

L'ARTE E' IDEOLOGIA



L'ARENGARIO
Studio Bibliografico

32.
GIANNI EMILIO SIMONETTI
Catalogo documentario



L'ARENGARIO
Studio Bibliografico

Dott. Paolo Tonini

Via Aldo Moro 43

25060 Cellatica (BS)

ITALIA

staff@arengario.it

Gran parte dei materiali documentati in questo catalogo provengono dalla collezione privata di **Gianmaria Rizzardi**, che ringrazio.

Paolo Tonini



L'ARENGARIO STUDIO BIBLIOGRAFICO

Dott. Paolo Tonini | staff@arengario.it | www.arengario.it

ARTE E IDEOLOGIA

a cura di Paolo Tonini

- 32 -

GIANNI EMILIO SIMONETTI

Catalogo documentario

1956 - 2025

Settembre 2025



TORTORETO LIDO (FOCE DEL SALINELLO) ESTATE 1956

APRES TOUT
Gianni-Emilio Simonetti

Après tout...le rien!

Una collezione di resti che Paolo, un amico, ha raccolto nel corso degl'anni e che il dottor Tonini ha messo a nudo in ordine cronologico, liberandomi dall'esuvia.

Après tout. Oscure *féerie* hanno sostituito gli antichi inganni. Altri *journal des débats* di Ponson du Terrail raccontano di Rocambole.

Avventure oziose sono morte nel loro letto mentre le ombre scendevano sul giardino.

Mentre gli ortolani abbandonarono i verzieri.

La cronaca racconta che evitammo i gorgi, scivolammo sull'asfalto, raccogliemmo sassi scavammo trincee, alzammo barricate. Poi venne l'inganno.

Qualcuno ebbe il suo castigo.

Nelle *cobles* la lotta di classe continua a tracimare di funzioni sintattiche.

Nei foderi riposano i sogni. Dai davanzali sventolano bandiere rattrappite.

L'ontologia del comprendere è inciampata negli epitasi. La strada era bianca di polvere.

Après tout.

Pouvons-nous revenir à ce que nous avons fait?

Le ore si conclusero, calò la sera, dormirono i desideri, le certezze abolirono la fiducia.

La repressione disegnò le pieghe dell'ira. Le mani colpevoli si nascosero nelle tasche obbedienti.

Ci inseguono ricordi sinistri e il canto delle folaghe.

Non vedemmo le spalline con gli alamari, le vecchie sciabole, i nuovi poteri.

Raggirati, perché non guardammo i messia delle ideologie come una minaccia.

Era il tempo del biancospino. Del coraggio inutile, delle locuzioni avverbiali, delle congiuntive smorzate.

Sognammo il 20 della rue Jacob e l'estasi delle carni.

Il *pthirus pubis* sull'inguine di Liane de Pougy.

Le centurie accavallate nelle faglie inverse del senso ricamavano passioni innominate, tesseronò ragnatele e compressioni, ringhiarono al realismo dell'empiria.

La mistificazione, ora lo sappiamo, appartiene alla stessa radice del mistero.

Alla stessa trappola della credulità. Educa le conseguenze dello sguardo.

Guida le abrasioni, abolisce le abitudini, addolcisce i cammini della speranza.

Après tout.

Conoscemmo gli artigli della venere plagiaria e il freddo dei letti abbandonati.

L'apatia senza predicati, le leggere ebbrezze e la lama dei tradimenti.

Chi spinse l'impudenza nei fossi?

Sinceri come pesci sventrati sul sale nell'implacabile sovranità del linguaggio e

l'arroganza narrante delle sfaccettate pieghe dei ricordi,

cercammo il seme della rivolta nei libri,

affrontammo mattini di fuoco. Dove sono le cornici del senso?

Non voglio convincerti amore mio. Mi basta un po' di sincera statistica.

Schiuma il bosso sul bordo delle parole. Racconta il destino delle briciole affogate nel caffè.

Ricorda l'ombrosa salsedine, i verdi incoscienti. Il roscchiare delle parole

tra abrasi appunti e vele affamate di vento.

Après tout.

Si destano le sirene delle fabbriche rimaste,

Parlano le pietre sul selciato, ricordando il rosso delle bandiere, il grugnito delle divise, il vociferare dei colpi di Stato, luccicanti di paura.

La vita ubbidiente trattiene la scocca, tutto oramai sembra semplice,

i mozziconi sono spenti, i bigodini di carta pronti, non resta che alzare le tende.

Annotare ciò che diranno le piogge. Abbisciare le cime.

Animali di carta bagnati dal vento dormono sul dorso di un vocabolario di latino.

La vita corrente è appena un breve frullare d'ali sull'acqua tra ombre lattiginose che sfidano l'inopportuno.

Un tramonto ingannevole ci guiderà verso il sonno.

Brende canadensis insegnano il nuoto agli allocchi. Sanguinano le dita della merlettaia.

A che serve leggere Max Weber?

(Agosto 2025)

APRES TOUT
Gianni-Emilio Simonetti

Après tout...le rien!

A collection of remains that Paolo, a friend, gathered over the years and that Mr Tonini laid bare in chronological order, freeing me from the exuvia.

Après tout. Dark *féeries* have replaced the ancient deceptions.

Other *journal des débats* by Ponson du Terrail recount the story of Rocamboles.

Idle adventures died in their bed while shadows fell over the garden.

While the gardeners abandoned the orchards.

The chronicle tells that we avoided the whirlpools, we slid over the asphalt, we gathered stones, we dug trenches, we raised barricades. Then came the deception.

Someone received their punishment.

In the *cobles* the class struggle continues to overflow with syntactic functions.

In the sheaths dreams rest. From the windowsills shrivelled flags wave.

The ontology of understanding stumbled upon the epitases. The road was white with dust.

Après tout.

Pouvons-nous revenir à ce que nous avons fait?

The hours came to an end, evening fell, desires slept, certainties abolished trust.

Repression traced the folds of anger. Guilty hands hid in obedient pockets.

Sinister memories and the song of the coots pursue us.

We did not see the epaulettes with braids, the old sabres, the new powers.

We were deceived, because we did not regard the messiahs of ideologies as a threat.

It was the time of the hawthorn. Of useless courage, of adverbial phrases, of muted subjunctives.

We dreamed of 20 rue Jacob and the ecstasy of flesh.

The *pthirus pubis* on Liane de Pougy's groin.

The centuries, piled up in the inverse faults of meaning, embroidered unnamed passions, wove webs and compressions, snarled at the realism of empiricism.

Mystification, now we know, belongs to the same root as mystery.

To the same trap of credulity. It educates the consequences of the gaze.

It guides abrasions, abolishes habits, softens the paths of hope.

Après tout.

We came to know the claws of the plagiarist Venus and the chill of abandoned beds.

Apathy without predicates, light intoxications and the blade of betrayals.

Who pushed impudence into the ditches?

Sincere as gutted fish on salt in the implacable sovereignty of language and the narrative arrogance of the multifaceted folds of memory,

we sought the seed of revolt in books,

we faced mornings of fire. Where are the frames of meaning?

I do not want to convince you, my love. A little sincere statistics is enough for me.

The boxwood foams on the edge of words. It recounts the destiny of crumbs drowned in coffee.

It recalls the shadowy salinity, the unconscious greens. The gnawing of words

between abraded notes and sails hungry for wind.

Après tout.

The sirens of the remaining factories awaken,

the stones on the pavement speak, recalling the red of flags, the grunt of uniforms,

the murmuring of coups d'état, glistening with fear.

Obedient life holds back the shell, everything now seems simple,

the cigarette butts are extinguished, the paper curlers ready, nothing remains but to raise the curtains.

To note what the rains will say. To let the peaks slither down.

Paper animals soaked by the wind sleep on the back of a Latin vocabulary.

Current life is nothing but a brief flutter of wings on the water among milky shadows that defy the untimely.

A deceptive sunset will lead us toward sleep.

Brende canadensis teach swimming to owls. The lacemaker's fingers bleed.

What is the use of reading Max Weber?

(August 2025)

CATALOGO



SIMONETTI Gianni Emilio

Tortoreto Lido (Foce del Salinello) - Estate 1956, 1956, 15x10 cm. Fotografia originale in bianco e nero che ritrae Simonetti in compagnia di tre ragazze. Stampa di epoca successiva (2025), montata su cartoncino gofrato color avorio 20x19 cm., con didascalia e datazione autografe, proveniente dall'archivio di Gianni Emilio Simonetti.



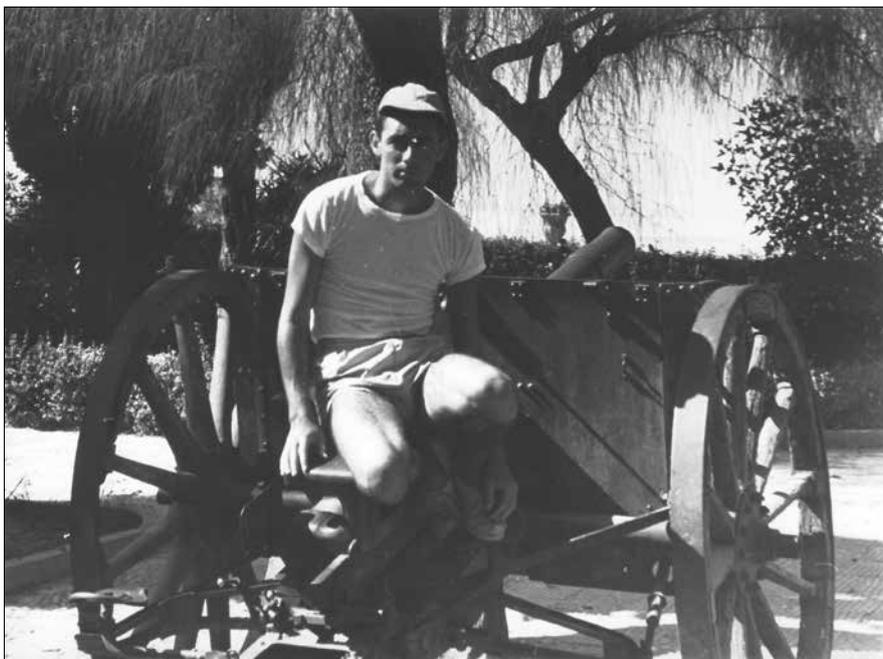
TORTORETO LIDO (FOCE DEL SALINELLO) ESTATE 1956



RABAT - Torre di Hassan 1960

SIMONETTI Gianni Emilio

Rabat - Torre di Hassan, Rabat, 1960, 29,7x 21 cm., fotografia in bianco e nero. Ritratto titolato e datato dall'artista. Riproduzione su carta fotografica di epoca recente (2016), proveniente dall'archivio di Gianni Emilio Simonetti.

**SIMONETTI Gianni Emilio**

Dal belvedere, Taormina, **1960**, 18x24 cm. Fotografia originale in bianco e nero, titolata e datata al verso dall'artista. Vintage.

**SIMONETTI Gianni Emilio**

Berlino, l'anno del "muro", Berlino, **agosto 1961**, 15,5x22 cm., fotografia in bianco e nero riprodotta digitalmente su carta fotografica in epoca recente (2015). Ritratto dinanzi alla porta di Brandeburgo presso il muro di Berlino Ovest. Titolo e firma autografi al verso.

▼
La fotografia allude al muro che divide in due parti la città di Berlino per 28 anni, dal 13 agosto del 1961 fino al 9 novembre 1989.

**SIMONETTI Gianni Emilio**

Trent'anni dopo, Berlino, **novembre 1989**, 10x18 cm. fotografia originale a colori. Ritratto dinanzi alla porta di Brandeburgo dopo la caduta del muro, mostrando la fotografia scattata nel 1961.

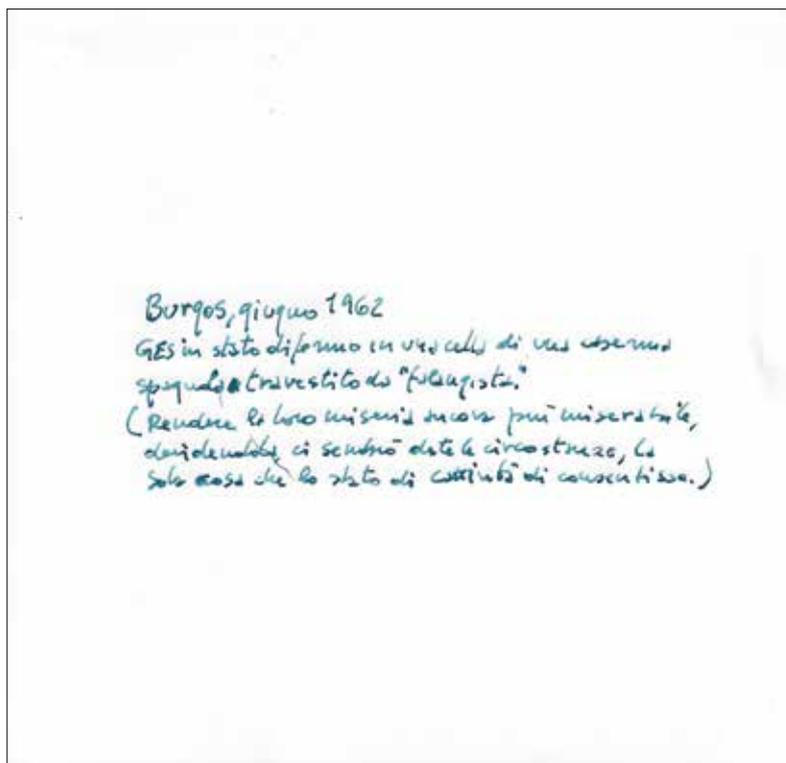


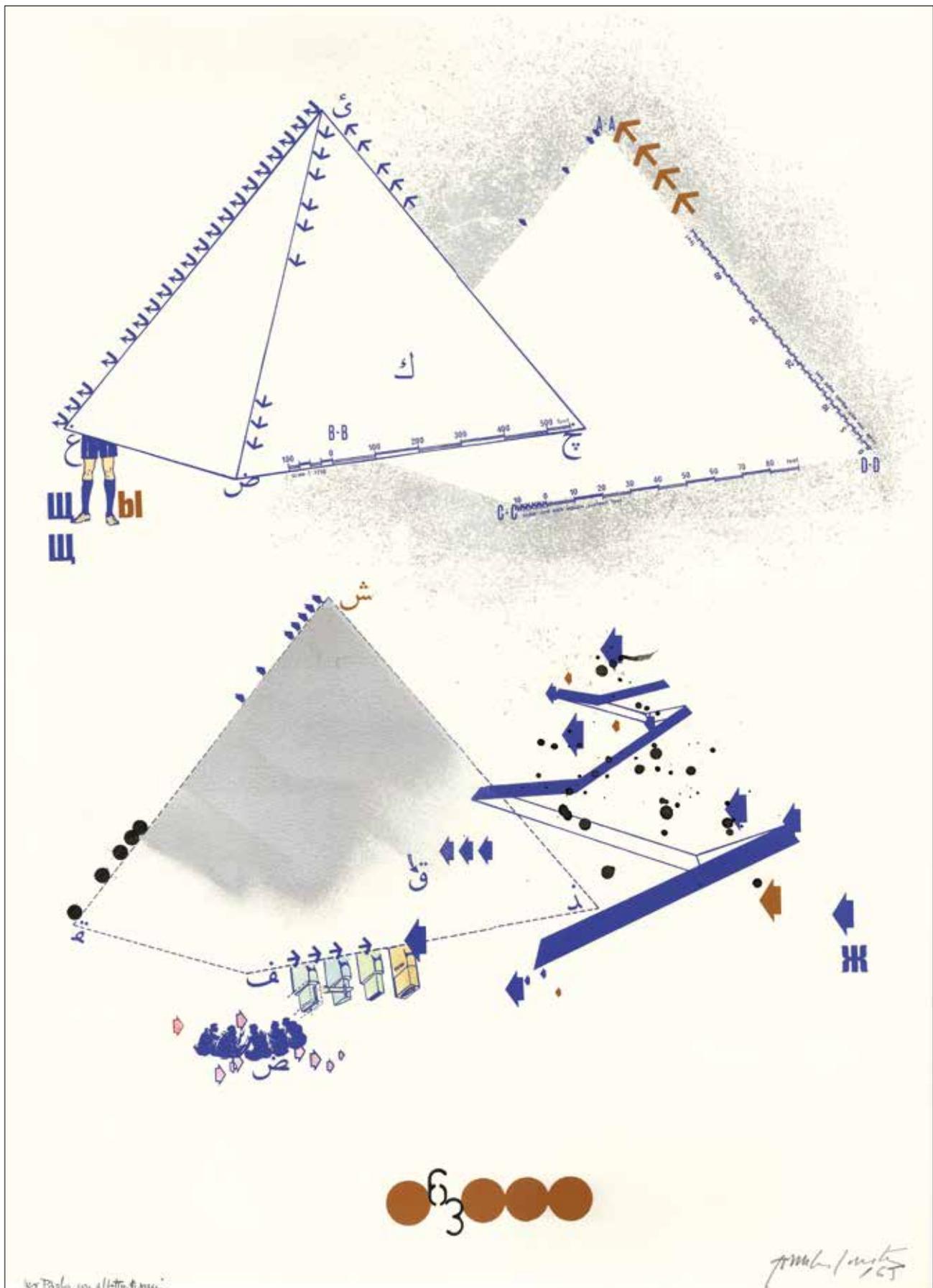
SIMONETTI Gianni Emilio

Burgos, giugno 1962. Ges in stato di fermo in una cella di una caserma spagnola travestito da "falangista". (Rendere la loro miseria ancora più miserabile, deridendola, ci sembrò date le circostanze, la sola cosa che lo stato di cattività ci consentisse), Burgos, **giugno 1962**; 20x20,5 cm. Fotografia originale in bianco e nero, con data e didascalia manoscritte di Simonetti al verso. Stampa di epoca successiva (maggio 2002).



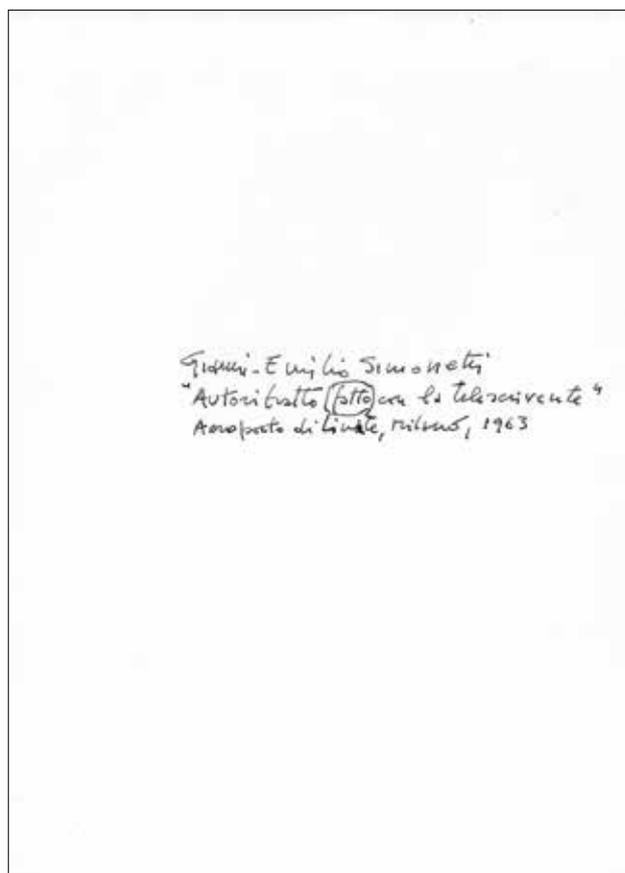
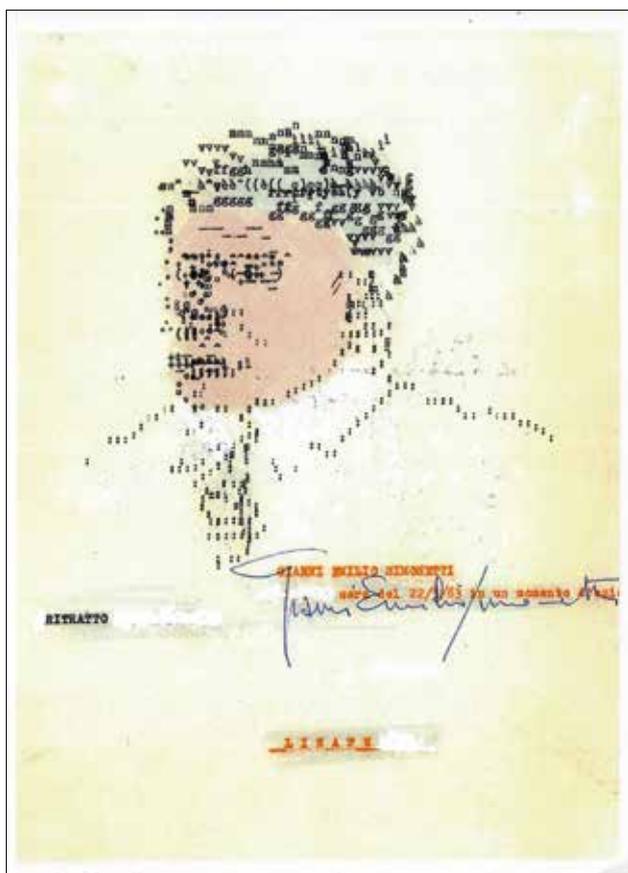
Immagine pubblicata in: Anonimo [ma **Gianni Emilio Simonetti**], *La cuoca di Bonaventura Durruti*, Roma, DeriveApprodi, maggio 2002)





SIMONETTI Gianni Emilio

63, 1963, 70x50 cm., poster stampato al solo recto, stampa serigrafica a colori con ritocchi a mano dell'artista. Esemplare firmato e datato con invio autografo "Per Paolo [Tonini] con affetto". Edizione originale.



SIMONETTI Gianni-Emilio

Gianni Emilio Simonetti - "Autoritratto fatto con la telescrivente" - Aeroporto di Linate, Milano, 1963, Aeroporto di Linate, **25 maggio 1963**; 29,7x21 cm., foglio in cartoncino impresso fronte e retro. Riproduzione in stampa digitale a colori dell'opera originale. Titolo e data autografi dell'autore al verso, di epoca recente (2025).

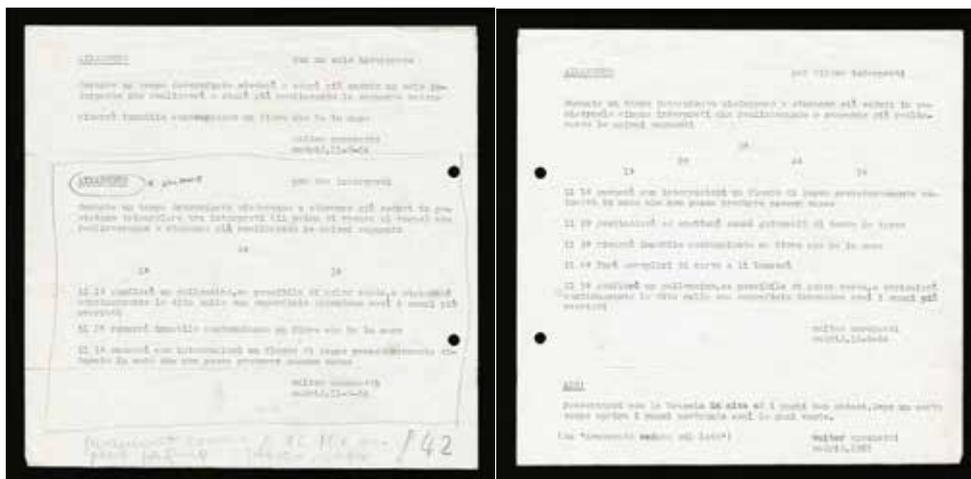
AA.VV.

Gesto e segno, Milano, Galleria Blu, [senza indicazione dello stampatore], **1964** [novembre], 47x34 cm., poster stampato al solo recto, stampa in nero su fondo grigio. Poster/invito originale al primo Fluxus festival in Italia (Milano, Galleria Blu, novembre 1964). Edizione originale.

Opere di Piero Manzoni, Lucio Fontana, Achille Perilli, Gastone Novelli, Lucio Del Pezzo, Arman, Mimmo Rotella, Max Ernst, Marcel Duchamp, **Fluxus**: John Cage, **Gianni Emilio Simonetti**, Giuseppe Chiari, George Brecht, Bob Watts, Sylvano Bussotti e altri.

In occasione della mostra si svolsero anche «2 recitals d'avanguardia» il 9 e il 16 dicembre, con messa in scena di opere di Piero Manzoni, Bonset, Giuseppe Chiari, John Cage, George Brecht, Dick Higgins, Achille Perilli.

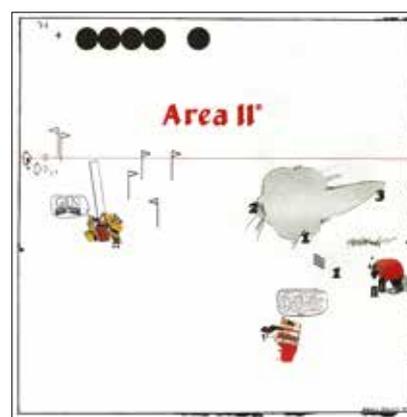
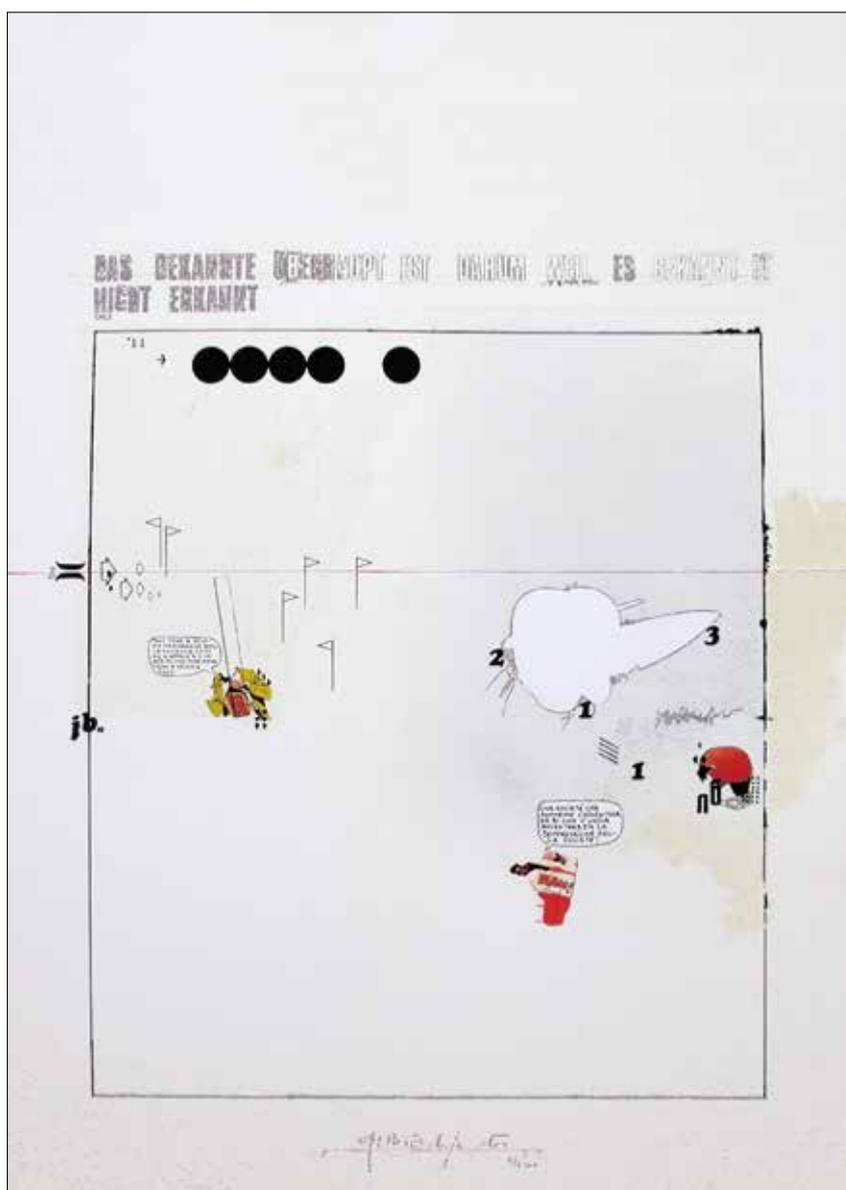




MARCHETTI Walter
Canosa di Puglia, 1931
Milano 2015

Ailanthus - Alt!, s.d. [1965],
21x21,4 cm., foglio redatto
fronte e retro, dattilo-
scritto originale, non fir-
mato dall'autore. Alcune
annotazioni a matita di au-
tore non identificato con
indicazioni per la stampa
e la messa in pagina del
testo. Il testo è costituito
dalle annotazioni per l'e-
secuzione dell'opera *Ai-*

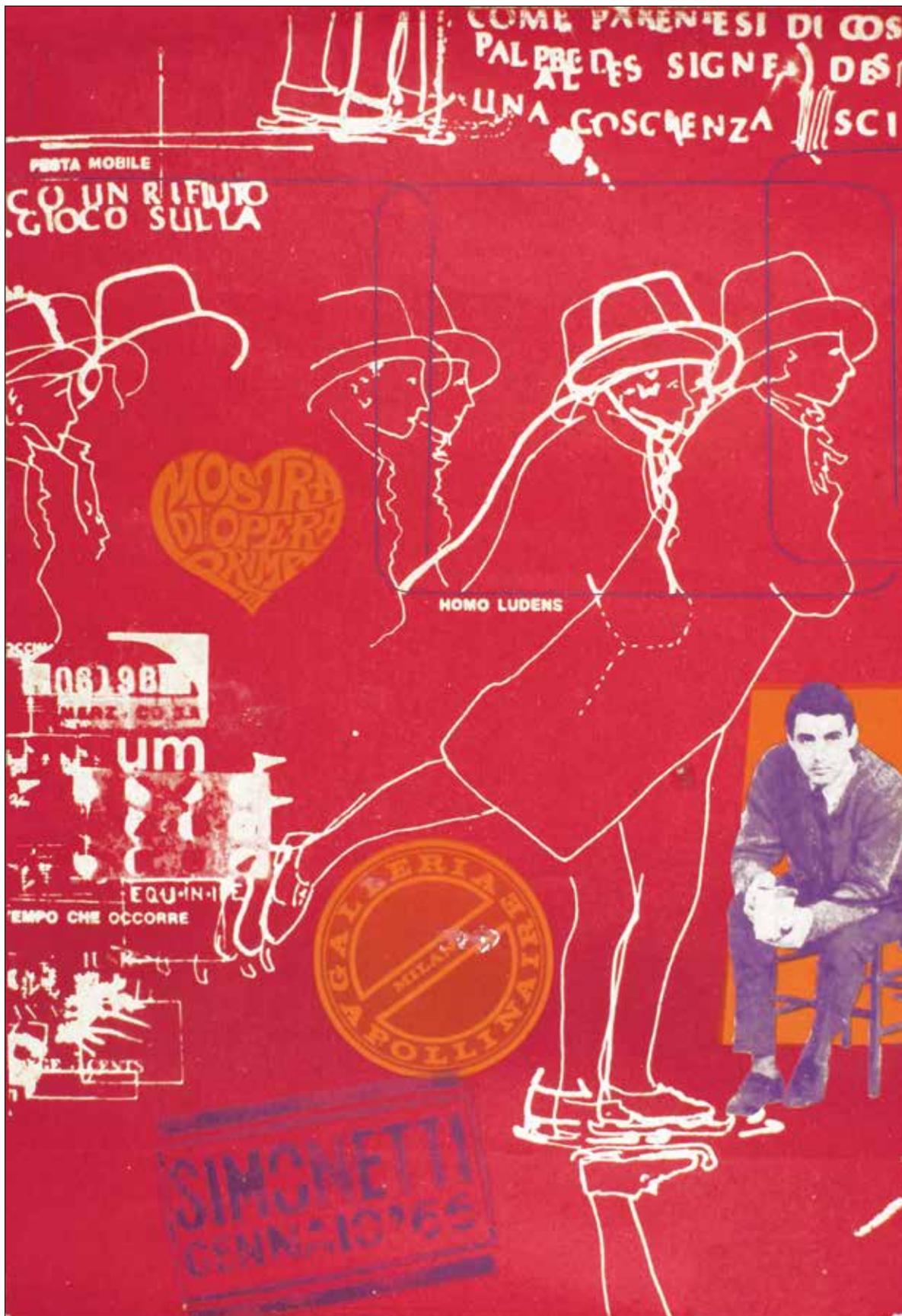
lanthus (11 agosto 1964) rispettivamente per uno, tre, e cinque interpreti. A queste è aggiunta una annotazione per l'esecuzione di *Alt!* (1965). Esemplare con due fori di archiviazione al margine sinistro, proveniente dall'archivio di Gianni Emilio Simonetti.



SIMONETTI Gianni Emilio

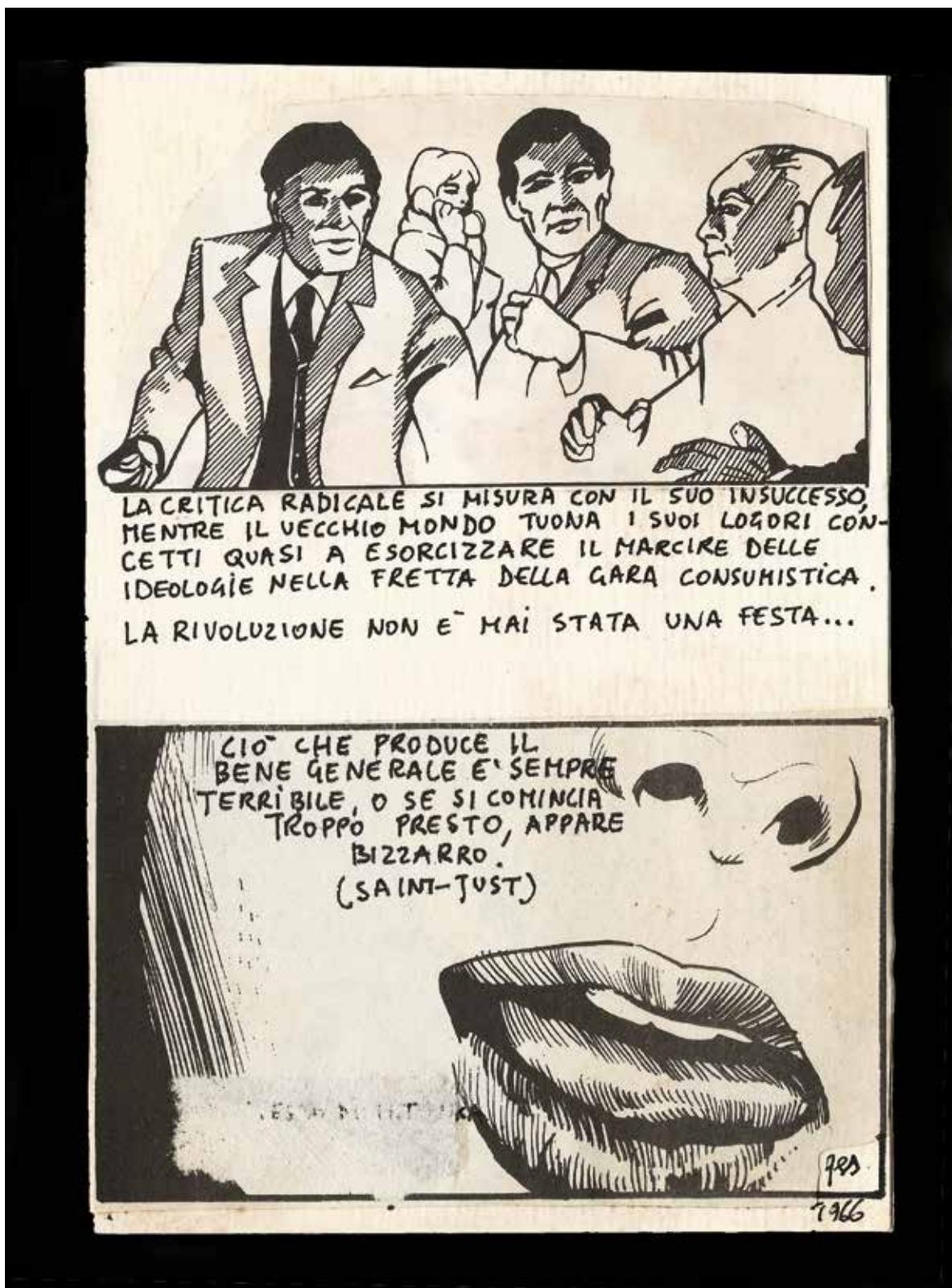
Das Bekannte überhaupt ist darum weil es bekannt ist nicht erkannt [Quel che è noto in genere, proprio in quanto noto non è conosciuto], s.d. [ca. 1965], 101x72 cm., litografia originale su cartoncino. Composizione a colori, firmata e numerata dall'autore, con invio autografo: "Per Paolo Tonini [...] 2017". Tiratura di 100 esemplari. Edizione originale.

▼
Il titolo è tratto dalla prefazione di G.W.F. Hegel alla *Phänomenologie des Geistes*. L'immagine reca due testi detournati: "Tout tend à devenir marchandise dans un processus où ce qui s'oppose à l'imperialisme marchand tend à devenir tout"; e "Una società che sopprime l'avventura fa sì che l'unica avventura sia la soppressione della società". Il disegno, con varianti e datato «1985», costituisce la copertina del disco eponimo del gruppo «Area II», (Gala Records, 1986).



SIMONETTI Gianni Emilio

Mostra di opera prima - Simonetti, Milano, Galleria Apollinaire, [senza indicazione dello stampatore], 1966 [ma dicembre 1965], 56x38 cm., poster stampato al solo recto, disegni in bianco su fondo rosso di Gianni Emilio Simonetti, con un suo ritratto fotografico in bianco e nero. Design di Claudio Mattioli. Poster originale della prima mostra personale (Milano, Galleria Apollinaire, gennaio 1966).



SIMONETTI Gianni Emilio

La critica radicale si misura con il suo insuccesso..., 1966, 20,6x14 cm., tavola/collage su cartoncino, due vignette in bianco e nero detournate applicate su cartoncino. Esemplare con data e firma autografe. Allegata stampa digitale ingrandita 42x29,7 cm. di epoca recente (2016). Edizione originale.

▼
Testo: “*La critica radicale si misura con il suo insuccesso, mentre il vecchio mondo tuona i suoi logori concetti quasi a esorcizzare il marcire delle ideologie nella fretta della gara consumistica. La rivoluzione non è mai stata una festa... / Ciò che produce il bene generale è sempre terribile, o se si somincia troppo presto, appare bizzarro (Saint-Just)*”.



ARCH/DO

“Arch/do” - Archivio di Documentazione sull’Arte Contemporanea e sulle Pubblicazioni Sperimentali e d’Avanguardia, Milano, [senza indicazione dello stampatore], s.d. [gennaio/marzo 1966], 19,8x8,4 cm., pieghevole stampato al recto e al verso, che completamente svolto misura 19,8x33,8 cm., stampa in nero su fondo bianco. In copertina, parte della lettera “d” è fustellata per lasciare intravedere l’interno. All’interno è presente un foglietto sciolto 19,8x33,8 cm. impresso al solo recto in rosso su fondo carta da pacco con richiesta di invio di cataloghi e documenti. Testo di **Gianni Emilio Simonetti**, design e impaginazione di **Gianni Sassi**. Testo in inglese, italiano, francese e tedesco. Dépliant originale che annuncia la fondazione dell’Arch/Do, archivio ideato e diretto da Gianni Emilio Simonetti in collaborazione con Daniela Palazzoli, e sua prima pubblicazione ufficiale.

▼
 Testo: *“Si è costituito a Milano il primo archivio internazionale di documentazione sull’arte contemporanea e sulle pubblicazioni sperimentali e d’avanguardia, con il compito di raccogliere organicamente il materiale esistente e di promuovere un più puntuale e specifico interesse del pubblico su questo aspetto della cultura, il più delle volte ignorato e irripetibile. Intento dell’archivio, quindi, sarà quello di organizzare l’incontro della cultura d’avanguardia con il pubblico attraverso sia un’attività di spettacolo e di esposizioni, sia di studio e di consultazione. Saremo lieti di poter contare sulla vostra collaborazione per la riuscita di questo esperimento”.*

AA.VV.

Adami - Baruchello - Cavaliere - Simonetti, Milano, Galleria Schwarz, [senza indicazione dello stampatore], 1966 [aprile], 24x16 cm., cartoncino satinato impresso al recto e al verso, illustrato con un’immagine fotografica in bianco e nero, titoli in bianco e rosso. Esemplare non viaggiato. Invito originale della mostra (Milano, Galleria Schwarz, 2 - 28 aprile 1966).





DA-A/U DELA'

A Magazine of Arts and Literature

Da-a/u delà - nn. [0] / 5, Milano, ED912 - Edizioni di Cultura Contemporanea, [stampa: Arti Grafiche La Monzese - Cologno Monzese], 1966-1969, 6 oggetti complessivi. Redattori: **Daniela Palazzoli** e **Gianni Emilio Simonetti**. Direzione: Sergio Albergoni, Till Neuburg, Gianni Sassi, Gianni-Emilio Simonetti. Design: Till Neuburg, Gianni Sassi e Angelo Sganzerla.

La testata «Da-a/u delà», di cui furono prodotti almeno 6 numeri fra il 1966 e il 1969, può essere assimilata a una rivista tradizionale solo col numero 1, caratterizzato per altro da una impaginazione particolarissima. Gli altri sono di fatto degli oggetti, secondo una innovativa pratica editoriale che, per arrivare a una comunicazione il più possibile diretta, voleva superare la forma rivista rompendo ogni schema.

Elenco dei numeri in dettaglio:

- [n. 0] «*Ready-Game-Bum*»: Milano, Editor: Gianni Emilio Simonetti, **maggio 1966**; piccolo bauletto in legno dipinto di bianco 11x16,5x8,5 cm.



Esemplare unico, fuori serie e primo numero della testata. Vera e propria radio "a galena" dotata di sintonizzatore e spinnotti. Accanto alla manopola del sintonizzatore è applicata una striscia di carta con messaggio dattiloscritto: "Attention! Contains 50 gr. of trinitroluene. TNT, Lb 8." All'interno del coperchio è applicata una etichetta con titolo e autore dell'opera, titolo della testata e un testo: "Instruction for performance: a) Attach electrical plug at the side of the box. b) To set off the explosion rotate the hand-control by hand".

Sopra il coperchio, nella parte esterna, è scritto a mano: "Attention (handle with care) contains explosive". Sul lato lungo è applicata la sigla "GES" [Gianni Emilio Simonetti] e il logo della testata.

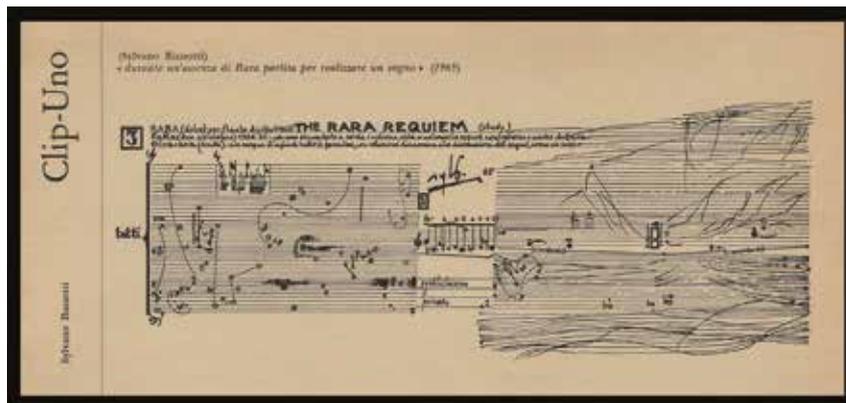
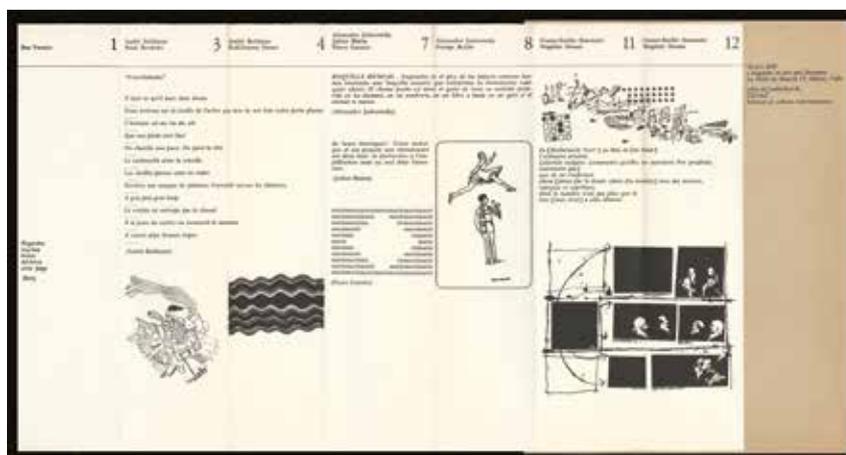
Questo primo numero della rivista, prodotto in un unico esemplare da Gianni Emilio Simonetti, fu da lui inviato per posta a **Gustav Metzger**, artista e noto anarchico, in occasione del «DIAS - Destruction in Art Symposium» (Londra, 9-11 settembre 1966). L'oggetto venne bloccato alla frontiera dalle autorità inglesi e Metzger venne messo in stato di fermo, in attesa di verificare che l'oggetto non fosse una bomba.



- n. 1, **ottobre 1966**: Milano, ED912
 - Edizioni di Cultura Contemporanea [stampa: Arti Grafiche La Monzese]; 26,4x13,2 cm., 2 pagine ripiegate a soffietto per un totale di 14 facciate numerate, copertina/frontespizio che si apre a finestra, stampata in nero su fondo beige, 1 tavola sciolta all'interno, frammento di partitura di **Sylvano Busso** («Clip-Uno - Durante un'assenza di Rara per realizzare un sogno», 1965), numerosi disegni e composizioni di poesia visuale n.t. Design di **Gianni Sassi**. Testi e immagini di vari artisti. Tiratura non dichiarata di 1500 esemplari. Esemplare completo nella sua busta originale, costituita da due fascette: una muta e una con impresse le indicazioni editoriali. Edizione originale.

▼
 Redattori: Daniela Palazzoli e Gianni Emilio Simonetti. Direzione: Sergio Albergoni, Till Neuburg, Gianni Sassi, Gianni-Emilio Simonetti. Design: Till Neuburg, Gianni Sassi e Angelo Sganzerla. Testi e immagini di Ben Vautier, André Balthazar, René Bertholo, Rolf-Gunter Dienst, Alexander Jodorowsky, Julien Blaine, Pierre Garnier, George Brecht, Gianni Emilio Simonetti, Dick Higgins, Magdalo Mussio, Wolf Vostell, Daniela Palazzoli, Gianfranco Baruchello, La Monte Young, Mario Diacono, Emilio Villa, Lourdes Castro.

▼
 Primo documento che reca la sigla editoriale "ED.912". La sigla combina l'abbreviazione della parola "edizioni" con le prime tre cifre del numero telefonico della sede, la tipografia Arti Grafiche La Monzese di Giovanni Neri e Bruno Petri, con sede a Cologno.





DA-A/U DELA' (segue)

- n. 2, 1968 (maggio?): sampietrino avvolto in un volantino, con un cartellino da staccare recante la scritta: "Proletari, ecco la vostra scheda elettorale!". "Il numero due (quello con il sampietrino, ne facemmo cinquanta esemplari) celebrava - si fa per dire - la riedizione in Francia del pamphletto di Auguste Blanqui, «Instructions pour un prise d'armes». Dunque, era nella forma di una «esegesi»" (Gianni Emilio Simonetti, da una e-mail dell'11 agosto 2016 indirizzata a Paolo Tonini). Pubblicato probabilmente in occasione delle elezioni politiche italiane del 19/20 maggio 1968).

- n. 3, 1968 (estate?): audiocassetta di musica leggera (probabilmente della cantante Orietta Berti) dal nastro parzialmente manomesso con la sovraincisione di testi

dell'Internazionale Situazionista, a costituire un vero e proprio détournement sonoro. Produzione di 150 esemplari: "Il numero tre fu tirato in centocinquanta copie, ma commettemmo l'errore di rifare la cover e ne furono venduti una quarantina di pezzi. In quegli anni ero un po' discolo e l'ultima cosa a cui pensavo era di conservare... le prove!" (Gianni Emilio Simonetti, da una e-mail 11 agosto 2016 indirizzata a Paolo Tonini).

▼
 "Le musicassette furono distribuite, in forma anonima, nelle stazioni di servizio lungo le autostrade dove, nel corso degli anni Sessanta, era possibile scambiarle con altrettante lasciate dagli automobilisti. Di questo numero di «Da-a/u Delà» non è stato possibile reperire nessun esemplare e dunque identificare la fonte dei testi sovrascritti, ma esso è da mettere in relazione con un oggetto simile realizzato a distanza di pochi anni dal collettivo la Banda del Gobbo Internazionale [...] del quale Simonetti faceva parte. Si tratta di un numero della rivista «Il Gobbo Internazionale» [...], il cui numero zero non fu mai pubblicato a stampa ma registrato su cassette per mangianastri. I membri della banda del Gobbo riuscirono nell'agosto del 1971 a mettere le mani sopra una partita di nastri usati di musica leggera italiana. Questi nastri furono incisi nella parte centrale con un appello al proletariato italiano sulle prospettive presenti della sua felicità [...]. Le cassette a nastro poi, furono distribuite lungo i punti di rifornimento dell'autostrada del sole che facevano il servizio di cambio dei nastri usati. I nastri recuperati con il cambio furono riutilizzati per una nuova incisione mentre quelli «corretti» cominciarono a disperdersi per l'Italia portandosi appresso il loro invito alla felicità" [testo tratto da uno studio in fase di elaborazione di Federica Boragina, «"Per una rivoluzione culturale": il caso ED.912, l'editoria d'artista e la controcultura a Milano fra il 1966 e il 1971», gennaio 2019, cap. 5.1.2]. Secondo il racconto di Gianni Emilio Simonetti, durante una conversazione con Paolo Tonini del 12 gennaio 2019, le cassette utilizzate per la distribuzione dell'appello situazionista al proletariato per la «felicità subito» del 1971, erano quelle "micro" di nuovo tipo, messe in commercio nel 1969.



- n. 4: «Concrete Poetry n. 4 - The Marijuana Review», s.d. [1969]: scatola di legno traforata 8x29x7 cm.

L'oggetto presenta al suo interno una composizione a colori stampata e applicata, con firma autografa di Gianni Emilio Simonetti. All'esterno sono applicate due etichette, una con il titolo della testata, la dicitura apposta a mano «Concrete Poetry n. 4» e la dichiarazione della tiratura («1/3»); l'altra con intestazione «The Marijuana Review», con la cedola per l'ordinazione della sostanza. Tiratura di soli 3 esemplari. Opera di **Gianni Emilio Simonetti**. Uno dei tre esemplari, collocato presso la Beinecke Library della Yale University, è firmato e datato a mano dall'artista "1967". Questa data si riferisce probabilmente alla realizzazione dell'opera indipendentemente dalla sua successiva ascrizione alla rivista «Da-a/u delà». Infatti, il primo numero della rivista «The Marijuana Review», diretta da Mike Aldrich e Ed Sanders, esce nell'ottobre/dicembre 1968. Con il secondo numero, del gennaio/marzo 1969, il design della testata cambia, ed è questa seconda versione che l'artista ha utilizzato applicandola all'oggetto.

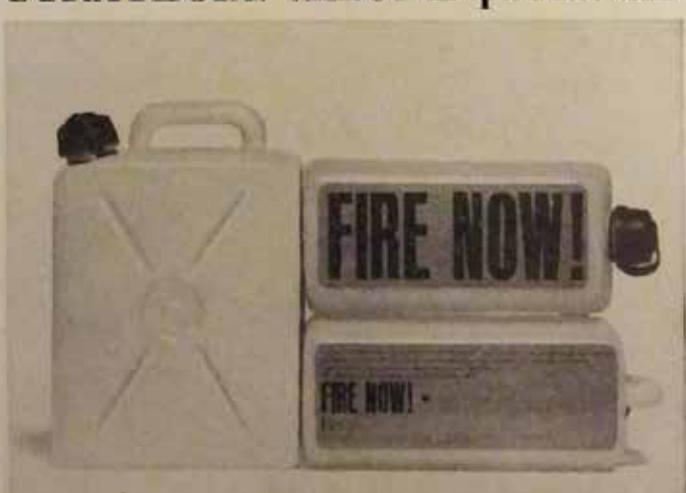


- n. 5, 1969: tanica di benzina da un litro con applicata una etichetta intitolata «Fire Now! Guerriglia subito!» con il seguente testo: «Per conquistare il proletariato bisogna cominciare col proporgli dei mezzi e degli strumenti di cui il suo buon senso naturale e la sua quotidiana esperienza non possano misconoscere l'utilità - M. Bakunin, «Protestation de l'Alliance», 1871».

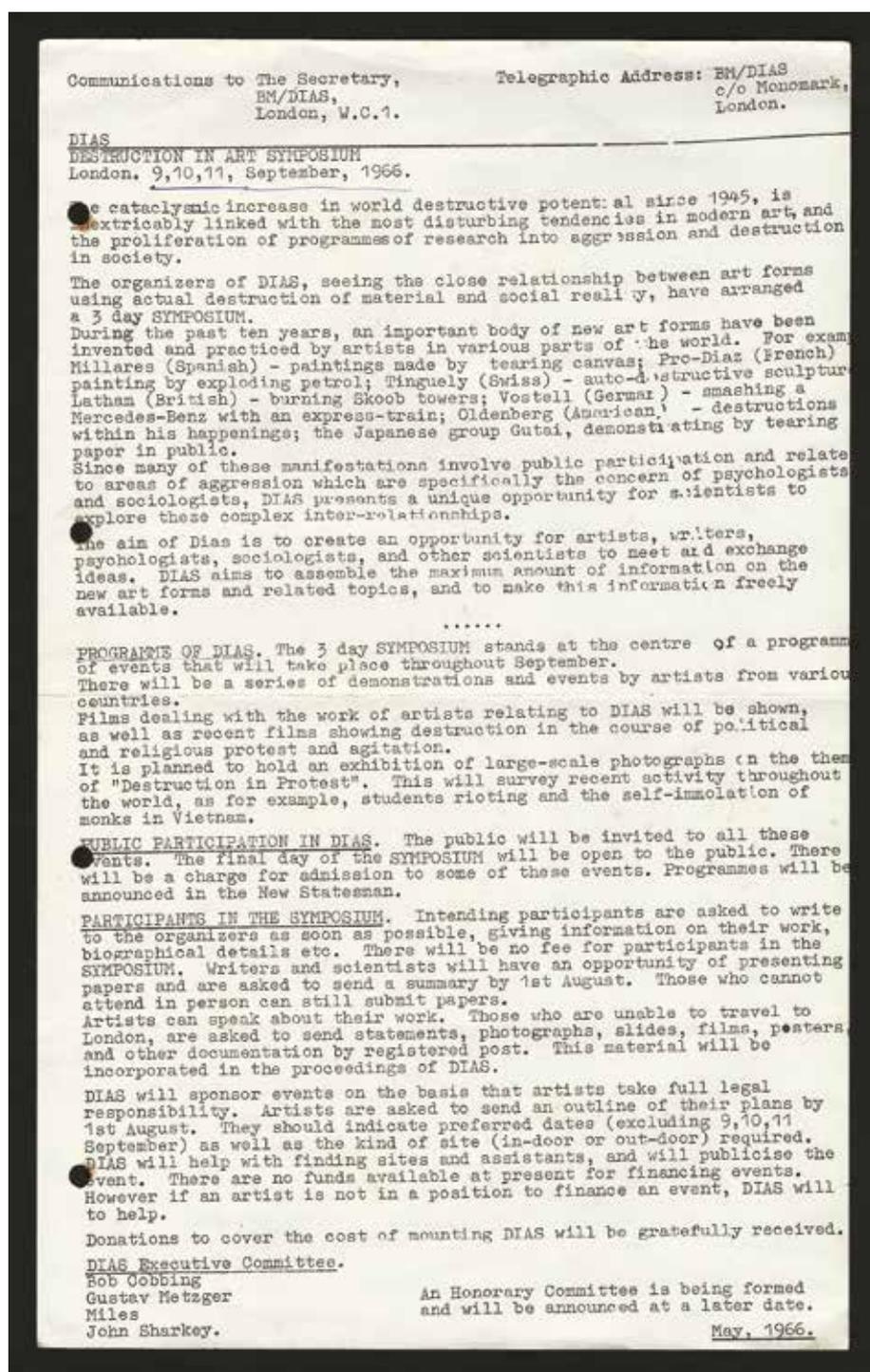


«MAPEI ce ne regalò 300-400 pezzi e allora noi su uno dei lati minori scrivemmo «Fire now!» mentre sotto c'era la ricetta per confezionare una molotov, diceva: «Mettila tra Marx e Freud nella tua biblioteca» (da una intervista di **Sara Murrone** a **Gianni Simonetti**, Milano, 17 aprile 2012).

STRATEGIA: AZIONE predicAZIONE provocAZIONE



...mettilo fra Marx e Freud nella tua biblioteca!

**DIAS****Destruction in Art Symposium**

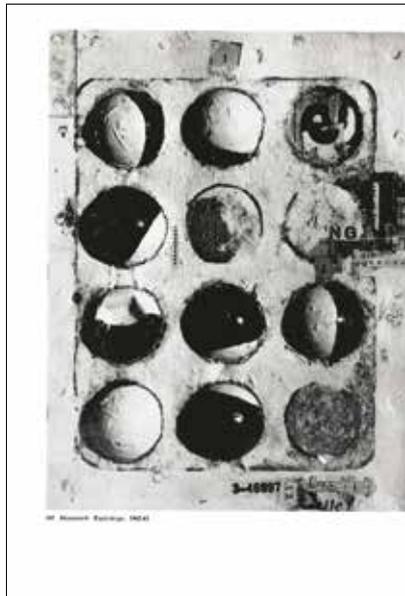
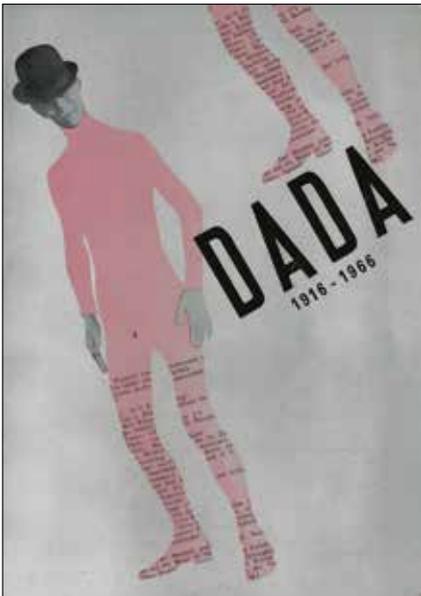
DIAS - Destruction in Art Symposium. London. 9, 10, 11, September, 1966, London, DIAS [senza indicazione dello stampatore], 1966 (maggio); 33x20,4 cm., foglio impresso al solo recto, stampa in ciclostile. Testo sottoscritto dal DIAS Executive Committee (Bob Cobbing, Gustav Metzger, Miles, John Sharkey). Volantino originale di presentazione dell'evento (Londra, Africa Centre in Covent Garden, 9-11 settembre 1966). Esemplare con due fori di archiviazione al margine sinistro, proveniente dall'archivio di Gianni Emilio Simonetti.

▼ Il «*Destruction in Art Symposium*» (DIAS) fu un convegno internazionale di tre giorni aperto al pubblico costituito da una serie di eventi multimediali a cui parteciparono artisti e autori di vari orientamenti ma principalmente dell'area Fluxus, dell'azionismo e della controcoltura. Il tema era il concetto di «distruzione» nell'arte e la sua relazione con i fatti sociali. Membri onorari del comitato organizzativo furono: Mario Amaya, Roy Ascott, Enrico Baj, Bob Cobbing, Ivor Davies, James Haynes (Jim Haynes), Sylvester Houédard, Barry Miles, Frank Popper, John J. Sharkey, Wolf Vostell, Gustav Metzger.

▼ **Partecipanti:** Gustav Metzger, Al Hansen, Ralph Ortiz, Wolf Vostell, John Latham, Robin Pa-

ge, Yoko Ono, Günter Brus, Otto Mühl, Hermann Nitsch, Peter Weibel, Juan Hidalgo, Henri Chopin, **Gianni Emilio Simonetti**. Aderirono all'iniziativa "in absentia": Pro Diaz, Fred Hunter, Barbara Steveni, Jasia Reichardt, Werner Schreib, John Sharkey, Biff Stevens, Garry A. Jones, Christopher A Whittaker. Fotografi che documentarono l'evento: Tom Picton, John Prosser e il collezionista Hanns Sohm.

▼ In occasione del simposio Gianni Emilio Simonetti inviò a Gustav Metzger una piccola opera in esemplare unico, intitolata «*Ready-Game-Bum*», che di fatto costituisce il numero 0 della rivista «*Da a/u delà*»: si trattava di un piccolo bauletto in legno dipinto di bianco 11x16,5x8,5 cm., vera e propria radio "a galena" dotata di sintonizzatore e spinotti. Accanto alla manopola del sintonizzatore era applicata una striscia di carta con messaggio dattiloscritto: "Attention! Contains 50 gr. of trinitrofluene. TNT, Lb 8." All'interno del coperchio era applicata una etichetta con titolo e autore dell'opera, titolo della testata «*Da a/u delà*» e un testo: "Instruction for performance: a) Attach electrical plug at the side of the box. b) To set off the explosion rotate the handcontrol by hand". Sopra il coperchio, nella parte esterna, era scritto a mano: "Attention (handle with care) contains explosive". Sul lato lungo era applicato il logo "GES" insieme a quello della testata. L'oggetto venne bloccato alla frontiera dalle autorità inglesi e Metzger, noto anarchico oltre che artista, venne messo in stato di fermo, in attesa di verificare che l'oggetto non fosse una bomba.



GIANNI EMILIO SIMONETTI

Il movimento dadaista è stato un fenomeno culturale che ha avuto luogo in Europa tra il 1916 e il 1922. È stato un movimento di rottura con le convenzioni artistiche e letterarie dell'epoca. I dadaisti hanno cercato di sfidare le norme della società e dell'arte attraverso l'uso del caso, del collage, del ready-made e della provocazione. Il movimento dadaista è stato un fenomeno culturale che ha avuto luogo in Europa tra il 1916 e il 1922. È stato un movimento di rottura con le convenzioni artistiche e letterarie dell'epoca. I dadaisti hanno cercato di sfidare le norme della società e dell'arte attraverso l'uso del caso, del collage, del ready-made e della provocazione.

AA.VV.

*Cinquant'anni a Dada - Dada in Italia 1916 - 1966. Sotto l'egida dell'Ente Manifestazioni Milanesi, Milano, Galleria Schwarz, [stampa: Arti Grafiche Gaiani - Milano], 1966 (15 giugno 1966), 24x17 cm., broccura, pp. 223 (1), copertina illustrata con un fotomontaggio in nero e rosa su fondo grigio. Volume illustrato con riproduzioni di opere in nero e a colori n.t. A cura di **Arturo Schwarz**, in collaborazione con l'Arch/do (Archivio di Documentazione sull'Arte Contemporanea). Testi introduttivi di Lino Montagna, Arturo Schwarz, Daniela Palazzoli. Catalogo originale della mostra (Milano, Civico Padiglione d'Arte Contemporanea, 24 giugno - 30 settembre 1966).*

▼
Ciascun autore è presente con un testo ad accompagnare le opere.

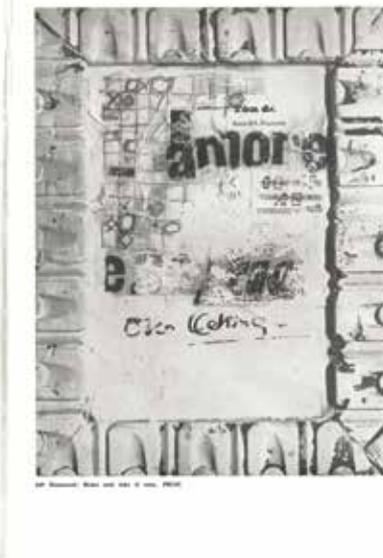
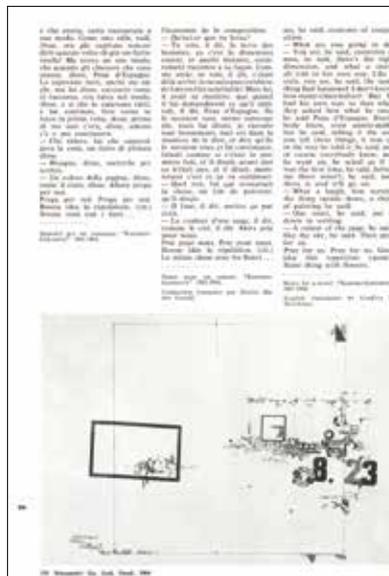
- **Sezione storica internazionale:** Hugo Ball, André Breton, Tristan Tzara, Hans Arp, Raoul Hausmann, Richard Huelsenbeck, Jean Crotti, Marcel Duchamp, Anne Duchamp, Max Ernst, Marcel Janco, Man Ray, Francis Picabia, Hans Richter, Kurt Schwitters.

- **Sezione italiana:** Enrico Prampolini, Julius Evola, Farfa, Lucio Fontana, Bruno Munari, Ettore Colla, Enrico Baj, Sergio Dangelo, Piero Manzoni, Mimmo Rotella, Gruppo '58 (Guido Biasi, Lucio Del Pezzo, Bruno Di Bello, Sergio Fergola, Luca, Mario Persico), Gianfranco Baruchello (*Ognuno rada la sua tabula*, con 3 riproduzioni di opere), **Gianni Emilio Simonetti** (*Per un colloquio fra Tristano e Damela a proposito dei Multi-versi. Appunti per un romanzo: Kammerkonzmerz 1961-1964*, con 3 riproduzioni di opere; e *Appunti per un romanzo: Kammerkonzmerz 1961-1964*, con due riproduzioni di opere), Tano Festa.



GIANNI EMILIO SIMONETTI

Il movimento dadaista è stato un fenomeno culturale che ha avuto luogo in Europa tra il 1916 e il 1922. È stato un movimento di rottura con le convenzioni artistiche e letterarie dell'epoca. I dadaisti hanno cercato di sfidare le norme della società e dell'arte attraverso l'uso del caso, del collage, del ready-made e della provocazione. Il movimento dadaista è stato un fenomeno culturale che ha avuto luogo in Europa tra il 1916 e il 1922. È stato un movimento di rottura con le convenzioni artistiche e letterarie dell'epoca. I dadaisti hanno cercato di sfidare le norme della società e dell'arte attraverso l'uso del caso, del collage, del ready-made e della provocazione.





SIMONETTI Gianni Emilio

FILIPPINI Enrico

Locarno 1932 - Roma 1988

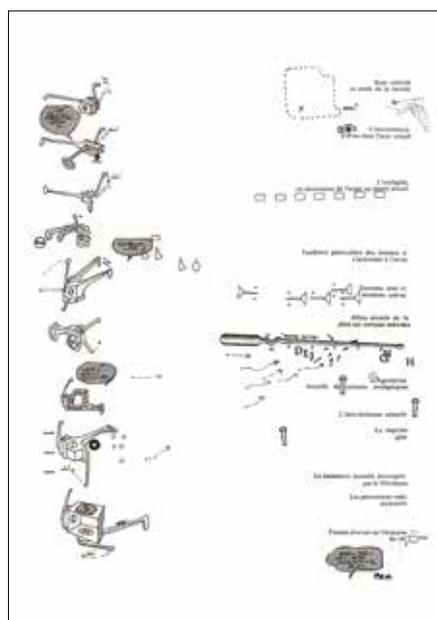
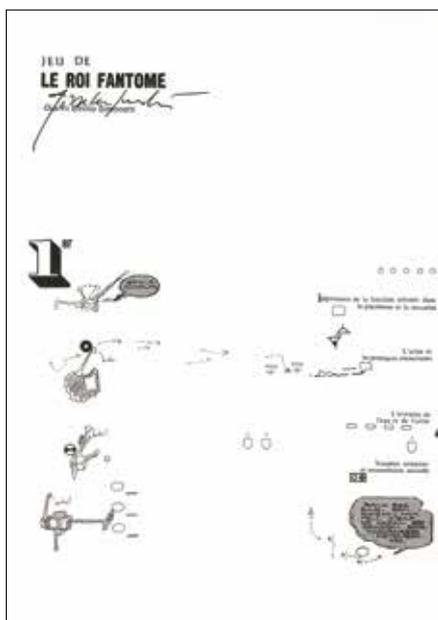
Inver.No.Vità Feltrinelli, Milano, Propaganda Feltrinelli - Il Semestre 1966 n. 26, [senza indicazione dello stampatore], 1966 [luglio/dicembre], 63x41,7 cm., poster stampato al solo recto, disegni, testi e composizione grafica di Gianni Emilio Simonetti in collaborazione con Enrico Filippini. Edizione originale.

▼
Locandina e insieme catalogo delle Edizioni Feltrinelli, con assemblaggio di titoli pubblicati e relativi prezzi, commenti, brevi testi, disegni e composizioni grafiche. Ne esistono due versioni, una color cremisi e l'altra in bianco e nero.



SIMONETTI Gianni Emilio

Jeu de le roi fantôme, s.d. [dicembre 1966], 29,5x21 cm., foglio di cartoncino leggero stampato fronte e retro, stampa in nero su fondo bianco. Opera pubblicata sulla rivista MARCATRE n. 26/29, dicembre 1966. Edizione originale a sé stante, con firma autografa dell'autore.



Galleria Flaviana Locarno

dal 15 dicembre 1966

**SIMONETTI Gianni Emilio**

Vietnam, Locarno, Galleria Flaviana, 1966 [dicembre], 60x44 cm., poster, fotomontaggio in bianco e nero. Poster originale della mostra (Locarno, Galleria Flaviana, 15 dicembre 1966).

▼
La mostra presentava immagini di reportage in grande formato sulla guerra in Vietnam.

ASPETTI DELLA GIOVANE PITTURA E SCULTURA A MILANO

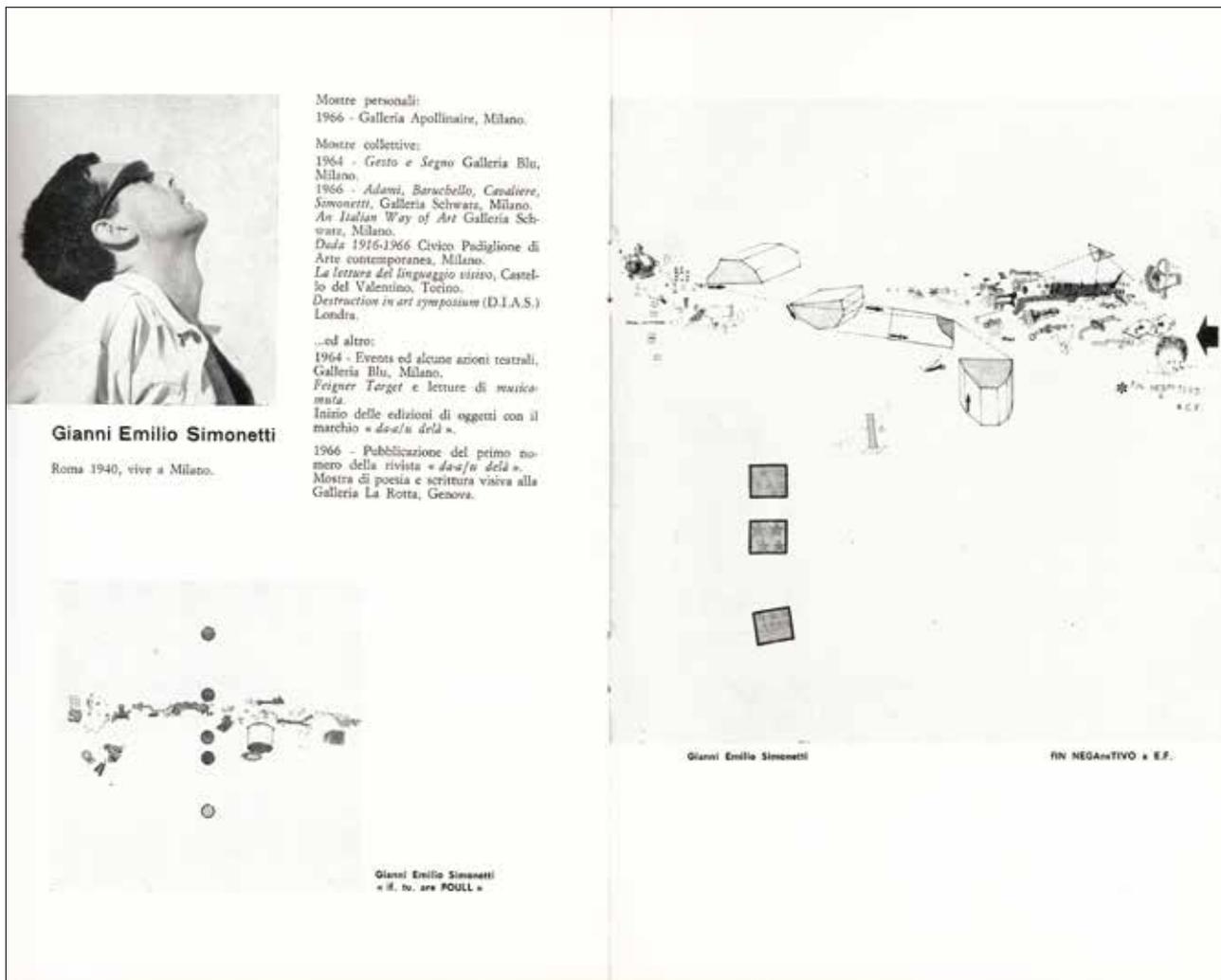
51 LNP • La Nuova Pesa • 4 gennaio 1967

PAOLO BARATELLA
FERNANDO DE FILIPPI
ATTILIO FORGIOLI
CLAUDIO OLIVIERI
GIANFRANCO PARDI
GIANNI EMILIO SIMONETTI
GIAN GIACOMO SPADARI
GIUSEPPE SPAGNULO

AA.VV.

Aspetti della giovane pittura e scultura a Milano, Roma, La Nuova Pesa, "LNP n. 51", [stampa: Viagalli - Pasetti Arti Grafiche - Roma], 1967 [gennaio], 24x15,3 cm., broccatura, pp. 28 n.n., copertina con titoli in nero su fondo bianco, stampa in bianco e nero, numerose riproduzioni di opere, ritratti fotografici e note biografiche degli artisti. Testo introduttivo di Antonio Del Guercio. Design e impaginazione di Giuseppe Montanucci. Catalogo originale della mostra (Roma, La Nuova Pesa, 4 gennaio 1967).

Artisti presenti: Paolo Baratella, Fernando De Filippi, Attilio Forgioli, Claudio Olivieri, Gianfranco Pardi, Gianni Emilio Simonetti, Gian Giacomo Spadari, Giuseppe Spagnulo.



**SPATOLA Adriano**

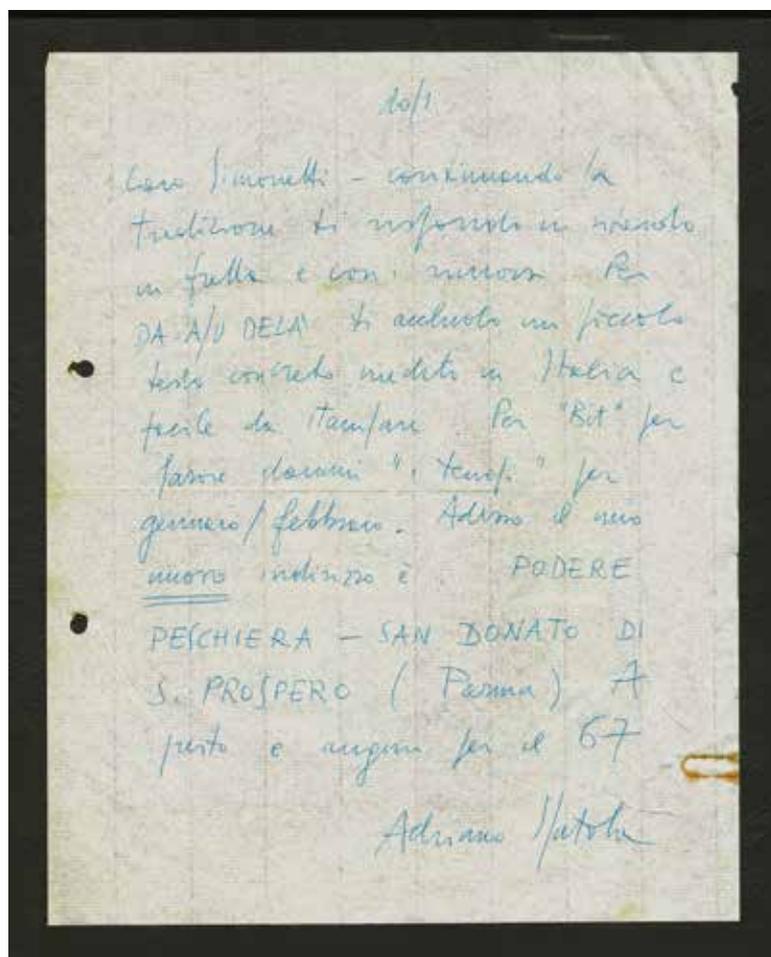
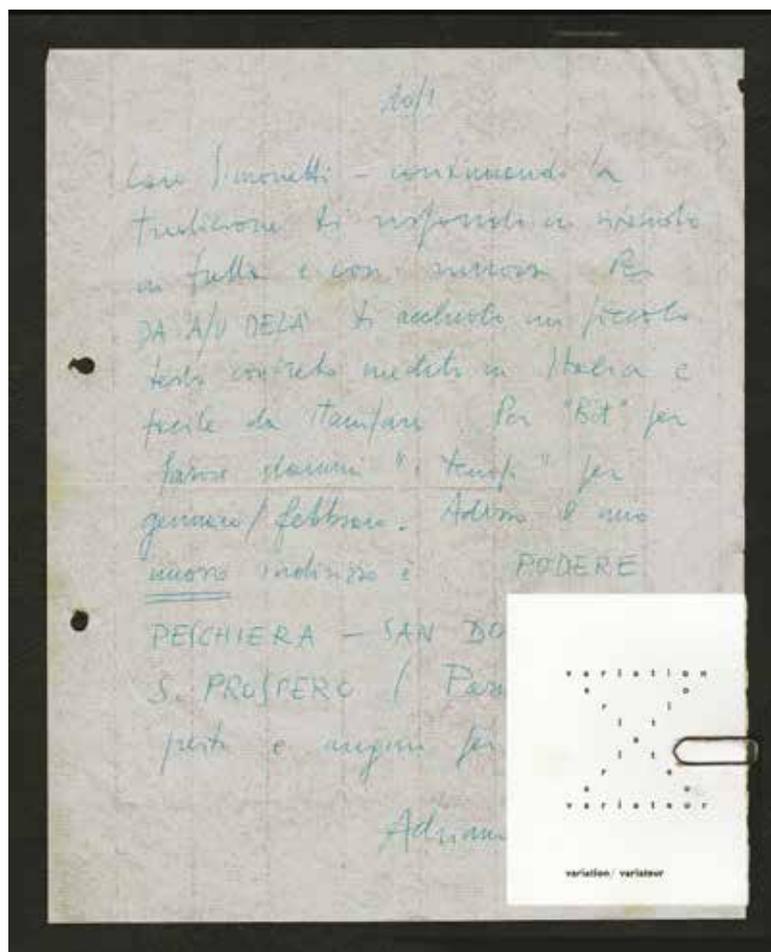
Sapjane, Croazia 1941

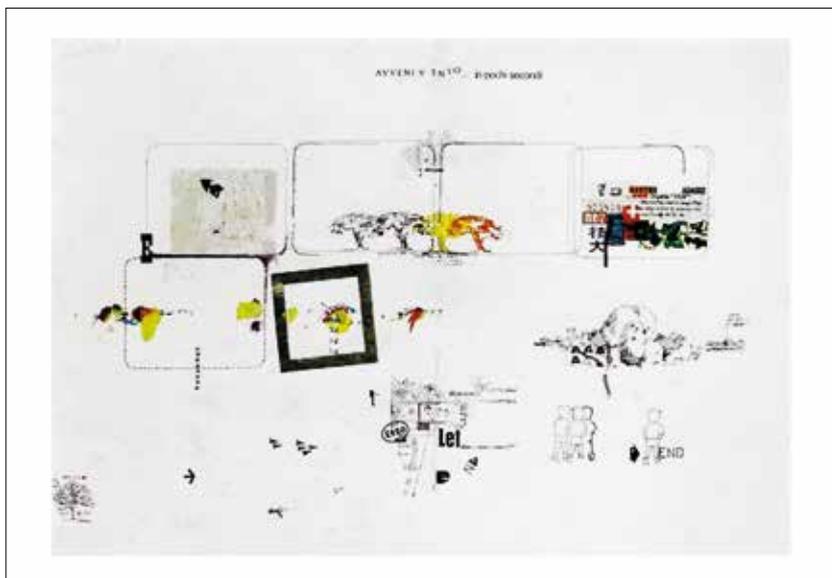
Sant'Ilario d'Enza, Reggio Emilia 1988

Caro Simonetti - continuando la tradizione ti rispondo in ritardo..., San Donato di S. Prospero (Parma), **10 gennaio (1967)**, 28x22 cm., foglio di velina redatto in matita bleu al solo recto, 14 righe, lettera autografa, datata e firmata, inviata a Gianni Emilio Simonetti. Allegato un cartoncino 10x7,5 cm. con stampata la composizione poetico visiva, inedita in Italia, «*Variation/Variateur*». Esemplare con due fori di archiviazione al margine sinistro, proveniente dall'archivio di **Gianni Emilio Simonetti**.

▼
Testo:

“Caro Simonetti - continuando la tradizione ti rispondo in ritardo in fretta e con rimorsi. Per DA - A/U DELA' ti accludo un piccolo testo concreto inedito in Italia e facile da stampare. Per «Bit» per favore dammi «i tempi» per gennaio/febbraio. Adesso il mio nuovo indirizzo è Podere Peschiera - San Donato di S. Prospero (Parma). A presto e auguri per il 67”.





SIMONETTI Gianni Emilio

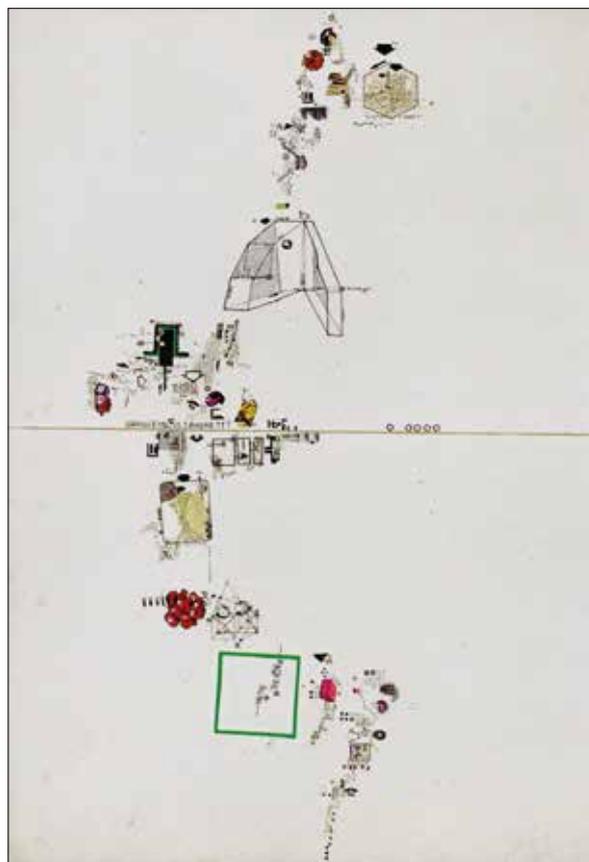
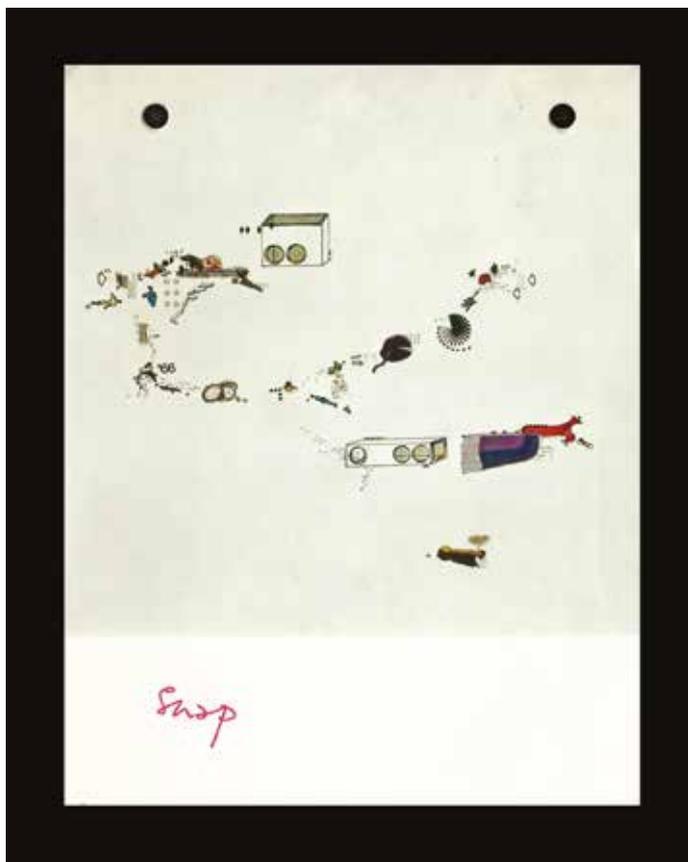
Riproduzioni a colori numerate su cartolina postale, Milano, Edizioni Galleria Schwarz, "Arte Contemporanea in Italia", nn. 1 - 2 - 3 - 4 [senza indicazione dello stampatore], 1967:

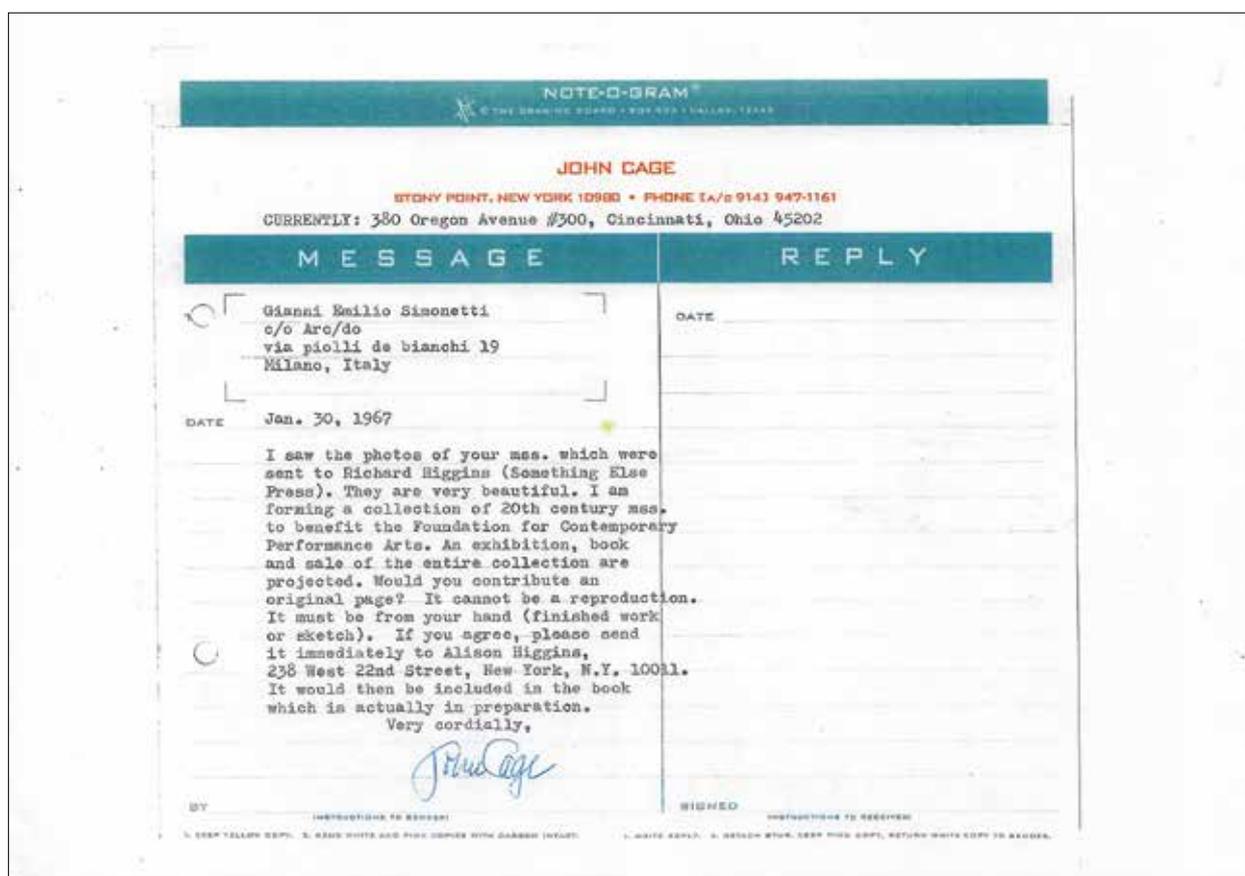
n. 1) *Ubi filia pater cessat* (1966), 14,8x11,3 cm. Esemplare non viaggiato, con firma autografa dell'artista al verso. Edizione originale.

n. 2) *Avvenimento* (1966), 10,4x14,8 cm. Esemplare non viaggiato, con firma autografa dell'artista al verso. Edizione originale

n. 3) *Allude ai fatti, anche se...* (1966), 15x11,5 cm. Esemplare viaggiato, con bolli e timbro postale, indirizzata da un mittente non identificato a "Daniela" (Palazzoli), con un breve messaggio datato "13-10-67". Due fori di archiviazione al margine superiore. Esemplare proveniente dall'archivio di G.E. Simonetti. Edizione originale.

n. 4) *R[o]ubber Gum* (1966), 14,8x10,4 cm. Esemplare non viaggiato, con firma autografa dell'artista al verso. Edizione originale.



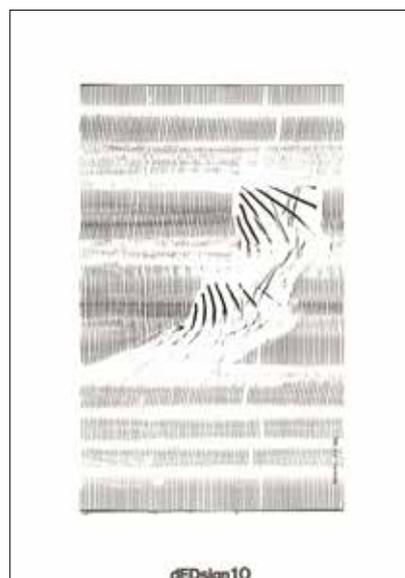
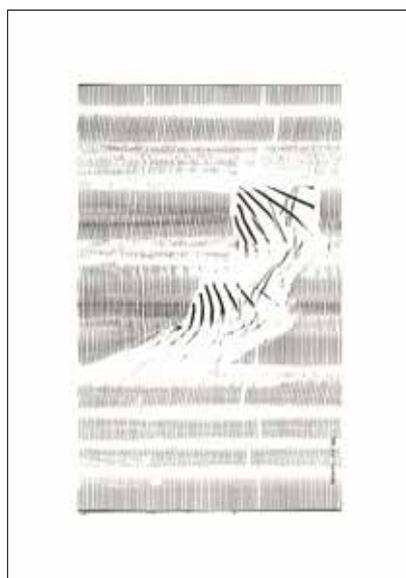
**CAGE John Milton**

Los Angeles 1912 - New York 1992

I saw the photos of your mss. which were sent to Richard Higgins..., Cincinnati, **30 gennaio 1967**; 21x29,7 cm., foglio in cartoncino impresso al solo recto. Lettera dattiloscritta su carta intestata «John Cage» riprodotta in stampa digitale a colori di epoca recente (2025), proveniente dall'archivio di Gianni Emilio Simonetti.

▼
"I saw the photos of your mss. which were sent to Richard Higgins (Something Else Press). They are very beautiful. I am forming a collection of 20th century mss. to benefit the Foundation for Contemporary Performance Arts. An exhibition, book and sale of the entire collection are projected. Would you contribute an original page? It cannot be a reproduction. It must be from your hand (finished work or sketch). If you agree, please send it immediately to Alison Higgins, 238 West 22nd Street, New York, N.Y. 10011. It would then be included in the book which is actually in preparation. Very Cordially - John Cage". La raccolta di opere manoscritte progettata da Cage verrà pubblicata nel 1969: **John Cage, Notations**, New York, Something Else Press, 1969. Simonetti è presente con un'opera: «*ANalyse du vir:age*».





MUNARI Bruno

Milano 1907 - 1998

A) *Bruno Munari - 1966 (da una xerografia originale fatta a New York in occasione di una mostra alla Howard Wise Gallery), (Milano), (ED.912 Edizioni di Cultura Contemporanea - serie "dEDsign - n. 10"), [stampa: Arti Grafiche La Monzese - Cologno Monzese], s.d. [febbraio 1967], 70x50 cm., poster stampato al solo recto, poster illustrato con una composizione grafica in bianco e nero. Allegata una lettera dattiloscritta con saluti e firma autografi in penna rossa, inviata da **Bruno Munari** a **Gianni Emilio Simonetti**, foglio di carta intestata «Carpenter Center for The Visual Arts - Harvard University», datata **26 aprile 1967**; 22,8x15,3 cm., 22 righe. Di questo poster esistono tre tirature: la prima, del febbraio 1967, con il colophon al margine inferiore e tiratura dichiarata di 500 esemplari numerati; la seconda, anch'essa del 1967, senza colophon; la terza,*

del marzo 1968, con la indicazione "dEDsign n. 10" al margine inferiore e colophon al retro con la dichiarazione di "seconda edizione". L'immagine è identica in tutte e tre le tirature. Esemplare nella prima edizione, Prima tiratura.

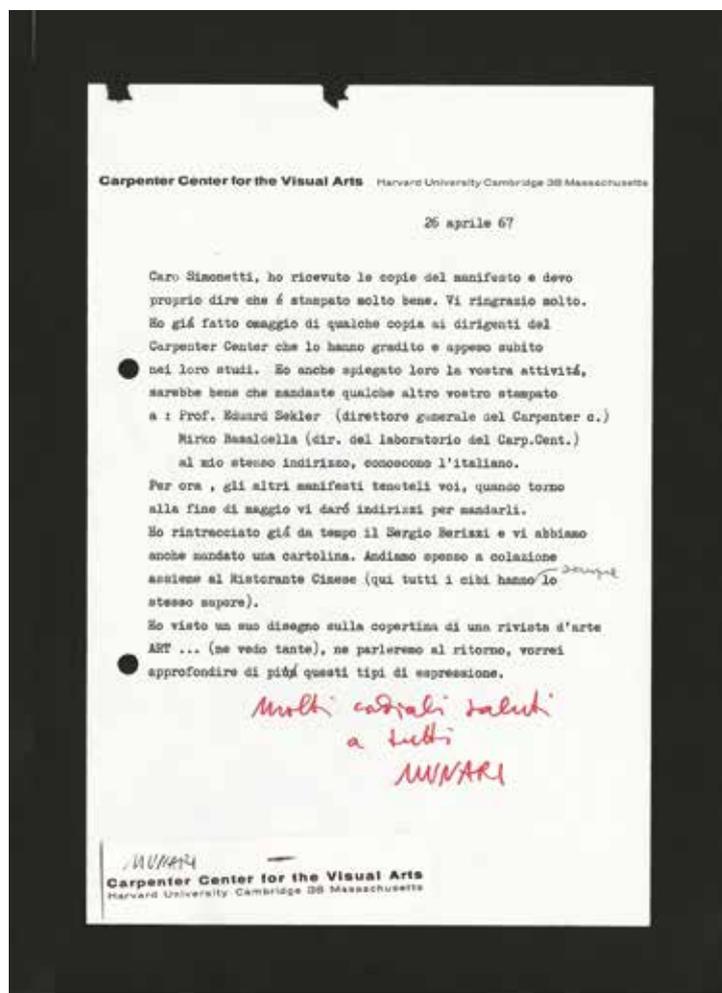
B) IDEM, seconda tiratura, senza colophon.

C) IDEM, terza tiratura, con la indicazione "dEDsign n. 10" al margine inferiore e colophon al retro con la dichiarazione di "seconda edizione".



Testo della lettera allegata:

"Caro Simonetti, ho ricevuto le copie del manifesto e devo proprio dire che è stampato molto bene. Vi ringrazio molto. Ho già fatto omaggio di qualche copia ai dirigenti del Carpenter Center che lo hanno gradito e appeso subito nei loro studi. Ho anche spiegato loro la vostra attività, sarebbe bene che mandaste qualche altro vostro stampato a: Prof. Eduard Sekler (direttore generale del Carpenter c.) - Mirko Basaldella (dir. del laboratorio del Carp.Cent.) al mio stesso indirizzo, conoscono l'italiano. Per ora, gli altri manifesti teneteli voi, quando torno alla fine di maggio vi darò indirizzi per mandarli. Ho rintracciato già da tempo il Sergio Berizzi e vi abbiamo anche mandato una cartolina. Andiamo spesso a colazione assieme al Ristorante Cinese (qui tutti i cibi hanno lo stesso sapore). Ho visto un suo disegno sulla copertina di una rivista d'arte ART... (ne vedo tante), ne parleremo al ritorno, vorrei approfondire di più questi tipi di espressione. Molti cordiali saluti a tutti - Munari"



SIMONETTI Gianni Emilio

tel.l quel.le ed altre immagini - et autres images - and other images, Milano, Galleria Schwarz - Catalogo n. 69 [stampa: Arti Grafiche La Monzese], 1967 [febbraio], 23,2x 16,6 cm., brossura a due punti metallici, copertina con titoli e riquadro in nero su fondo bianco, ritratto fotografico in bianco e nero dell'artista in quarta di copertina, 10 riproduzioni di opere in bianco e nero n.t. Testo introduttivo di Gillo Dorfles in italiano, francese e inglese, e un testo dell'artista («from the newvel Tell as Tel-Quel(le)») redatto mescolando francese, inglese, italiano in una sorta di ibridazione e mescolanza dei linguaggi. Catalogo originale della mostra (Milano, Galleria Schwarz, 15 febbraio - 15 marzo 1967).



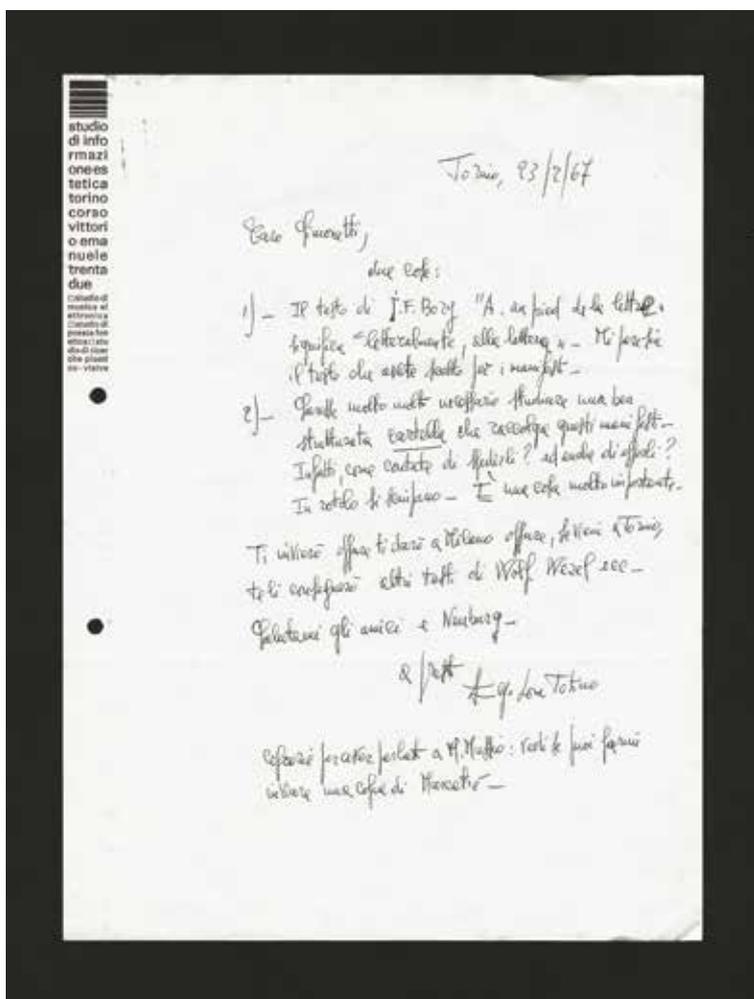
**PIGNOTTI Lamberto**

Firenze 1926

Caro Simonetti, grazie per l'invito a me e al gruppo '70..., Firenze, febbraio [1967], 28,5x22,8 cm., foglio redatto al solo recto, 14 righe, lettera autografa firmata e datata "febbraio" [1967], indirizzata a Gianni Emilio Simonetti. Esemplare con due fori di archiviazione al margine sinistro, proveniente dall'archivio di Gianni Emilio Simonetti.

▼
Testo:

"Caro Simonetti, grazie per l'invito a me e al gruppo '70, ma fammi sapere a che cosa siamo invitati (poesie visive?) e che cosa dobbiamo portare alla festa. Ti accludo per l'ARC/DO un invito per un Happening antidiluviano (14 ottobre 66), anzi era la prova per quello colossale del 4 novembre. Distintamente tuo Lamberto Pignotti".

**LORA TOTINO Arrigo**

Torino 1928 - 2016

Caro Simonetti, due cose..., Torino, **23 febbraio 1967**, 30x22 cm., foglio redatto al solo recto, lettera autografa su carta intestata «Studio di Informazione Estetica - Torino - Corso Vittorio Emanuele - Trentadue - Studio di musica elettronica - Studio di poesia fonetica - Studio di ricerche plastico-visive», indirizzata a Gianni Emilio Simonetti.

▼
Testo: *"Caro Simonetti, due cose: 1) Il testo di J.F. Bory «A. au pied de la lettre» significa «letteralmente, alla lettera». Mi pare sia il testo che avete scelto per il manifesto. 2) Sarebbe molto necessario studiare una ben strutturata cartella che raccolga questi manifesti. Infatti, come contate di spedirli? ed anche di esporli? In rotolo si rovinano. E' una cosa molto importante. - Ti invierò oppure ti darò a Milano oppure, se vieni a Torino, te li consegnerò altri testi di Wolf Wezel ecc. Salutami gli amici e Neuburg. A presto Arrigo Lora Totino - E grazie per aver parlato a M[agdalo]. Mussio: vedi se può farmi inviare una copia di Marcatrè".*

▼
I "manifesti" a cui si riferisce Lora Totino sono quelli pubblicati per le ED.912, fra i quali c'è anche il suo «Movimento», numero 5 della serie "Situazione".

KOLAR Jiri

Protivin 1914 - Praga 2002

Messieurs, c'est une surprise aimable pour moi de recevoir de vous les exemplaires de mon poème visuel..., Praga, **6 marzo 1967**, 29,7x21 cm., foglio redatto al solo recto, 20 righe, lettera dattiloscritta originale con firma autografa dell'autore in rosso, indirizzata alle ED 912 Edizioni di Cultura Contemporanea, dirette da Gianni Emilio Simonetti. Esemplare con due fori di archiviazione al margine sinistro, proveniente dall'archivio di Gianni Emilio Simonetti.

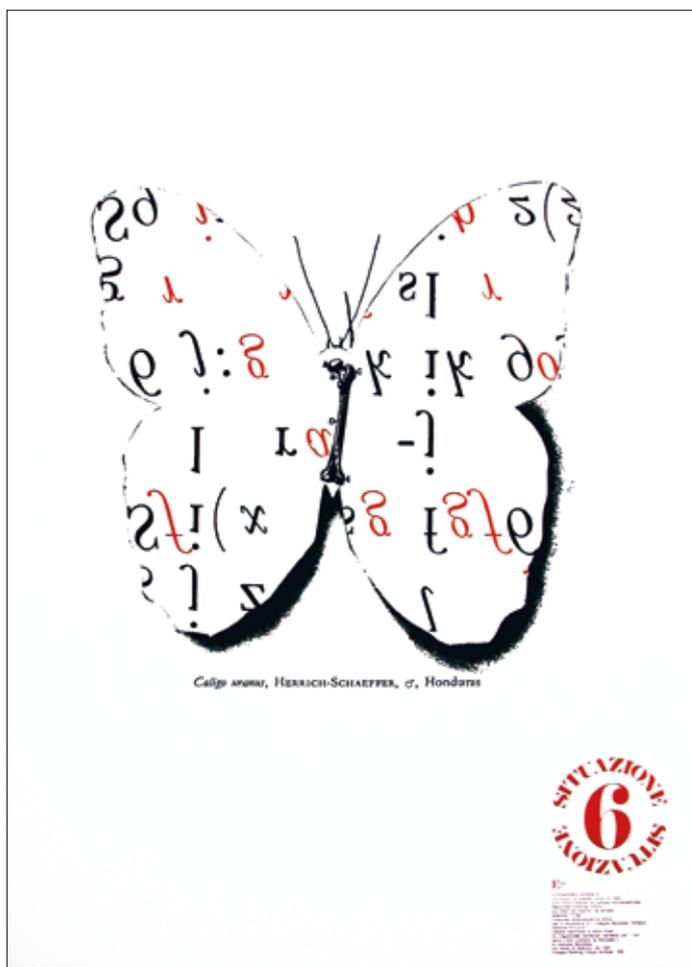


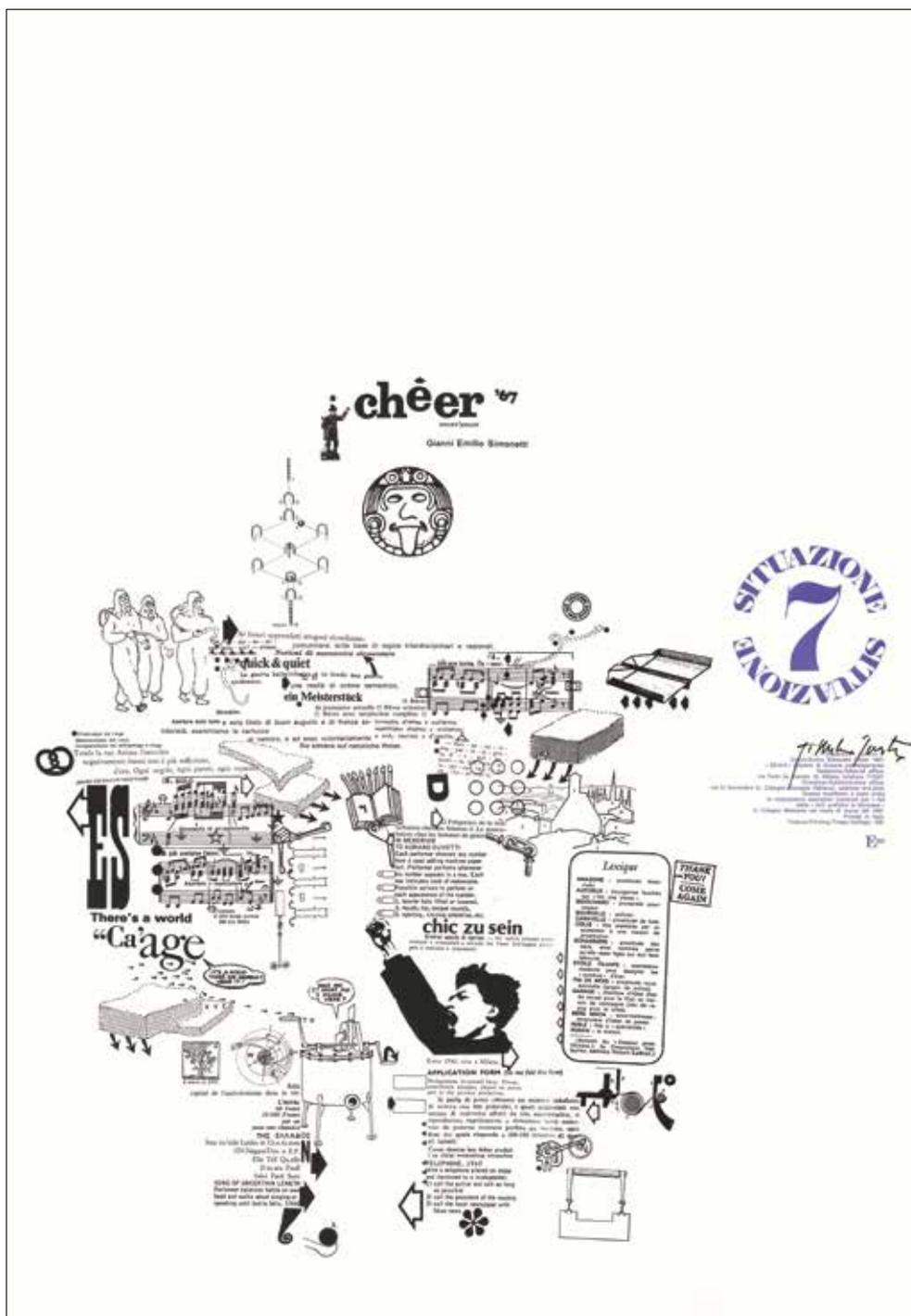
Testo:

"Messieurs, c'est une surprise aimable pour moi de recevoir de vous les exemplaires de mon poème visuel. Je dois vous remercier du soin avec lequel vous avez fait la copie de mon poème et aussi, de la joie que vous m'avez fait par cela. Cependant, je ne sais pas qui de mes amis en Italie a recommandé cette publication. Je voudrais lui remercier directement et c'est pourquoi je vous prie de m'annoncer son nom et son adresse. Je vous prie, Messieurs, de croire à mes sentiments les meilleurs".



Il "poème" a cui si riferisce la lettera, è *Le poème visuel III 1963*, pubblicato come poster delle ED.912 nella collezione "Situazione" n. 6.





SIMONETTI Gianni Emilio

Cheer - 1967, Milano, ED.912 Edizioni di Cultura Contemporanea - serie "Situazione - n. 7", [stampa: Arti Grafiche La Monzese - Cologno Monzese], 1967 (marzo), 70x50 cm., poster stampato al solo recto su carta forte, stampa in nero e viola su fondo bianco. Tiratura di 500 esemplari numerati. Esemplare con firma autografa di Simonetti. Edizione originale.

▼
 “Con le sue tele-scrittura-spartito, Simonetti ha abbandonato la dimensione pittorica, non per spirito polemico fine a se stesso, ma perché questa [...] implica sempre una concezione di pittura assoluta che impedisce di estrovertire ogni tipo di impegno. Ha adottato così la tecnica della contaminazione, collezionando elementi visivi tratti della fotonarrazione, del fumetto, della musica, colla parola, col gesto, col colore, con fatti comuni e fantastici, per ottenere opere dispersive ed aperte, che lo spettatore non può sintetizzare e che lo costringono in qualsiasi modo non ad una partecipazione contemplativa, ma attiva” (Germano Celant, *La contaminatio di Simonetti*, in: *Gianni Emilio Simonetti*, catalogo della mostra, Genova, Galleria La Bertesca, maggio-giugno 1967, pag. 26).

B°T [bit]

arte oggi in Italia / art: what's happening In Italy today

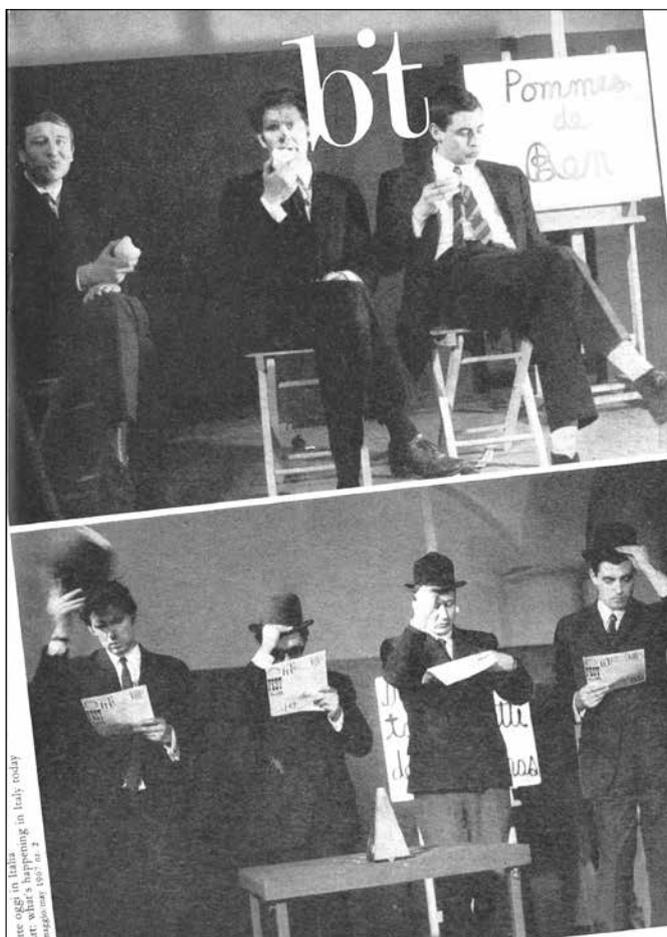
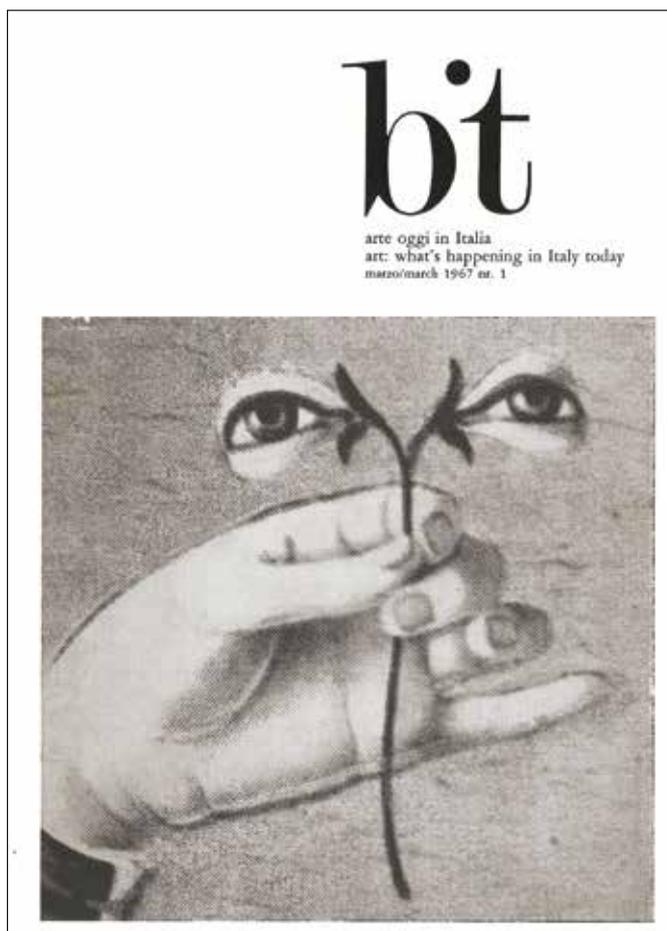
Anno I n. 1 / Anno II n. 4, Milano, ED.912 Edizioni di Cultura Contemporanea, [stampa: Arti Grafiche La Monzese - Cologno Monzese], **marzo 1967 - ottobre 1968**, **9 fascicoli** 24x17 cm. Direttore responsabile: Daniela Palazzoli. Comitato di redazione: Germano Celant, Mario Diacono, Daniela Palazzoli, Tommaso Trini; dal n. 5/1967 si aggiunge Marisa Volpi. Il sottotitolo iniziale «arte oggi in Italia / art: what's happening in Italy today» cambia a partire dal fascicolo 2/1968 in: «What's happening in art today / arte: oggi nel mondo». Testo bilingue in italiano e inglese. Collezione completa di tutto il pubblicato. **Elenco dettagliato dei fascicoli:**

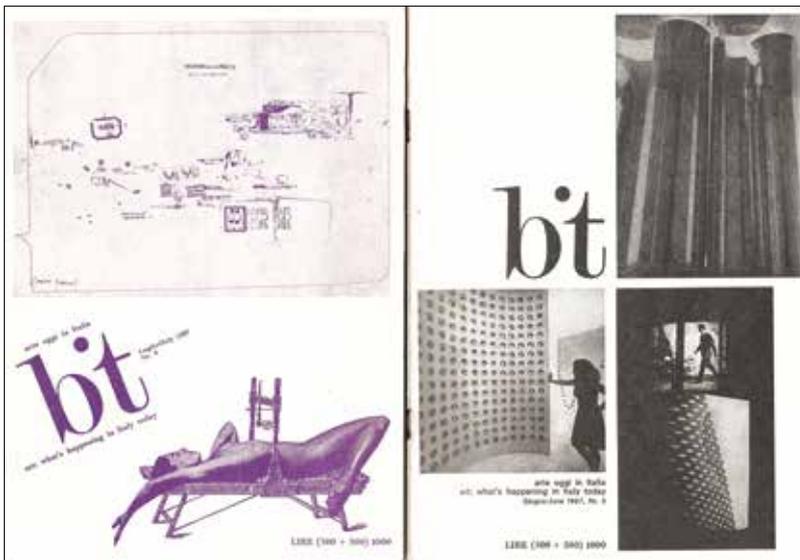
1. B°t, Anno I n. 1 (marzo 1967), pp. 32, copertina illustrata in bianco e nero con la riproduzione ingrandita di un particolare tratto da un dipinto di Francesco Del Cossa, numerose riproduzioni di opere in bianco e nero n.t.

▼
Opere riprodotte di Jannis Kounellis, Mario Schifano, Tano Festa, Mimmo Rotella, Breton, Bruno Munari, Valerio Adami, Renato Volpini, Emilio Tadini, Enrico Baj, **Gianni Emilio Simonetti** (riproduzione di un'opera e breve testo per la mostra «Tel. l. Quel. le», Milano, Galleria Schwarz), Osvaldo Licini, Alighiero Boetti, Luciano Fabro, Ugo Nespolo. Testi di Daniela Palazzoli, Mario Diacono, Eugenio Battisti, Enrico Filippini, Bruno Munari («Una lettera da...»). Un articolo anonimo sul *Salone Internazionale dei Giovani* (Milano, Galleria d'Arte Moderna, febbraio 1967). Con segnalazione di varie altre mostre, teatro e concerti. **Nota editoriale:** «B°t paga la sua indipendenza! Al fine di salvaguardare la libertà di opinione degli scritti che pubblichiamo la redazione ha deciso di non accettare la pubblicità di gallerie d'arte contemporanea private».

2. B°t, Anno I n. 2 (maggio 1967), pp. 32, copertina illustrata con due fotografie in bianco e nero tratte dallo spettacolo di Fluxus al Teatro Stabile di Torino «Concert Fluxus / Art Total» (27 aprile 1967). Nella prima sono riconoscibili Ugo Nespolo, René Pietropaoli e **Gianni Emilio Simonetti** mentre eseguono «Pommes» di Ben Vautier; nella seconda gli stessi con Ben Vautier mentre eseguono «In memoriam di Adriano Olivetti» di George Maciunas. Numerose illustrazioni in bianco e nero n.t. Testi in italiano e in traduzione inglese.

▼
Opere riprodotte di Arman, Brecht, Cage, Ciacelli, Del Pezzo, Gallina, Gilardi, Marchetti, Marzot, Matti, Nespolo, Novelli, Pignotti, Rzewsky, Twombly, Voss. Un reportage su «Concert Fluxus / Art Total» con fotografie di Arturo Schwarz (con due immagini fotografiche dove compare come performer **Gianni Emilio Simonetti**). Testi di Gastone Novelli («Sul linguaggio»), Jon Phetteplace («Dalla tribuna del coro al jukebox»), Mario Diacono («Dall'opera aperta all'improvvisazione»), **Gianni Emilio Simonetti** («A Floresta è Joven e Cheja de Vida»), Lamberto Pignotti («Il gruppo '70 a teatro»). Con segnalazione di varie altre mostre, teatro e concerti.





3. B^ot, Anno I n. 3/4 (giugno/luglio 1967): pp. 34-34, doppia copertina e innovativa impaginazione per la quale i due fascicoli sono assemblati in modo da avere il retro di copertina in comune e le copertine opposte, una al fronte del fascicolo e l'altra al retro.

▼
- n. 3: copertina illustrata con riproduzioni in bianco e nero di ambienti di Getulio Alviani, Umberto Bignardi e Paolo Scheggi, numerose immagini fotografiche e riproduzioni di opere in bianco e nero n.t. di Mekas, Filippini, Sanguineti, Giuliani, Testa, Mondobeat, Mon, Nikuni, Lora-Totino, Garnier, Blaine, Innocente, Festa, Wesselsmann, Merz e altri. Testi di Alfredo Leonardi, Ugo Nespolo, Enrico Filippini, **Gianni Emilio Simonetti** («*Promovetur ut movetur. A proposito di Quindici, Roma, maggio*

gio 1967, n. 1»); e «*Mondo Beat, maggio 1967*»), Tano Festa, Daniela Palazzoli, Tommaso Trini, Germano Celant. Lettere di Sergio Dangelo, Claudio Parmiggiani, Stelio Maria Martini.

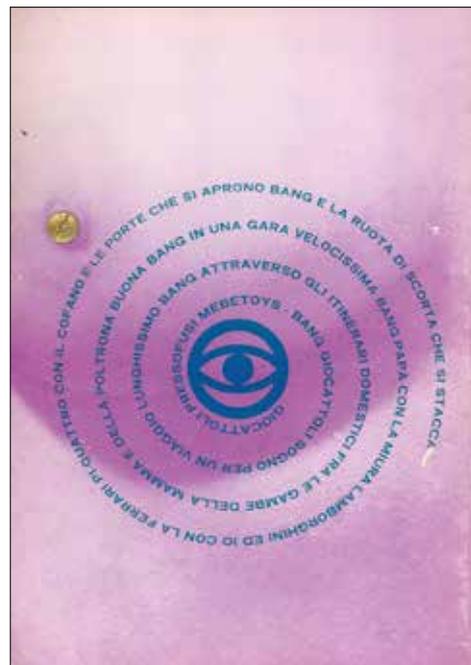
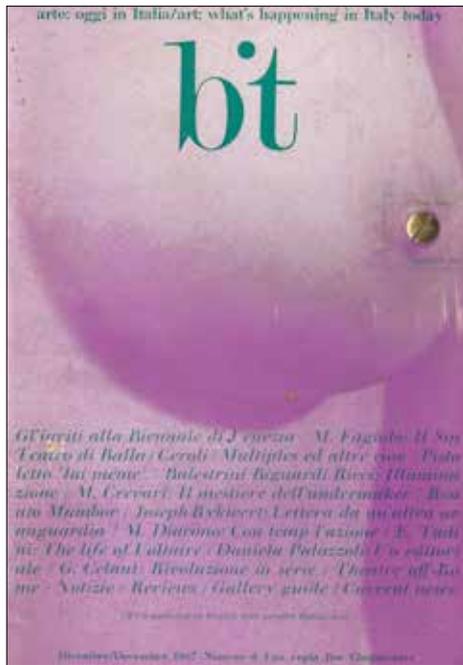
- n. 4: copertina illustrata con due riproduzioni di opere virate in viola di **Gianni Emilio Simonetti** («*Musica nr. 16: Sauss...urrato*») e **Robert Watts** («*From a fluxkit*»), numerose riproduzioni di opere in bianco e nero n.t., 1 tavola f.t. di **Gianni Emilio Simonetti**: «*Hot & Cold - Cold & Cool. Questionario su qualcosa e qualcos'altro*». Opere riprodotte di Alviani, Scheggi, Boetti, Dine, D'Arcangelo, Pascali, Kounellis, Arakawa, Baruchello, Brecht, Fahlström, Gianni Emilio Simonetti. Testi di Daniela Palazzoli, Getulio Alviani, Paolo Scheggi, Alighiero Boetti, pp. 9-10), Gillo Dorfles, Germano Celant, Maurizio Fagiolo, Mario Diacono, Renzo Margonari, Arakawa, Gianfranco Baruchello, Mary Bauermeister, George Brecht, Oyvind Fahlström (intervista con Daniela Palazzoli), **Gianni Emilio Simonetti** («*ANalyse du vir.age*). Un testo di Daniela Palazzoli sull'evento «*Concert Fluxus - Art Total*», con alcune immagini fotografiche (in una di queste compare Gianni Emilio Simonetti). Con segnalazione di varie altre mostre, teatro e concerti.



4. B^ot, Anno I n. 5 (ottobre/novembre 1967): pp. 36 (4), copertina illustrata a colori di **Pietro Gallina** («*Dipingi di giallo il tuo poliziotto / Disestablish with us!*»), numerose illustrazioni in bianco e nero n.t. Testi di Germano Celant («*Poor-art / Arte povera*); Luciano Fabro, Giulio Paolini, Gianni Stirone, Piero Manzoni, Daniela Palazzoli («*Mario Schifano e tutte le stelle del mondo*») e altri testi fra cui «*Man... if est action*», sul festival di Fiumalbo); Guido Ballo, **Gianni Emilio Simonetti** («*Gilberto Zorio*»; «*Venezia d'estate*»; «*Elogio della meravigliosa Cathy e gl'incerti del mestiere di un incauto classificatore*»; «*I fiori appassiscono, la rivoluzione continua*»); Giulio Carlo Argan, Ben Vautier, Ugo Nespolo. Una

intervista di Daniela Palazzoli con Lucio Fontana, e di Mari-sa Volpi a Sergio Lombardo e Carmengloria Morales. Opere riprodotte di Luciano Fabro, Giulio Paolini, Piero Manzoni, Alberto Savinio, Mario Schifano, Livio Marzot, Valerio Adami, Lucio Fontana, Sergio Lombardo, Marc'O, Getulio Alviani, Mario Nigro, Ben Vautier, Henry Chopin, Ugo Nespolo. Nota editoriale: «*Da questo numero b^ot accetta pubblicità a pagamento. Questa decisione nasce dal desiderio di arricchire la rivista in pagine e riproduzioni. Essa non incide minimamente sulla libertà d'opinione degli scritti che pubblichiamo e sul carattere di ricerca della rivista. I veri sostenitori di b^ot sono infatti i suoi lettori*». Allegato il segnalibro stampato in nero su fondo rosso: «*Qui/Here - Bit. The Readership in culture!*». Con segnalazione di varie altre mostre, teatro e concerti. **L'immagine di copertina costò l'imputazione di istigazione contro le forze dell'ordine a Gianni Sassi (art director), Sergio Albergoni (socio editore) e Giangiacomo Feltrinelli in qualità di distributore librario.**





5. **B^ot**, Anno I n. 6 (dicembre 1967): pp. (4) 36 (4), copertina multiplo illustrata di Gianni Sassi con l'immagine fotografica di un seno virata in viola e un foro all'altezza del capezzolo che attraversa tutte le pagine con una vite in rame che chiude il fascicolo, Attorno alla vite c'è un piccolo riquadro tratteggiato con la scritta: «Cut here / tagliare qui». Le pagine sono sempre attraversate da una striscia di parole in rosso in stampatello: sono citazioni che si susseguono senza soluzione di continuità (McLuhan, Flaubert, Joyce, Pavlov, Cage, Fuller, Marinetti, Wittgenstein, Rolling Stones, Breton, Mao Tse-tung). Grafica di Angelo Sganzerla. Riproduzioni di opere di Alviani, Arp, Balla, Bignardi, Boetti, Ceroli, Colombo, Dioniso Teatro, Ernst, Kandinsky, **Ugo Locatelli** (multiplo originale applicato all'interno del fascicolo: «L'uomo fulminato»), costituito da una figura umana ritagliata da un foglio di giornale), Mambor, Mari, Mondino, Munari, Nespolo, Pardi, Pistoletto, Reggiani, Rot, Scheggi, **Gianni Emilio Simonetti**, Tadini, Vasarely. Testi di Daniela Palazzoli, Maurizio Fagiolo, Michelangelo Pistoletto, Germano Celant, Renato Mambor, Gian Carlo Celli, Umberto Bignardi, Massimo Crevari, Joseph Ryckwert, Mario Diacono, Paolo Fossati, Jean Michel, Giorgio Forti, **Gianni Emilio Simonetti** («La geometria di Klee rivista da Achille Perilli»; «Se lei è beat allora lui è Guardia Rossa»), Emilio Tadini, Gillo Dorfles. Allegato il foglietto di errata. Con segnalazione di varie altre mostre, teatro e concerti.

Ugo Locatelli è un artista che produce esclusivamente in multiplo. Questo, nel rapporto con elementi di serie, l'uomo fulminato è la corrente elettrica che converge in del pannello di conduttività elettrica.

Una rivoluzione in serie

La società consuma e fantasia produce. Riproduce variabile originale si si vincola per tutta la vita. Le varianti nel tempo sono infinite. Materiali produce l'idea, della fantasia, in serie. Duchamp rivela la serie di idee. Proibito a ricorrere, gli opposti non si toccano. Duchamp lascia alla serie la produzione delle sue idee, non si fa integrare, qualcosa non si gioca a scacchi (la scena del cavalletto non è mai sostituita) e a scegliere, non si fa scegliere. Poca di autonomia della catena di montaggio, ma lascia a Sobrier la disintegrazione operativa delle sue idee nel mondo. Il modello diventa così non rimangono disgiunte e non risolvono l'attività del ricercatore. E' il sistema a soddisfare in serie, l'immagine mentale dell'artista lascia il posto alla ricerca. L'artista dispone così di due livelli operativi. Da un lato lavora spontaneamente, ricerca, non si cura del « prodotto » ma di arrivare ad un nuovo risultato fenomenico e fenomenologico, vive in laboratorio quale terreno dell'immagine e della comunicazione estetica, dall'altro rivolto alla società, la sua collaborazione per dividere, attraverso l'oggetto in serie, lo conoscenza originale e i dati già esistenti. Ricerca e fa produrre, rimane con sempre « conoscenza nel suo presente » (Dorfles). Non si vincola ad una serie, ma la costruisce. La produzione in serie risponde con la sua funzione sociale nella creazione l'artista della sua parte per l'utente il suo atteggiamento primitivo. Così l'artista produce e Mari si realizza una disgregazione capitale della sua idea nella figurazione.

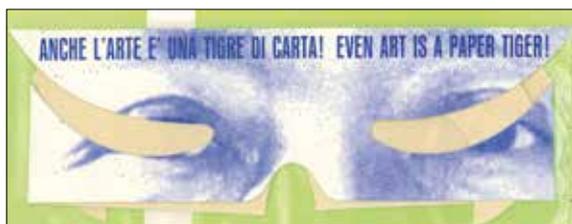
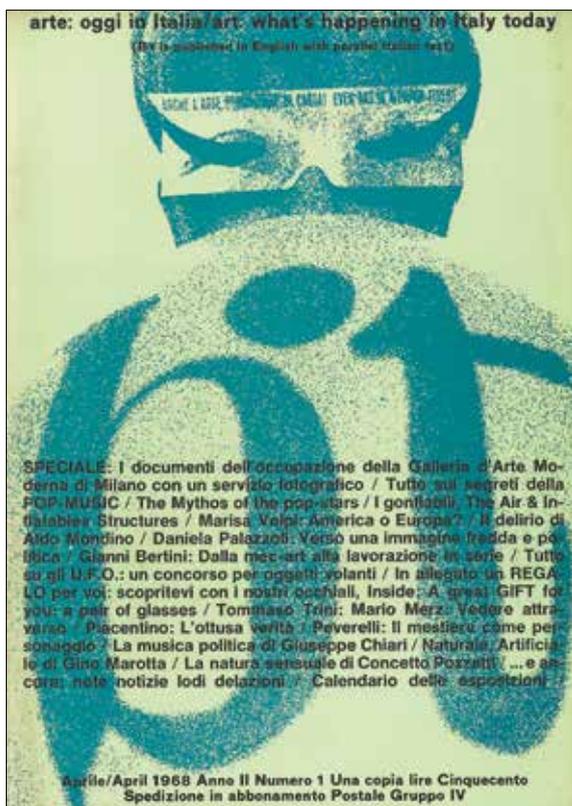
TERMINE PER UNA TALE MOLE DI RIFLESSI,

disegnare e poliglotta e nel momento stesso opera una rielaborazione tipografica in serie alla figurazione estetica. Partecipa al pubblico generale, il Duplo e la Biennale, producono oggetti estetici di serie. Il problema di base, viene però evitato, si produce ancora per il pubblico appassionato come, l'idea è abbinata di questi altri. L'uomo è serie costruttiva, le opere di Vasarely, Rot, Ceroli, Mondino, Albino, Simonetti, Sganzerla, Colombo, Sassi, (Giancarlo e Mattia), Alviani, Tacchi, Mambor, Maini, Pardi, Berti, Icaro, Goffini, Mondino, Bignardi, Kasperler, Ceroli, Fazio, Pardo, Simonetti, Pistoletto, (Giancarlo) si allineano davanti al pubblico a prezzi accessibili, e solo dell'oggetto sono viene sciolto, sempre non diretta. La colpa non è certamente del Duplo o della Biennale, è l'industria che dovrebbe distinguere i suoi, ma sarebbe stato chiarito di subdistinguere. C'è da meravigliarsi di una riproposta finalizzata e serie (EID-1); la disgregazione della struttura, politica, poetica e rimale è quel totale. I materiali come No, pedale, alluminio e le serie (E1) è dato dalla visione, e per una rivoluzione culturale perennare in ogni luogo, in ogni momento, con ogni mezzo, ma perché parlare delle serie che hanno in esse, meglio usare. L'uomo è reale e (Mari) il fa, non lo si discute. Non siamo per la geometria!

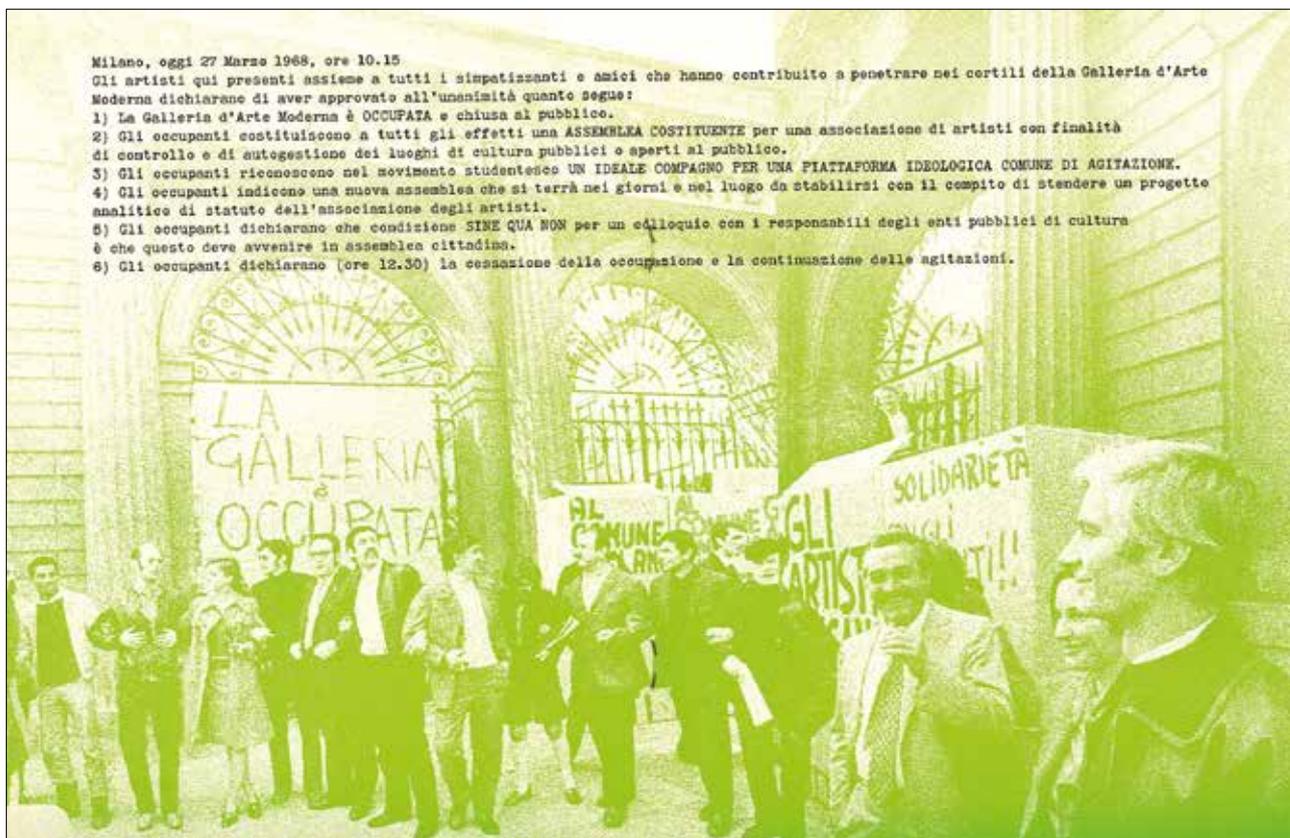
Gianni Sassi

Victor Vasarely - Positiv, 1967

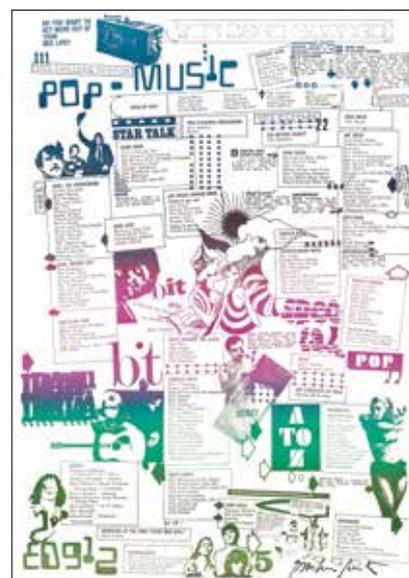
Paolo Scheggi - Entroscultura, 1967



6. B^ot, Anno II n. 1 (aprile 1968): pp. (8) 40 (8), copertina illustrata con una immagine fotografica in verde scuro su fondo verde chiaro, numerose immagini fotografiche e riproduzioni di opere in bianco e nero e in verde n.t. di A.J.S. Aeroland, Haacke, Mondino, Dalì, Gianni Bertini (**multiplo applicato n.t.** «*Anche l'arte è una tigre di carta!*»), Merz, Piacentino, Paolo Cotani, Gino Marotta, Concetto Pozzati. Testi di Massimo Crevani («*Il Rock contemporaneo come mitopoiein: i miti dei divi del Pop*») parte prima, Daniela Palazzoli, Maria Volpi, **D.S. Bonset** (pseudonimo di **Gianni Emilio Simonetti**) («*Il delirio di Aldo Mondino*»), Gianni Bertini («*Dalla Mec-Art alla lavorazione in serie*»), Tommaso Trini, Marisa Merz, Germano Celant, **Gianni Emilio Simonetti** («*Analisi del giornale La Nazione*»; «*Gino Marotta: la moltiplicazione è formativa*»). Servizio speciale di **D.S. Bonset** (pseudonimo di **Gianni Emilio Simonetti**): «*Occupata la Galleria d'Arte Moderna di Milano*», sull'occupazione avvenuta il 27 marzo 1968. Con una dichiarazione degli artisti occupanti e immagini di **Ugo Mulas**. Compare la rubrica «*Flashback. Note notizie lodi e delazioni*» a cura di **Gianni Emilio Simonetti**. Nella rubrica viene segnalato lo scontro di Valle Giulia a Roma: «*Gli studenti medi e universitari romani hanno fatto una cosa che fino a ieri pareva incredibile: hanno affrontato le forze dell'ordine sbaragliandole e cacciandole dal campus universitario.... Lo scontro più violento è avvenuto a Valle Giulia di fronte al Museo d'Arte Contemporanea. Questo scontro è destinato a passare alla storia della cultura italiana perché ha creato una precisa dicotomia fra coloro che si sono battuti nella piazza, armi alla mano, e coloro che si battono per avere qualche metro di parete nelle sale del museo.. I primi hanno realizzato il grande insegnamento del pensiero laico contemporaneo: Gioia è Rivoluzione, i secondi l'epifania della distruzione morale del concetto di opera d'arte*» (pag. 40). Con il testo della «*Dichiarazione*» degli artisti occupanti la Galleria d'Arte Moderna di Milano» e segnalazione di varie altre mostre, teatro e concerti.

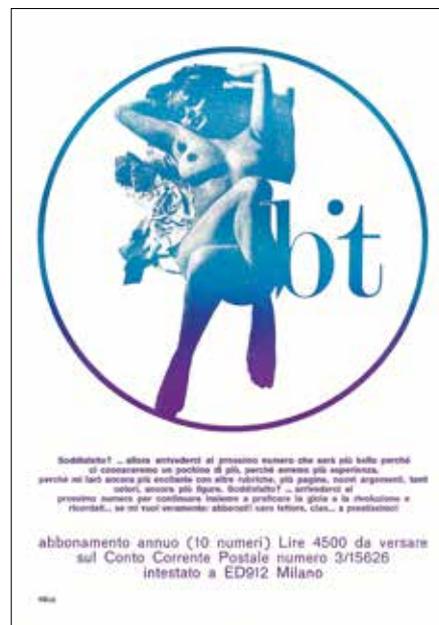
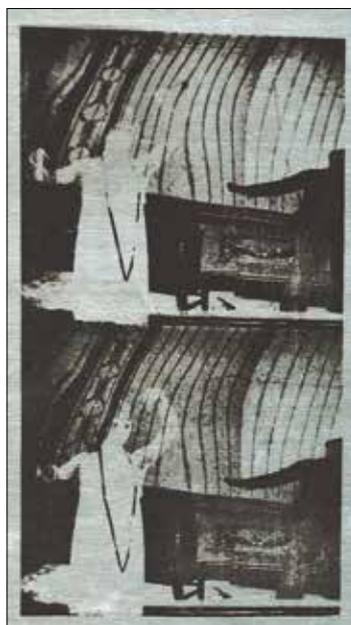
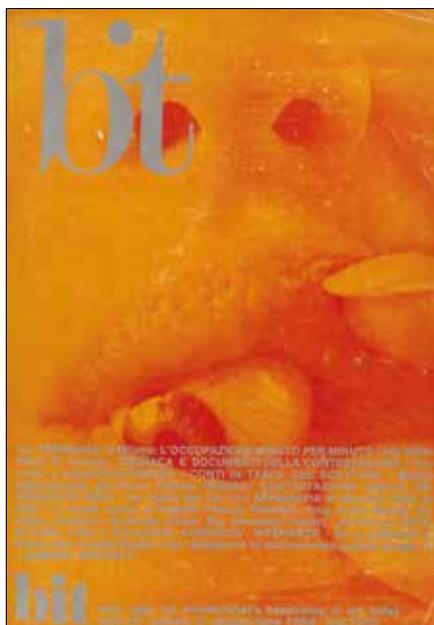


7. B^ot, Anno II n. 2 (maggio 1968): pp. (4) 54. Copertina illustrata in rosa con una immagine fotografica di Getulio Alviani, numerose illustrazioni e riproduzioni di opere in bianco e nero e monocolori n.t., 1 manifesto ripiegato e impaginato col fascicolo: «Pop Music», redatto da **Gianni Emilio Simonetti**, vero e proprio compendio e resoconto dei gruppi, degli artisti e delle case discografiche dell'epoca. Opere riprodotte di Tony Smith, Bob Morris, Bladen, Andre, Dan Flavin, Trova, Filippini, Lichtenstein, Ceroli, Morandini, Fabro, Ulrichs, Marzot, Bob Cobbing, Cordioli, Parmeggiani, Spatola, Garnier, Del Pezzo. Articolo di fondo: «Orazione per Rudi Dutschke & Julius Campal» (a cura della redazione dell'ED912). Testi di Daniela Palazzoli,



Massimo Crevani («Il Rock contemporaneo come mitopoiein: i miti dei divi del Pop» parte seconda), Sandra Pinto, Tullio Catalano, Saverio Vertone, **d.s. Bonset** (pseudonimo di **Gianni Emilio Simonetti**, «La scultura di Mario Ceroli»), Tommaso Trini, Emilio Vedova. Con la rubrica «Flashback. Note notizie lodi e delazioni» a cura di Gianni Emilio Simonetti. Esemplare con firma autografa di Gianni Emilio Simonetti sul manifesto «Pop Music».

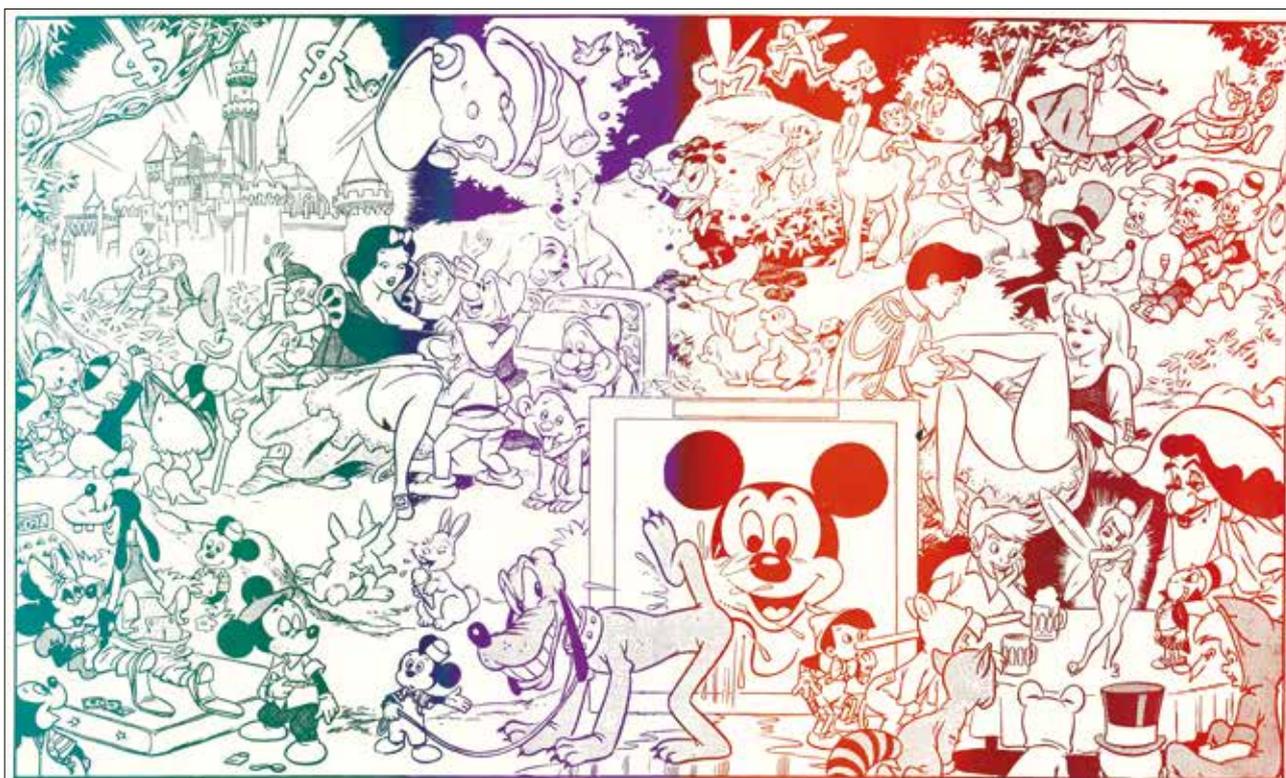
8. B^ot, Anno II n. 3 (giugno 1968): pp. 117 (7), copertina illustrata con un particolare tratto da un poster di Jokish / Chadwick Hall, London. Numerose immagini e riproduzioni di opere in nero e monocolori n.t., **1 serigrafia su latta** tratta da due inquadrature successive di un film inedito di **Giacomo Balla** per rendere omaggio al Futurismo italiano contro la decisione della Biennale di non svolgere la mostra di Balla, Carrà, Russolo e Severini per motivi politici. Opere di Pistoletto, **Gianni Emilio Simonetti**, Pascali, Colombo, Baj, Alviani, Vostell, Marzot, Trova, Nevelson, Bell, Warhol, Higgins, Nespolo, Icaro, Spadari, Christo, De Maria, Dieter Rot, Samaras, Sol Le Witt, Chryssa, Kolar; numerose fotografie inedite delle manifestazioni di giugno, e altre di Enrico Cattaneo, Rolly Marchi, Ugo Mulas. Testi: «I documenti e il programma ufficiale della 14a Triennale di Milano», con «La storia dell'occupazione minuto per minuto con tutti i documenti elaborati dall'Assemblea d'occupazione» (si tratta dell'occupazione da parte degli artisti della Galleria Nazionale d'Arte di Milano in occasione della 14a Triennale nel maggio 1968); Alberto Conti («Pesaro: schermo rosso, piazza gialla, città nera», sulla rivolta a Pesaro durante la Quarta mostra del nuovo cinema); «Venezia: 34a Biennale» (con la riproduzione del «Manifesto degli studenti, operai e intellettuali rivoluzionari per il boicottaggio della Biennale»). Altri testi di Daniela Palazzoli, Michelangelo Pistoletto, Giulio Carlo Argan, Pino Pascali («Io la contestazione la vedo così»), Livio Marzot, Guido Ballo, Gianni Colombo; Denis Bablet, Georg Jappe, Franco Forti («Alviani»), Tommaso Trini («Baj»), **Gianni Emilio Simonetti** («PROjetACTION about Idea.real S.culture»), Wolf Vostell («What I Want - Miss Vietnam - Hommage a Venezia»). Con un servizio su Documenta 4 - Kassel. Rubrica «Flashback. Note notizie lodi e delazioni» a cura di Gianni Emilio Simonetti.

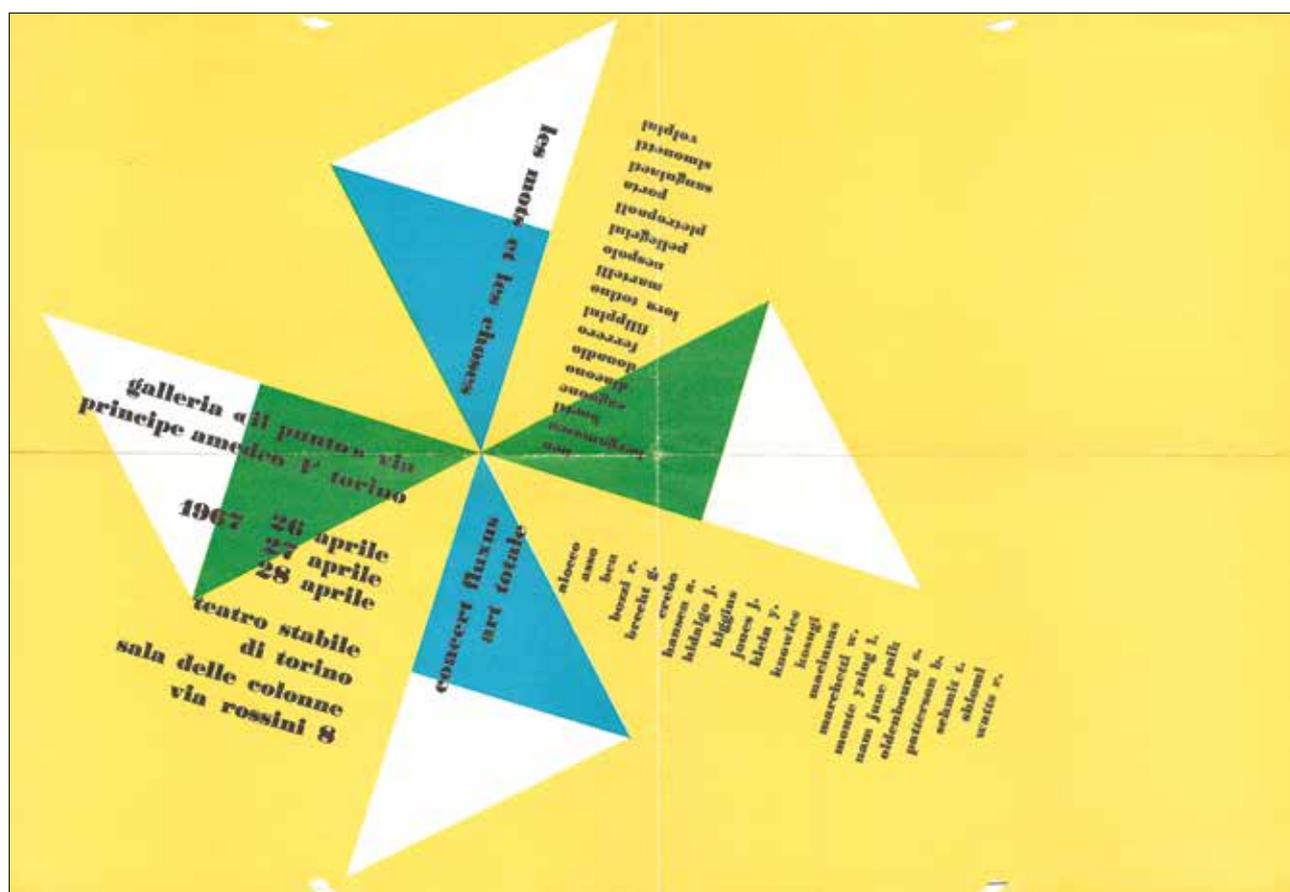




9. B⁹t, Anno II n. 4, s.d. (ottobre 1968): pp. 56. Sottotitolo in copertina: «Arte: oggi nel mondo / Underground and overground in art today». Copertina illustrata con una fotografia in bleu, titoli in oro, e impaginazione a cura dell'arc/do; numerose immagini fotografiche in nero e bleu. A differenza degli altri numeri non compare il comitato di redazione, rimane soltanto l'indicazione del direttore responsabile: Daniela Palazzoli. Fra i collaboratori per questo numero compaiono: **Gianni Emilio Simonetti**, Peter Stansill e Graham Keen. Interviste di Hermine Doriane a Jean-Luc Godard, di Graham Stevens e Mike McInerney con Buckminster Fuller (quest'ultima con traduzione in tedesco). Testi di Tie-

be van Tijen («Living Atmosphere / Leisure Tima (part one)», in inglese), Lea Vergine (lettera inviata il 28 giugno 1968 alla redazione di «Quindici», e relativa risposta, sull'occupazione della Triennale di Milano); Pietro Gilardi (lettera del 26 settembre 1968 indirizzata a Daniela Palazzoli: «Convenzione Democratica e Anfray Art»); Mark Boyle («Mark Boyle. Il suo laboratorio sensuale»), Ugo Nespolo («Ugo Nespolo ovvero l'elogio delle pagine gialle» con 6 fotografie di Paolo Mussat Sartor). Rubriche redatte da **Gianni Emilio Simonetti** (che non si firma): «Illusioni ottiche. Chi non sa che un urto violento all'occhio fa vedere le stelle in pieno giorno?» e «Fuochi d'artificio». Insetto pieghevole: «Flashback», pp. 6. A cura di Gianni Emilio Simonetti. L'insetto ha la tipica grafica verde/violetto/arancio e l'impaginazione che sarà successivamente della rivista «Re Nudo». Sono riportate varie notizie di politica, erotismo, musica con particolare riferimento agli Stati Uniti. Tre pagine listate a lutto con al centro il testo in bianco: «Questa pagina è dedicata agli studenti e agli operai di città del Messico vigliaccamente assassinati dalla polizia fascista di Gustavo Diaz Ordaz e a tutti coloro che ogni giorno pagano con la vita il sogno della dittatura del proletariato» (pag. 13); «Lucio Fontana Leoncillo e Pino Pascali non sono più con noi. Essi sono morti a pochi giorni l'uno dall'altro in questi ultimi giorni d'estate. La redazione di «bit» insieme a tutti i suoi lettori prende atto con tristezza di questa inevitabile realtà della vita. Lunga vita a Lucio, Leoncillo e Pino!» (pag. 39); e «Marcel Duchamp è morto qualche giorno fa [2 ottobre 1968] a Parigi. Marcel Duchamp è vivo! Viva Marcel Duchamp!». Allegato al fascicolo il poster: «Non desiderare la Minnie d'altri / The poster of anti-Disneyland». Questo poster verrà ristampato nel 1971 dalla rivista «Re Nudo» (n. 3, 1971). Ultimo fascicolo pubblicato.





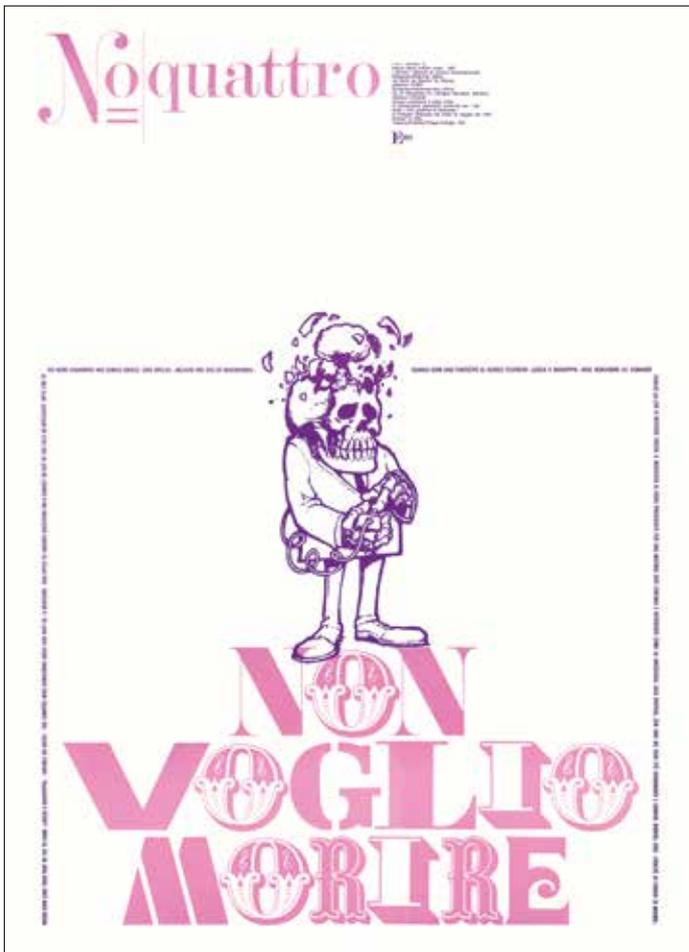
AA.VV.

Les Mots et les choses - Concert fluxus art totale, Torino, Galleria Il Punto - Teatro Stabile di Torino, [senza indicazione dello stampatore], 1967 [aprile], 47,5x32,5 cm., poster pieghevole stampato al solo recto, composizione grafica in bianco, verde e azzurro su fondo giallo, titoli in nero. Design di **Ugo Nespolo**. Esempio viaggiato, con bollo e timbro postale al retro. Gli artisti partecipanti sono distinti in due liste, una di italiani e l'altra di stranieri. **Italiani:** Ben (Vautier), Bergamasco, Boetti, Cagnone, Diacono, Donadio, Ferrero, Filipini, Lora Totino, Martelli, Nespolo, Pellegrini, Pietropaoli, Porta, Sanguineti, Simonetti, Volpini. **Stranieri:** Alocco, Asso, Ben (Vautier), Brecht, Erebo, Hansen, Hidalgo, Higgins, Jones, Klein, Knowles, Kosugi, Maciunas, Marchetti, La Monte Young [scritto: Yaing], Nam June Paik, Oldenbourg, Patterson, Schmit, Shimi, Watts. Da notare che Ben Vautier, nato a Napoli, compare in entrambe le liste. Poster originale della prima mostra e del primo concerto Fluxus in Italia (Torino, Galleria il Punto, 26-28 aprile 1967; e Teatro Stabile di Torino, 27 aprile).

AA.VV.

Les Mots et les choses - Concert fluxus art totale, Torino, Galleria Il Punto - Teatro Stabile di Torino, [senza indicazione dello stampatore], 1967 [aprile], 12x25 cm., cartoncino patinato, fustellato e impresso al recto e al verso, testo stampato in rosso su fondo bianco. Il cartoncino è fustellato in modo da essere diviso in tre parti staccabili, su ciascuna delle quali è fissato il programma della giornata. Programma dell'ultima serata (28 aprile): "ore 21,30 galleria il punto via principe amedeo 1d torino ingresso libero sanguineti filipini porta nespolo boetti diacono simonetti ben ore 21,30 why non try to pass a good evening there will be a football there will be a big yard and the sea eccetera". Invito originale alla prima mostra e al primo concerto Fluxus in Italia (Torino, Galleria il Punto, 26 - 28 aprile; e Teatro Stabile di Torino, 27 aprile 1967).



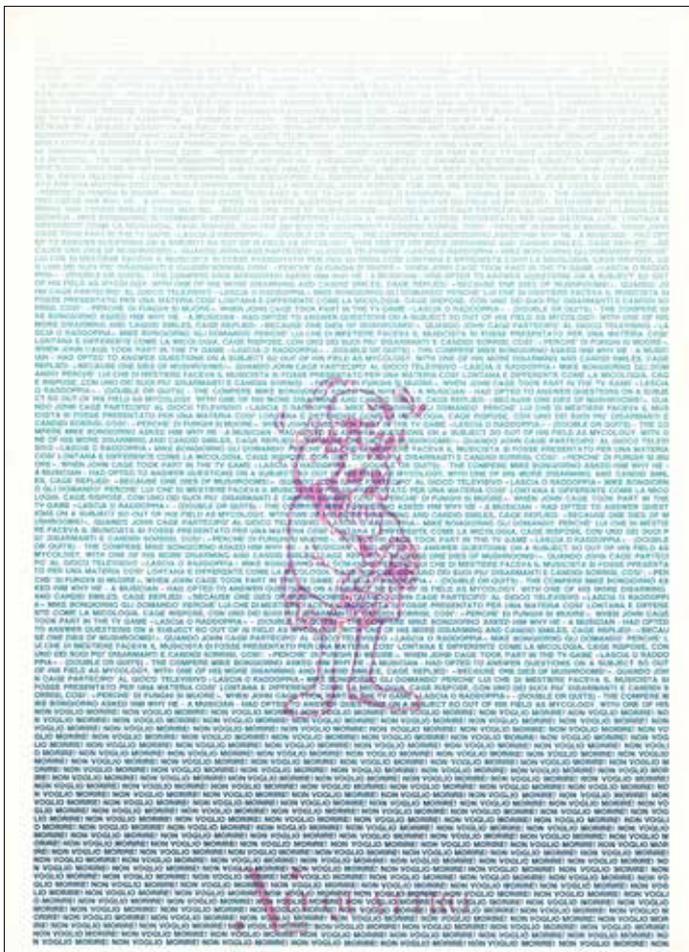


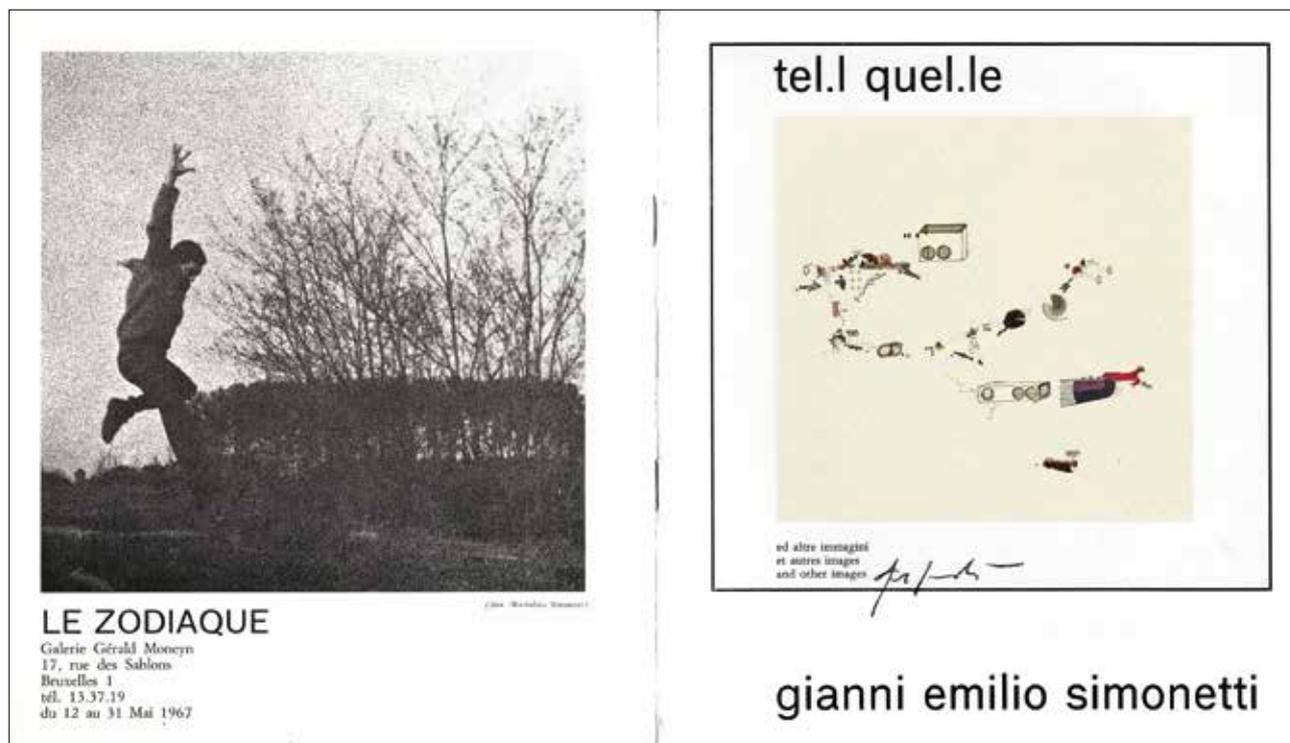
SASSI Gianni
Varese 1938 - Milano 1993

A) coGito ergo... - 1967, Milano, ED.912 Edizioni di Cultura Contemporanea - serie "No - n. 4", [stampa: Arti Grafiche La Monzese - Cologno Monzese], **1967** (maggio), 70x50 cm., poster stampato al solo recto, stampa in rosa e viola su fondo bianco. **Realizzato in collaborazione con Gianni Emilio Simonetti per il testo.** Tiratura di 500 esemplari numerati. Esemplare con numero non apposto. Prima edizione.

B) IDEM, 1968 (aprile), interamente modificato nella grafica con figura in rosa su fondo di testo in bleu e colophon al verso. Tiratura di 1000 esemplari non numerati. Seconda edizione.

▼
Il testo, trascritto alternando la versione italiana a quella inglese senza soluzione di continuità, recita: *“Quando John Cage partecipò al gioco televisivo «Lascia o raddoppia» Mike Bongiorno gli domandò perché lui che di mestiere faceva il musicista si fosse presentato per una materia così lontana e differente come la micologia. Cage rispose, con uno dei suoi più disarmanti e candidi sorrisi, così: «Perché di funghi si muore!»”.*





SIMONETTI Gianni Emilio

Gianni Emilio Simonetti - *Le Zodiaque [Tel.l quel.le - ed altre immagini - et autres images - and other images]*, Bruxelles, Galerie Gérald Moneyn, [senza indicazione dello stampatore], 1967 [maggio], 21x18 cm., broccura, pp. 8 n.n., due riproduzioni di opere a colori di cui una in copertina («Tel.l quel.le»), l'altra n.t. («Ubi filia pater cessat (1966)») e un ritratto fotografico in bianco e nero dell'artista di Mariolina Simonetti in quarta di copertina. Testo di Jean Dypreau. Titolo in copertina: «Tel.l quel.le - ed altre immagini - et autres images - and other images». Esemplare con firma autografa dell'autore in copertina. Catalogo originale della mostra (Bruxelles, Galerie Gérald Moneyn, 12 - 31 maggio 1967).

“Nous nous trouvons finalement en présence d'une entreprise d'identification du langage et de la peinture, et Simonetti avec quelques autres, nous propose aussi [sic], dans le secteur des arts visuels, une nouvelle école du regard” (Jean Dypreau).

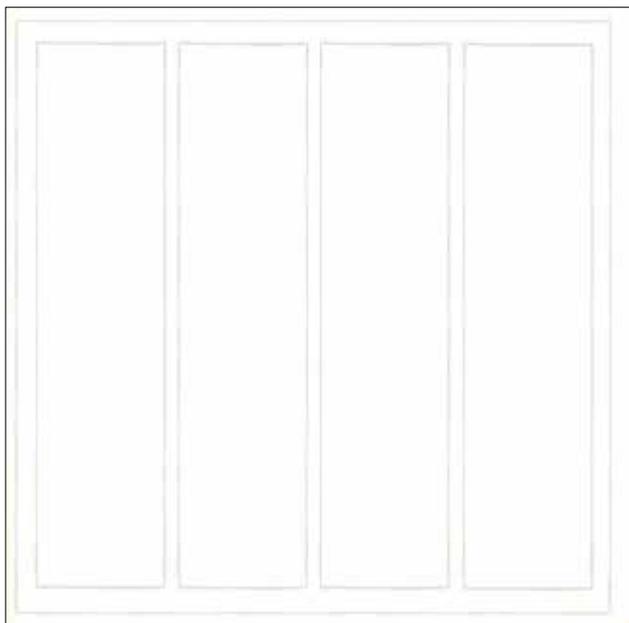
AA.VV.

Grafica dalla collezione Cavellini. Catalogo della mostra, Brescia, Comune di Brescia - Direzione Musei [stampa: Stamperia F.lli Geroldi - Brescia], 3 maggio 1967; 20x15,8 cm., broccura, pp. 41 (3), copertina illustrata con una composizione grafica in bianco e nero, 8 riproduzioni di opere in bianco e nero in tavole applicate n.t. Premessa di Bruno Boni, introduzione di Elvira Cassa Salvi. Catalogo originale della mostra (Brescia, Galleria d'Arte Moderna, maggio - settembre 1967).

Opere riprodotte di Wolfgang Wols, Hans Hartung, Jean Dubuffet, Franz Kline, Renato Guttuso, Corrado Cagli, Enrico Baj, Saul Peter.

Fra gli altri artisti in elenco: Valerio Adami, Pierre Alechinsky, Fernandez Arman, César, Marc Chagall, Christo, Corneille, Lucio Fontana, Sam Francis, Richard Hamilton, Asger Jorn, Jannis Kounellis, Roy Lichtenstein, Gastone Novelli, Mimmo Rotella, Mario Schifano, Gianni Emilio Simonetti, Jean Tinguely, Mark Tobey, Cy Twombly, Emilio Vedova, Andy Warhol.





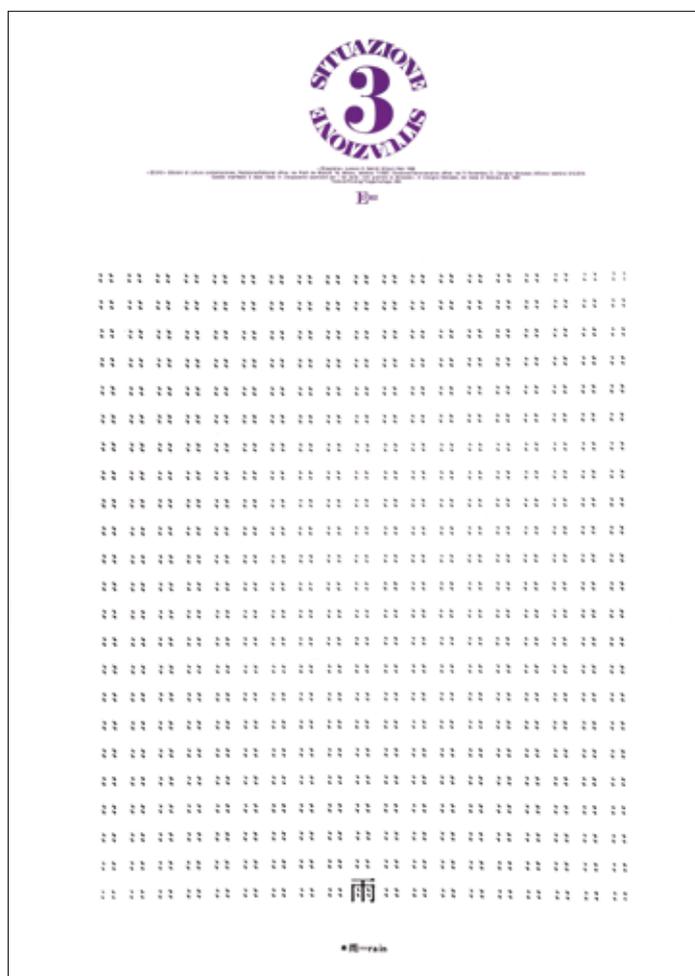
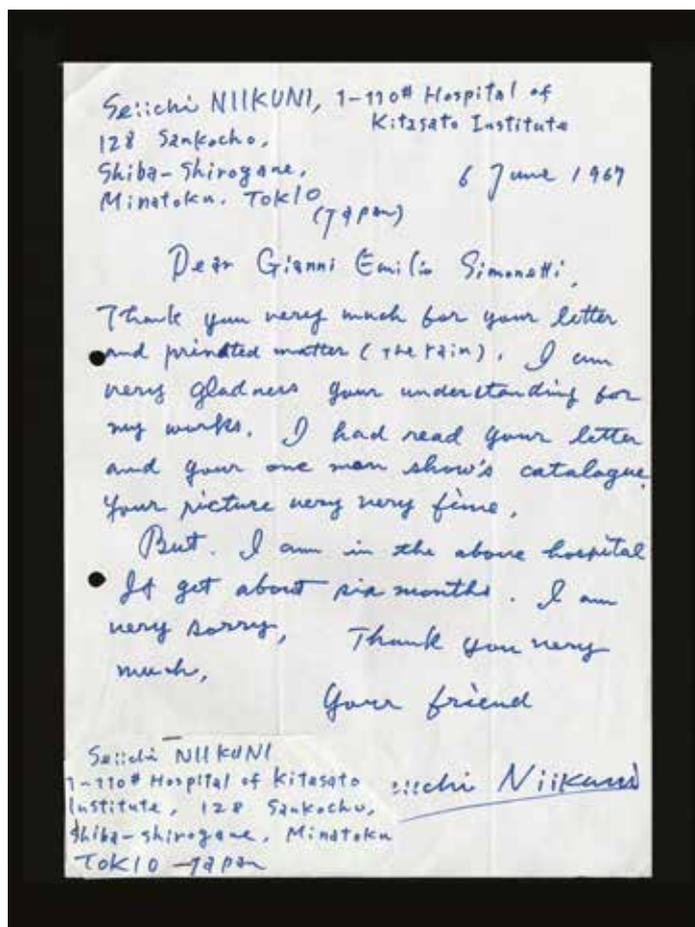
SIMONETTI Gianni Emilio

Gianni Emilio Simonetti - a pAge from: ANnalyse du vir.age (1967), (Genova), Edizioni Masnata / Trentalance, "Edizioni di arte contemporanea - 4", [stampa: Tipografia Belforte], 1967 [maggio], 19,5x19,5 cm., broccura in cartoncino, pp. 38 (26), copertina bianca con motivo decorativo in rilievo, una immagine pop-up su doppia pagina («a pAge from: ANalyse du vir.age»), un ritratto fotografico in bianco e nero dell'artista, 2 disegni e 10 riproduzioni di opere in bianco e nero n.t. di Gianni Emilio Simonetti. Le pp. 13-24 sono in carta forte grigia, le illustrazioni su carta patinata, le altre pagine in carta forte e bianca. Design di **Marcello Morandini**. Testi di Gianni Emilio Simonetti, Mario Diacono, Enrico Filippini, Germano Celant, Gillo Dorfles («*Tel.l Quel. le ed altre immagini*»), Jean Dyréau e Daniela Palazzoli. Tiratura di 1500 copie di cui 50 firmate e numerate. Esemplare nella tiratura ordinaria ma con firma autografa dell'artista. Catalogo originale della mostra (Genova, Galleria La Bertesca, maggio - giugno 1967).

NIKUNI Seiiki

Sendai 1926 - Tokio 1977

Dear Gianni Emilio Simonetti..., Tokio, **6 giugno 1967**; foglio 29,7x21 cm., lettera autografa in penarello bleu, 19 righe, inviata da Seiiki Niikuni a **Gianni Emilio Simonetti** dallo Hospital of Kitasato Institute (Tokio), in cui lo ringrazia per l'invio del poster «Rain» realizzato da Niikuni per le edizioni ED912 (serie: "Situazione n. 3", febbraio 1967). Esemplare con due fori di archiviazione al margine sinistro, proveniente dall'archivio di Gianni Emilio Simonetti.



GALLERIA DEL DEPOSITO
Gruppo Cooperativo di Boccadasse

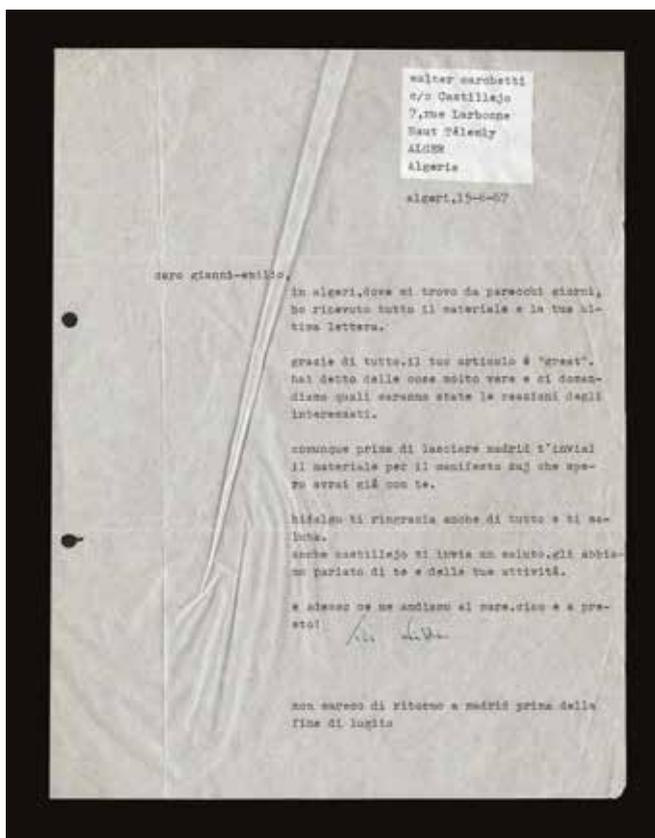
Oggetti in 100 esemplari numerati e firmati / Signed and numbered objects in limited editions, Genova Boccadasse, Edizioni Galleria del Deposito, [stampa: Ditta Giuseppe Lang - Genova], 1967, pieghevole che completamente svolto misura 68x48,5 cm., stampa in bianco, nero e rosso, 17 riproduzioni di multipli in bianco e nero. Ciascun multiplo è descritto dettagliatamente in italiano e in inglese, con il relativo prezzo espresso in lire e in dollari. Esemplare con du fori di archiviazione al margine destro. Catalogo originale.

Multipli di Enrico Baj, Enrico Castellani, Karl Gerstner, Paolo Scheggi, Victor Vasarely, Getulio Alviani, Max Bill, Gianni Colombo, Enzo Mari, Gianni Emilio Simonetti («Oggetto immaginario per attraversare il reale dal particolare all'universale»), Kiki Vices Vinci, Eugenio Carmi, Lucio Del Pezzo, Marcello Morandini, Soto.



Main grid of 17 numbered items (1-17) with artist names (e.g., ENRICO BAJ, MAX BILL, EUGENIO CARMÌ, ENZO MARI, GIANNI EMILIO SIMONETTI) and descriptions of their artworks in Italian and English.

Right-hand column containing: 'EDIZIONI GALLERIA DEL DEPOSITO 1967', 'OGGETTI IN 100 ESEMPLARI NUMERATI E FIRMATI', 'CONDIZIONI SPECIALI PER LE GALLERIE', 'OBJECTS IN LIMITED EDITIONS', 'FOR GALLERIES ONLY', 'CARTELLE IN PRENOTAZIONE', and 'PORTFOLIOS BY SUBSCRIPTION'.



MARCHETTI Walter

Canosa di Puglia, Bari 1931 - Milano 2015

Caro Gianni-Emilio, in Algeri, dove mi trovo da parecchi giorni, ho ricevuto tutto il materiale..., Algeri, **15 giugno 1967**, 27x21 cm., foglio di velina redatto al solo recto, lettera dattiloscritta con firma autografa di Marchetti, datata "15-6-1967" e inviata a **Gianni Emilio Simonetti**. Esemplare con due fori di archiviazione al margine sinistro, proveniente dall'archivio di Gianni Emilio Simonetti. Fra le altre cose Marchetti chiede se Simonetti abbia ricevuto "il materiale per il manifesto Zaj". Il manifesto a cui allude Marchetti è «*Observation of the movements of a fly on a window pane from 7 in the morning to 8 at night on a lovely day in may - 1967*», poi pubblicato dalle ED912 nel marzo 1968.

AA.VV.

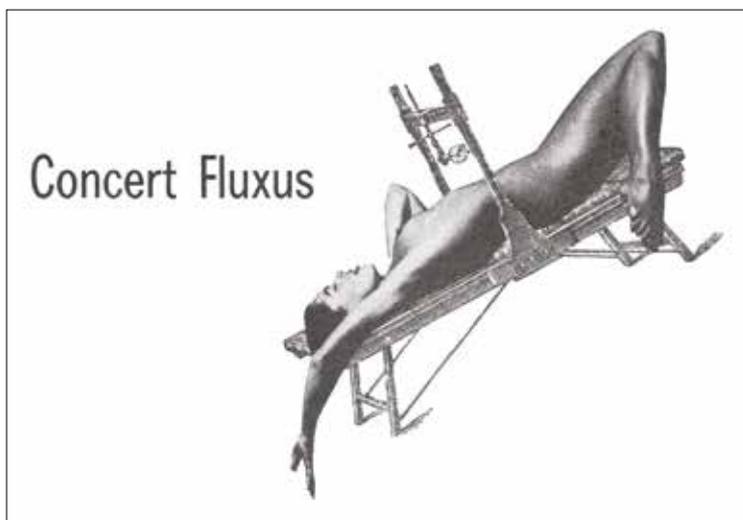
Concert Fluxus - Lunedì 26 giugno 1967 ore 21,30, Gallarate - Milano, Myriam Cuccirelli, Studio Ravedone Documento '67 - ED912 Edizioni di Cultura Contemporanea, [senza indicazione dello stampatore], **1967** [giugno], 11,6x16,5 cm., plaquette in cartoncino, pp. 4 n.n., fotomontaggio in copertina di **Robert Watts** («*From a fluxkit*»), all'interno il simbolo di Fluxus e in ultima pagina una immagine di danzatrice. Stampa in bianco e nero. Design di autore anonimo. E' questo forse il secondo concerto di Fluxus in Italia, dopo il primo di Torino dell'aprile 1967. Un resoconto dell'evento, accompagnato da immagini fotografiche, si trova nella rivista **B*t** [Bit], *Anno I n. 3/4*, giugno/luglio 1967. Invito originale al concerto (Milano, Villa Cuccirelli, Gallarate, 26 giugno 1967).

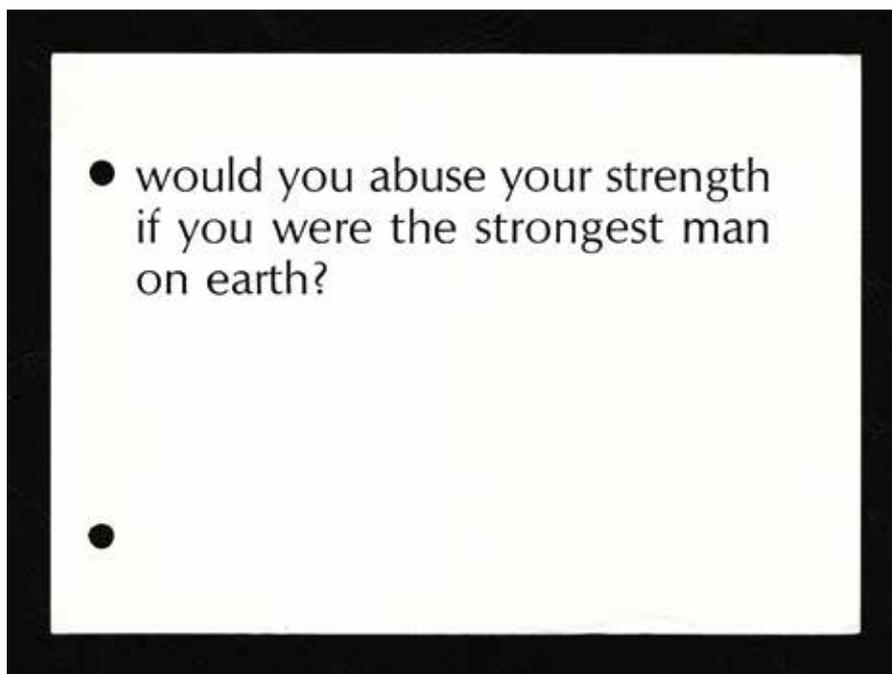
▼ Artisti partecipanti:

Ayo, Marcel Alocco, Ben Vautier, George Brecht, Al Hansen, Juan Hidalgo, Walter Marchetti, Dick Higgins, George Maciunas, Terry Riley, Alison Knowles, Emmet Williams, Tomas Schmit, Takehisa Kosugi, Robert Watts, Serge Oldenburg, Walter De Maria, La Monte Young, Yoko Ono, Ken Friedman, Chieko Shiomi, Nam June Paik, Benjamin Patterson, Joe Jones.

Esecutori e performers:

Sergio Albergoni, Carlo Gaia, Gianni Sassi, **Gianni-Emilio Simonetti**.



**FILLIOU Robert**

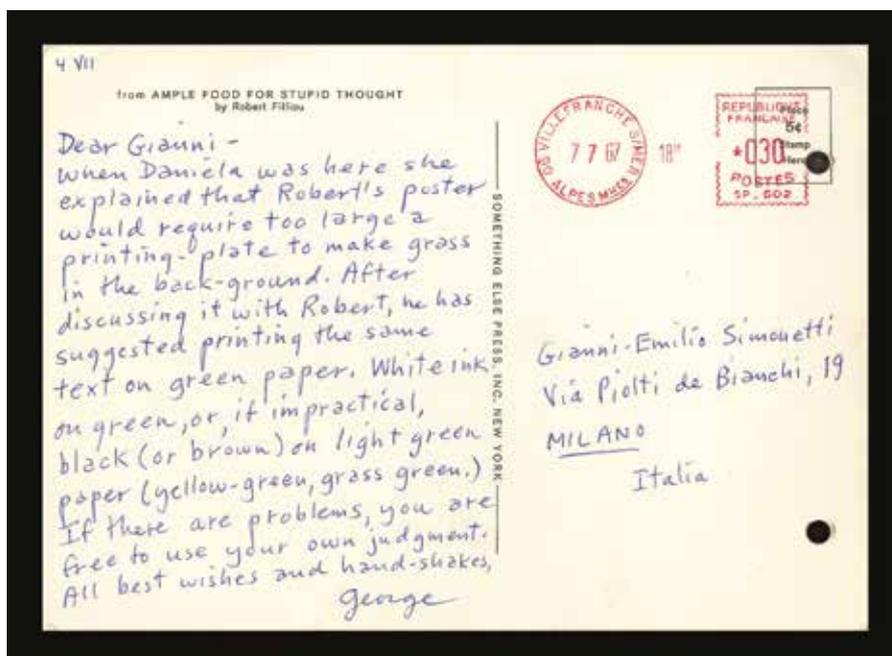
Sauve 1926 - Les Eyzies 1987

BRECHT George

George Ellis MacDiarmid, New York 1926 - Colonia 2008

Would you abuse your strength if you were the strongest man on earth? [from: «Ample Food for Stupid Thought» by Robert Filliou], New York, Something Else Press, 4 luglio 1967, 12,8x17,8 cm. Cartolina postale originale viaggiata, firmata "George", con timbro postale "Villefranche S/M - Alpes M.mes" e data "7-7-1967", indirizzata da George [Brecht] a Gianni Emilio Simonetti. Due fori di archiviazione al margine sinistro.

▼
 Testo: "Dear Gianni, when Daniela [Palazzoli] was here she explained that Robert's [Filliou] poster would require too large a printing-plate to make grass in the back-ground. After discussing it with Robert [Filliou], he has suggested printing the same text on green paper, White ink on green, or, if impractical, black (or brown) on light green paper (yellow-green, grass green). If these are problems, you are free to use your own judgment. All best wishes and hand-shakes, George".

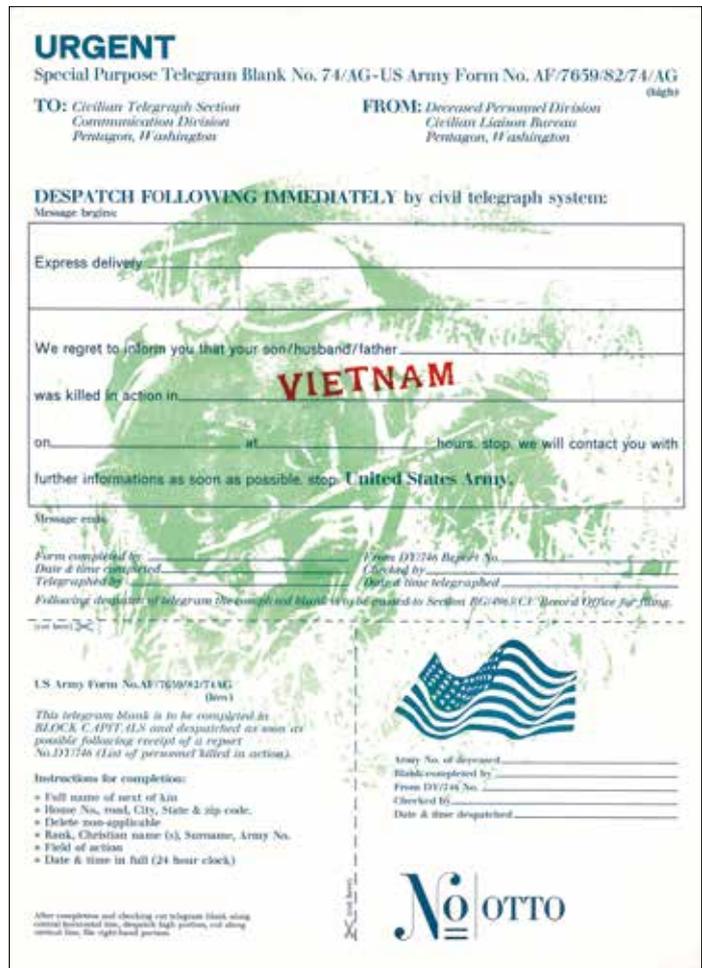
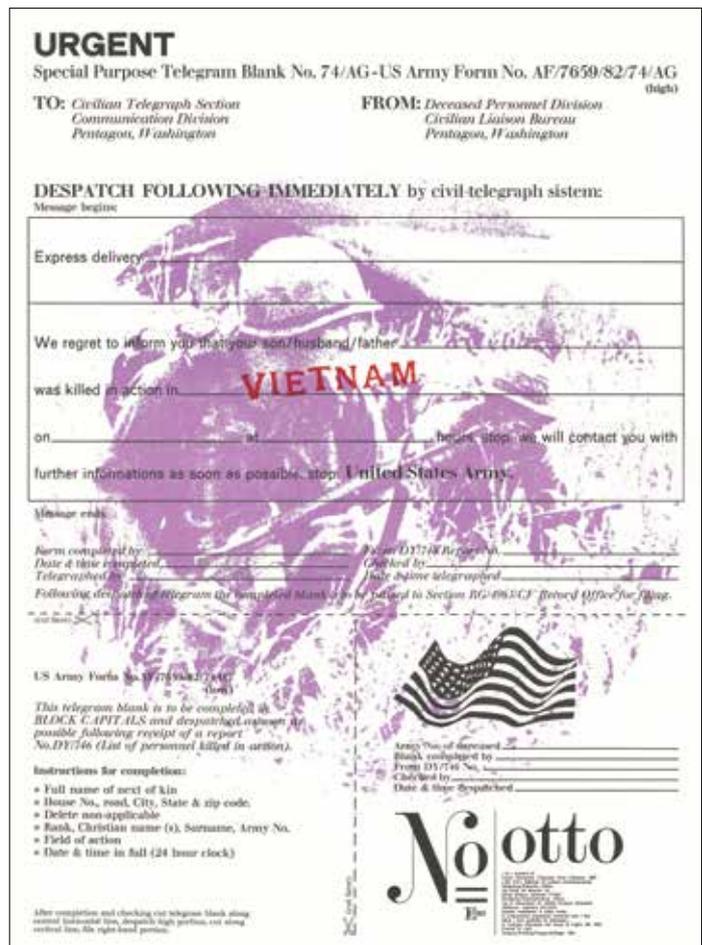


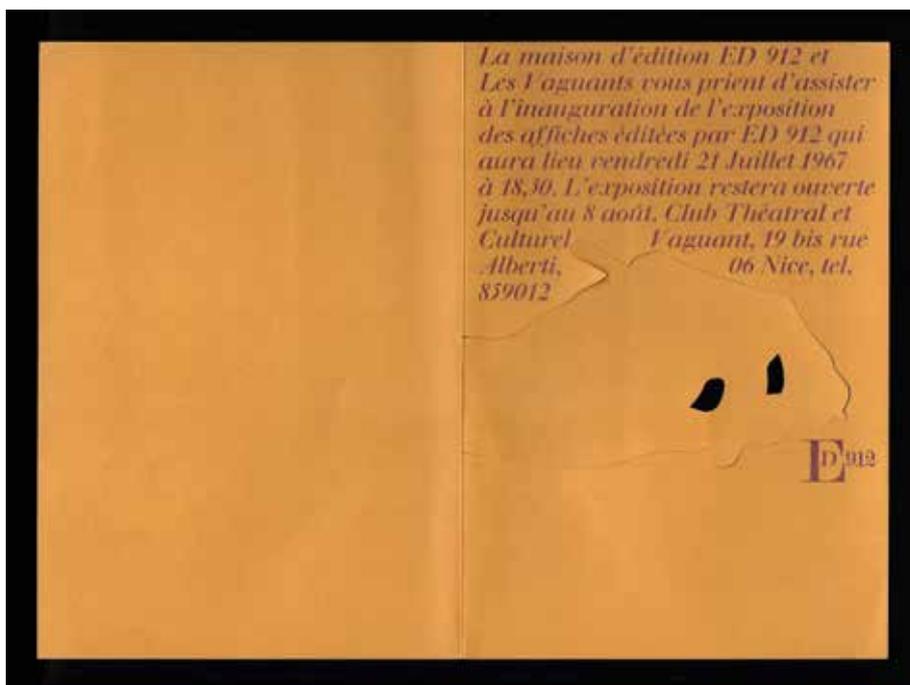
McCARTHY Cavan
ma
SIMONETTI Gianni Emilio
SASSI Gianni

A) *Telegram from Vietnam - 1967*, Milano, ED.912 Edizioni di Cultura Contemporanea - serie "No - n. 8", [stampa: Arti Grafiche La Monzese - Cologno Monzese], 1967 (luglio), 70x50 cm., poster stampato al solo recto, stampa in nero, viola, bleu e rosso su fondo bianco. Il nome di Cavan McCarthy, dichiarato al colophon, è del tutto fittizio, e utilizzato esclusivamente allo scopo di conservare l'anonimato agli autori, Gianni Emilio Simonetti (ideatore) e Gianni Sassi (design). Tiratura di 500 esemplari numerati. Esemplare con numero apposto in rosso. Prima edizione.

B) *Idem*, seconda edizione, aprile 1968, tiratura di 1000 esemplari non numerati, stampa in nero, verde, bleu e rosso su fondo bianco e colophon al verso.

Il poster ha per fondo l'ingrandimento del modulo con il quale venivano avvisate le famiglie dei caduti della guerra nel Vietnam. Il modulo originale venne preso in prestito, con la sola accortezza di non chiederlo, da Gianni Emilio Simonetti in un ufficio passaporti dove era stato convocato per il rilascio di un visto di studio. Nello stesso anno, una versione in bianco e nero venne pubblicata come inserto della rivista QUINDICI.

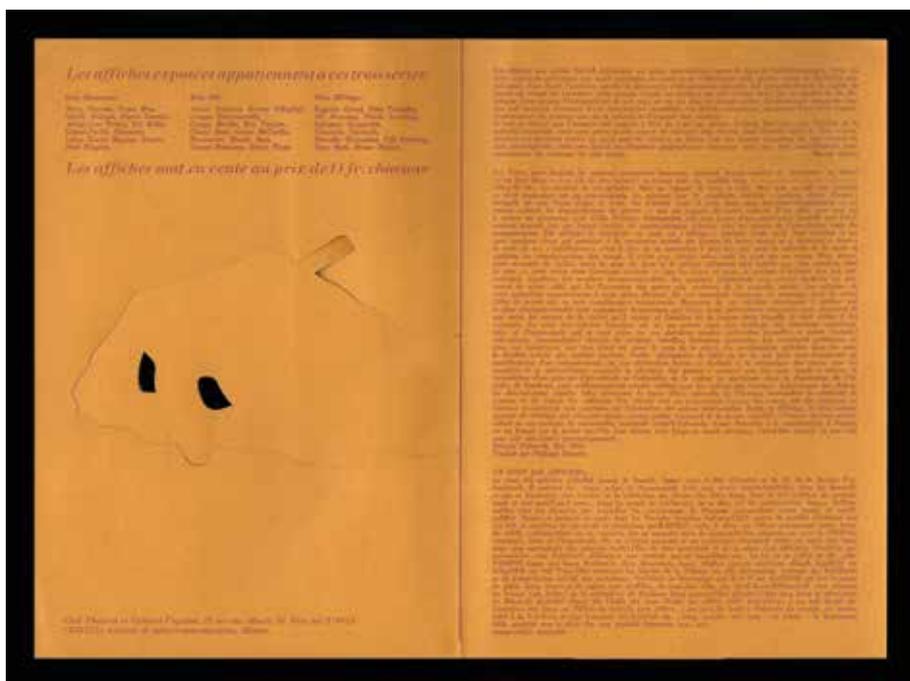




ED912
Edizioni di Cultura
Contemporanea

La maison d'édition ED 912 et Les Vaguants vous prient d'assister à l'inauguration de l'exposition des affiches éditées par ED 912..., Nice - Milano, Club Théâtral et Culturel Vaguant - ED.912 Edizioni di cultura contemporanea, [senza indicazione dello stampatore], 1967 [luglio], 24,7x16,8 cm., plaquette in cartoncino, pp. 4 n.n., copertina fustellata che lascia intravedere parte del testo all'interno. La fustellatura modella una mano nell'atto di scrivere. Stampa in colore bordeaux su fondo giallo. Testi di Marcel Alocco, Daniela Palazzoli e **Gianni Emilio Simonetti** («*Un coup dés affiches...*»). Invito originale alla mostra (Nizza, Club Théâtral et Culturel Vaguant, 21 luglio - 8 agosto 1967).

▼
 In mostra vennero presentate le prime tre serie complete di manifesti pubblicati dalle ED.912: "Situazione", "No" e "dEDsign".



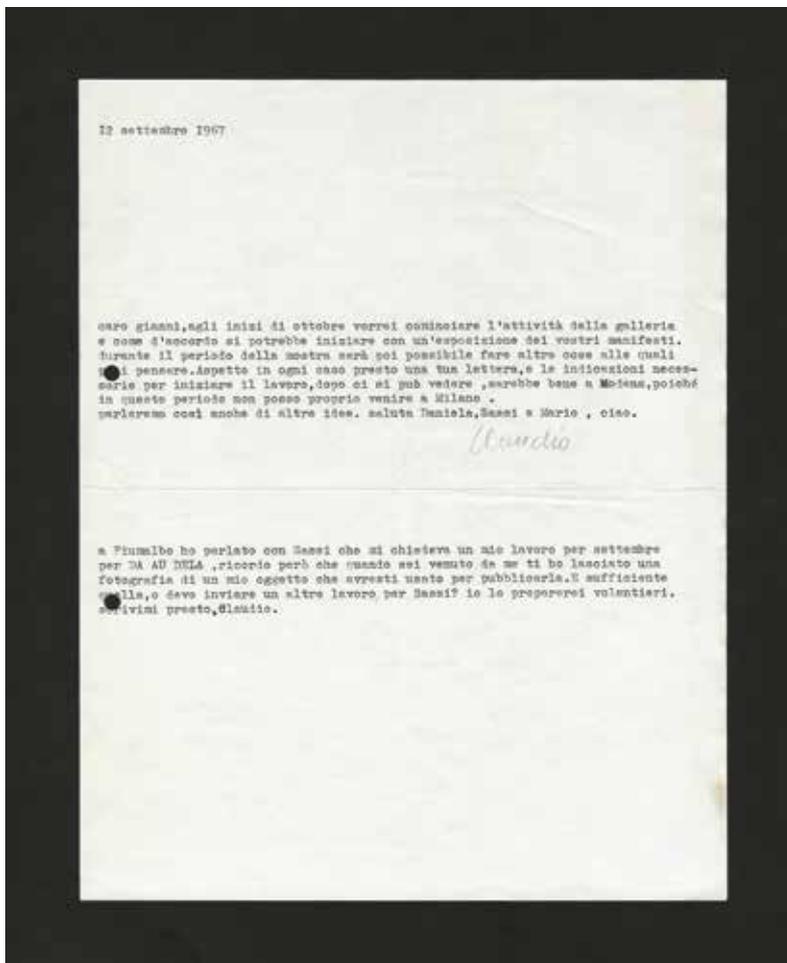
AA.VV.

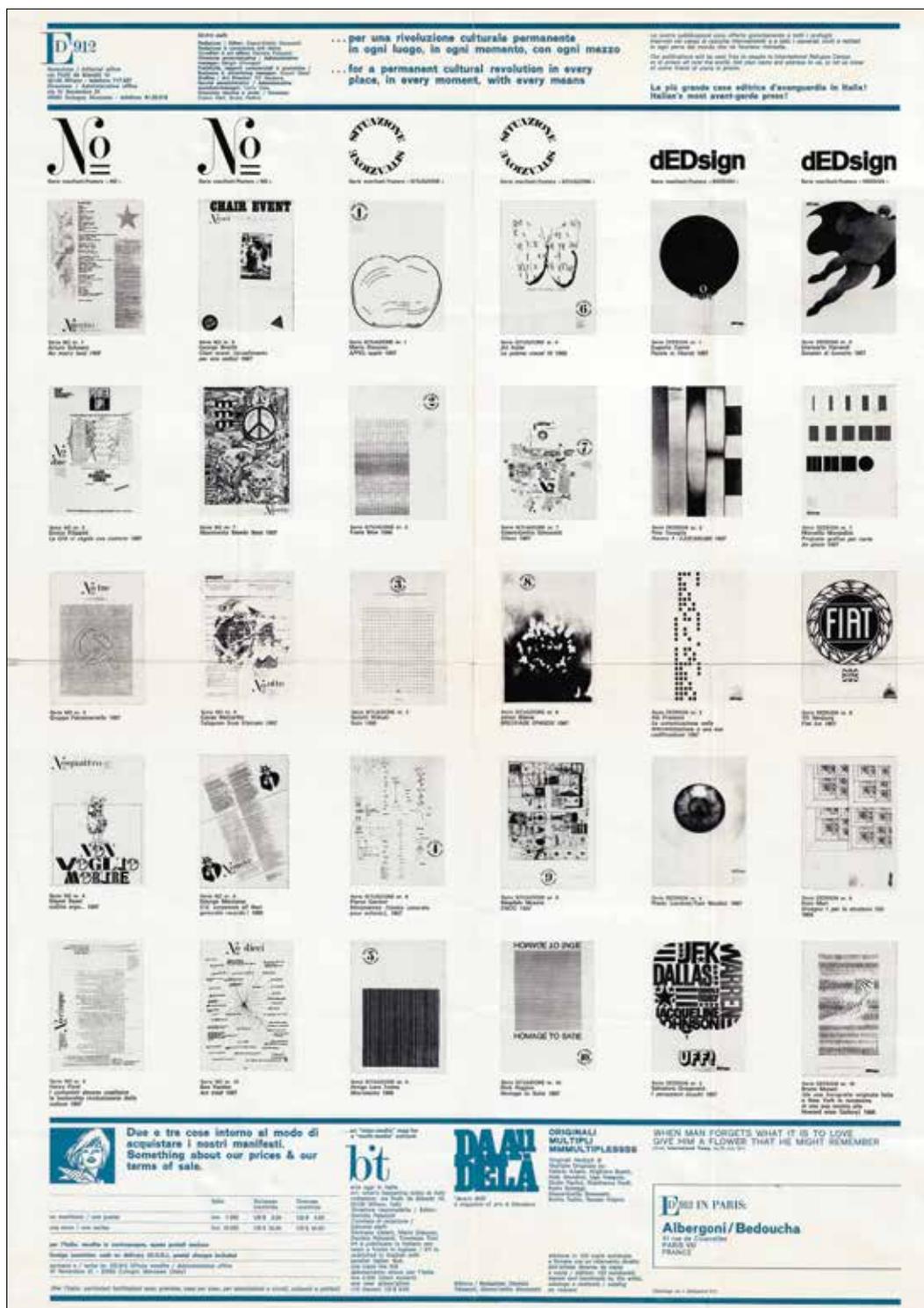
Prima esposizione internazionale di manifesti 8-18 agosto 1967 - Fiumalbo (Modena). A cura di Claudio Parmiggiani, Fiumalbo, Comune di Fiumalbo, [senza indicazione dello stampatore], 1967 [luglio/agosto], 28,5x22,4 cm., foglio stampato al solo recto, testo in nero su fondo bianco, sottoscritto da Mario Molinari (sindaco di Fiumalbo), Claudio Parmiggiani, Corrado Costa, Adriano Spatola e Henri Chopin. Il verso è costituito da una lettera dattiloscritta firmata a matita da Claudio [Parmiggiani], indirizzata a Gianni [Gianni Emilio Simonetti] datata "12 settembre 1967", in cui si accenna al progetto di avviare una galleria d'arte e alla collaborazione di Parmiggiani per la rivista «Da a/u delà». Edizione originale. Esemplare con due fori di archiviazione al margine sinistro, proveniente dall'archivio di Gianni Emilio Simonetti.

▼
E' il volantino che annuncia la prima edizione del famoso festival di Fiumalbo del 1967: in quella occasione un centinaio di artisti d'avanguardia provenienti da tutta Europa animarono il piccolo paese di performances artistiche, teatrali, musicali, e i muri vennero tappezzati di poesie e manifesti suscitando grande scandalo. Fu il primo tentativo in Italia di coinvolgere il pubblico di una intera città.

▼
Testo della lettera dattiloscritta al verso del volantino:

“Caro Gianni [Gianni Emilio Simonetti], agli inizi di ottobre vorrei cominciare l'attività della galleria e come d'accordo si potrebbe iniziare con un'esposizione dei vostri manifesti. Durante il periodo della mostra sarà poi possibile fare altre cose alle quali puoi pensare. Aspetto in ogni caso presto una tua lettera, e le indicazioni necessarie per iniziare il lavoro, dopo ci si può vedere, sarebbe bene a Modena, poiché in questo periodo non posso proprio venire a Milano. Parleremo così anche di altre idee. Saluta Daniela, Sassi e Mario, ciao. Claudio [Parmiggiani] - A Fiumalbo ho parlato con Sassi che mi chiedeva un mio lavoro per settembre per DA AU DELA, ricordo però che quando sei venuto da me ti ho lasciato una fotografia di un mio oggetto che avresti usato per pubblicarla. E' sufficiente quella, o devo inviare un altro lavoro per Sassi? Io lo preparerei volentieri. Scrivimi presto. Claudio”.





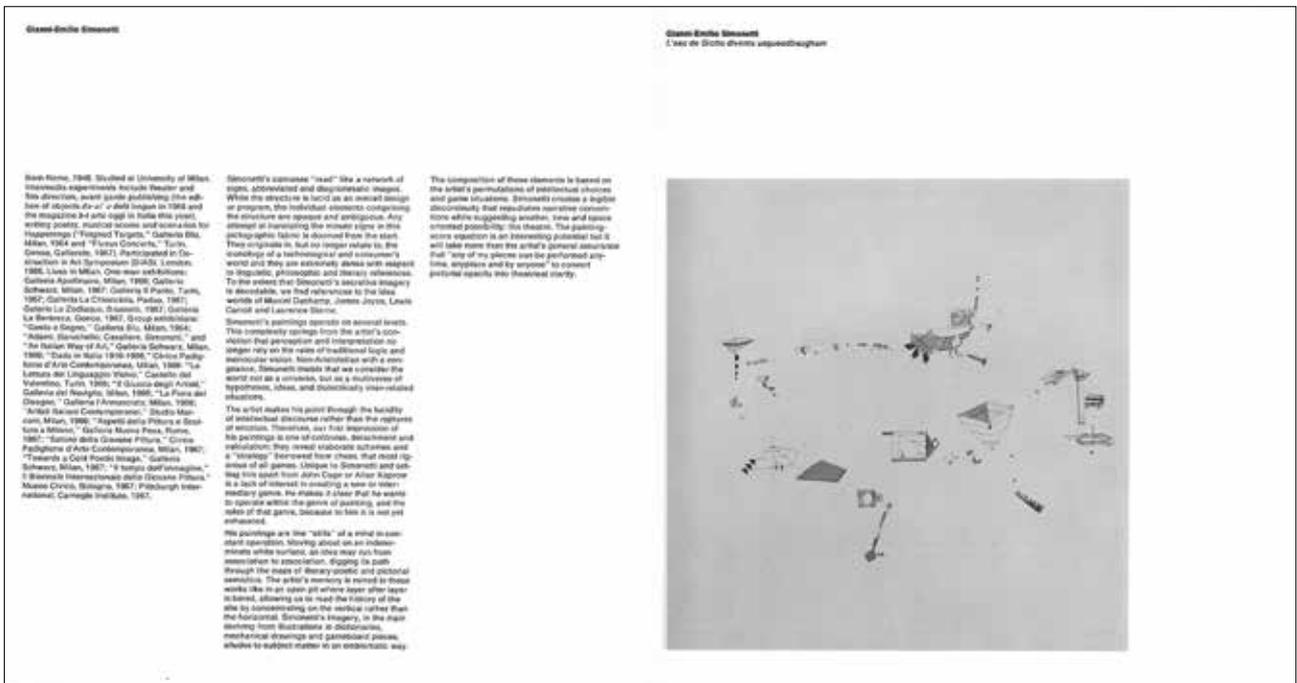
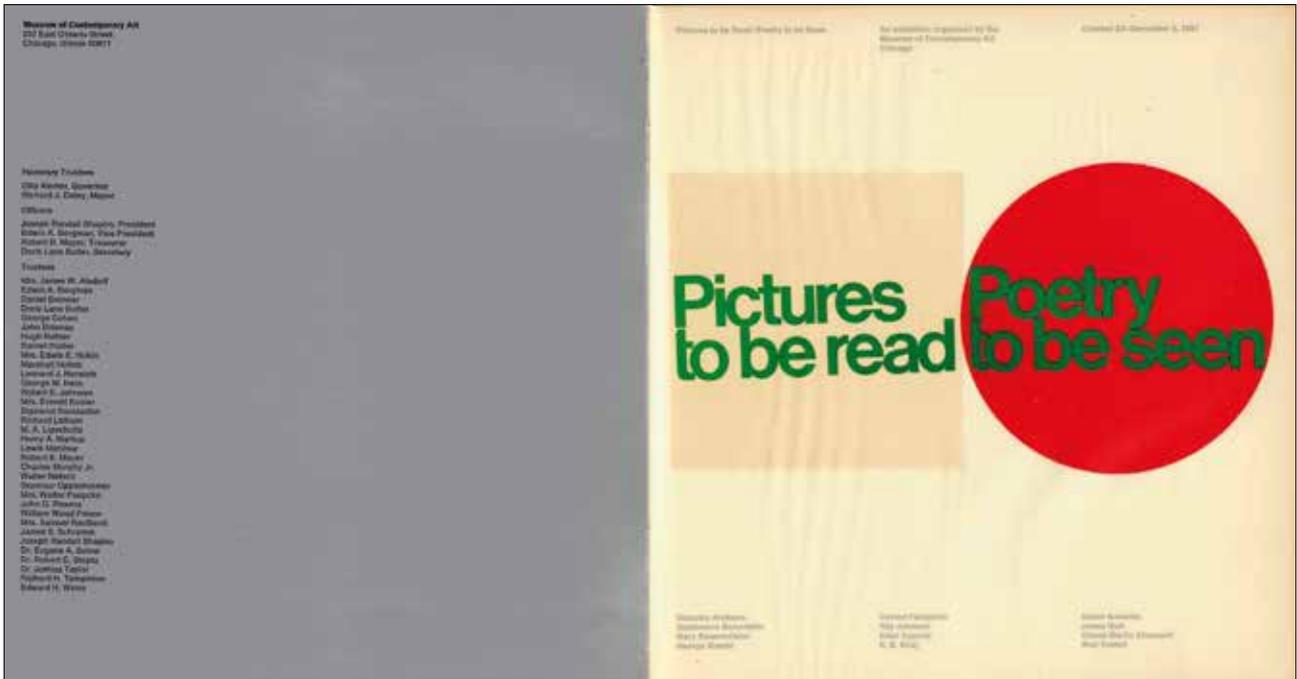
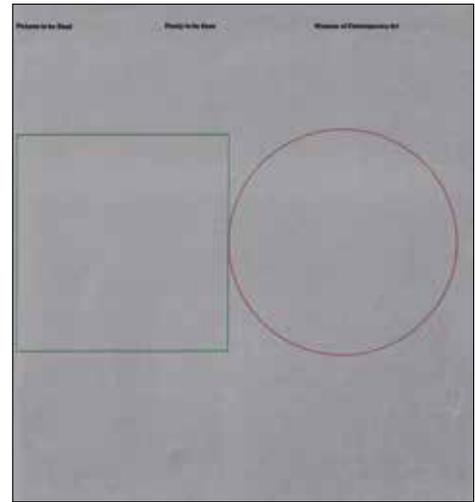
NEUBURG Till
Zurigo 1937

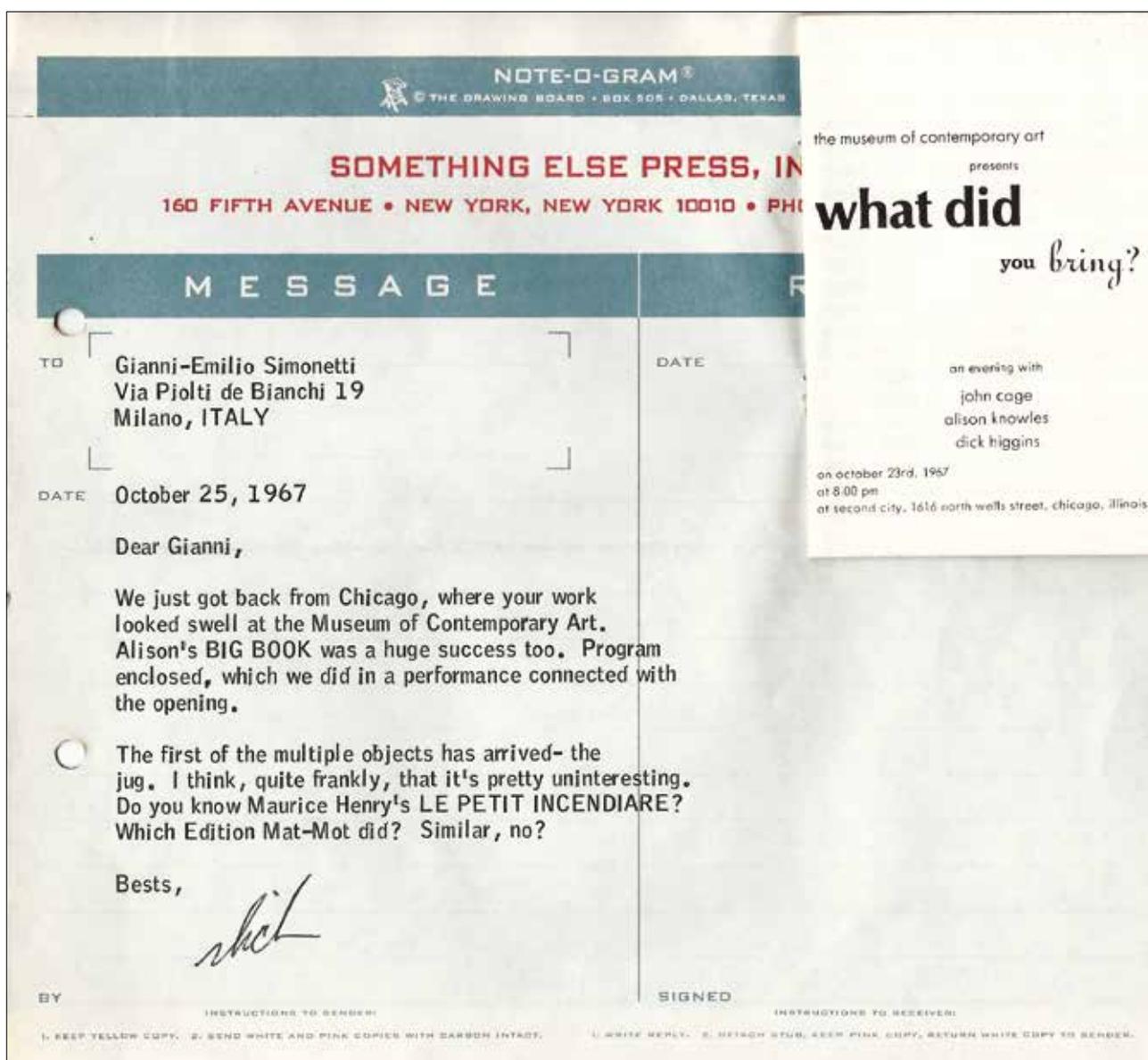
ED 912. Catalogo n. 1, Milano, ED912, 1967 (settembre), 70x50 cm., poster stampato in nero e blu su fondo bianco, con 30 riproduzioni in bianco e nero. Catalogo dei poster prodotti dalle Edizioni di Cultura (ED912), dirette da Daniela Palazzoli e Gianni Emilio Simonetti. In calce vengono pubblicate le riviste B^ot [Bit] e Da/Au Delà. Testi in italiano e in inglese. Edizione originale.

In testa al manifesto, in italiano e inglese, è impresso lo slogan: "...Per una rivoluzione culturale permanente in ogni luogo, in ogni momento, con ogni mezzo", e accanto la dicitura: "Le nostre pubblicazioni sono offerte gratuitamente a tutti i profughi internati nei campi di raccolta internazionali e a tutti i carcerati civili e militari in ogni parte del mondo che ne facciano richiesta". In calce viene riprodotto un testo tratto dalla rivista underground THE INTERNATIONAL TIMES n. 17, luglio/agosto 1967: "When man forgets what it is to love / give him a flower that he might remember".

AA.VV.

Pictures to be Read / Poetry to be Seen, Chicago, Museum of Contemporary Art [stamp: Wilmar Printing Corp.], 1967 [ottobre]; 22,5x21,5 cm., brossura a due punti metallici, pp. 40 n.n.; copertina illustrata con composizione grafica di un quadrato e di un cerchio rispettivamente in colore verde e rosso su fondo argento, foglio di velina in antiporta con un'altra composizione grafica in giallo, rosso e verde che riproduce le figure geometriche di copertina insieme al titolo; 12 tavole in bianco e nero con riproduzioni di opere, 1 foglio di velina in ultima pagina. Design di **Sherman Mutchnick**. Artisti in catalogo: Shusaku Arakawa, Gianfranco Baruchello, Mary Bauermeister, George Brecht, Oyvind Fahlström, Ray Johnson, Allan Kaprow, R.B. Kitaj, Alison Knowles, James Nutt, Gianni-Emilio Simonetti, Wolf Vostell. Con una bibliografia per ciascun artista in appendice. Testo introduttivo e saggi biografici-critici per ciascun artista di **Jan van der Marck**. Catalogo originale della mostra (Chicago, Museum of Contemporary Art, 24 ottobre - 3 dicembre 1967).



**CAGE John Milton**

Los Angeles 1912 - New York 1992

KNOWLES Alison

New York 1933

HIGGINS Dick

Richard Carter Higgins, Cambridge, Inghilterra 1938 - Québec, Canada 1998

The Museum of Contemporary Art presents - What did you bring? An evening with John Cage - Alison Knowles - Dick Higgins, Chicago, Museum of Modern Art, [senza indicazione dello stampatore], 1967 [ottobre], 10x6,6 cm., broccura a un punto metallico, pp. 12 n.n., stampa in bianco e nero. Impaginazione e design di Dick Higgins. Esemplare inviato da Dick Higgins a Gianni Emilio Simonetti, unitamente a una lettera dattiloscritta su carta intestata «Something Else Press», con firma autografa di Higgins, in data 25 ottobre 1967. Programma originale dell'evento (Chicago, Second City, 23 ottobre 1967). Esemplare con due fori di archiviazione al margine sinistro, proveniente dall'archivio di Gianni Emilio Simonetti.

SIMONETTI Gianni Emilio

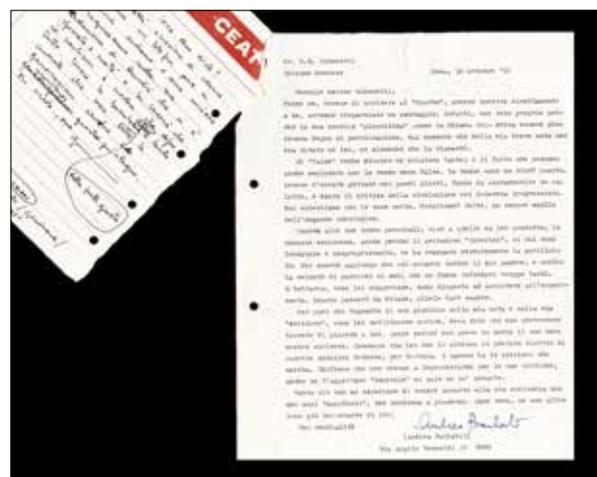
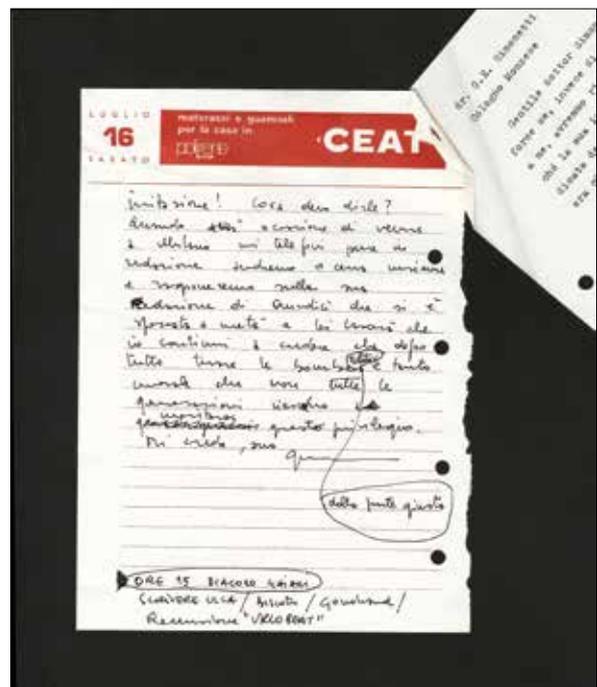
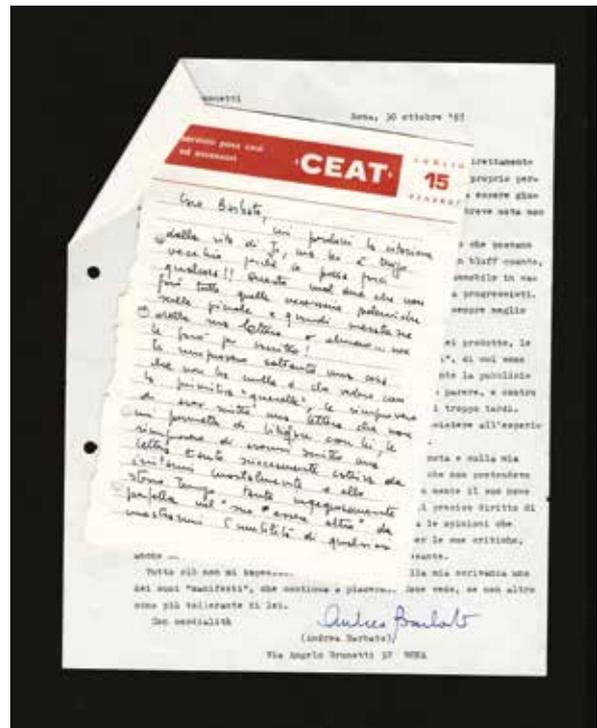
Caro Barbato, mi perdoni la citazione dalla vita di J..., (Milano), 1967 [ottobre], 20,7x14,5 cm., foglio d'agenda redatto al recto e al verso, 37 righe, lettera autografa in brutta copia firmata, in risposta a una lettera di **Andrea Barbato** (Roma 1934 - 1996) e a lui indirizzata. Allegata la lettera dello stesso Barbato, foglio 28x22 cm., testo dattiloscritto, datata "30 ottobre '67" e con firma autografa dell'autore.

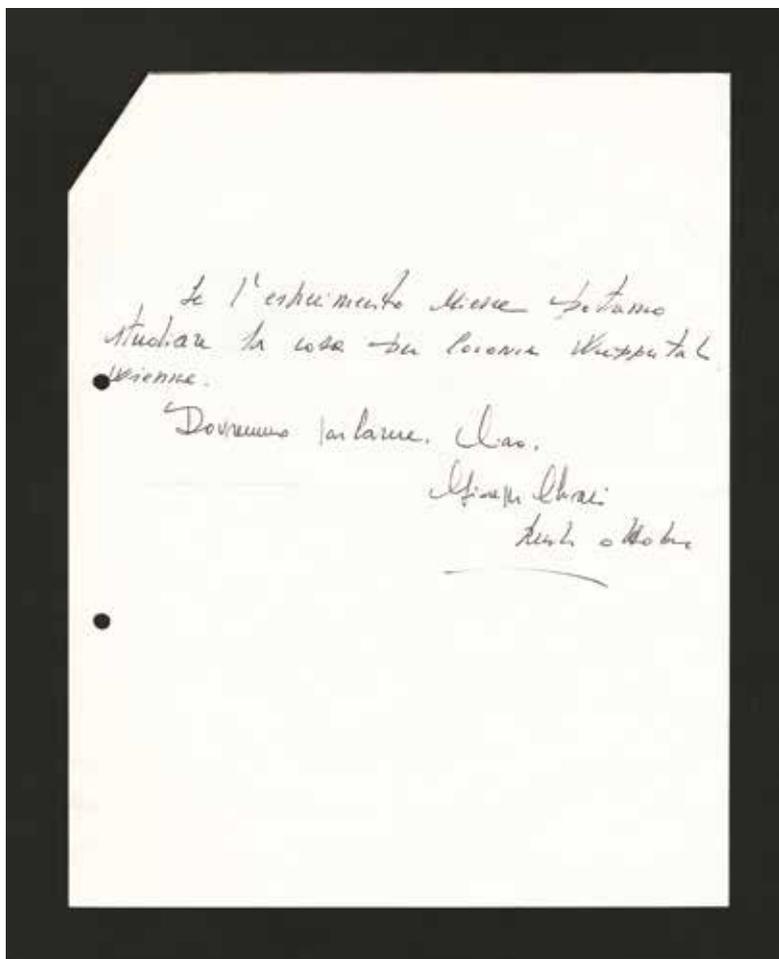
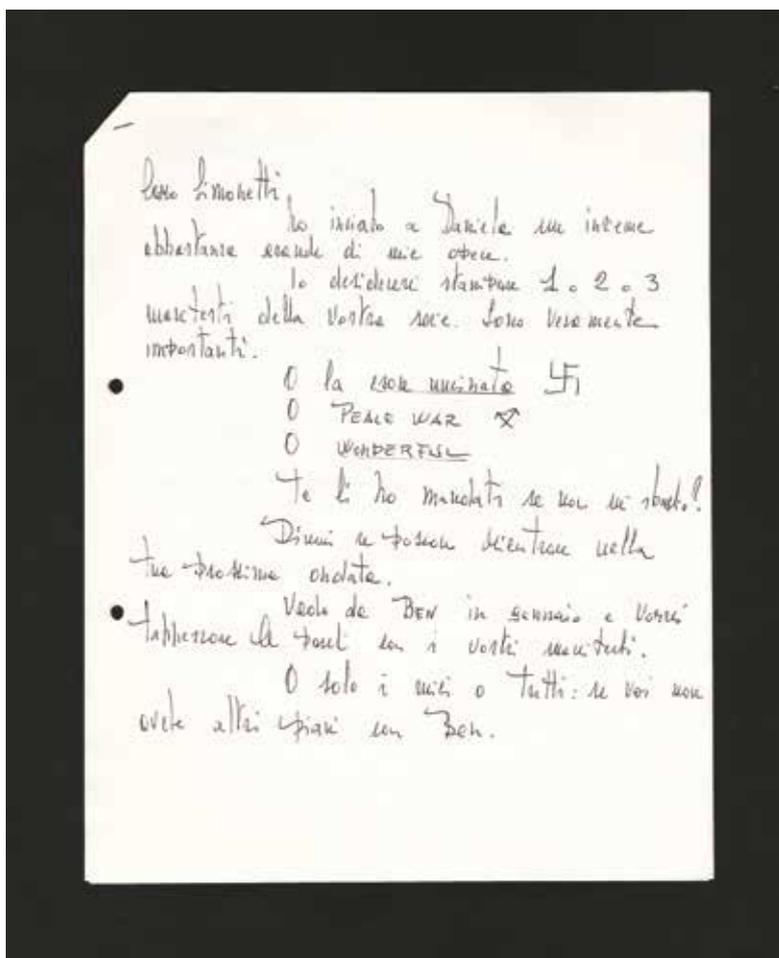
▼ Testo di Simonetti:

*"Caro Barbato, mi perdoni la citazione dalla vita di J., ma lei è troppo vecchio perché io possa farci qualcosa!! Questo vuol dire che non farò tutte quelle necessarie polemiche sulle piccole e grandi inesattezze della sua lettera o almeno... non lo farò per iscritto! Le rimprovero soltanto una cosa che non ha nulla a che vedere con la primitiva "querelle", le rimprovero di aver scritto una lettera che non mi permette di litigare con lei, le rimprovero di avermi scritto una lettera tanto scioccamente cattiva da irritarmi mortalmente e allo stesso tempo tanto ingegnosamente perfetta nel «suo essere altro» da mostrarmi l'inutilità di qualsiasi imitazione! Cosa devo dirle? Quando avrà occasione di venire a Milano mi telefoni pure in redazione andremo a cena insieme e ragioneremo sulla sua redazione di *Quindici* che si è spezzata a metà e lei lascerà che io continui a credere che dopo tutto tirare le bombe molotov dalla parte giusta è tanto morale che non tutte le generazioni riescono a meritarsi questo privilegio. Mi creda, suo G..."*

▼ Testo di Barbato:

"Gentile dottor Simonetti, forse se, invece di scrivere al «Giorno», avesse scritto direttamente a me, avremmo risparmiato un passaggio. Infatti, non vedo proprio perché la sua inutile «glossicina» - come la chiama lei - debba essere giudicata degna di pubblicazione, dal momento che nella mia breve nota non era citato né lei, né alcunché che la riguardava. Di «false» bombe Molotov ne esistono tante; e il fatto che possano anche esplodere non le rende meno false. Le bombe sono un bluff quando, invece d'essere gettate nei posti giusti, fanno da soprammobile in salotto, e danno il brivido della rivoluzione nei dopocena progressisti. Non scherziamo con le cose serie. Moralismo? Certo, ma sempre meglio dell'inganno ideologico. Quanto alle sue bombe personali, cioè a quelle da lei prodotte, le conosco benissimo, anche perché il periodico «Quindici», di cui sono fondatore e comproprietario, ne ha stampato recentemente la pubblicità. Per onestà aggiungo che ciò accade contro il mio parere, e contro la volontà di parecchi di noi, che ne fummo informati troppo tardi. E tuttavia, come lei suggerisce, sono disposto ad assistere all'esperimento. Quando passerò da Milano, glielo farò sapere. Per quel che riguarda il suo giudizio sulla mia nota e sulla mia «écriture» come lei sottilmente scrive, devo dire che non pretendevo davvero di piacere a lei, anche perché non avevo in mente il suo nome mentre scrivevo. Comunque sia lei che io abbiamo il preciso diritto di nutrire opinioni diverse, per fortuna. E ognuno ha le opinioni che si merita. Confesso che non riesco a impensierirmi per le sue critiche, anche se l'aggettivo «immorale» mi pare un po' pesante. Tutto ciò non mi impedisce di tenere accanto alla mia scrivania uno dei suoi «manifesti», che continua a piacermi. Come vede, se non altro sono più tollerante di lei. Con cordialità, Andrea Barbato".



**CHIARI Giuseppe**

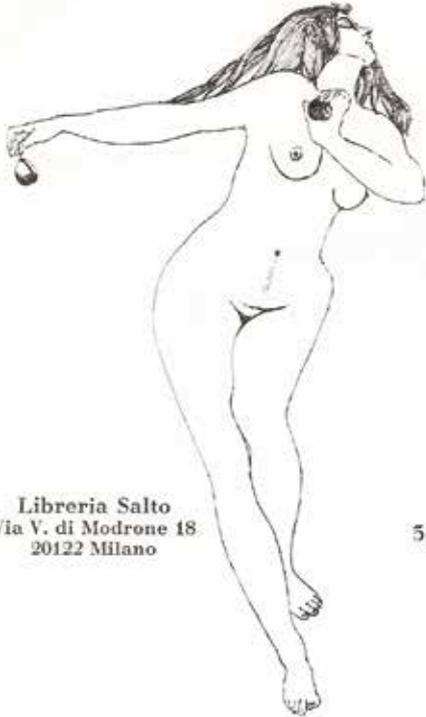
Firenze 1926 - 2007

Caro Simonetti, ho inviato a Daniela un insieme abbastanza grande di mie opere..., s.l., **30 ottobre [1967]**, 28x22 cm., 2 fogli spillati e redatti al solo recto, 22 righe, lettera autografa firmata e datata "trenta ottobre", inviata a **Gianni Emilio Simonetti**. Esemplare con due fori di archiviazione al margine sinistro, proveniente dall'archivio di Gianni Emilio Simonetti.

▼
Testo:

"Caro Simonetti, ho inviato a Daniela [Pallazoli] un insieme abbastanza grande di mie opere. Io desidererei stampare 1 o 2 o 3 manifesti della vostra serie. Sono veramente importanti. - La croce uncinata: - Peace War; - Wonderful. Te li ho mandati se non mi sbaglia? Dimmi se possono rientrare nella tua prossima ondata. Vado da Ben [Vautier] in gennaio e vorrei tappezzare le pareti con i vostri manifesti. O solo i miei o tutti: se voi non avete altri piani con Ben. Se l'esperimento riesce potremo studiare la cosa per Colonia Wuppertal Vienna. Dovremmo parlarne. Ciao. Giuseppe Chiari - trenta ottobre".

▼
La serie di manifesti a cui si allude è quella edita dalle ED.912 nel corso del 1967.



Libreria Salto
Via V. di Modrone 18
20122 Milano

fino al
31 Dicembre 1967

ORIGINALI MULTIPLI/ED912MMMUPLESSS

Valerio Adami, Alighiero Boetti,
Aldo Mondino, Ugo Nespolo, Giulio Paolini,
Gianfranco Pardi, Paolo Scheggi, Gianni-Emilio Simonetti,
Emilio Tadini, Renato Volpini.

Originali multipli cioè 'multipli originali', *multipli* perchè sono ripetuti nella loro struttura di base 125 volte, *originali* perchè ogni volta l'autore è intervenuto manualmente a imprimere su di essi la sua variazione d'artista. Questi multipli sono, dunque, delle opere d'arte uniche nel loro genere, frutto dell'incontro della tecnica più moderna con i problemi della più nuova generazione d'artisti d'avanguardia italiani.

Originali Multipli:
tiratura: 125 esemplari numerati e firmati a mano dall'artista
formato: cm. 50x50 o cm. 50x70
tecnica: mista
colori: due o più colori
anno: 1967
prezzo: 12.000 lire

**NON ASPETTARE DOMANI PER COMINCIARE
LA TUA COLLEZIONE D'ARTE**

ED912**Edizioni di Cultura Contemporanea**

Originali multipli / ED912 mmmultipless - Valerio Adami, Alighiero Boetti, Aldo Mondino, Ugo Nespolo, Giulio Paolini, Gianfranco Pardi, Paolo Scheggi, Gianni-Emilio Simonetti, Emilio Tadini, Renato Volpini, (Milano), ED912, senza indicazione dello stampatore], 1967 [dicembre], 23x13,2 cm., cartoncino impresso fronte e retro, **un disegno di Gianni Emilio Simonetti** a fronte, ripetuto al verso, stampa in nero su fondo bianco. Con l'indicazione delle caratteristiche generali e il prezzo identici per tutti i multipli disponibili: "12.000 lire". Invito e catalogo originale della mostra (Milano, Libreria Salto, fino al 31 dicembre 1967).



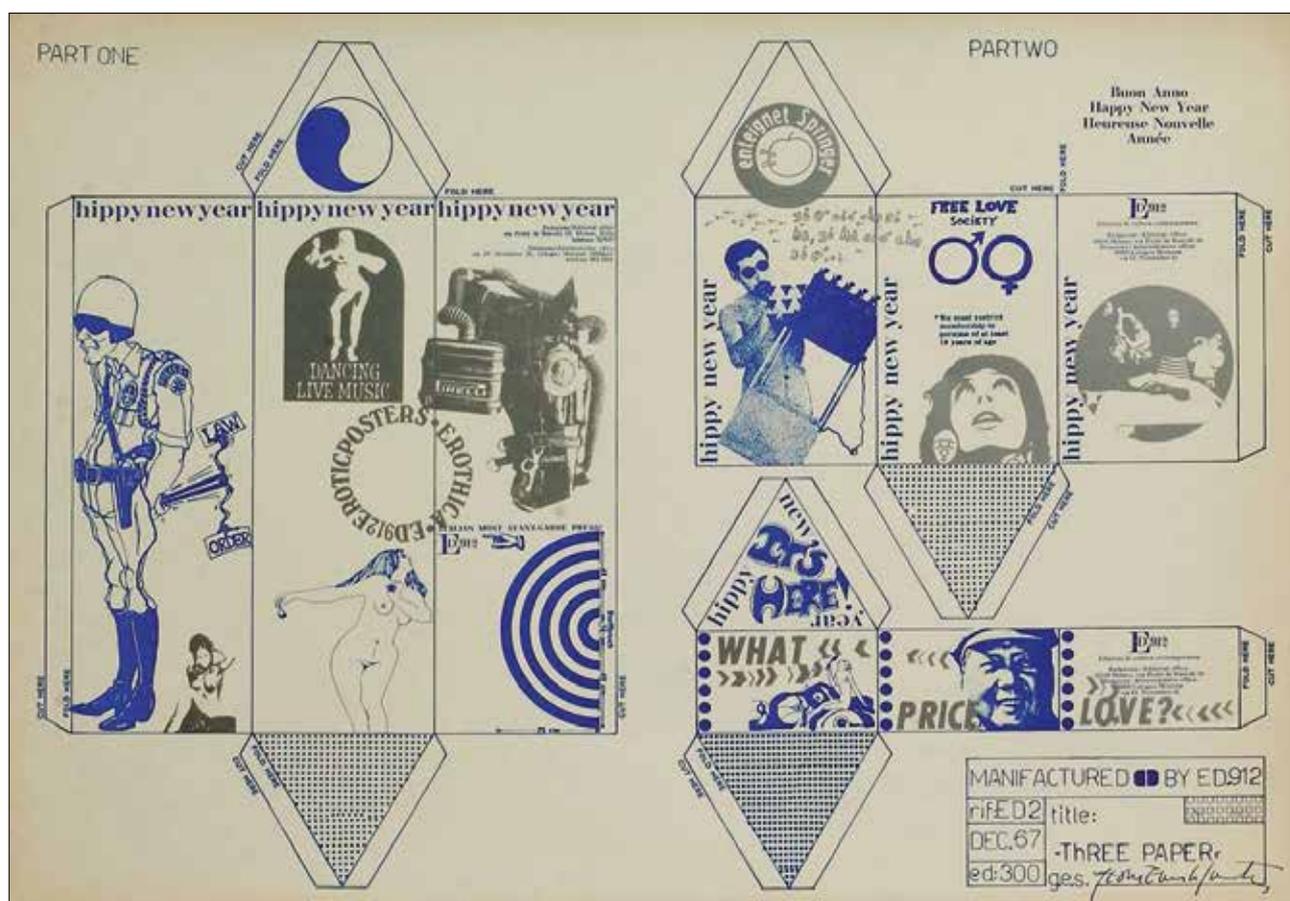
SIMONETTI Gianni Emilio

A page from: 'ANalyse du vir.age' (1967), (Milano), ED. 912, [senza indicazione dello stampatore], 1967 [dicembre], 24,5x50x25 cm., cartella editoriale in cartoncino, cartella po-up con titoli in azzurro su fondo bianco, che aperta mostra una struttura architettonica con vari disegni a colori. Opera presentata alla mostra «Originali multipli / ED912 mmmultipless» (Milano, Libreria Salto, dicembre 1967). Tiratura complessiva di 123 esemplari numerati e una decina fuori commercio ritoccati a mano con colori a tempera, china e collages, uno diverso dall'altro, siglati "h.c." e firmati dall'autore. Esemplare facente parte della decina fuori commercio, con dedica autografa dell'autore: "Per il grande Paolo! nov. 2024". Edizione originale.

▼
Titolo completo:

"A page from 'ANalyse du vir.age' (1967): «L'indifferenza del pensiero analitico non comporta necessariamente l'indifferenza delle sintesi» (se il suo percorso è di carta allora è una mappa) (ad una teoria dell'informazione corrisponde - di conseguenza - una teoria letteraria o, come nel caso, ad una cultura della guerriglia consegue - a livello della prassi - una guerriglia tout-court)".





SIMONETTI Gianni Emilio

Three Paper, Milano, ED912, **dicembre 1967**; 32x48 cm., poster impresso al solo fronte. Bozza tipografica di stampa del cliché: tre costruzioni in cartoncino da ritagliare per gli auguri dell'ED912 del dicembre 1967. Esemplare unico, firmato dall'autore.

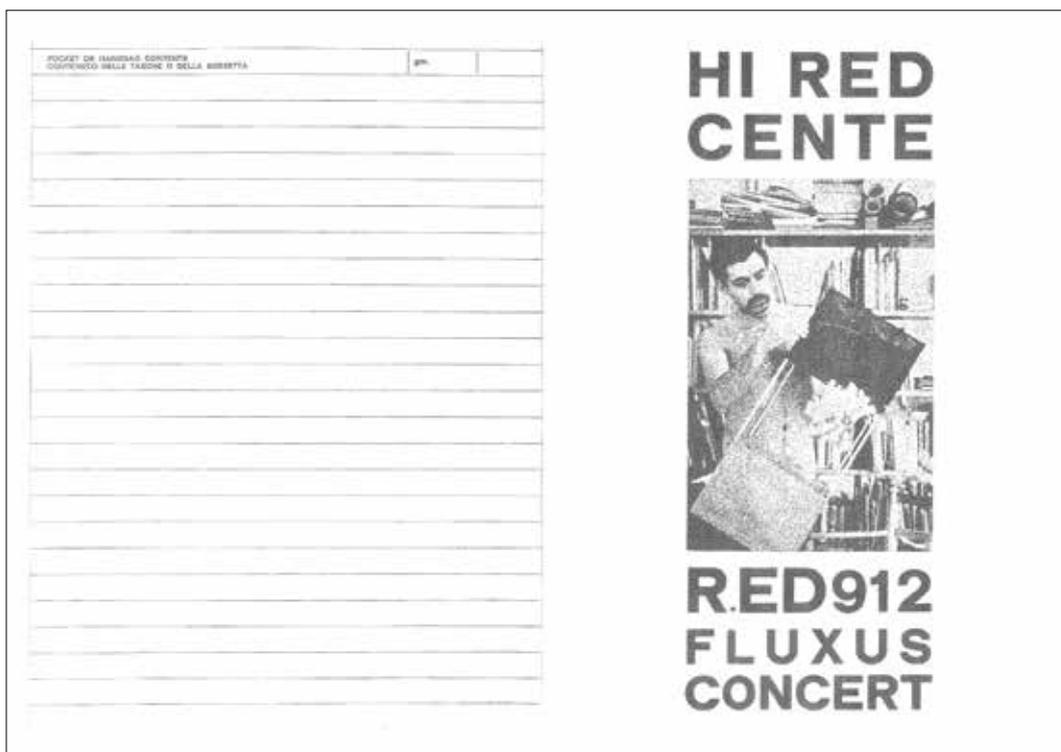


Il poster venne stampato in litografia nello stesso periodo con modifiche in una edizione di 300 esemplari.



SIMONETTI Gianni Emilio

Hippy New Year, s.l., edizione a cura dell'autore, [senza indicazione dello stampatore], s.d. [**dicembre 1967**], 17x7,8 cm., segnalibro in cartoncino stampato al solo recto, immagine fotografica stampata in grigio in serigrafia (ritratto dell'autore). Edizione originale.



RECORD OF FEATURES AND FEATS						kg	cm.	mm.	sq.
NAME / NOME E COGNOME									
PREFERRED NAME / SOPRANOME						BIBBONDI / RESISTENZA			
ADDRESS / INDIRIZZO						FORGIVENESS PUNCH / PUNTA DELLA DITA			
BIRTH PLACE / LUOGO DI NASCITA						FEET SLAM / PIEDI			
BIRTH DATE & HOUR / DATA E ORE DI NASCITA						SHOCK / CALZIO			
PROFESSION OR TRADE / PROFESSIONE						TARGET / FORNIA			
PROFESSION OR TRADE / PROFESSIONE						ARISEN / BOCCA			
PREPARED OCCUPATION						FINGER / DITA			
OTHER SKILLS						FOOT / PIEDE			
ACCOMPLISHMENTS / RISERVE						BEYOND FOREKNOW / SULLA TESTA			
WEIGHTS / PESI						BEYOND EAR / BALLS DUECINE			
BODY / CORPO						SPOT / SU UN PUNTO			
ONE FOOT OFF SCALE / UN PIEDE SULLA SCALDA									
HEAD / TESTA						SAPACIOUS / CAPACITA'			
HEAD / TESTA						ROCK. MASS. / POCCHIATA MASS.			
VOLUMES / VOLUMI						SALTY PRODUCTION IN 3 MIN. / PRODUZIONE DI SALIZIA IN 30 MINUTE			
BODY / CORPO						BETWEEN FINGER IN EACH COURT / GRANI SU BICO FRE LE DITA			
HEAD / TESTA									
CAPACITY / CAPACITA'						BIBBONDI / BIBBONDI			
BAGN / BACCA						ESTIMED TONIC / LINEA STEREA			
FALLA / FALLA						INFLATED CURVES / SPINA / SPINACCE COMPLETE / LANCINAZZA			
DIMENSIONS / DIMENSIONI						X-RAMP / MAX. DIAMETER / PRESA. DIAMETER MAX.			
HEIGHT / ALTEZZA						FOOT TO ANCHOR. EMB. / ORIZZALE. UN. PER PIEDI E BOCCA			
HEAD. MIN. DIAMETER / TESTA. DIAMETRO MIN.						SICK HEADS. MASS. / SALTOS IN ARIA. ALTEZZA MAX.			
HAIR. DIAMETER / DIAMETRO MAX.						STEP. MAX. 2. MIN. / PUNTO. MASS. A MIN.			
WORLD TO. RIFLE / BA. CARTRIDGE 8. CARTRIDGE						LEAN BACK TO FLOOR. MIN. / ALI. MINIERO SU PAVIMENTO. MIN.			
FINGER TIP TO FINGER TOP. MAX. / AGRIEZZA MAX. DALLA MANO						SHAY. BURN IN 30 SEC. / OMOLOGAMENTO. 30%. IN 30 SEC.			
HAIR LENGTH MAX. / LUNGHEZZA MAX. CAPELLI									
SINCE A FOOT DIFFERENCE / SCALMA E FINO DIFFERENZA MISURA PIANTA									
CIRCUM. 8 1 / CINTURINO. LINE 80						SIGN. POKERMAN / FIBRA			
SAME SCALE BOX MODEL. 8 100									
QUARTER SCALE SIZE MODEL. 8 10						SIGN. SACCHARD / FIBRA ALLA CHIDA			
THE PRINT / IMPRONTA SU UN DITO						STUCKLE PRINT / IMPRONTA SU UNA BOCCA			

SIMONETTI Gianni Emilio

Hi Red Cente R.ED912 Fluxus Concert, s.l., s.d., [senza indicazione dello stampatore], s.d. [1968], 21,5x15 cm., volantino, pp. 4 n.n., copertina illustrata con una immagine in bianco e nero che ritrae Gianni Emilio Simonetti. Ironica scheda di partecipazione da compilare per l'evento, in cui oltre alle generalità occorre fornire la misura e la forma delle varie parti del corpo. Edizione originale.



Il titolo allude allo Hi-Red Center, un gruppo fluxus fondato dagli artisti giapponesi Jirō Takamatsu, Genpei Akasegawa e Natsuyuki Nakanishi nel 1963. Il trio si concentrava sulla creazione di happening servendosi di spazi urbani per sollevare domande circa la routine e il ruolo dell'individuo nella società contemporanea sempre più alienata. Le attività del gruppo riuscirono talvolta a aggirare e disturbare l'ordine pubblico al punto da essere messe sotto sorveglianza dalle autorità. Il gruppo si sciolse nel 1964.

GRYGAR Milan

Zvolen, Slovacchia 1926

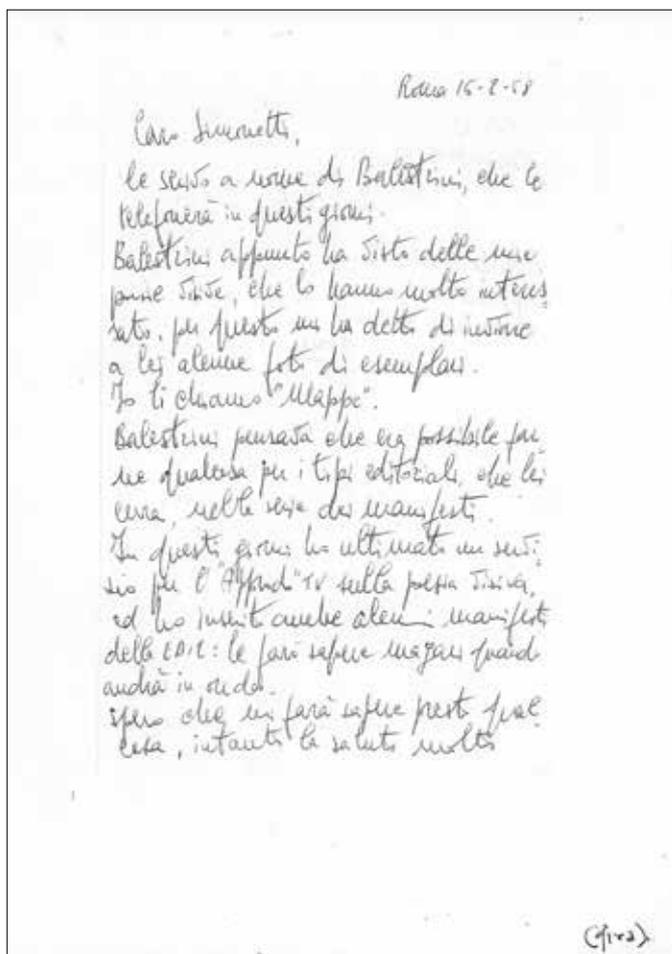
Zvetsenina [Blow-up], s.l., s. ed., [senza indicazione dello stampatore], s.d. [1968], 42x29,7 cm., poster stampato al solo recto, collage a colori che compone 2 fotogrammi tratti dal film *Blow-up* di Michelangelo Antonioni con la riproduzione di un'opera non firmata di **Gianni Emilio Simonetti** (collocata immediatamente sotto il titolo) e altre due immagini dell'arte pop. Riproduzione in stampa digitale di epoca recente (2016).

**SIMONETTI Gianni Emilio**

Christian Barnard - 1968, Milano, ED912Posters - serie "On Cruelty / Sulla crudeltà n. 1", [stampa: Arti Grafiche La Monzese - Cologno Monzese], **gennaio 1968**, 70x50 cm., poster stampato al solo recto, colophon al verso, immagine fotografica stampata in verde e arancio, senza menzione dell'autore (Gianni Emilio Simonetti). Tiratura di 1000 esemplari non numerati. Edizione originale.

Il poster si riferisce al primo trapianto di cuore nella storia della medicina, compiuto a Città del Capo in Sud Africa il 3 dicembre 1967 da Christiaan Barnard: il cuore di una ragazza di 25 anni, morta in un incidente stradale, venne impiantato su un uomo di 55. Il giovane chirurgo, noto per un temperamento ambizioso e privo di eccessivi scrupoli, riuscì a portare a termine l'intervento nonostante le polemiche di ordine morale e l'ostracismo della comunità scientifica internazionale, che gli preferiva Norman Shumway della Stanford University di Palo Alto. L'intervento ebbe successo ma il paziente subì il rigetto dell'organo e morì poche settimane dopo.



**BONITO OLIVA Achille**

(Caggiano 1939)

Caro Simonetti, le scrivo a nome di Balestrini che le telefonerà in questi giorni, Roma, **16 febbraio 1968**; 29,7x21 cm., foglio di cartoncino impresso fronte e retro. Lettera manoscritta riprodotta in stampa digitale in epoca recente (2025), proveniente dall'archivio di Gianni Emilio Simonetti.

▼

"Caro Simonetti, le scrivo a nome di Balestrini che le telefonerà in questi giorni. Balestrini appunto ha visto delle mie poesie visive, che lo hanno molto interessato, per questo m ha detto di inviare a lei alcune foto di esemplari. Io le chiamo "Mappe". Balestrini pensava che era possibile farne qualcosa per i tipi editoriali che lei cura, nella serie dei manifesti. In questi giorni ho ultimato un servizio per l'Approdo TV sulla poesia visiva, ed ho inserito anche alcuni manifesti delle ED[9]12: le farò sapere magari quando andrà in onda. Spero che mi farà sapere presto qualcosa, intanto la saluto molto cordialmente sperando anche di conoscerla presto - suo Achille Bonito Oliva [...]"



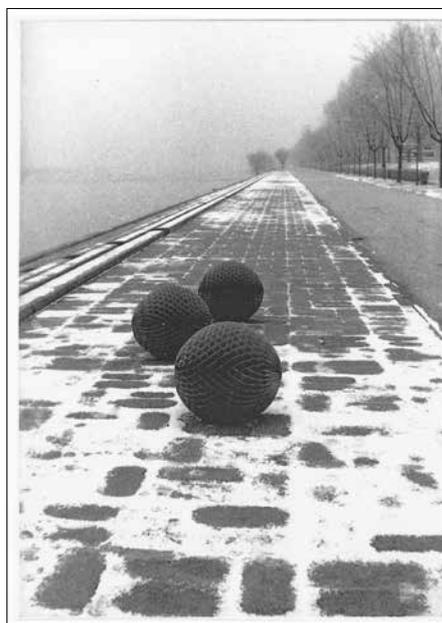


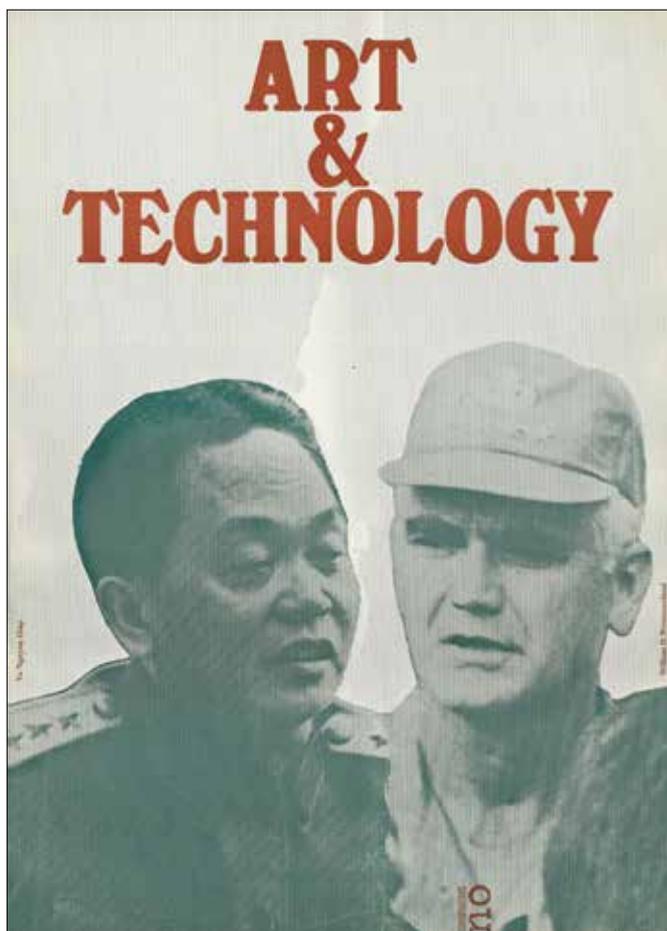
SIMONETTI Gianni Emilio

Simonetti - Like a (s)culture, Trieste, Centro Arte Viva - Feltrinelli, [senza indicazione dello stampatore], 1968 [febbraio/marzo], foglio pieghevole impresso al solo recto, che completamente svolto misura 45x45 cm. a formare un poster, una immagine fotografica contornata dal testo, stampa in bianco e nero. Testo di Gianni Emilio Simonetti («*PRO.jet.ACTION about Ideareal Sculptures*»). Esemplare non ripiegato, con firma autografa dell'artista. Invito/poster originale della mostra (Trieste, Libreria Feltrinelli, 2 - 21 marzo 1968).

SIMONETTI Gianni Emilio

Like a (s)culture 1967, 1967, 21x15 cm., fotografia in bianco e nero riprodotta digitalmente su carta fotografica (ca. 2015). Titolo e firma autografi di Simonetti al verso.





ANONIMO

ma

SIMONETTI Gianni Emilio

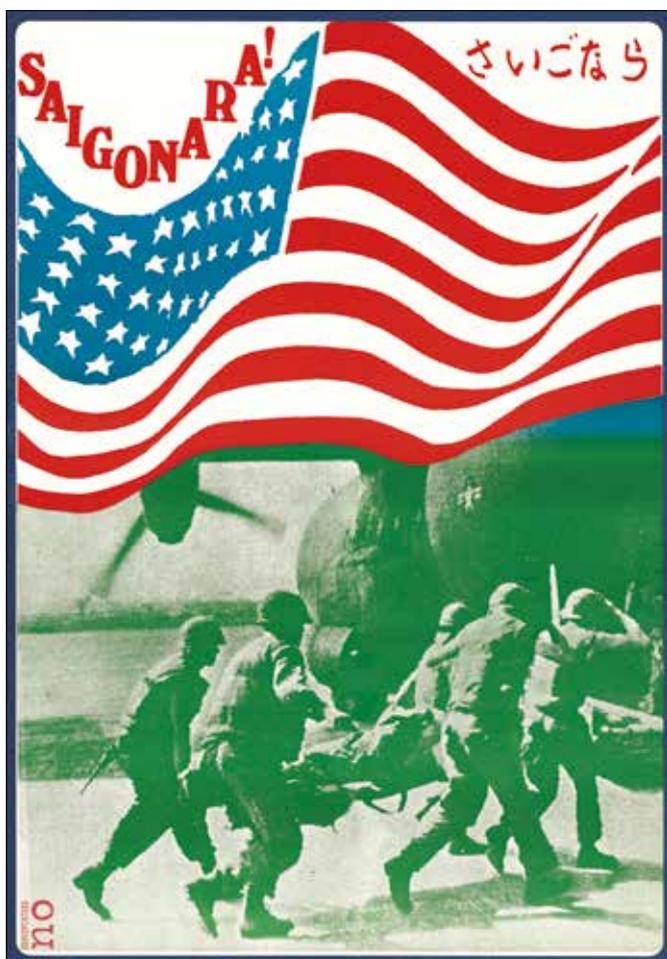
e

SASSI Gianni

Varese 1938 - Milano 1993

Art & Technology (Gen. Vo Nguyen Giap - Gen. William D. Westmoreland), Milano, ED.912 Edizioni di Cultura Contemporanea - serie "Politicposters - No - n. 2", [stampa: Arti Grafiche La Monzese - Cologno Monzese], 1968 (marzo), 70x50 cm., poster stampato al recto, colophon al verso, fotomontaggio in verde e ocre su fondo bianco, redazione di Gianni Emilio Simonetti e design di Gianni Sassi (entrambi non menzionati al colophon). Tiratura di 1000 esemplari non numerati. Edizione originale.

▼
Arte contro tecnologia: il manifesto allude al successo vietnamita della «Offensiva del Têt» condotta dal generale **Giap** (febbraio 1968), nonostante la disparità di mezzi e di forze di cui disponeva il generale William Westmoreland, comandante in capo delle forze americane. In seguito alla clamorosa sconfitta e alle ingenti perdite subite, Westmoreland venne rimosso dall'incarico nel giugno del 1968.



ANONIMO

ma

SIMONETTI Gianni Emilio

e

SASSI Gianni

Varese 1938 - Milano 1993

Saigonara!, Milano, ED.912 Edizioni di Cultura Contemporanea - serie "Politicposters - No - n. 3", [stampa: Arti Grafiche La Monzese - Cologno Monzese], 1968 (marzo), 70x50 cm., poster stampato al recto e al verso, fotomontaggio a colori. Redazione di Gianni Emilio Simonetti, design di Gianni Sassi (entrambi non menzionati al colophon). Tiratura di 1000 esemplari non numerati. Edizione originale.

▼
Il manifesto allude al successo vietnamita della «Offensiva del Têt» (febbraio 1968), e in particolare all'assalto condotto contro il quartier generale dell'esercito e l'ambasciata americana a Saigon.

WATTS Robert

Burlington, Iowa 1923

Martins Creek, Pennsylvania 1988

A) *Three photos from the Fluxfilm Anthology 1966*, Milano, ED912 Eroticposters - serie "Erothica n. 3", [stampa: Arti Grafiche La Monzese - Cologno Monzese], **1968** (marzo), 68,5x47,3 cm., poster stampato al recto e al verso, 3 fotogrammi tratti dal film di Robert Watts «Trace n. 23» (Fluxfilm n. 12, tratto dalla *Fluxfilm Anthology*, 1966, curata da George Maciunas). Stampa a colori su carta opalina e strato di colore nero in superficie, steso con tecnica serigrafica. L'idea dell'oscuramento per evitare guai con la censura, è di **Gianni Emilio Simonetti**. Esemplare completamente oscurato. Il colore nero può essere rimosso con un batuffolo di ovatta imbevuto di alcool. Tiratura di 1000 esemplari non numerati. Edizione originale.

B) **IDEM**, esemplare parzialmente oscurato.

▼
Testo:

"Di questo manifesto è vietata la vendita ai minori - The sale of this poster to minore is prohibited - Il gioco vale la candela! Se amate le superfici nere conservatelo così altrimenti provate a strofinarlo con un batuffolo di ovatta imbevuto di alcool (o di benzina o di acquaragia - Why don't you find the yellow mellow submarine? If you like the black surfaces keep it like it is. Otherwise, try rubbing it with a wad of cotton soaked in alcohol or gasoline".

▼
I fotogrammi ritraggono una scena di masturbazione in cui una donna si accarezza il pube con una banana. Così descrive il film Jon Hendricks: *"Begins with a shot of a demarcation line on an asphalt tennis court. A hand points to the distant landscape, then numbers 408 and 409 appear on a female torso. The female then passes different decorated plastic hot dogs, banana shapes suggestively between her legs, through her arm pits, etc. Ends with an egg floating on water"*.





HAMILTON Richard

London 1922 - 2011

Swinging London - 1967 (special edition), Milano, ED.912 Edizioni di Cultura Contemporanea - serie "ED912Posters - Situazione - n. 6", [stampa: Arti Grafiche La Monzese - Cologno Monzese], 1968 [marzo], 70x50 cm., poster stampato al recto e al verso, collage di ritagli di giornale, stampa in litografia a colori. Tiratura di 1000 esemplari numerati su carta uso mano. Esemplare con numero impresso in nero al colophon. Edizione originale.

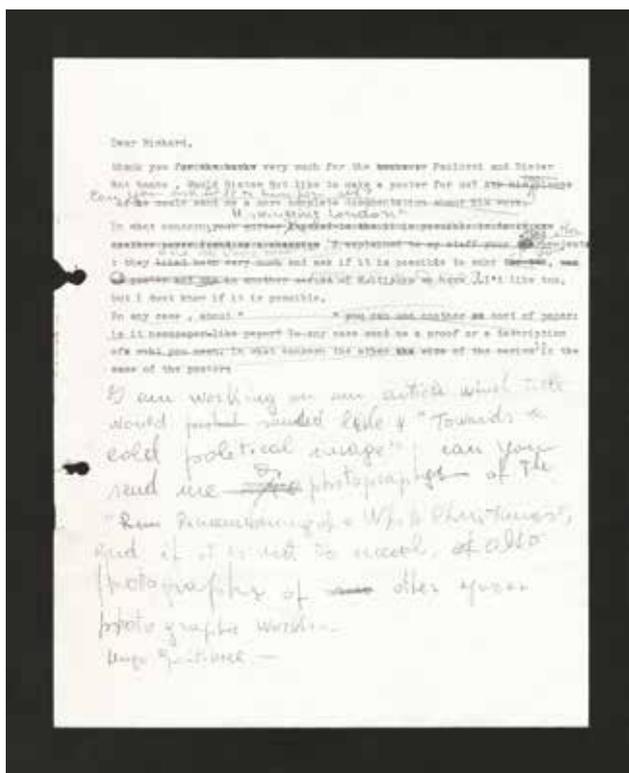
Ne esistono due tirature: una "speciale" su carta uso mano di 1000 esemplari numerati, l'altra ordinaria su carta opalina, anch'essa di 1000 esemplari.

Il poster «*Swinging London 67*» viene creato da Richard Hamilton su commissione delle edizioni ED.912 di Gianni Emilio Simonetti e Daniela Palazzoli e fa parte di una serie di opere realizzate dall'artista dopo l'arresto per detenzione di eroina del proprio gallerista, Robert Fraser. Il 12 febbraio 1967 la polizia aveva fatto irruzione durante un party nella fattoria di Keith Richards, musicista dei Rolling Stones, sequestrando droghe di varia natura. Il 27 giugno dello stesso anno Robert Fraser viene arrestato insieme a Mick Jagger (il leader dei Rolling Stones) per detenzione di droga. I due vengono ammanettati e trasferiti presso il tribunale dove, il giorno successivo, vengono processati per direttissima e condannati rispettivamente a 6 e a 3 mesi di car-

cere. Durante la carcerazione, la galleria di Fraser rimane chiusa ma una agenzia di sua fiducia raccoglie tutto il materiale sull'episodio pubblicato dai giornali, che la segretaria di Fraser archivia scrupolosamente. «*Swinging London 1967*» viene composto da una scelta di questi materiali, combinati con piccoli frammenti di carta per pacchetti di incenso, il particolare di un disegno di Bridget Riley e altre piccole inserzioni, e viene firmato a stampa al margine inferiore con la scritta "Richard Hamilton and the gallery's undaunted secretary". Il titolo dominante della composizione "Stones: A Strong, Sweet Smell of Incense", si riferisce ai fumi di incenso che pervadevano la casa di Keith Richards durante la perquisizione della polizia, il 12 febbraio 1967. Secondo la polizia l'incenso serviva a coprire il profumo della cannabis.

Accanto all'articolo viene riprodotta la famosa fotografia che ritrae Fraser e Jagger ammanettati (fotografia di John Twine, pubblicata per la prima volta sulla rivista Daily Sketch il 29 giugno 1967). Sarà questa foto la base delle altre opere di Hamilton su questo evento.

Allegata una lettera autografa dattiloscritta con correzioni manoscritte di Gianni Emilio Simonetti, brutta copia di una missiva inviata a Richard Hamilton, che riguarda fra l'altro anche la realizzazione del poster. Testo della lettera: "Dear Richard, thank you very much for the Paolozzi and Dieter Rot books. Would Dieter Rot like to make a poster for us? Can you ask it to him for me? In what concerning *Swinging London* they were all very fond of it and ask if it is possible to make it too. I'd like too, but I dont know if it is possible". Segue una frase cancellata: "In any case, about ... you can use another sort of paper: is it newspaper like paper? In any case send me a proof or a description of what you mean. In what concern the other size of the series it is the same of the posters". Prosegue a mano: "I am working on an article which title would sounded like a «Towards a cold political image»; can you send me a photograph of the «Remembering of a White Christmas»? and if it is not so much, also photographs of other yours photographic works. Hugh Gaitskell".

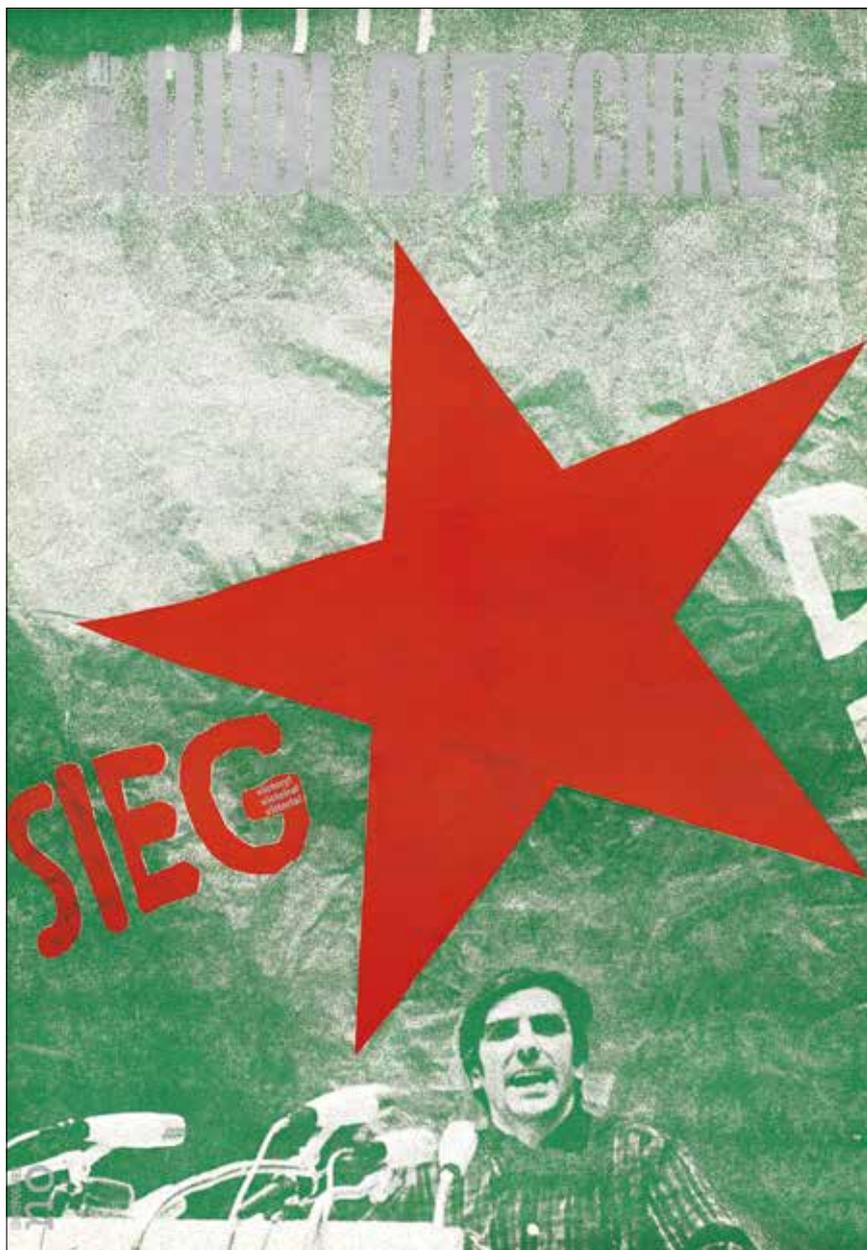




AA.VV.

Censimento internazionale della poesia sperimentale - Ultimi modelli di poesia, Firenze, L'Incontro, [stampa: Tip. Nova - Lastra a Signa], 1968 [marzo], 100x70 cm., poster stampato al solo recto, composizione grafica del testo in nero e rosso su fondo giallino. Il testo è costituito da una lunghissima sequenza non ordinata con i nomi degli autori e degli artisti ripetuta 4 volte. Poster originale della mostra curata da Lucia Marcucci, Piero Pampaloni e Lamberto Pignotti (Firenze, L'Incontro, 7 - 23 marzo 1968).

I partecipanti all'evento sono autori e artisti esponenti di tutte le tendenze d'avanguardia dalla Beat Generation (Bryon Gysin, Gregory Corso, William S. Burroughs) a Isidore Isou e al lettrismo, da Fluxus alla Poesia tecnologica e visiva. Fra essi compare **Gianni Emilio Simonetti** come anche anche "**Cavan Mc Charty**" nome fittizio creato da Simonetti per il poster *Telegram from Vietnam*, pubblicato, dalle edizioni ED912 nel 1967. Fra i collaboratori delle ED912 compaiono anche Enrico Filippini e Till Neuburg.

**FILIPPINI Enrico**

Locarno 1932 - Roma 1988

SIMONETTI Gianni Emilio**SASSI Gianni**

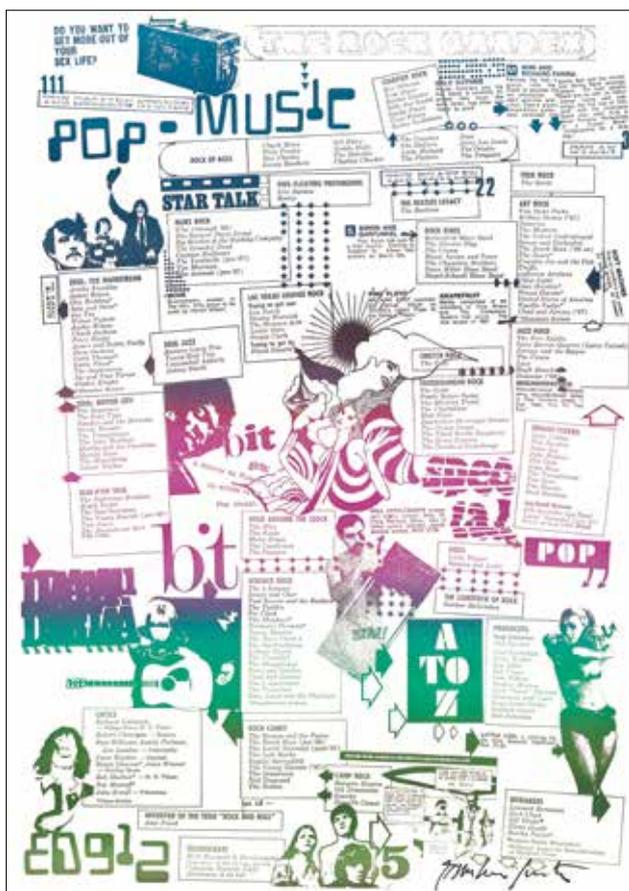
Varese 1938 - Milano 1993

Vittoria per Rudi Dutschke - 1968 (Fotografia di Fulvio Ventura), Milano, ED.912 Edizioni di Cultura Contemporanea - serie "ED912Posters - No. n. 4", [stampa: Arti Grafiche La Monzese - Cologno Monzese], **maggio 1968** [ma **13 aprile**], 70x50 cm., poster impresso al recto, colophon al verso, fotocomposizione a colori, redazione di Enrico Filippini e Gianni Emilio Simonetti, design di Gianni Sassi (Simonetti e Sassi non vengono menzionati al colophon). Tiratura di 2000 esemplari. Edizione originale.

▼
L'11 aprile 1968 Rudi Dutschke, leader del movimento degli studenti tedesco, viene gravemente ferito con 3 colpi d'arma da fuoco alla testa da Joseph Bachmann. Rudi riuscì a sopravvivere nonostante l'asportazione di parte del cervello. Dovette imparare di nuovo a parlare, leggere, e scrivere, e visse altri dieci anni. Il manifesto esce circa due giorni dopo l'attentato (ma con la data di "maggio 1968" al colophon) per essere affisso nelle strade di Milano. La fotografia che fa da sfondo (Rudi Dutschke durante una manifestazione contro la guerra nel Vietnam), di **Fulvio Ventura**, venne fornita a Enrico Filippini dall'agenzia Grazia Neri.

**SIMONETTI Gianni Emilio**

Per Rudi Dutschke, Milano, **maggio 2012**; 25x25 cm., fotografia originale in bianco e nero. L'immagine documenta l'installazione che ricrea un momento dell'attentato a Rudi Dutschke, realizzata da Simonetti per la mostra «Addio anni '70» (Milano, Palazzo Reale, 20 maggio - 2 settembre 2012).



SIMONETTI Gianni Emilio

A) *Pop music*, s.l. [Milano], s.ed. [ED912 Edizioni di Cultura Contemporanea], [senza indicazione dello stampatore [Arti Grafiche La Monzese - Cologno Monzese]], 1968 [maggio], poster 50x35 cm., composizione grafica con disegni e fotomontaggi a colori su fondo bianco, pubblicato sulla rivista «B°b» [Bit], Anno II n. 2 (maggio 1968), impaginato con l'articolo di Massimo Crevani «*Il rock contemporaneo come mitopoiein: i miti dei divi del pop*». Esemplare con firma autografa dell'autore. Edizione originale.

B) *Idem*, esemplare stampato su carta da pacco, con firma autografa dell'autore.

C) *Idem*, esemplare stampato su fondo bianco, con ritratto fotografico di donna impresso in blue su pellicola trasparente applicata, con firma autografa dell'autore.

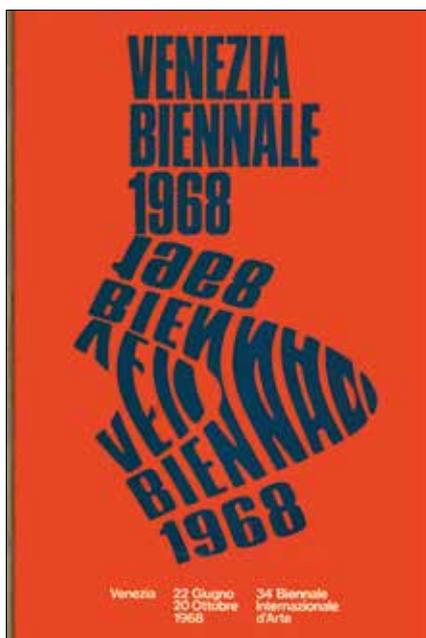
▼
Tavola sinottica della musica pop dalle origini al 1968, vero e proprio compendio e resoconto dei gruppi, degli artisti e delle case discografiche dell'epoca.





SIMONETTI Gianni Emilio

«Projectaction about Idea.real S.culture» B°T (Bit), Anno II n. 3, Milano, 1968 [giugno], 25x17,6 cm., foglio inquadernato delle pp. 89/96, estratto dal fascicolo originale della rivista.



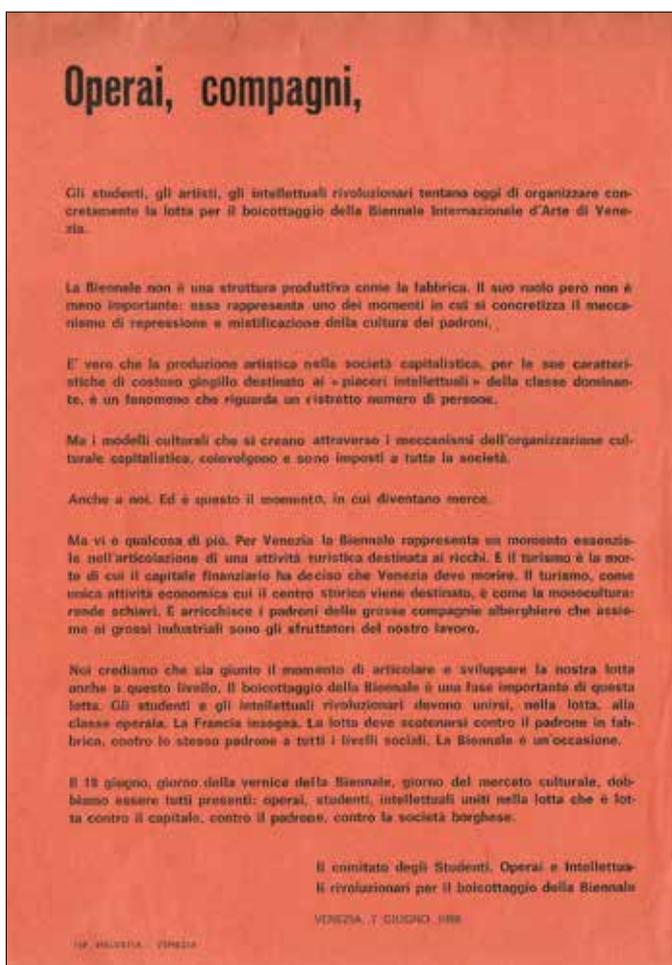
MULAS Ugo

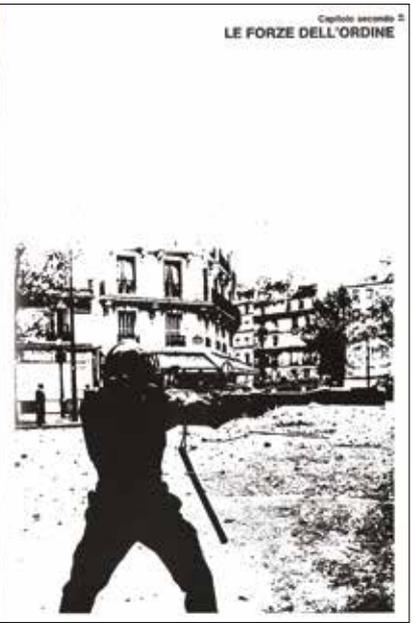
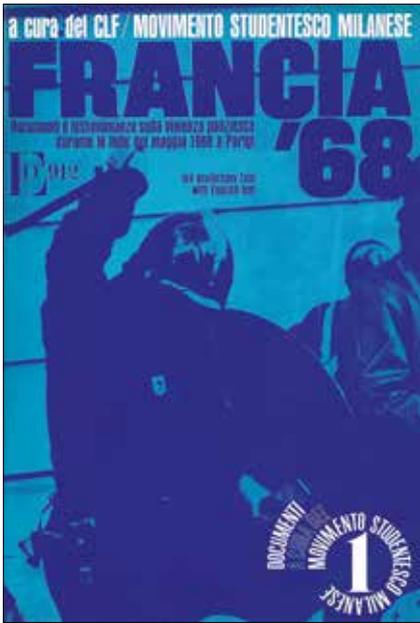
Pozzolengo, Brescia 1928 - Milano 1973

Biennale di Venezia 1968, Venezia, 1968 [giugno/luglio], 22,7x30 cm., fotografia originale in bianco e nero che ritrae nell'ordine: Enzo Mari, Arturo Schwarz, Enrico Castellani e Gianni Emilio Simonetti. Esemplare con timbro del fotografo al verso: «Ugo Mulas». Vintage.

▼
 "Il 7 giugno [1968], sui muri di Venezia comparve un manifesto dattiloscritto rivolto a «studenti, operai e cittadini», firmato «Comitato di boicottaggio della Biennale» che era composto da vari artisti veneziani capeggiati da Emilio Vedova. Il comitato si aggiunse alla voce di protesta degli studenti e invitava gli artisti che partecipavano alla XXXIV Esposizione internazionale d'arte a ritirare le loro opere per contestare la «struttura repressiva del capitale». Il manifesto si concludeva con l'avvertimento che il 18 giugno, giorno dell'inaugurazione della Biennale, la contestazione si sarebbe «manifestata in lotta».

[...] E' una Biennale blindata quella che si presenta la mattina del 18 giugno, all'apertura per i giornalisti. Le forze dell'ordine erano presenti in maniera così massiccia da creare un clima surreale di tensione. I giornalisti erano scortati fino all'ingresso ed erano stati muniti di pass speciali di riconoscimento. I Giardini della Biennale erano così presidiati che «sembrava di entrare in un centro missili della NATO». [...] Mentre i giornalisti visitavano quel poco che c'era da vedere della XXXIV Esposizione, nel padiglione centrale gli artisti italiani, capeggiati da Gastone Novelli e Achille Perilli, iniziarono a girare i quadri, a coprire le sculture e a sbarrare le proprie sale. [...] Il pomeriggio dell'apertura dell'Esposizione si tenne, come annunciato, il corteo del Comitato per il boicottaggio e degli studenti in piazza San Marco. Sotto gli occhi dei giornalisti di tutto il mondo e dei cittadini, la Celere caricò a più riprese il corteo. L'azione fu descritta come una «violenza inaudita» perché immotivata dato l'esiguo numero e l'inoffensività dei manifestanti. Le cariche durarono quattro ore travolgendo passanti, artisti e giornalisti stranieri. [...] Poco a poco, quasi tutti i padiglioni nazionali si unirono alla protesta degli artisti italiani chiudendo le proprie sale per impedire l'inaugurazione regolare. [...] Il giorno dell'inaugurazione era arrivato. Il 22 giugno, [...] Favaretto Fisca inaugurava un'Esposizione internazionale d'arte senza mostre..." (Maria Vittoria Martini, *La Biennale di Venezia 1968-1978. La rivoluzione incompiuta*, tesi di dottorato, Venezia, Università Ca' Foscari, A.A. 2010-2011, pp. 16-31).





CLF / MOVIMENTO STUDENTESCO MILANESE

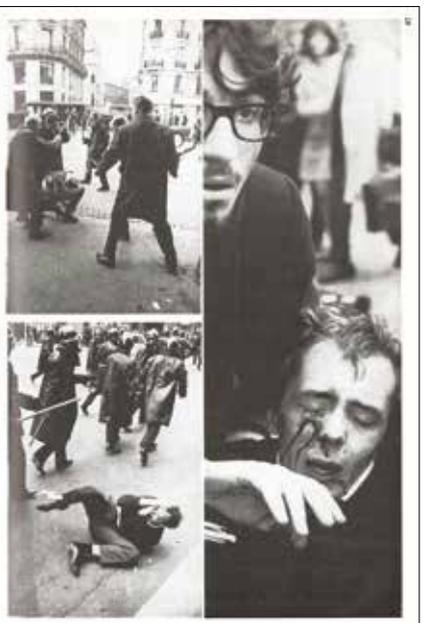
[ma a cura di Gianni Emilio Simonetti e Thereza Bento Gomes Dos Santos]

A) Francia '68. Documenti e testimonianze sulla violenza poliziesca durante le lotte del maggio 1968 a Parigi. Mit deutschen Text - with English text, Milano, ED912 Edizioni di Cultura Contemporanea, "Documenti a cura del Movimento studentesco milanese", [stampa: Arti Grafiche La Monzese - Cologno Monzese], **luglio 1968** (luglio), 24,8x16,5 cm., broccura plastificata, pp. X - 109 (1), copertina illustrata con una immagine fotografica in bleu su fondo verde scuro, numerosi documenti, riproduzioni di poster e illustrazioni fotografiche in bianco e nero n.t. Testo italiano e traduzioni in tedesco e inglese. Prima documentazione fotografica pubblicata in Europa sulle violenze della polizia durante il maggio francese del 1968. Prima edizione.

B) Idem, seconda edizione, identica quanto al contenuto, pubblicata nell'**ottobre 1968**, riconoscibile per la copertina in cartoncino liscio anziché in materiale plastificato.

Il libro documenta dettagliatamente e in ordine cronologico i fatti del maggio francese dall'1 maggio al 19 giugno 1968 registrando le violenze e la repressione attuate dalle forze di polizia. Documenti fotografici di Gerald Aïome, Henru Bureau, Giancarlo Botti, Gilles Caron, Maria Vittoria Corradi, , Holmes-Lebel, e delle agenzie fotografiche: Gamma, Paris Internationale, Snark International.

L'indicazione "a cura del CLF / Movimento studentesco milanese", viene chiarita nell'introduzione: "CLF" significa "Comitato per le lotte in Francia" e costituirebbe una appendice del Movimento studentesco milanese. In realtà i curatori furono Thereza Bento Gomes Dos Santos e Gianni Emilio Simonetti.



SHIOMI Mieko

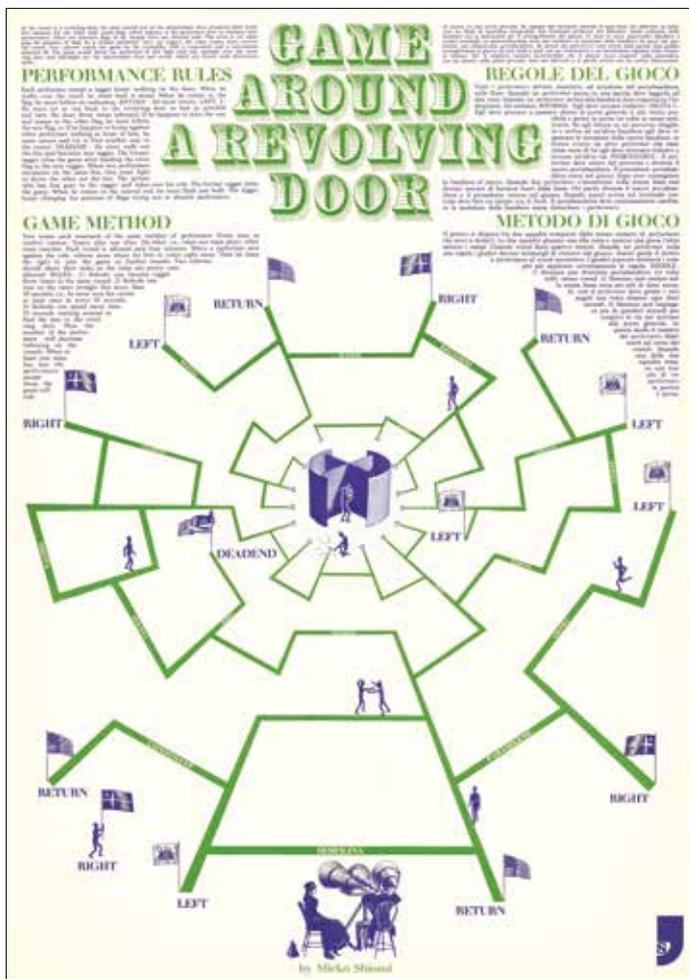
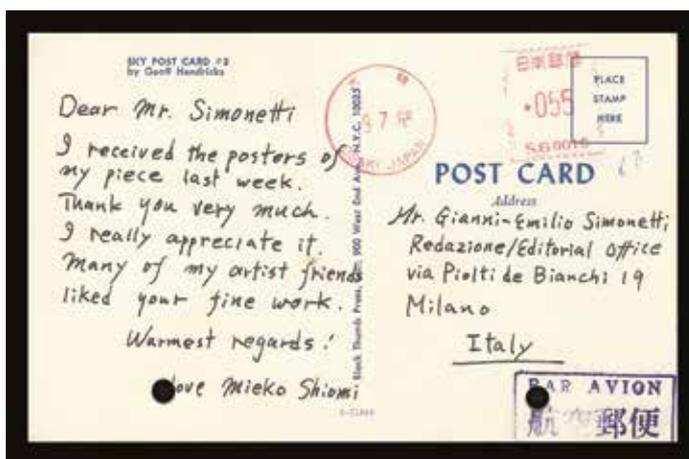
Okayama 1938

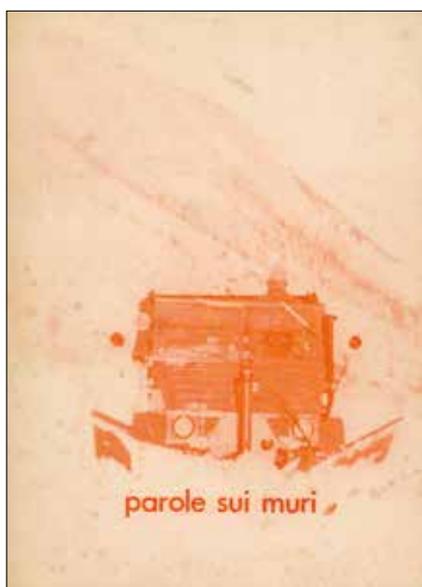
On Metal, Osaka, **luglio 1968**, 9x14 cm., cartolina po-stale, messaggio autografo firmato e collage originale di Mieko Shiomi su immagine fotografica a colori *Sky postcard #3* di **Geoffrey Hendricks**. Cartolina postale viaggiata con timbro e bollo postale in data "**9 luglio 1968**" indirizzata a **Gianni Emilio Simonetti**. Esemplare con due fori di archiviazione al margine basso.



Testo:

"Dear Mr. Simonetti I received the posters of my piece last week. Thank you very much. I really appreciate it. Many of my artist friends liked your fine work. Warmest regards! Love - Mieko Shiomi". Il poster a cui si riferisce l'artista è quello pubblicato per le ED.912: *Game around a revolving door*, numero 1 della seconda annata (1968) della serie "Situazione".





SPATOLA Adriano

Sapjane, Croazia 1941 - Sant'Ilario d'Enza, Reggio Emilia 1988

PARMIGGIANI Claudio

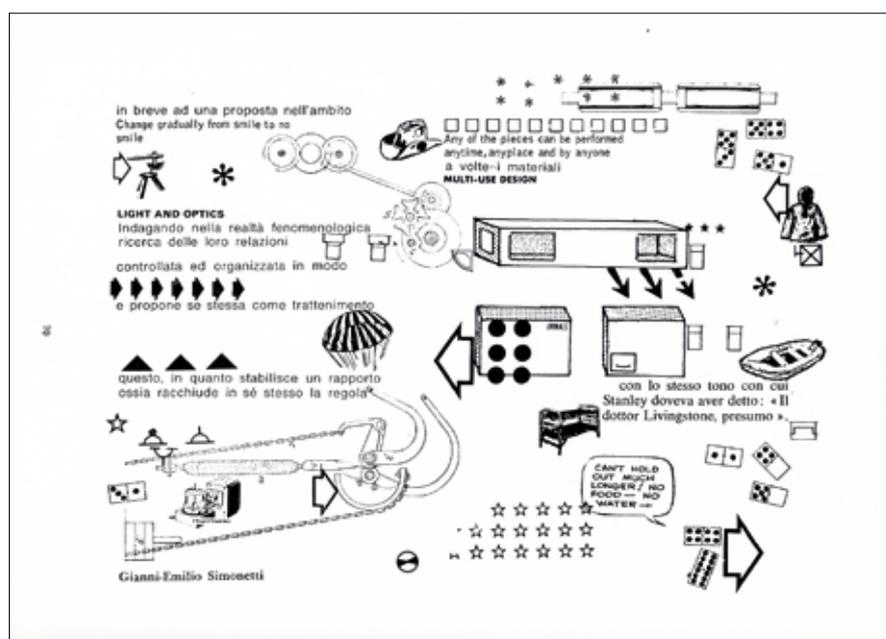
Suzzara 1943

Parole sui muri [Fiumalbo 1967], Torino, Edizioni Geiger, "Geiger Sperimentale n. 7", [stamp: P. Toschi - Modena], **luglio 1968**, 19,5x14 cm., brossura, pp. 94 (8), copertina illustrata con una immagine fotografica virata in rosso «*Il Sindaco di Fiumalbo Mario Molinari*». Volumetto interamente illustrato con immagini fotografiche dei protagonisti, manifesti e riproduzioni di opere. Testo introduttivo tratto da «*The International Times*» (20 ottobre 1967). Con una antologia degli articoli e delle lettere di protesta da parte del pubblico tratti da «*La Gazzetta dell'Emilia*» e «*L'Avvenire d'Italia*». A cura di Adriano Spatola e Claudio Parmiggiani. Libro che documenta la rassegna svoltasi dall' 8 al 18 agosto 1967 a Fiumalbo. Prima edizione.

Su sollecitazione e con l'appoggio del sindaco Mario Molinari, coadiuvato dagli amici Adriano Spatola, Corrado Costa, Claudio Parmiggiani e Henri Chopin, un centinaio di artisti d'avanguardia provenienti dall'Italia e dall'Europa animarono il piccolo paese di performances artistiche, teatrali, musicali, e i muri furono tappezzati di poesie e manifesti suscitando grande scandalo: fu il primo tentativo in Italia di coinvolgere il pubblico di una intera città.

Opere riprodotte di F. Tiziano, Timm Ulrichs, William Serra, John Furnival, Ketty La Rocca, Adriano e Maurizio Spatola, Arrigo Lora-Totino, Gruppo '70, **Gianni Emilio Simonetti**, Ladislav Novak, Claudio Parmiggiani, Lamberto Pignotti e molti altri. Testi originali di Heinz Gappmayr, Julien Blaine, Adriano Spatola, Jean-François Bory, Ladislav Novak,

Marcel Alocco, Seiiki Niikuni (*Tokyo Manifesto of Spatialism: 1968*). Articoli e testi riprodotti di Emilio Mattioli, Gian Pio Torricelli, Corrado Costa, Daniela Palazzoli, Silvana Buffa, Henri Chopin, Daniele Rubboli. Fra i partecipanti non presenti con opere o testi: Carlo Belloli, Arias-Misson, Ugo Carrega, Mimmo Rotella, Paul de Vree, Gianni Bertini, Kitasono Katue, Sarenco, Bernard Aubertin, Mario Diacono, Dick Higgins, Gianfranco Baruchello, Jiri Kolar, Mondo Beat, George Maciunas, George Brecht, Magdalo Mussio, Franz Mon, Emilio Isgrò, Pino Masnata, Achille Bonito Oliva e molti altri, praticamente tutti i maggiori esponenti dell'avanguardia da Fluxus alla poesia visiva.



LE COMITE' D'ACTION

ma

SIMONETTI Gianni Emilio

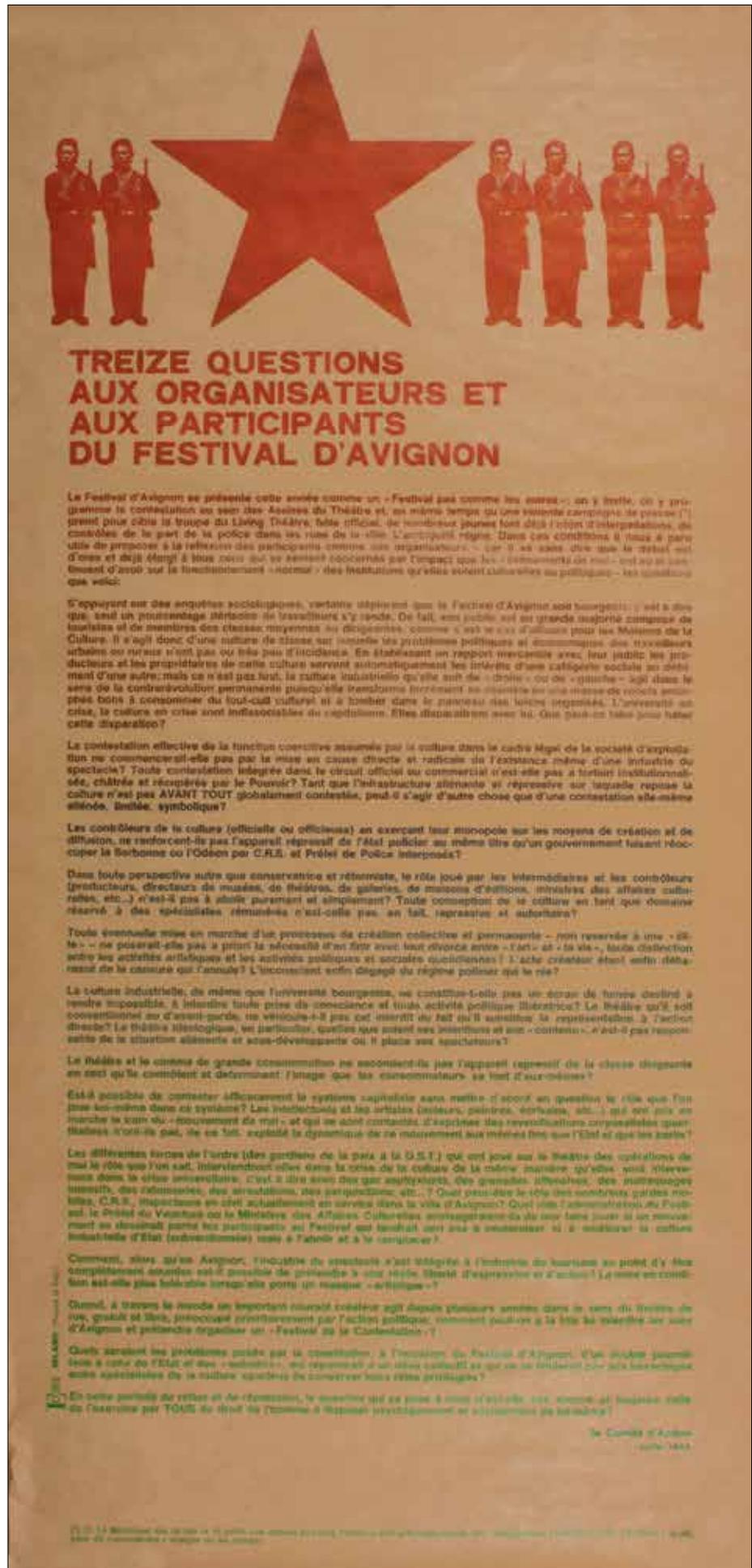
Treize questions aux organisateurs et aux participants du festival d'Avignon, (Milano), ED 912, luglio 1968, 70x32,5 cm., poster stampato al solo recto, una immagine fotografica seriale e una stella in rosso, testo a colori. Stampa a colori su fondo carta da pacco. Il manifesto, sottoscritto "le Comité d'Action", è di Gianni Emilio Simonetti. Edizione originale.



Manifesto critico nei confronti del Festival di Avignone del 1968, organizzato da Jean Vilar: *“Le Festival d'Avignon se présente cette année comme un «Festival pas comme les autres»: on y invite, on y programme la contestation au sein des Assises du Théâtre et, en même temps qu'une violente campagne de presse prend pour cible la troupe du Living Théâtre, hôte officiel, de nombreux jeunes font déjà l'objet d'interpellations, de contrôles de la part de la police dans les rues de la ville. L'ambiguïté règne. Dans ces conditions il nous a paru utile de proposer à la réflexion des participants comme des organisateurs — car il va sans dire que le débat est d'ores et déjà élargi à tous ceux qui se sentent concernés par l'impact que les «événements de mai» ont eu et continuent d'avoir sur le fonctionnement «normal» des institutions qu'elles soient culturelles ou politiques — les questions que voici...”*



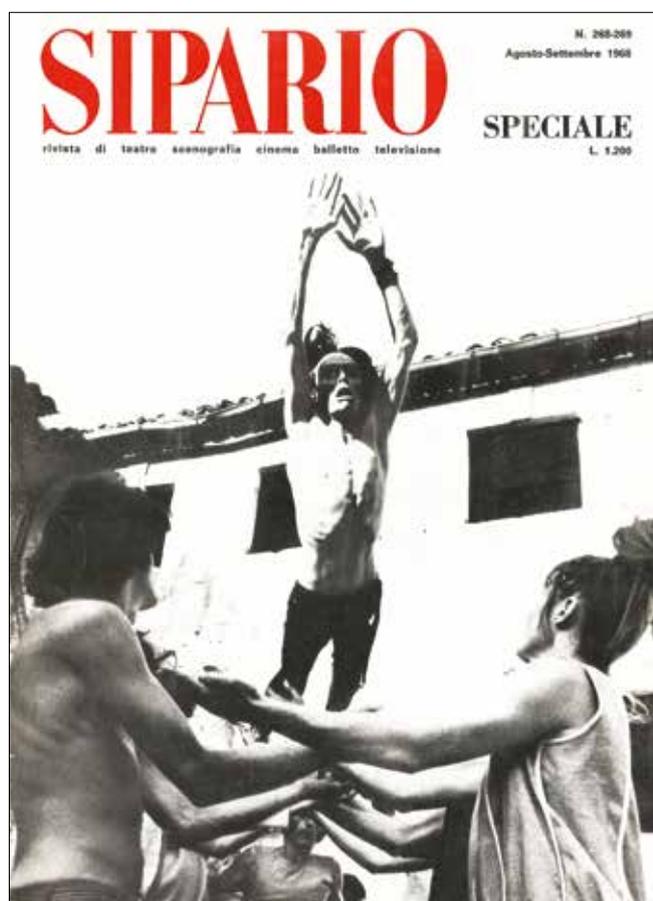
Il XXII Festival di Avignone, in programma dal 17 luglio al 14 agosto 1968, venne segnato da uno spettacolo controverso, «Paradise Now», messo in scena dalla compagnia del Living Theatre, che debuttò il 24 luglio. Lo spettacolo, una via di mezzo fra teatro e happening, venne interrotto durante la terza replica il 26 luglio a causa di problemi di censura e ordine pubblico.





SIMONETTI Gianni Emilio

La rivolta eleva la jouissance a imperativo materiale, 1968, 21x29,7 cm., foglio stampato al solo recto, tavola a colori detournata. Stampa in digitale di epoca recente (2016). Esemplare con firma autografa dell'autore.



SIPARIO Rivista di Teatro

Sipario Anno XXIII n. 268-269. Speciale, Milano, Casa Editrice Bompiani, [stamp: GEA - Milano], **agosto/settembre 1968**, 28x20,4 cm., broccura, pp. 96, copertina illustrata con una immagine fotografica in bianco e nero: Julian Beck mentre si getta da una finestra, scena tratta dal finale di *Paradise Now* del Living Theatre. Fascicolo speciale dedicato all'inchiesta: «*Il momento della negazione?*», sulla situazione del teatro di prosa in Italia e alla censura di *Paradise Now*, presentato dal Living Theatre al festival di Avignone: «*Il rito-manifesto della rivoluzione non-violenta*», a cura di Marco Quadri. Conservata la fascetta editoriale.

▼
 Nell'articolo di Franco Quadri: «*Il rito-manifesto della rivoluzione non-violenta*» viene riprodotto il manifesto col quale il Living Theatre spiega la decisione di ritirarsi dal festival di Avignone. Inoltre viene riprodotto il manifesto di contestazione al festival «*Treize questions aux organisateurs et aux participants du festival d'Avignon*» di Gianni Emilio Simonetti, pubblicato dalle ED912.

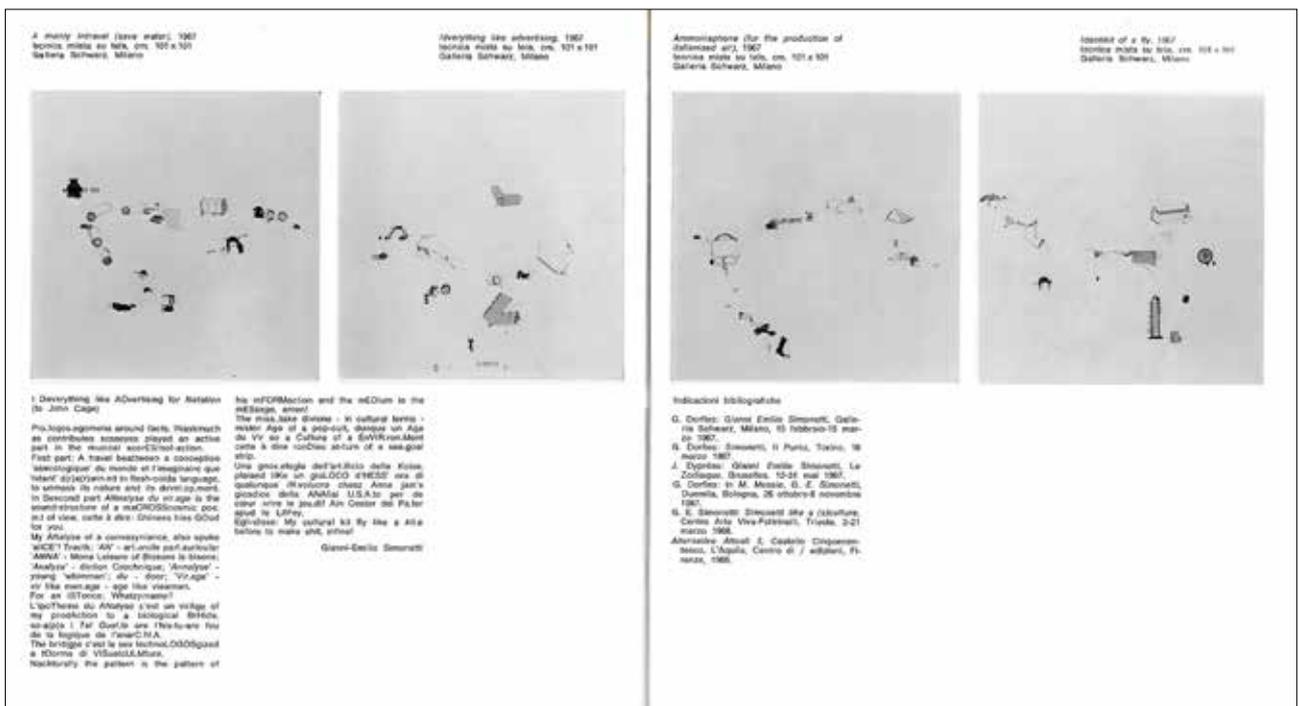


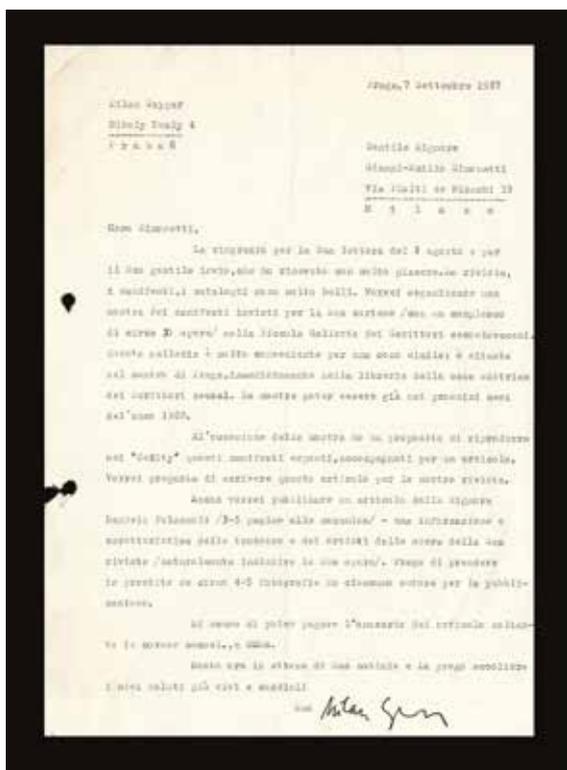
AA.VV.

Lignano Biennale 1 - Rassegna internazionale d'arte contemporanea, Firenze, Centro Di - Edizioni, [stampa: STIAV - Firenze], 1968 (agosto), 23x21,2 cm., broccatura fresata, pp. 244 n.n., copertina con titoli in nero su fondo bianco. A cura di Enrico Crispolti. Presentazione di Giuliano Briganti. Volume interamente illustrato con riproduzioni di opere in bianco e nero. Testi introduttivi di Enrico Crispolti, Gérald Gassiot-Talabot, Alain Jouffroy, Frantisek Smeikal. Opere riprodotte di Enrico Bay, Ben Vautier, Gianni Bertini, Marcel Broodthaers, Fernando De Filippi, Jiri Kolar, Gino Marotta, Sebastian Echaurren Matta, Gastone Novelli, **Gianni Emilio Simonetti** (testo dell'artista) e molti altri. Per ciascun artista, oltre alle immagini, sono presenti testi e note bio-bibliografiche. Catalogo originale della mostra (Lignano, 25 agosto - 6 ottobre 1968).



Nota: "Hanno declinato l'invito per indisponibilità di opere; *Bake, Bury, Diouhy, Guerreschi, Genovés, Hamilton, Hockney, Jones, Phillips, Sedgley*. - Hanno declinato l'invito con motivazione pubblica della quale si dà il testo in fondo al presente catalogo: *Castellani, Mari* [testo polemico sulla dipendenza dal mercato e la "declinazione di responsabilità" delle mostre d'arte collettive]. Non hanno risposto: *Geiger, Recalcati*" - Partecipano dichiarandosi fuori concorso: *Baj, Matta*". Joseph Beuys risulta invitato e presente ma è l'unico artista di cui non compare nessuna opera o testo in catalogo.





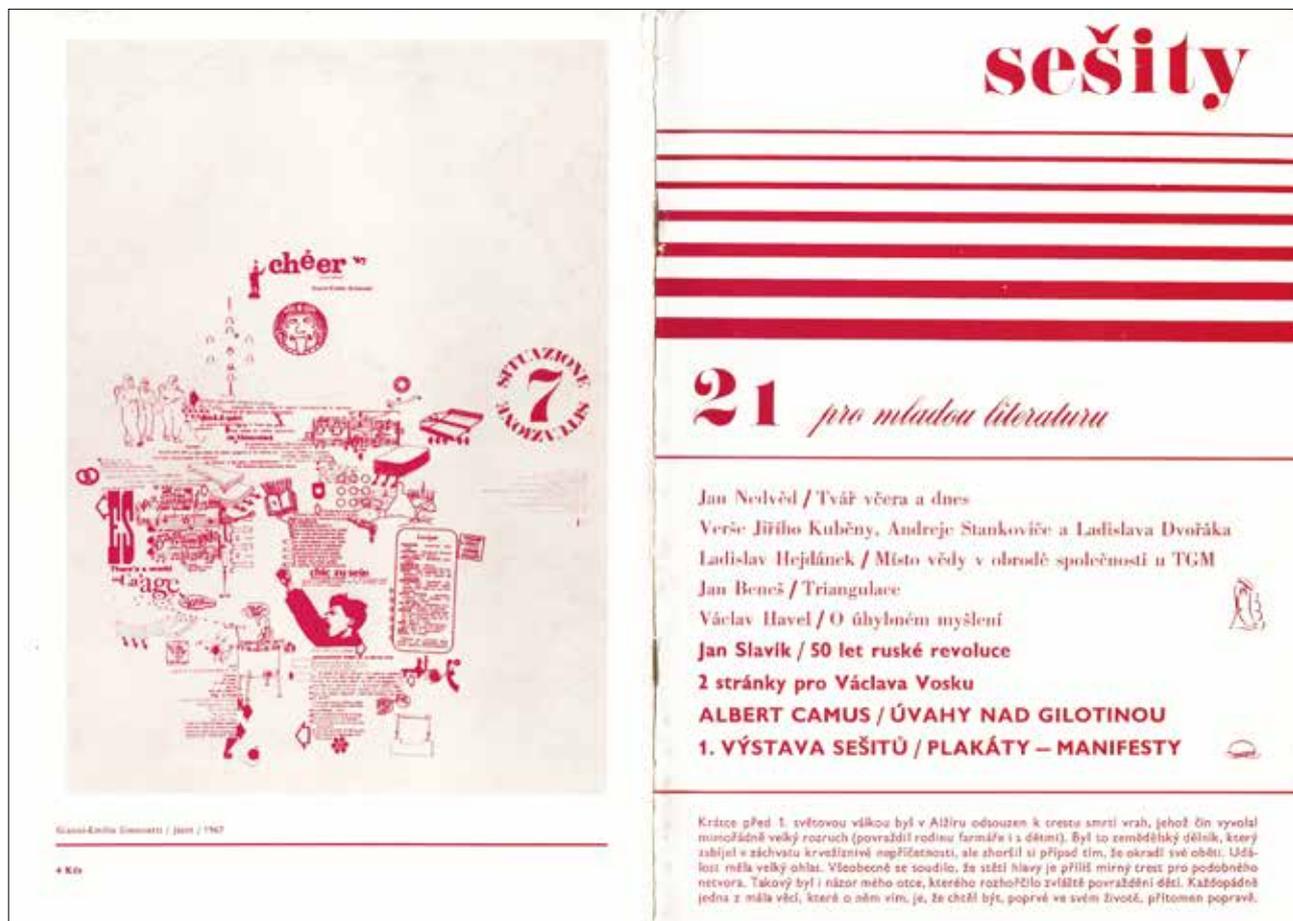
SESITY Pro mladou literaturu

Sesity - Anno III n. 21, Praha, **maggio 1968**, 27,8x19,5 cm., broccatura, pp. 64, tra i vari testi e illustrazioni contiene la riproduzione di 7 poster pubblicati dalla ED 912 di Ben Vautier, Jiri Kolar, Dick Higgins, Henry Flynt, Pierre Garnier e **Gianni Emilio Simonetti** («Cheer», stampato in rosso, e *Telegram from Vietnam*, con lo pseudonimo di "Calan [ma Cavan] McCarthy". Con un testo di Daniela Palazzoli «*Plakaty-manifesty*», che illustra le diverse sezioni della collezione di manifesti delle ED912 («Situazione», «No» e «dEDsign»). **Allegata una lettera dattiloscritta in lingua italiana di Milan Grygar**, direttore della rivista, datata **"Praga, 7 settembre 1967"** e firmata di suo pugno, indirizzata a **Gianni Emilio Simonetti**. Nella lettera Grygar chiede la disponibilità per una mostra a Praga dei manifesti pubblicati dalle ED912.

▼
Testo della lettera allegata:

"Caro Simonetti, la ringrazio per la sua lettera del 2 agosto e per il suo gentile invio che ho ricevuto con molto piacere. La rivista, i manifesti, i cataloghi sono molto belli. Vorrei organizzare una mostra dei manifesti inviati per la Sua cortese / con un complesso di circa 30 opere / nella Piccola Galleria dei Scrittori cecoslovacchi. Questa galleria è molto conveniente per una cosa simile: è situata nel centro di Praga, immediatamente nella libreria della casa editrice dei Scrittori cecosl. La mostra poter essere già nei prossimi

mesi dell'anno 1968. A l'occasione della mostra ho un proposito di riprodurre su SESITY questi manifesti esposti, accompagnati per un articolo. Vorrei pregarla di scrivere questo articolo per la nostra rivista. Anche vorrei pubblicare un articolo della Signora Daniela Palazzoli / 3-5 pagine alla macchina / - una informazione e caratteristica delle tendenze e dei artisti della sfera della Sua rivista / naturalmente inclusive le sue opere /. Pregho di prendere in prestito da circa 4-5 fotografie da ciascuno autore per la pubblicazione. Mi scuso di poter pagare l'onorario dei articolo soltanto in corone cecosl. a CSSR. resto ora in attesa di Sue notizie e La prego accogliere i miei saluti più vivi e cordiali?"





ANONIMO

ma

SIMONETTI Gianni Emilio

e

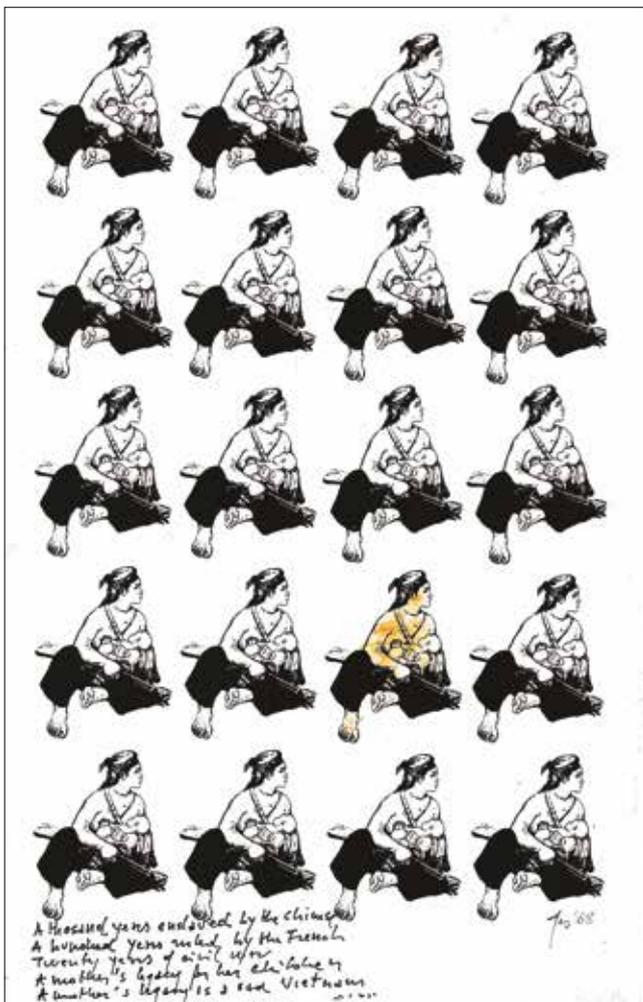
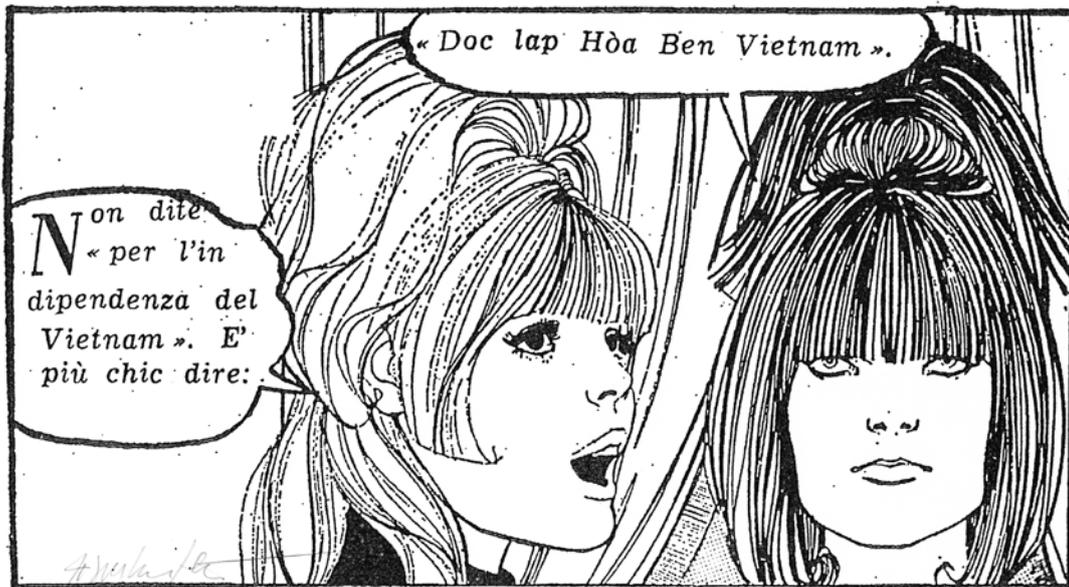
SASSI Gianni

Varese 1938 - Milano 1993

Gioia & Rivoluzione: Comandante Ernesto "Che" Guevara - 1968, Milano, ED.912 Edizioni di Cultura Contemporanea - serie "ED912Posters - No - n. 5", [stampa: Arti Grafiche La Monzese - Cologno Monzese], novembre 1968, 70x50 cm., poster stampato al recto, colophon al verso, fotocomposizione in nero su fondo argento, titolo in verde con la riproduzione di un altro manifesto delle ED912 «Retaliation Now! - Rappresaglia subito!». Redazione di Gianni Emilio Simonetti, design di Gianni Sassi (entrambi non nominati al colophon). Edizione originale.



Testo: "Questo manifesto è dedicato a tutti gli studenti del mondo".



SIMONETTI Gianni Emilio

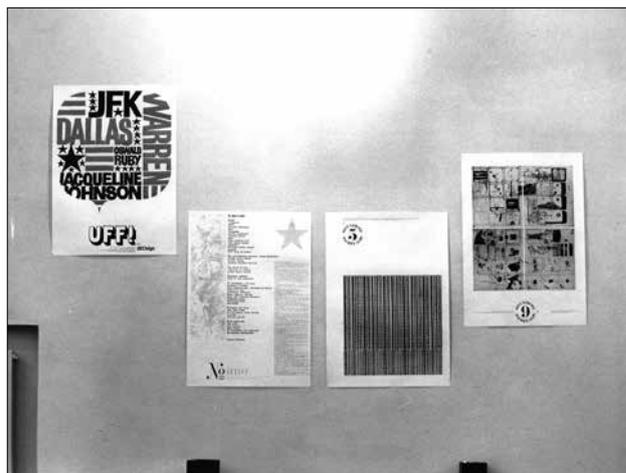
Non dite «per l'indipendenza del Vietnam»..., s.d. [ottobre 1968 / 2004], 29,7x42 cm., foglio stampato al solo recto, tavola in bianco e nero detournata, riproduzione dell'opera su tela emulsionata del 2004. Stampa in digitale di epoca recente (2016). Immagine pubblicata sulla rivista B°T [Bit], Anno II n. 4, ottobre 1968, pag. 37, impressa in bleu. Esemplare con firma autografa dell'autore.

▼
Testo: "Non dite «per l'indipendenza del Vietnam». E' più chic dire: «Doc lap Hòa Ben Vietnam»".

SIMONETTI Gianni Emilio

A thousand years enslaved by the Chinese..., 1968, 40,5x26 cm., stampa digitale, immagine seriale in bianco e nero firmata "Ges '68", figura di madre vietnamita moltiplicata. Una delle figure è colorata in arancio. Stampa di epoca recente (ca. 2015).

▼
In calce sono trascritti i primi versi di una canzone del musicista vietnamita **Trinh Cong Son** «*Gia Tàì Cua Mẹ*» (A Mother's Legacy): "A thousand years enslaved by the Chinese / A hundred years ruled by the French / Twenty years of civil war / A mother's legacy for her children / A mother's legacy is a sad Vietnam".

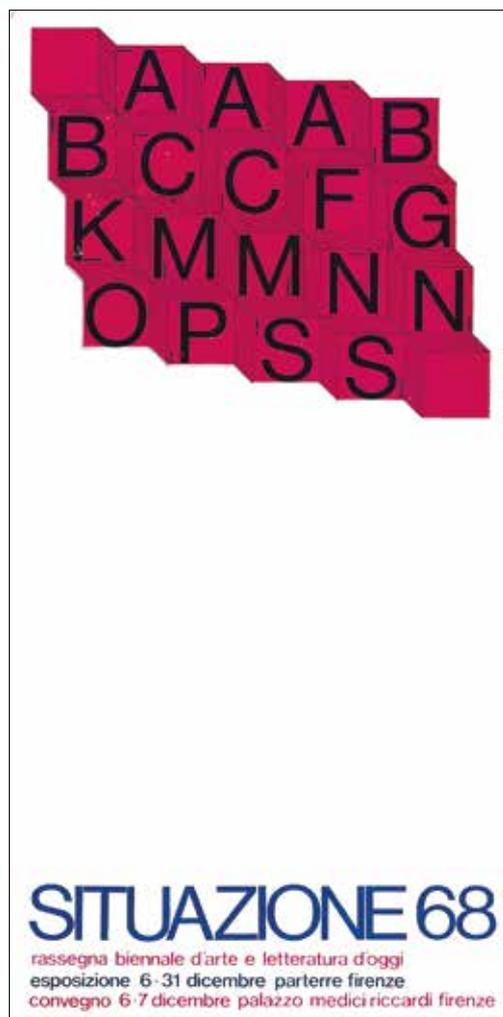


ED912 Edizioni di Cultura Contemporanea

ED.912 - *Documentazione fotografica*, Piacenza, Centro Documentazione Visiva, 1968 [novembre/dicembre], collezione indivisibile di 5 fotografie originali in bianco e nero 18,2x24 cm., vintages e 1 riproduzione di epoca successiva 15,3x24 cm. che documentano la mostra di poster delle ED.912 al Centro Documentazione Visiva di Piacenza nell'autunno o inverno del 1968.



Nella prima fotografia sono riconoscibili da sinistra a destra, dopo la persona di spalle: Ugo Locatelli, Gianni Sassi, Carlo Gaia. La donna ben visibile di profilo è Grazia Agosti. Nella seconda fotografia, a partire da Sinistra: Ugo Locatelli. Davanti al poster di Giancarlo Iliprandi: Gianni Sassi e Carlo Gaia. La donna seduta, di profilo è la mamma di Ugo Locatelli, Mathilde «Tilly» Coumont. Alle pareti sono visibili i poster di Iliprandi, Simonetti, Tavaglione, Schwarz, Higgins, Brecht, Carmi, Mussio, Maciunas, Brecht e altri.



AA.VV.

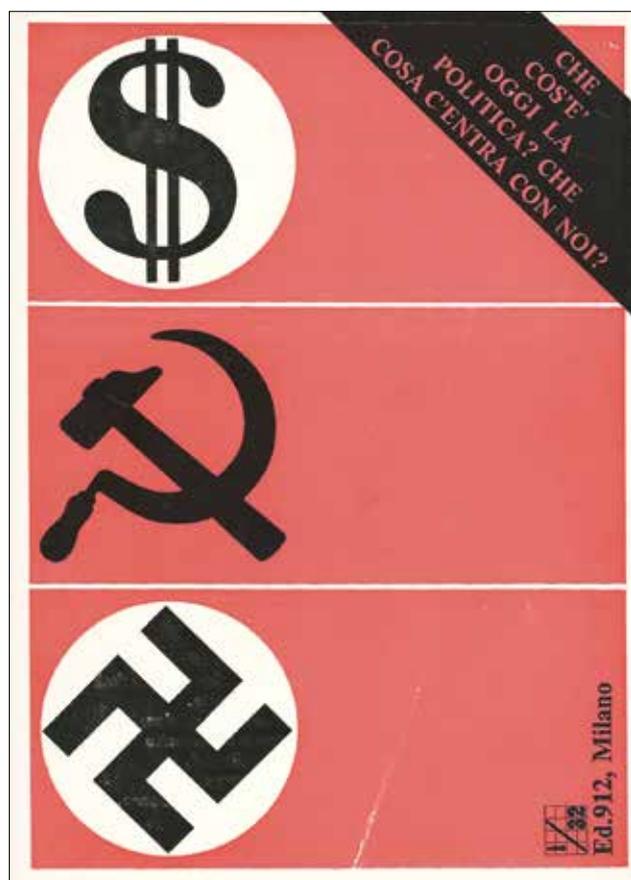
Situazione 68. Rassegna biennale d'arte e letteratura d'oggi, Firenze, Associazione degli Artigiani della Provincia di Firenze, [senza indicazione dello stampatore], 1968 [dicembre], 22,3x11 cm., foglio pieghevole, pp. 6 n.n., copertina illustrata con una composizione grafica in nero e rosso su fondo bianco di Auro Lecci e Maurizio Nannucci. Invito originale alla mostra (Firenze, Palazzo Medici Riccardi, 6-7 dicembre 1968).

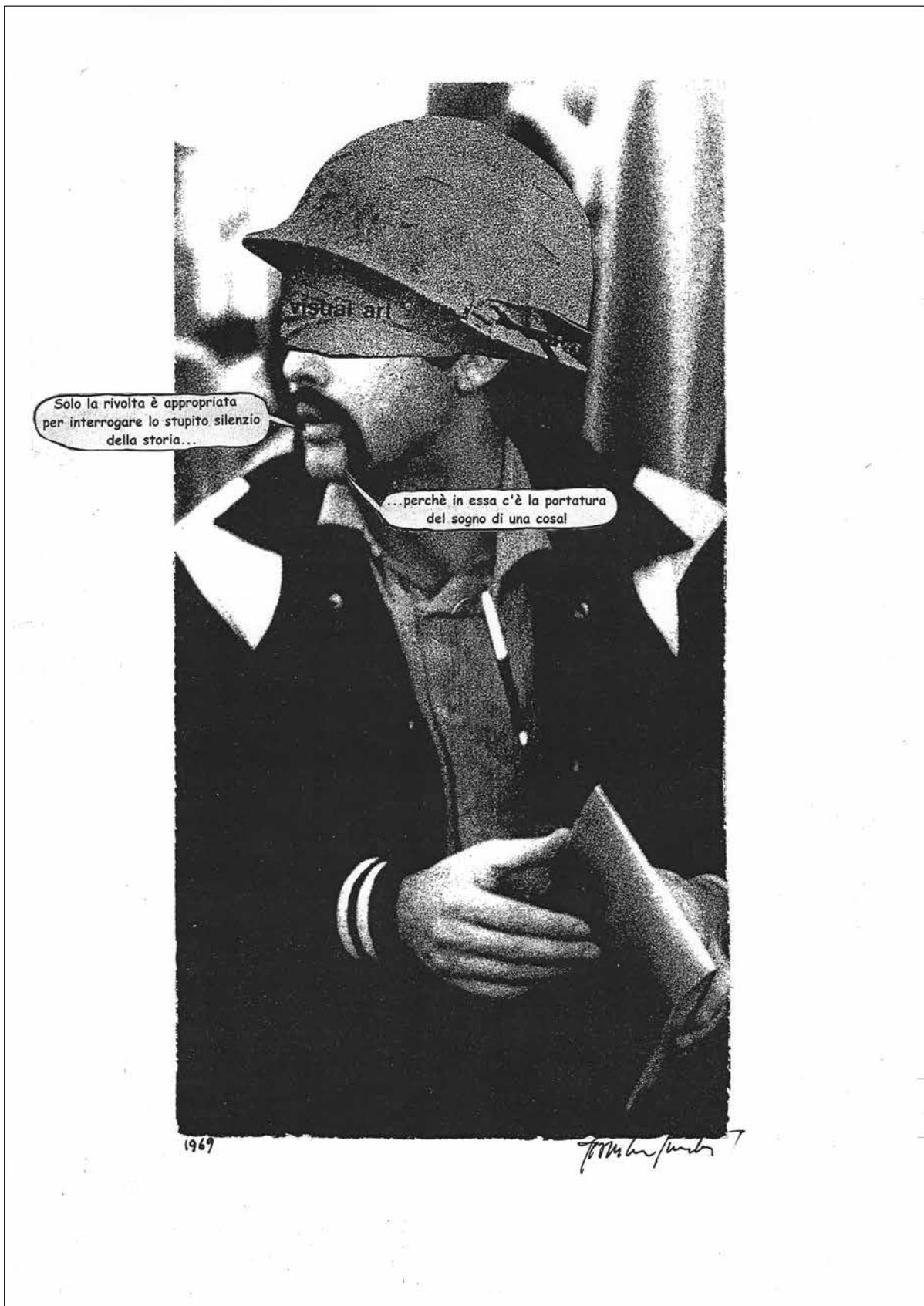
CARDAN Paul

Cornelius Castoriadis, Costantinopoli 1922 - Parigi 1997

Capitalismo moderno e rivoluzione - La summa del teorico ufficiale dell'operaismo. Realizzazione a cura del Servizio Internazionale di Collegamento (I.L.S.), Milano, ED.912, [stampatore: Arti Grafiche La Monzese], 1969 [gennaio], 16,8x12 cm., broccura, pp. 176 (4), copertina illustrata con una composizione grafica in nero e rosa dei tre simboli del dollaro, della falce e martello e della svastica. Introduzione critica di autore anonimo (ma **Gianni Emilio Simonetti**). Traduzione a cura del Circolo Rosa Luxembourg [sic] di Genova. Testo in copertina: "Che cos'è oggi la politica? Che cosa c'entra con noi?". Testo in seconda di copertina: "La privatizzazione dell'individuo nella società burocratizzata. La politica tradizionale, sottratta al controllo degli individui, diventa per essi indifferente ed estranea". In appendice è aggiunto il testo: «Socialisme ou Planète (dall'Internationale Situationniste n. 10)». Prima edizione italiana.

▼
L'opera venne pubblicata originariamente sulla rivista SOCIALISME OU BARBARIE divisa in tre parti: «Le mouvement révolutionnaire sous le capitalisme moderne» (n. 31, 1960/1961); «La signification des grèves belges» (n. 32, 1961) e «Le mouvement révolutionnaire sous le capitalisme moderne (suite)» (n. 32, 1961).





SIMONETTI Gianni Emilio

Visual Art, 1969, 42x29,7 cm., foglio stampato al solo recto, fotomontaggio in bianco e nero. Stampa digitale di epoca recente (2016). Esemplare con firma autografa dell'autore.

▼
Testo: "Solo la rivolta è appropriata per interrogare lo stupito silenzio della storia... perché in essa c'è la portatura del sogno di una cosa!".



Gianni-Emilio Simonetti, febbraio 1969, Galleria Schwarz, via Gesù 17 Milano, tel. 709024 - 780281





GIANNI-EMILIO SIMONETTI
nato a Roma nel 1940, vive e lavora a Milano.
(Gianni-Emilio Simonetti, born in Rome 1940, lives in Milan where he has graduated from the University. In addition to painting, Simonetti has made experiments in directing avant-garde theatrical acts and films. He has written a number of musical scores and scenarios for events. He is now working at a book of poems with Mario Diacono and another book on the childish cruelty - « Me child »).
(Gianni-Emilio Simonetti, né à Rome en 1940, vit à Milan où s'est gradué à l'Université. Outre que peindre, Simonetti a fait des expérimentations mettant en scène des petits pièces théâtrales et des films d'avant-garde. Il a écrit un certain nombre de partitions musicales et des scénarios pour event. Maintenant il travaille dans un livre de poèmes avec

Mario Diacono et dans un autre sur la cruauté enfantine - « Me enfant »). (Nascido em Roma em 1940, Gianni-Emilio Simonetti vive actualmente em Milão onde se formou na Universidade. Além de pintar, Simonetti fez varios experimentos, encenando pequenas peças teatrais e filmes de vanguarda. Escreveu partituras musicais e cenários para eventos. Neste momento trabalha num livro de poemas com Mario Diacono e também num outro livro sobre a crueldade infantil - « Eu criança »).

Mostre personali:
1965: Galleria Apollinaire, Milano
1967: Galleria Schwarz, Milano
Galleria Il Punto, Torino
Galleria La Bertesca, Genova
Galleria La Chiocciola, Padova
Galleria Le Zodiaque, Bruxelles
Centro Arte Viva, Trieste

Principali mostre collettive:
1964: Galleria Blu Gesto e Segno, Milano;
1966: Galleria Schwarz An Italian Way of Art, Milano; Civico Padiglione d'Arte Contemporanea Dada 1961-1966, Milano;
DIAS Destruction in Art Symposium, Londra; 1967: Galleria Nuova Pesà Aspetti della pittura e scultura a Milano, Roma; Civico Padiglione d'Arte Contemporanea Salone della giovane pittura, Milano;
Haags Gemeentemuseum Arte Contemporanea Italiana, L'Aia; Carnegie International, Pittsburg; Museo Sperimentale d'Arte Contemporanea, Civica Galleria d'Arte Moderna, Torino;
Seconda Biennale Internazionale della Giovane Pittura, Bologna; Vento un'immagine fredda e poetica Galleria Schwarz, Milano; Museum of Contemporary Art Poetry to be seen, Pictures to be read, Chicago; Galleria il Punto, Sperone, Stein Con temp / azione, Torino; 1968: Kunstverein Le Collage, Frankfurt; I Biennale d'Arte Internazionale di Lignano, Lignano; Alternative Attuali, Aquila; Setta Settimana Internazionale di Palermo, Palermo; Slauszone 68, Firenze.

Concerti:
1964: Galleria Blu Gesto e Segno, Milano;
1967: Teatro Gobetti, Concert Fluxus, Torino; Galleria La Bertesca Concert Fluxus, Genova; Biblioteca Comunale Concert Fluxus, Gallarate; Libreria-Galleria Rinascita Concert Fluxus, Modena; International Art Club Concert Fluxus, Lugano; 1968: Piccola Comenda Concert Fluxus, Milano.

Opere esposte:

1. Metafora insegue Tagliola dentro la trappola 1968 mixed media su tela cm. 101 x 101
2. Forehands; focal time (L.T.) 1968 mixed media su tela cm. 101 x 101
3. Ut implerentur scripturae 1968 mixed media su tela cm. 101 x 101
4. Socialist Emulation Drive 1968 mixed media su tela cm. 101 x 101
5. U.S. Colonialism 1969 mixed media su tela cm. 101 x 101
6. In previsione di una piccola rita (2ª versione) 1969 mixed media su tela cm. 101 x 101
7. Percezione di un semicerchio secondo l'esperienza della mano sinistra 1968 mixed media su tela cm. 90 x 90
8. La sensazione di vuoto degli animali dell'imperatore 1969 mixed media su tela cm. 101 x 101
9. La geografia degli organi interni come mito della malattia mentale 1968 mixed media su tela cm. 101 x 101
10. Sofferenza ritmica e non... 1969 mixed media su tela cm. 101 x 101
11. APRIL MARCH 1968 metallo più stoffa e ricamo cm. 1013 x 1013 x 626
12. redVOLUTION (le plume del cappello) 1968 rporto fotografico cm. 90 x 90
13. redVOLUTION (il corpetto) 1968 rporto fotografico cm. 90 x 90
14. redVOLUTION (le scarpe) 1968 rporto fotografico cm. 90 x 90
15. How many years are you old? 1969 rporto fotografico cm. 90 x 90

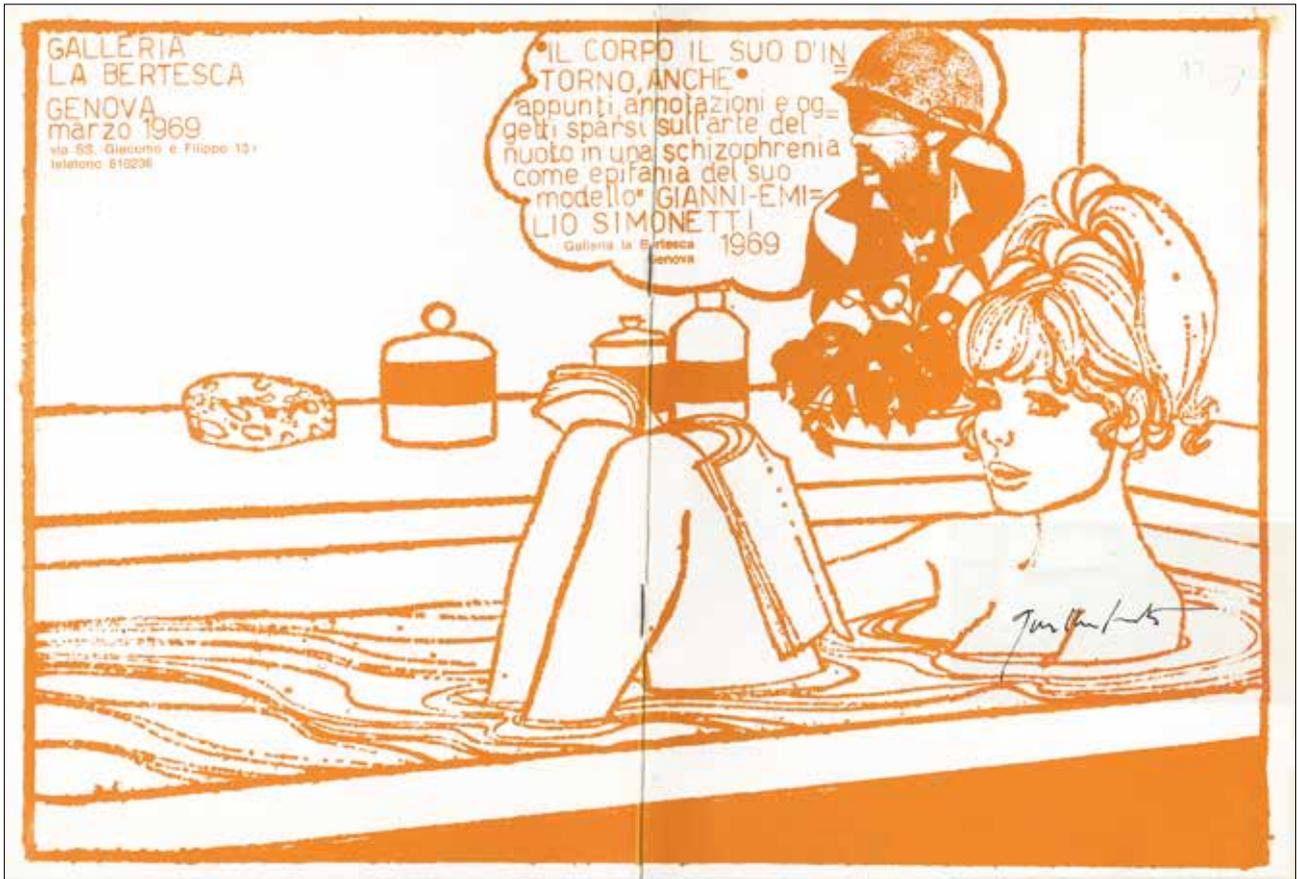
(Le opere dal numero 12 al 15 comprese sono state realizzate con la collaborazione fotografica di Carlo Dani)

Traduzioni a cura di: Thereza Bento Gomes Dos Santos, Philippe Daverio, Henry Martin

Catalogo nr. 85, febbraio 1969
Questo catalogo è stato pubblicato a cura dell'ED912, Edizioni di Cultura Contemporanea, Milano
Printed in Italy

SIMONETTI Gianni Emilio

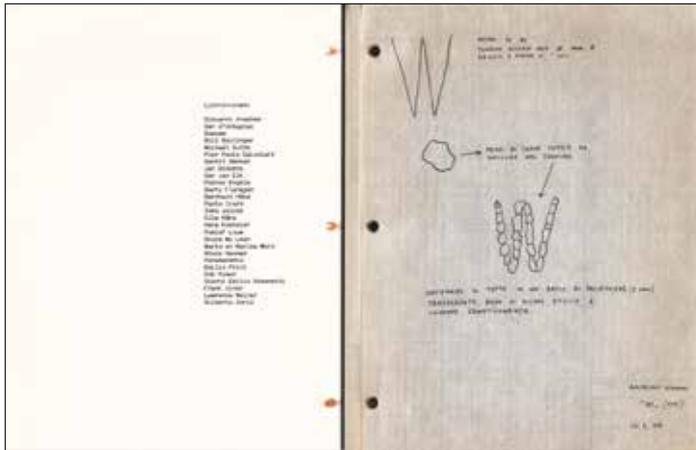
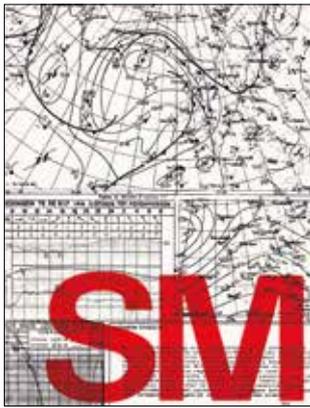
Il corpo il suo d'intorno. Anche, Milano, ED912 Edizioni di Cultura Contemporanea - Galleria Schwarz [Catalogo n. 85], [senza indicazione dello stampatore], 1969 [febbraio], 24,5x17 cm., plaquette in cartoncino lucido, pp. 4 n.n., copertina con titoli in nero su fondo bianco, 1 ritratto fotografico in bianco e nero dell'artista n.t., 1 fotomontaggio in bianco e nero in quarta di copertina con i ritratti di Thereza Bento Gomes Dos Santos e Gianni Emilio Simonetti. Nota introduttiva in inglese e portoghese, traduzioni di Thereza Bento Gomes, Philippe Daverio e Henry Martin. Esemplare con firma autografa di Gianni Emilio Simonetti. Invito e catalogo originale della mostra (Milano, Galleria Schwarz, febbraio 1969).



PALLONE

[n. 2] - Gianni Emilio Simonetti - *Il corpo il suo d'intorno, anche. "Appunti, annotazioni e oggetti sparsi sull'arte del nuoto in una schizofrenia come epifania del suo modello"*, Genova, Galleria La Bertesca, [stampa: Rotary e Artisti Tipografi - Genova], 1969 [marzo], 28,3x20,5 cm., broccura, pp. 20 n.n. compresa la copertina, prima e quarta di copertina illustrate con un'unica immagine detournata in colore arancio, la stessa immagine viene riprodotta in verde in seconda e terza di copertina; 9 immagini in nero e 1 in verde riprodotte n.t., testo in nero e verde. Impaginazione e design di F.E. Rossi [ma Franco G. Rossi]. Testi di Tommaso Trini, Daniela Palazzoli, Jan van der Marck, Thereza Bento Gomes Dos Santos, Gianni Emilio Simonetti. Tiratura di 1500 esemplari. Secondo fascicolo pubblicato della rivista PALLONE e catalogo originale della mostra (Genova, Galleria La Bertesca, marzo 1969). Esemplare con firma autografa di Simonetti in copertina.





AA.VV.

Op Losse Schroeven situaties en cryptostructuren, Amsterdam, Stedelijk Museum [stampa: Stadsdrukkerij van Amsterdam, 1969 [marzo], 27,5x21 cm., brossura bipartita, pp. 64 n.n. - 54 n.n.; copertina illustrata con una composizione grafica in bianco e nero e logo dello Stedelijk Museum Amsterdam in rosso. Libro-oggetto diviso in due parti distinte, con due diversi frontespizi recanti l'elenco degli artisti coinvolti:

1) la prima parte è costituita da 64 pagine fissate con 4 punti metallici di cui 8 in cartoncino rosso con un testo di **Piero Gilardi** in lingua inglese («*Politics and the avant-garde*») e 4 in cartoncino azzurro con un testo di **Harald Szeemann** in lingua tedesca («*Reisebericht von den Vorbereitungen und nur von diesen für die Ausstellung When attitudes become form*»), 60 immagini fotografiche e riproduzioni di opere in bianco e nero n.t. e nota introduttiva in lingua olandese e traduzione inglese di **Eduard Leo Louis [Edy] de Wilde**; 2) la seconda parte è costituita da 27 tavole impresse al solo recto unite da tre fermacampioni metallici, riproduzioni in fac-simile di altrettante opere su carta manoscritte. Catalogo originale della mostra a cura di **Wim A. L. Beeren** (Amsterdam, Stedelijk Museum, 22 marzo - 27 aprile 1969).

Artisti elencati nella prima parte: Carl Andre, Giovanni Anselmo, Joseph Beuys, Boezem, Bill Bollinger, Pier Paolo Calzolari, Walter De Maria, Jan Dibbets, Ger van Elk, Rafael Ferrer, Barry Flanagan, Mike Heizer, Douglas Houbler, Paolo Icaro, Neil Jenny, Olle Kaks, Jannis Kounellis, Richard Long, Mario Merz, Marisa Merz, Bob Morris, Bruce Nauman, Dennis Oppenheim, Panamarenko, Emilio Prini, Reiner Ruthenbeck, Bob Ryman, Alan Saret, Richard Serra, Robert Smithson, Keith Sonnier, Frank Viner, Lawrence Weiner, Gilberto Zorio.

Artisti elencati nella seconda parte: Giovanni Anselmo, Ben d'Armagnac, Boezem, Bill Bollinger, Michael Buthe, Pier Paolo Calzolari, Gerrit Dekker, Jan Dibbets, Ger van Elk, Pieter Engels, Barry Flanagan, Bernard Höcke, Paolo Icaro, Immo Jalass, Olle Kaks, Hans Koetsier, Roelof Louw, Bruce Mc Lean, Mario e Marisa Merz, Bruce Nauman, Panamarenko, Emilio Prini, Bob Ryman, **Gianni Emilio Simonetti**, Frank Viner, Lawrence Weiner, Gilberto Zorio.



SIMONETTI Gianni Emilio

Concert Fluxus. Concerto per musica non strumentale acqua terra vento fuoco ed elettricità, Trieste, Centro Ricerche e Sperimentazioni Audiovisive La Cappella, [senza indicazione dello stampatore], 1969 [marzo], 69x45 cm., poster stampato al solo recto, stampa in nero e rosso su fondo bianco, disegno di Gianni Emilio Simonetti. Poster originale del concerto (Trieste, La Cappella, 29 marzo 1969). Esemplare con firma autografa dell'autore. Edizione originale.



Performers:

Gianni Emilio Simonetti, Thereza Bento, Ottavio Corrado e altri. Esecuzione di opere di Ayo, Marcel Alocço, Ben Vautier, George Brecht, Al Hansen, Juan Hidalgo, Walter Marchetti, Dick Higgins, George Maciunas, Terry Riley, Alison Knowles, Tomas Schmit, Emmett Williams, Takehisa Kosugi, Robert Watts, Serge Oldenbourg, Walter De Maria, La Monte Young, Yoko Ono, Ken Friedman, Mieko Shiomi, Nam June Paik, Benjamin Patterson, Joe Jones.

SIMONETTI Gianni Emilio

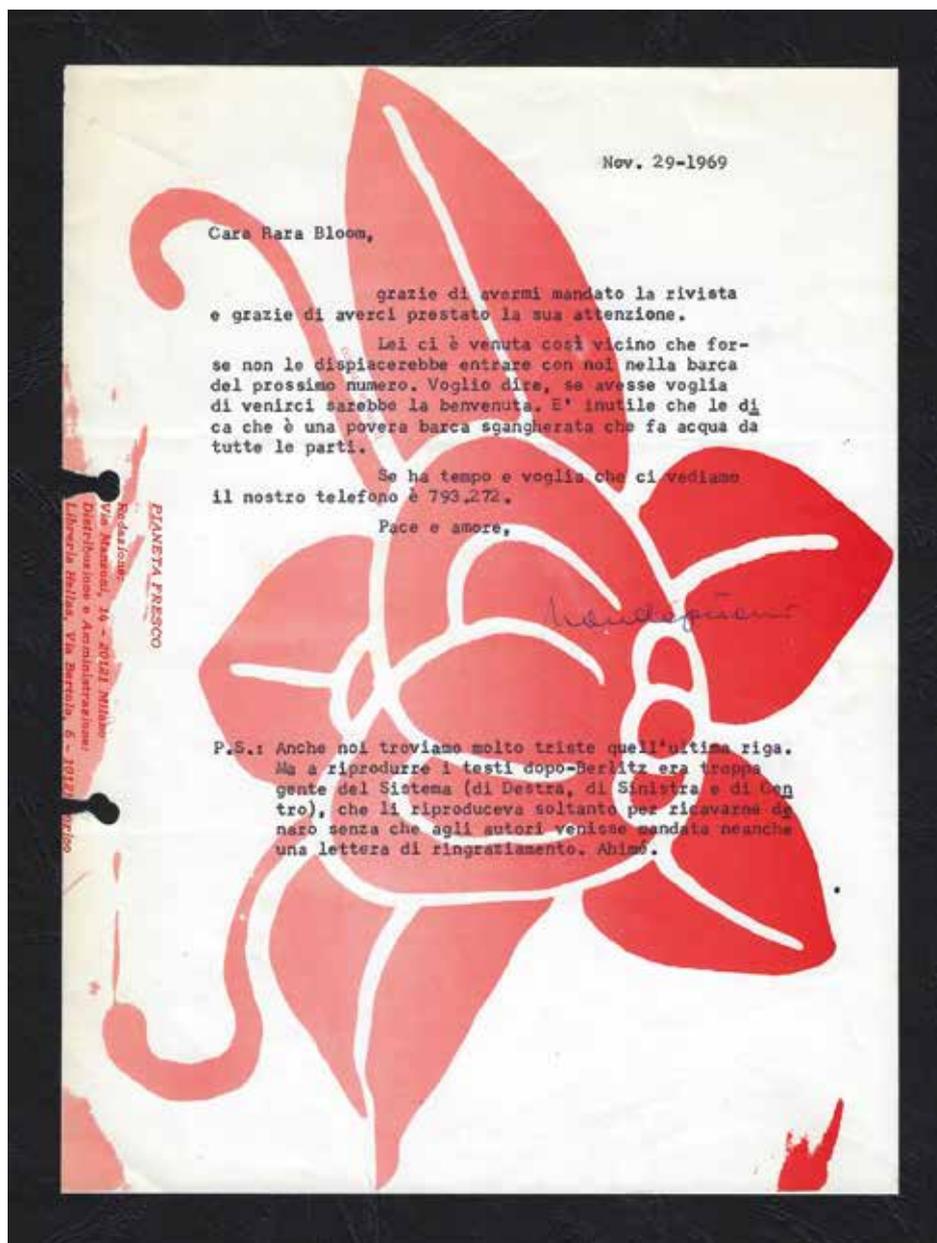
Concerto Fluxus, s.d. [1969], 30x24 cm., fotografia originale in bianco e nero, titolata al retro. L'immagine ritrae Gianni Emilio Simonetti, probabilmente in occasione del *Concert Fluxus* di Trieste (29 marzo 1969). Vintage.

BERENGO GARDIN Gianni

Santa Margherita Ligure 1930

Senza titolo [Conversazione di artisti], Milano, Galleria Toselli, s.d. [ca. 1969], 26x39,8 cm., fotografia originale in bianco e nero che ritrae un gruppo di artisti che discutono. In primo piano, ritratto di schiena, è Davide Boriani, alla sua sinistra, di profilo, Gianni Colombo. Seguono poi nell'ordine da sinistra verso destra: Paolo Scheggi, Thereza Beno Gomes, dos Santos, **Gianni Emilio Simonetti**, Enzo Castellani, una ragazza, compagna di Livio Marzot, Enzo Mari, un'opera di Giulio Paolini e infine Livio Marzot di cui è visibile solo una gamba. Esemplare con timbro del fotografo al retro: «G. Berengo Gardin». Varie smarginature e taglio all'angolo inferiore sinistro. Allegata una riproduzione in stampa digitale con annotazioni autografe di Gianni Emilio Simonetti.





PIVANO Fernanda

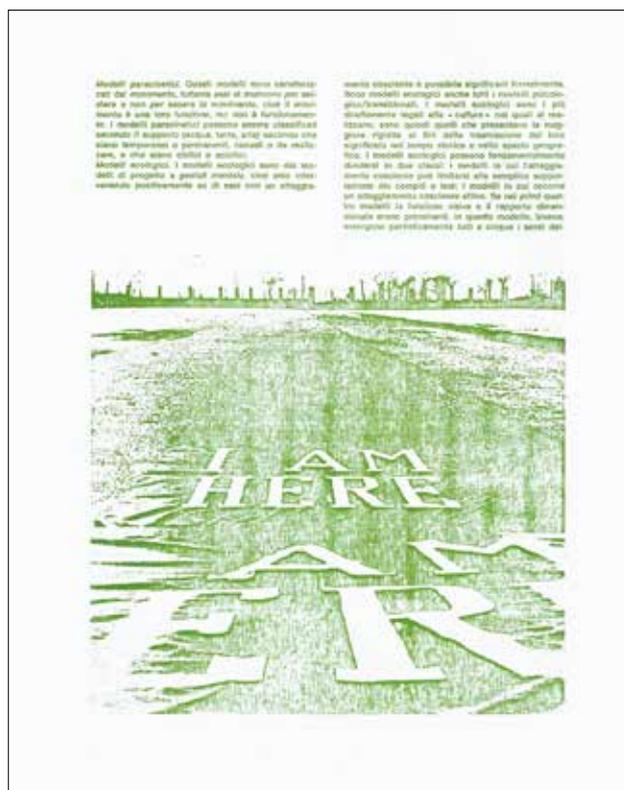
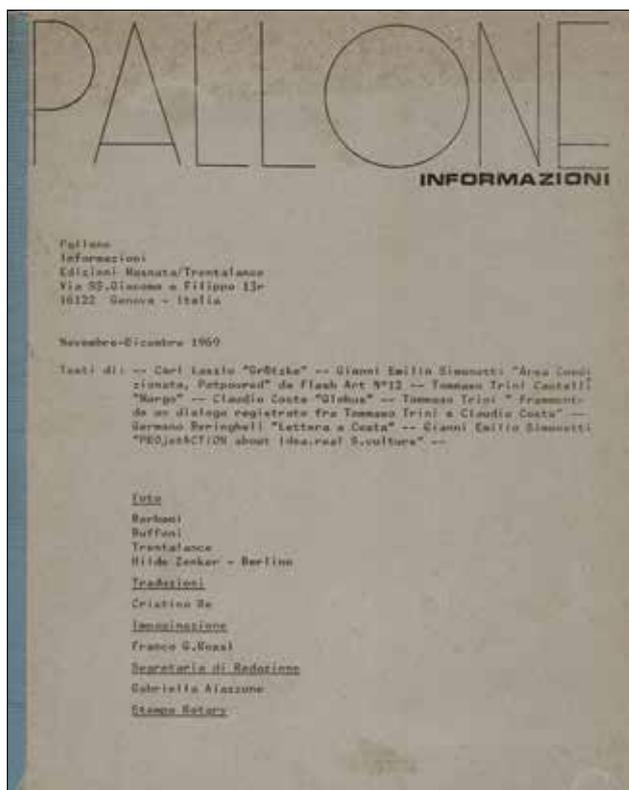
Genova 1917 - Milano 2009

SOTTASS Ettore jr.

Innsbruck 1917 - Milano 2007

Cara Rara Bloom..., Milano, **29 novembre 1969**, 28x20,5 cm., foglio stampato e redatto al solo recto, lettera dattiloscritta su carta intestata «Pianeta Fresco», datata e con firma autografa di Fernanda Pivano indirizzata a “**Rara Bloom**”, **pseudonimo di Gianni Emilio Simonetti**. Il design, un motivo floreale a piena pagina in rosso sfumato, è di **Ettore Sottass**. Esemplare con due fori di archiviazione, proveniente dall’archivio di Gianni Emilio Simonetti.

▼
 Testo: “*Cara Rara Bloom, grazie di avermi mandato la rivista e grazie di averci prestato la sua attenzione. Lei ci è venuta così vicino che forse non le dispiacerebbe entrare con noi nella barca del prossimo numero. Voglio dire, se avesse voglia di venirci sarebbe la benvenuta. E’ inutile che le dica che è una povera barca sgangherata che fa acqua da tutte le parti. Se ha tempo e voglia che ci vediamo il nostro telefono è 793.272. Pace e amore, ... P.S.: Anche noi troviamo molto triste quell’ultima riga. Ma a riprodurre i testi dopo-Berlitz era troppa gente del Sistema (di Destra, di Sinistra e di Centro), che li riproduceva soltanto per ricavarne denaro senza che agli autori venisse mandata neanche una lettera di ringraziamento. Ahimè?*”. “*La povera barca*” del “*prossimo numero*” a cui accenna Nanda Pivano è il progettato terzo fascicolo di «Pianeta Fresco» (il numero 4), che non venne mai pubblicato.



PALLONE

Pallone [n. 7] - *Pallone Informazioni*, Genova, Edizioni Masnata / Trentalance, [stampa: Stampa Rotary], **novembre/dicembre 1969**, 27,5x21,8 cm., broccura, pp. 64 n.n., vari disegni e immagini fotografiche n.t. fra cui una a colori, pagine di diverso colore (giallo, azzurro e bianco) e tipo (carta patinata e uso mano). Design e impaginazione di Franco G. Rossi. Edizione originale.

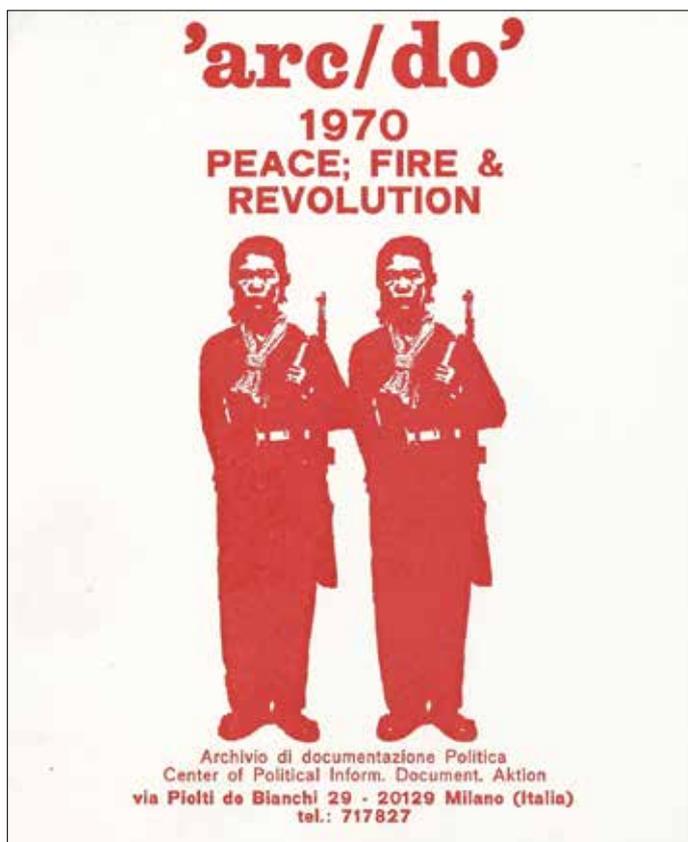
Testi di Carl Laszlo («Grützke»); **Gianni Emilio Simonetti**, («Area Condizionata, Potpured. Da Flash Art n. 12») e «PRO-jetACTION about Idea.real S.culture»; Tommaso Trini Castelli («Margo» e «Frammento di un dialogo registrato fra Tommaso Trini e Claudio Costa»); Claudio Costa («Globus»); Germano Beringheli («Lettera a Costa»); Franco G. Rossi («Progetto per tavolo»).

Di questa rivista, a partire dall'1 luglio 1968, furono pubblicati 8 fascicoli con periodicità irregolare.

ARCH/DO

**Archivio di Documentazione
sull'Arte Contemporanea
e sulle Pubblicazioni Sperimentali
e d'Avanguardia**

Arc/do-1970-Peace; fire & revolution, Milano, Arc/do Archivio di Documentazione Politica, senza indicazione dello stampatore], **1970**, 14x11,3 cm., cartoncino stampato al solo recto, una immagine fotografica stampata in rosso su fondo bianco. Testo e design di **Gianni Emilio Simonetti**. Volantino pubblicitario originale.



**BOETTI Alighiero**

Torino 1940 - Roma 1994

Scelta di disegni dalla collezione Cavellini, Breno, Il Caröl Vallecamonica sotto il patrocinio del Comune di Breno, 1970 [aprile], 63x42,5 cm., poster in carta patinata impresso al solo recto. Composizione grafica dei titoli in nero e marron su fondo quadrettato in bianco e nero di **Alighiero Boetti**. Al verso è applicato un bollo postale con timbro "8 aprile 1970". Manifesto originale della mostra (Breno, Palazzo degli Uffici, 11 - 26 aprile 1970).



Elenco degli artisti: Adami, Arakawa, Bay [sic], Bignardi, Blake, Boetti, Cagli, Castellani, Ceroli, César, Christo, Cohen, Alan, Davie, Del Pezzo, Dias, Dorazio, Fontana, Hamilton, Hoehme, Hochney, Allen Jones, Kounellis, Lichtenstein, Martin, Munari, Novelli, Paolini, Phillip, Rosenquist, Rotella, Saul, Schifano, **Simonetti**, Stenvert, Tancredi, Tilson, Tinguely, Turcato, Twombly, Vasarely, Warhol.



SIMONETTI Gianni Emilio

L'ideologia dell'impegno ha partorito una tragica illusione..., s.d. [1970], 21x29,7 cm., foglio stampato al solo recto, immagine fotografica in bianco e nero detournata, che ritrae l'autore dinanzi alla porta di Brandeburgo presso il muro di Berlino Ovest, nel 1961. Stampa in digitale di epoca recente (2016). Esemplare con firma autografa dell'autore.



Testo: “*L'ideologia dell'impegno ha partorito una tragica illusione: che possano essere le minoranze - travestite da avanguardie - a fare la rivoluzione per le maggioranze*”.

SIMONETTI Gianni Emilio

Gianni Emilio Simonetti. Bilder und Zeichnungen, Baden-Baden, Neue Galerie Baden-Baden, [senza indicazione dello stampatore], 1970 [maggio], 21x10,5 cm., cartoncino stampato al solo recto, stampa in nero e rosso. Invito originale alla mostra (Baden-Baden, Anwesenheit des Künstlers, 14 maggio - 11 giugno 1970).

GIANNI-EMILIO SIMONETTI

Bilder und Zeichnungen, 16. Mai 1970 bis 11. Juni 1970
Einladung zur Vernissage in Anwesenheit des Künstlers,
am 15. Mai 1970, 19.00 Uhr

Gianni-Emilio Simonetti:
1940 geboren in Mailand, lebt in Mailand.

Einzelausstellungen:

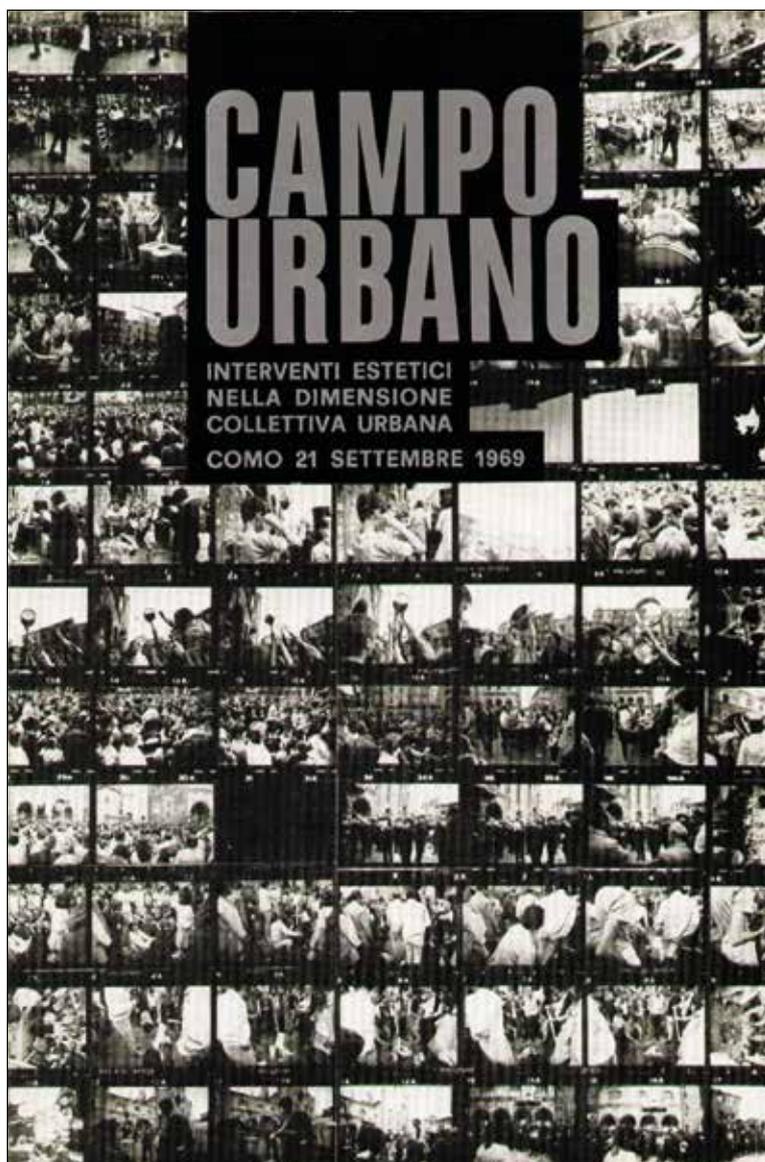
1966 Galleria Apollinaire, Mailand. 1967 Galleria Schwarz, Mailand; Galleria il Punto, Turin; Galleria La Bertesca, Genua; Galleria La Chiocciola, Padua; Galleria Le Zodiaque, Brüssel. 1968 Centro Arte Viva, Triest. 1969 Galleria Schwarz, Mailand; Galleria La Bertesca, Genua. 1970 Galerie Bonino, New York; Galleria La Bertesca, Genua.

Gruppenausstellungen:

1964 Gesto e Sengo Galleria Blu, Mailand. 1966 An Italian Way of Art, Mailand. Dada 1916—1966, Mailand. Destruction in Art Symposium, London. 1967 Arte Contemporanea Italiana Don Haag, Carnegie International, Pittsburg. Seconda Biennale Internazionale della Giovane Pittura, Bologna. Pictures to be read, Poetry to be seen, Chicago. Le Collage, Frankfurt. Biennale Internazionale d'Arte di Lignano, Lignano. Settimana Internazionale di Palermo, Palermo. Die Geschichte der Collage, Zürich. Situazione 68, Florenz. 1969 Op Losse Schreeven, Amsterdam. Area Condizionata Art Terminal, Mailand. 1970 Comportamenti Progetti Meditazioni Terza Biennale Internazionale della Giovane Pittura, Bologna. Art Concepts from Europe, New York.

NEUE GALERIE BADEN-BADEN

Michael Fühndrich, 757 Baden-Baden, Gernsbacher Straße 36
Telefon (07221) 2 87 54 Geöffnet tägl. von 10.30—13.00
und 15.30—18.00 Uhr Sonntag und Montag geschlossen



AA.VV.

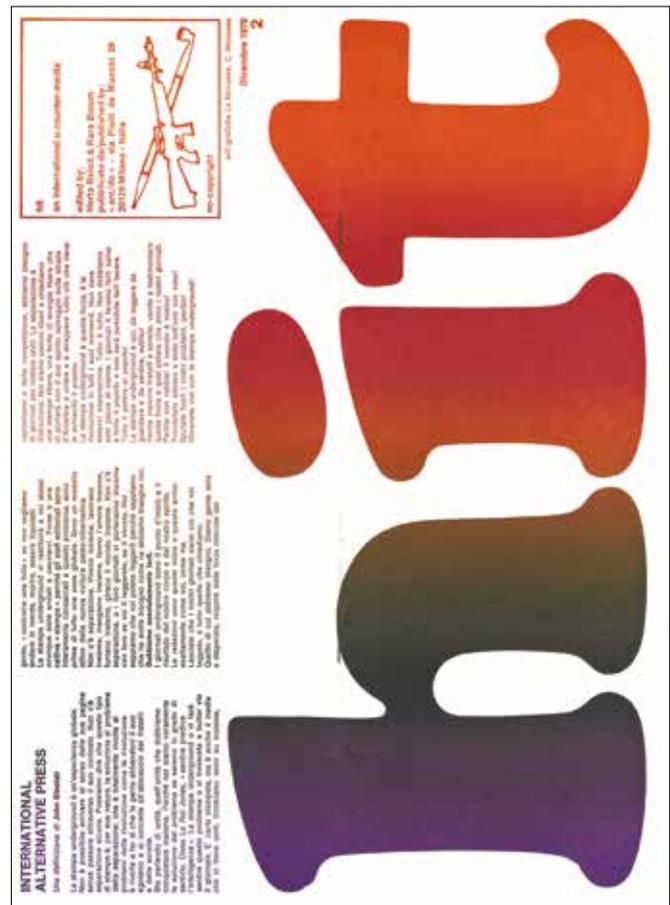
Campo urbano. Interventi estetici nella dimensione collettiva urbana. A cura di Luciano Carmel - Ugo Mulas - Bruno Munari, Como, [stampa: Editrice Cesare Nani - Como], s.d. [dicembre 1970], 29,7x19,6 cm., broccatura, pp. 144 n.n., copertina illustrata con fotogrammi tratti dall'evento. Volume interamente illustrato con fotografie in bianco e nero e virate in bleu e verde di Ugo Mulas. Design e impaginazione di Bruno Munari. Testo introduttivo di Luciano Carmel. Fra gli artisti presenti: Enrico Baj, Davide Boriani, Giuseppe Chiari, Gianni Colombo, Luciano Fabro, Ugo La Pietra, Livio Marzot, Bruno Munari, Giulio Paolini, Ico Parisi, Gianni Emilio Simonetti, Tommaso Trini. In calce alla postfazione è stampata la nota: "Le difficoltà economiche sorte dopo Campo Urbano per l'atteggiamento di alcuni degli Enti promotori hanno fino ad oggi impedito la stampa del presente volume, la cui pubblicazione, nonostante siano ormai passati molti mesi dalla manifestazione, appare tuttora non inopportuna...". Documentazione fotografica della performance avvenuta il 21 settembre 1969 nelle vie e nelle piazze di Como. Prima edizione.

▼
"La manifestazione è nata dall'esigenza di portare l'artista a diretto contatto con la collettività di un centro urbano, con gli spazi in cui essa quotidianamente vive, con le sue abitudini, le sue necessità. (...) Ai partecipanti non è stato perciò chiesto nessun intervento in qualche modo preordinato. Non si è trattato della consueta commissione di un prodotto già determinato, ma invece dell'invito a un impegno nella ricerca di un rapporto reale - e quindi vivo e non scontato - tra gli artisti, gli abitanti di una città e la città stessa. Ciò ha portato di conseguenza a porre gli artisti davanti a quesiti fondamentali, che investono il senso stesso dell'arte ed il problema della sua funzione oggi: come, ad esempio, quello dei confini delle loro possibilità di risposta alle necessità della collettività (...). Sostanziale sarà la partecipazione della collettività, che, come polo fondamentale nel rapporto costituente l'oggetto della manifestazione - che si svolgerà in mezzo alla vita di ogni giorno - sarà inevitabilmente coinvolta, qualsiasi sarà la sua reazione, dagli interventi degli artisti?"

MULAS Ugo

Pozzolengo, Brescia 1928 - Milano 1973

Galleria Il Naviglio, Milano, 1970, 23x23,8 cm., fotografia originale in bianco e nero che ritrae Gianni Emilio Simonetti tra due globi tissurati di Ugo La Pietra. Esemplare con timbro del fotografo al verso: «Ugo Mulas». Vintage.



HIT an international u.counter-media

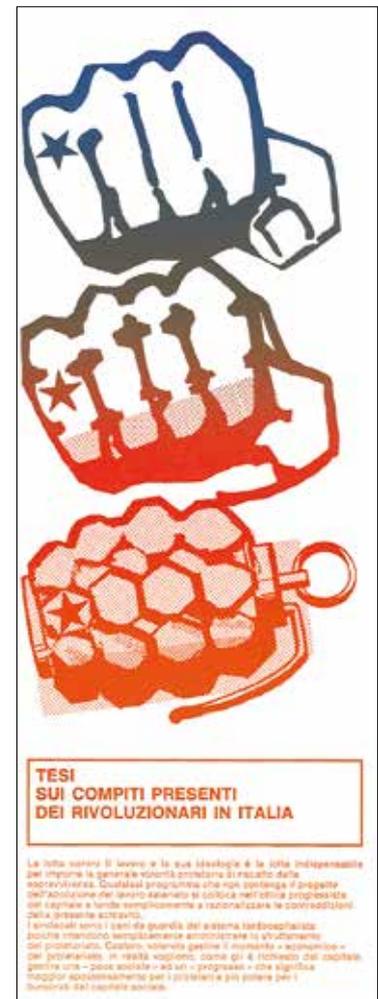
nn. [1] - 2 - 3 [tutto il pubblicato], Milano, Arc/do, **luglio 1970 - maggio 1971, 3 fascicoli** 33x12 cm., foglio diretto da Herta Beloit & Rara Bloom, pseudonimi di **Gianni Emilio Simonetti**.

▼
Descrizione dei 3 fascicoli:

- **Senza numero** [n. 1]: luglio 1970, copertina con titolo della testata in argento e testo in bleu, pp. 8., stampato a colori all'interno, varie illustrazioni n.t. Con un elenco delle riviste e relativo indirizzo della stampa underground e alternativa mondiali; un test sulla droga e il suo uso, uno sui diritti del cittadino nei confronti della polizia e della magistratura.

- **n. 2:** dicembre 1970: pp. 16. Stampa a colori con varie illustrazioni e fumetti detournati. Una lettera di Timothy Leary, altri testi dei Mother's Fuckers e dei Black Panther, un elenco di riviste antimilitariste.

- **n. 3.** maggio 1971: pp. 24. Stampa a colori con varie illustrazioni e fumetti detournati. Testi dell'Internazionale Situazionista, un testo sulla Comune di Parigi, pagine del diario di John Sinclair, informazioni per l'autodifesa in caso di attacchinaggio, scritte murali, diffusione di volantini.





SIMONETTI Gianni Emilio,

Remembering the Summer of Love, s.d. [1970], 51,5x50,5 cm., serigrafia su carta lucida, immagine detournata a colori ritoccata a mano, con firma autografa dell'autore. Edizione originale.

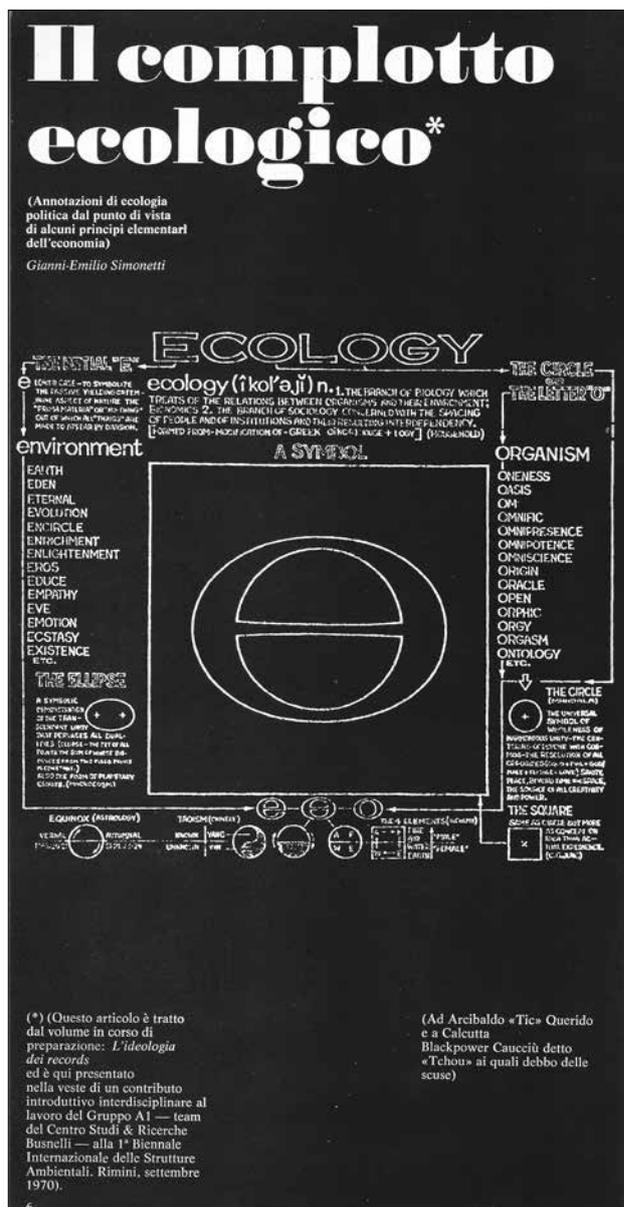
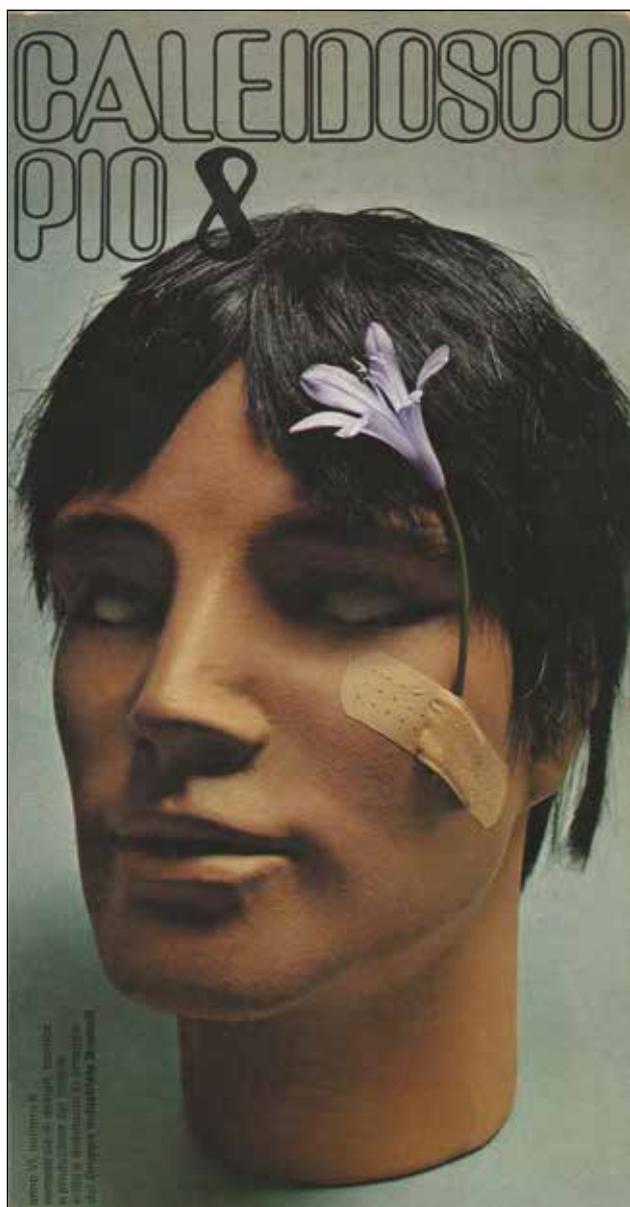


Testo:

"I like [...] - I prefer the workingman's".

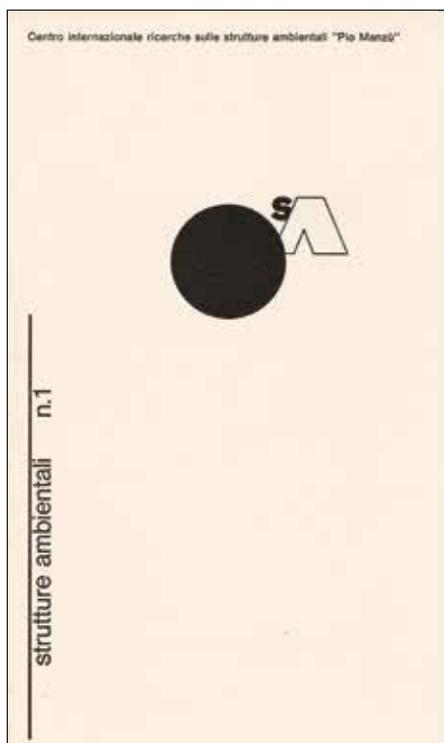


La sigla "To G.D." significa "To Grateful Dead". Questa serigrafia, in copia unica, era il bozzetto per la copertina del quarto disco dei **Grateful Dead** («*Workingman's Dead*», registrato nel febbraio 1970 e pubblicato il 14 giugno), non realizzata a causa della richiesta economica giudicata troppo alta.



CALEIDOSCOPIO Semestrale di Design, Tecnica e Produzione del Mobile

Caleidoscopio - n. 8, Meda, Gruppo Industriale Busnelli, [stampa: Grafiche Milani - Segrate], **settembre 1970**, 32,5x17 cm., broccatura, pp. 96, copertina illustrata con una immagine fotografica a colori. Rivista diretta da **Sergio Albergoni**. Art Director: **Gianni Sassi**. Testi di **Gianni Emilio Simonetti** («*Il complotto ecologico*», pp. 6-13), Nanni Cagnone, Giulia Borgese, Anna Lanzuolo, Gianni Albergoni, Marco Margnelli, **Herta Beloit** (pseud. di Gianni Emilio Simonetti, «*Da un treno, in corsa fra un ritratto di Mao e una bottiglia di Coca-Cola*», pp. 52-55, e «*La Terra: l'Eden che non abbiamo ancora meritato*», pp. 59-61), Giulio Carlo Argan, Franco Busnelli. La rubrica «*Libri, riviste, notizie, informazioni*» (pp. 73-96) è a cura di **Rara Bloom** (pseudonimo di Gianni Emilio Simonetti) e Thereza Bento.



STRUTTURE AMBIENTALI

n. 1. Numero monografico. Indagine su "le forme dell'ambiente umano", Verucchio, CIRSA Centro Internazionale Ricerche sulle Strutture Ambientali "Pio Manzù", [stampa: La Tipocromo - Milano], maggio 1970, 24x14 cm., broccatura, pp. 126, copertina illustrata con il logo del CIRSA e titoli in nero su fondo beige, 19 tavole numerate in b.n. n.t. e alcuni diagrammi. Testo introduttivo di Luigi Preti, premessa di Ezio Gianotti. Importante raccolta di studi svolti da diversi gruppi di lavoro interdisciplinare finalizzati nella realizzazione della «1a Biennale Internazionale sulle Strutture Ambientali del 1970», (Rimini, settembre 1970). Edizione originale.

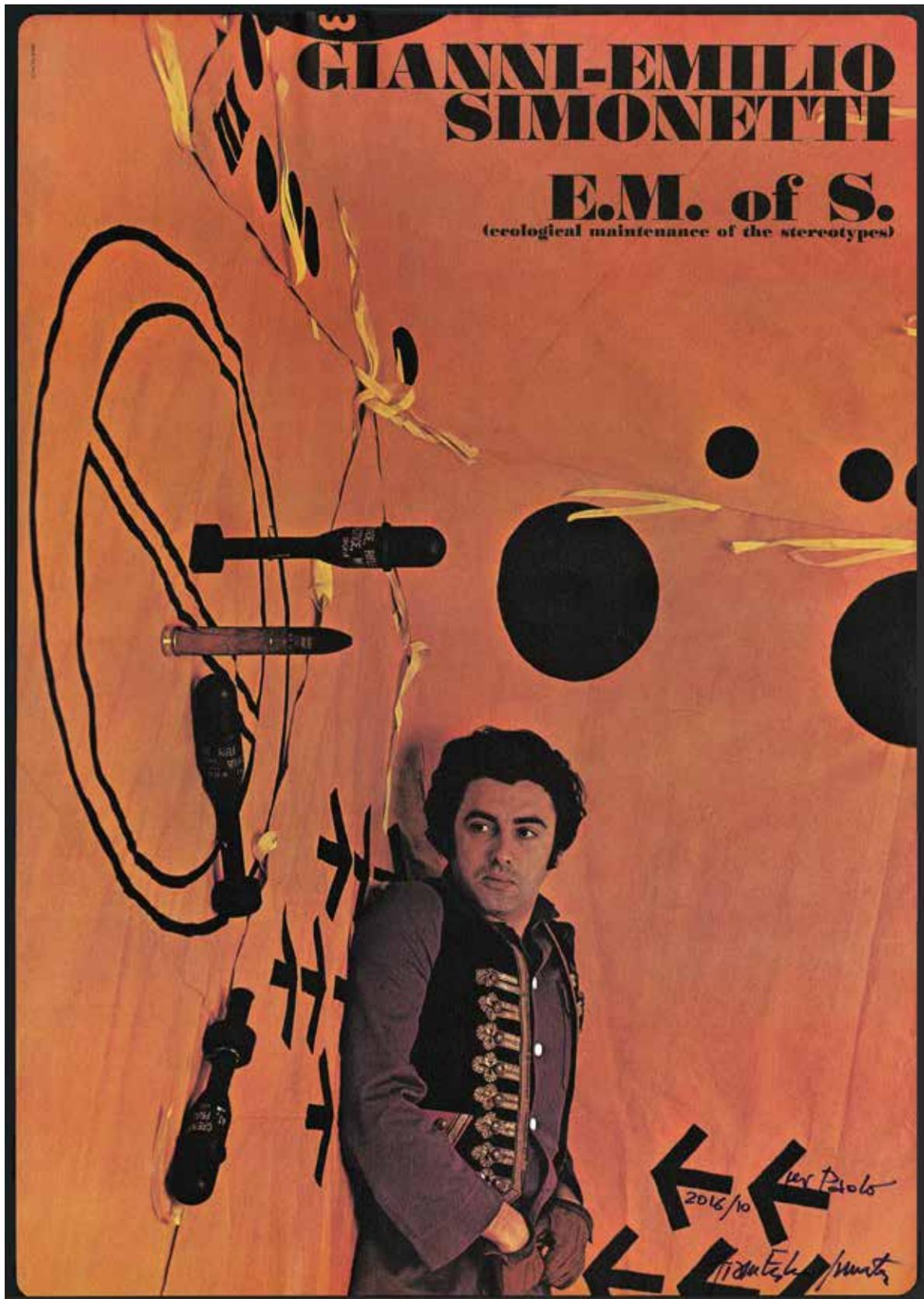
▼
Gruppi di lavoro: **1) Gruppo A** (Milano - Roma). Relazione introduttiva: «Organizzazione e comunicazione nello spazio operativo». Coordinatore: Silvio Ceccato. Testi di Silvio Ceccato, Vittorino Andreoli e Luciano Rossi, Adalberto Cencetti («Influenza del mezzo pubblicitario sul suo operatore»); Gabriele Cortili («Influenza dei fattori ambientali sulle prestazioni fisiche e mentali dell'uomo»); **Attilio Marcolli** («La misura umana dello spazio attraverso i moduli psicologici»); Costante Scarpellini («La comunicazione formalizzata e non formalizzata nell'ambiente di lavoro»); **2) Gruppo A1** (Milano): Relazione introduttiva di **Gianni Emilio Simonetti**: «L'uomo nello stato di quiete o di riposo uniforme» (pp. 57-60). Coordinatore **Gianni Emilio Simonetti**. Testi di **Herta Beloit** e **Gianni Emilio Simonetti** («La parete di carta, che delimita lo spazio abitabile, resiste all'impeto che soffia da Ovest»), pp. 60-62. "Herta Beloit" è pseudonimo dello stesso Simonetti);

Marco Margnelli («Fattori ergonomici biomeccanici e fisiologici nella progettazione di sedili»); **3) Gruppo B** (Torino - Milano - Bologna - Zagabria): Relazione introduttiva: «Programmazione territoriale come equilibrio di autogestione nel sistema ecologico uomo-ambiente». Coordinatore: **Leonardo Mosso**. Testi di Leonardo Mosso, Angelo Tartaglia, Gianni Gruppioni, Paolo Bonaiuto, Laura Mosso Castagno, Corrado Grassi, **Vera Horvat-Pintaric** («Potere, politica, ideologia e ambiente umano», pp. 102-103); Giacomo Mottura, **Bruno Munari** («Autogestione della ricerca nell'età scolare», pag. 105); Piero Quarello; **4) Gruppo C** (gruppo internazionale). Relazione introduttiva: «Tempo libero e strutture ambientali». Coordinatore: Herbert Ohl. Testi di Joerg Binder, Abraham Moles, Claude Schnaidt, Peter Ryfflé, Herbert Ohl, **Keith Price** («Tempo libero - tempo di gioco»); Herbert W. Kapitzki, Herbert Lindinger.



AA.VV.

E + O = Ecology, Misinto, Centro Studi e Ricerche Busnelli, "PMS Progetti Minimi di Sopravvivenza", [senza indicazione dello stampatore], 1970 [settembre], 32,3x16,7 cm., broccatura, pp. 8 n.n., prima e quarta di copertina illustrate con un unico disegno in colore viola, stampa in viola su fondo bianco. A cura di **Gianni Emilio Simonetti**. Testi di **Gianni Emilio Simonetti**, Marco Margnelli e Gianni Albergoni. Allegato editorialmente un cartoncino giallo, stampa in nero al recto e al verso «*Earth Game*». Opuscolo pubblicato in occasione della 1a Biennale Internazionale di metodologia globale della progettazione «*Le forme dell'ambiente umano*» (Rimini, settembre 1970).



SIMONETTI Gianni Emilio

E.M. of S. (ecological maintenance of the stereotypes), s.l., s. ed. [senza indicazione dello stampatore], 1970; 96x70 cm., poster stampato al solo recto, fotomontaggio a colori con ritratto fotografico dell'artista. Esemplare con invio autografo dell'autore "2016/10 per Paolo [Tonini]". Edizione originale.



Poster pubblicato privatamente da un collezionista in occasione di una mostra presso la sede milanese della galleria Masnata.



AA.VV.

La Biennale Internazionale di metodologia globale della progettazione «Le forme dell'ambiente umano», Verucchio, CIRSA Centro Internazionale Ricerche sulle Strutture Ambientali "Pio Manzù", [stampa: La Tipocromo Milano], 1970 [settembre], 100x140 cm., poster stampato al solo recto, composizione grafica di **Gerhard Forster**. Pubblicato in occasione della mostra (Rimini, Salone Fieristico, 20 - 30 settembre 1970). Edizione originale.

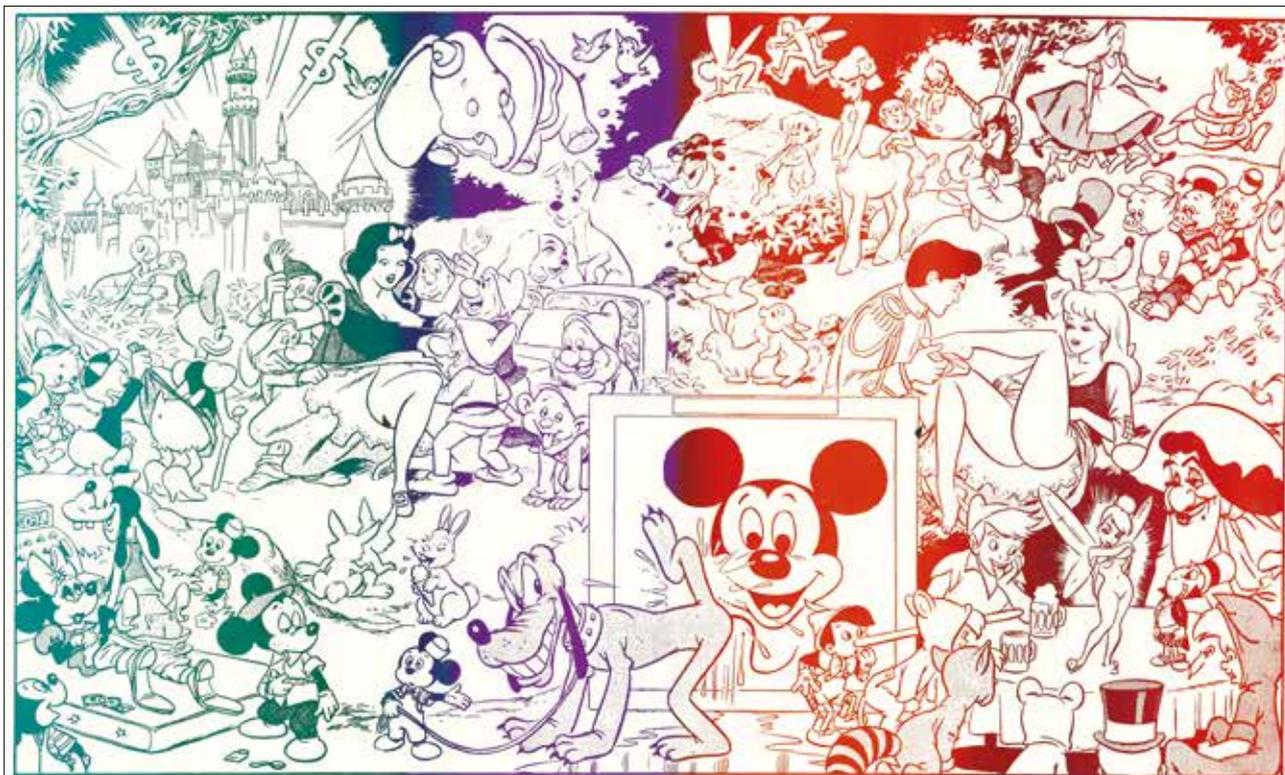
▼
Operatori coinvolti nell'evento: Fe. Belaunde-Terry, B. Maderna, Kenzo Tange, K. Wachsmann, S. Ceccato, Leonardo Mosso, H. Ohl, **Gianni Emilio Simonetti**.

SIMONETTI Gianni Emilio

Rassegna dell'Underground e del nuovo cinema, Milano, Club Nuovo Teatro, [stampa: Arti Grafiche La Monzese - Cologno Monzese], 1970 [novembre], 70x50 cm., poster stampato al solo recto, disegni e composizione grafica a colori di Gianni Emilio Simonetti. Poster originale della rassegna (Milano, Sala degli Affreschi dell'Umanitaria, novembre 1970 - giugno 1971). Esemplare con firma autografa dell'autore. Edizione originale.

▼
Di questo poster esiste anche una versione in bianco e nero su carta patinata.





SIMONETTI Gianni Emilio

Poster nr 1 - Supplemento al nr 1 di *RE NUDO* [*Non desiderare la Minnie d'altri / The poster of anti-Disneyland*], Milano, [senza indicazione dello stampatore], **dicembre 1970**, 47,5x70 cm., poster impresso al solo recto, immagine a colori con i personaggi più famosi di Walt Disney in atteggiamenti erotici espliciti. Primo poster pubblicato dalla rivista *Re Nudo*. Edizione originale.



Immagine pubblicata per la prima volta dalla rivista «Bit», anno II n. 4., 1968 col titolo «*Non desiderare la Minnie d'altri / The poster of anti-Disneyland*».





DEDALUS PINGAMES

- Olympia, Olympia, Olympia, le me tradisset/ te
disset che le vegnest e poché te pissast! -
(da un'antica balata popolare milanese)

Gianni Emilio Simonetti

Chi
ne sa più
dell'Olimp
ia e del suo
parlare di pins
pill, funghi, going
steady relationship e
di questo III, coltus int
eruptus di un Onan Eletr
ico? Figure Liebig dell'età
dei circuiti integrati, cannabi
sativa dell'altoVolta — alessandrina,
naturalmente! — vetrofanie a mo' di tes
timonianza di altre più grossolane vietna
mizzazioni quando la gendarmeria interna
zionale è fatta a colpi di adesso-gli-della-ici
chiamano-fratelli-ci-mandan-dall'amerika-la
zuppa-di-piselli, con gli eccetera necessari. Ri
cordiamoci, non tutti e per famiglie: Bally, Chi
cago Coin, Gattisob, Keeney, Midway, Wil
liams... napalm e cibernetica sono storie di
questa mattina, l' ~~organizzazio~~ degli an
ni '50 è ancora elettrica, vende modelli ele
mentari, ricompensa lo spirito d'iniziativa con
una biglia e una partita, rinde e affida a qual
che probabile mobilità lungo gli staffs societa
ri, propone in sostanza goals che la ciber
netica non tollera più, che rifiuta di conside
rare alla luce della nuova immacolata conce
zione elettronica. Sono gli anni del self-service
che entusiasma tutti per le illimitate possibi
lità che apre al furto quotidiano e alla **clie
ptomania**. Così il senso comune s'imbette con la
stupida probabilità e ne diventa il suo speta
colo.

Il training cibernetico appoggia sulla più reli
giosa delle evidenze: la **gravità**, metafora di
quella inevitabilità della conditio altre volte re
citata come status. Alla fine siamo tutti viet
namizzati, compreso «Grand Hotel» che non
riesce mai ad accendere nessuna lampadina
dietro la sua iconografia italoita buona al mas
simo per un kama-sutra peolino, ma la città
santa — si sa — non rende mai la biglia! A
Song Mi i liberatori dichiarano con la bocca
del fucile del genocidio tenente Callay: From
cemenetic dichotomy through diagonistic
concilience to dynastic continuity, o se preferi
te — **maw maw, lak, your beefeater's fizin over!**
Se è farmacista allora scrive sulla bustina del
tornasole: Un RobiNet Original Révolutionnaire
qui s'arrête de couler quand on ne l'écoute pas —
o come Plotino: l'occhio che vede, per poter
vedere, deve aver veduto. Quand'è che uno si
accorge del passaggio da Vergine a Sposa?
Nel Great Glass il big Duchamp, maestro di 3

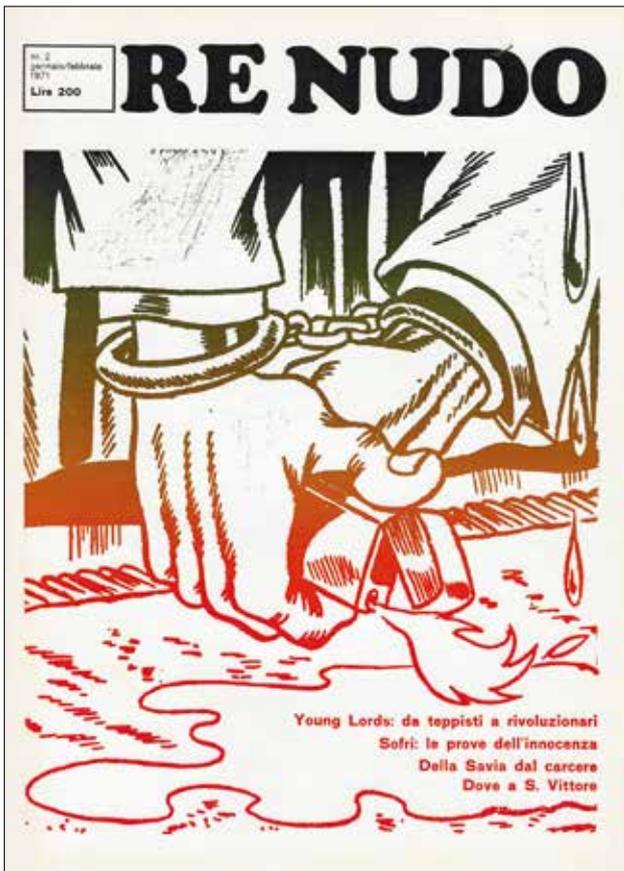
Who
knows
more than
Olympia, with
her talk of spill
pins, booms, going
steady and of this III,
coltus interruptus of an
Electric Onan? Liebig trading
stamps of the age of integrated
circuits, cannabis sativa of the high
Volta — alexandrina, naturally! — vitre
ophanies are like evidence of other coarser
vietnamizations when the international gendar
mery is made with bows of now-the-olies-calli
us brothers-they-said-us-from-amerika-the-pes
soup-of-our-mothers, with the necessary eccete
ra. Let us remember them, though not all
and by families: Bally, Chicago Coin, Gott
lieb, Keeney, Midway, Williams... napalm and
cybernetics are stories of this morning; the
organization of the 'Fifties is still electric;
it sells elementary models, rewards spirit of
initiative with a marble and a game, deludes
and alludes to some probable vertical mobility
along the societal staffs, proposes in fact
goals which cybernetics no longer tolerates,
which refuses to consider the light of the new
electronic immaculate conception. These are
the years of the self-service which turns every
one on to the unlimited possibilities which it
opens up to the daily theft and **kleptomania**.
This way common sense overcomes the inher
ently ridiculous probability and becomes its
own spectacle. The cybernetic training relies
upon the most religious evidence: **gravity**, me
taphor of that inevitability of the conditio other
times rehearsed as status.

After all we are all vietnamized, including
«Grand Hotel» which never manages to light
any bulb behind its italoitic iconography good
at the best for a kama-sutra, (but the holy
city — we know — never returns the ball!) At
Song Mi the liberators of the New Frontier
declare themselves with the balls shot from
the mouth of the gun of the Genocide, Lieuten
ant Callay: From cenogenetic dichotomy throu
gh diagonistic concilience to dynastic conti
nuity, or if you prefer — **maw maw, lak, your
beefeater's fizin over!** If he's a chemist then he'll
write on the envelope of the illium: Un RobiNet
Original Révolutionnaire qui s'arrête de couler
quand on ne l'écoute pas — and like Plotino:
the eye that sees, so as to see, must have
seen. When is it that one becomes aware of
the passage from Virgin to Bride? In Great

AA.VV.

Tilt. Vetrofanie per una archeologia popolare degli anni '50, Milano, Galleria Breton, [stampa: Arti Grafiche La Monzese - Cologno Monzese], 1970 [dicembre], 23,8x16,9 cm., broccura in acetato, pp. 34 (2) compresa la copertina, illustrata a colori su fondo argento e 15 riproduzioni in bianco e nero di "pingames". Testi di **Gianni-Emilio Simonetti** («Dedalus pingames»), Antonio Pilati e Paul Lawson. Esemplare con firma autografa di Simonetti in prima pagina. Catalogo originale della mostra (Milano, Galleria Breton, 18 dicembre 1970-20 gennaio 1971).

Nella prima appendice è riportato un articolo su «I flippers» tratto dal numero unico «S», del novembre 1967; nella seconda l'elenco delle marche dei flippers più noti prodotti fra il 1960 e il 1968 in circolazione negli Stati Uniti.



RE NUDO
Mensile di Controcultura e Controinformazione

n. 2. *Young Lords: da teppisti a rivoluzionari - Sofri: le prove dell'innocenza - Della Savia dal carcere - Dove a S. Vittore*, Milano, s. ed., [stamp: Arti Grafiche La Monzese - Cologno Monzese], **gennaio/febbraio 1971**, 1 fascicolo 34,3x24,5 cm., pp. 20, copertina illustrata a colori con un disegno di **Roy Lichtenstein**, quarta di copertina con la riproduzione del poster n. 1 di Re Nudo «*Non desiderare la Minnie d'altri / The poster of anti-Disneyland*» di **Gianni Emilio Simonetti**. vari disegni e fotocomposizioni n.t., stampa in vari colori. Disegni di M. De Luigi Jr. Edizione originale.

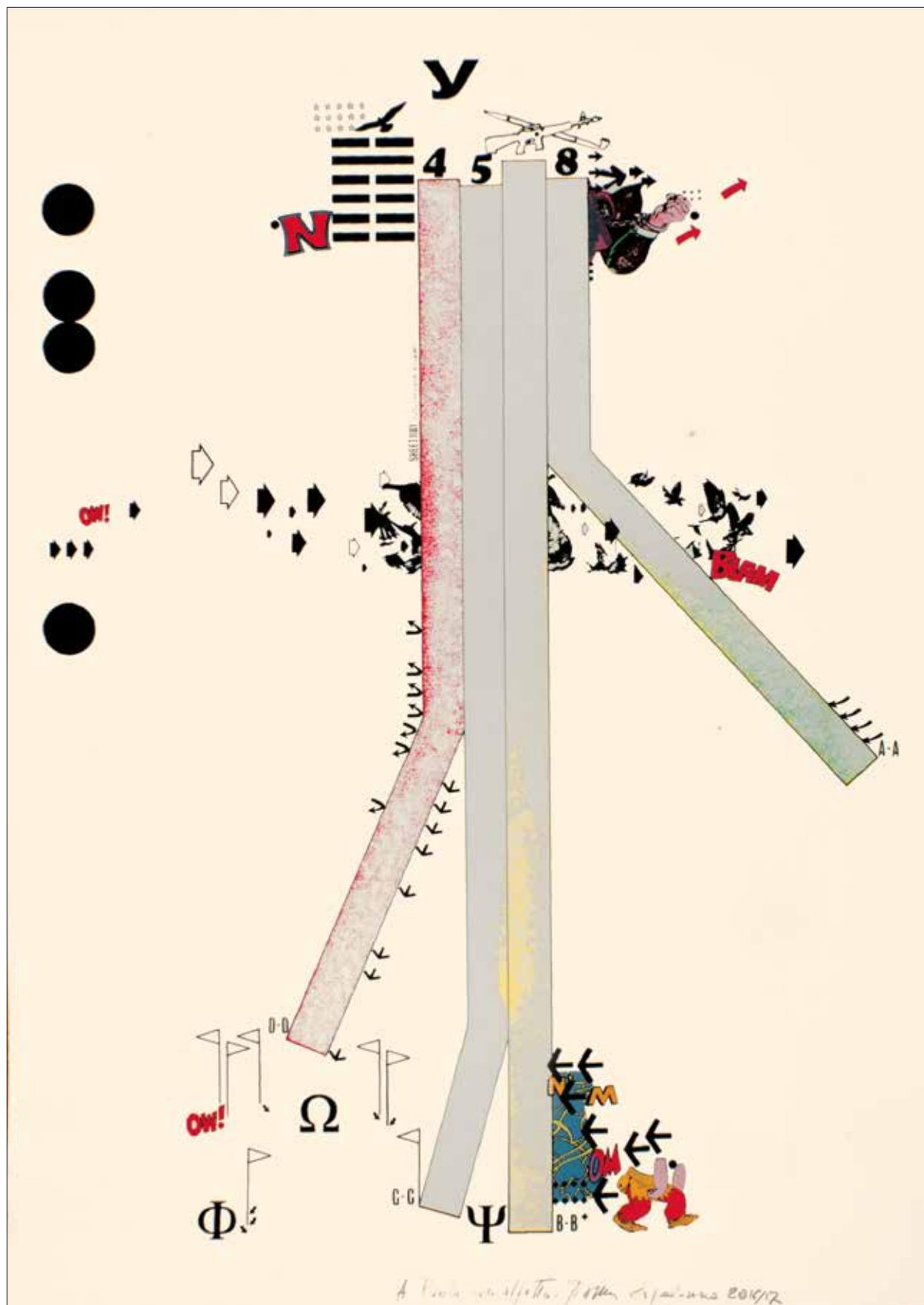
Collaboratori di questo numero: Ita Beretta, Ike Boonstra, Gian Battista Chiodi, Giacomo Guastalla, Giovanni Fascetti, Rodolfo De Martinis, Piero Raccagni, Angelo Pietro Della Savia, Ripamonti-Solaro, **Gianni Emilio Simonetti**, Michele L. Straniero, Guido Tassinari, Marina Valcarenghi.

CIRCOLO DI VIA DE AMICIS

Che cos'era, cos'è, che cosa può essere l'Underground? Tavola rotonda e dibattito, Milano, CEPIS Centro Promozione Iniziative Sociali [senza indicazione dello stampatore], **1971** [gennaio]; 21x10 cm., plaquette in cartoncino, pp. 4 n.n. stampa in bordeaux su fondo crema. Invito originale all'evento (Milano, CEPIS Sala dei Congressi, 1 febbraio 1971).

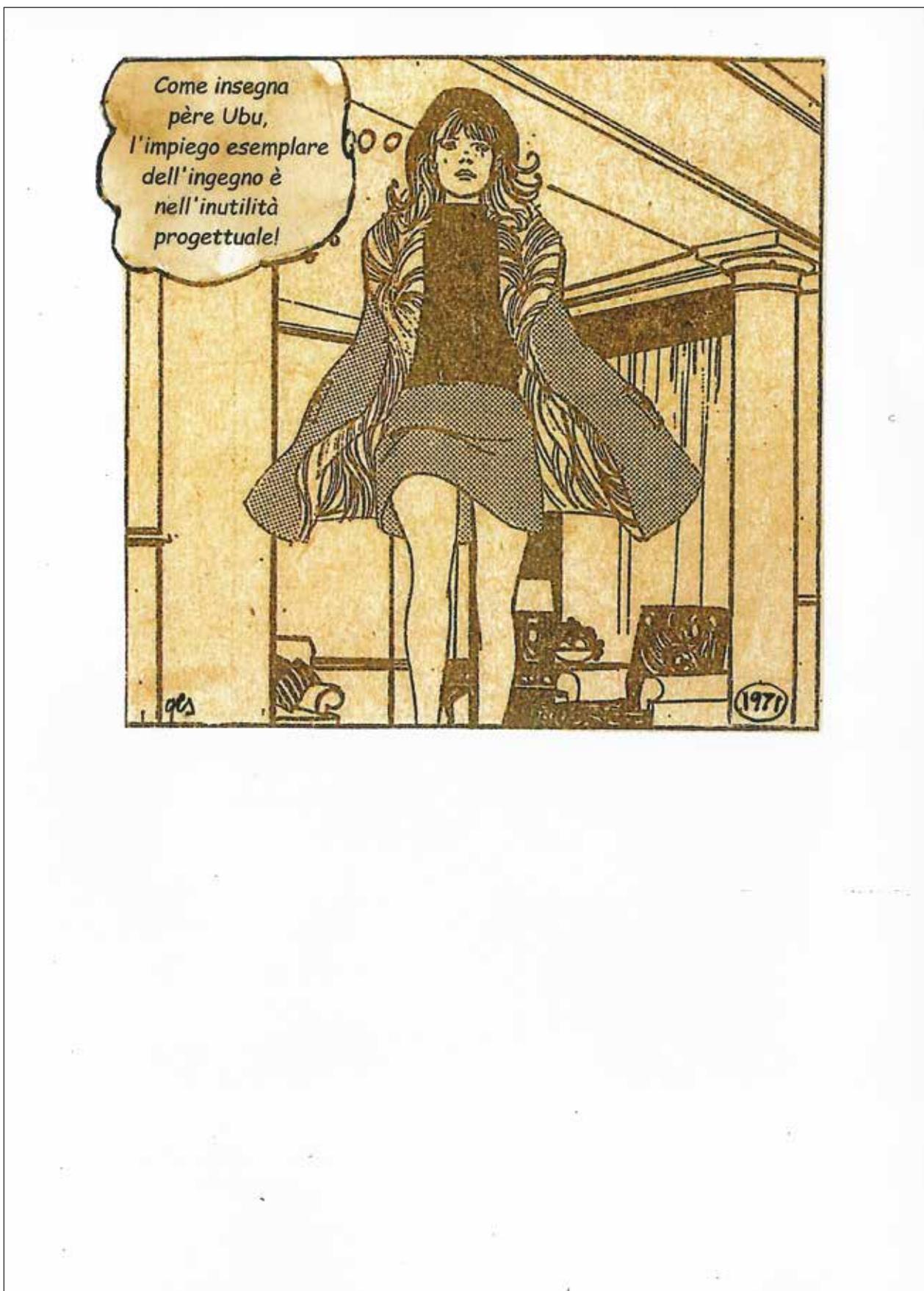
Partecipanti: Gian Butturini, Paolo Fabbri, Fernanda Pivano, Franco Quadri, **Gianni Emilio Simonetti**, Guido Tassinari, Andrea Valcarenghi, Michele L. Straniero.



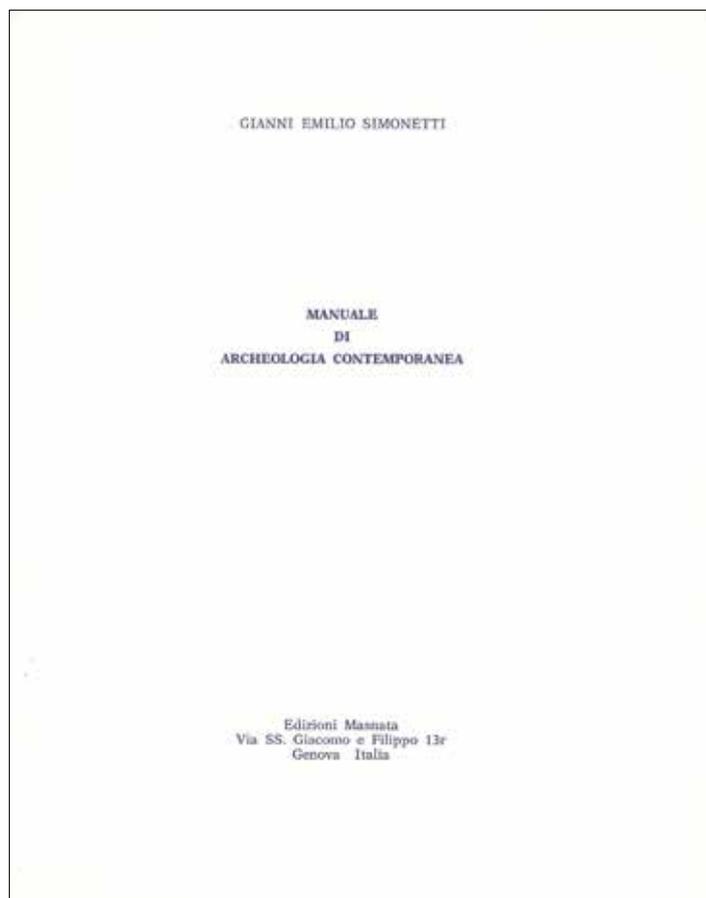


SIMONETTI Gianni Emilio

Sheet 1181 J.S.: second escape!, (Milano), s. ed., [senza indicazione dello stampatore], s.d. [1971 / ca. 1975], 69x49 cm., serigrafia, disegno a colori di Gianni Emilio Simonetti del 1971, riprodotto qualche tempo dopo in serigrafia. Esemplare con dedica autografa: "A Paolo, con affetto, Gianni. - Capodanno 2016/2017". Edizione originale.

**SIMONETTI Gianni Emilio**

Come insegna père Ubu, l'impiego esemplare dell'ingegno è nell'inutilità progettuale!, 1971, 29,7x21 cm., foglio stampato al solo recto, tavola sepiata detournata. Stampa digitale di epoca recente (2016). Esemplare con firma autografa di Gianni Emilio Simonetti.

**SIMONETTI Gianni Emilio**

Manuale di archeologia contemporanea, Genova, Edizioni Masnata, [stampa: Rotary - Genova], s.d. [1971], 27,8x21,7 cm., broccura fresata, 30 carte numerate al recto - 4 carte non numerate, 4 tavole in bianco e nero f.t.: 2 immagini fotografiche, 1 composizione grafica firmata dall'autore e 1 immagine fotografica titolata «*Lo spettacolo dell'alienazione artistica riflessa nel comportamento ludico del proletariato - Francis Johnson - Darwin (USA) - 1971*» (fotografia che documenta il più grande gomito di corda mai prodotto da un uomo). Allegato un ritaglio di giornale su una manifestazione contro l'accorpamento di due scuole milanesi: «*Operazione gomito*», in cui genitori e insegnanti riuscirono a mettere insieme un gomito di 5 chilometri di corda. Esemplare con firma autografa dell'autore in prima pagina. Prima edizione.



Testi:

1) «*Appunti per un racconto*»; **2)** «*Tell as Tel-quel (Le)*»; **3)** «*Un coup des affiches*»; **4)** «*Circus, ovvero intorno a noi*»; **5)** «*The nine-ten train*»; **6)** «*Abstracta systheme: Romanzo (capitolo 2)*»; **7)** «*Projection about idea.real s.culture*»; **8)** «*At.pre.missa*»; **9)** «*Framacia*»; **10)** «*Abstract relations*»; **11)** «*(Esquire game of inspiraction! - Allway addolored your hend)*»; **12)** «*Area condizionata: potpoured*»; **13)** «*6004 Milano63 19763 141 27 1400-*».





SIMONETTI Gianni Emilio

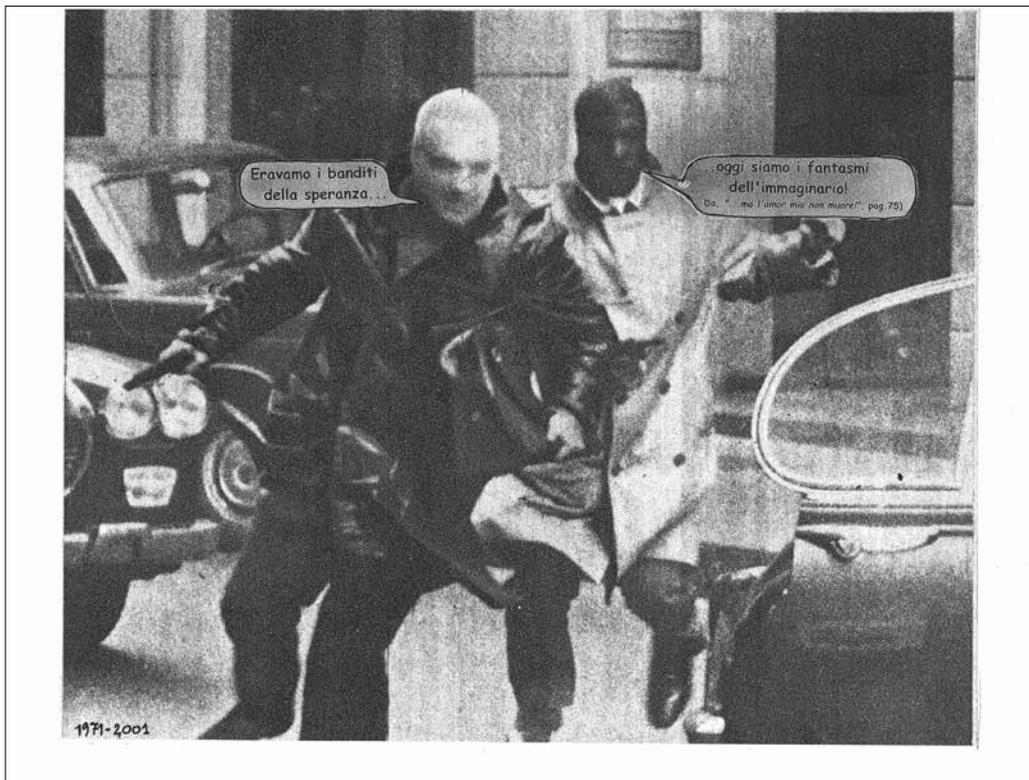
Commune de Paris – 164me B.on – Avril 1971, Parigi, **aprile 1971**, 23,5x17,8 cm., fotografia originale in bianco e nero. L'immagine ritrae Gianni Emilio Simonetti e sullo sfondo un drappo commemorativo del centenario della Comune di Parigi. Vintage.

HAUSSER Robert

Stuttgart 1952 - Mannheim 2013

From a fluxusconcert, Baden-Baden, **1971**, 17,4x23 cm., fotografia originale in bianco e nero che ritrae una donna mentre osserva un'opera di Gianni Emilio Simonetti. Esemplare con timbro del fotografo: «Fotografie - Robert Häusser GDL». Vintage.





SIMONETTI Gianni Emilio

Eravamo i banditi della speranza..., 1971 - 2001, 29,7x42 cm., foglio stampato al solo recto, immagine fotografica in bianco e nero. Testo: "Eravamo i banditi della speranza... oggi siamo i fantasmi dell'immaginario!" (da: AA.VV, *...Ma l'amor mio non muore!*, Roma, Arcana, 1971, pag. 75, e detournata nel 2001). Stampa digitale di epoca recente (2016).

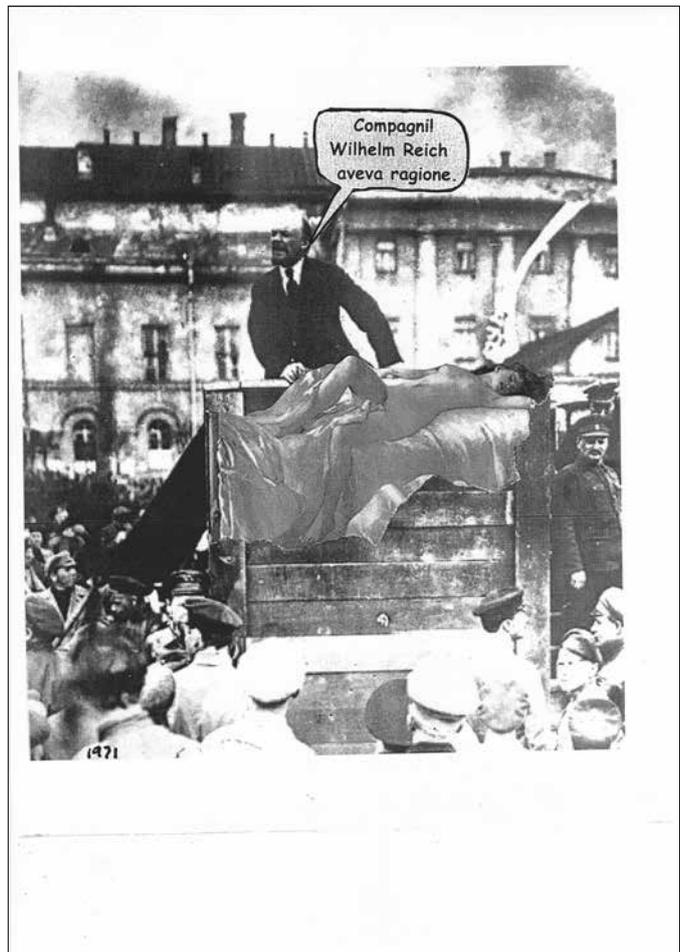
SIMONETTI Gianni Emilio

Le siège de la Première Internationale (état actuel), s.d. [1971], 29,7x42 cm., foglio stampato al solo recto, immagine fotografica in bianco e nero del 1971, poi riprodotta nel 1999 su tessuto fotografico. Stampa digitale di epoca recente (2016). Esemplare con firma autografa dell'autore.

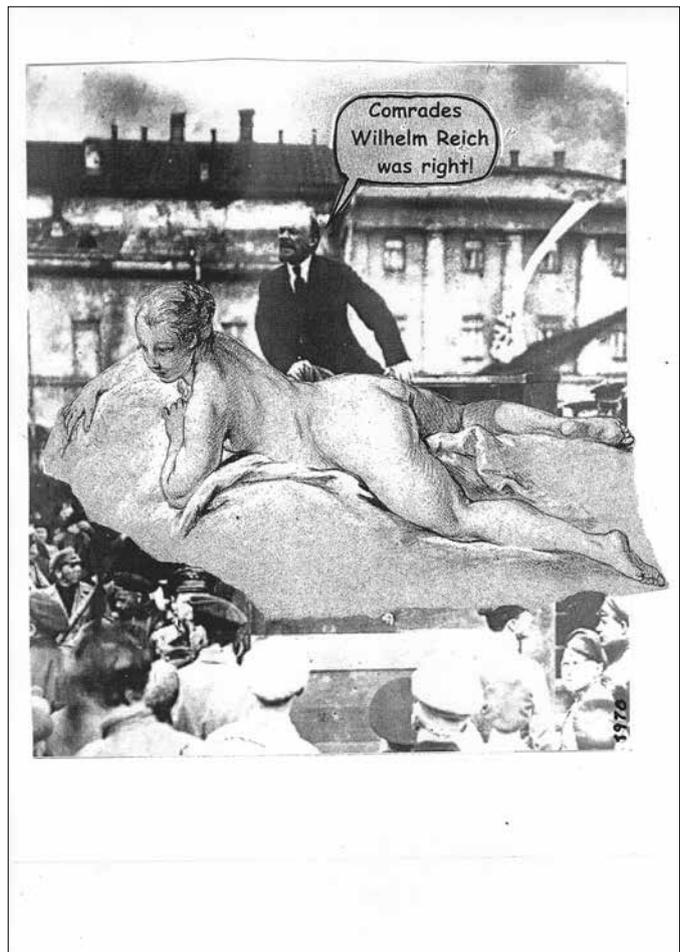


SIMONETTI Gianni Emilio

Compagni! Wilhelm Reich aveva ragione, 1971, 42x 29,7 cm., foglio stampato al solo recto, fotomontaggio in bianco e nero. Stampa digitale di epoca recente (2016).

**SIMONETTI Gianni Emilio**

Comrades Wilhelm Reich was right!, s.d. [1971], 42x 29,7 cm., foglio stampato al solo recto, fotomontaggio in bianco e nero. Stampa in digitale di epoca recente (2016).





RE NUDO
Mensile di Controcultura
e Controinformazione

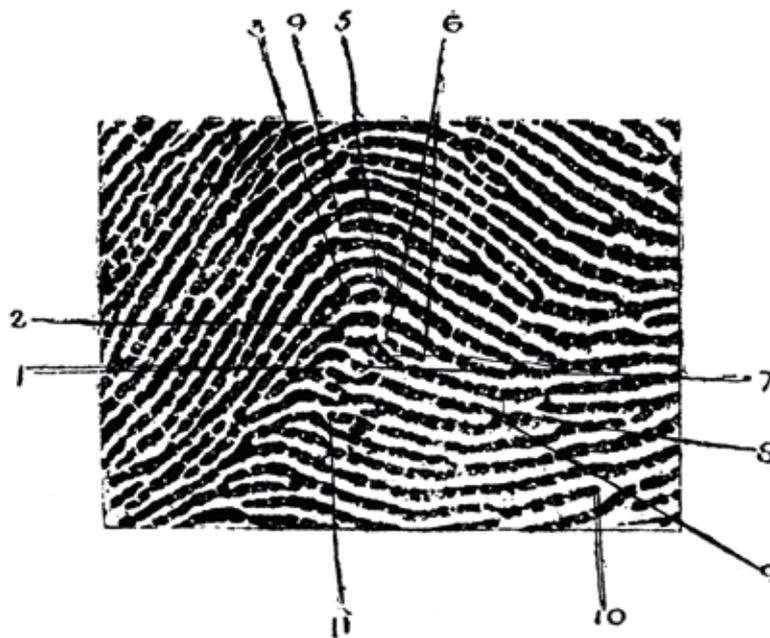
n. 5. Pacelli - Togliatti: Paolo VI - Berlinguer: Il dialogo continua - Creiamo dieci, cento, mille comuni! - Intervista a W. Burroughs - Dove al cinema, Milano, [stampa: Arti Grafiche La Monzese - Cologno Monzese], **maggio 1971**, 1 fascicolo 34,5x24,5 cm., pp. 16, copertina illustrata con una fotocomposizione a colori, stampa a colori, varie fotografie e disegni n.t. Edizione originale.

▼
 Collaboratori di questo numero: Marco Amante, Ita Berretta, Giorgio Brino, Paolo Broglio, Gabriella Cosseta, Goffredo Fofi, Marcello Garofoli, Daniele Negro, Piero Raccagni, **Gianni Emilio Simonetti**, Marina Valcarenghi, Piero Verni.

▼
 Fra gli altri testi: Anonimo «Vaticano - PCI. Dialogo '71»; Anonimo «Creare 10, 100, 1000 comuni»; Emanuel Petrakis «Vogliamo creare una comune erotica»; una intervista a William Burroughs: «Come Artaud, come Beckett, W. Burroughs dice di essere l'ultimo scrittore»; **un riquadro pubblicitario dell'Arc/do** (Archivio di documentazione d'arte contemporanea di **Gianni Emilio Simonetti**), con immagine detournata e la «Definizione minima

delle organizzazioni rivoluzionarie (definizione adottata dalla 7a Conferenza dell'I.S.); un secondo **riquadro pubblicitario della rivista Hit**, curata da **Gianni Emilio Simonetti**, anch'esso con una immagine detournata («Il proletariato deve dirigere tutto!»).





Minimum Definition of Revolutionary Organizations, adopted at the 7th Conference of the S.I. in July 1966 and reissued by the Comité Enragés-Internationale Situationniste during May 1968. Such an organization sees the beginning and end of its own program in the complete decolonization, the complete liberation of daily life. It aims not at the self-management by the masses of the **existing world** but at its uninterrupted transformation. Such an organization, embodies the radical critique of political economy, the transcendence of commodity and wage-labor. It refuses to reproduce within itself any of the hierarchical conditions prevailing in the world that dominates us. The only limit to participating in its total democracy is that each member recognize and appropriate for himself the **coherence of its critique**. The coherence has to be both in the critical theory and in the relationship between the theory and practical activity. The aim is theoretico-practice. A revolutionary organization radically criticizes every ideology as **separate power** of ideas and as **ideas of separate power**. It is at the same time the negation of any leftovers from religion and of the prevailing social spectacle which, from news-media to mass culture, monopolizes communication between men around their unilateral reception of the images of their alienated activity. The organization dissolves any - revolutionary ideology - by revealing it to be the sign of the failure of the revolutionary project, as the private property of new specialists of power, as the imposture of a **new representation** which erects itself above the real proletarianized life. The category of totality, of the global critique, is the last judgement of the revolutionary organization, so the organization is, in the end, a critique of politics: it must aim explicitly through its victory at the dissolution of itself as a separate organization.

Gianni Emilio Simonetti, 71
14/VI/11

SIMONETTI Gianni Emilio

Minimum Definition of Revolutionary Organization, 1971, 47x35 cm., serigrafia su carta patinata, una immagine in bianco e nero con testo a stampa. Esemplare con timbro in rosso, firma autografa in verde e numerazione dell'autore. Tiratura di 7 esemplari numerati. Edizione originale.

▼
 “*Minimum Definition of Revolutionary Organization, adopted at the 7th Conference of the S.I. in July 1966 and reissued by the Comité Enragés-Internationale Situationniste during May 1968. Such an organization sees the beginning and end of its own program in the complete decolonization, the complete liberation of daily life...*”



RE NUDO Mensile di Controcultura e Controinformazione

n. 6 (n. 1 nuova serie). Colpo di mano!, Milano, [stampa: Arti Grafiche La Monzese - Cologno Monzese], giugno 1971, 1 fascicolo 34x24,5 cm., pp. 16, copertina illustrata a colori, vari disegni e fotocomposizioni n.t. Numero situazionista a cura di Gianni Emilio Simonetti edito contro e in alternativa alla direzione del giornale di Andrea Valcarenghi; esistono infatti due RE NUDO n. 6, che riflettono le rispettive posizioni. Collaboratori di questo numero: Guido Vivi, Paolo Broglio, Max Capa, Nicola, Mauro Mercì, Antonella, Herta [pseudonimo di Gianni Emilio Simonetti], Flavio Lazzarin, Dante Goffetti, Ugo Zavanella, Giorgio Bono, Gianni Emilio Simonetti, Roberto, Enzo Bruce, Danni, Riccardo Sgarbi, "e qualche compagno di passaggio". Nota sul copyright: "NO COPYRIGHT - Il copyright o proprietà letteraria è un tabù borghese che va abbattuto. La proprietà nel suo significato borghese è un furto. La proprietà del pensiero e delle sue forme oltre ad essere un furto è anche un insulto..." (pag. 16). Edizione originale.

▼
"Pubblicato dall'ala situazionista di Re Nudo facente capo a Gianni-Emilio Simonetti, questo fascicolo, significativamente sottotitolato «colpo di mano», rappresenta una versione clandestina parallela a quella del n. 6 (giugno/agosto) ufficiale [...]. Una sorta di ammutinamento situazionista [...], diffuso in circa 5.000 copie (la metà di quelle solitamente stampate di Re Nudo) e così rivendicato in una sorta di editoriale titolato Uaauuu!!!: «...Per quanto riguarda

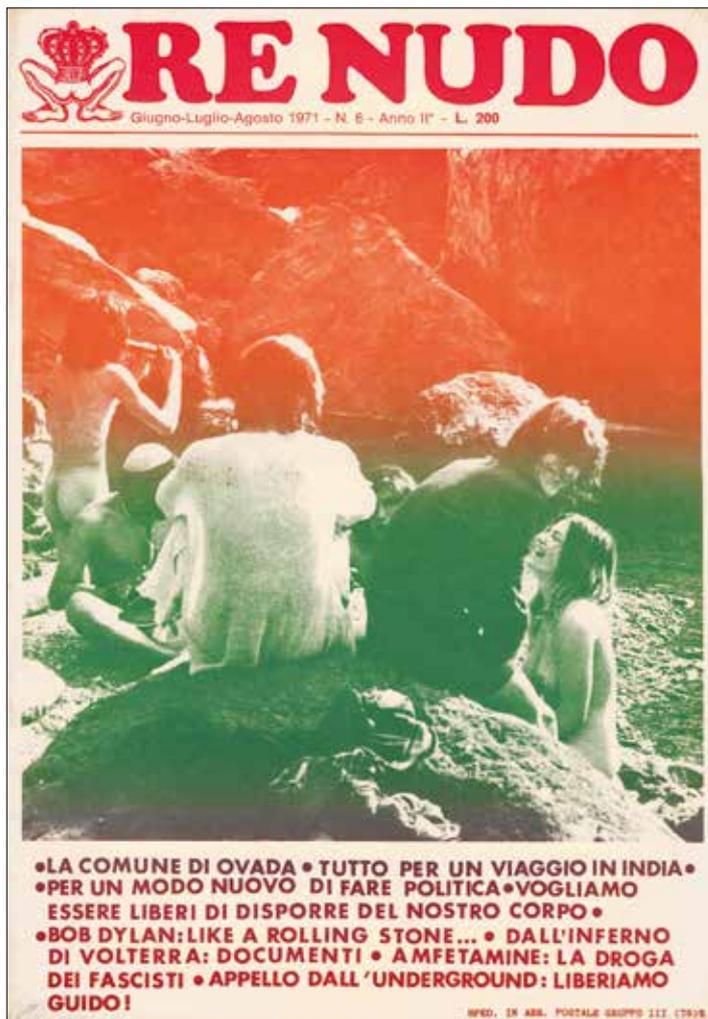
gli individui ai quali abbiamo sottratto il controllo del giornale, il loro ritardo teorico e la miseria della loro pratica, la loro incapacità di vivere alla velocità di radicalizzazione degli avvenimenti, hanno reso necessario che ci assumessimo il compito dell'esecuzione materiale del loro spossamento [...]. Dobbiamo andare nella decolonizzazione pratica della realtà quotidiana, rimuovendo tutte le incrostazioni, ricercando noi stessi, riportando a galla l'immaginazione che è nascosta dentro di noi. Prendiamo i nostri desideri per delle realtà perché crediamo nella realtà dei nostri desideri" (Duccio Dogheria, Pirati e falsi editoriali nell'Italia degli anni '70, Pitigliano, Associazione Strade Bianche, 2018: pp. 58-59).



SIMONETTI Gianni Emilio

Guido Vivi, (Milano), s.d. [agosto/settembre 1971], 26x20,8 cm., fotografia originale in bianco e nero di Gianni Emilio Simonetti che ritrae Guido Vivi nudo e seduto sulla tazza in gabinetto. Sulla parete laterale destra è visibile il simbolo del partito politico della Democrazia Cristiana (lo scudo crociato con la parola «Libertas»). Sulla parete a fronte si intravede un volantino del SIMA (Servizi - Istituto - Mass-media - Art) e il numero 6 “ufficiale” della rivista RE NUDO, dell’agosto 1971. Al verso, in penarello nero, sono fornite indicazioni per la pubblicazione: “cm. 22,5 - mezzatinta/sgranata” con linea che indica l’altezza. Non sono stati trovati riscontri della pubblicazione: è molto probabile che l’immagine sia rimasta inedita. Vintage.

▼
L’epoca dello scatto è di poco successiva all’agosto 1971, quando esce il sesto numero della rivista RE NUDO, quello “ufficiale” dedicato alle Comuni, il primo dopo la scissione avvenuta all’interno della redazione nel giugno dello stesso anno. Guido Vivi faceva parte, insieme a Gianni Emilio Simonetti, del gruppo situazionista che in giugno aveva pubblicato clandestinamente il sesto numero della rivista col sottotitolo *Colpo di mano!*, in aperta polemica con Andrea Valcarenghi.





GIANNI EMILIO SIMONETTI

.....a proposito dell'inferno musicale di Hieronymus Bosch

sarà proiettato il film
Teoria e Pratica della
architettura spontanea
(durata 24 minuti - 16
mm. - colore - sonoro).

SIMONETTI Gianni Emilio

Teoria, pratica dell'architettura spontanea, Milano, IN Produzioni Cinetelevisive, **2 novembre 1971**, diametro 27 cm., pellicola cinematografica 16 mm. Film a colori diretto da Gianni Emilio Simonetti. Edizione originale.

SIMONETTI Gianni Emilio

Gianni Emilio Simonetti... a proposito dell'inferno musicale di Hieronymus Bosch, Milano, La Bertesca, s.d. [**marzo 1973**], 15,7x21 cm., cartoncino stampato al recto e al verso, stampa in bianco e nero. Invito originale alla mostra e alla proiezione del film di Simonetti «*Teoria e pratica dell'architettura*» (Milano, La Bertesca, 7 marzo 1973).

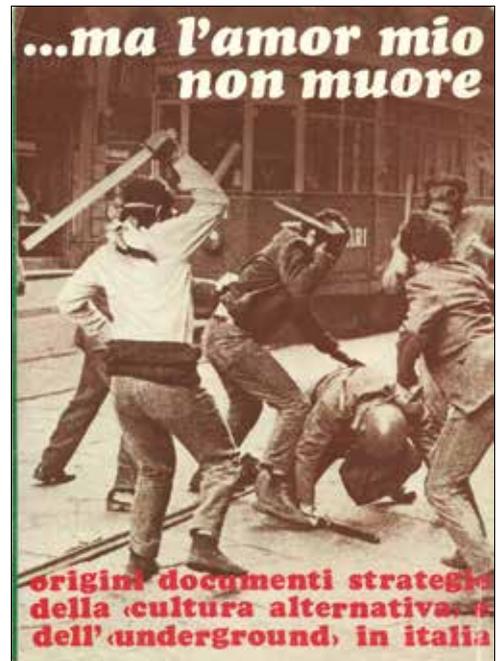
AA.VV.

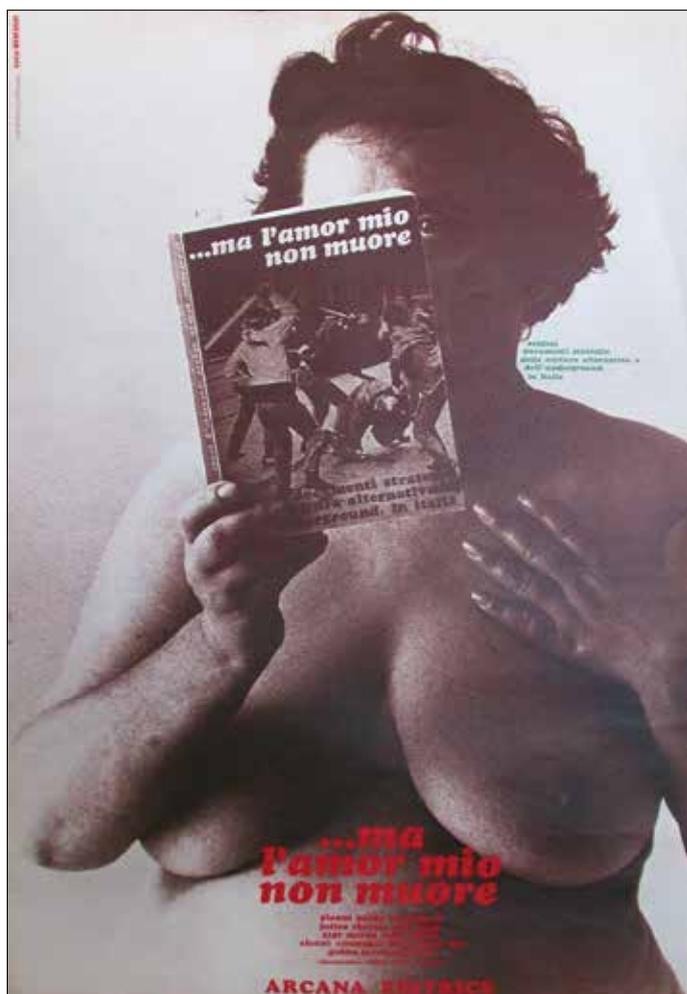
Ma l'amor mio non muore. Origini documenti strategie della «cultura alternativa» e dell'«underground» in Italia, Roma, Arcana Editrice, [stampa: Tip. G.E.R. - Roma], 1971 (novembre), 20,5x14,8 cm., broccura, pp. 256, volume interamente illustrato con riproduzioni di documenti, disegni e fotografie in nero e a colori. Introduzione di **Gianni Emilio Simonetti**. Disegni e illustrazioni originali di Mizio [Turchet] e Nihil. Materiali raccolti da Gianni Emilio Simonetti, Riccardo Sgarbi e Guido Vivi per la parte italiana, da Thereza Bento Gomes e Julius Kaselitz per la parte estera. **Sottotitolo in quarta di copertina: Teoria e pratica della decolonizzazione e della festa.** Testi dell'Internazionale Situazionista, Gente di Ovada, Brigade Rosse, Guy Debord, John Sinclair, Raoul Vaneigem, Sante Notarnicola, Tuli Kupferberg, Mondo Beat, Onda Verde, Provo, Re Nudo, Puz, Il Gobbo Internazionale e altri. Prima edizione.

Il libro è stato pubblicato in epoche diverse: la prima edizione è del novembre 1971 (Roma, Arcana), la seconda edizione, con una nota aggiuntiva, del 1997 (Roma, DeriveApprodi), la terza, con una ulteriore nota aggiuntiva, del novembre 2003 (Roma, DeriveApprodi), infine una ristampa della terza edizione del gennaio 2008 (Roma, DeriveApprodi).

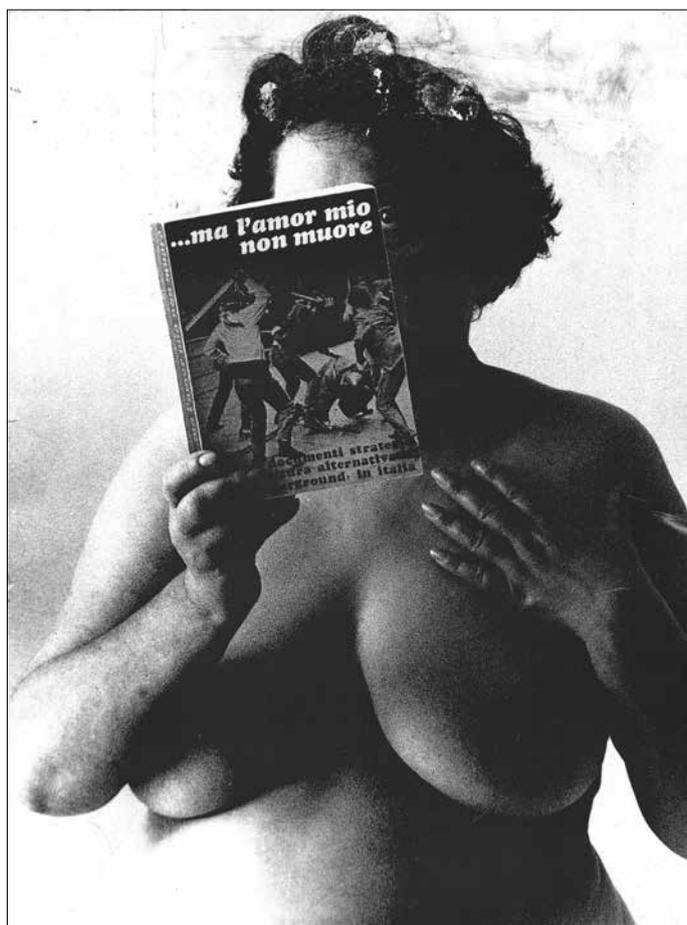
“Nessun punto di questo libro meritò l'interesse del magistrato ma nel suo complesso fu definito da uno di questi (Vittorio Occorsio) «espressione di un atteggiamento sovversivo, inconcepibile e imperdonabile». A causa di circostanze fortunate esso fu conosciuto, prima dei suoi lettori, dalla Procura della Repubblica di Roma, che consigliò il suo editore (Raimondo Biffi) e al suo autore di evitare di distribuirlo pena l'arresto e poi un rinvio a giudizio per istigazione a delinquere [...]. Così questo libro dormì un paio d'anni in un magazzino da cui uscivano solo le copie destinate agli amici e alla distribuzione «alternativa» - come si diceva allora. In seguito, sollecitati da più parti, l'editore e l'autore decisero di farlo transitare dalla più tollerante Francia e di «re-importarlo» in Italia tramite un distributore di Marsiglia. Poco alla volta, in questo modo, le diecimila copie della prima edizione finirono per arrivare a destino. [...] L'aspetto grafico e il tono, tra il divertito e il disinvoltato, di questo libro avevano lo scopo d'ingannare. La sua intenzione strategica era di «innescare» praticamente [...] nuovi conflitti tra la gestione dell'informazione da parte dei poteri costituiti (Chiesa, Stato, poteri più o meno segreti, Sindacato) e la fatticità del vero, cioè il suo sogno di sovversione nel segno della libertà. [...] Gli anni che ci separano dalla sua prima pubblicazione, hanno giustamente reso anacronistici i suoi aspetti pratici - il suo menu sovversivo! - ma non hanno smentito la sua tensione critica contro una società che ha fatto della banalità universale la base del suo governo degli uomini e delle risorse”

(**Gianni Emilio Simonetti**, dalla Nota alla seconda edizione, 1997).



**SIMONETTI Gianni Emilio**

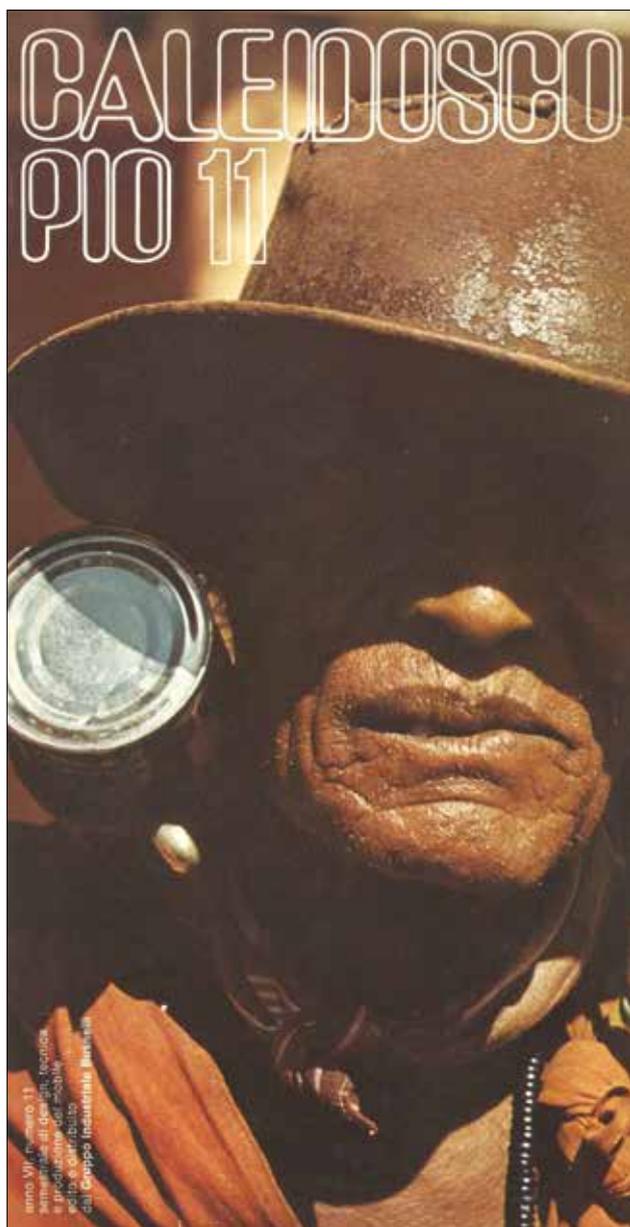
...*Ma l'amor mio non muore*, (Roma), Arcana Editrice, [stampa: Arti Grafiche La Monzese - Cologno Monzese - Foto Simion], s.d. [novembre 1971], 70x48,5 cm., poster impresso al solo recto, immagine fotografica virata in bistro, titoli in bianco, rosso e verde. Manifesto che pubblicizza l'omonimo libro. Edizione originale.

**SIMONETTI Gianni Emilio,**

...*Ma l'amor mio non muore*, s.d. [novembre 1971], 42,2x29,7 cm., foglio stampato al solo recto, immagine fotografica in bianco e nero riprodotta nel manifesto originale. Stampa in digitale di epoca recente (2016).



“E’ la foto del manifesto. La signora era una nostra amica puttana di professione che divideva con noi il vino da Strippoli, un postaccio di quegli anni” (Gianni Emilio Simonetti).



CALEIDOSCOPIO

Semestrale di Design, Tecnica e Produzione del Mobile

Caleidoscopio - n. 11, Meda, Gruppo Industriale Busnelli, [stampa: Arti Grafiche La Monzese - Cologno Monzese], **gennaio 1972**, 32,5x17 cm., broccura, pp. 96, copertina illustrata con una immagine fotografica a colori. Rivista diretta da Sergio Albergoni. Art Director: Gianni Sassi.

▼
Testi di Sabino S. Acquaviva, "R.B." (**Rara Bloom**, pseudonimo di **Gianni Emilio Simonetti**), un testo sul gruppo UFO e «*La città istantanea*», pp. 10-19), **Gianni Emilio Simonetti** («*International amalgamania*. A cura di Gianni Emilio Simonetti», pp. 20-27), Carlo Mauri, Franco Busnelli, Sergio Carpinelli, Mario Perego, Enrico Crespi. La rubrica «*Libri, riviste, notizie e informazioni*» (pp. 49-72) è a cura di Thereza Bento e "Rara Bloom" (pseudonimo di Simonetti).

International amalgamania

a cura di Gianni Emilio Simonetti

E se è possibile trovare un qualche punto di contatto ideologico tra le Alpi di von Haller e il tropico di Paul et Virginie, o anche (sebbene i due uomini non si potessero sovrapporre) tra le montagne bernesi di Haller e quelle di Rousseau. Metastasio resta arroccato sull'altra sponda: la sua ideologia fa corpo, per così dire, con il castello ed il parco di Schönbrunn, da lui debitamente inneggiati. Né il giudizio estetico sull'opera di Metastasio, o almeno sulle sue parti più scopertamente ideologiche, potrà mai coincidere col giudizio che in sede storica uno può pronunciare intorno all'ideologia dell'impero di Maria Teresa: sarebbe tanto stato condannare esteticamente la poesia di Metastasio in nome delle Cinque Giornate di Milano, quanto binomare politicamente le Cinque Giornate in nome delle cantate di Metastasio.
Ideologia e Utopia
Rosario Asunto, 1971

Una strategia per lo studio dei mutamenti formali in atto. Le citazioni che seguono sono la prova più evidente dell'esaurimento storico di un tema: politica dell'artificiale. (Alcune di queste citazioni sono tratte dagli atti congressuali dell'Incontro fiorentino di «Utopia e/o Rivoluzione» promosso dalla Facoltà di Architettura e da un comitato ad hoc). I tre ordini di problemi — a livello strutturale — sono: il problema della *transizione*. Ciò del modo in cui da una fase dell'evoluzione delle forme disegnate si passa a quella successiva. Questo passaggio può essere positivo o negativo, poco importa. Il tema in questo caso è lo studio delle *sequenze* traenti — *push chains* versus *pull chains* — e del loro ritmo. Il secondo problema è quello dell'*inserimento*. Ciò ricerca delle matrici dei comportamenti come fenomeni formali e come fenomeni sociali. Ciò vuol dire studio dell'alveo sul quale viene a pesare il cambiamento in atto. Studio degli elementi *extra-formali*. Queste correlazioni vengono stabilite

attraverso il metodo delle *varianti concorrenti*. Ogni piccolo mutamento della variabile indipendente è regolarmente seguito da un cambiamento della variabile sociale. Infine, problema della *valutazione*. Il problema consiste nel trovare le correlazioni soggettive o latenti dei cambiamenti formali oggettivi o manifesti che sono in esame. Questo si può risolvere in maniera indiretta mettendo in correlazione gli atteggiamenti e le aspirazioni generali dei fruitori con il loro comportamento formale o, in maniera più indiretta, valutando le reazioni soggettive inconcepite dai fruitori nei confronti dei valori della variabile formale stessa. Una volta in possesso di queste soluzioni provvisorie, è possibile arrivare ad una spiegazione di un mutamento formale che risponda ai tre interrogativi delle cause determinanti, del meccanismo di cambiamento e della funzione di adattamento. Come in ogni altra ricerca, una soluzione è valida solo se può essere generalizzata, cioè nella misura in cui essa è fondata su prove attendibili e riproducibili. **Farmacoterapia sociale, aspetti**
Rara Bloom, Milano 1971



Di fronte alla rifacenza del mondo presente, il passaggio attraverso la soggettività creativa diventa allora ad un tempo l'esplosione del diverso dalla totalità pianificata e l'accettazione del gioco perpetuato dalla tradizione. E' da un lato lo scardinamento dell'ideologia della conciliazione con l'universale nello svolgimento organico delle singole funzionalità, specificate nel totale, e la verifica della lacerazione nell'alienazione dell'io. E' dall'altro la deviazione delle forze antagonistiche dal piano dell'opposizione reale a quello dell'immaginario e in quello delle idee. Come tale è un'operazione estremamente ambigua, è un gioco mortale che può risolversi nella nullificazione delle istanze negatrici, nel fagocitamento, ma può anche portare avanti come radicalità il discorso del no, e l'ipotesi indiretta di

21



SIMONETTI Gianni Emilio

Gianni Emilio Simonetti. Disegni e altre pitture, Milano, Barbarossa, [senza indicazione dello stampatore], 1972 [marzo], 21x9,8 cm., plaquette in cartoncino, pp. 4 n.n., una immagine in bianco e nero in copertina, stampa argentata su fondo avorio. Invito originale alla mostra (Milano, Barbarossa, 21 marzo 1972).

Testo della didascalia dell'immagine in copertina: *"...mentre si apre, per la ragazza, la prospettiva del job, le si sbarra quella dell'amore. (M. Horkheimer, T.W. Adorno, «Juliette, o illuminismo e morale»)"*.

SIMONETTI Gianni Emilio

«A proposito di -L'enseignement de la peinture- di Marcelin Pleyne», FLASH ART, n. 30/31, Milano, [senza indicazione dello stampatore], febbraio/aprile 1972, 1 fascicolo 43x31,5 cm., pp. 32 [da pag. 10 a pag. 11], con la riproduzione di una vignetta a fumetti *«In questa situazione niente mi può aiutare... sono una ragazza con un grande passato!»*. Edizione originale.

LE STREGHE

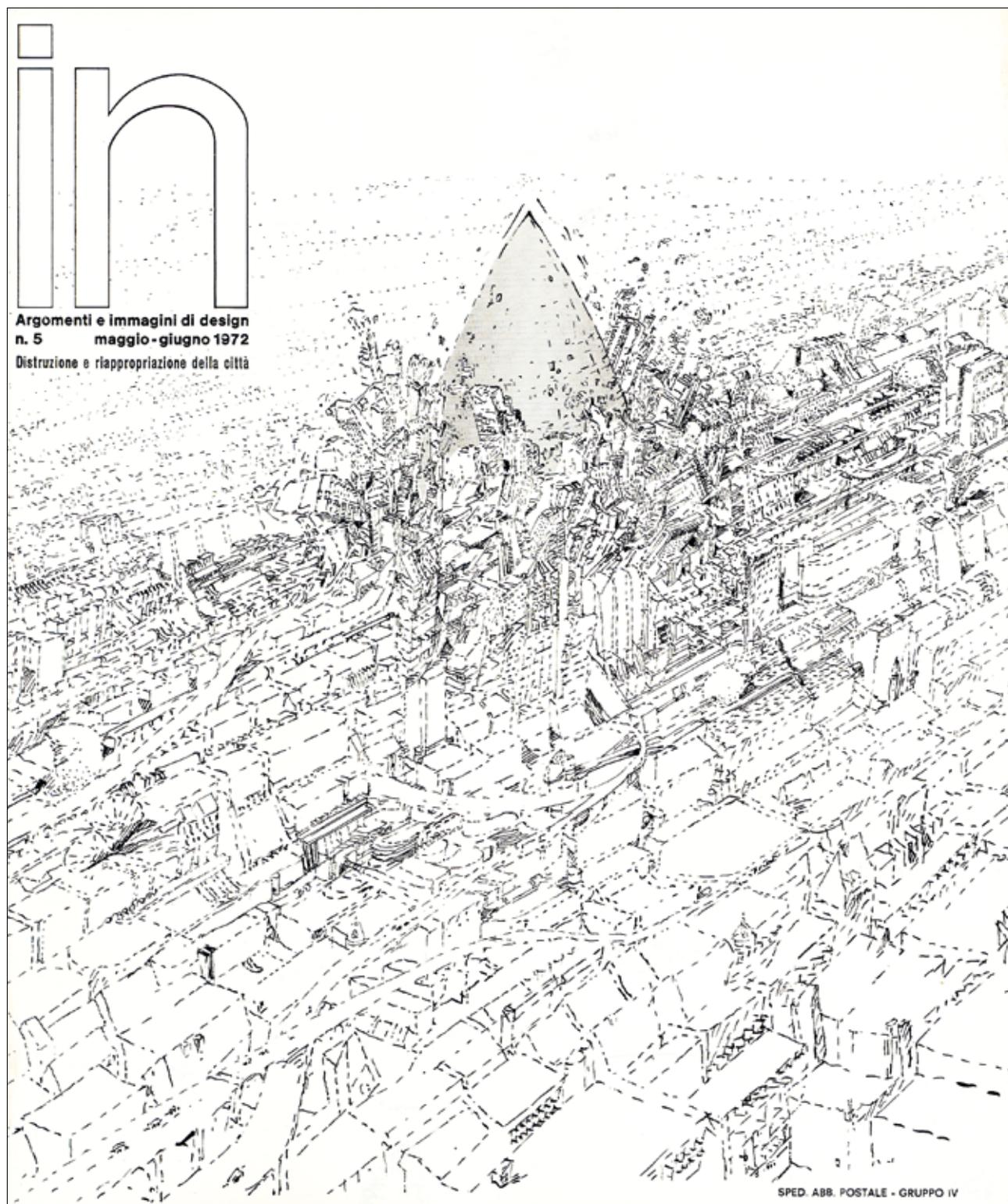
Numero unico in attesa di autorizzazione

Le Streghe - Aprile 1972, (Mantova), [stampa: Litografica Cannetese - Canneto sull'Oglio], aprile 1972, 1 fascicolo 35x12,5 cm., pp. 16 n.n., prima e quarta di copertina illustrate con un'unica storia a fumetti detournati, altri fumetti e immagini fotografiche n.t. Stampa in bleu. "Le Streghe è realizzato dal suo Consiglio. Il Consiglio ne è il responsabile formale per le leggi vigenti, il responsabile politico di fronte al movimento reale del proletariato. Hanno partecipato al Consiglio di questo numero: Gabriele Martignoni, Bruno Righi, Giancarlo Gandolfi, Sergio Morandini; i compagni operai («divenuti dialettici»), studenti e intellettuali, il cui aiuto teorico e pratico è stato determinante". Unico fascicolo pubblicato.

▼
Testi: «Due, tre cose come contributo al progetto contro-cultura»; «Appunti per la critica della ideologia della speranza»; «Appello ai bambini di tutto il mondo contro l'infantilismo borghese» (volantino distribuito nel 1969 e già pubblicato in AA.VV., *Ma l'amor mio non muore...*, 1971); «Le streghe contro l'inquisizione»; «Chi sono i malati?»; «Cenerentole per forza?» (fumetto detournato); «Avviso al proletariato italiano sulle possibilità presenti della rivoluzione sociale» (avviso diffuso nel novembre 1969 dalla sezione italiana dell'Internazionale Situazionista); «Pop concerts» (testo tratto da AA.VV., *Ma l'amor mio non muore...*, 1971); «Preliminari sui Consigli e l'organizzazione Consiliare».

▼
"L'influenza di «Bleu» sul movimento della controcultura è probabilmente andata oltre quella dell'esempio per le numerose testate che sbocciarono come «centofiori» in quegli anni, se si considera che dall'incontro tra il suo collettivo redazionale e il demiurgo **Gianni-Emilio Simonetti** presero avvio imprese come il primo colpo di mano nei confronti di «Re Nudo» [«Re Nudo», n. 6 (nuova serie, n. 1), giugno 1971] e il «libro mastro della cultura alternativa e dell'underground», «... *Ma l'amor mio non muore*» (Gianni-Emilio Simonetti e la Banda del Gobbo Internazionale, Arcana, 1971). «Le Streghe» non ebbero, invece, altrettanta risonanza [...]. Probabilmente questa minor rilevanza è dovuta al fatto che Bleu era più aperto alle istanze dell'underground mentre «Le Streghe» erano, invece, un foglio strettamente «situ», ma che proprio per questo era apprezzato da un milieu più ristretto. [...] Inoltre, il formato stesso delle «Streghe» richiama quello, alto e stretto, del terzo numero di «Hit», mentre l'inchiostro di stampa dei testi, dei fumetti e delle figure è blu, in un'allusiva rivendicazione di filiazione (indiretta) da «Bleu». Tuttavia, il collettivo redazionale non solo era diverso da quello di «Bleu» ma si qualificava anche in modo diverso nel colophon. Mentre in quello di «Bleu» tutti i firmatari si presentavano come «direttori responsabili» [...] «Le Streghe» erano, invece, redatte dal suo Consiglio, composto da alcuni nomi noti e altri meno noti alle cronache della controcultura mantovana..." (Dante Goffetti, *Il blog di Dante*, 19/06/2011).



**IN****Argomenti e Immagini di Design**

IN - Anno II n. 5. Distruzione e riappropriazione della città [1], Milano, S.E.R.T., **maggio-giugno 1972**, 24x20 cm., broccura, pp. (12) 109 (1), copertina e retrocopertina illustrati in bianco e nero di Ugo La Pietra. Numerose illustrazioni in bianco e nero n.t., fotografie di F. Biganzoli, F. Von Lobenthal e Ugo Mulas. Interventi di Superstudio (*Salvataggi di centri storici italiani*), Braco Dimitrijevic, Archizoom, Buti - Galli - Preti - Raggi - Sani (Ore 11), Ettore Sottsass (*Il pianeta come festival*), Coop. Himmelblau (*Il decollo di Vienna, Villa Rosa, La città tascabile, Il pallone inquieto*), Ugo La Pietra, Vincenzo Ferrari, **Gianni Emilio Simonetti**, Max Peintner, Jim Burns, Ant Farm, Street Farmer. Edizione originale.

IN Argomenti e Immagini di Design

Anno II n. 7. *Distruzione e riappropriazione della città* [3], Milano, S.E.R.T. Società Editrice Riviste Tecniche, [stampa: I.E.I.-Milano], **settembre/ottobre 1972**, 24x20 cm., broccura, pp. (4) 93 (1), prima e quarta di copertina illustrate in bianco e nero di Ugo La Pietra, numerose illustrazioni in bianco e nero n.t. Edizione originale.

▼
Fotografie di F. Biganzoli, Clari, F. von Lobenthal, M. Marzot. Interventi di Cesare Blasi, Gabriella Padovano, Jörg Mayr, **Gianni Emilio Simonetti** («*Dalla comunicazione alla topica, epanalepsi dello spazio comunicato*») (da pag. 12 a pag. 18), con una immagine fotografica a pagina doppia e una fotografia in bianco e nero, 7 vignette detournate, 3 immagini pubblicitarie), Archigram, Archizoom («*La città amorale*»), Superstudio («*Utopia Antiutopia Topia*»), Riccardo Dalisi, Ugo La Pietra («*La cultura ufficiale: uno strumento per la gestione del potere*»).



**RILEY Terry Mitchell**

Colfax 1935

Ear pièce [*Ear Piece For Audience*], s.l. (Milano), s. ed. (Gianni Emilio Simonetti), [senza indicazione dello stampatore], s.d. [settembre/ottobre 1972], 12x16 cm., cartoncino stampato al solo recto, stampa in nero su fondo senape. Ristampa del cartoncino originale del 1962 a cura di **Gianni Emilio Simonetti**, in occasione di un concerto Fluxus del 1972 (probabilmente a Milano e/o a Trieste). Prima edizione italiana.



Cartoncino pubblicato per la prima volta in occasione del Fluxus Festival di Wiesbaden (1962).

SCHMIT Tomas

Thier 1943 - Berlino 2006

Vivograph, s.l. [Milano], s. ed. [Gianni Emilio Simonetti], [senza indicazione dello stampatore], s.d. [settembre/ottobre 1972], 13x17 cm., busta chiusa, stampa in nero su fondo avorio. Ristampa del multiplo pubblicato nel catalogo del «*Festival der neuen Kunst*» (1964), in occasione di un concerto Fluxus del 1972 a Milano e/o Trieste, a cura di **Gianni Emilio Simonetti**. Esemplare perfetto, chiuso. Prima edizione italiana.



Multiplo pubblicato per la prima volta nel catalogo: AA.VV., *Actions / Agit-Pop / De-collage / Happening / Events / Antiart / L'autrisme / Art Total / Refluxus - Festival der neuen Kunst*, Aachen, Tomas Schmit, 1964. Il testo qui riprodotto tralascia solamente la prima frase.

MULAS Ugo

Pozzolengo, Brescia 1928 - Milano 1973

Fluxconcert - Trieste, Trieste, 1972, 23,6x15,1 cm., fotografia originale in bianco e nero che ritrae **Gianni Emilio Simonetti** in mezzo al pubblico. Esemplare con timbro del fotografo al retro: «Ugo Mulas». Vintage.



AA.VV.

Pollution. Per una nuova estetica dell'inquinamento - Da un'idea di Gianni Sassi - Una pavimentazione del centro storico di Bologna e ventisei modi di gestire una natura mutante: ventiquattro artisti e due gruppi musicali, s.l., Fondazione Iris, [senza indicazione dello stampatore], s.d. [ottobre 1972], 23,8x17 cm., broccura a due punti metallici, pp. 48, prima e quarta di copertina illustrate con una unica immagine fotografica in bianco e nero, numerose immagini fotografiche in bianco e nero n.t. A cura di Daniela Palazzoli, realizzazione di Carlo Burkhart. «Lo sviluppo capitalistico inquina e distrugge la «natura» perché inquina e distrugge la capacità dell'uomo di determinare consapevolmente i propri fini sociali... Pollution propone un consapevole detournement dell'estetica capitalistica: vedere come fenomeni estetici i fiumi composti di rifiuti chimici, le spiagge invase dal petrolio e dai turisti del «tempo libero», le città inabitabili. Se vi sembra paradossale, assurdo, allora si deve ammettere come paradossale ed assurdo anche il sistema che produce queste «bellezze», ammettere che la Natura è solo un'illusione ideologica, che la critica ecologica è solo una parte della critica sociale al processo capitalistico di sviluppo. La «natura» - oggi - è un prodotto: è un campo di piastrelle di ceramica» (pp. 10-11). Catalogo originale dell'evento (Bologna, Piazza Santo Stefano, 3 - 14 ottobre 1972).

▼
 «Nell'autunno 1972 a Bologna, in piazza Santo Stefano, 26 artisti delle cosiddette controculture degli anni Settanta furono invitati a realizzare le loro installazioni su un pavimento particolare. La piazza era stata infatti rivestita da diecimila piastrelle di ceramica realizzate appositamente per l'evento da Iris Ceramica riproducendo una zolla di terra. [...] L'evento si concluse con un'esibizione di Franco Battiato e la stessa immagine della piastrella venne usata come copertina dell'album «Pollution» che il cantante pubblicò nel 1972» (dal sito web «Mario Cucinella Architects», 21.06.2018). Artisti partecipanti, alcuni dei quali anche con un testo: Vincenzo Agnetti, Agostino Bonalumi, Mario Ceroli, Federico Checchi, Lucio Del Pezzo, Amalia Del Ponte, Bruno Gambone, Piero Gilardi, Laura Grisi, Ugo La Pietra, Renato Mambor, Armando Marocco, Gino Marotta, Hidetoshi Nagasawa, Antonio Paradiso, Gianfranco Pardi, Claudio Parmiggiani, Concetto Pozzati, Andrea Raccagni, Piero Raffaelli, Gianni Ruffi, Gianni Emilio Simonetti («L'incendio del Kaiserreich», pp. 37-45), gruppo UFO, Franco Battiato.





SIMONETTI Gianni Emilio

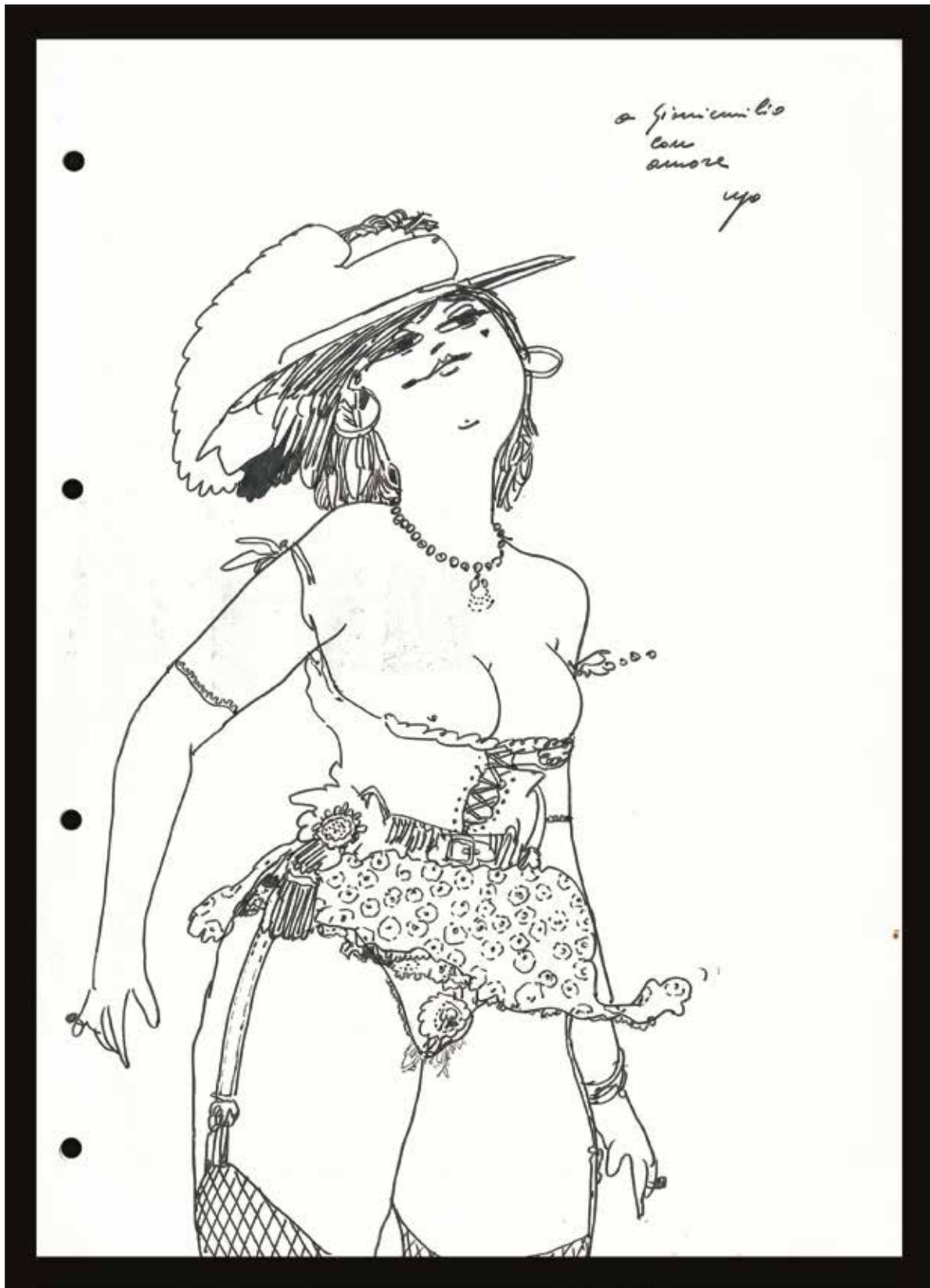
Il lato debole, (Milano), edizione a cura dell'autore, **1972** [novembre], 24x20,8 cm., broccatura fresata, pp. 12 n.n. compresa la copertina, con titolo e data scritti a mano e firma autografa dell'autore. Opuscolo autoprodotta con il collage delle pagine dell'articolo pubblicato da Simonetti nella rivista IN, Anno II n. 8, novembre/dicembre 1972; pp. 24-33. Edizione originale autoprodotta, esemplare unico.



IN

Argomenti e Immagini di Design

Anno II n. 8. Moda e società, Milano, S.E.R.T., **novembre/dicembre 1972**, 24x20 cm., broccatura, pp. 95 (1), prima e quarta di copertina illustrate con due fotografie in bianco e nero di Enrico Granata e Angelo Margutti. Numerose illustrazioni in bianco e nero n.t., fotografie di F. Biganzoli, F. Colangelo, Falchi. Interventi di Gillo Dorfles, Lamberto Pignotti, Vincenzo Ferrari, Laura Alvini, Olivier Burgelin, Carl e Heidi Bucher, Ugo La Pietra, **Gianni-Emilio Simonetti** («*Il lato debole*»), Roman Cieslewicz, Ugo Nespolo, Superstudio, Jaqueline Hall, Ettore Sottsass, Archizoom, Mario Terzic. Edizione originale.



LA PIETRA Ugo

Bussi sul Tirino, Pescara 1938

A Gianni Emilio con amore, (Milano), s.d. [ottobre /dicembre 1972], 29,7x21 cm., disegno originale, china su carta patinata, firmato "Ugo" e dedicato a Gianni Emilio Simonetti. Quattro fori di archiviazione al margine sinistro.



Disegno proveniente dall'archivio di Gianni Emilio Simonetti. Il supporto è una pagina di repertorio o rivista «Grafica Oggi - Via Cerva 4 - telefono 790.263 - 794.228 - 20122 Milano». Al verso è stampata una scheda dedicata a Sonia Delaunay per la collezione "I Mestri dell'astratto: dal geometrico all'arte ottica e visuale".



AA.VV.

L'esercizio della funzione informativa - Intervento coordinato dalla rivista IN, Milano, s. ed., 1972 [dicembre], 31x24,5 cm., broccura a due punti metallici, pp. 8 n.n. compresa la copertina, stampa in bianco e nero. Testo sottoscritto da Vincenzo Ferrari, Ugo La Pietra, Pierpaolo Saporito e **Gianni Emilio Simonetti**, diffuso in occasione del convegno «*Industrial Design teoria e pratica nella prospettiva degli anni '70*». Prima edizione.

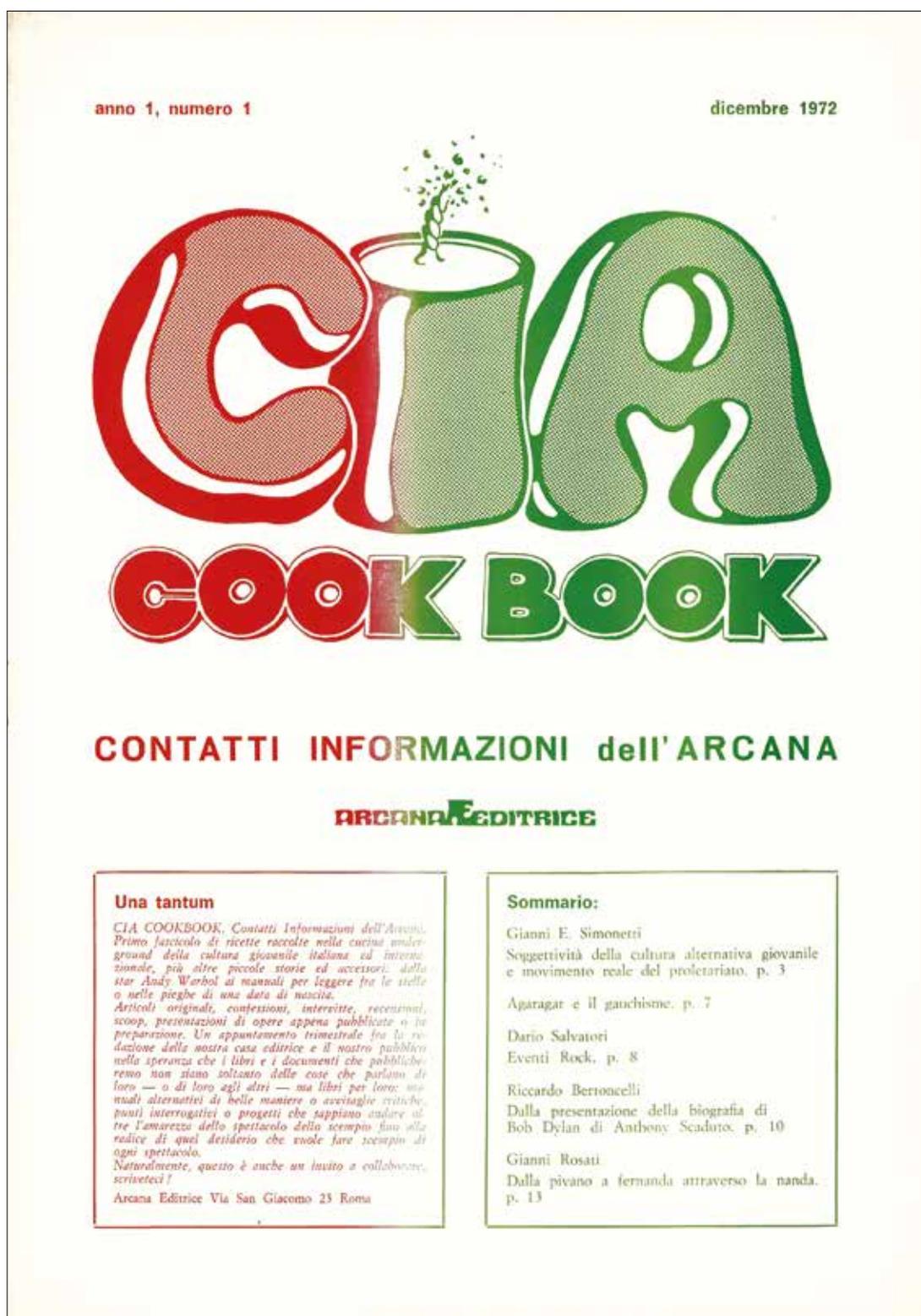
▼
 “Riteniamo di non potere e di non volere partecipare fisicamente ai dibattiti che si svolgeranno all'interno del Convegno [«*Industrial Design teoria e pratica nella prospettiva degli anni '70*»] in quanto ciò equivarrebbe a confermare la validità di una manifestazione che, al contrario, per gli attributi che la caratterizzano, rientra esclusivamente in una delle tante espressioni della gestione del potere economico [...] utile altresì a recuperare [...] un insieme di istituzioni, mezzi di informazione, e persone, da tempo coinvolte e strumentalizzate per il mantenimento dell'attuale situazione repressiva...” (Vincenzo Ferrari, Ugo La Pietra e Pierpaolo Saporito). L'intervento di **Gianni Emilio Simonetti** è incluso ma distinto rispetto a quello degli altri tre autori: “...In un momento come quello che attraversiamo, caratterizzato dallo scontro violento di classe, la teoria diventa PRODUTTIVITA' nella misura in cui è CRITICA e non affermativa, capace di inceppare la logica totale dello sviluppo e di produrre un'azione pratica ad essa conforme: un'azione, cioè, radicale nel senso della separazione definitiva dalla società della separazione. In questo senso ci assumiamo per intero le nostre responsabilità quando, per esempio, dichiariamo che la distruzione della sede della DEMOCRAZIA CRISTIANA da parte di duemila ragazzini è già critica pratica dell'urbanistica metropolitana borghese e del suo habitat...”



SIMONETTI Gianni Emilio

La divisione del linguaggio come la divisione del lavoro produce la perdita di qualità del mondo reale descritto e aliena la comunicazione personale..., s.d. [1972], 70x50 cm., tavola detournata riprodotta in stampa digitale in epoca recente (2017), tirata in 5 esemplari e firmata dall'autore.

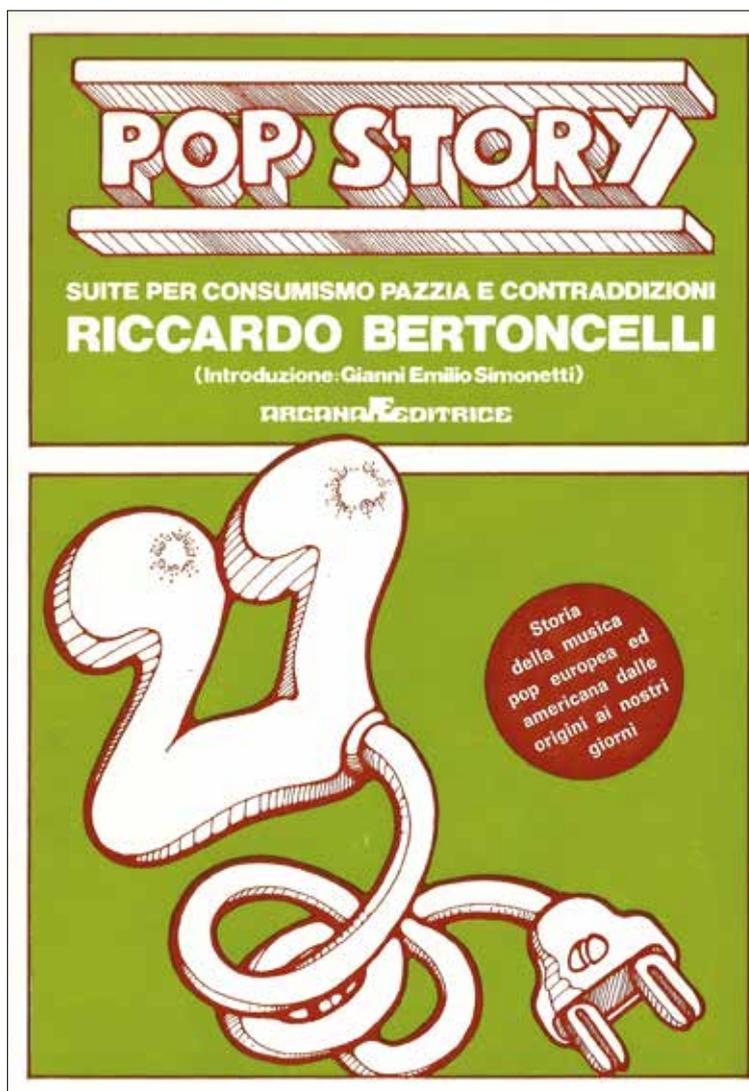
Questa tavola, ridotta di 6 vignette su 12, con l'aggiunta di un testo a piè di pagina, è riprodotta nel catalogo: AA.VV., *Italian Visual Poetry 1912-1972*, Finch College Museum - Istituto Italiano di Cultura, 1973; pag. 36.



CIA COOKBOOK Contatti Informazioni dell'Arcana

Anno I n. 1 (numero unico in attesa di autorizzazione), Roma, Arcana Editrice, [stampa: G.E.R. - Roma], **dicembre 1972**, 1 fascicolo 30,5x21,5 cm., pp. 16, copertina con logo disegnato a colori. Bollettino pubblicato dall'Editrice Arcana diretta da **Gianni Emilio Simonetti**. Direttore responsabile: A. Pellevant. Stampa a colori, varie immagini e riproduzioni di copertine di libri n.t. Edizione originale.

▼
Testi di **Gianni Emilio Simonetti** («Soggettività della cultura alternativa giovanile e movimento reale del proletariato»); Anonimo «Agaragar e il gauchisme»; Dario Salvatori «Eventi rock» (cronologia di eventi significativi della musica rock dal 1954 al luglio 1972), Riccardo Bertonecelli «Dalla presentazione della biografia di Bob Dylan di Anthony Scaduto»; una intervista a Fernanda Pivano del 29 ottobre 1972 di Gianni Rosati. Alcune recensioni a libri pubblicati da Arcana.



BERTONCELLI Riccardo

Novara 1952

Pop Story. Suite per consumismo pazzia e contraddizioni. Introduzione G.E. Simonetti, Roma, Arcana [stampa: Stabilimento Tipografico G.E.R. - Roma], febbraio 1973; 20,2x14 cm., pp. 267 (5), copertina illustrata con un disegno in bianco e marron su fondo verde di Mizio Turchet, una immagine fotografica in bianco e nero in quarta di copertina. Introduzione di Gianni Emilio Simonetti. Uno dei primi e fondamentali testi italiani sulla musica pop e rock. Prima edizione.



"«Pop Story», il primo libro italiano di questo genere, non è una «guida all'ascolto». In questo libro più che dei cantanti, più che delle canzoni e dei dischi, si parla della musica pop. Di quello «strumento del comunicare» che più di ogni altro è oggi utilizzato, compreso e assimilato dalle giovani generazioni, che lo hanno adottato come proprio linguaggio. Uno studio che parte da un momento storico facilmente determinabile (l'irrompere sulla scena del sound dei Beatles), e si sviluppa seguendo i tortuosi itinerari della musica pop... Una ricerca che passa da un continente all'altro e da un periodo all'altro, sul filo di un discorso apparentemente disordinato, ma in realtà profondamente logico, proprio come la musica pop..." (dal testo in quarta di copertina).

LASCIATE CHE I MORTI SEPPELLISCANO I LORO MORTI

In questi giorni la maggioranza della redazione della rivista di Aldo Rossi...



Molti compagni si stupiscono quando li si parla del punto di vista borghese...

Il fatto di trovarsi in condizioni di subordinazione non può quindi richiama in sé...

lazlo toth: la cultura ci fa pieta'

La sua bellezza e la tensione della mostra le hanno dato un'aura di mistero...

attento alle imitazioni, c'è un re nudo falso che vuole entrare nella tua vita!

Chi sarà? sorpresa a legarlo sarà immediatamente pronunciato dal tribunale del popolo...

L'UNO QUEL CHE LE DONNE HANNO DI SE CONSIDERANO L'UNO CHE LE DONNE HANNO DI LORO

A PROPOSITO DELLA QUESTIONE FEMMINILE il collettivo di re nudo è sempre stato attento alle imitazioni...

La storia dell'individuo è un processo di sviluppo che si svolge nel tempo...

Il fatto di trovarsi in condizioni di subordinazione non può quindi richiama in sé...

la cultura ci fa pieta'

La sua bellezza e la tensione della mostra le hanno dato un'aura di mistero...

RE NUDO

dall'underground all'outground

dall'organizzazione della spontaneità alla spontaneità dell'organizzazione

n°18-marzo 73-n°1 nuova serie

UNA SOCIETA' CHE SOPPRIME L'AVVENTURA FA SI CHE L'UNICA AVVENUTA SIA LA COMPRESIONE DELLA SOCIETA'



OGGI GLI AMBASCIATORI domani i presidenti

Di tutti i criteri politici per attribuire il titolo di presidente...

La morte di Bettino Craxi non è un caso...

TUTTO PER OPERAI alz.nav grande 58

Una volta nessuno le ha mai detto di alzare il collo...

fai l'indiano e spara allo sceriffo

Il mondo è un campo di battaglia...

La morte di Bettino Craxi non è un caso...

TUTTO PER OPERAI alz.nav grande 58

Una volta nessuno le ha mai detto di alzare il collo...

DALLA ARANCIA MECCANICA DELLA SINISTRA HOLLYWOODIANA ALL'ARANCIA MECCANICA DELLA SINISTRA RADICALE

Sotto la denominazione ARANCIA MECCANICA si è costituito un gruppo di persone...

Non è l'organizzazione la realtà, ma il modo di organizzarsi...

Il nostro obiettivo non è quello di fare una società della festa...

Una società che sopprime l'avventura fa sì che l'unica avventura sia la comprensione della società...

fai l'indiano e spara allo sceriffo

Il mondo è un campo di battaglia...

La morte di Bettino Craxi non è un caso...

TUTTO PER OPERAI alz.nav grande 58

Una volta nessuno le ha mai detto di alzare il collo...

COMBATTIAMO LA SOCIETA' NELLE SUE LEGGI

Lo stato stesso è violenza, non solo il suo apparato...

Non è l'organizzazione la realtà, ma il modo di organizzarsi...

Il nostro obiettivo non è quello di fare una società della festa...

Una società che sopprime l'avventura fa sì che l'unica avventura sia la comprensione della società...

fai l'indiano e spara allo sceriffo

Il mondo è un campo di battaglia...

La morte di Bettino Craxi non è un caso...

TUTTO PER OPERAI alz.nav grande 58

Una volta nessuno le ha mai detto di alzare il collo...

COMBATTIAMO LA SOCIETA' NELLE SUE LEGGI

Lo stato stesso è violenza, non solo il suo apparato...

Non è l'organizzazione la realtà, ma il modo di organizzarsi...

Il nostro obiettivo non è quello di fare una società della festa...

Una società che sopprime l'avventura fa sì che l'unica avventura sia la comprensione della società...

fai l'indiano e spara allo sceriffo

Il mondo è un campo di battaglia...

La morte di Bettino Craxi non è un caso...

TUTTO PER OPERAI alz.nav grande 58

Una volta nessuno le ha mai detto di alzare il collo...

ROBINUD

Da qualche parte nella foresta di Sesto S. Giovanni

Re Nudo n. 18 - n. 1 nuova serie [Robinud n. 0] - Robinud nn. 1 - 4, Milano, Collettivo di Re Nudo [n. 0] - Supplemento a Stampa Alternativa [nn. 1-4], [stampa: Arti Grafiche La Monzese - Cologno Monzese], marzo - novembre 1973, 5 fascicoli/poster 100x70 cm. impressi al solo recto. Giornale murale situazionista creato e diretto da Gianni Emilio Simonetti. Collezione di tutto il pubblicato.

- [n. 0], **marzo 1973**: «*Re Nudo n. 18 - n. 1 nuova serie - Dall'underground all'outground*». Stampa in verde e rosso su fondo beige. Varie illustrazioni e fumetti detournati di **Gianni Emilio Simonetti**, autore anche dei testi: «*Lasciate che i morti sdeppelliscano i loro morti*»; «*Lazlo Toth: la cultura ci fa pietà*»; «*Attento alle imitazioni, c'è un Re Nudo falso che vuole entrare nella tua vita!*»; «*L'immagine che le donne hanno di sé condiziona l'immagine che gli uomini hanno di loro*»; «*Dall'organizzazione della spontaneità alla spontaneità dell'organizzazione*»; «*Oggi gli ambasciatori domani i presidenti*»; «*Fai l'indiano e spara allo sceriffo*»; «*Dalla arancia meccanica della sinistra hollywoodiana all'arancia meccanica della sinistra radicale*»; «*Combattiamo la società nelle sue leggi*»; «*In breve ma in chiaro*». Con tre inserzioni pubblicitarie e la dicitura: «*Cosa ridi compagno, la pubblicità ti permette di leggere questo giornale gratis*». **Il fascicolo viene pubblicato in contemporanea con il n. 18 di Re Nudo** (diretto da Andrea Valcarengi), in seguito alla nuova scissione del marzo 1973: «*In questi giorni la maggioranza della redazione della rivista Re Nudo cioè coloro che più attivamente avevano collaborato a redarre fin dai primi numeri il giornale ha espulso Andrea Valcarengi burocrate underground e filoippi e lo ha consegnato definitivamente alle pattumiere della cronaca. In re Nudo nonostante la sua parvenza contro culturale si erano affermati tutti quei privilegi, quella divisione di classe, quei presupposti della sopravvivenza miserabile che noi vogliamo distruggere (Non possiamo tollerare che il direttore di Re Nudo, in quanto proprietario, sia l'ultimo filtro delle nostre idee)*».



- **Anno I n. 1** (n. 19 vecchia serie), **aprile 1973**: «*Robinud. Da qualche parte nella foresta di Sesto. A cura del Collettivo di Re Nudo*». Stampa in viola su fondo verde. Vari fumetti detournati e una immagine pubblicitaria del Long Playing di Oscar Prudente «*Un essere umano*». Testi, tutti anonimi: «*AAA proletariato cercasi*»; «*Contratti: qualunque soluzione non deve farci dimenticare l'obiettivo finale: gli strumenti di lavoro devono diventare armi contro il lavoro*»; «*A Parigi l'ultimo tango a Roma il cià cià cià*»; «*Sulla questione studentesca*»; «*Per gloria o per denaro?*»; «*Tro Trot... Trotzky!*». Con un elenco dei concerti e alcune inserzioni pubblicitarie con questa menzione: «*Cretino cosa ridi la pubblicità ti fa leggere gratis il giornale sui muri*».

- **Anno I n. 2**, **maggio 1973**: «*Robinud. Da qualche parte nella foresta di Sesto S. Giovanni. Giornale murale a cura del Collettivo di Re Nudo*». Stampa in nero su fondo rosso, testata in colore bianco. Vari fumetti detournati e tre inserzioni pubblicitarie; Testi anonimi: «*Teppisti di tutto il mondo unitevi*»; «*La radicalità dei padroni*»; «*La fine della cultura ci deve preparare alla cultura della fine*»; «*Pop (p) anti miti(zzatori)*»; «*...Non ha da perdere che le sue catene*»; «*Non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire*»; «*Una verginità splendente che più splendente non si può*»; «*I tarli del benessere vengono allo scoperto*». Riproduzioni di testi di Georges Bataille, Gianni Emilio Simonetti, Giorgio Cesarano e Gianni Collu. Con un elenco dei concerti e delle rappresentazioni teatrali.

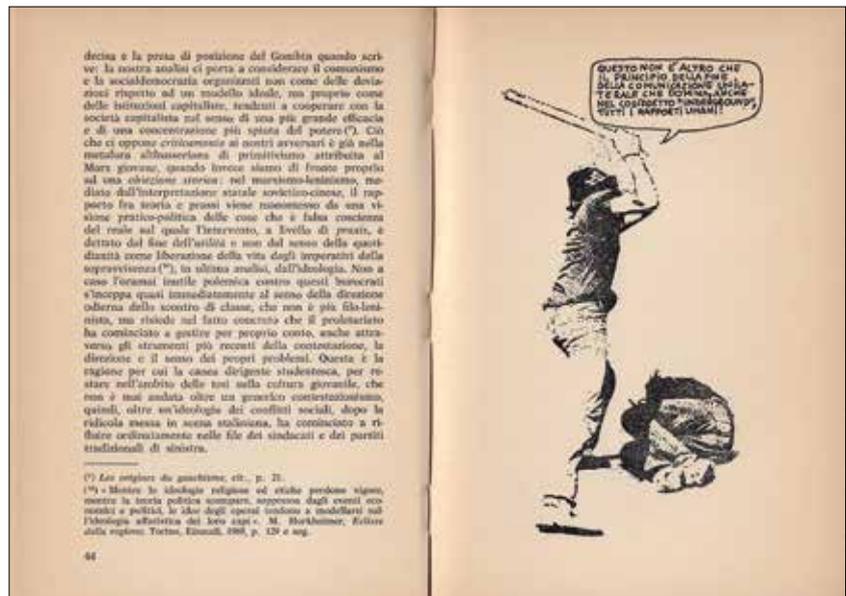
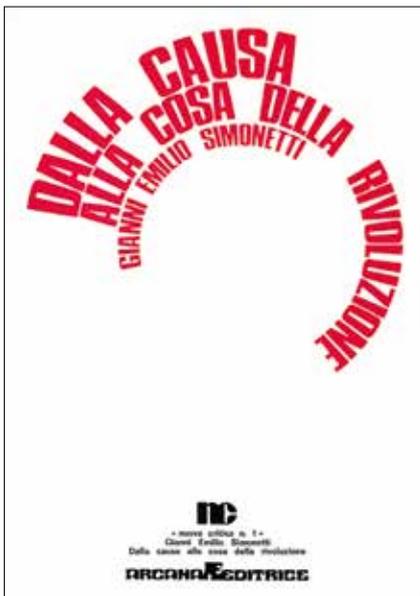




- Anno I n. 3, 1973 [luglio/settembre]: «Robinud. Da qualche parte nella foresta di Sesto S. Giovanni. Giornale murale a cura del Collettivo di Robinud (ex Re Nudo)». Stampa in nero su fondo giallo, testata in colore bianco. Varie storie a fumetti detournate: due brevi accanto alla testata («Conversazione tra Andy Capp e Karl Marx sul Che fare?») e «Le avventure di Robinud viste da fuori la foresta»; due di Tex Willer («Conversazione tra Tex Willer e Kit Carson a proposito della Glossa marginale critica n. 2. Da La critica critica come la quiete del conoscere - Karl Marx: La Sacra Famiglia»; e «Conversazione tra Tex Willer e Kit Carson a proposito di Feuerbach e dell'ideologia in generale - Karl Marx: Ideologia Tedesca»); una di Diabolik («Lo stato d'assedio»), e una striscia pubblicitaria dell'etichetta discografica «Cramps» di due vignette detournate. Testi anonimi: «Detourner l'esistenza». Con alcune inserzioni pubblicitarie fra cui il disco della Formula 3 «La ciliegia non è di plastica».



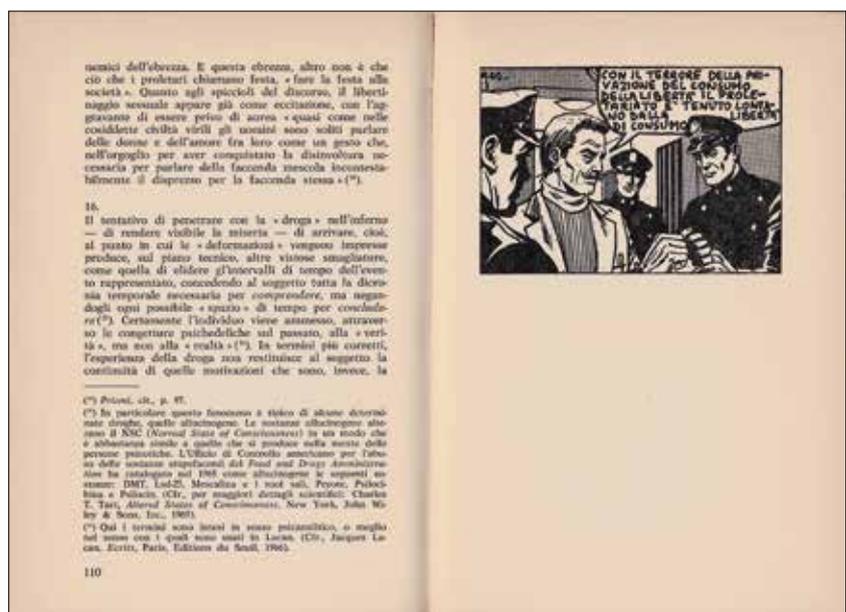
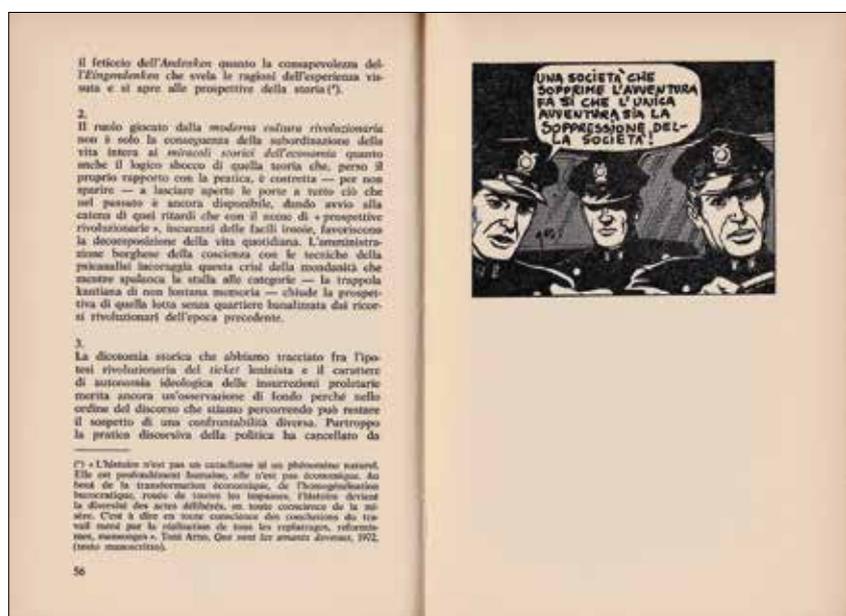
- Anno I n. 4, novembre 1973: «Robinud. Da qualche parte nella foresta di Sesto S. Giovanni. Giornale murale a cura del Collettivo di Robinud». Stampa in nero e rosso su fondo bianco. Cinque vignette e due strisce a fumetti detournate. Testi anonimi: «Recuperare recuperare che più niente resterà»; «Corvalan Corvalan aleppe. Kermesse per un martirio»; «Allenamento al Grande Gioco»; «Un lupo travestito da vecchia zia»; «Voce araba registrata»; «Affogate nel vostro vomito!». Alcune inserzioni pubblicitarie. Ultimo numero pubblicato.

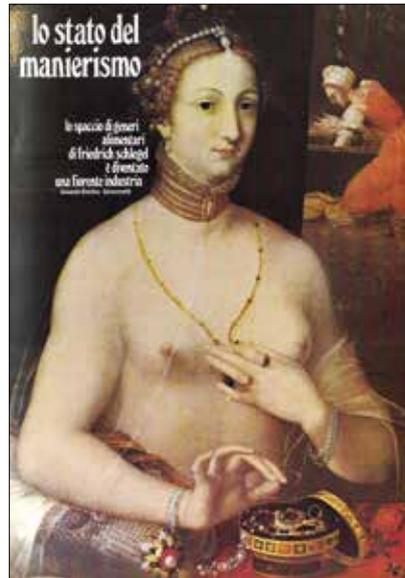
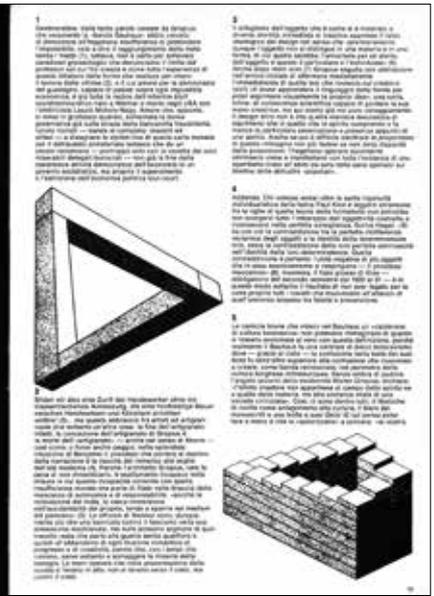


SIMONETTI Gianni Emilio

Dalla causa alla cosa della rivoluzione. Soggettività della cultura alternativa giovanile e movimento reale del proletariato, Roma, Arcana Editrice, "Nuova Critica 1", [stampa: G.E.R. - Roma], **aprile 1973** 20x14 cm., broccura, pp. 157 (3), copertina illustrata con composizione grafica in tondo del titolo in rosso su fondo bianco, 3 immagini detournate dell'autore e 1 illustrazione fotografica in bianco e nero n.t. Prima edizione.

▼
 "La «cosa» della rivoluzione, fuori dall'enfasi del grossolano ritardo critico-pratico leninista e maoista, o dei giovanilisti entusiasmi della cultura alternativa pacifista e psichedelica, deve sapersi porre come la «cosa reale», lo strumento pratico capace di separare il mondo caotico multiforme e disperato da ciò che finalmente è divenuto noto al proletariato. [...] In questo pamphlet [...] il tema è duplice: la ragione di quella teoria che è nemica di ogni ideologia e sa di esserlo, al di fuori della facili illusioni barricadere del maggio '68 o dei picnic a Woodstock e sull'isola di Wight, quella teoria che «teppisti» come Korsch e Lukacs, per usare le parole di Stalin, Lefebvre, la Scuola di Francoforte, l'Internazionale Situazionista affermano ripetendo Marx; e la ragione di quel proletariato che «da tempo possiede il sogno di una cosa di cui deve soltanto possedere la coscienza, per possederla realmente»" (dal testo in quarta di copertina).





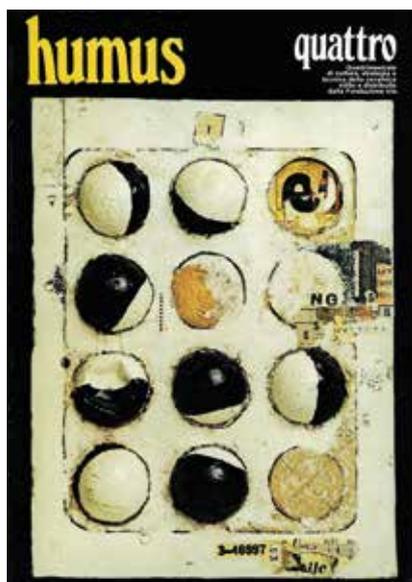
HUMUS
Quadrimestrale di cultura
strategia e tecnica della ceramica

Humus nn. 1/6, Fiorano Modenese, Fondazione Iris, [stampa: Arti Grafiche La Monzese - Cologno Monzese], **aprile 1973 / febbraio 1975**, 5 fascicoli 29,7x 21 cm., broccura, pp. 80 per fascicolo. Rivista diretta da Luigi Giampietruzzi. Art directors: Gianni Sassi e Sergio Albergoni (Al.Sa.). Collezione completa di tutto il pubblicato.

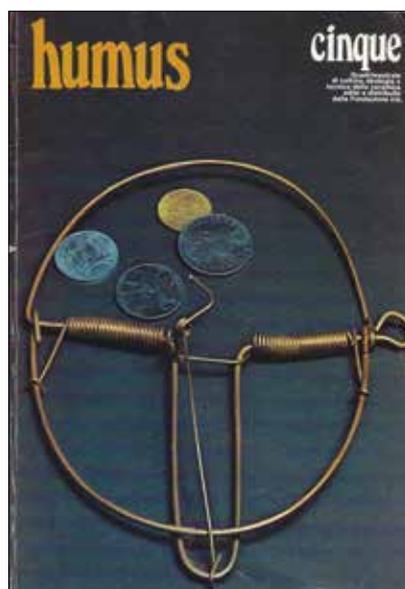
▼
 – n. 1, **aprile 1973**, pp. 80. Copertina illustrata con la riproduzione a colori dell'opera di Marcel Duchamp «*Veste pour Benjamin*» (1957). Testi di Daniela Palazzoli, **Gianni-Emilio Simonetti** («*L'officina di attrezzature metalliche della premiata banda Bauhaus*»), pp. 14-17); Tommaso Trini, **Gianni Sassi** («*Pollution: per una nuova estetica dell'inquinamento*»); Marco M. Sigiani, Maria Vittoria Carioni, Riccardo Bertonecelli, Luca M. Venturi, **Rara Bloom & Herta Beloit** (pseudonimi di **Gianni Emilio Simonetti**, «*Magic Circus*»).



– n. 2/3, **ottobre 1973**, pp. 80. Copertina illustrata con una immagine a colori. Testi di Luigi Gianpietruzzi, Achille Bonito Oliva, Franco Quadri («*Apunti in morte - e rigenerazione - della neo avanguardia*»), **Gianni Emilio Simonetti** («*Lo stato del manierismo*»), pp. 21-26); **Florence Nightingale** (pseudonimo di **Gianni Emilio Simonetti**: «*Una piccola storia d'esilio*», pp. 27-30), Marco M. Sigiani, Massimo Villa («*Frank Zappa*»), Gianni Pettena («*Hog Farm e Pacific High School*»). Con la rubrica «*Magic Circus (musica, arte, spettacolo, letteratura, viaggi, avventure & affini)*» a cura di «**Rara Bloom e Herta Beloit**» pseudonimi di Gianni Emilio Simonetti).



- n. 4, **maggio 1974**, pp. 80. Copertina e frontespizio illustrati con la riproduzione di due collages di **Gianni Emilio Simonetti**: «*Equi-ni-pa - 1963*» (ma il titolo corretto è «*Equi-ni-pe*» e la data è 1964), a colori; e «*Work in progress*», 1963) in bianco e nero. Testi di Luigi Giampietruzzi («*Editoriale*»), con la riproduzione a colori di un collage di **Gianni Emilio Simonetti**: «*Origo passeris nr. 041163*», 1963), Gillo Dorfles; Anonimo [ma **Gianni Emilio Simonetti**] («*Sul politico. Da Utopie n. 7, Parigi, agosto 1973*»); con 2 fotomontaggi dell'autore, pp. 9-15); **Gianni Emilio Simonetti** («*Il luogo di ritorno della individualità: la persona*», pp. 16-20); Caterina Boneschi, Francesco Sillato Maria Vittoria Carloni, Marina Valcarengi, **Florence Naightingale** [pseud. di Gianni Emilio Simonetti], («*La magia degli elementi. Asirelli - Bucci - Panos*»). Con la rubrica «*Magic Circus (musica, arte, spettacolo, letteratura, viaggi, avventure & affini)*» a cura di "Rara Bloom" e "Herta Beloit" (entrambi pseudonimi di Gianni Emilio Simonetti).

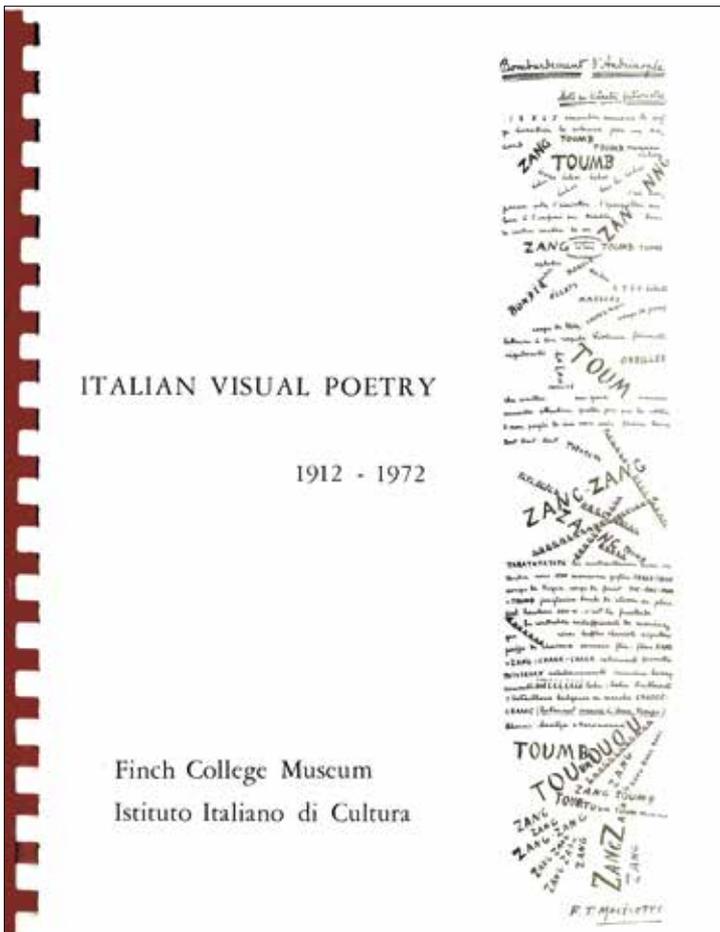


- n. 5, **ottobre 1974**, pp. 80. Copertina illustrata con una immagine fotografica a colori. Editoriale di Luigi Giampietruzzi, testi di Jerome Bosh, Richard Meltzer, Francesco Siliato («*La qualità della vita. Breve storia illustrata delle dieci settimane che sconvolsero il mondo*»), Giuseppe Galante, Franco Schianchi, Carlo Romano; un testo tratto dalla rivista situazionista ERRATA («n. 1», Parigi, novembre 1973).

Fotografie di Gianni Pettena, Fabio Simion, Antonio De Gregorio, **Gianni Emilio Simonetti**, Giuseppe Galante, Rodolfo Santi, Mad Medori. Rubrica: «*Magic Circus (Musica, arte, spettacolo, letteratura, viaggi, avventure, & affini. A cura di Rara Bloom e Herta Beloit)*» (pseudonimi di **Gianni Emilio Simonetti**), con la riproduzione di 12 pagine a fumetti «*Fabulous Furry Freak Brothers*» stampate in verde su fondo rosa, antepri- ma di un volume strenna di Arcana Editrice ancora da pubblicare.

- n. 6, **febbraio 1975**, pp. 80. Copertina illustrata a colori. Testi di Luigi Giampietruzzi, Marshall McLuhan, André Breton (intervista di Aimé Patri); Tony Arno («*Prendere a fondamento la vita corrente*»), **Bernard Rosenthal** [pseudonimo di **Gianni Emilio Simonetti**] («*Contingente (C) & Possibile (P) in alcune varianti di tecnica e teoria*»); Marco M. Sigiani («*La qualità della vita rivisitata*»), Giuseppe Galante («*Su alcune assuefazioni*»), "Rara Bloom" e "Herta Beloit" [pseudonimi di **Gianni Emilio Simonetti**] («*Magic Circus*»).





AA.VV.

Italian Visual Poetry 1912 - 1972. Edited by Luigi Ballerini, New York, Istituto Italiano di Cultura, [stamp: senza indicazione dello stampatore], 1973 (aprile), 27,5x21 cm., broccura con dorso a spirale in plastica, pp. 78 (2), copertina illustrata con due tavole parolibere di F.T. Marinetti e Mario Diacono, numerose illustrazioni in nero e a colori n.t. Testi in inglese di Elaine Varian e Luigi Ballerini. Antologia di testi di F.T. Marinetti, Martino Oberto, Mario Diacono, Daniela Palazzoli, Eugenio Miccini, Michele Perfetti, Arrigo Lora-Totino. Con nota biografica di tutti gli artisti partecipanti e una ricca bibliografia. Catalogo originale della mostra (New York, Finch College Museum, 25 - 28 aprile 1973).

▼ Scelta di tavole parolibere e libri futuristi di F.T. Marinetti, Armando Mazza, Francesco Cangiullo, Gino Severini, Ardengo Soffici, Corrado Govoni, Fortunato Depero, Giacomo Balla.

Scelta di opere di autori contemporanei: Martino Oberto, Magdalo Mussio, **Gianni Emilio Simonetti** (una riproduzione a pag. 9: «*A Nalyse du vir:age - 1967*» e una tavola detournata in bianco e nero a pag. 36: «*La divisione del linguaggio come la divisione del lavoro...*»), Gastone Novelli, Giuseppe Chiari, Vincenzo Accame, Sarenco, Lamberto Pignotti, Emilio Isgrò, Gianfranco Baruchello, Adriano Spatola, Luciano Caruso, Stelio Maria Martini, Giovanna Sandri, Marco Bazzarro, Luisa Gardini, Anna Parapatti, Gabriele Stocchi, Sylvano Bussotti, Emilio Villa, Paolo Castaldi, Ugo Carrega, Maurizio Nannucci

▼ La mostra, riveduta e ampliata, verrà replicata con titolo *Scrittura visuale in Italia 1912 - 1972* nel settembre dello stesso anno a Torino (Galleria Civica d'Arte Moderna, 27 settembre - 28 ottobre 1973).

16

SIMONETTI, Gianni Emilio
Born in Rome in 1940, Lives and works in Milan.

<p>LA DIVISIONE DEL LINGUAGGIO COME LA DIVISIONE DEL LAVORO SEPARA LA PERSONA IN QUALITÀ DEL MONDO REALE DESCRIBITO E ALLONTANA LA COMUNICAZIONE PERSONALE.</p>	<p>L'EFFICACIA DEL MONDO CHE IL POTERE DELLE PAROLE COSTRUISCE IL MONDO SPETTACOLARE DELLA MERCE CHE NON HA TUTTO IL MESSAGGIO.</p>
<p>QUESTO CI PERMETTE DI DENUNCIARE LA MISERIA DEL MONDO DELLO SPETTACOLO NELLA LINGUA COME L'AMERICA, COMPRENDENDO IL SUO SENSO.</p>	<p>PER QUESTO NOI DOBBIAMO PORTARE LE PAROLE DAL MONDO SPETTACOLARE AL MONDO DELLA VITA QUOTIDIANA.</p>
<p>...RESTA IL PENSIERO LA BICALA CHE ARMA IL PROLETARIATO E GLI PERMETTE DI QUESTO STADIO D'INTERVENTO SUL MONDO BORGHESE DI USARE DELLA PROPRIA CREATIVITÀ.</p>	<p>...CREATIVITÀ COME SEPPUR LA FORZA TATTICA DI RICERCA DELLA PROPRIA IMPUNITÀ.</p>

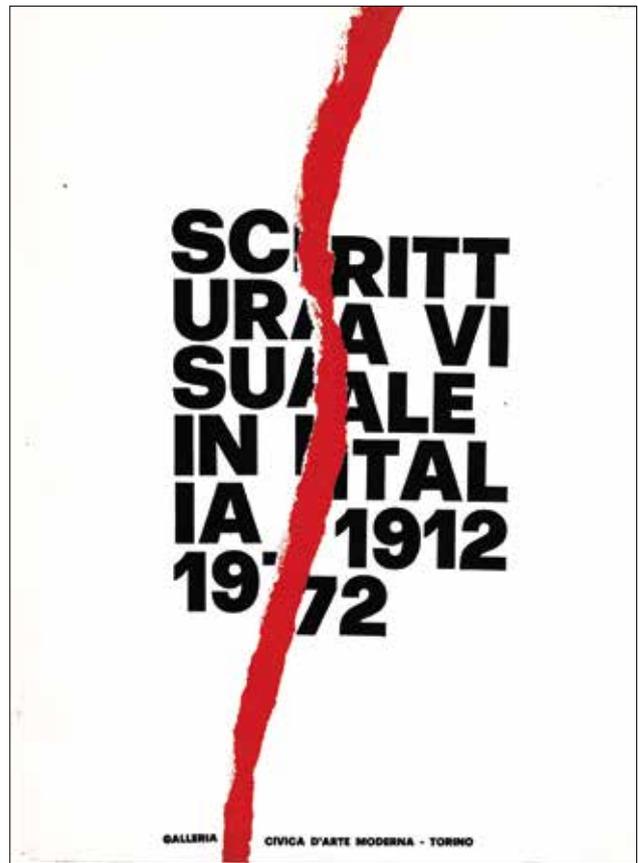
<p>The division of language like the division of labor produces loss of quality in the described real world and alienates personal communication.</p>	<p>(a) The splendor of the world which the power of words builds, is the spectacular world of merchandise which dominates all lived life ...</p>
<p>(a) This allows us to denounce the poverty of the theatrical world where language and merchandise contemplate themselves ...</p>	<p>(b) Because of this we have to retrieve words from their metaphysical use and bring them back to their daily use.</p>
<p>There remains the radical thought which arms the proletariat and allows them at this stage of intervention in the bourgeois world to use their own ...</p>	<p>... creativity as decision, as a tactical form to search again for one's own impunity.</p>

AA.VV.

Scrittura visuale in Italia 1912 - 1972. Catalogo di Luigi Ballerini. Introduzione di Aldo Passoni, Torino, Galleria Civica d'Arte Moderna, [stampo: Impronta - Torino], 1973 [settembre], 29,2x21 cm., broccura, pp. 120 (48), copertina illustrata con una composizione grafica e titoli in nero e rosso su fondo bianco, numerose riproduzioni di opere in nero e alcune a colori n.t. Testo introduttivo di Luigi Ballerini. Con una corposa bibliografia e note biografiche degli artisti. Catalogo originale della mostra (Torino, Galleria Civica d'Arte Moderna, 27 settembre - 28 ottobre 1973).

▼
 “Nella primavera scorsa, in occasione dell’ottavo congresso triennale a New York dell’Associazione Internazionale per gli Studi di Lingua e Letteratura Italiana, Luigi Ballerini, incaricato di Letteratura Italiana presso la City University di New York, realizzò la prima mostra «*Italian Visual Poetry, 1912 - 1972*». Questa mostra riveduta e ampliata [...] viene presentata ora nelle sale della Galleria Civica d’Arte Moderna con il titolo più ampio di «*Scrittura Visuale in Italia 1912 - 1972*» (dala pagina introduttiva). Oltre ai testi già pubblicati nella mostra di New York si aggiungono alcuni inediti di Arrigo Lora Totino, Vincenzo Accame, Anna e Martino Oberto.

▼
Elenco degli artisti contemporanei: Vincenzo Accame, Nanni Balestrini, Carlo Belloli, Mirella Bentivoglio, Sylvano Bussoffi, Ugo Carrega, Luciano Caruso, Paolo Castaldi, Giuseppe Chiari, Gianni De Bernardi, Mario Diacono, Corrado D’Ottavi, Emilio Isgrò, Arrigo Lora-Totino, Walter Marchetti, Stelio Maria Martini, Eugenio Miccini, Rolando Mignani, Magdalo Mussio, Maurizio Nannucci, Giulia Niccolai, Gastone Novelli, Anna Oberto, Martino Oberto, Luciano Ori, Claudio Parmiggiani, Lamberto Pignotti, Giovanna Sandri, Sarenco, **Gianni Emilio Simonetti** («*La di-visione del linguaggio come la divisione del lavoro...*»), già pubblicata nella mostra di New York), Carlo A. Sitta, Adriano Spatola, Franco Vaccari, Patrizia Vicinelli, Emilio Villa.





IL GOBBO INTERNAZIONALE

Smile - kulture is our business, s.l., s. ed., [senza indicazione dello stampatore], s.d. [ca. 1973], 12x10 cm., cartoncino impresso al solo recto, stampa in rosso e verde su fondo avorio. Volantino originale.

▼
 «*Il Gobbo Internazionale*» è edito dalla banda del Gobbo il cui nucleo iniziale era l'ala sinistra della redazione del «*Re Nudo*» fino al numero cinque. Come i becchini di questo giornaleto cadavere hanno testualmente ammesso di fronte alla legge, il gruppo che si è separato dal vecchio «*Re Nudo*» è il gruppo della «creatività nelle situazioni». Questa definizione, anzi, deve comparire, per precisa disposizione degli avvocati su richiesta dell'ala destra della redazione, capeggiata dal Valcarengi per contraddistinguere la banda del Gobbo tutte le volte che questa farà uso della vecchia testata. L'obiettivo «politico» di questo giornale è quello di riconoscere ogni momento il soggetto moderno del progetto rivoluzionario. Fare «politica alternativa» è un lusso borghese, il proletariato ha invece, compiti rivoluzionari perchè ha compiti umani: far fuori il più velocemente possibile ogni ideologia e ogni veicolo d'infezione ideologica. Lottare per la felicità subito fino in fondo, fino alla vittoria finale e con ogni mezzo. Il «*Gobbo Internazionale*» si divide in due sezioni. una teorica e una di pratica della teoria. Il numero zero di questa pubblicazione non è, però, uscito a stampa, ma registrato su cassette per mangianastri. I membri della banda del Gobbo riuscirono nell'Agosto del 1971 a mettere le mani sopra una partita di nastri usati di musica leggera. Questi nastri furono incisi nella parte centrale con un appello al proletariato italiano sulle prospettive presenti della sua felicità, mentre fu lasciata inalterata la rimanente parte del nastro. Le cassette a nastro, poi, furono distribuite lungo i punti di rifornimento dell'autostrada del sole che fanno il servizio di cambio dei nastri usati. I nastri recuperati con il cambio furono riutilizzati per una nuova incisione mentre quelli «corretti» cominciarono a disperdersi per l'Italia portandosi appresso il loro invito alla felicità» (da: AA.VV., *...ma l'amor mio non muore...*, Roma, Arcana, 1973: pag. 208. Testo anonimo ma da attribuire a Gianni Emilio Simonetti).

DE GREGORIO Antonio

Sullo sfondo Juan Hidalgo, 1973, 24x18 cm., fotografia originale in bianco e nero, datata e titolata da Gianni Emilio Simonetti, con timbro del fotografo "ph. de gregorio". L'immagine ritrae Simonetti voltato di spalle mentre suona alle tastiere e Juan Hidalgo (Gruppo Zaj) sullo sfondo. Vintage.

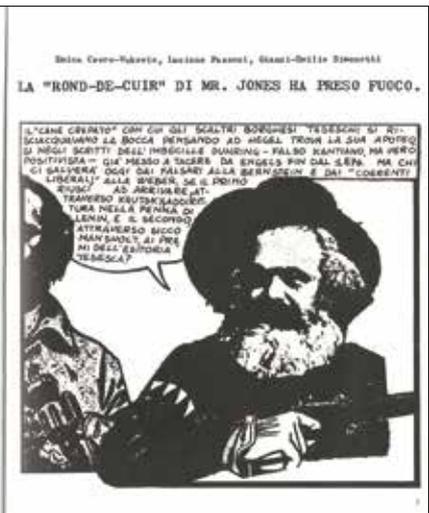
COLOMBO Giorgio

Milano 1945

Gianni Emilio Simonetti - "Contemporanea", Roma, novembre 1973, 17,8x23,7 cm., fotografia originale in bianco e nero che ritrae Gianni Emilio Simonetti con la serie multipla di una sua tavola detournata. Esempio con timbro del fotografo al retro «Giorgio Colombo». Lo scatto avviene durante la mostra «Contemporanea» (Roma, Parcheggio di Villa Borghese, novembre 1973 - febbraio 1974). Vintage.

▼
La tavola ripresa nella foto traduce in lingua tedesca la versione originale: "Una società che sopprime l'avventura fa sì che l'unica avventura sia la soppressione della società!", pubblicata nel libro *Dalla causa alla cosa della rivoluzione*, Roma, Arcana, aprile 1973





IN Argomenti e Immagini di Design

In - n. 12. Le comuni: ridefinizione, Milano, Edizioni In, [stampa: Arti Grafiche Meroni - Lissone], **dicembre 1973 / gennaio 1974**, 24x20 cm., broccura, pp. (6) 89 (1), prima e quarta di copertina illustrate con collage in bleu su fondo grigio, design e impaginazione di Maurizio Turchet. Edizione originale.

▼
 Monografia sulle comuni, con una ampia scelta di documenti a cura di Emina Cevro-Vukovic, Luciano Passoni e **Gianni-Emilio Simonetti** sotto il titolo di «*La rond-de-cuir di Mr. Jones ha preso fuoco*», pp. 2-29, con **7 tavole detournate di G.E. Simonetti**.

Altri testi di Jim Burns («*Pumpy design*»), Einar Thorsteinn, Jacques Famery, Michel Besson, Jorge Glusberg, Miro Silvera («*La logica del poetere. Dati su un'età del fallo*»), Riccardo Dalisi («*Advocacy Design*»), Mario Marengo («*Inno al Salone*» per il Salone del Mobile di Milano), Mario Bellini («*E' vietato calpestare le aiuole*» testo/collage a colori in collaborazione con Maurizio Turchet), Almerico De Angelis.



AA.VV.

Tempo e ricognizione, Genova, Edizioni Masnata, [senza indicazione dello stampatore], 1974 [febbraio/marzo], 21,4x16 cm., brossura, pp. 64 n.n., copertina con titoli in nero su fondo bianco, numerose riproduzioni di opere in bianco e nero n.t. Catalogo originale della mostra (Genova, La Bertesca, marzo 1974).



Artisti partecipanti:

Bernard e Hilla Becher; Christian Boltanski (con un proprio testo); Claudio Costa (con il testo: «*Ricerca antropologica: tipologia umana*»); Gilbert & George (con il testo: «*To be with art is all we ask...*»); Anne e Patrick Poirier (con il testo «*Ostia antica*»); **Gianni Emilio Simonetti** (con il testo: «*Separation generale entre les opinions et les desirs, in compendio*»); Dorothee von Windheim (con un testo di Dietrich Helms).

TEMPO E RICOGNIZIONE

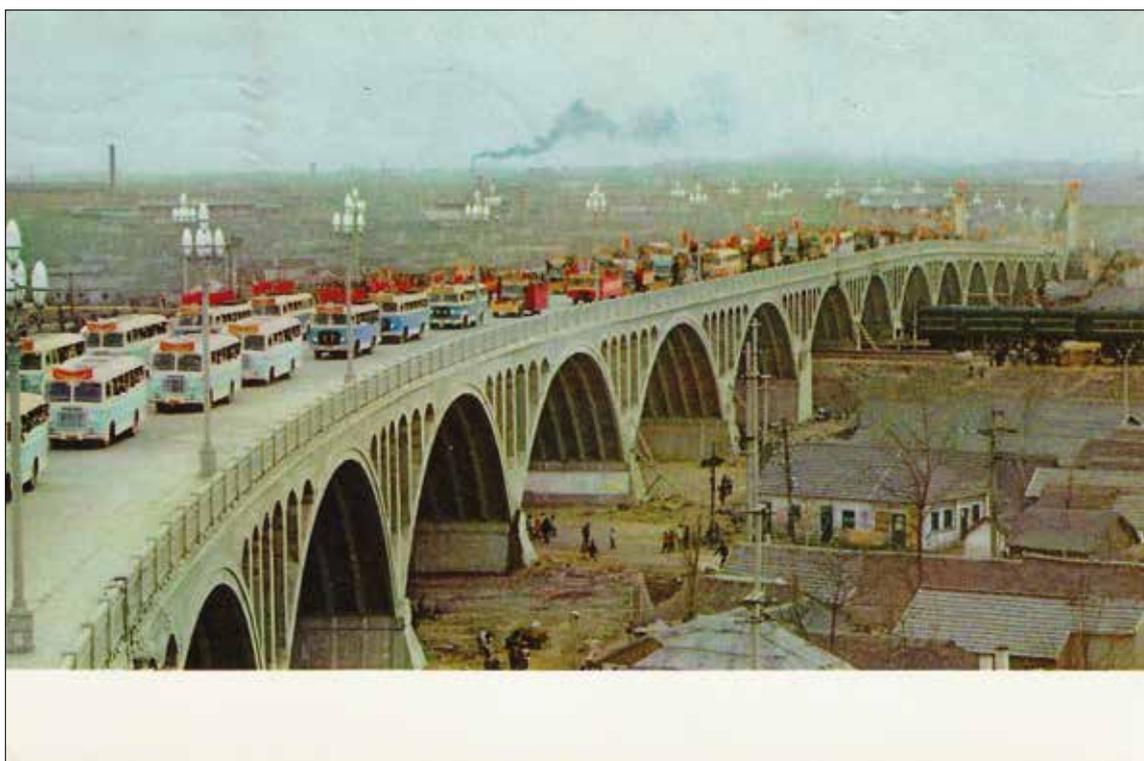
BERNHARD e HILLA BECHER
CHRISTIAN BOLTANSKI
CLAUDIO COSTA
GILBERT & GEORGE
ANNE e PATRICK POIRIER
GIANNI EMILIO SIMONETTI
DOROTHEE VON WINDHEIM

EDIZIONI MASNATA GENOVA

BELLATI Nally

Foodflux, Milano, 1974, 36,2x24 cm., fotografia originale in bianco e nero che ritrae **Gianni Emilio Simonetti** in veste di cuoco. Esemplare con timbro del fotografo in rosso al retro: «Foto Nally Bellati». Vintage.





SIMONETTI Gianni Emilio

Ciao, ho ricevuto il libro del Chiari..., Pekino, Foreign Languages Press, **16 maggio 1974**; 10x14,8 cm., cartolina postale, immagine fotografica a colori «*The Yangtse River Bridge at Nanking - Approach to the highway deck of the Nanking Yagtse River Bridge*». Esemplare viaggiato, con bollo e timbro postale in data "16-5-74", con messaggio autografo indirizzato a Massimo Minini, titolare della galleria Banco Arte Contemporanea di Brescia.



Testo del messaggio: " *Ciao, ho ricevuto il libro del Chiari [l'artista Giuseppe Chiari] e la foto «deturata»; il Chiari l'ho messo in libreria, con la foto ho fatto un pezzo mica male! Perché quando vieni a Milano non passi a trovarmi? (Dal canto mio spero di farci un salto presto da quelle parti). Tuo Simonetti*".

CRAMPS RECORDS

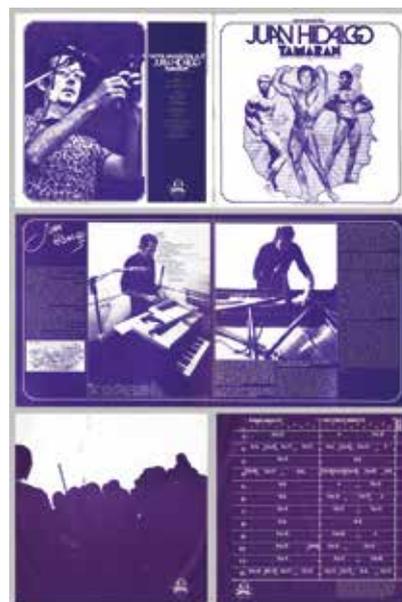
NOVA MUSICHA - nn. 1-19, Milano, Cramps Records, 1974 (tra gennaio e maggio) - dicembre 1978, 18 dischi su vinile 33 giri, 31,5x31,5 cm. Serie diretta da Gianni Emilio Simonetti (nn. 1-6), poi da Antonio Pilati (n. 7), poi senza indicazione (nn. 8-19). Distribuzione Baby Records (per i nn. 1, 9, 10, 11 e 17), e Phonogram. **L'album n. 12 non venne mai pubblicato.** Copertine apribili e busta interna con riproduzioni di testi e immagini. Design dello Studio Al.Sa (Sergio Albergoni e Gianni Sassi, nn. 1-8), poi del solo Gianni Sassi (nn. 9-19). **Tutto il pubblicato.**

Ideata nel 1973 da Gianni Sassi, l'etichetta Cramps nacque con il primo album degli Area, *Arbeit Macht Frei*, ma non si limitò alla musica progressiva, proponendo un ambizioso progetto di ricerca e di archivio storico nell'ambito della musica sperimentale con le due collane *Nova Musicha* e *DIVerso*.

Elenco dei singoli dischi:

1. [CRSLP 6101] **John Cage**, *John Cage*, 1974. Prima di copertina con un disegno in grigio e nero su fondo bianco, seconda e terza con 16 fotografie in bianco e nero e un testo esplicativo per ciascun brano di Gianni Emilio Simonetti, quarta con ritratto fotografico di John Cage; busta illustrata fronte e retro con una composizione di poesia visuale in bianco su fondo nero. Tra i pezzi registrati compare l'opera *4'33"* (1952), prima registrazione su vinile della fondamentale partitura di Cage. Performers: JuanHidalgo, WalterMarchetti, Gianni Emilio Simonetti e Demetrio Stratos.

2. [CRSLP 6102] **Juan Hidalgo**, *Tamaran (Gocce di sperma per dodici pianoforti)*, 1974. Prima di copertina con fotomontaggio in viola su fondo bianco, seconda e terza con due fotografie virate in viola e testi esplicativi di Gianni Emilio Simonetti, quarta con ritratto fotografico sepiato di Juan Hidalgo durante il Pop Festival di Re Nudo del 1974 (13/16 giugno); busta illustrata al recto con la riproduzione della partitura dei primi due minuti e una immagine fotografica al verso, stampa in bianco e viola. Performer: Juan Hidalgo.



La collana *Nova Musicha*, ideata da Gianni Sassi e diretta da Gianni Emilio Simonetti, si presentava come "l'unica collana di dischi di musica contemporanea esistente al mondo" con l'obiettivo di "creare un'antologia storica, documentativa e critica".

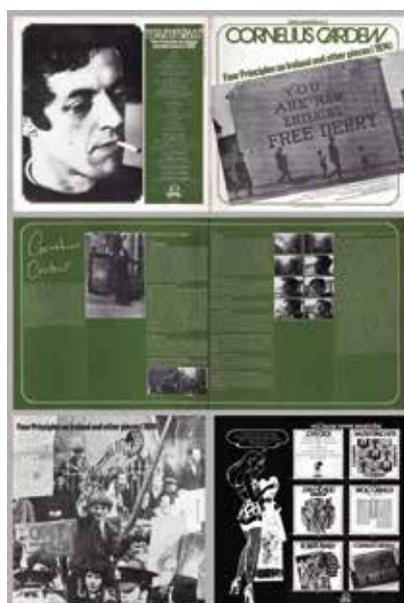
Gianni Sassi concepiva *Nova Musicha* come un terreno di intersezione tra cultura e mercato: di una cultura che, capace di confrontarsi con la complessità del reale, non teme il contatto con la distribuzione, ma punta a seminare dubbi, stimolare riflessioni e costruire nuovi percorsi abolendo i confini fra le arti e le diverse sfere dell'attività umana. La direzione artistica di Gianni Emilio Simonetti, figura di spicco del situazionismo e del movimento Fluxus in Italia, conferì alla collana un carattere coerentemente sperimentale e interdisciplinare.

Più che una serie discografica fu un'impresa culturale. In un'Italia dove la musica sperimentale faticava a trovare spazio, Sassi e Simonetti resero possibile un archivio vivente dell'avanguardia sonora, con visioni artistiche e grafiche coerenti e innovative, avvalendosi dell'apporto creativo degli artisti, musicisti, scrittori, fotografi e grafici coinvolti.



3. [CRSLP 6103] **Robert Ashley**, *In Sara, Mencken, Christ and Beethoven there were men and women - 1972, 1974*. Prima di copertina illustrata con un disegno in verde su fondo bianco, seconda e terza con una immagine fotografica detournata e un testo esplicativo di **Gianni Emilio Simonetti**, quarta con ritratto fotografico di Robert Ashley; busta illustrata alla fronte con un disegno in nero su fondo bianco e al verso con un testo esplicativo di Robert Ashley. Performer: Paul De Marinis (1973). Musica elaborata sopra un testo di John Barton Wolgamot (1944).

4. [CRSLP 6104] **Walter Marchetti**, *La caccia (Da Arpocrate seduto sul loto, 1965)*, 1975. Prima di copertina illustrata con una sequenza di 9 immagini fotografiche in marron su fondo bianco, seconda e terza con un'altra immagine fotografica detournata, un ritratto fotografico di Walter Marchetti e un testo esplicativo di **Gianni Emilio Simonetti**, quarta con un ritratto fotografico di Walter Marchetti; busta bianca.

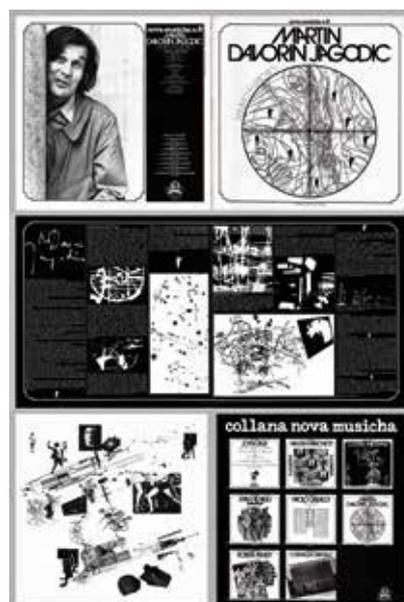


5. [CRSLP 6105] **Paolo Castaldi**, *Finale (1971-1973)*, 1975. Prima di copertina illustrata con una composizione grafica in nero su fondo bianco, seconda e terza con due immagini fotografiche, due testi di Paolo Cardini e uno di **Gianni Emilio Simonetti**, quarta con un ritratto fotografico dell'artista. Busta con un ritratto fotografico in bianco e nero di Giancarlo Cardini e pubblicità per i primi 6 vinili pubblicati della serie "Nova Musicha" (il sesto, dedicato a Cornelius Cardew, in programmazione, senza immagine di copertina). Performer: Giancarlo Cardini.

6. [CRSLP 6106] **Cornelius Cardew**, *Four principles on Ireland and other pieces (1974)*, 1975. Prima di copertina con una immagine fotografica in bianco e nero, titoli in verde, seconda e terza con 10 immagini fotografiche in bianco e nero, un testo esplicativo di Cornelius Cardew e un commento di **Gianni Emilio Simonetti**, quarta con un ritratto fotografico in bianco e nero dell'artista. Busta con una immagine fotografica in bianco e nero e pubblicità per i primi 6 dischi pubblicati della serie "Nova Musicha". Performer: Cornelius Cardew.



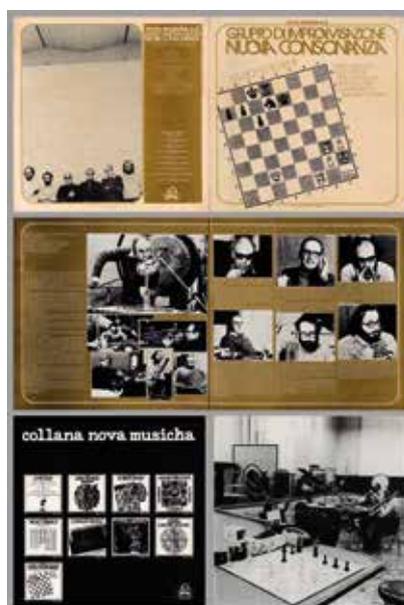
7. [CRSLP 6107] **Costin Miereanu**, *Luna cinese*, 1975. Prima di copertina con disegno in bianco, nero e rosso, seconda e terza con 8 fotogrammi in bianco e nero, un testo esplicativo di Costin Miereanu e un commento anonimo, (probabilmente di Gianni Emilio Simonetti), quarta con ritratto fotografico in bianco e nero dell'artista di Roberto Masotti. Busta con una composizione grafica in bianco e nero e la pubblicità dei primi 8 dischi della serie "Nova Musicha" (il n. 8, in programmazione, senza immagine di copertina). Performer Varin M. Broun.



8. [CRSLP 6108] **Martin Davorin Jagodic**, *Tempo furioso*, 1975. Prima di copertina con composizione grafica in bianco e nero, seconda e terza con 8 immagini in bianco e nero e un testo dell'artista, quarta con un ritratto fotografico in bianco e nero dell'artista di Roberto Masotti. Busta con una composizione grafica in bianco e nero dell'artista e la pubblicità per i primi 8 dischi pubblicati della serie "Nova Musicha". Performer: Martin Davorin Jagodic.



9. [CRSLP 6109] **Gruppo Improvvisazione Nuova Consonanza**, *Musica su schemi*, 1976. Prima di copertina con una composizione grafica in bianco e nero (una scacchiera), titoli in beige, seconda e terza con 12 ritratti fotografici in bianco e nero e un testo di Franco Evangelisti, quarta con un ritratto fotografico in bianco e nero del gruppo. Busta con una immagine fotografica in bianco e nero (una scacchiera in primo piano con performers sullo sfondo), e la pubblicità dei primi 9 dischi della serie "Nova Musicha". Fotografie di Roberto Masotti. Performers: Franco Evangelisti, Egisto Macchi, Ennio Morricone, Antonello Neri, Giovanni Piazza, Marco Schiaffini.



10. [CRSLP 6110] **Miguel Angel Coria**, *En rouge et noir*, 1975. Prima di copertina con disegno e fotomontaggio in bianco e nero su fondo bianco, seconda e terza con ritratto fotografico e testo dell'artista su fondo rosso, quarta con un ritratto fotografico in bianco e nero dell'artista. Busta con testo e partitura dell'artista e la pubblicità per i primi 10 dischi pubblicati della serie "Nova Musicha". Fotografie di Roberto Masotti. Performer: Miguel Angel Coria.

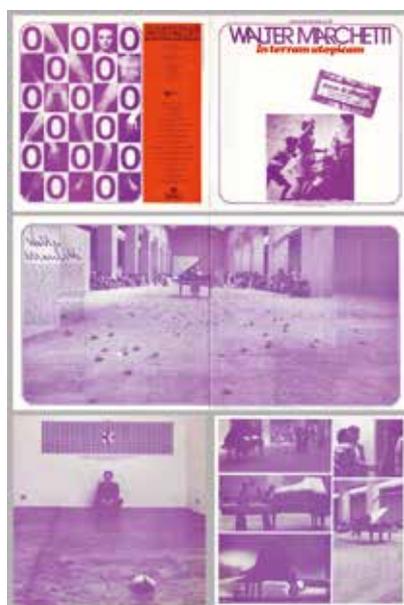




11. [CRSLP 6111] **Alvin Lucier**, *Bird and person dying*, 1976. Prima di copertina con composizione grafica in nero e grigio su fondo bianco, titoli in nero, seconda e terza con 3 immagini fotografiche in bianco e nero e un testo dell'artista, quarta con un ritratto fotografico in bianco e nero dell'artista. Busta con una immagine fotografica in bianco e nero e la pubblicità per i primi 11 dischi della serie "Nova Musicha". Performers: Alvin Lucier, Nicolas Collins, Ron Kuivila, Stuart Marshall.

12. Mai pubblicato.

13. [CRSLP 6113] **Juan Hidalgo**, *Rose Selavy*, 1976. Prima di copertina con un ritratto fotografico in verde, seconda e terza con quattro immagini fotografiche in verde su fondo bianco e un testo di Daniel Charles, tradotto in italiano da Arrigo Lora Totino, quarta con un ritratto fotografico dell'artista virato in verde. Busta illustrata con una immagine fotografica e porzioni di partitura in bianco su fondo verde. Performer: Juan Hidalgo.



14. [CRSLP 6114] **Petr Kotik**, *First record*, 1977. Prima di copertina con composizione grafica in rosso su fondo bianco, titoli in nero, seconda e terza con un ritratto fotografico in bianco e nero e un testo dell'artista, quarta con un altro ritratto fotografico in bianco e nero dell'artista. Busta illustrata alla fronte e al verso con la riproduzione fotografica di una partitura. Fotografie di Roberto Masotti. Performer: Peter Kotik. **Disco prodotto da Walter Marchetti.**

15. [5206 115] **Walter Marchetti**, *In terram utopicam*, 1977. Prima di copertina con due immagini fotografiche virate in viola su fondo bianco, titoli in viola e arancio, seconda e terza con una grande immagine fotografica virata in viola e un testo di Walter Marchetti, quarta con composizione grafica virata in viola di **Arreche Goitolo**. Busta con 6 immagini fotografiche virate in viola e un breve testo: "L'autore non è in grado di dare all'interprete o interpreti di questa composizione nessuna indicazione o suggerimento alcuno per la sua realizzazione". Fotografie di Giorgio Colombo. Performer "Le quaranta mani di Juan Hidalgo".



16. [5206 116] **David Tudor**, *Microphone*, 1978. Prima di copertina con composizione grafica in nero su fondo bianco, seconda e terza con un ritratto fotografico in bianco e nero dell'artista, quarta con un altro ritratto fotografico dell'artista. Busta con la riproduzione fronte e retro di una partitura in bianco su fondo nero. Fotografie di Lowell Cross. Performer: David Tudor.



17. [5206 117] **John Cage**, *Cheap imitations*, 1978. Prima di copertina con una immagine fotografica in bianco e nero, seconda e terza con due immagini fotografiche in bianco e nero e un testo di John Cage, quarta con un ritratto fotografico in bianco e nero dell'artista. Busta con un fotogramma in bianco e nero tratto dalla trasmissione televisiva «Lascia o Raddoppia» che ritrae John Cage, vincitore di 5.000.000 di lire rispondendo a domande sulla micologia. Performer: John Cage.



18. [5206 118] **Horacio Vaggione**, *La maquina del cantar*, 1978. Prima di copertina con composizione grafica in verde su fondo bianco, titoli in nero, seconda e terza con 2 immagini fotografiche virate in verde e un testo di Daniel Charles, quarta con un ritratto fotografico virato in verde dell'artista. Busta con riproduzione di una tavola astrologica in nero su fondo grigio. Fotografie di Philippe Gabel. Performers: Horacio Vaggione, Elizabeth Wiener. **Disco prodotto da Walter Marchetti.**



19. [5206 119] **Demetrio Stratos**, *Cantare la voce*, 1978. Prima di copertina con un disegno in nero su fondo bianco di Gianni Emilio Simonetti (design dello Studio Lapis), seconda e terza con una nota sull'artista, quarta con ritratto fotografico in bianco e nero dell'artista di Roberto Masotti. Busta con 5 riproduzioni in bianco e nero di tracciati delle registrazioni effettuate sotto il controllo del Consiglio Nazionale delle Ricerche. Allegato editorialmente l'opuscolo di Gianni Emilio Simonetti *Hyde Park*, Milano, Memporio Spa – Cramps Records [stampo: Grafiche Dotti – Cernobbio], dicembre 1978; 22,3 x15 cm., broccura, pp. 28 (4), compresa la copertina, stampa in nero su carta giallina, 2 riproduzioni di disegni, 7 immagini fotografiche in bianco e nero n.t. Prima edizione, realizzata per questo disco. Performer: Demetrio Stratos





SIMONETTI Gianni Emilio

Zuppa e pan bagnato: la nozione di détournement. Prefazione di Carlo Romano - A cura di Atelier Bizarro, Genova, Libreria Sileno Editrice, [stampa: ciclostilato in proprio], 31 luglio 1974, 29x17 cm., broccura, 2 fogli non numerati, V - 21 fogli numerati al recto, 1 foglio non numerato. Copertina illustrata con una immagine detournata in bianco e nero. Esemplare con firma autografa dell'autore al frontespizio, uno dei 40 con allegato un détournement originale impresso in litografia, numerato e firmato dall'artista.

▼
“In via preliminare il détournement può essere definito come una strategia per restituire alla coscienza esoterica della «langue» quella «s» di troppo che lo schema gnoseologico della coscienza borghese ha gettato alle ortiche, sacrificando questa «langue» - in apparenza - al costume letterario della cultura dei civilizzati, ma piegandola in realtà alla «Rationalisierung» capitalista” (pag. 4).

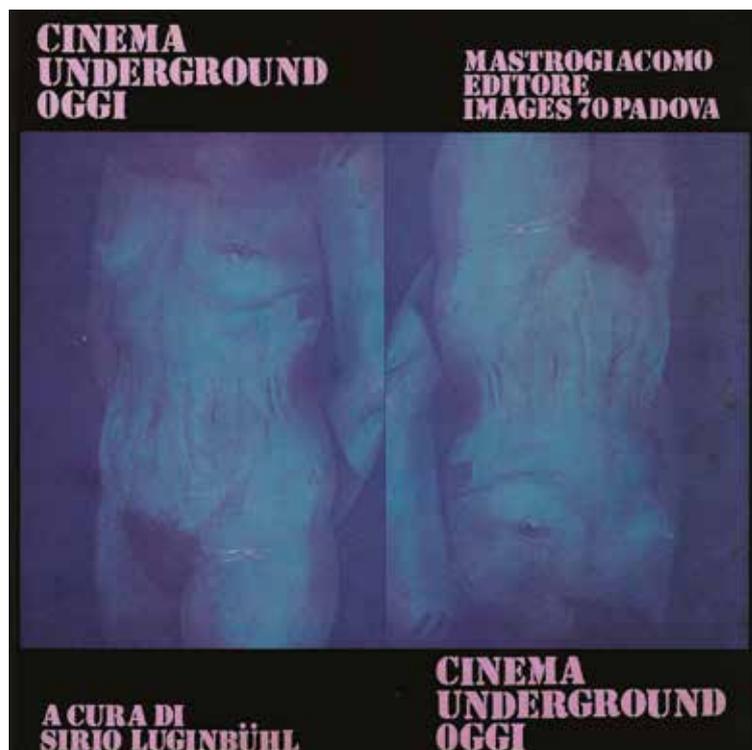


PROGETTARE INPIU' Interventi e Analisi dell'Ambiente e del Sistema Culturale

Anno I n. 5/6. La guida alternativa alla città di Milano. Per un comportamento creativo nei processi di riappropriazione dell'ambiente, Milano, Jabik Editori, [stampa: Stabilimento Grafico Scotti - Milano], giugno/settembre 1974, 28x21 cm., broccura, pp. 171 (5) - 8, prima e quarta di copertina illustrate con immagini fotografiche in bianco e nero di Mario Marzot («Il Percorso (1969). Itinerario tracciato secondo una linea retta da via Alzaia Naviglio Pavese in Milano ad un'isola sul Ticino»). Il libro è diviso in varie parti che sono altrettanti aspetti di Milano: 1. Milano da scoprire; 2. Milano Monumentale; 3. Milano erotica; 4. Milano religiosa; 5. Milano culturale; 6. Milano del tempo libero; 7. Milano popolare; 8. Milano storica; 9. Milano del benessere; 10. Milano capitale del capitale; 11. Milano efficiente; 12. Milano gli itinerari. Volume interamente illustrato con immagini fotografiche in bianco e nero. Testi in italiano e inglese. Edizione originale.

Interventi di Davide Mosconi, Gruppo Libidarch, Ugo La Pietra, Alessandro Mendini, Luca Patella, Jörg Mayr, **Gianni Emilio Simonetti** («Amare Milano»; «Due modelli di erotismo metropolitano: sesso e politica»; «Un monumento della sessualità cittadina: l'onanismo elettrico»; «La nozione di deriva comproprietà del presente modernizzato»), Giorgio Fonio, Vincenzo Ferrari, Andrea Branzi, Franco Ravedone, Nives Ciardi, Franco Vaccari, Ettore Sottsass e altri.



**LUGINBUEHL Sirio**

Verona 1937 - Padova 2014

Cinema Underground oggi. A cura di Sirio Luginbühl, Padova, Mastrogiacomo Editore, "Images 70", [stampa: Composizione Grafica Poli], **ottobre 1974**, 21,8x21,8 cm., broccura, pp. (6) 150 (4) - 12, copertina illustrata a colori, 32 tavole f.t. che riproducono fotogrammi tratti dai film, di cui 16 virate in giallino e 16 in bleu. Le ultime 12 pagine, che riproducono altri fotogrammi, sono stampate in serigrafia a colori. Copertina, impaginazione e grafica di Gaetano Mastrogiacomo. Fondamentale monografia, catalogo dei film e degli autori del cinema underground dal 1939 al 1972. Esemplare completo con allegato l'indice delle immagini (cartoncino 21x13,5 cm., stampa in bianco e nero). Tracce d'uso e lieve brunitura ai margini. Tiratura di 2500 esemplari numerati. Prima edizione.



Nella sezione italiana compaiono fra gli altri artisti: Valerio Adami, Massimo Bacigalupo, Gianfranco Baruchello, Gianni Bertini, Gianfranco Brebbia, Sylvano Bussotti, Mario Cresci, Giuseppe Chiari, Cioni Carpi, Luciano Caruso, Tonino De Bernardi, Antonio Dias, Paolo Gioli, Alberto Grifi, Jannis Kounellis, Ugo La Pietra, Alfredo Leonardi, Francesco Leonetti, Sirio Luginbühl, Elio Mariani («*Atomic Explosion*», 1971), Eliseo Mattiacci, Bruno Munari, Ugo Nespolo, Martino & Anna Oberto, Luigi Ontani, Stanislaw Pacus, Pino Pascali, Luca Patella, Gaetano Pesce, Vettor Pisani & Michelangelo Pistoletto, Arnaldo Pomodoro, Mario Schifano, **Gianni Emilio Simonetti**, Superstudio, Franco Vaccari.

Fra gli stranieri: Stephen Dwoskin, Morgan Fisher, Roger Hammond, Marcel Broodthaers, Vito Acconci, David Askevold, George Brecht, Javacheff Christo, Dennis Oppenheim, Lucas Samaras, Richard Serra, Iimura Takahiko, Yoko Ono & John Lennon, Günter Brus, Hans Haacke, Kurt Kren, Peter Kubelka, Otto Muehl, Hermann Nitsch, Arnulf Reiner, Ha Schult, Christian Boltanski, Pol Bury, Pierre Clementi, Martial Raisse.

SIMONETTI Gianni Emilio

A) *Parte prima: Da Leda a Linda Lovelace: lo spazio del desiderio - Gianni Emilio Simonetti / Parte seconda: La descrizione del peccato - Il dopo Bataille - Pasquale Alferj, Giuseppe Galante*, (Milano), Galleria Eros, **1974** [ottobre], 11,5x14,5 cm., plaquette in cartoncino, pp. 4 n.n., prima e quarta di copertina mute, una riproduzione in bianco e nero di una antica stampa con la dicitura: "Pour moi, le confort spirituel, c'est le péché même" (Jean Daniélou, cardinale). Invito originale all'incontro (Milano, Galleria Eros, 22 ottobre 1974).

B) *Idem*: riproduzione in stampa digitale delle due pagine interne di epoca recente (2025), proveniente dall'archivio di Gianni Emilio Simonetti.

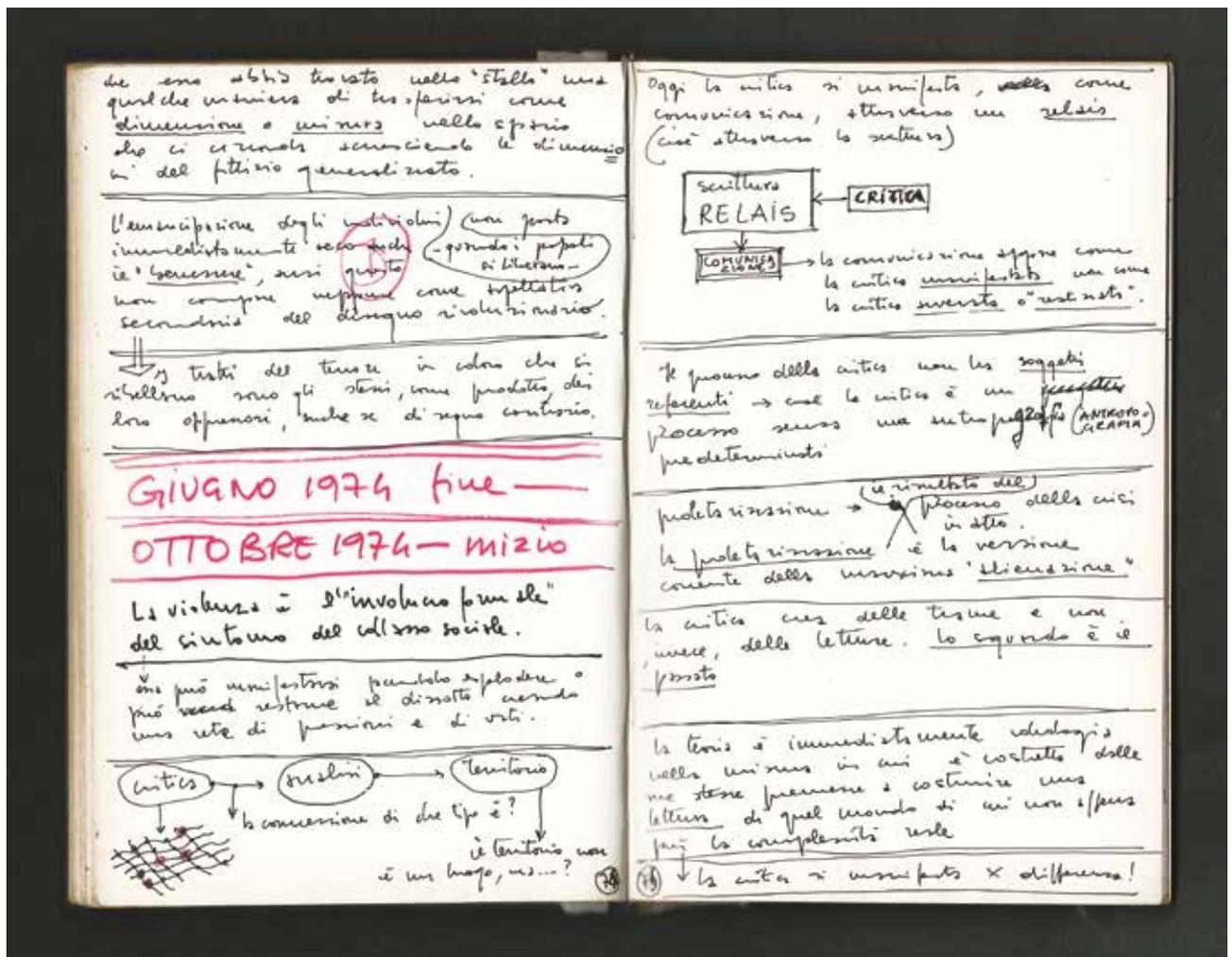
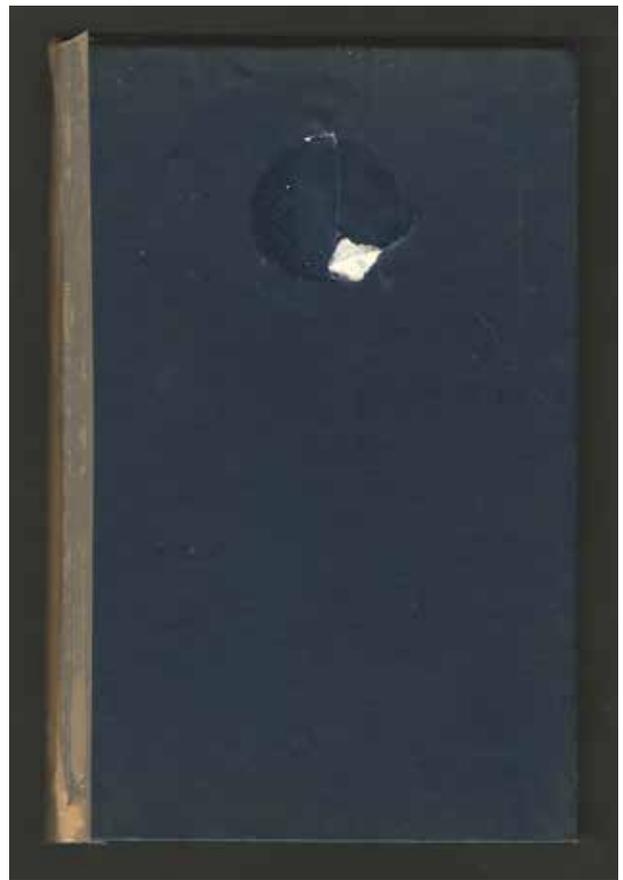


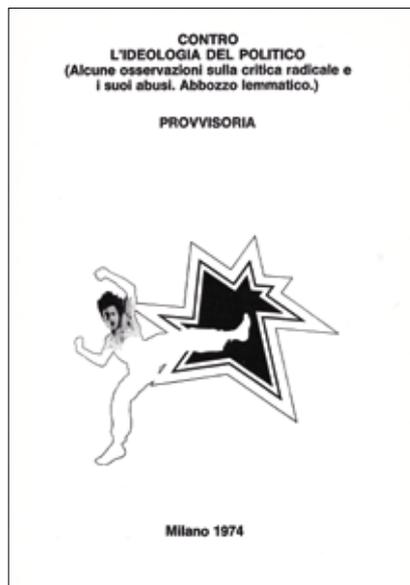
SIMONETTI Gianni Emilio

Bernard Rosenthal, **giugno/ottobre 1974**; 22x14 cm., legatura cartonata, quaderno costituito da 89 pagine manoscritte di cui 86 numerate e 38 pagine bianche, che raccoglie riflessioni teoriche sulla critica radicale.

"Bernard Rosenthal" personaggio del romanzo di Paul Nizan *La conspiration* (1928), è uno degli pseudonimi utilizzati da Gianni Emilio Simonetti.

"La teoria è immediatamente ideologia nella misura in cui è costretta dalle sue stesse premesse a costruire una lettura di quel mondo di cui non afferra più la complessità reale - la critica si manifesta per differenza!".





LA FRONDA Quaderni di critica

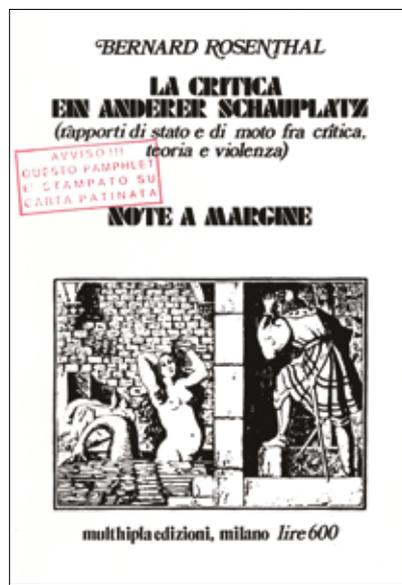
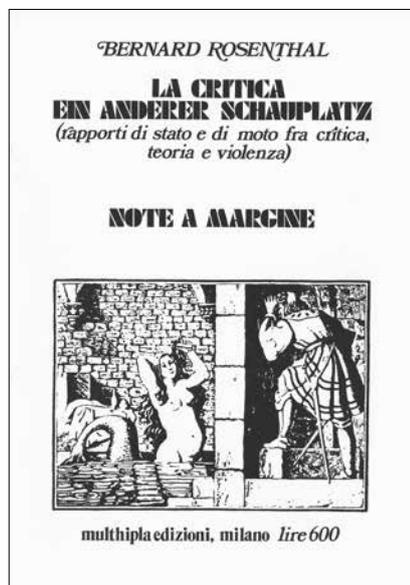
nn. 1 - 5, novembre 1974 / aprile 1976,
5 opuscoli 23,5x16,5 cm. Collana completa di tutto il pubblicato.

▼
Elenco dettagliato degli opuscoli:

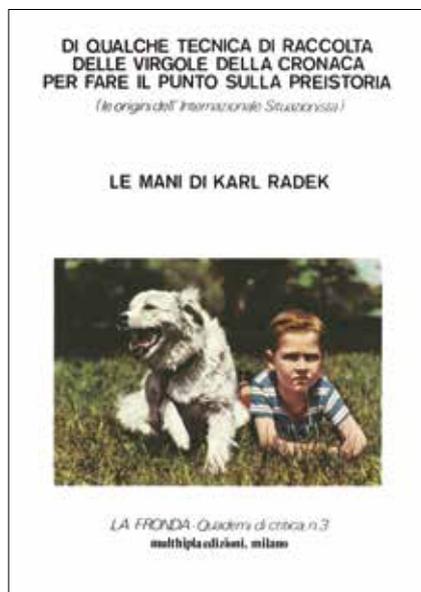
- n. 1: Gianni Emilio Simonetti, *Contro l'ideologia del politico (Alcune osservazioni sulla critica radicale e i suoi abusi. Abbozzo lemmatico) - Provvisoria*, Milano, Edizione a cura dell'autore, [stampo: Arti Grafiche La Monzese - Cologno Monzese], novembre 1974; brossura, pp. 22 (2); copertina illustrata con un disegno/fotomontaggio in bianco e nero dell'autore, un disegno dell'autore e una illustrazione in bianco e nero n.t. Prima edizione.

▼
Al testo *Contro l'ideologia del politico* seguono un'appendice di "Bernard Rosenthal" (in realtà Gianni Emilio Simonetti), e una seconda appendice dal titolo *Provvisoria*.

▼
"La critica non ha bisogno di ri-produrre dei modelli. La ri-lettura del reale è la condizione di sviluppo della critica. A sua volta questo sviluppo della critica, che si è sbarazzata della teoria, è la condizione che rende possibile la socialità (di contro la stessa socialità è portatrice di critica). Contrariamente alla teoria, la critica resta in una imprecisione che traduce la diversità del reale... La critica mira a reinvestire tutto il campo della vita

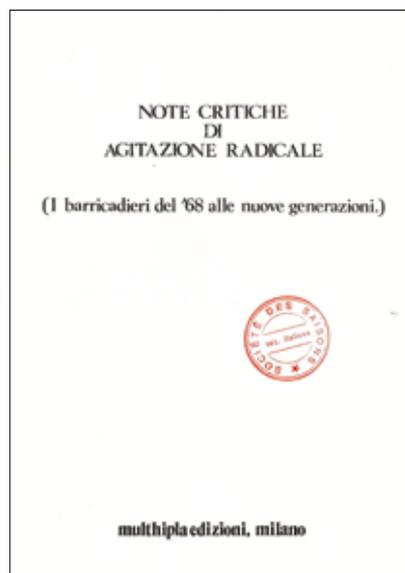


corrente, ad occupare il posto che le fu sempre rifiutato. La molteplicità degli atti di rifiuto della politica e del lavoro, del consumo e della felicità imposta... designa la possibilità di sviluppo della critica... Una questione resta posta ed è la seguente: è possibile che il modo d'esistenza della critica sia necessariamente ed esclusivmente l'opposizione?" (pp. 20-21).



- n. 2: **Bernard Rosenthal** [ma Gianni Emilio Simonetti], *La critica, ein anderer Schauplatz (rapporti di stato e di moto fra critica, teoria e violenza) - Note a margine*, Milano, Edizioni Multhipla, [stampo: Arti Multhipla - Milano], **marzo 1975**; 23,6x16,5 cm., pp. 34 (2) compresa la copertina illustrata con la riproduzione in bianco e nero di una antica stampa, quarta di copertina illustrata con un collage di **Gianni Emilio Simonetti**. Opuscolo scritto da Simonetti sotto lo pseudonimo di «Bernard Rosenthal» (personaggio del romanzo di Paul Nizan *La conspiration* 1928). Al riguardo di copertina l'opuscolo è presentato come una traduzione da parte di Gianni Emilio Simonetti di una inesistente edizione francese: "Editions Pierre Marteau, Köln, marzo 1975". Alcuni esemplari recano in copertina un timbro: "Avviso!!! Questo pamphlet è stampato su carta patinata". Prima edizione.

▼
 "La produzione del vissuto produce la rivoluzione come una sua merce... Dalla produzione della rivoluzione come una merce a sopporre un consumatore il passo è breve, esso viene recuperato con il concetto di natura in Mrx e con la topica maexengelsiana della specie. L'invito della critica a superare lo stadio del consumismo rivoluzionario suona, di contro, agli occhi di costoro come un voler uscire di scena sdegnati, sottrarsi in forza di un certo argomentismo negativo allo spettacolo necessario, un invito smaccato all'utopia. Come ser la critica non sapesse che l'utopia è il comunismo e che il pensiero critico rovesciato rovescia di riflesso anche le verità più semplici" (pag. 18).



- n. 3: **Anonimo** [ma Gianni Emilio Simonetti], *Di qualche tecnica di raccolta delle virgole della cronaca per fare il punto sulla preistoria (le origini dell'Internazionale Situazionista) - Le mani di Karl Radek*, Multhipla Edizioni, "La Fronda - Quaderni di Critica n. 3", [stampo: Arti Grafiche Multhipla], **giugno 1975**; 23,4x16,5 cm., broccura, pp. 50 (2) compresa la copertina; copertina illustrata con una fotografia a colori, varie immagini in bianco e nero n.t. Opuscolo situazionista che raccoglie anonimamente due testi di Gianni Emilio Simonetti. Prima edizione.

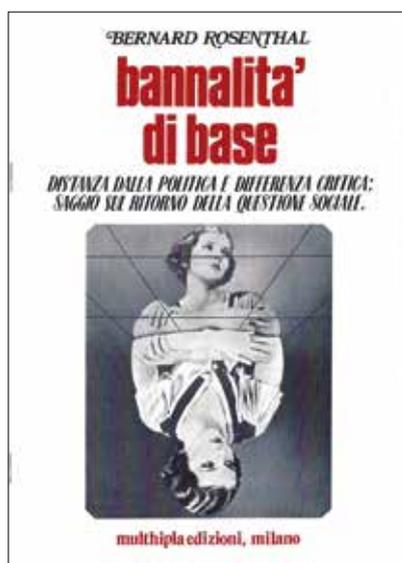
▼
 Il primo testo (*Di qualche tecnica...*) è una comunicazione letta al Centro Internazionale di Brera nel maggio 1975; il secondo (*Le mani di Karl Radek*) è una comunicazione letta il 17 aprile 1975 a Roma presso la sede degli Incontri Internazionali d'Arte.

- n. 4: **Société des Saisons** [ma Gianni Emilio Simonetti], *Note critiche di agitazione radicale (I barricadieri del '68 alle nuove generazioni)*, Milano, Multhipla Edizioni ["La Fronda - Quaderni di Critica n. 4"], [stampo: Arti Grafiche Multhipla], **marzo 1976**; 23,4x16,5 cm., broccura, pp. 23 (1) compresa la copertina; alcuni disegni e immagini fotografiche n.t., una immagine in quarta di copertina con il motto: "L'aritmetica comunista insegna che dopo il '68 viene il '48!". La menzione "a cura della «Société des Saisons - Sez. italiana», allude all'associazione sovversiva creata nel 1837 da Auguste Blanqui, Armand Barbès e Martin Bernard. In realtà l'autore è Gianni Emilio Simonetti. Opuscolo situazionista. Prima edizione.

- n. 5: **Bernard Rosenthal** [ma Gianni Emilio Simonetti], *Bannalità di base. Distanza dalla politica e differenza critica: saggio sul ritorno della questione sociale*, Milano, Multhipla Edizioni, "La Fronda - Quaderni di Critica n. 4 [ma n. 5]", [stampo: Arti Grafiche Multhipla - Milano], **aprile 1976**; 23,5x16,5 cm., broccura, pp. 66 (2) compresa la copertina illustrata con un fotomontaggio in bianco e nero, una immagine fotografica in bianco e nero in quarta di copertina, vari disegni, immagini fotografiche e riproduzioni di stampe n.t. Prima edizione.

▼
 Il testo viene qui presentato come una traduzione a cura di una sedicente "Société des Saisons". In realtà è interamente redatto da Gianni Emilio Simonetti sotto lo pseudonimo di "Bernard Rosenthal".

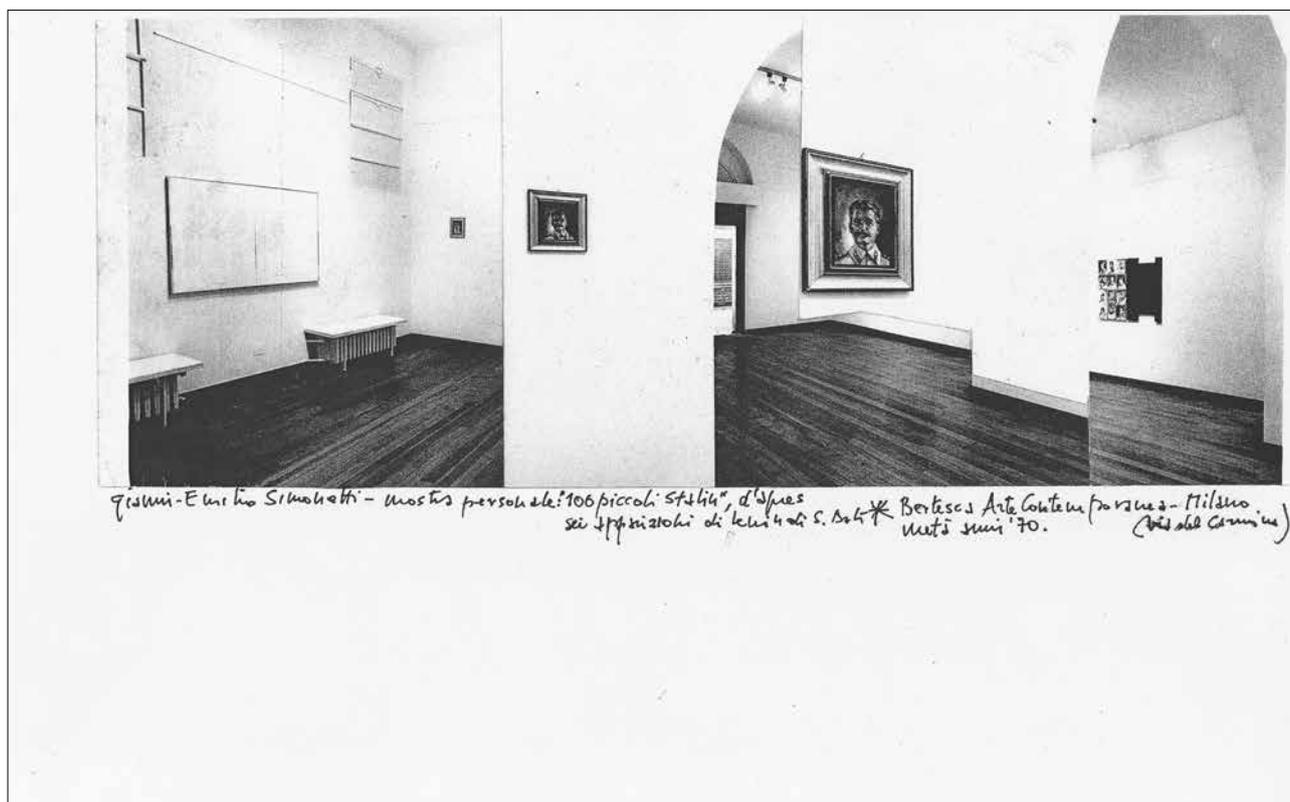
▼
 "La politica chiama ciechi e irresponsabili i gesti (spontanei) di rivolta, le insurrezioni disperate, perché deve negare la chiaroveggenza della vita corrente" (pag. 18).





SIMONETTI Gianni Emilio

Per principio, occorre diffidare delle avanguardie che impiegano metafore militari!, 1974, 21x29,7 cm., foglio di carta fotografica stampato al solo recto, tavola in bianco e nero detournata. Stampa in digitale di epoca recente (2016). Esemplare con firma autografa dell'autore.



SIMONETTI Gianni Emilio

Gianni Emilio Simonetti. Mostra personale: «100 piccoli Stalin», d'après sei apparizioni di Salvator Dali, Milano, Bertesca Arte Contemporanea, s.d. [ca. 1974/1975], 29,8x42 cm., fotografia di autore anonimo in bianco e nero, riprodotta in stampa digitale su carta opaca in epoca recente (2016). Didascalia autografa di pugno di Simonetti.



Simonetti racconta che l'idea della mostra nacque dall'incontro con un artigiano che si diletta a dipingere copiando da una cartolina il ritratto di Stalin, sempre quello. Simonetti gliene commissionò cento che poi espose nella mostra «100 piccoli Stalin». L'immagine ritrae l'interno della galleria con alcune tele esposte.

AA.VV.

Collage / Decollage, Bochum, Galerie Baecker, [senza indicazione dello stampatore], 1975 [febbraio], 29x21 cm., foglio pieghevole stampato al solo recto, una composizione grafica in nero su fondo bianco. Invito originale alla mostra (Bochum, Galerie Baecker, 28 febbraio - 4 aprile 1975).



Elenco degli artisti in mostra:

Brecht, Filliou, Hains, Hansen, Harri, Höch, Immendorf, Rot, Rotella, Schult, Schwitters, **Simonetti**, Spoerri, Villeglé, Vostell, Watts.

collage / decollage

Brecht	28.2. - 4.4. '75
Filliou	Eröffnung 28.2. 20 - 22h
Hains	
Hansen	
Harri	
Höch	
Immendorf	
Rot	
Rotella	
Schult	
Schwitters	
Simonetti	
Spoerri	
Villeglé	
Vostell	
Watts	

GALERIE BAECKER
4100 BOCHUM
BERGGASSE 69 AN DER B1
TEL. (0234) 521034
& 34817

ÖFFNUNGSZEITEN:
MO-FR 15h-19h SO 11h-13h
UND NACH VEREINBARUNG

Man verheiratet z.B. die Wachstuchdecke mit der Heimtextilgesellschaft, den Lampenputzer bringt man in ein Verhältnis zu der Ehe zwischen Anna Blume und dem Kameramen a. Die Kugel gebe man der Fläche zum Fraß und eine riesige Eike lasse man verrotten durch zersäusendkerrigen Bogenlampenschein.⁹⁹

Merz rechnet sogar mit Materialien und Komplexen, die er selbst nicht übersehen und beurteilen kann. Wenn wir aber je einmal die ganze Welt als Kunstwerk gestalten wollen, so müssen wir damit rechnen, daß gewaltige Komplexe in der Welt bestehen, die uns unbekannt sind, oder die wir nicht beherrschen, weil sie nicht im Bereich unserer Kraft liegen. Vom Standpunkt Merz aus ist das aber gleichgültig. Es ist im Kunstwerk nur wichtig, daß sich alle Teile aufeinander beziehen, gegeneinander gewertet sind.⁹⁹



AA.VV.

Ben Vautier "Pour ou contre Ben" (incontro) - Gianni Emilio Simonetti "1965-1975: la lunga agonia delle arti visive e della critica d'arte in Italia" (conferenza) - Giuseppe Chiari "Discussione" (discussione con il pubblico), Milano, Multipla, [senza indicazione dello stampatore], 1975 [febbraio], 32,5x22,7 cm., locandina stampata al solo recto, una immagine riprodotta in testa, stampa in nero su fondo bianco. Invito originale agli incontri (Milano, Galleria Multipla, 24 febbraio, 3 marzo e 10 marzo 1975).



Nota all'incontro con Gianni Emilio Simonetti del 3 marzo: "Per l'occasione sarà presentato il numero uno della nuova rivista di arti visive AlfaBeta". Nota all'incontro con Giuseppe Chiari del 10 marzo: "Per l'occasione sarà presentata l'edizione italiana della rivista Errata".



"(Con questi tre avvenimenti la Galleria Multipla inaugura una prima serie di incontri con il pubblico. Incontri che vogliono andare al di là della semplice esposizione di opere e che sono, al tempo stesso, un nuovo modo di porsi dell'artista. A questa prima serie farà seguito una seconda a cui parteciperanno Watts, Vostell, Page e Spoerri. Ad ogni incontro seguirà un rinfresco)".



SIMONETTI Gianni Emilio

A) 1965-1975: la lunga agonia delle arti visive e della critica d'arte in Italia, Milano, Multipla Galleria d'Arte, 3 marzo 1975, 11,5x14,5 cm., plaquette in cartoncino, pp. 4 n.n., copertina con titoli in nero su fondo bianco, una antica illustrazione erotica all'interno con il testo: "Se anche sua madre si fosse limitata a un figlio solo, questo pittore non sarebbe mai nato. (Infatti) fu il decimo di undici figli" (Marco Valsecchi, «Soutine al Louvre». Il giorno 5 maggio 1973". Invito originale alla conferenza pubblica (Milano, Galleria Galleria Multipla, 3 marzo 1975).

B) *Idem*: riproduzione in stampa digitale su cartoncino impresso fronte e retro di epoca recente (2025) proveniente dall'archivio di Gianni Emilio Simonetti.



ANONIMO

La sede della Prima Internazionale dopo la guerra del 1870-71 e la Comune di Parigi, marzo 1975, 24x17,7 cm., fotografia originale in bianco e nero. L'immagine venne utilizzata come copertina del fascicolo n. 1 della rivista ERRATA edita da Multhipla (marzo 1975). Al verso annotazioni per la pubblicazione di **Gianni Emilio Simonetti**.

ERRATA Edizione italiana

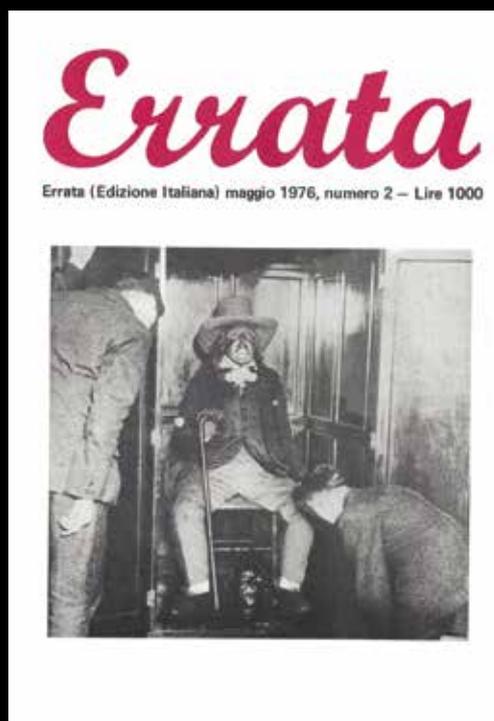
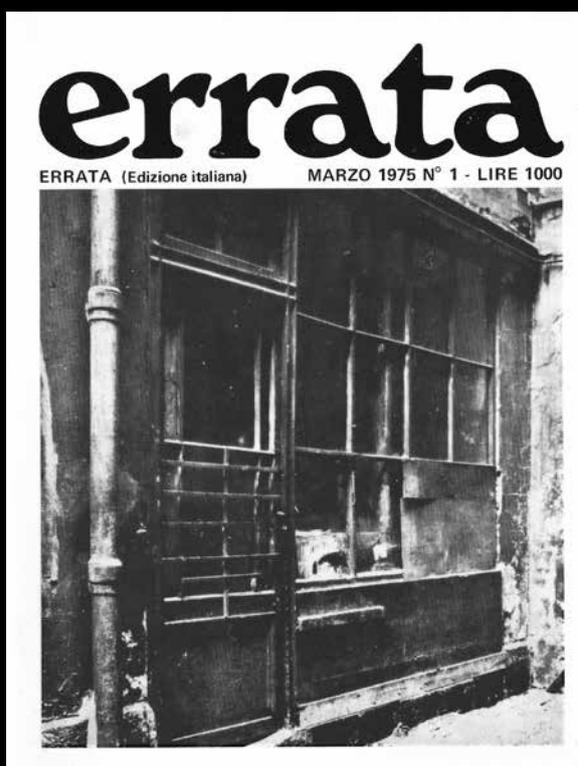
nn. 1 - 2, Milano, Multhipla Edizioni, [stampa: Arti Grafiche Multhipla - Milano], marzo 1975 - maggio 1976, 2 fascicoli 24,8x18,8 e 23,5x16,5 cm., broccatura a due punti metallici, pp. 42 (2) - 34 (2). Edizione italiana della rivista ideata e diretta da **Toni Arno** in Francia. La redazione è costituita da Pasquale Alferj e **Bernard Rosenthal** (pseudonimo di Gianni Emilio Simonetti). In questa edizione vengono liberamente scelti articoli pubblicati nell'edizione francese combinati con altri testi e immagini originali. Edizione originale. Unici due fascicoli pubblicati.

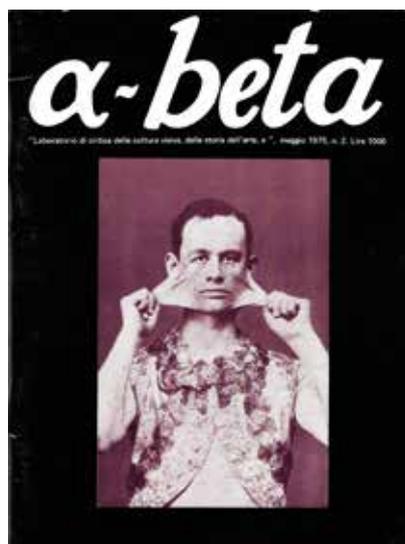
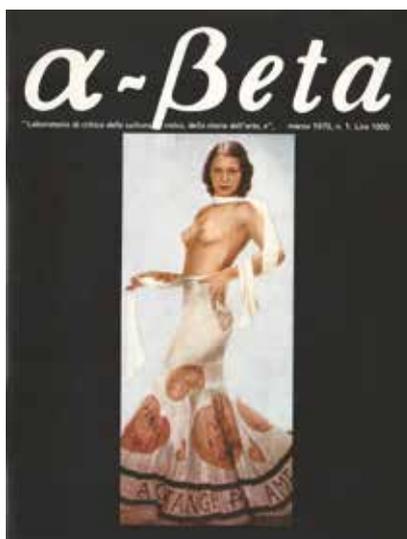


Contenuto dei fascicoli:

- n. 1: "numero in attesa di autorizzazione"; una illustrazione fotografica in copertina (sede della Prima Internazionale all'indomani della Comune di Parigi). Varie illustrazioni in bianco e nero n.t. Testi di Fréville («*Inutilità del convincere*»), Toni Arno («*Prendere a fondamento la vita corrente*»), Mario Perniola, Lucie Pelzmann («*Donne in lotta, povera donna...*»), Jacques Poulain, Michel Naphta («*La prosa della vita corrente*»), Patrick Journiez. Collaborano alla stesura Roberto Drigo, Giuseppe Galante, Giannino Malossi, Enzo Rutigliano e **Gianni Emilio Simonetti**.

- n. 2: una illustrazione fotografica in copertina (il cadavere imbalsamato di Jeremy Bentham). In quarta di copertina il détournement di un annuncio mortuario di Andrea Costa tratto dall'Avanti del 4 giugno 1892 sui caduti del maggio 1892, qui sostituito dal "1968". Alcune illustrazioni e un fotomontaggio in bianco e nero n.t. (il presidente americano Nixon che fa le corna dietro la testa di Mao). Testi di Toni Arno («*Della canalizzazione burocratica dell'esistenza e dei suoi supporti ideologici*»), Jacques Poulain, Stefan Brück. Testi anonimi: «*L'Estat l'Estat: la Police la Police*»; «*Tratti particolari*»; «*La de/scrittura. produzione della critica nell'ordine del simbolico*».





ALFA-BETA Laboratorio di critica delle Arti Visive, di Storia dell'Arte, e

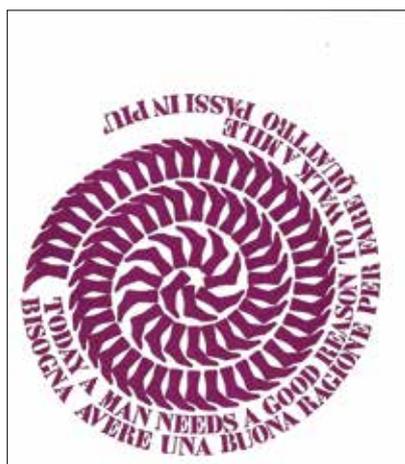
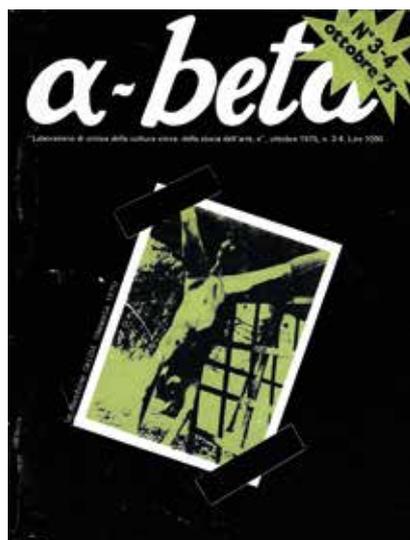
nn. 1/8, Milano, Multipla Edizioni, [stampa: Arti Grafiche Multipla - Milano], **marzo 1975 / gennaio 1977**, **5 fascicoli** 25x19 cm., broccatura a due punti metallici. Rivista fluxus e situazionista diretta da Gino Di Maggio. Grafica e design di Luciano Passoni (e di Mizio Turchet per il solo fascicolo n. 7/8). Collezione completa di tutto il pubblicato.

▼ **Elenco dei fascicoli pubblicati:**

- **n. 1.** *Numero in attesa di autorizzazione* (**marzo 1975**): pp. 78 (2) compresa la copertina illustrata con una

immagine fotografica a colori, numerose immagini in bianco e nero n.t. Testi di George Brecht, **Gianni Emilio Simonetti** («*Alla ricerca dell'identità*»), «*La nave di Jung*», «*Gianni Emilio Simonetti - Galleria Multipla, febbraio 1975*», varie recensioni, fra cui una dedicata alla collana «*Nova Musica*»), Giuseppe Galante, Jacques Lacan, Achille Bonito Oliva, Robert Desnos, Antonio Gramsci (riproduzione dell'articolo su Marinetti e il futurismo pubblicato su *L'Ordine Nuovo* gel gennaio 1921), Tristan Tzara. Opere di George Brecht, Daniel Spoerri, Giuseppe Chiari, Bob Watts, George Maciunas, **Gianni Emilio Simonetti**.

- **n. 2.** *Numero in attesa di autorizzazione* (**maggio 1975**): pp. 98 (2) compresa la copertina illustrata con una immagine



fotografica virata a sanguigna, numerose immagini in bianco e nero n.t., un inserto pubblicitario della rivista stampato in viola su cartoncino bianco e una cedola di abbonamento f.t.

Testi di **Gianni Emilio Simonetti** («*Le mani di Karl Radek*») e varie recensioni), Carlo Romano, Jacques Lacan, Jurgen Claus, Achille Bonito Oliva, Wolf Vostell («*Fandango*», una sequenza di immagini fotografiche in bianco e nero inframmezzate da veline sovrastampate), Villeglè, Robert Watts. Opere di Daniel Spoerri, Renato Mambor, George Brecht, Sergio Lombardo, Gruppo Zaj, Wolf Vostell, Robert Watts.

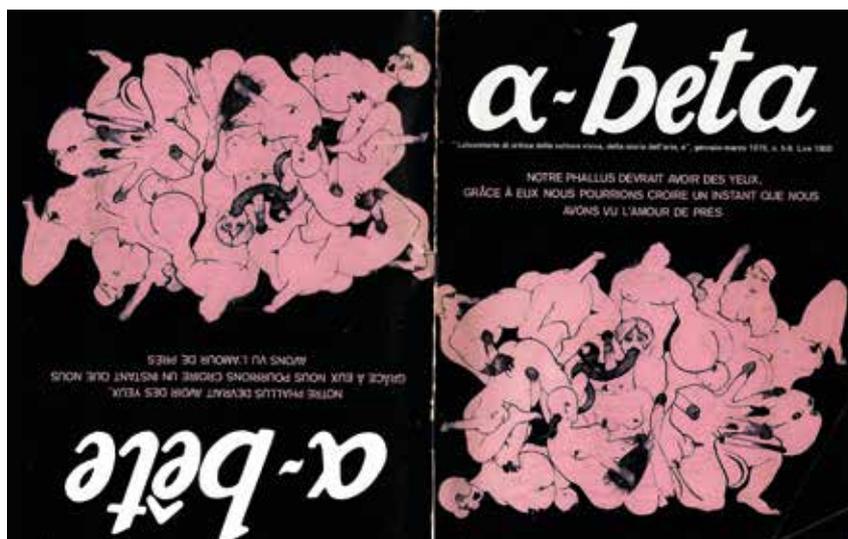
- **n. 3/4** (**ottobre 1975**): pp. 88, copertina illustrata con una immagine fotografica virata a sanguigna, numerose immagini in bianco e nero n.t. di cui alcune a colori, un inserto pubblicitario della rivista stampato in viola su cartoncino bianco e una cedola di abbonamento f.t.

Opere di George Brecht. Testi di G. Di Maggio, **J.H. Saintmont** (pseudonimo di **Gianni Emilio Simonetti**, «*Dell'onanismo teologale, ovvero sull'onanismo teologale*»), e varie recensioni), E. Cevro-Vukovic, C. Romano, Gruppo Spur, Max Bense, Achille Bonito Oliva, Fred K. Prieberg («*Il Futurismo musicale*»), M. Lemaitre, Juan Hidalgo e Walter Marchetti.



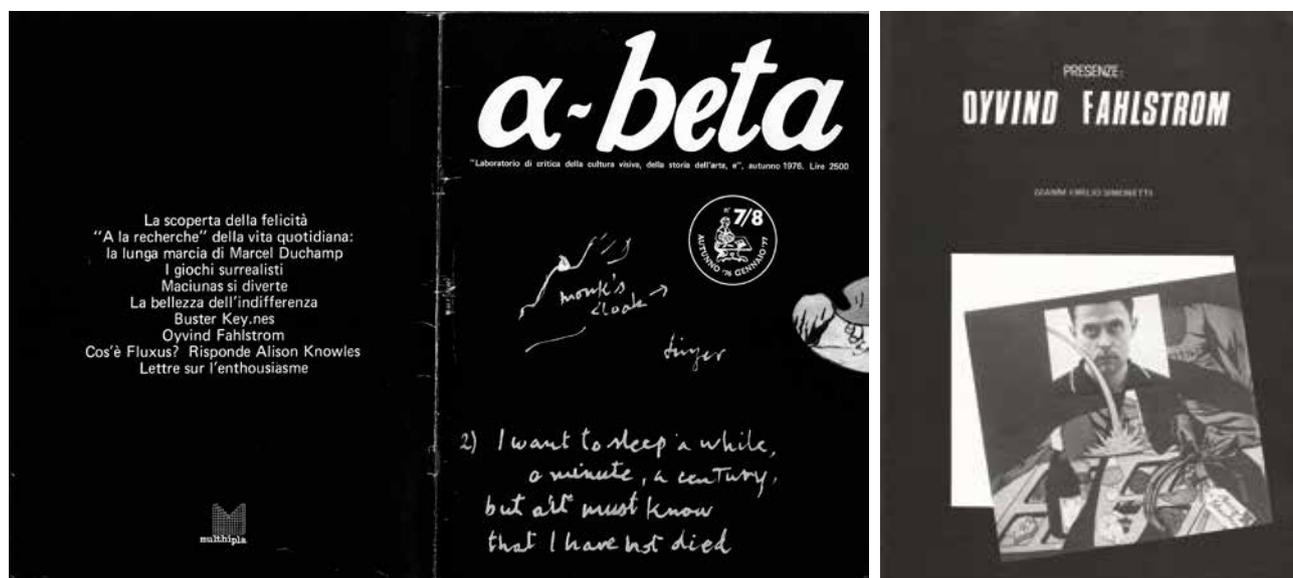
- n. 5/6 (gennaio/marzo 1976): pp. 96, prima e quarta di copertina illustrate con un disegno in rosa di Francis Picabia accompagnato dalla dicitura: "Notre phallus devrait avoir des yeux, grâce à eux nous pourrions croire un instant que nous avons vu l'amour de près", varie immagini in bianco e nero n.t. Design e impaginazione di Luciano Passoni. Il fascicolo contiene un opuscolo pop-up f.t. di Gianni Emilio Simonetti («Presenze n. 4, febbraio 76»), costituito da 8 pagine con disegni e fotomontaggi in bianco e nero, di cui le 4 interne ripiegate e fustellate a formare due parallelepipedi pieghevoli, uno con le pareti interne di colore rosso, l'altro di colore nero. La prima e l'ultima pagina dell'opuscolo, con la riproduzione a colori di due antichi dipinti, costituiscono la copertina.

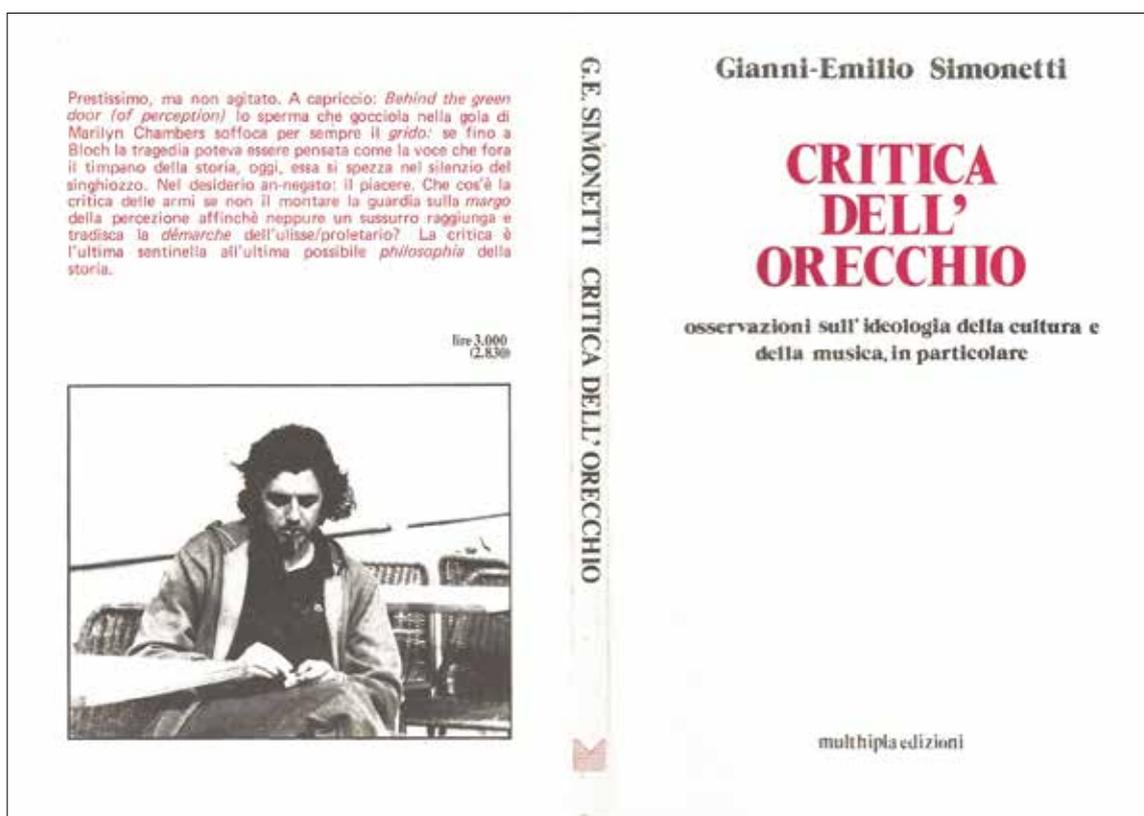
Testi di Gino Di Maggio, Carlo Romano («Intorno al manifesto dell'arte sacra futurista. Divagazioni», con la riproduzione del manifesto di Filippo Tommaso Marinetti e Fillia), Raoul Vaneigem, Pierre Mabille, Wolf Vostell, Hanne Bergius, Achille Bonito-Oliva. Inoltre il dossier «Cine Kung fu, il gesto che più gesto non si può», a cura di Carlo Romano e Marcello Zago.



- n. 7/8 (autunno 1976 / gennaio 1977): pp. 112 n.n., copertina con una

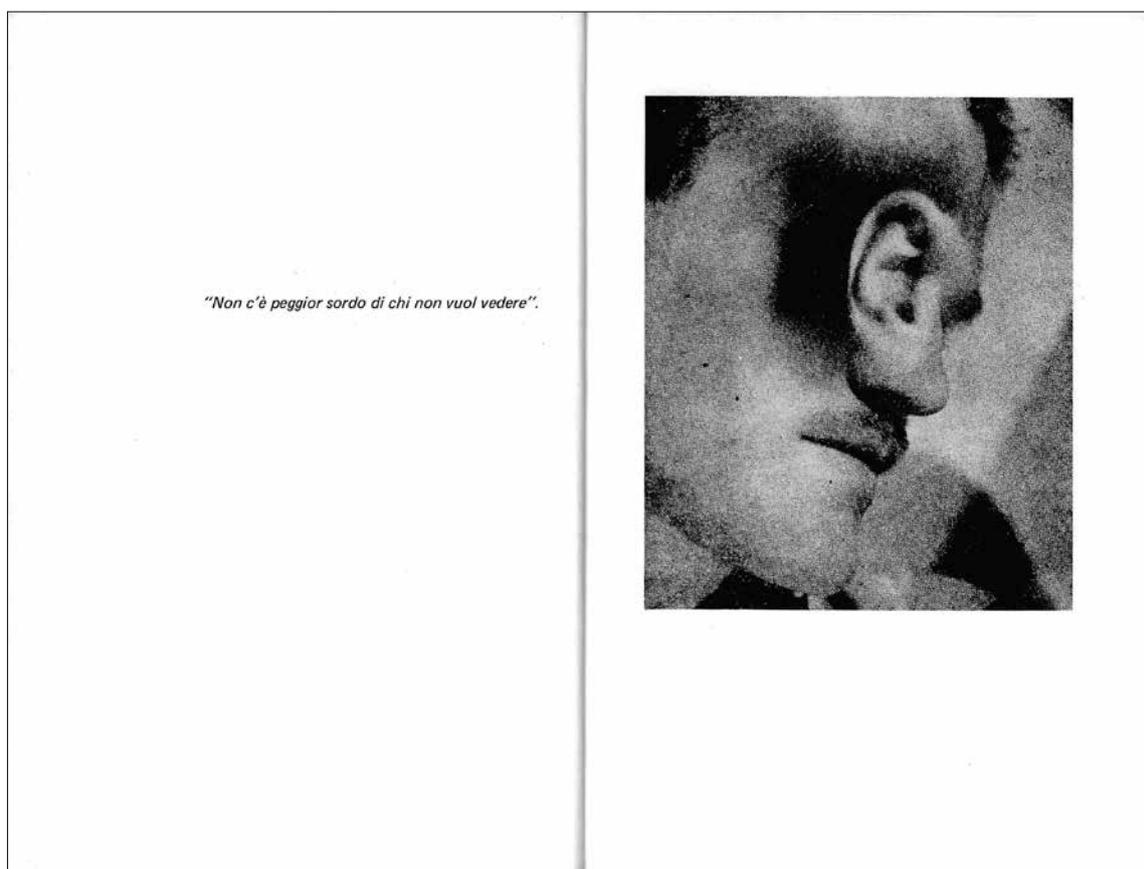
composizione grafica in bianco e nero, impaginazione e design di Mizio Turchet, numerose illustrazioni in nero e a colori n.t. Numero dedicato a **Oyvind Fahlstrom**. Testi di Gino Di Maggio, Mirella Bandini, Carlo Romano, Achille Bonito Oliva, **Gianni Emilio Simonetti** («Oyvind Fahlstrom. Nausea del segno e defecazione del significato»), saggio di 27 pagine, con numerose riproduzioni di opere di Fahlstrom), Alison Knowles. Con una circostanziata raccolta di testi e citazioni su «La scoperta della felicità» e la riproduzione in fac-simile della «Lettre sur l'enthousiasme» (1769) di Shaftesbury.





SIMONETTI Gianni Emilio

Critica dell'orecchio. Osservazioni sull'ideologia della cultura e della musica, in particolare, Milano, Multipla Edizioni, "Critica 1", [stampa: Arti Grafiche Multipla - Milano], **dicembre 1975**, 20,5x14 cm., broccura, pp. 166 (2), un ritratto fotografico dell'autore in bianco e nero in quarta di copertina di Milena Cevro Vukovic, varie immagini fotografiche in bianco e nero n.t. Impaginazione di Luciano Passoni. Prima edizione.



ARUTTIAROS AJ LA SCRITTURA

AA.VV.

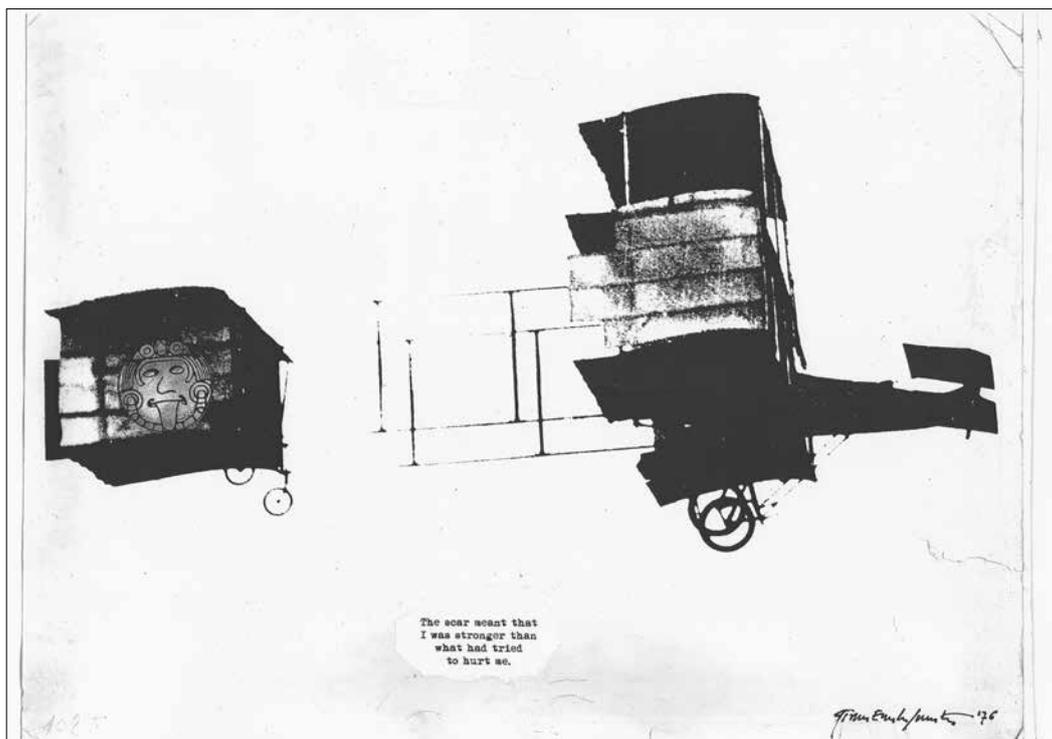
La scrittura. A cura di Filiberto Menna - Italo Mussa - Lamberto Pignotti. Interventi critici di Renato Barilli - Ermanno Migliorini, Roma - Milano - Genova, Galleria Seconda Scala - Studio San'Andrea - Unimedia, [stampa: Tilligraf - Roma], 1976, 20,2x20,2 cm., broccura, pp. 102 (2), numerose illustrazioni in bianco e nero n.t. Testi in italiano e inglese. Traduzione in lingua inglese di Maddalena Grassi Stevens. Catalogo originale della mostra itinerante, a cura di Italo Mussa (Roma, Galleria Seconda Scala; Milano, Studio Sant'Andrea; Genova, Unimedia).

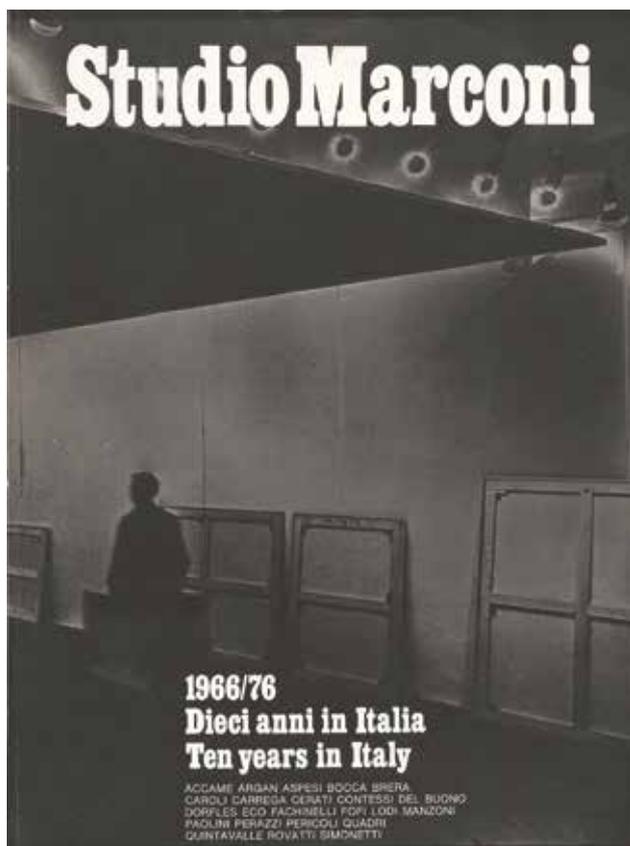


Testi di Filiberto Menna, Italo Mussa, Lamberto Pignotti, Renato Barilli, Ermanno Migliorini. Opere di Vincenzo Accame, Gianfranco Baruchello, Mirella Bentivoglio, Tomaso Binga, Irma Blank, Ugo Carrega, Luciano Caruso, Bruno di Bello, Liliana Landi, Ketty La Rocca, Emilio Isgrò, Plinio Mesciulam, Eugenio Miccini, Magdalo Mussio, Giulia Niccolai, Anna Oberto, Luciano Ori, Maurizio Osti, Luca Patella, Lamberto Pignotti, Giovanna Sandri, Sarenco, **Gianni Emilio Simonetti** («*Mai venga il mattino!*») collage su cartoncino, Adriano Spatola, William Xerra e altri.

SIMONETTI Gianni Emilio

The scar meant that I was stronger than what had tried to hurt me, 1976, 29,7x42 cm., foglio stampato al solo recto, fotomontaggio in bianco e nero. Stampa digitale di epoca recente (2016). Esemplare con firma autografa dell'autore.



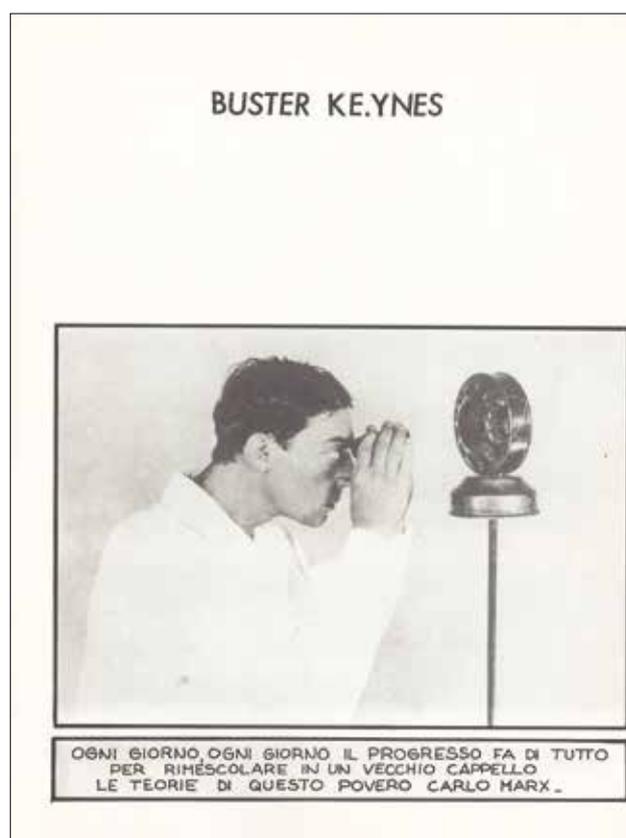
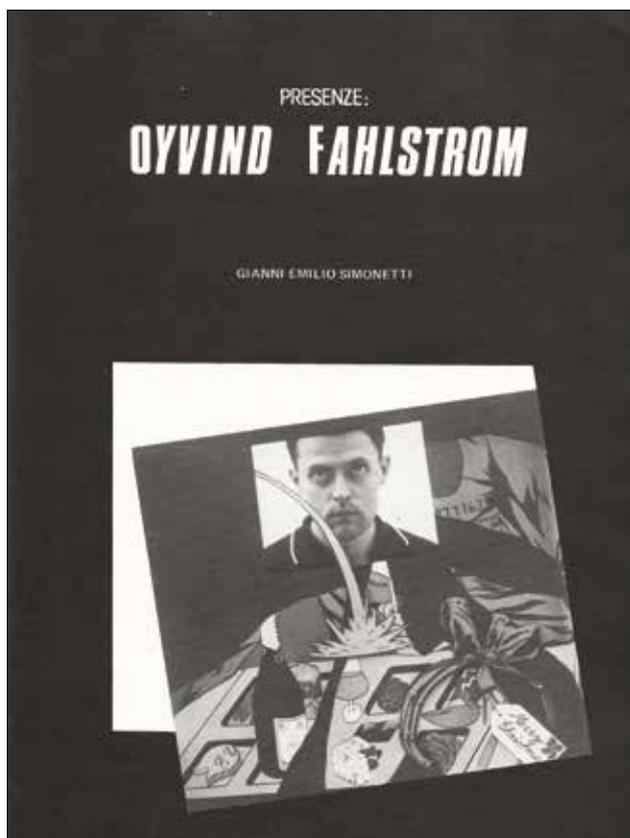


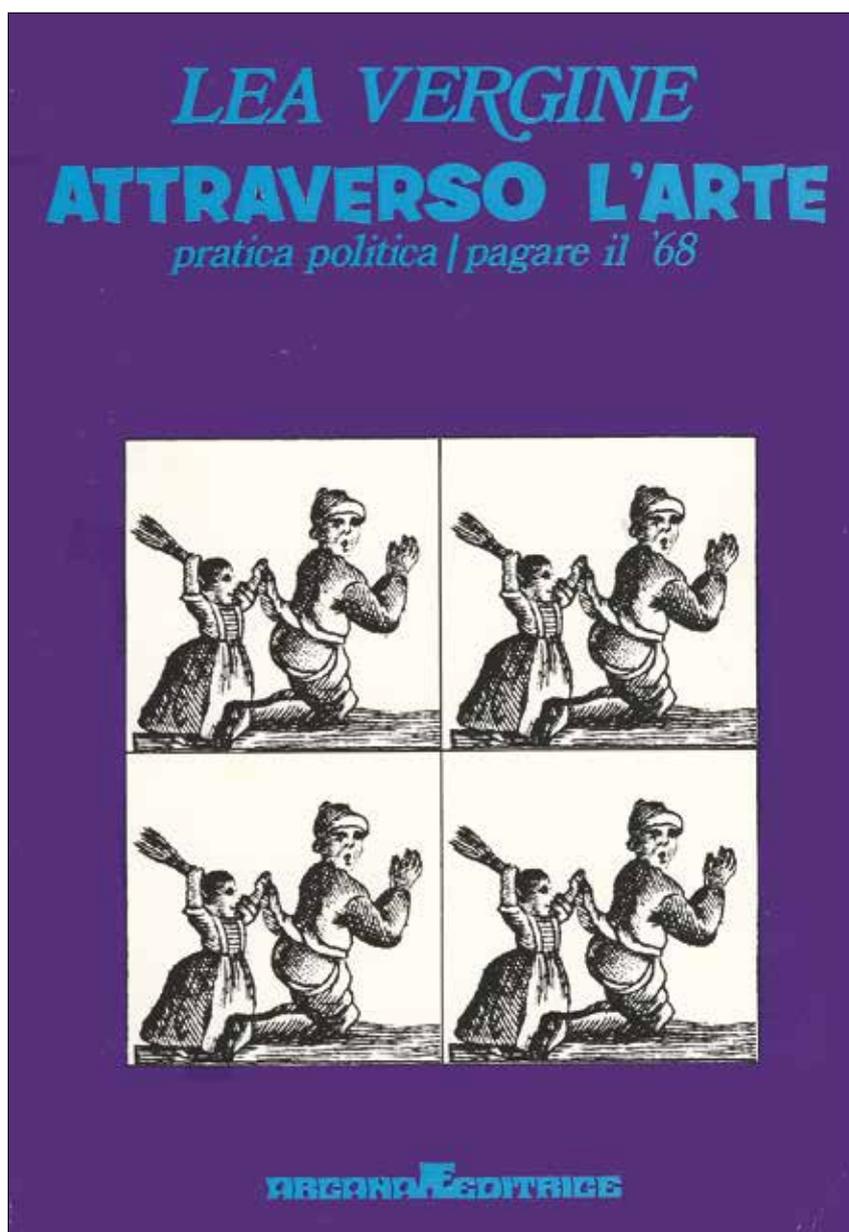
AA.VV.

1966/76. *Dieci anni in Italia / Ten Years in Italy*, Milano, Studio Marconi, [stampa: Intergrafica - Cologno Monzese], **14 ottobre 1976** [ma **settembre 1976**], 27,8x21 cm., brossura, pp. (2) 126, prima e quarta di copertina illustrate con un'unica immagine fotografica in bianco e nero di **Ugo Mulas**, numerose illustrazioni in bianco e nero n.t. Testi sulle arti e la cultura in Italia nel decennio 1966/1976. Testo in italiano e in inglese. Testi di Giulio Carlo Argan, Gillo Dorfles, Goffredo Fofi, Franco Quadri, Ugo Carrega, Vincenzo Accame, Alcide Paolini, Oreste Del Buono, Giorgio Bocca, **Gianni Emilio Simonetti** («*Controinformazione - 1966/76: la "parole" scende nelle strade*», pp. 75-81), Gianni Brera, Umberto Eco, Mario Lodi. Opere riprodotte di Ugo Mulas, Aldo Rossi, Bruno Di Bello, Man Ray, Giulio Paolini, Giuseppe Uncini, Valerio Adami, Enrico Baj, Richard Hamilton, Alexander Calder, Christo, Arnaldo Pomodoro, Franco Vaccari, Enrico Castellani, Mario Ceroli, Michelangelo Pistoletto, Alighiero Boetti, Jannis Kounellis, Tom Wesselmann, David Hockney, Gio Pomodoro, **Gianni Emilio Simonetti**, Gastone Novelli, Urs Lüthi, Edoardo Paolozzi, Tullio Pericoli, Joseph Beuys, Folon, Soto e altri. Prima edizione.

SIMONETTI Gianni Emilio

Oyvind Fahlstrom. Nausea del segno e defecazione del significato - Buster Ke.ynes, s.l., s. ed., [senza indicazione dello stampatore], s.d. [**autunno 1976**], 25x18,8 cm., brossura, pp. 32 n.n., copertina illustrata con lun fotomontaggio in bianco e nero, e varie riproduzioni di opere di Fahlstrom in nero e a colori n.t. Oltre al testo su Fahlstrom, è presente un altro testo di Simonetti: «*Buster Ke.ynes*», sequenza di immagini fotografiche in bianco e nero con didascalie che si articolano sulla contaminazione di significato fra diversi personaggi e autori (Buster Keaton, John Maynard Keynes, Karl Marx e i comici fratelli Marx, la rivista surrealista Bifur). Opuscolo pubblicato come inserto della rivista ALFABETA, n. 7/8, autunno 1976. Edizione originale.





VERGINE Lea

Lea Buoncristiano Vergine, Napoli 1938 - Milano 2020

Attraverso l'arte. Pratica politica / Pagare il '68, Roma, Arcana Editrice, [stampa: G.E.R. - Roma], **ottobre 1976** (ottobre), 20x14 cm., broccura, pp. XXIV - 257 (23), copertina illustrata in bianco e nero e su fondo viola di Nando Gandini. Varie riproduzioni di opere in bianco e nero n.t. Antologia di testi (fra cui alcuni inediti) degli artisti: **Gianni Emilio Simonetti**, Enzo Mari, Manfredo Massironi, Julio Le Parc, Pietro Gilardi, Gabriele De Vecchi, Daniel Buren, Davide Boriani. Prima edizione.

▼
 “Negli ultimi otto anni le tensioni socio-politiche che hanno sconvolto le istituzioni della società borghese hanno messo in crisi anche le strutture artistiche e la loro funzione. In Europa, in particolare, alcuni artisti di punta al culmine della notorietà, hanno assunto le funzioni di radicale dissenso nei riguardi della loro condizione professionale; certi non hanno più voluto produrre opere d'arte, sottraendosi alle leggi e al mercato dell'industria culturale, altri hanno trasformato la loro ricerca a carattere prevalentemente estetico in contestazione sistematica della comunicazione artistica contemporanea e delle sue forme tradizionali. Gli errori, le alternative, le strategie degli otto artisti scelti e degli altri citati sono diversi tra loro: li accomuna, tuttavia, l'antico sogno di trasformare il mondo. Gli scritti degli artisti, editi ed inediti, a partire dal 1968, riguardano sia i problemi specifici del fare ancora «arte», sia le contraddizioni degli interventi compiuti in questi anni” (dal testo in quarta di copertina).

PRATICA/MILANO 1977**9 Manifestazioni sulla ricerca estetica a Milano.**

Ogni mostra è stata organizzata, definita - e intitolata - da un gruppo di tre artisti. In ogni mostra si vuole documentare una situazione - un'area di ricerca. Ed i lavori degli artisti che espongono dovrebbero mostrare - "rivelare" - una serie di molteplici coincidenze. Non è tutto ciò che si fa, che si pratica, a Milano. Ma forse un panorama non esteriore. Il venire all'evidenza di una rete di relazioni, che costituisce una struttura culturale.

25 MAGGIO - 7 GIUGNO 1977**META/MORFOSI****Modi di trasformazione materiale**

Ordinatori: Gianni Colombo, Gianfranco Pardi, Giuseppe Spagnolo
Mario Ballocco, Pietro Coletta, Gianni Colombo, Dadamaino, Antonio Diaz, Mario Fusco, Jan Mladějovský, Bruno Munari, Gianfranco Pardi, Pino Spagnolo, Gino Sugawara, Jomí Tomquist, Nanni Valentini, Grazia Varisco.

IL TESTO INCROCIATO

Ordinatori: Ugo Carrega, Emilio Isgrò, Emilio Tadini
Vincenzo Accame, Duccio Berti, Guido Biasi, Ugo Carrega, Roberto Cotini, Fernando De Filippi, Vincenzo Ferrari, Emilio Isgrò, Liliana Lanzù, Tullio Pericoli, Mimosa Rotella, Roberto Sassi, Aldo Spinelli, Emilio Tadini.

LA SENSIBILITÀ E IL SUO DOPPIO

Ordinatori: Vincenzo Agnetti, Adriano Altamura, Bruno Di Bello
Vincenzo Agnetti, Adriano Altamura, Bruno Di Bello, Antonio Faggiaro, Salvatore Licita, Giuseppe Marzullo, Helmut Scheber, Mariella Simonetti.

*** 8 GIUGNO 1977 ORE 19****SENZA TITOLO**

Ordinatori: Rodolfo Ariò, Carmen Gloria Morales, Claudio Olivieri
Rodolfo Ariò, Irma Bianchi, Antonio Caldeara, Riccardo Caroni, Carlo Cego, Enrico Garavati, Vittorio Malino, Elio Marchegiani, Sandro Martini, Carmen Gloria Morales, Claudio Olivieri, Gottardo Ortelli, Pino Pinelli.

TRASVERSALITÀ E LUOGO DEL DI/SEGNO POLITICO

Ordinatori: Ugo La Pietra, Gianni Rutiro, Gianni Emilio Simonetti,
Collettivo Autonomo Pittori Porta Ticinese, Laboratorio di Comunicazione Militante, Gruppo Piazzetta, Bruno Resnais, Ugo La Pietra, Enzo Mari, Gianni Emilio Simonetti, Teatro di Ostia Lido, Giuseppe Triolo.

IMMAGINAZIONE REGISTRATA COME PROCESSO**Performing Arts/Documentazione**

Ordinatori: Cioni Cangi, Arie de Freitas, Franca Sacchi,
Cioni Cangi, James Coleman, Arie de Freitas, Christina Kubisch, Atrek Mishali,
Davide Mosconi, Christopher Piscitello, Fabrizio Plessi, Franca Sacchi.

21 GIUGNO 1977**OGGETTO E PROCESSO**

Ordinatori: Gelulio Ahari, Agostino Bonalumi, Mauro Staccioli.

FOTOGRAFIA SU COMMISSIONE

Ordinatori: Mario Carlieri, Oliviero Toscani, Gianni Berengo Gardin.

L'IMMAGINE POSSIBILE

Ordinatori: Paolo Baranella, Mino Cerriti, Umberto Mariani.

Studio Marconi

Centro Culturale

20124 Milano - Via Tadino, 15 - Tel. 225543

AUTONOMIA E DIPENDENZA DEL TOPOS POLITICO

Gianni-Emilio Simonetti

[Questo testo costituisce l'intervento nella sezione "Trasversalità e luogo del disegno politico" della mostra *Pratica/Milano 1977* presso lo Studio Marconi, maggio/giugno 1977].

"Après les journées de Juillet, un souvenir des barricades d'ingénieurs marchands de bonbons les présentait dans des boîtes en forme de pavés."

[Robert Burnand, *La vie quotidienne en France en 1830*]

... ma sì, ecco spiegato l'arcano della forma rettangolare dei cioccolatini e delle relative scatole. "Razza padrona" quella dei bottegai che mette sul trono un re borghese e sulle barricate la *Niche volante* di Peo, mio abbigliata come una *cacotte*. E' in questo decennio che il "politico" trova il suo "topos" urbano dopo secoli di rivolte contadine e insieme la sua forma rivoluzionaria più mendace: l'attesa. Ideologia che ingrassa i politici di professione e arricchisce i clubs dedicati al "grande giorno". Intanto, il partito dei vinti, per intenderci di Blanqui e di Barbes, deve aspettare le citazioni di Courbet per affacciarsi sulla scena dello Stato/ spettacolo. Che i naufraghi della *Medusa* di Géricault cercando le assemblee nazionali abbiano scoperto le democrazie parlamentari è storia nota che ha fatto il suo tempo, ma perché tanto accanimento contro la critica delle armi? Nell'*atelier du peintre*, il Courbet mette fra gli oggetti che lo compongono, in bella vista, un pugnale per metà disteso su un drappo rosso. Nessuno dei suoi ospiti lo guarda apertamente, come se fosse cosa di tutti i giorni pugnali e chitarre per terra quando tutti sanno bene che, invece, fanno parte dell'arredo liturgico che compone il *myxterion* dei covi terroristi di oggi. Che dire? Mai come in questo secolo dell'atg sa è stata sentita dagli uomini così forte la pulsione a disfarsi o a prendere le armi in mano. Ne sa qualcosa il dottor Freud che ebbe l'avventura di curare la nevrosi dei loro figli.

Il livello etimologico dell'autonomia irrompe sulla stagnazione borghese della socialità a un grado tale che la stessa violenza socializzata evolve forzatamente in direzione del politico. Cortocircuito che scompagina la logica catastale del topos politico fino a coinvolgerlo in un clima sociale di rissa dove ragione si ottiene accusando il torto degli altri. Norma di guerra, scrive Tacito, tale che prospera omnes sibi vindicant, adversa uni imputantur. Il secolo delle attese misura sulla propria pazienza l'inganno della Rivoluzione, quello di essere in una prospettiva inconsueta la realizzazione pratica delle tesi di Adam Smith sulla "ricchezza delle nazioni". Intanto,

1)

AA.VV.

Pratica / Milano 1977 - 9 manifestazioni sulla ricerca estetica a Milano, Milano, Studio Marconi Centro Culturale, [senza indicazione dello stampatore], 1977 [maggio], 28x14 cm., cartoncino impresso al solo recto, stampa in nero e verde su fondo bianco. Programma originale della rassegna (Milano, Studio Marconi, 25 maggio - 21 giugno 1977).

▼
Testo:

"Ogni mostra è stata organizzata, definita - e intitolata - da un gruppo di tre artisti. In ogni mostra si vuole documentare una situazione - un'area di ricerca. Ed i lavori degli artisti che espongono dovrebbero mostrare - «rivelare» - una serie di molteplici coincidenze. Non è tutto ciò che si fa, che si pratica, a Milano. Ma forse un panorama non esteriore. Il venire all'evidenza di una serie di relazioni: che costituiscono una struttura culturale".

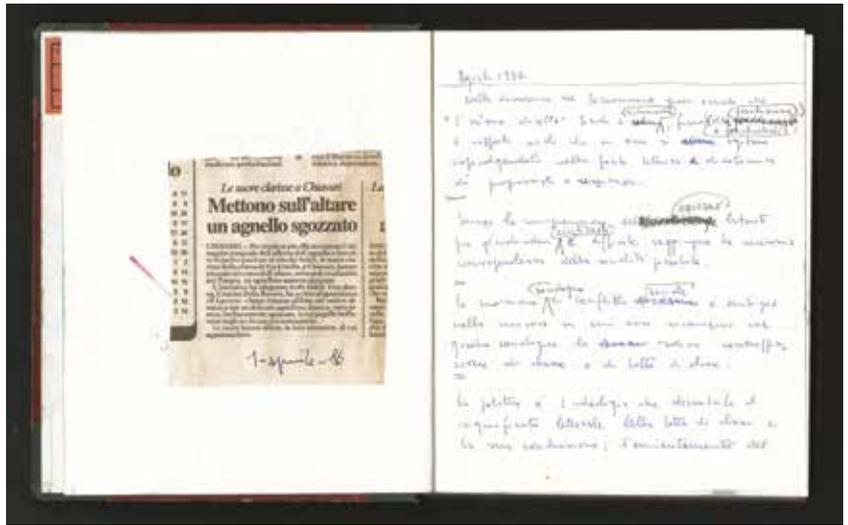
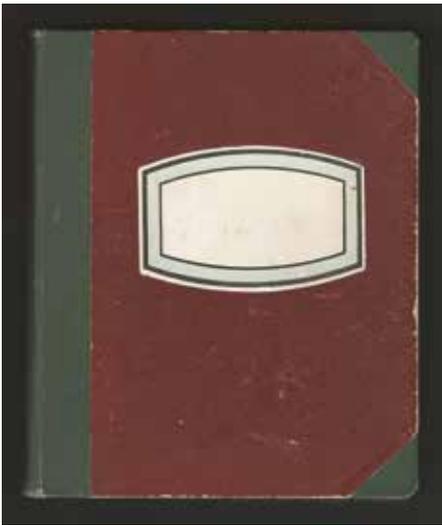
SIMONETTI Gianni Emilio**MARI Enzo**

Novara 1932 - Milano 2020

Autonomia e dipendenza del topos politico - Gianni Emilio Simonetti / Considerazioni sul lavoro degli ultimi anni - Enzo Mari, Milano, [stampa: ciclostilato in proprio], giugno 1977, 29,7x21 cm., 4 fogli stampati fronte e retro, uniti con graffetta di metallo.

Sono qui raccolti due testi: «*Autonomia e dipendenza del topos politico*» di Gianni Emilio Simonetti, intervento dell'autore nella sezione «*Trasversalità e luogo del disegno politico*» nell'ambito della mostra «*Pratica/Milano 1977*» (Milano, Studio Marconi, maggio/giugno 1977); e «*Considerazioni sul lavoro degli ultimi anni*» di Enzo Mari, comunicazione per il convegno internazionale dedicato a «*Nuova domanda e modi di produzione culturale nel campo delle arti visive*» (Biennale di Venezia, 18/19 luglio 1976).

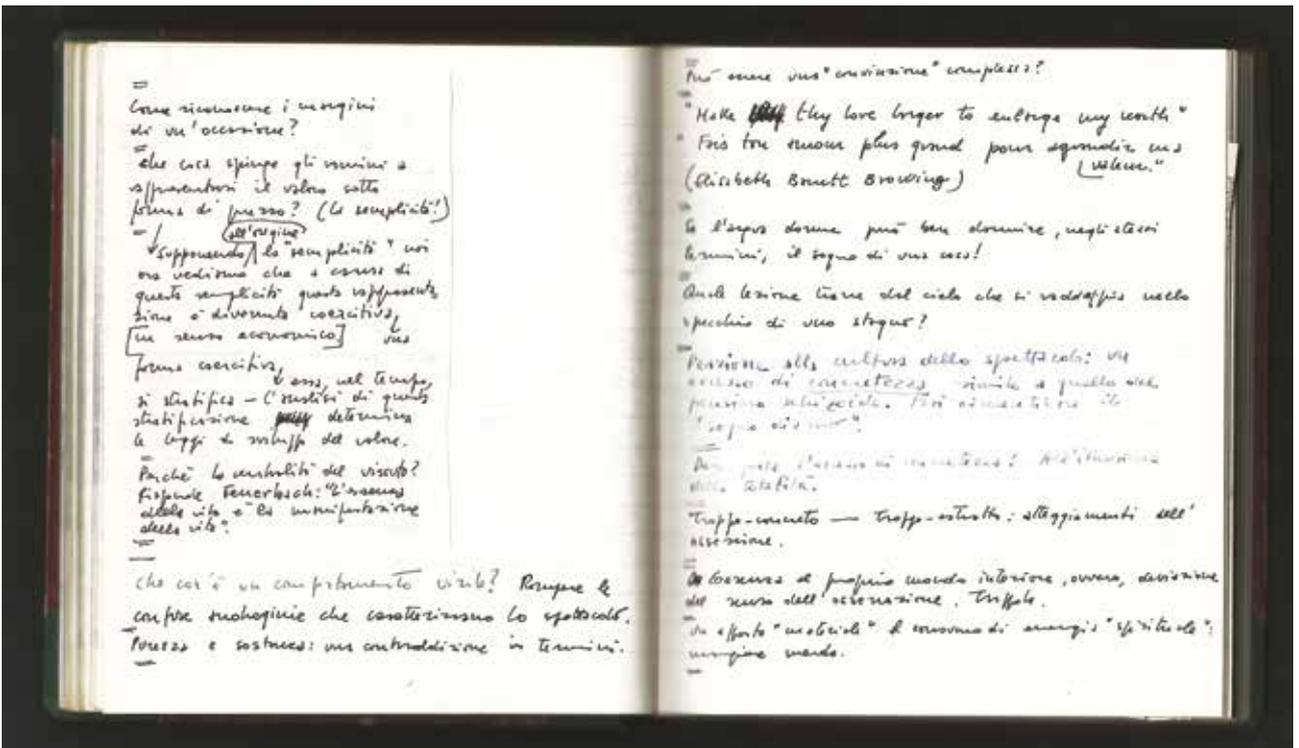
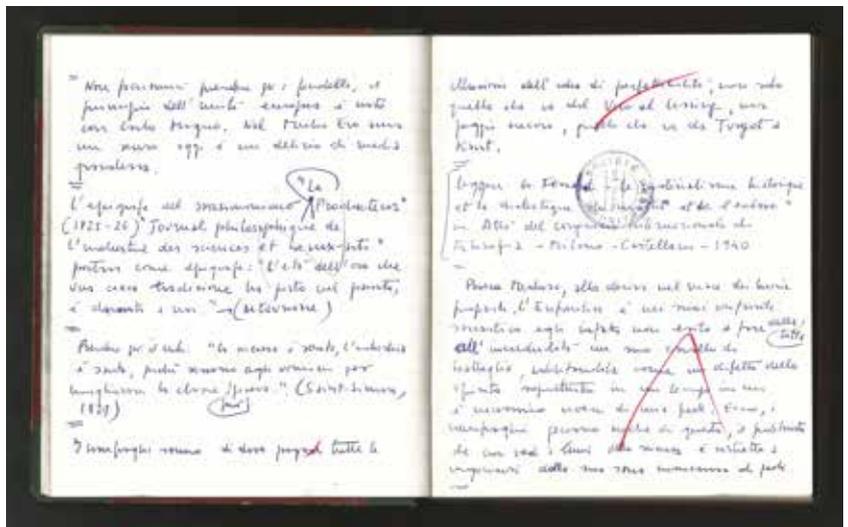
Edizione originale.



SIMONETTI Gianni Emilio

Quaderno, agosto 1977 / gennaio 1992 (e ultima riga con scritto "1994" in pennarello rosso); 21x17 cm., legatura in mezza tela, 126 pagine manoscritte, 172 bianche, alcuni ritagli di giornale e alcuni biglietti manoscritti applicati all'interno. Su molte pagine è apposto il timbro de «La Société des Saisons», sigla utilizzata dall'autore per editare alcune sue opere. Raccolta di aforismi e riflessioni.

▼
 "Non facciamoci prendere per i fondelli, il principio dell'unità europea è nato con Carlo Magno, Nel Medio Evo aveva un senso oggi è un delirio di media grandezza".





DIRE FARE SUONARE PROTESTA O DIVERTIMENTO?

Un problema apparentemente banale
 Ma che è un problema che si presenta in un certo numero di casi, e che si risolve in modo diverso a seconda delle circostanze. Ma che è un problema che si presenta in un certo numero di casi, e che si risolve in modo diverso a seconda delle circostanze.

Ma che è un problema che si presenta in un certo numero di casi, e che si risolve in modo diverso a seconda delle circostanze. Ma che è un problema che si presenta in un certo numero di casi, e che si risolve in modo diverso a seconda delle circostanze.

COME "SBOLOGNARE" UN PARTITO E VIVERE FELICI NEL MOVIMENTO

Mancano dieci giorni all'appuntamento di Bologna, «Gong» deve andare in macchina e noi ci troviamo nella spiacevole condizione di scrivere a carte coperte. Avevamo pensato di cominciare questo pezzo con qualcosa di brillante, sul tipo: «Fra i due militanti il Terzo Stato gode», convinti, come siamo, che alla lunga questa falsa guerra civile fra «sinistre» e «compagni» non potrà che produrre un'usura reale delle forze comuniste a tutto vantaggio di quella socialdemocrazia dal volto canino che ci domina. Ma poi, riordinando le carte della scrivania, abbiamo ritrovato una citazione di Lacan (da *Le Séminaire*, livre XX, p. 108) che avevamo trascritto per qualche altro dimenticato motivo. E' questa: «Parlo con il mio corpo senza saperlo; quindi dico sempre più di quel che so». Ecco, se noi diamo al «chi parla» il nome di movimento possiamo cogliere immediatamente l'arco della nuova sinistra alla già complessa trasformazione dei partiti comunisti nella più ampia crisi della politica. Crisi di tutte le crisi, perchè la politica, oggi, è il prodotto più sofisticato delle ideologie borghesi. Questo corpo che «parla» è il corpo sociale del movimento, l'espressione della sua istintiva socialità nascente, in breve, è il movimento stesso nella sua incoscienza di classe, nella sua infanzia. Questo movimento, o almeno le frange portanti di esso, hanno compreso che il «movimento comunista storico», nel suo complesso, deve liberarsi da ciò che è capitato di essere, per esempio, di essere stato stalinista, burocratico, revisionista o massimalista. Catturati e affascinati insieme da questo sforzo di ricomposizione del comunismo gli «autonomi»

SCENARI DI UNA KERMESSA



non comprendono che il movimento comunista deve, *nel suo stesso tempo*, emanciparsi anche dalla propria infanzia, infanzia che loro rappresentano. Infanzia che non è solo e visibilmente, come le cronache inducono a credere, infanciale estremismo, ma più articolata infelicità, più disperata cecità, bocca chiusa di un corpo che tradisce i

e del reciproco sospetto sarà squarciato. Di contro, poco c'importano le devastazioni, i saccheggi o i danni alle cose e ai servizi che immancabilmente avverranno in misura più o meno grande, la posta in discussione è più preziosa del patrimonio di qualche bottegaio. Infine, siamo anche scettici sugli abbracci di una notte, non importa fra chi, se autonomi, indiani, operai, omosessuali, femministe, hippies, e infine giovani comunisti. Perché questi abbracci, i reduci del '68 lo ricordano bene, non sopravvivono alle alle tragiche che non le fuclazioni, ma la noia sciogliono ogni volta. Un giorno a Bologna — passata l'ubriacatura — non vale anni di lotta. E' vero: i giovani del movimento non sono gli eredi di nessuno, ma neppure possono illudersi che, quello che loro chiamano il «soggetto sociale», abbia una possibilità di emergere al di là della «società repressiva» senza fare prima i conti con ciò che in essa rappresentano le forze economiche e mercantili che la dominano, e che sfrutta i loro «bisogni», da quelli primitivi, caso, cibo al tempo libero. Dunque? Rinunciare a certi partiti come *holding* della merce politica è stato il passo di esordio di un movimento che non deve ora abbdicare di fronte alla tradizione e agli stessi errori del movimento operaio, al senso della storia e agli imperativi della ragione e della felicità. Avere vent'anni — scrive Nizan nel suo romanzo più bello — non vuol dire vivere la più bella stagione della vita.

GIANNI S. SIMONETTI

GONG Mensile di Musica e Cultura Progressiva

Anno IV n. 10. Punk: intervista "politica" con i Sex-Pistols, Milano, Editoriale Biele, [stampa: S.P.V. - S. Giuliano Milanese], ottobre 1977, 28x20,8 cm., brossura, pp. 80 n.n., copertina illustrata con un fotomontaggio a colori. Fascicolo interamente illustrato con immagini fotografiche in nero e a colori. Design, disegni e impaginazione di Aldo Campanozzi. Allegato editorialmente un opuscolo di 32 pp. 23x15 cm., dizionario dei musicisti pop-rock. Edizione originale.

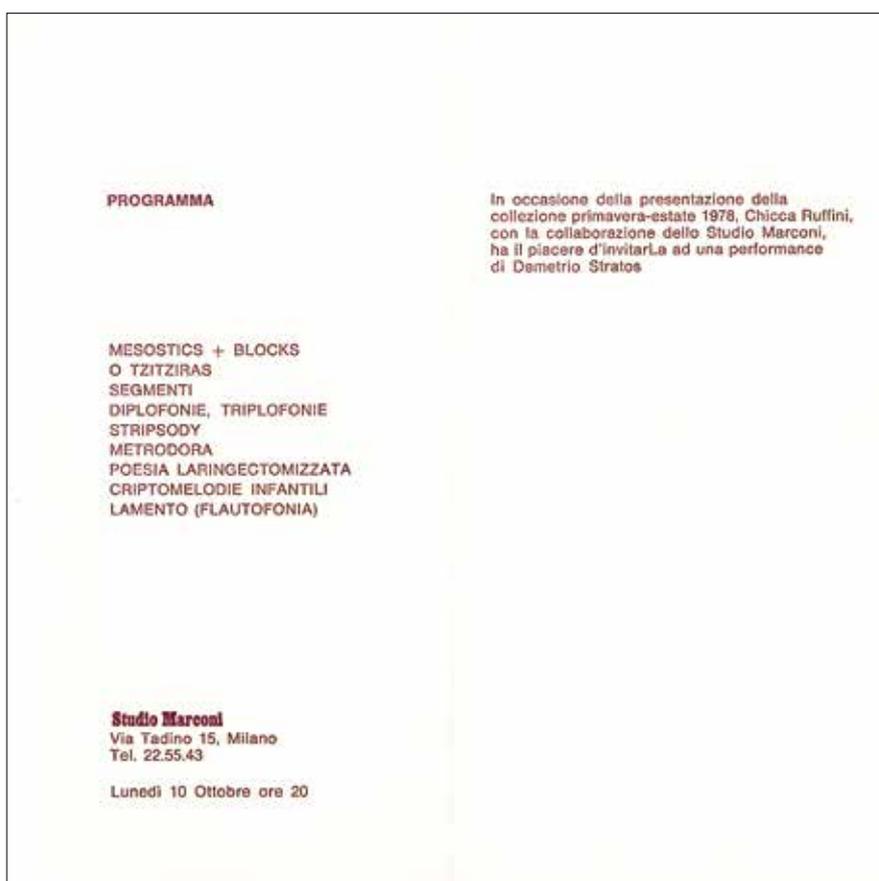
Testi di Franco Bolelli, Carlo M. Cella, Roberto Gatti, «Troglodytes Niger» («Claudio Lolli: un'intervista difficile. Sulle strade dei sogni»), Carlo Tumioli («Intervista politica a Johnny Rotten: punk-superstar proletario? Marcio trionfale»), Sillvia Lelli Masotti, Noé D. Varzi, Gianni Emilio Simonetti («Sugli strumenti musicali: dire fare suonare protesta e divertimento»); e «Il movimento a Bologna: Scenari di una kermesse»), Maurizio Baiata («Intervista ai Kraftwerk»), Fabio Carlini, Daniele Caroli, Emina Cevro-Vukovic, Roberto Polce, Enzo Ungari.

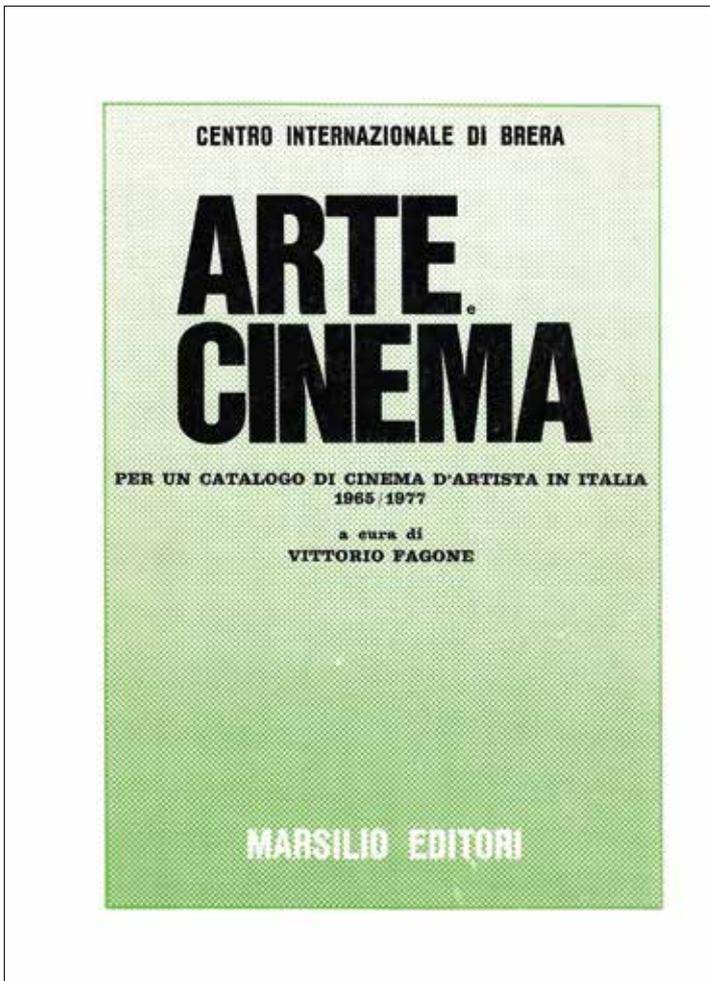
STRATOS Demetrio

Efstrátios Dimitriù
Alessandria d'Egitto 1945
New York 1979

SIMONETTI Gianni Emilio

In occasione della presentazione della collezione Primavera/Estate 1978, Chicca Ruffini, con la collaborazione dello Studio Marconi, ha il piacere di invitarLa ad una performance di Demetrio Stratos - Programma, Milano, Chicca Ruffini - Studio Marconi, [senza indicazione dello stampatore], 1977 [ottobre], 19,8x10 cm., plaquette in cartoncino, pp. 4 n.n., titoli in marron su fondo avorio. Contiene il testo di Gianni Emilio Simonetti «Die Stimme (Tre aforismi per Demetrio Stratos)». Invito e programma originale (Milano, Studio Marconi, 10 ottobre 1977).





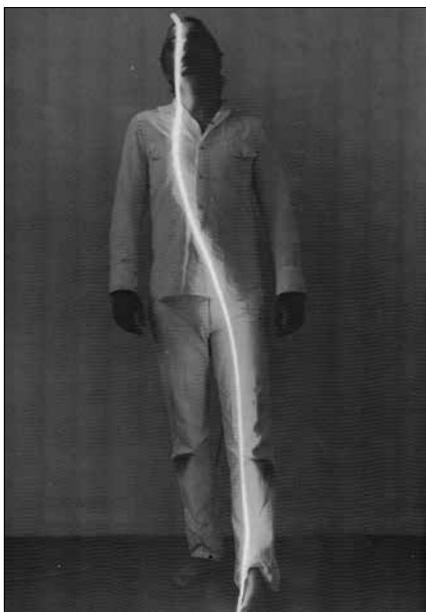
CIB
Centro Internazionale di Brera

Arte e cinema. Per un catalogo del cinema d'artista in Italia 1965/1977. A cura di Vittorio Fagone, Venezia, Marsilio Editori, [stampa: Arti Grafiche Milanesi], 1977 [dicembre], 24x16,8 cm., brossura, pp. (4) 70 (2) - 99 (1). Copertina con titoli in nero su fondo verde puntinato. Design e impaginazione di Ugo La Pietra e Giovanna Barbieri. Numerose riproduzioni fotogrammi in bianco e nero tratti da film d'avanguardia. A cura di Vittorio Fagone. Testi di Cornelio Brandini, Vittorio Fagone, Alberto Farassino e degli artisti presenti in catalogo. Traduzione in inglese di Clive Foster. Catalogo originale di due mostre del cinema d'artista presso il Centro Internazionale di Brera a Milano (17-21 maggio 1976 e 17-25 giugno 1977).

Film, e note ai film, di Gianfranco Baruchello, Cioni Carpi, Ugo La Pietra, Ugo Nespolo, Luca Patella, Valerio e Giancarlo Romani Adami, Massimo Becattini, Gabriella Benedini, Valentina Berardinone, Ugo Carrega, Vincenzo Ferrari, Claudio Salocchi, James Coleman, Dadamaino, Fernando de Filippi, Jole de Freitas, Antonio Dias, Nato Frascà, Yervant Gianikian, Angela Ricci Lucchi, Paolo Gioli, Andrea Granchi, Silvio e Vittorio Loffredo, Enzo Mari, Plinio Martelli, Alberto Moretti, Magdalo Mussio, Nagasawa, Suzanne Nerwell, Martino e Anna Oberto, Luigi Ontani, Stanislaw Pacus, Gianfranco Pardi, Antonio Paradiso, Fabrizio Plessi, Arnaldo Pomodoro, Renato Ranaldi, Sergio Sarri, Mario Schifano, Helmut Schober, Gianni Emilio Simonetti, Franco Vaccari.

tonio Paradiso, Fabrizio Plessi, Arnaldo Pomodoro, Renato Ranaldi, Sergio Sarri, Mario Schifano, Helmut Schober, Gianni Emilio Simonetti, Franco Vaccari.

▼
 “Le condizioni di una società divenuta ormai totalitaria non potranno essere sostituite dal ritorno di ideologie più o meno arcaiche: ma «dalla liberazione di un istinto di costruzione attualmente represso in tutti» (Internazionale situazionista)... La costruzione di cui l’I.S. parla non è tanto quella della propria casa quanto quella della propria vita, la quale non può realizzarsi senza l’autogestione totale di tutti gli aspetti dell’esistenza: «Abitare è essere ovunque a casa propria», nelle condizioni attuali nessuno abita veramente, ma «è abitato» dal potere” (Ugo La Pietra, pag. 38 della parte seconda).



GIANNI EMILIO SIMONETTI

Titolo: Teoria e pratica dell'architettura spontanea
 Film 16 mm - sonoro ottico - colore - 24' - 1971
 Realizzazione e sottotitoli sonori: Gianni Emilio Simonetti
 (Traccia dello script)
 La località del film dice: è primo wretched district italiano. Volevo l'architettura con gli occhi di un cine boy, registrarla nell'attimo in cui nasce o muore è esattamente un'ottima nuova dell'irriducibile costruzione del reale artificiale. Tutto nacque per avvenire quando Francesco Uppini, che volle portarsi un pezzo della sua meditazione sotto la lingua e un altro nel taschino dell'olografia del suo panciuto — per cui a causa di ciò lo seppellirono più giù degli altri nelle fosse comuni del cimitero di Fusine il 24 gennaio 1972 — diventò consigliere delegato della rinomata casa Rolo-Rotavator-Falavallone. L'attacco motorio di questa vicenda prende invece le mosse da tre punti differenti: 1) la deteriorazione volontaria di otto persone ferite uomini e una donna: Theresa Bezzo, Livio Marzi, Antonio Dias, Tommaso Trini, Rami Marzi, Massimo, Paola e Gianni Emilio Simonetti; per arruolare con sei locali sotterranei dell'altissima cultura Trini (Area Condizionata, 1969) privi di strumenti del consumo, di luce solare, nei momenti di stasi e storditi di ardori, 2) un viaggio domotico nella buona padana che fronda cento metri di batti popolari e due corone ingrandite di grandiosi usi nel film; 3) il settore di una regione con la fabbrica vola

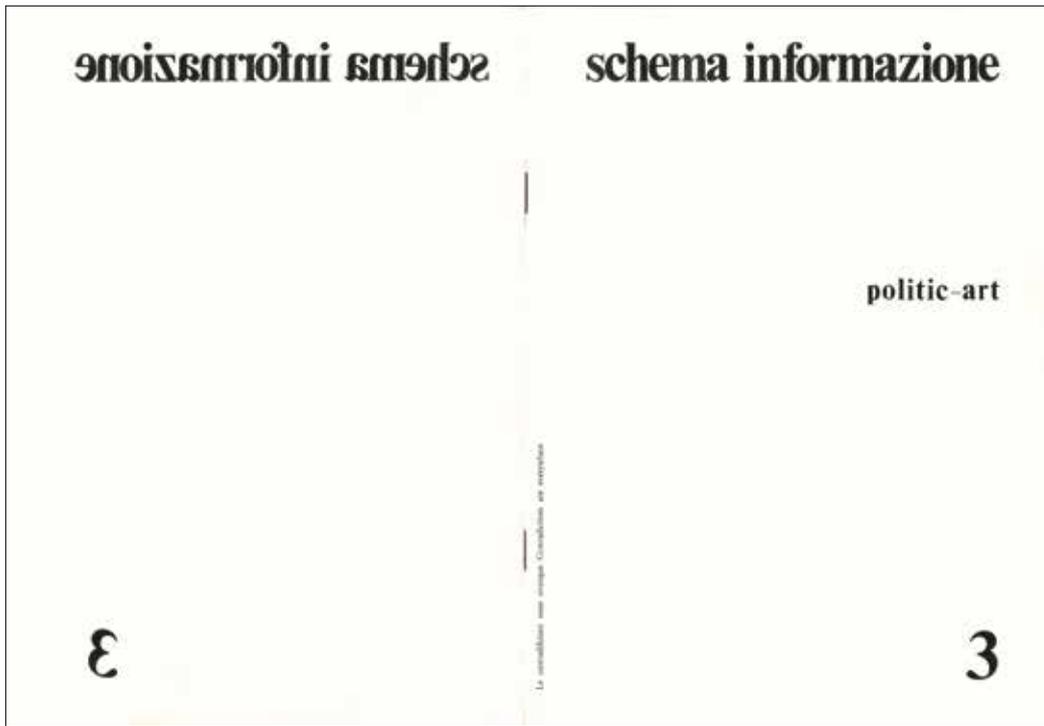
mattoni e la pelle bianca, magra grinzosa ed aperta sotto un sole quale «sottana» e diverse volte nel buio di una sala da proiezione e Cinecittà.
 Anzi si preoccupò di dare vita ai fantasmi di ieri con lo scenario, mentre si fa un senso e l'altro cercano le prove di un passato futuro. A lei si deve la Zappa capta a morte, il taglio della cinescopio inferno e c'è e quanto parate a Sang-à-se-pour di J.C.I., e la caduta della stazione ferroviaria di Berlino vista dal punto in cui ora sorge il castello pubblicitario che invita a visitare lo Zoo che si trova nei paraggi. Contrapposto sono a questo magro le diavolezze e d'incidenti di mestiere di un astronauta, Gianni, dovendo per primo passeggiare sulla luna e contemporaneamente spiegare come (a coloro che l'avevano spedito lassù) si usava d'impaccio improvvisando un discorso sul tipo di quelli che recitava Stanley ogni volta che sorprende un lago africano. Tanto ciò fu fatto ovunque — come si dice — ad est di Seneca. L'1. questi materiali si trasformano in avvenimenti e si colorano con i cartoni di «c'era una volta il west». Anzi tutti arrivano da altre strade. Sate e i Pink Floyd dicono una mano per il suono, l'attorniano la sinistra, invece, da Kurt Schwitters che recita *Assa Blaw*. Il resto della storia si succedono raccomandati. Dal resto questo è il cinema.
 (Gianni Emilio Simonetti)

•
 title: *Theoria and practice of spontaneous architecture*
 16 mm, colour, optic sound, about 24 minutes, 1971.
 Soundtrack and filming: Gianni Emilio Simonetti
 The point publishing the film speaks of the "first Italian district wretched", "wretched architecture through the eyes of a cineboy, and catching it at the moment in which it is born or dies is certainly a new-found view of the continuing construction of artificial reality. Everything began by chance when Francesco Uppini, who wanted to bring a piece of his meditation under his tongue and a film more in his waistcoat pocket, was buried in the earth more deeply than the others in the commoners grave in Fusine cemetery on the night January 24, 1972, because Delegate Counselor of the famous Rolo-Rotavator-Falavallone family. The historical framework of this matter has three different starting points: 1) the voluntary impoverishment of eight people, seven men and one woman (Theresa Bezzo, Livio Marzi, Antonio Dias, Tommaso Trini, Rami Marzi, Massimo, Paola and Gianni Emilio Simonetti), for recruiting twenty houses in the rooms under what



was then known as the Galleria Toeffi (Area Condizionata, 1969), without any means of communication, no sunlight, but equipped with a star and tin of pers. 2) A Sunday trip in the lower Po valley, the result of which was one hundred metres of popular dancing and two excellent metres of children dancing and playing now in the film. 3) The smile of a girl with brick-colored lips and white skin, slim, charming and an expert dress-maker whom I "humped into" on many occasions in the darkness of a projecting room in Cinecittà.
 Anzia was recruited about bringing up ghosts of yesterday with the moonlight, whereas I, between one smile and another was looking for the proof of a future past. One must thank her for the Zappa in its final dive, the cutting of the cinescopio track (a cultured and obvious reference to Sang-à-se-pour by J.C.I.) and the collapse of the Berlin Railway station seen from the point where there springs

up a power inviting people to visit the zoo which is to be found nearby. Relevant contrast to this matter is provided by the misadventures and the mishaps involved in the astronaut profession. One of them happening to be the first to walk on the moon and, at the same time explain how it is (to those who had sent him up there) awkwardly improves comments somewhat like Stanley came out with every time he discovered an African Lake. All this was made to flow — as we say — towards the east of "Seneca". There, this material was transformed into adventure coloured by the "haddock" of the "wild west". Various assistance came from other sources, Sate and Pink Floyd helped out with the sound, the astronaut was assisted, on the other hand, by Kurt Schwitters who plays *Assa Blaw*. The remainder of the story comes out during the telling. This, moreover, is cinema.
 Gianni Emilio Simonetti



SCHEMA INFORMAZIONE

n. 3. *Politic-art*, Firenze, Schema [stampa: Litoterrazzi - Firenze, s.d. [1977/1978], 29,7x21,5 cm., broccura a due punti metallici, pp. 64 n.n., copertina bianca con titoli in nero e una frase a margine: «Le contraddizioni sono ovunque / Contradictions are everywhere» di Francesco Matarrese. Fascicolo interamente illustrato con riproduzioni di opere in bianco e nero, testi degli artisti. Design di Raul Dominguez. Ultimo numero pubblicato.

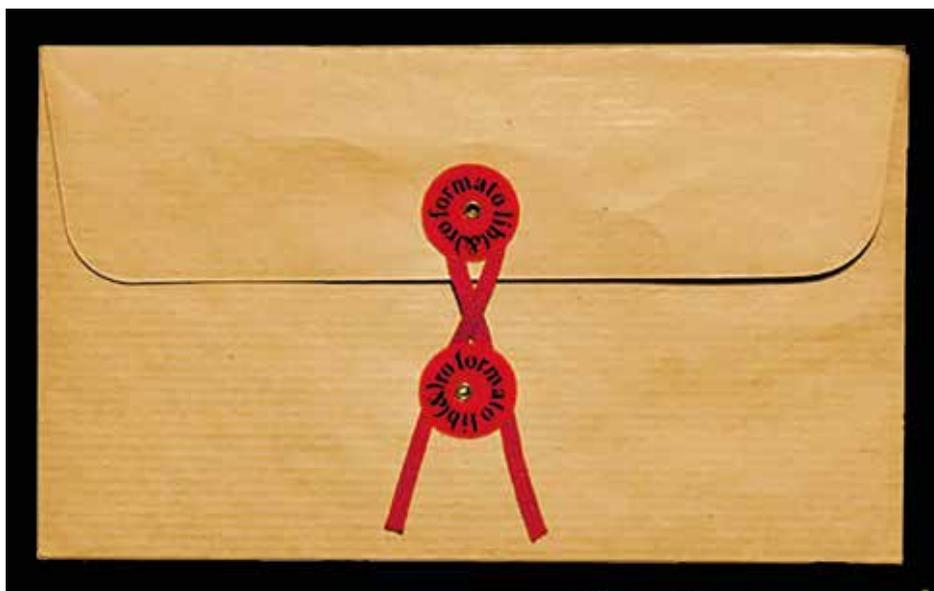
▼
Opere e testi di Art &, Language, Vincenzo Agnetti, Duccio Berti, Joseph Beuys, Julien Blaine, Daniel Buren, Victor Burgin, André Cadere, Fernando De Filippi, Braco Dimitrijevic, Hans Haacke, Sarah Charlesworth - Joseph Kosuth, Emilio Isgrò, Francesco Matarrese, Fabio Mauri, George Maciunas, Luca Patella, Vettor Pisani, **Gianni Emilio Simonetti** («*Felicità e linguaggio di legno. Questi aforismi sono tratti dal secondo capitolo di un libro non ancora completato e dal titolo: La sparizione della storia*»), Klaus Staek, Wolf Vostell, Gilberto Zorio.

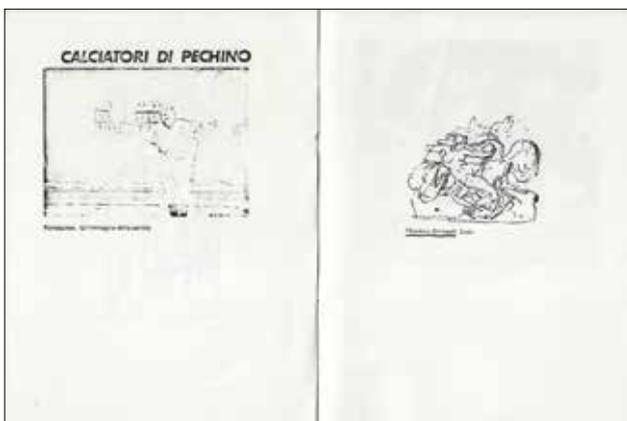
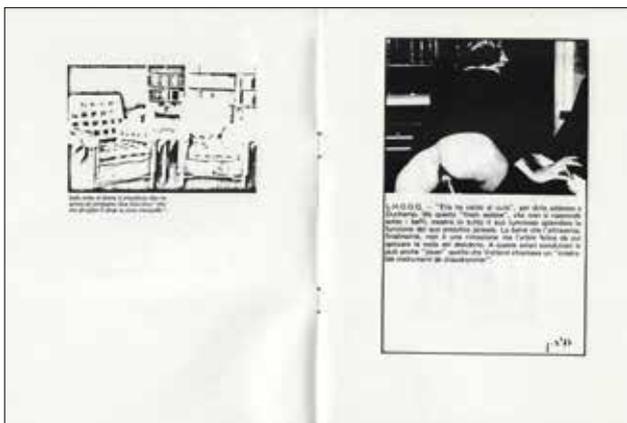
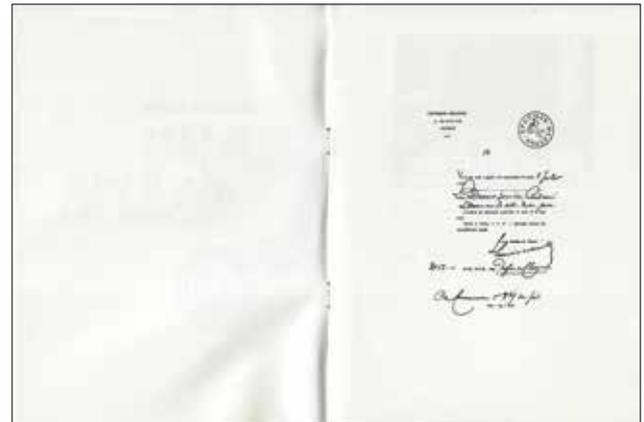
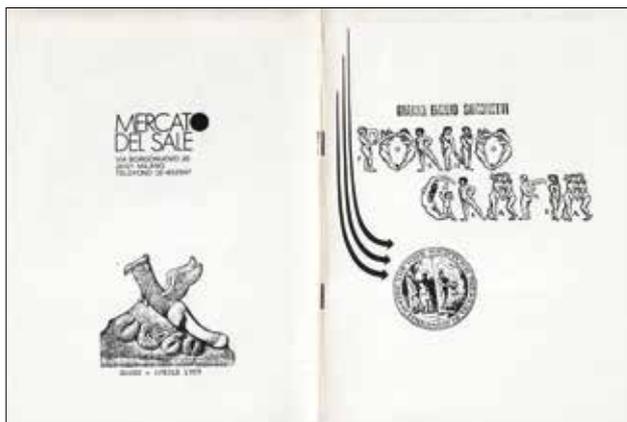


**NANNUCCI Maurizio**

Firenze 1939

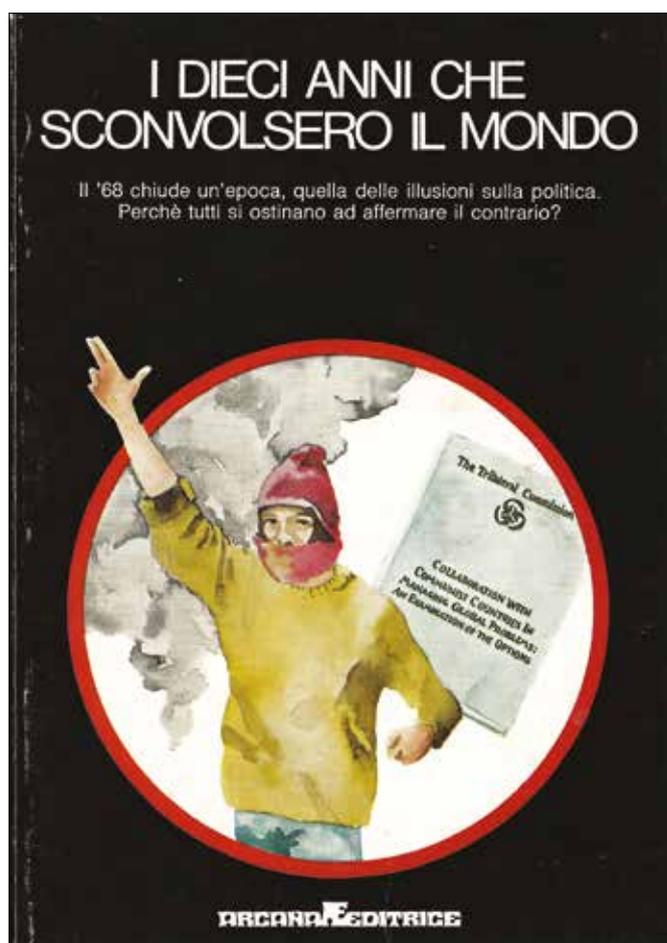
Formato lib(&ro), Firenze, Comune di Firenze, [senza indicazione dello stampatore], 1978 (gennaio), 18x10,8 cm., brossura in carta da pacco in forma di busta due con sigilli in plastica rossa e nastro in copertina, pp. 64 n.n. Copertina e design grafico di Maurizio Nannucci, 30 immagini fotografiche in bianco e nero nel testo: riproduzioni di libri-oggetto e libri d'artista realizzati da Paolo Masi, Giuliano Della Casa, **Gianni Emilio Simonetti**, Maurizio Nannucci, Tullio Catalano, Mario Mariotti, Antonio Dias, Mario Merz, Roberto Comini, Antonio Trotta, Marco Gastini, Giulio Paolini, Nato Frascà, Eugenio Miccini, Lanfranco Baldi, Ciro Ciriaco, Claudio Parmigiani, Massimo Nannucci, William Xerra, Franco Guerzoni, Claudio Costa, Giuseppe Spagnolo, Luciano Caruso, Mario Diacono, Alberto Moretti, Franco Vaccari, Emilio Villa, Luciano Bartolini, Giuseppe Chiari, Bruno Munari. A cura di Luciano Caruso, Eugenio Miccini e Maurizio Nannucci. Catalogo originale della mostra (Firenze, Fortezza da Basso - Firenze Libro, 7 - 15 gennaio 1978).





SIMONETTI Gianni Emilio

Pornografia, Milano, Mercato del Sale, [senza indicazione dello stampatore], 1978 [marzo], 21,7x16,3 cm., broccura a due punti metallici, pp. 12 n.n. compresa la copertina, copertina illustrata con una immagine in nero su fondo crema, 9 riproduzioni di opere n.t. con relativa didascalia. Nessun testo a commento. Catalogo originale della mostra (Milano, Mercato del Sale, marzo - aprile 1978).



AA.VV.

I dieci anni che sconvolsero il mondo. Il '68 chiude un'epoca, quella delle illusioni sulla politica. Perché tutti si ostinano ad affermare il contrario?, Roma, Arcana Editrice, [stampa: Stabilimento tipografico GER - Roma], **maggio 1978**, 20,3x14 cm., broccatura, pp. 190 (2), copertina illustrata con una immagine a colori a simulare la copertina della serie di libri gialli polizieschi «Segretissimo» edita da Mondadori, numerose immagini fotografiche in bianco e nero, schemi e piantine. Prima edizione.



Hanno collaborato alla redazione del volume: Bernard Rosenthal (pseudonimo di **Gianni Emilio Simonetti**), Bisi, Emina Cevro-Vukovic, Rodolfo Demartino, Nando Gandini, Anna Melluso, Roberto Noè, Edoardo Fleischer, la redazione di POGO, Canale 96, Elvio Facchinelli e la redazione de L'ERBA VOGLIO, Daniele Panebarco, Dino Marlowe, Bruno Pedretti, Andrea Valcarengi, Paul Mattick Jr.



“1968-1978: dieci anni d'indebite euforie... Eppure, nonostante il fatto che sia difficile immaginare una disfatta più completa di quella già subita, su tutti i fronti, da tutti i programmi politici e dall'intero movimento rivoluzionario, la «politica» e le sue sedicenti pratiche continuano a bloccare ogni comprensione del quadro sociale ed impediscono lo sviluppo autonomo della critica marxista mistificandone le conseguenze.

Dentro questi anni, attraverso le loro cronache c'è una storia parallela e inesplorata di cui a tratti vediamo i bagliori senza capirne il senso. Che andò a fare De Gaulle a Baden Baden durante il maggio francese? Chi manovra la collera del proletariato giovanile? Chi manipola il dissenso nei paesi dell'Est? Che cos'è la Trilaterale? Quali sono le vere conseguenze della crisi energetica? Sul palcoscenico della società della penuria una folla anonima e variopinta vaga senza meta gridando i suoi «assalti al cielo»; reduci del '68, barricaderi, professorini, precari, hippies, indiani metropolitani, enragés, situazionisti, zombies... Questo libro è un mosaico di documenti e saggi, cronache e testimonianze che ricostruiscono a grandi linee i momenti più significativi di questi «sconvolgenti» dieci anni ed è corredato da una serie di mappe, schemi e grafici che ne tracciano gl'infiniti percorsi” (dal testo in quarta di copertina).

SIMONETTI Gianni Emilio

I dieci anni che sconvolsero il mondo, **1978** [gennaio/aprile], 36,4x25,3 cm., acquarello su carta, disegno originale a colori firmato dall'autore.



Bozzetto originale della copertina del libro omonimo.

AA.VV.

Metafisica del quotidiano, Bologna, Comune di Bologna - Galleria d'Arte Moderna, [stampa: Grafis Industrie Grafiche - Bologna], 1978 (maggio), 19,8x20 cm., broccura, pp. 391 (77), copertina illustrata a colori. Volume interamente illustrato con riproduzioni di opere e documenti in bianco e nero. Catalogo originale della mostra (Bologna, Galleria d'Arte Moderna, giugno - settembre 1978).



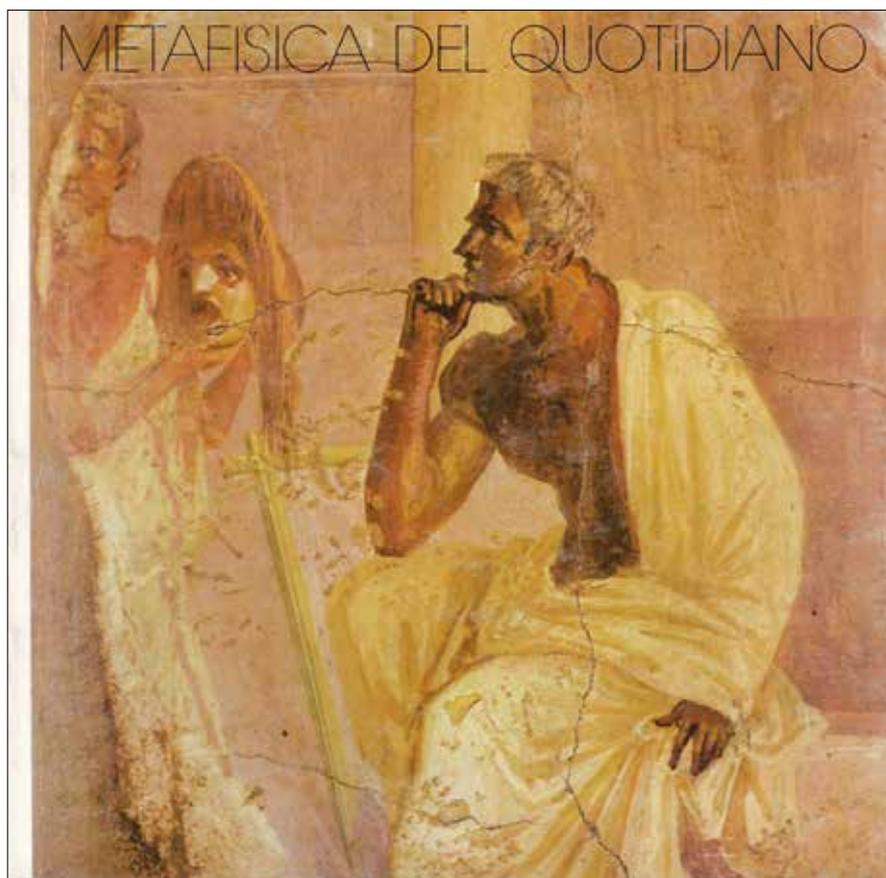
Testi di Franco Solmi, Arturo Carlo Quintavalle, Lamberto Pignotti, Tommaso Trini, Marisa Vescovo, Alessandro Mendini, Pierre Restany, Filiberto Menna, Rossana Bossaglia, Achille Bonito Oliva (*Fluxus come Fluxus*) e altri.



Opere di Fabio Mauri (con un testo dell'artista), Ando Gilardi, Lucio Fontana, Piero Manzoni, Joseph Beuys, Claudio Costa (con un testo dell'artista), Nanda Vigo (testo di Luciano Inga-Pin), Gina Pane (testo di Lea Vergine), Claudio Parmiggiani, Tommaso Binga, Salvo, Plinio Mesciulam, Mario Schifano, Pino Pascali, William Xerra, Luciano Fabro, **Gianni Emilio Simonetti** («*Senza titolo*», pag. 183), Michele Zaza, Cioni Carpi, Mario Diacono, Bruno Di Bello, Piero Dorazio, Giosetta Fioroni, Gastone Novelli, Andrea Branzi, Ettore Sottsass, Fabrizio Plessi, Arman, Cesar, Christo, Daniel Spoerri, Jean Tinguely, Vincenzo Agnetti, Alberto Savinio, Giorgio De Chirico, Mario Ceroli, Ettore Colla, Francesco Lo Savio, Giulio Paolini, Michelangelo Pistoletto, Paolo Scheggi, Giuseppe Uncini, Felice Casorati, Mario Sironi, Ardengo Soffici, Sylvano Bussotti, Paolo Castaldi (con un testo dell'artista) e molti altri. Inoltre, una sequenza fotografica, opera collettiva di A. Ballo, A. Cavaliere, V. Ferrari e E. Tadini «*Casa con letto fornello e televisore - maggio 1978*».



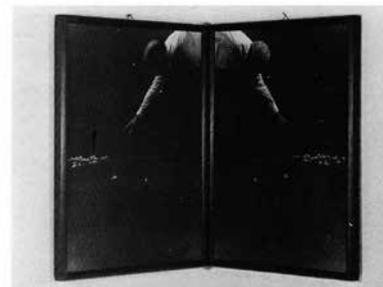
La parte finale è dedicata a Fluxus con una scelta di opere di numerosi artisti fluxus o tangenti a Fluxus e da un collage di documenti, a cura di Achille Bonito Oliva.



Gianni Emilio Simonetti, «Senza titolo».



Michele Zaza, «Anamnesis», 1976. L'opera esposta, qui non documentabile, è «Ritratto inventato» del 1978 con sei fotografie a colori.





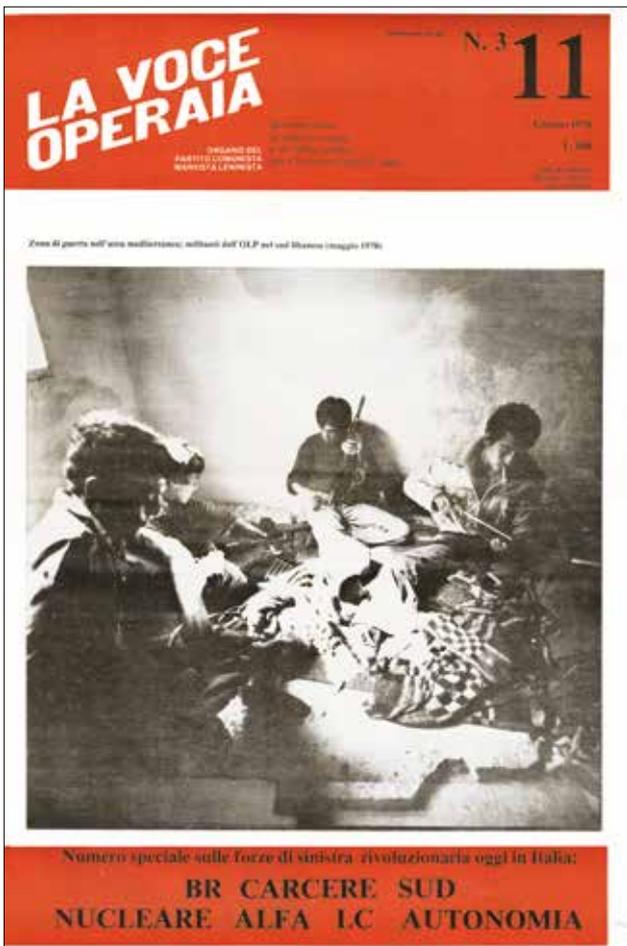
SIMONETTI Gianni Emilio

Le petit dada de la père-version, 1978, 29,7x21 cm., foglio stampato al solo recto, tavola a colori detournata. Riproduzione in stampa digitale di epoca recente (2016). Esemplare con firma autografa dell'autore.

▼
Testo: "La lingua asseconda il sasso... per il nomos condividono lo stesso potere di penetrazione semantical!"

LA VOCE OPERAIA Organo del Partito Comunista Marxista-Leninista Italiano

n. 311. Numero speciale sulle forze di sinistra rivoluzionaria oggi in Italia: BR - Carcere - Sud - Nucleare - Alfa - LC - Autonomia, Milano, [stampa: Rotografica via Ciovasso - Milano], 1 giugno 1978, 1 fascicolo 45x29 cm., pp. 27 (1), copertina illustrata con una fotografia in bianco e nero («Zona di guerra nell'area mediterranea: militanti dell'OLP nel sud libanese - maggio 1978»). Direttore responsabile: Francesco Zigrino. Design e impaginazione su un menabò di Cinzio Ianiro e Gigi Ricci. Vari disegni e illustrazioni fotografiche in bianco e nero n.t. fra cui una serie di «Immagini dei situazionisti». La vignetta situazionista a pag. 8 è firmata "GES" (Gianni Emilio Simonetti). Edizione originale.



Dal carcere i compagni

«Nuove» di Torino: comunicato n.1 dei detenuti in lotta

Il riferimento agli strisciati ancora in questi giorni sul giornale La Voce Operaia...
 La lingua asseconda il sasso... per il nomos condividono lo stesso potere di penetrazione semantical!
 LE PETIT DADA DE LA PÈRE-VERSION
 gianni emilio 1978

che un messaggio critico...
 l'immagine del detenuto...
 l'immagine del detenuto...
 l'immagine del detenuto...

Comunicato n. 1 della sezione femminile

Il nostro gruppo...
 la nostra lotta...
 la nostra lotta...
 la nostra lotta...

Immagini dei situazionisti

ROSENTHAL Bernard

pseudonimo

di **Gianni Emilio Simonetti**

Miseria della politica. Risposta alla politica della miseria delle ideologie correnti, Milano, La Pietra, [stampa: Tipografia F.lli Memo - Milano], 1978 (luglio), 21,2x15,5 cm., broccura, pp. 197 (3), alcune immagini in bianco e nero n.t. Una immagine fotografica in bianco e nero al retro: «Hotel de l'Avenir». Esemplare con firma autografa dell'autore al frontespizio. Prima edizione collettiva, con revisione e correzione dei testi. € 150

▼
L'opera raccoglie i testi già pubblicati negli opuscoli della collana de «La Fronda»: **1) Contro l'ideologia del politico**; **2) La critica, ein anderer Schauplatz**; **3) Le mani di Karl Radek**; **4) Bannalità di base** (con errore distampa: «Banalità» anziché il corretto «Bannalità», come iprecisa l'autore nell'errata corregge all'occhietto). **5) Marginalia I. Note critiche di agitazione radicale**; **6) Marginalia II. Le origini dell'Internazionale Situazionista**. In Appendice: **Guy Debord, Sull'architettura selvaggia** (1972). L'introduzione *Les dieux s'en vont, les enragés restent* è inedita. Edizione in parte originale.

▼
“L'anonimato (che il protagonista della «Cospirazione» di Nizan ci ha assicurato e che qui conserviamo in virtù della sua trasparenza) ci salvò dalle vendette dell'apparato. Rintanandoci, la ragione dialettica poteva mantenere meglio il passo con coloro che pretendono di governare il mondo, di vietare di pensare. Questi pamphlet, va detto, affiancano le ricerche di un'altra voce, quella di «Errata», coetaneo banco di esperienze per alcuni compagni francesi, che ha avuto una certa diffusione anche in lingua tedesca e spagnola., oltre che in Italia, di cui abbiamo curato una edizione” (pag. 10).

▼
“Il '68 chiude un'epoca, quella della politica, delle sue teorie, dei suoi programmi. Se nell'Ottocento ha amalgamato la collera dei popoli, oggi al contrario essa ricomponne lo scontro di classe nell'alveo delle illusioni riformiste della socialdemocrazia. Nonostante ogni formale tentativo di smentita, la politica, oggi, blocca la comprensione del quadro sociale e impedisce lo sviluppo autonomo della critica mistificandone le conseguenze ed opponendosi ad ogni cambiamento radicale; eppure è difficile immaginare una disfatta più completa di quella già subita, su tutti i fronti, da tutti i programmi politici. E'urgernte, allora, denunciare l'usura irreversibile che si è impadronita dei progetti classici della sovversione e della rivoluzione - come stato eccezionale di un'epoca - e liberare la critica dai suoi ostacoli politici, utopici, scienziati e parzialmente dialettici. Tutto ciò è precisamente quello che Hegel ha chiamato «La serietà, il dolore, la pazienza, il lavoro del negativo» (dal testo in quarta di copertina).



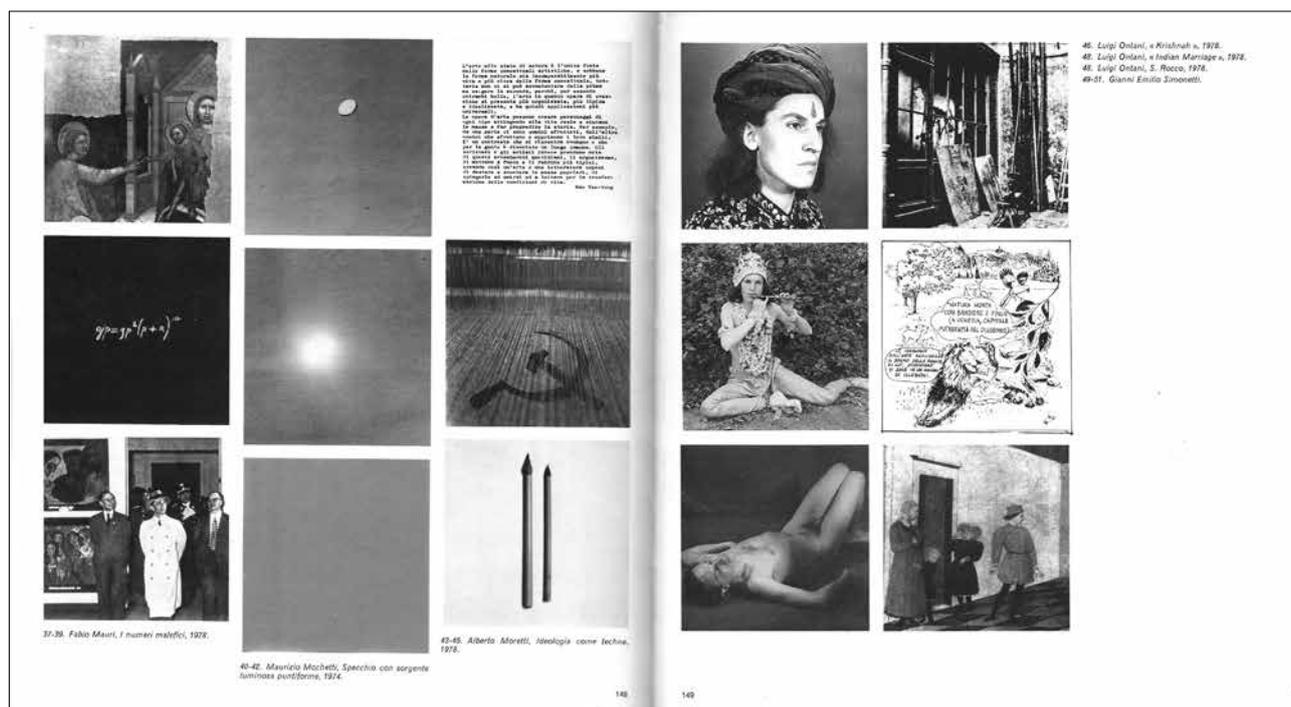


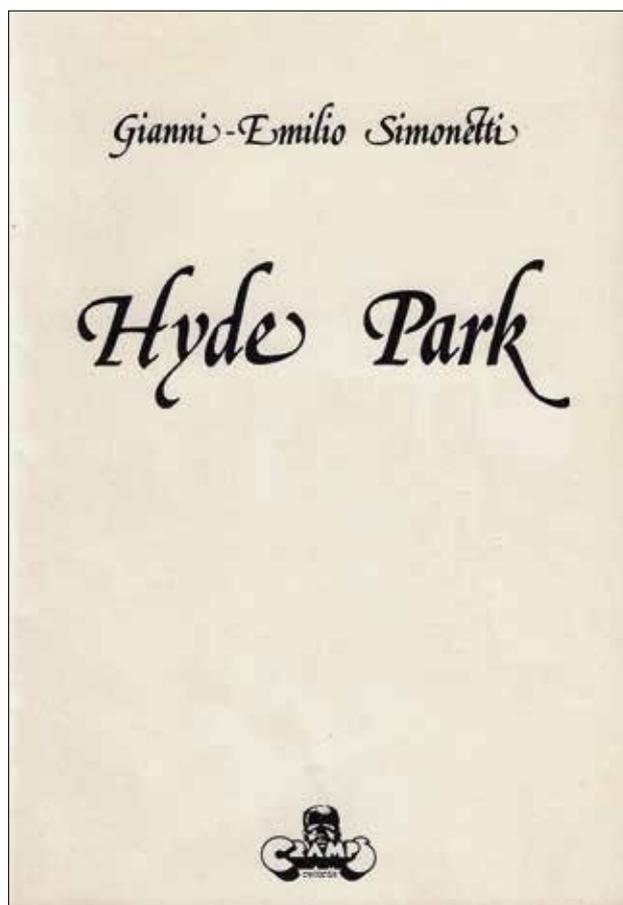
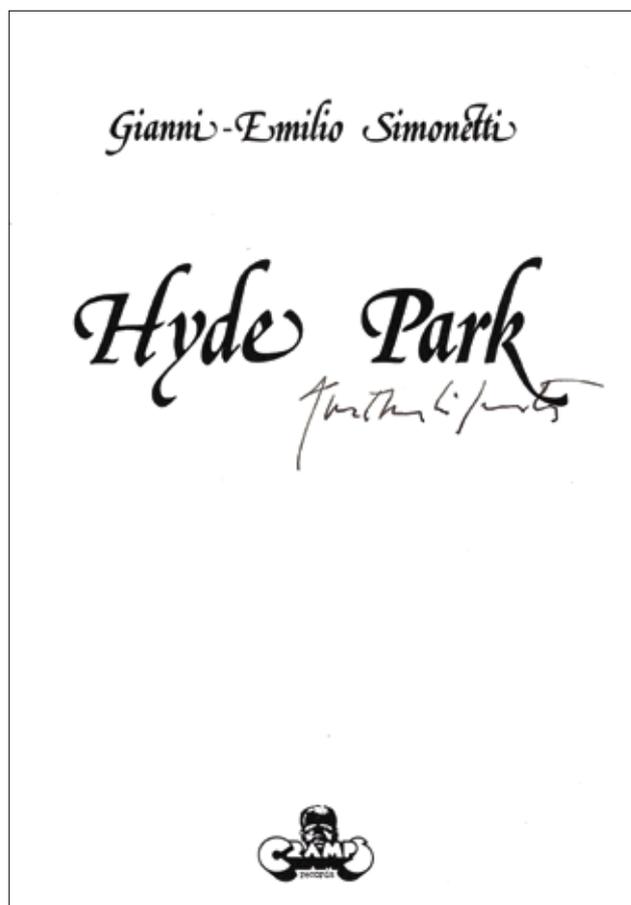
AA.VV.

La Biennale di Venezia 1978. Dalla natura all'arte, dall'arte alla natura. Catalogo generale, Venezia, Edizioni La Biennale di Venezia, [stampa: Fantonigrafica / Gruppo Editoriale Electa - Martellago], **1978** [luglio], 24x22 cm., broccura, pp. 250 (2). Impaginazione e design di Diego Birelli. Coordinatore della mostra Achille Bonito Oliva. Presentazione di Carlo Ripa di Meana. Testo introduttivo sottoscritto da Jean Cristoph Ammann, Achille Bonito Oliva, Antonio del Guercio e Filiberto Menna. Catalogo originale della mostra (2 luglio - 15 ottobre 1978).

▼
La sezione italiana è divisa in tre parti: **1.** «*Natura come immagine*» (a cura di Luigi Carluccio): Ugo Attardi, Ida Barbarigo, Guido Biasi, Riccardo Cordero, Attilio Forgioli, Alberto Gianquinto, Carlo Guarienti, Piero Guccione, Romano Notari, Ercole Pignatelli, Bruno Pulga, Piero Ruggeri, Aldo Turchiaro. **2.** «*Natura praticata*» (a cura di Enrico Crispolti): Salvatore Brancato, Mimmo (da Tommaso) Conenna, Teodosio Magnoni, Maurizio Nannucci, Antonio Paradiso, Francesco So-

maini, Mauro Staccioli, Franco Summa; **3.** «*Topologia e morfogenesi*» (a cura di Lara Vinca Masini): Giuseppe Chiari, Piero Fogliati, Enzo Mari, Paolo Masi, Eliseo Mattiacci, Fabio Mauri, Maurizio Mochetti, Alberto Moretti, Luigi Ontani, **Gianni Emilio Simonetti**. Nella sezione «*Utopia e crisi dell'antinatura*», a cura di Enrico Crispolti e Lara Vinca Masini, sono invitati tutti i principali autori e gruppi dell'architettura radicale. Nella sezione «*L'immagine provocata*», a cura di Luigi Carluccio, dedicata alla fotografia, sono presenti fra gli altri Mario Giacomelli, Luigi Ghirri, Mario Cresci, Franco Fontana, Fabrizio Plessi, Luca Patella. Le mostre retrospettive sono dedicate a Claudio Cintoli (conosciuto anche con lo pseudonimo di Marcanciel Stuprò), a cura di Enrico Crispolti, Domenico Gnoli e Ketty La Rocca (a cura di Luigi Carluccio). La sezione «*Materializzazione del linguaggio*», a cura di Mirella Bentivoglio, registra opere visive di artiste e gruppi che si riferiscono al femminismo e all'emancipazione della donna.





SIMONETTI Gianni Emilio

Hyde Park, Milano, Memoria spa - Cramps Records, [stampa: Grafiche Dotti - Cernobbio], 1978 [dicembre], 22,5x215,5 cm., brossura, pp. 28 (4) compresa la copertina, 9 immagini fotografiche in bianco e nero n.t. tra cui un ritratto di Demetrio Stratos. Studio sulla voce attraverso l'analisi marxiana della merce, le implicazioni psicologiche, fenomenologiche e poetiche da Freud a Lacan, da Bergson a Husserl, Kafka e Joyce, con specifico riferimento alle ricerche di John Cage e Demetrio Stratos. Il titolo dell'opera allude allo *Speakers' Corner*, lo spazio all'interno di Hyde Park dove a chiunque è garantito il diritto di espressione. L'opuscolo viene pubblicato in allegato al LP di Demetrio Stratos «*Cantare la voce*» e, in un ristretto numero di copie come opera a sé stante, dalla libreria Calusca di Milano. Gli esemplari pubblicati indipendentemente dall'album sono stampati su carta bianca, quelli allegati al disco su carta color caffè. Esemplare nella tiratura "bianca" non allegata al LP, con firma autografa dell'autore al frontespizio. Prima edizione.

▼
 “La materia pulsionale ha nella voce non solo uno spessore che manca sovente nella parola... ma addirittura gli elementi visibili che la identificano nell'eccesso, a partire dal bordo/barra della differenza... Questa materia pulsionale che la voce iscrive, come significato per la sua vocalità, è conoscenza come sapere del non-detto, prima ancora che non-sapere come rifiuto del significato. Conoscenza equivoca, realizzata a spese del significante, alonata dall'aurea prosodica che la voce porta ancora in sé in eredità e che costituisce nelle sue applicazioni il patrimonio di un certo modo di fare letteratura di cui Joyce è campione. Non è dunque un caso che l'opera recente di Cage s'inclini sempre più verso quella sordità della materia linguistica di cui il «*Finnegans Wake*» esegue una irripetibile autopsia. Perché nella voce come sulla parola lo stile deve intervenire come un'incisione di senso giustificata dal corpo stesso della funzione parlata e scritta” (pp. 27-28).





comune di modena/galleria civica
v.le v.veneto 5 tel. (059)237475
orari: 9,30-12,30/15,30-19,30
lunedì chiuso

la pratica politica

il sistema dell'arte e il tessuto sociale

Inaugurazione sabato 17 febbraio
ore 18

La manifestazione muove da una presa di posizione, anche polemica, nei confronti dell'attuale "sistema dell'arte", qui discusso nelle sue componenti informative, mercantili, gestionali: all'interno delle quali vengono individuati forti limiti strutturali, in forza dei quali sovente si sviluppano meccanismi di "consenso" per operazioni artistiche, motivate più da fenomeni episodici che da fatti, di per sé forse meno eclatanti, pur tuttavia più puntualmente rappresentativi della difficile e complessa evoluzione delle arti visuali contemporanee. In quest'ottica la mostra presenta il lavoro di un nutrito gruppo di operatori, appartenenti ad aree culturali assai eterogenee per tradizione e realtà attuale ricomposti tuttavia sotto il comune denominatore di un dinamismo intellettuale ed operativo che li induce ad uscire dai luoghi deputati alla "cultura" e ad affrontare, sul terreno del sociale, l'impatto, sovente difficile e scarno di consensi, con un ambiente ove ancora è

diffuso un senso di rifiuto per quelle pratiche estetiche che non abbiano il rassicurante segno della riconoscibilità immediata. Rileggere queste esperienze, in parte datate, in parte inedite, significa avvicinare, anche in chiave storicistica, una situazione assai diffusa cui hanno contribuito numerosi operatori attivi per la costruzione di un nuovo rapporto, costruito con mezzi e linguaggi "alternativi" rispetto all'ufficialità, col sociale, nella prospettiva del formarsi di una costruttiva dialettica pertinente la "pratica politica" secondo un'accezione che esula da meccanicistiche identificazioni con emblemi figurativi o slogan, e che viceversa ambisce a conferire un ruolo preciso - appunto "politico" - all'operazione visiva. La mostra viene realizzata in collaborazione con il gruppo redazionale della rivista ARTWORK. Sono state imposte cinque sezioni ognuna di seguito indicata con i relativi operatori. È in corso di stampa un volume/catalogo che riporta ed illustra tutti gli interventi e le relative motivazioni critiche.

AZIONI ALL'INTERNO/ESTERNO DEL CONTESTO DELL'ARTE: Daniel Buren, Niele Toroni, André Cadere. PRATICHE DI COMUNICAZIONE DIRETTA (affissione, rapporti interpersonali, arte postale, discussioni, questionari, stampa alternativa) Fernando De Filippi, Tania Mouraud, Zoran Popovic, Endre Tot, Tullio Catalano, Don Celender, Donna Henes, Red Herring. INDAGINE SUL SOCIALE: Hans Haacke, Lea Lublin, Tony Rickaby, Terry Smith, Stephen Willats, Braco Dimitrijevic, Carlo Maurizio Benveduti, K.P. Brehmer, Maurizio Nannucci & Fulvio Salvadori. ANALISI DELL'IMMAGINE COME SEGNALE CULTURALE: Adriano Altamira, Franco Vaccari, Alberto Moretti, Nicole Gravier. TESTO COME PRATICA IDEOLOGICA: Art and Language, Roberto Comini, Gianni Emilio Simonetti, Mel Ramsden, Michael Baldwin, Philip Pilkington, Mayo Thompson, Charles Harrison, Joseph Kosuth, Victor Burgin, Sarah Charlesworth.

invito

ANONIMO

La pratica politica. Il sistema dell'arte e il tessuto sociale, Modena, Comune di Modena - Galleria Civica, [senza indicazione dello stampatore], s.d. [febbraio 1979], 28,7x21 cm., foglio impresso al solo recto, testo in nero su fondo bianco di autore anonimo, ed elenco dei partecipanti. Invito originale all'inaugurazione della mostra (Modena, Galleria Civica, 17 febbraio - 18 marzo 1979).



Partecipanti alla mostra, divisi in 5 sezioni: **1)** «Azioni all'interno/esterno del contesto dell'arte»: Daniel Buren, Niele Toroni, André Cadere; **2)** «Pratiche di comunicazione diretta (affissione, rapporti interpersonali, arte postale, discussioni, questionari, stampa alternativa)»: Fernando De Filippi, Tania Mouraud, Zoran Popovic, Endre Tot, Tullio Catalano, Don Celender, Donna Henes, Red Herring; **3)** «Indagine sul sociale»: Hans Haacke, Lea Lublin, Tony Rickaby, Stephen Willatz, Braco Dimitrijevic, K.P. Brehmer, Carlo Maurizio Benveduti, Terry Smith, Maurizio Nannucci e Fulvio Salvadori; **4)** «Analisi dell'immagine come segnale culturale»: Adriano Altamira, Franco Vaccari, Alberto Moretti, Nicole Gravier; **5)** «Testo come pratica ideologica»: Art & Language, Roberto Comini, Gianni Emilio Simonetti, Michael Baldwin - Mayo Thompson - Charles Harrison - Philip Pilkington - Mel Ramsden, Victor Burgin, Sarah Charlesworth, Joseph Kosuth.

AA.VV.

La pratica politica. Il sistema dell'arte e il tessuto sociale, Modena, Dipartimento Istruzione Cultura Sport Tempo libero, [senza indicazione dello stampatore], 1979 [febbraio], 24x17 cm., broccura, pp. 80 n.n., copertina con titoli in nero su fondo bianco, numerose immagini fotografiche e riproduzioni di opere in bianco e nero n.t. A cura di Carlo Federico Teodoro in collaborazione con la redazione della rivista Artwork. Catalogo originale della mostra (Modena, Galleria Civica, 17 febbraio - 18 marzo 1979).

▼ Opere e testi di Daniel Buren, Niele Toroni, André Cadere, Fernando De Filippi, Tania Mouraud, Zoran Popovic, Endre Tot, Tullio Catalano, Don Celender, Donna Henes, Red Herring, Hans Haacke, Lea Lublin, Tony Rickaby, Stephen Willatz, Braco Dimitrijevic, K.P. Brehmer, Carlo Maurizio Benveduti, Terry Smith, Maurizio Nannucci e Fulvio Salvadori (solo un testo), Adriano Altamira, Franco Vaccari, Alberto Moretti, Nicole Gravier, Art & Language, Roberto Comini, **Gianni Emilio Simonetti** (con un testo tratto da «*Battery Park*», ottobre 1978 e una immagine: «*Le siège de la Première Internationale - état actuel*»), Michael Baldwin - Mayo Thompson - Charles Harrison - Philip Pkington - Mel Ramsden (solo un testo), Victor Burgin, Sarah Charlesworth, Joseph Kosuth.

la pratica politica

il sistema dell'arte e il tessuto sociale

Gianni Emilio Simonetti

AIUOLE

(tratto da, *Battery Park*, ottobre 1978)

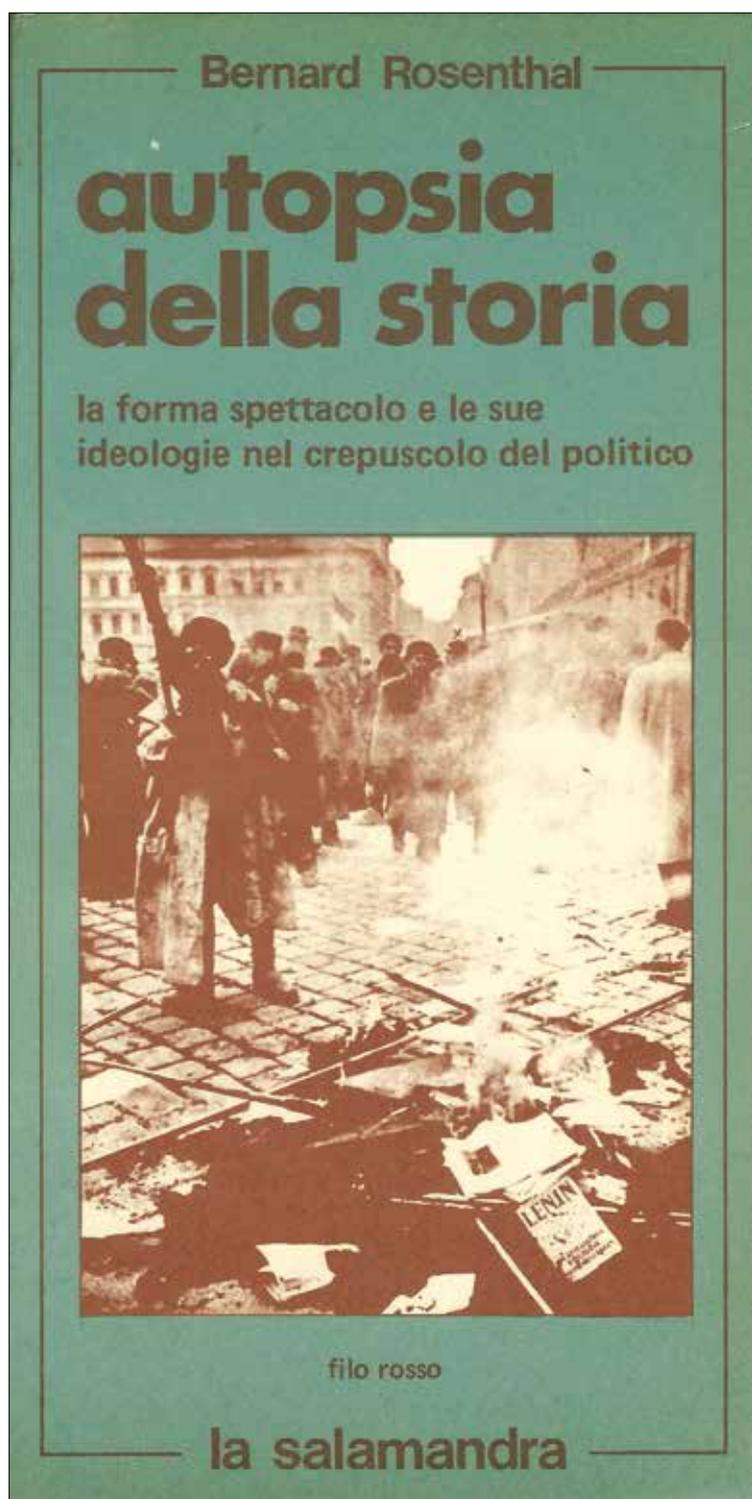
..... Come il denaro, così la cultura è una pulsione illimitata e smisurata, è iscritto nel *Grundriss*, ad oltrepassare le proprie barriere. I bordi, nella fissità paranoica del frustomarxismo. Ogni limite è che deve essere per essi barriera, altrimenti il denaro e la cultura cesserebbero di essere capitale. Movimento costante verso l'accrescimento, prosegue Marx, il limite quantitativo del plusvalore appare a questi soltanto come necessità che esso cerca costantemente di soverchiare. Movimento che diventa un altro modo di rappresentarsi del capitale entro i limiti stessi dello scambio, perché in questo solo il valore può manifestarsi. Nella fattispecie questo valore si manifesta come vissuto e insieme processo di autonomizzazione, cioè, tendenza all'annichimento in nome della sua insufficienza, da qui, l'obbligo della cultura a negarsi da sé. Quest'obbligo banalizza le illusioni letterarie dell'eccesso. Nella cultura non c'è differenza giacché la vittoria dell'innovazione è permanente. Processo che è anche la ragione della sua crisi. L'hegeliiano crollo di ciò che perviene alla piena autonomia del mondo. Una crisi di razionalità che precipita dalla storia nel momento in cui l'eccesso del negativo provoca la sua dissoluzione. In questo senso, il capitale affronta col crescere della sua parte fissa il processo di devalorizzazione che spiega l'affermazione marxiana del capitale di per sé contraddizione in processo, come la cultura che deve far fronte alla sua decomposizione raffreddando le relazioni sociali da cui dipende in quanto mezzo produttivo, condizioni che l'appaiono al destino della forma capitale, in fact, leggiamo nel *Grundriss*, esse sono le condizioni materiali per farsi saltare in aria. La "crisisanalyse" della forma lavoro del lavoro mentale mostra come l'attuale debile mercantile della cultura dipenda essenzialmente dal fatto che si è violato quello che Marx chiama il giusto rapporto fra consumo e valorizzazione, in altre parole, le cause di questo collasso delle forme culturali vanno ricercate nell'essere stesso del capitale in quanto processo fisiologico di formazione dell'essere/capitale, cioè, dello spettacolo come Umwelt totalizzante. Scommettendo sulla differenza, sulle qualità irriducibili del negativo, come vuole la recente saggiacità antimarxista, il sevo non sperimenta più il delirio fantastico della sovranità raggiungibile, quella che incautamente Bataille chiama libertà, ma la logica mortifera del dominio pieno e incontrollato del capitale/crisi.

Crisi che nella sua forma fenomenologica si manifesta nella distruzione degli equilibri passati, equilibri espressi dal capitale fittizio e dalle sue strutture di politicizzazione e che impedi-

scano con la loro vischiosità i processi di valorizzazione dell'essere/capitale. Questi processi forzano il feticismo della merce/merce portandolo alla sua massima incandescenza nella merce/cultura. Movimento speculativo, in senso hegeliano, che fa brillare nel crepuscolo della vita l'autonomizzazione della cultura come perversione e sacrificio della merce nel tempo della planetarizzazione del suo mercato. Qui, come comunisti, rivendichiamo l'impossibile, nonostante tutto questa cultura è a noi moralmente imputabile, pena l'oblio del senso perverso della storia.

Ancora un'osservazione dal *Capitale*. La vera barriera della produzione capitalista, scrive Marx, è il capitale stesso, il suo divenire e allo stesso tempo il suo essere nel mondo, come motivo e scopo della produzione, giacché questa non si dà che per il capitale e non al contrario. In questo meccanismo, in questa lotta titanica, con le parole di Bordiga, scontro fra lavoro vivo e lavoro morto, il processo di valorizzazione incide profondamente la natura del lavoro in sé e di riflesso, della merce. Perché se il capitale vuole aspirare alla sua ultima conformazione, quella assoluta che lo imparenta a Dio fuori di metafora, deve riuscire ad autonomizzare anche i suoi prodotti (profitto, interesse e rendita) investendosi in essi come la sua rappresentazione terrena, rappresentazione protetta dalla ritorsione logica dei proletarizzati proprio da quel feticismo della merce e della forma nella quale essa appare di fronte al politico, la forma di merce/cultura, che, abbiamo visto essere il superamento della cultura come merce di uno degli stadi intermedii dello sviluppo capitalista. In altre parole, la planetarizzazione del capitale maschera lo stato/spettacolo; una frazione lacaniana se immaginiamo il segno di fratto analogo alla barra interposta che divide nel significato metaforico del dominio il significato confinato nell'angoscia. Un "point de capitai", se si insiste sulla figura del ferro di cavallo degli *Écrits* rappresentante l'ellisse slittata dello spettacolo attraversata dalla forma stato di divenire. E nel fuoco di questa ellisse che si trova la prigione del capitale, per arrivarci basta seguire di significante in significante il processo di autonomizzazione dell'essere capitale e non il percorso della lettera che, proprio perché non sarà smantata in questo genere di "affaire", giunge a destino con tutta la serietà dell'inganno con la quale è stata "impostata". Questo percorso, insanguinato dalle stragi, è lo stesso sul quale la classe operaia ha perso la sua Eudimica/Rivoluzione per essersi fermato a godersi prima del tempo, nella transizione, scavandole — come nota con efficacia Saint-Just — un'altra volta ancora la fossa.





ROSENTHAL Bernard
pseudonimo di
Gianni Emilio Simonetti

Autopsia della storia. La forma spettacolo e le sue ideologie nel crepuscolo del politico, Milano, La Salamandra, "Filo rosso 11", [stampa: Compograf - Milano], 1979 (febbraio), 20x10 cm., broccura, pp. 115 (5), copertina illustrata con una immagine fotografica in seppia, 2 riproduzioni di opere di Courbet e Géricault in bianco e nero n.t. Esemplare con timbro «copia omaggio» e firma autografa dell'autore al frontespizio. Prima edizione.



Raccolta di testi inediti:

- 1) *La s/parizione della storia. Sue conseguenze.*
- 2) *Le occasioni. Quando il mancare è sparire.*
- 3) *La zattera della medusa e gli scogli della vita corrente.*
- 4) *Storia e autonomia. Falde metaforiche.*
- 5) *Elementi di storia fredda. I processi di socializzazione. Storia e stato.*

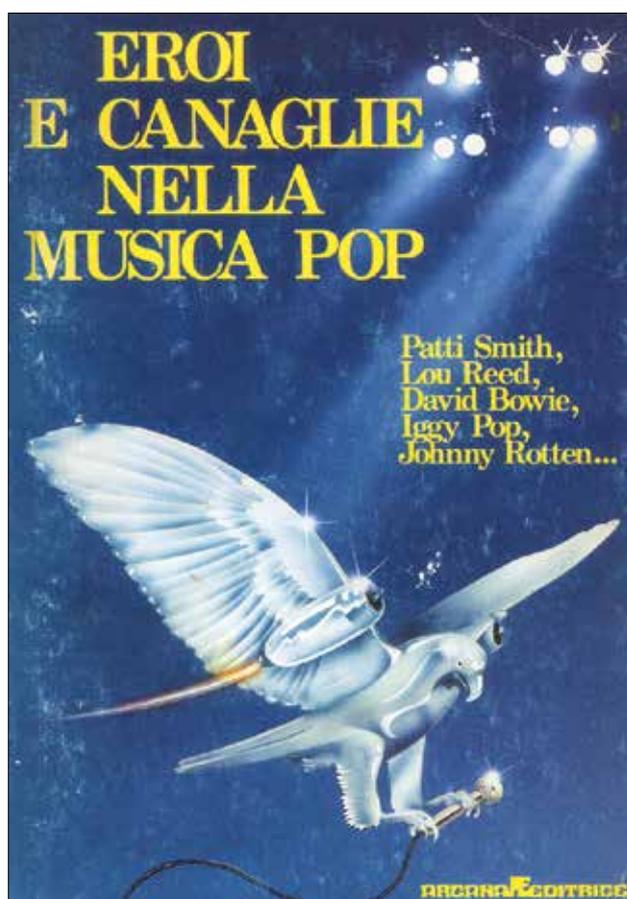


“La sparizione della storia è annunciata dalla sparizione dell'interpretazione, cioè, per evidenza, dall'arresto di produzione di filosofia della storia... L'ideologia dominante favorisce l'assuefazione alla «storia» come ad un ordine possibile. Un bieco determinismo teologale. La critica, invece, mostra come la natura di questo ordine è una rimozione isterica davanti alla qualità del disordine della memoria... Lo specchio di Alice: oltre lo stalinismo (o davanti alla vera tomba di Stalin), oltre il dominio del capitale, senza utopie né rimozioni. La critica coltiva l'intima soddisfazione che gli occhi si possono aprire per sempre” (dal testo in quarta di copertina).

AA.VV.

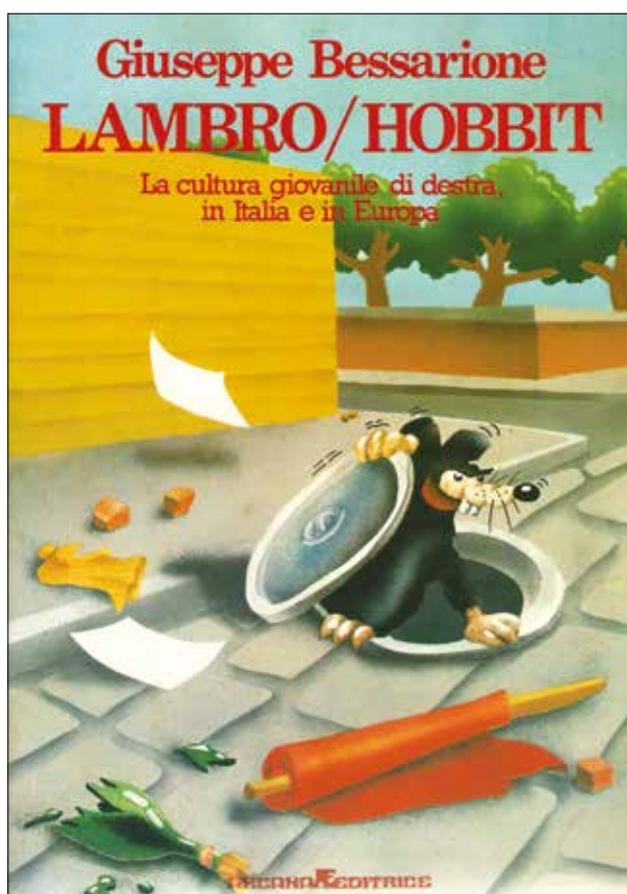
Eroi e canaglie nella musica pop. Patti Smith, Lou Reed, David Bowie, Iggy Pop, Johnny Rotten..., Roma, Arcana Editrice, [stampa: Tipografia G.E.R. - Roma], **marzo 1979**, 20x13,8 cm., broccura, pp. 176, copertina illustrata a colori, alcune illustrazioni fotografiche in bianco e nero n.t. Testi e interviste. Volume curato da Walter Binagli, Sandro del Campo, Nicolas. Ravel, Rosso Veleno e la redazione di «Pogo». Esemplare con scritta autografa "Redazione e coordinamento - Ges" di **Gianni Emilio Simonetti**. Prima edizione.

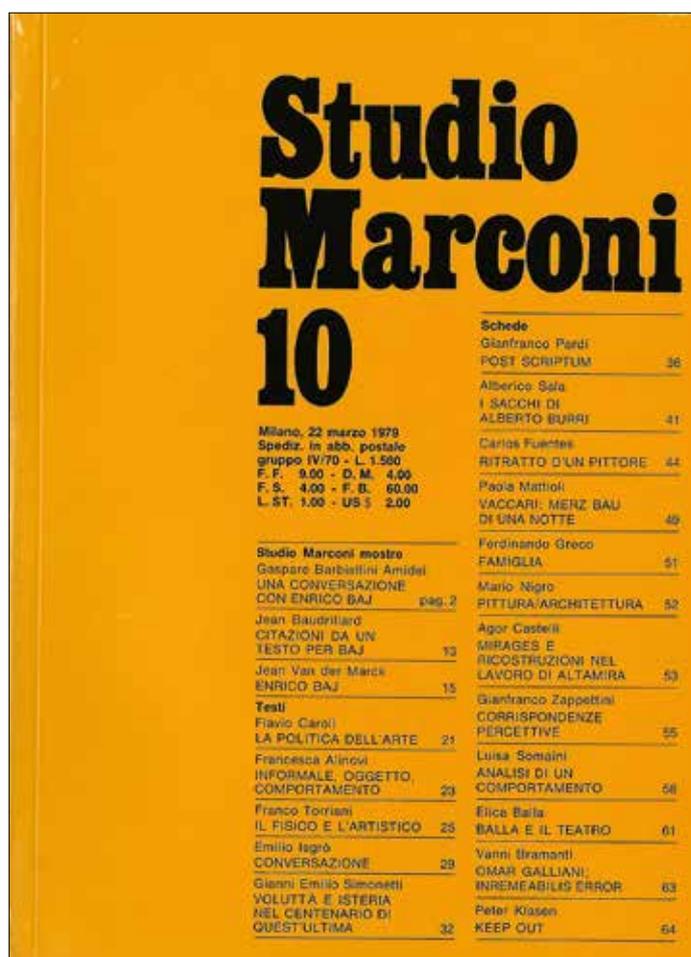
▼
"Il rock non è un pranzo di gala! I supereroi sono stanchi, i ragazzacci del punk sputano nei piatti e la disco-music svuota i ristoranti del suono ben tempeato. Restano solo i reduci di Woodstock a difendere le ultime barricate di candore musicale... La repubblica del rock è una macchina ben congegnata, un gigantesco luna-park di eroi e canaglie dove vizi pubblici e virtù private si piegano ai iti dell'industria culturale o insorgono violenti contro i suoi riti spettacolari. Questo libro disincantato vuole rimettere la verità sui suoi piedi, ora, che sulla musica pop sembra stato detto tutto, una verità di fatti, interviste, cronache, notizi musicali di prima mano e discografie complete ed aggiornate. Conclude il libro una cartografia degli eroi caduti dal cielo di questi dieci anni di pop, caduti nell'oblio o strozzati dal vomito del proprio furore di vivere" (dal testo in quarta di copertina).

**BESSARIONE Giuseppe**eteronimo di **Gianni Emilio Simonetti**

Lambro/Hobbit. La cultura giovanile di destra, in Italia e in Europa, Roma, Arcana Editrice, "Situazioni 37", [stampa: Tip. G.E.R.], **marzo 1979**, 20x14 cm., broccura, pp. 174 (2), copertina illustrata con un disegno a colori, varie illustrazioni in bianco e nero n.t. Raccolta di testi e documenti a cura di **Gianni Emilio Simonetti** sotto lo pseudonimo di «Giuseppe Bessarione», nome utilizzato da Antonio Gramsci nei suoi *Quaderni del carcere* per indicare Giuseppe Stalin. Prima edizione.

▼
"In Lambro/Hobbit sono raccolti alcuni materiali per una riflessione [...] intorno alle forme e agli sviluppi del fascismo e ai suoi riflessi sulla cultura giovanile. Non resti sorpreso il lettore di fronte a questa antologia: non abbiamo riunito ciò che serve ad una sempre più stanca polemica antifascista, ma ciò che preoccupa pr il suo contrario. La clamorosa accelerazione nell'epoca moderna della demistificazione deve anche servire ad accelerare - pena la sua inutilità - la storia di una critica dei suoi effetti in modo da mettere in guardia contri quei spezzoni incendiari di una cultura che continuano tragicamente ad investire la vita quotidiana in Italia e nel mondo. I comunisti, che hanno sempre puntato tutto sulla volontà di vivere, non possono abdicare di fronte a questo mito mortifero dell'Eterno Ritorno. Così l'obiettivo del libro è di allarmare: il fascismo è dappertutto sotto le sue forme recuperate?" (dal testo in quarta di copertina).



**SIMONETTI Gianni Emilio**

«*Voluttà e isteria nel centenario di quest'ultima*» **STUDIO MARCONI**, n. 10, Milano, Centro Culturale Studio Marconi, [stampa: Elli & Pagani - Milano], **22 marzo 1979**, 20,8x14,8 cm., broccura, pp. 63 (1) [da pag. 32 a pag. 34]. articolo accompagnato da due illustrazioni in bianco e nero. Copertina del fascicolo con titoli in nero su fondo giallo, varie illustrazioni in bianco e nero n.t. Prima edizione.



All'interno altri testi di Gaspare Barbiellini Amidei («*Una conversazione con Enrico Baj*»), Jean Baudrillard, Jean Van der Mark, Flavio Caroli, Francesca Alinovi, Franco Torriani, Emilio Isgrò, Gianfranco Pardi, Alberico Sala, Carlos Fuentes, Paola Mattioli, Ferdinando Greco, Mario Nigro, Agor Castelli, Gianfranco Zappettini, Luisa Somaini, Elica Balla, Vanni Bramanti, Peter Kissen.

**QUADERNI DEL CENTRO****Centro di Documentazione Arti Visive**

n. 1. *Aspetti e problemi dell'arte contemporanea. Il rapporto con la tradizione - La critica al posto dell'arte? - Le nuove forme dell'impegno*, Pescara, Centro di Documentazione Arti Visive, [stampa: Garibaldi - Pescara], **maggio 1979**, 1 fascicolo 23,5x17 cm., pp. (6) 81 (1), copertina con titoli in viola su fondo bianco, 2 illustrazioni in bianco e nero fra cui la riproduzione di una lettera inedita di Jean Dubuffet indirizzata ad Achille Cavellini.



Interventi di Carlo Battaglia, Gillo Dorfles, Roberto Comini, Maurizio Nannucci, Fulvio Salvadori, Riccardo Guarneri, Giulio Turcato, Dadamaino, Giorgio Cortenova, Italo Tomassoni, Flavio Caroli, Paolo Masi, Claudio Verna, Concetto Pozzati, Guglielmo Achille Cavellini, Gianfranco Marchetti, Demetrio Papanoni, Carmengloria Morales, Franco Summa, Italo Mussa, Claudio Costa, Fernando De Filippi, Simona Weller, Paolo Cotani, Antonio Trotta, **Gianni Emilio Simonetti** («*Battery Park. Testo dell'intervento al Secondo Convegno della Cooperativa Scrittori, Lavoro mentale: Produzione e Consumo, Piacenza 27/29 ottobre 1978*»), pp. 55-59), Romano Peli, Ernesto Treccani, Bruno Munari («*Giocare con l'arte*»), pp. 64-68), Ugo La Pietra, Nicola Carrino, Enzo Mari, Luca Patella.



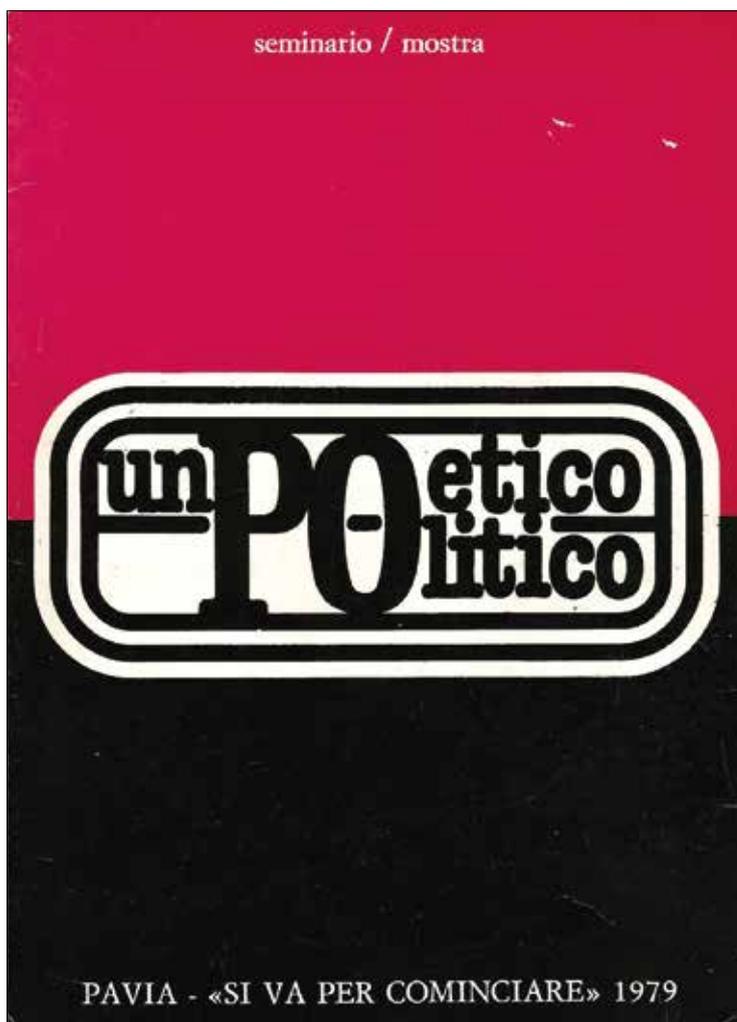
SIMONETTI Gianni Emilio

Gianni Emilio Simonetti. 1929 - 1979 "Quelle sorte d'ésplor mettez vous dans l'amour?" (Una lettura celebrativa del cinquantenario dell'inchiesta sull'amore promossa da "La Révolution Surréaliste"), Milano, Galleria d'Arte Porta Ticinese, [senza indicazione dello stampatore], s.d. [maggio 1979], 10x21 cm., cartoncino stampato al recto e al verso, composizione grafica in bianco e nero del titolo della rassegna al recto, testo al verso. Invito originale all'intervento di Gianni Emilio Simonetti in occasione della serie di letture «Un po' poetico un po' politico» (Milano, Galleria di Porta Ticinese, 4 maggio 1979).

AA.VV.

Un po' poetico un po' politico - Seminario / Mostra, Pavia, Si Va per Cominciare - VII Rassegna di Teatro Musica Cinema, [stampatore: Arti Grafiche La Cittadella - Pieve del Cairo], 20 settembre 1979, 16,3x11,8 cm., broccatura, pp. 96 n.n., copertina con titolo e composizione grafica in bianco, nero e rosso, numerose immagini fotografiche e riproduzioni di opere in bianco e nero n.t. Design e impaginazione di Gabriele Albanesi. Opuscolo pubblicato in occasione della rassegna (Pavia, Collegio Cairoli Università di Pavia, 29 settembre 1979. Edizione originale.

▼
Testi di Gabriele Albanesi, Antonio del Guercio, Gigliola Rovasino, Giovanni Rubino, Federico Simonelli, Ferdinando Greco, Giannetto Bravi, Mario Borgese, Vincenzo Bonazza, Angelo Arosio, Giuliano Zosi, Galleria d'Arte Porta Ticinese, Roberto Sommariva, William Xerra, Franca Angelini, Luciano Caruso, **Gianni Emilio Simonetti** (1929-1979. "Quelle sorte d'ésplor mettez vous dans l'amour?". Una lettura celebrativa del cinquantenario dell'inchiesta sull'amore promossa da *La Révolution Surréaliste*), Gruppo Metamorfosi, Clemen Parrocchetti, Rossana Bossaglia, Bernardo Pedrini, Ermanno Beretti, Gigi Musa, Marcella Campagnano, Riccardo A. Riccini, Enzo Basello, Gabriele Amadori, Gruppo Kunsthalle.



**ROSENTHAL Bernard**pseudonimo di **Gianni Emilio Simonetti**

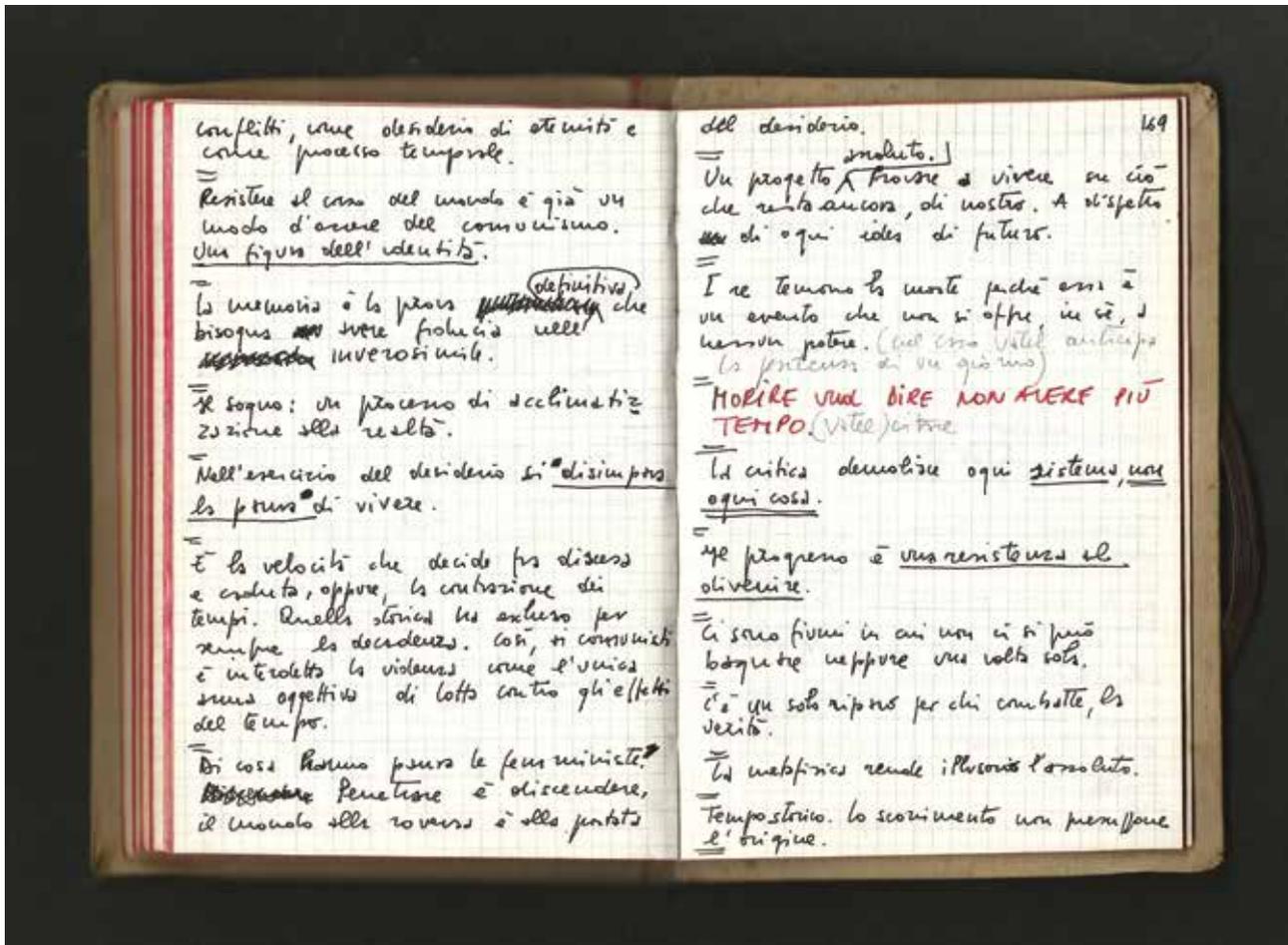
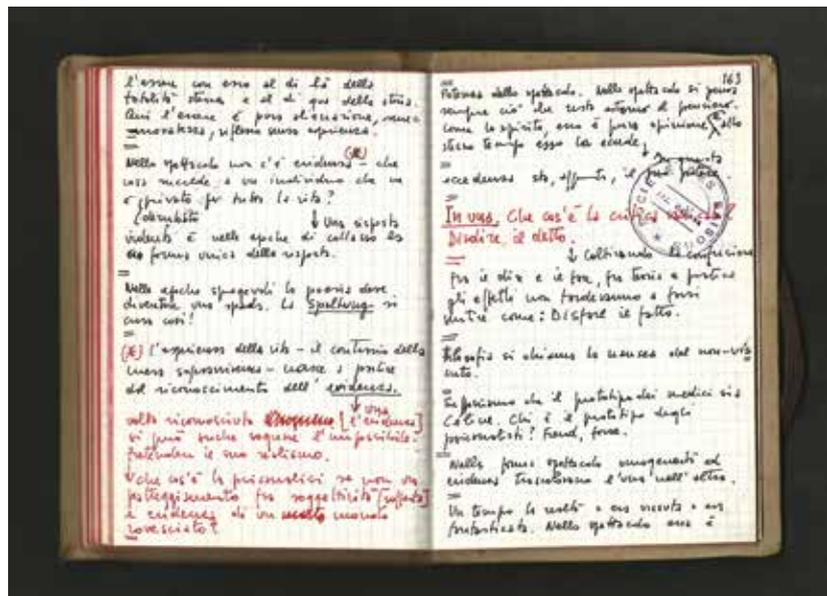
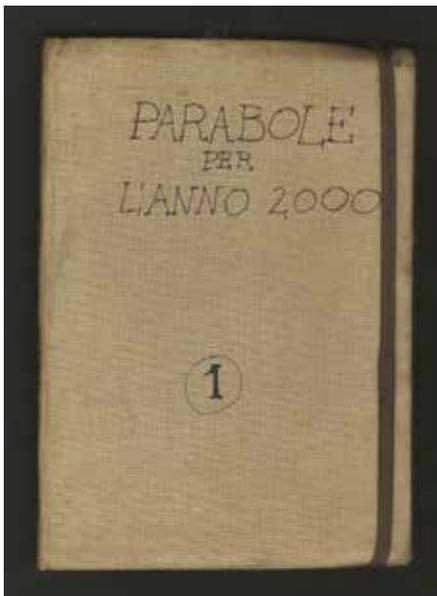
Fine delle utopie sul buon governo (le politiche della repressione e le nuove forme di domesticazione sociale), Roma, Arcana Editrice, [stampa: Tipografia G.E.R. - Roma], **dicembre 1979**, 20x14 cm., broccatura, pp. 145 (7), copertina con titoli in bianco su fondo bleu. Un disegno di Friedrich Engels n.t. («Arnold Ruge e i giovani hegeliani a Berlino, 10 novembre 1842»). Prima edizione.

▼
 “Il nostro approccio al corpo dell’argomento non è politico, di questa luce facciamo a meno, parleremo all’apparenza di ben altro, di tracce, segnali, resti, combinazioni, della macchina dello spettacolo, dell’universo della menzogna, delle puttane intellettuali del neo-strutturalismo, per trattare veramente di questo, del Capitale, dello Stato, del terrorismo, del dispotismo, del buon governo, delle ideologie, della servitù, della morte, del desiderio, prendendo partito - in mancanza di qualcosa di più concreto - dell’unico, vero, dibattito che c’interessa, il diritto della cagnaglia operaia che insorge. - (Questo libro conclude un trittico di cui «Miseria della politica», Milano 1978, e «Autopsia della storia», Milano 1979, sono le altre due parti. L’autore sta ora lavorando ad una raccolta di aforismi intitolata, «Parabole per l’anno 2000»” (dal testo in quarta di copertina).

**SIMONETTI Gianni Emilio**

Senza titolo [Beninteso questa immagine è ciò di cui stiamo parlando a partire dai suoi effetti retorici...], s.d. [ca. 1980], 42x29,7 cm., 5 fogli numerati da 3 a 7, redatti al solo recto, dattiloscritto con correzioni autografe riprodotto in fotocopia, mutilo delle prime due pagine. Alcune delle correzioni tuttavia sono “originali”, effettivamente manoscritte, apportate successivamente all’epoca della riproduzione in fotocopia. Testo inedito.

▼
 In riferimento alla prima pagina, **Gianni Emilio Simonetti** ha scritto “E una pagina dattiloscritta di uno dei miei molti pamphlet finiti in cenere...” (da una lettera a Paolo Tonini, 3 aprile 2018).



SIMONETTI Gianni Emilio

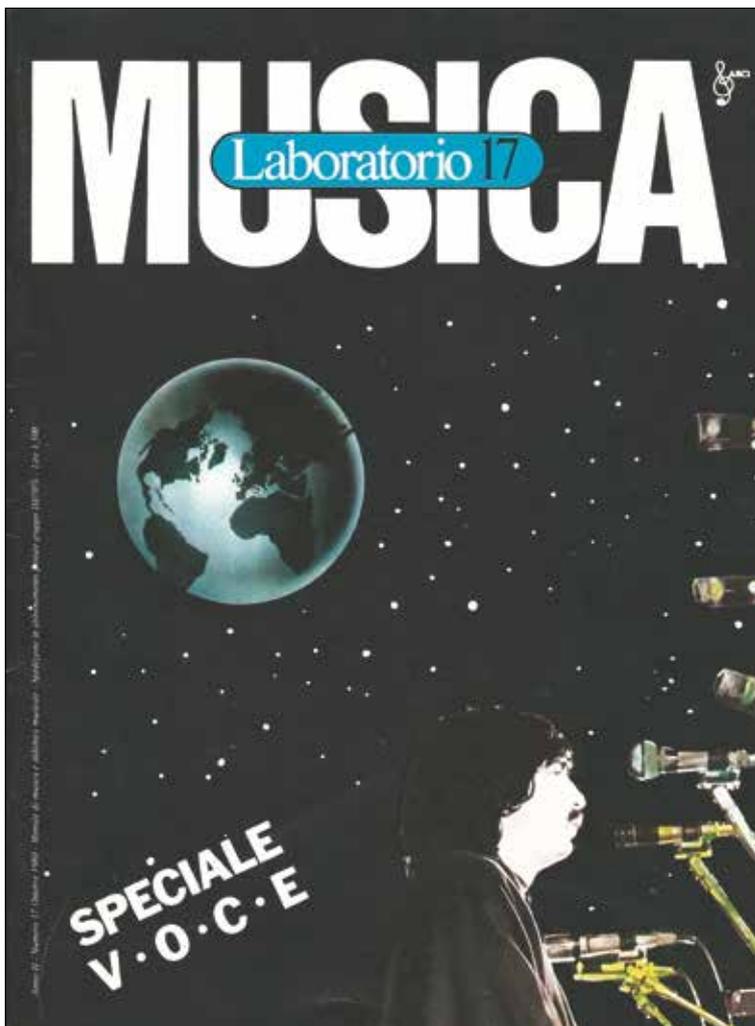
Parabole per l'anno 2000 - 1, marzo 1980 / 1982; 17,5x12 cm., legatura in tessuto, quaderno costituito da 173 pagine manoscritte e 17 pagine bianche, numerate da 1 a 187 (ultime 3 pagine senza numero). Su molte pagine è apposto il timbro de «La Société des Saisons», sigla utilizzata dall'autore per editare alcune sue opere. Aforismi.



"Nelle epoche spregevoli la poesia deve diventare una spada. La Spaltung si cura così!"



"L'esperienza della vita - il contrario della mera sopravvivenza - nasce a partire dal riconoscimento dell'evidenza. Una volta riconosciuta [l'evidenza] si può anche sognare l'impossibile. Pretendere il suo realismo".



SIMONETTI Gianni Emilio

«Voce e mito: scissure» **MUSICA LABORATORIO**, Anno II n. 17, Roma, Cooperativa Nuova Comunicazione, [stampa: Co.Pe.Co - Pero, Milano], **ottobre 1980**, 1 fascicolo 28x 21 cm., pp. 63 (1) [da pag. 18 a pag. 21], testo accompagnato da 4 ritratti fotografici in bianco e nero di cui tre di Demetrio Stratos. Prima edizione.

▼
 «Ho conosciuto un uomo capace di tanto riso: Demetrio Stratos, ridendo egli ha dimostrato che ciò di cui stiamo parlando non è un'invenzione retorica, ma un dato della coscienza morale, il successo del canto che egli non apprezzò, lo spinse a denunciare ciò che in esso c'era di inautentico, il suo destino è stato quello dei mistici, quello della farfalla attirata dal fuoco che finisce per consumarsi «nel» fuoco. Come fare intendere, dopo di lui, che con l'arcobaleno della voce si può dire tutto? Mnemosine portava i vivi nel regno dei morti, alla voce spetta di riportarli indietro perché a queste condizioni la cultura non serve più a nulla, noi che non siamo gli eredi di nessuno dobbiamo diventare i protagonisti del sapere corporale e di tutte le sue lingue di cui gli umori sono la voce. Metafora del mio sputo, compagna di passioni del mio sperma, la voce è lì che aspetta di essere dissepellita dal niente...» (pp. 18-19)

«...non c'è grande epifania, in cui, che non venga intriso a rischio della vita»
 (André Breton)

«Tutti la parola automatica che tenesse sotto il braccio e gettata a scovare. Era passato attraverso il tunnel di Garmisch, ma questo sembrava essere proporzioni insolite».
 (George Auer)

L'unico fatto la periferia misteriosa della scoperta prova, a ridosso dell'immagine, la natura razionalistica della ragione — di cui il corso della tragedia si configura come l'interposto pubblico — fatto un tale (ultimo appello spedito alla modernità) per concludere, con l'idea di un'isola, l'isola alla fregata sociale, ma quando viene il tempo in cui i fatti si scagliano a l'epoca moderna — non può neppure i busti di Euter sono al sicuro, la fucile della ideologia mette a male tutte le antiche e tutti i crismi.

Così, questa civilizzazione cerca di sembrare filosofica e si adagia alla morfologia del politico per cogliere — come suggerisce il Prometeo di Eschilo — con altro. L'ideologia del deflazionario generale. Di pari passo, nelle piccole cose trova il seme della rivolta, diventando dal vero la voce intraprende la grande epifania, quella in sogno, con lo stesso scanzonato rigoglio di un Lacagne. Anche che irrompe in platea alla prima delle Mammoli di Favina decisa a fare una imbecillità. Così, la voce prende commiato dallo spettacolo e dalla sua scartata, diventa grido. Per favore, questa volta, non basta un po' di cura nelle orecchie e una fame di marinaro con la quale farsi legare all'albero della scialuppa imbecille. Non basta più, fa deriva nel mare arduo della contraddizione.

Il canto ha raggiunto i suoi fini nella modernità diventando tutto della composizione, un'isola di significato nell'atropolo della simfonia, sporcata la propria voce — come nel Lied romantico. Spenta alla voce smantellare il suo «sistema teorico» precipitando le occlusioni di suono, le compattezza con la musica e con il dire, le grazie di segno. Dall'alto della Steinberg «il luogo della

VOCE e MITO: SCISSURE

Gianni Emilio Simonetti

voce non-è, ma si sa, agitando la vita in annesso le orecchie perdono in scaltrezza, si fessano sulla voce come su un suono significativo. A questo punto gli uomini hanno un santuario agli uomini, tanto puntale».

Il capitolo della voce è controverso. L'as che si misura con l'altra fonemologica. Dio del canto, è il tema della caccia, ma il bottino, la voce, si manifesta nella resistenza.

Ho conosciuto un uomo capace di tanto riso. Demetrio Stratos, ridendo egli ha dimostrato che ciò di cui stiamo parlando non è un'invenzione retorica, ma un dato della coscienza morale, il successo del canto che egli non apprezzò, lo spinse a denunciare ciò che in esso c'era di inautentico, il suo destino è stato quello dei mistici, quello della farfalla attirata dal fuoco che finisce per consumarsi nel fuoco. Come fare intendere, dopo di lui, che con l'arcobaleno della voce si può dire tutto? I bambini che imitano nel loro stesso parlare la voce lingua della bottega dei propri sogni bassi, dei propri sudori, dei propri odori. Si è sommato che la ragione è effritto di parole, sia, a parte che si riusciva al desiderio l'effetto arzonico della passione senza parole: «Piantato il corpo a scartamenti di Che questo siamo incantamenti...».

Riso, pianto, urina, sudore, sperma, feci, mestruo, micio, diventano più quando è a loro fordati un rispetto di conoscenza, quando s'intesa il loro gioco superiore che merita il nome di esperienza, di relazione con quel che è esteroio idico, di quello che c'è c'è c'è. Chi sono gli eliotisti ispirati di non trovare tra gli umori il sonno. Non che dimenticano. Su bene che i cani ci amano...».

Così, l'azione e l'idea (o) fanno un ruolo «cosciente», non sappiamo il peso che a loro attribuiamo, per questo non è difficile capire perché la linea piuttosto sinuosa di cui parla la Breton nei *Prolegomeni* a un *tepo manifesto* «avvolto» passi da agito per andare da Eracleo a Eickhardt. Una linea che è piuttosto una cosa «spensata», non quella del corpo che postula la priorità dell'infinito sul valore della libertà.

L'epitoma della voce è l'immagine, che sia per questo che i dotti d'occhio la pongono alla base della struttura discorsiva della musica? Mettendo in questione la spionistica «struttura della libertà» si pongono le fondamenta gretiche di questo vecchio sistema sociale nel quale vi-

viato. Costringendo la voce a giurare dalla stretta forza del discorso, il cantano, soffocandolo, le esagerate protese dell'io. Il vero desiderio che la voce porta seco è quello che il desiderio non sa dire. Questa frase del canto è il senso perverso di quell'effetto di linguaggio di cui parla la psicoanalisi quanto ingombrante l'effetto di verità della melatura la sommatifera che giurisce, funzione etimologica che permette all'incanto di poter essere letto al riparo dagli effetti della dialettica.

Agli infelici il canto offre il senso della Voce di Stato d'arranzato dal trionfo delle ideologie, che, come l'altro del poeta, sono gli arbusti sempreverdi di questa epoca di scacco e finalmente chiaro, quando si tratta dell'incanto tutto è proibito, tranne l'impossibile. Sarà un caso, ma a me piace pensare che le narce si su questo spettacolo temporale del mondo. Poesia e memoria, infatti, l'intercedono nel mito greco diventando le parti costitutive dell'incanto e, attraverso questo — nell'incanto — leggono. Alla solitaria fragilità della voce si racconta il coro che desolato, alle antiche, possiedono di Mosca la rimpiombata, coloro che non sono perché sono una volta senza corpo, simili agli angeli di basso rango del barocco. Il prede il punto d'arrivo, ogni verità ha bisogno di una cornice in cui affogare il suo inestinguibile rapporto con la macchina totalizzante che la ingloba come parte di sé, per esempio, i fascismi che sono i negazione di una loro stessa verità, quella totalitaria delle democrazie. Continuare dal principio vuol dire stabilire un primo e un dopo, conseguenza di una cronologia la produzione di senso, per questo la voce — gioco letterario — appare, sotto questo aspetto, innescata, priva di garanzia, potenza di disordine. La voce spezza l'armatura del canto attendendo alle sue conoscenze che rendono inaccessibile il reale, espone

quella dell'ordine, la Musa ispiratrice sono le ansie dell'eventualità dell'esistente «dopo» — si confronta con il secondo canto dell'Isaie — al codice del proprio formalismo, delle conoscenze visive. Questa frase del canto è il senso perverso di quell'effetto di linguaggio di cui parla la psicoanalisi quanto ingombrante l'effetto di verità della melatura la sommatifera che giurisce, funzione etimologica che permette all'incanto di poter essere letto al riparo dagli effetti della dialettica.

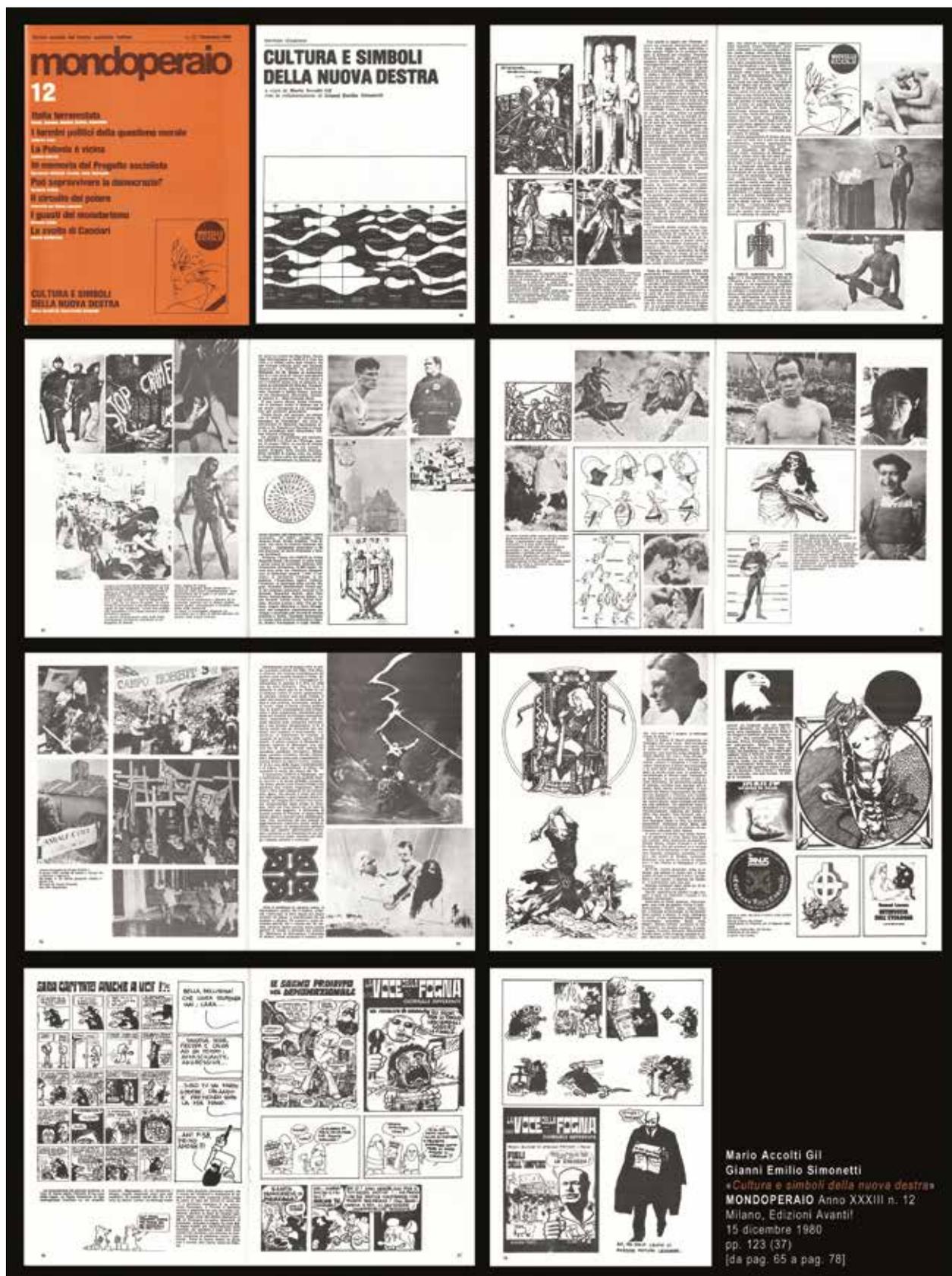
Agli infelici il canto offre il senso della Voce di Stato d'arranzato dal trionfo delle ideologie, che, come l'altro del poeta, sono gli arbusti sempreverdi di questa epoca di scacco e finalmente chiaro, quando si tratta dell'incanto tutto è proibito, tranne l'impossibile. Sarà un caso, ma a me piace pensare che le narce si su questo spettacolo temporale del mondo. Poesia e memoria, infatti, l'intercedono nel mito greco diventando le parti costitutive dell'incanto e, attraverso questo — nell'incanto — leggono. Alla solitaria fragilità della voce si racconta il coro che desolato, alle antiche, possiedono di Mosca la rimpiombata, coloro che non sono perché sono una volta senza corpo, simili agli angeli di basso rango del barocco. Il prede il punto d'arrivo, ogni verità ha bisogno di una cornice in cui affogare il suo inestinguibile rapporto con la macchina totalizzante che la ingloba come parte di sé, per esempio, i fascismi che sono i negazione di una loro stessa verità, quella totalitaria delle democrazie. Continuare dal principio vuol dire stabilire un primo e un dopo, conseguenza di una cronologia la produzione di senso, per questo la voce — gioco letterario — appare, sotto questo aspetto, innescata, priva di garanzia, potenza di disordine. La voce spezza l'armatura del canto attendendo alle sue conoscenze che rendono inaccessibile il reale, espone

quella dell'ordine, la Musa ispiratrice sono le ansie dell'eventualità dell'esistente «dopo» — si confronta con il secondo canto dell'Isaie — al codice del proprio formalismo, delle conoscenze visive. Questa frase del canto è il senso perverso di quell'effetto di linguaggio di cui parla la psicoanalisi quanto ingombrante l'effetto di verità della melatura la sommatifera che giurisce, funzione etimologica che permette all'incanto di poter essere letto al riparo dagli effetti della dialettica.

Agli infelici il canto offre il senso della Voce di Stato d'arranzato dal trionfo delle ideologie, che, come l'altro del poeta, sono gli arbusti sempreverdi di questa epoca di scacco e finalmente chiaro, quando si tratta dell'incanto tutto è proibito, tranne l'impossibile. Sarà un caso, ma a me piace pensare che le narce si su questo spettacolo temporale del mondo. Poesia e memoria, infatti, l'intercedono nel mito greco diventando le parti costitutive dell'incanto e, attraverso questo — nell'incanto — leggono. Alla solitaria fragilità della voce si racconta il coro che desolato, alle antiche, possiedono di Mosca la rimpiombata, coloro che non sono perché sono una volta senza corpo, simili agli angeli di basso rango del barocco. Il prede il punto d'arrivo, ogni verità ha bisogno di una cornice in cui affogare il suo inestinguibile rapporto con la macchina totalizzante che la ingloba come parte di sé, per esempio, i fascismi che sono i negazione di una loro stessa verità, quella totalitaria delle democrazie. Continuare dal principio vuol dire stabilire un primo e un dopo, conseguenza di una cronologia la produzione di senso, per questo la voce — gioco letterario — appare, sotto questo aspetto, innescata, priva di garanzia, potenza di disordine. La voce spezza l'armatura del canto attendendo alle sue conoscenze che rendono inaccessibile il reale, espone

quella dell'ordine, la Musa ispiratrice sono le ansie dell'eventualità dell'esistente «dopo» — si confronta con il secondo canto dell'Isaie — al codice del proprio formalismo, delle conoscenze visive. Questa frase del canto è il senso perverso di quell'effetto di linguaggio di cui parla la psicoanalisi quanto ingombrante l'effetto di verità della melatura la sommatifera che giurisce, funzione etimologica che permette all'incanto di poter essere letto al riparo dagli effetti della dialettica.

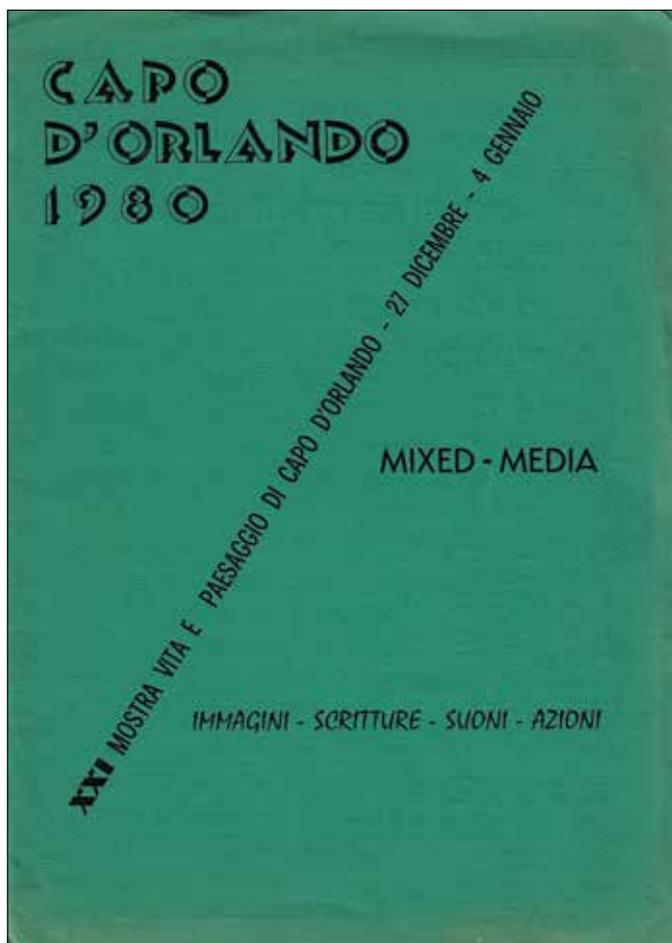
Agli infelici il canto offre il senso della Voce di Stato d'arranzato dal trionfo delle ideologie, che, come l'altro del poeta, sono gli arbusti sempreverdi di questa epoca di scacco e finalmente chiaro, quando si tratta dell'incanto tutto è proibito, tranne l'impossibile. Sarà un caso, ma a me piace pensare che le narce si su questo spettacolo temporale del mondo. Poesia e memoria, infatti, l'intercedono nel mito greco diventando le parti costitutive dell'incanto e, attraverso questo — nell'incanto — leggono. Alla solitaria fragilità della voce si racconta il coro che desolato, alle antiche, possiedono di Mosca la rimpiombata, coloro che non sono perché sono una volta senza corpo, simili agli angeli di basso rango del barocco. Il prede il punto d'arrivo, ogni verità ha bisogno di una cornice in cui affogare il suo inestinguibile rapporto con la macchina totalizzante che la ingloba come parte di sé, per esempio, i fascismi che sono i negazione di una loro stessa verità, quella totalitaria delle democrazie. Continuare dal principio vuol dire stabilire un primo e un dopo, conseguenza di una cronologia la produzione di senso, per questo la voce — gioco letterario — appare, sotto questo aspetto, innescata, priva di garanzia, potenza di disordine. La voce spezza l'armatura del canto attendendo alle sue conoscenze che rendono inaccessibile il reale, espone



ACCOLTI GIL Mario

SIMONETTI Gianni Emilio

«Cultura e simboli della nuova destra. A cura di Mario Accolti Gil con la collaborazione di Gianni Emilio Simonetti»
MONDOPERAIO, Anno XXXIII n. 12, Milano, Edizioni Avanti!, [senza indicazione dello stampatore], 15 dicembre 1980, 1 fascicolo 27,5x21 cm., pp. 123 (37) [da pag. 65 a pag. 78]. Studio dedicato all'iconografia della destra politica internazionale, interamente illustrato con riproduzioni di immagini, simboli, tavole a fumetti. Prima edizione.



AA.VV.

Capo d'Orlando '80 - Mixed Media. Immagini - scritture - suoni - azioni. XXI Mostra Nazionale "Vita e paesaggio di Capo d'Orlando"., Capo d'Orlando, Comune di Capo d'Orlando - Associazione Turistica pro Loco Orlandina, [senza indicazione dello stampatore], 1980 [dicembre], 35x25 cm., brossura, 18 fogli stampati in ciclostile e assemblati con due punti metallici, copertina con titoli in nero su fondo verde. A cura e con testo introduttivo di Vittorio Fagone. Catalogo originale dell'evento e della mostra (Capo d'Orlando, Cinema Odeon - Sala Mormino, 27 dicembre 1980 - 4 gennaio 1981).

▼
 Artisti partecipanti, ciascuno presente con un testo: L'Aquilone Teatro-Musica (Pierangela Allegro, Laurent Dupont, Marinella Juvarra, Michele Sambin: «Armoniche»); Ferruccio Ascari (installazione), Aurelio Caminati (trascrizione animata da «Presentazione del bambino al tempio» di Filippo Paladini 1612-1613 e da «Die Darstellung Christi im Tempel» di Albrecht Dürer - con nota di Vittorio Fagone: «Per gravi impedimenti personali dell'artista l'esecuzione della trascrizione di Caminati viene rinviata. Verrà realizzata appena possibile, fuori da questo programma»); Dada-maino («L'inconscio razionale...»); Ugo Dossi («Ugo Dossi si occupa dell'arte come fenomeno di medialità metapsichica. Espone una serie di disegni automatici eseguiti in stato di trance da partecipanti alla sua Officina di Ricerca Metapsichica nel dicembre 1980»); Ugo La Pietra (presentazione di tre film: «La riappropriazione della città» - «Interventi pubblici nella città di Milano» - «Catalogo»), Remo Remotti («I Remotti sposi»), Sixto Notes (Ferruccio Ascari - Luisa Cividin - Daniela Cristadoro - Roberto Taroni); Roberto Taroni («La virtualità prospettica...»); Giuliano Zosi («Concerto»).

▼
 - Audioworks di Ant Farm, BDR Ensemble, Nancy Buchanan, Chris Burden, Dal Bosco - Varesco, John Duncan, Guy de Cointet, Douglas Huebler, Laurel Klick, Laymen Stifled, Paul McCharty, Fredrik Nilsen, Barbara Smith, Demetrio Stratos.

▼
 - Installazioni sonore di John Duncan, Cioni Carpi, Lanfranco Baldi, Roberto Taroni, **Gianni Emilio Simonetti** («Essa quasi non ha sangue abbastanza perché una spada colpevole per causa sua arrossisca»); Walter Marchetti, Ferruccio Ascari, Maurizio Marsico - Maurizio Turchet).

▼
 - Performances di Roberto Rossini, The Future Fairy for Freedom Turnes Murderers, Christine Koenigs, Franco Ravedone, Dale Franks, Swen Ake-Johansson, Marina Kern e altri.



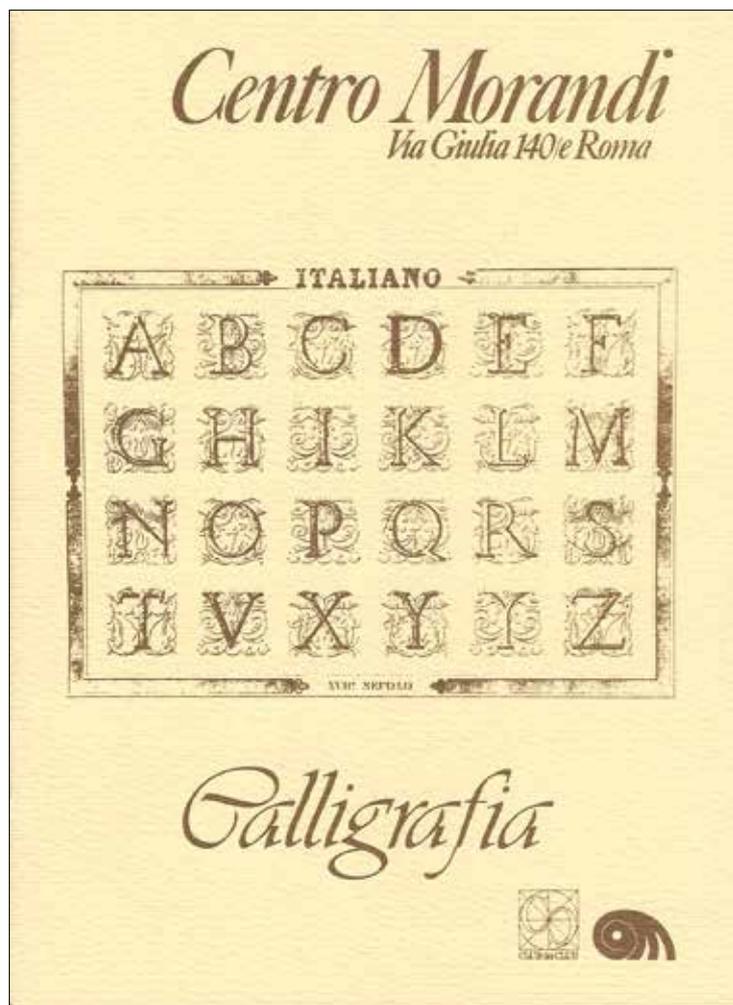
SASSI Gianni

Varese 1938 - Milano 1993

L'orecchio nell'occhio (Per una nuova geografia del suono), Milano, Provincia di Milano, [stampa: Arti Grafiche Gorlini], 1981 [marzo], 100x70 cm., poster stampato al solo recto, disegno in nero su fondo giallo inquadrate in cornice verde. Design di Gianni Sassi. Pubblicato in occasione dei concerti, della mostra di documenti e partiture e del dibattito «*Quando il suono è più veloce della luce*» (Milano, Teatro di Porta Romana, 20 - 28 marzo 1981).



Artisti in concerto e in mostra: Walther Marchetti, Juan Hidalgo, Fernando Grillo, Giancarlo Cardini, Davide Mosconi, Giuseppe Chiari, Giorgio Battistelli, Franco Battiato. Interventi al dibattito: Franco Bolelli, Giuseppe Bertolucci, Riccardo Bertoncelli, Omar Calabrese, Maurizio Ferraris, Luigi Pestalozza, **Gianni-Emilio Simonetti**, Mario Spinella.

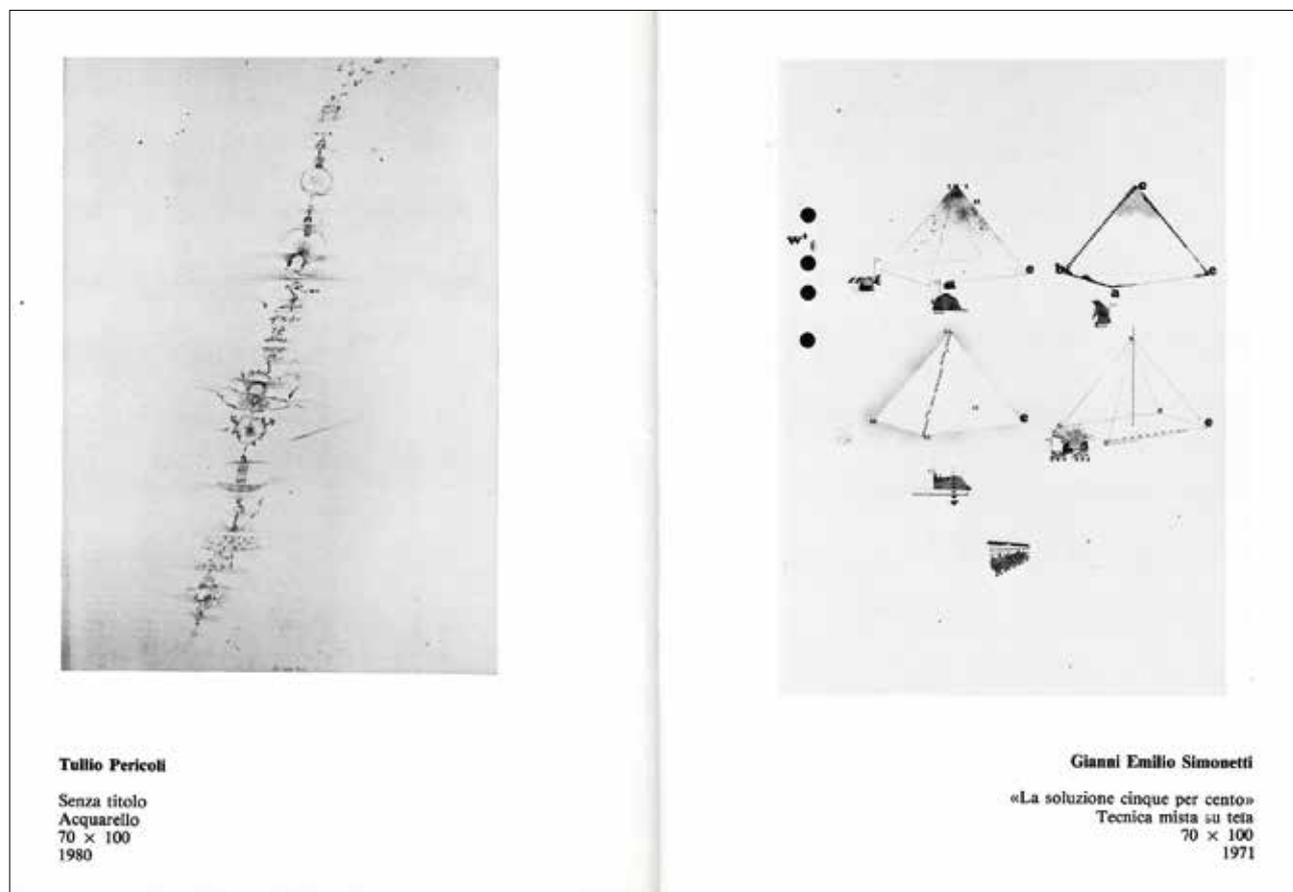


AA.VV.

Calligrafia. La pittura scritta - Rassegna a cura di Lamberto Pignotti, Roma, Centro Morandi, [senza indicazione dello stampatore], s.d. [1981], 16,8x12 cm., broccura, pp. 36 n.n., copertina illustrata con la riproduzione di un'opera di poesia visiva in marron su fondo beige, 25 riproduzioni di opere in bianco e nero n.t. A cura di Lamberto Pignotti. Prima edizione.



Opere di Carla Accardi, Giorgio Albertini, Patrizia Baldassari, Gianfranco Baruchello, Vinicio Berti, Luciano Cattania, Fernando De Filippi, Pablo Echaurren, Giosetta Fioroni, Maria Lai, Luciano Lattanzi, Umberto Mariani, Plinio Mecculam, Mauro Molinari, Magdalo Mussio, Ugo Nespolo, Vanna Nicolotti, Maurizio Osti, Giulio Paolini, Luca Patella, Tullio Pericoli, Concetto Pozzati, **Gianni Emilio Simonetti** («*La soluzione cinque per cento*», 1971), Emilio Tadini, William Serra.



Tullio Pericoli

Senza titolo
Acquarello
70 x 100
1980

Gianni Emilio Simonetti

«La soluzione cinque per cento»
Tecnica mista su tela
70 x 100
1971



SIMONETTI Gianni Emilio

Mostra di incisioni e disegni di Hans Bellmer. Hans Bellmer e "i fantasmi della divorazione" - lettura di: Gianni Emilio Simonetti, Milano, Galleria di Porta Ticinese, **2 aprile 1981**; 10x21 cm., cartoncino stampato al recto e al verso, stampa in nero su fondo bianco. Invito originale all'evento in occasione della mostra di incisioni e disegni di Hans Bellmer (Milano, Galleria di Porta Ticinese, 2 aprile 1981).

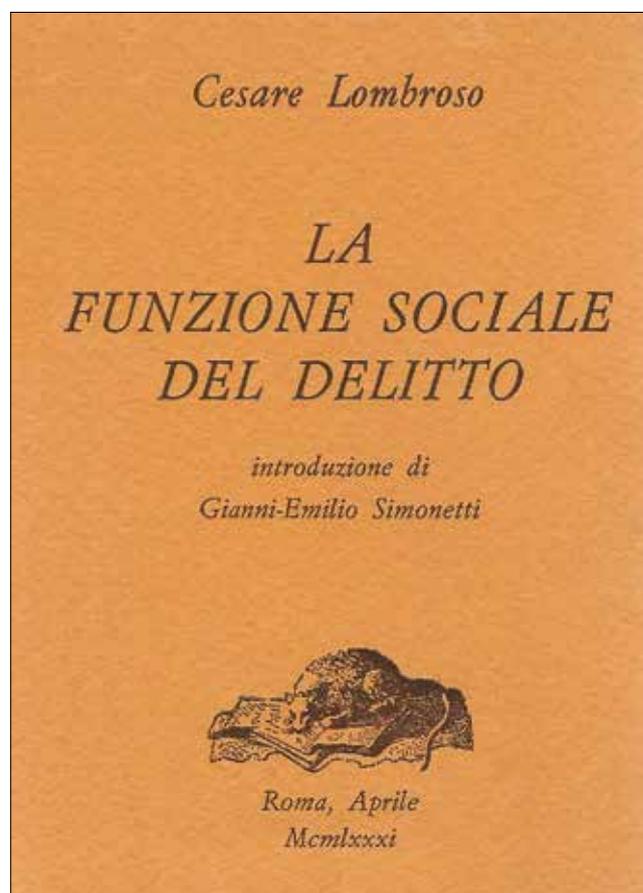
LOMBROSO Cesare

Marco Ezechia Lombroso, Verona 1835 - Torino 1909

La funzione sociale del delitto. Introduzione di Gianni Emilio Simonetti, Roma, Quaderni di Futilità, [stampa: G.E.R. - Roma], **7 aprile 1981**, 12,3x9 cm., brossura, pp. 37 (3), tiratura di 230 esemplari numerati a mano. Firma autografa di Gianni Emilio Simonetti al frontespizio. Prima edizione con l'introduzione Simonetti.

▼
Opera pubblicata per la prima volta nel 1896 (Remo Sandron), poi in seconda edizione nel 1898 (ma 1899).

▼
“Il regno del delitto è sbarrato, la realtà ad esso relativa è il luogo della politica. Il significato è mancanza e come tale non offre garanzie. Ma questa sbarra che divide inesorabilmente il crimine dal criminale affonda nella crisi politica della società, essa segna un'epoca e annuncia la separazione fra rappresentazione e realtà. D'ora in avanti non occorreranno più storie personali, nessun uccello volazzerà più su questa strana pianura, ma la politica stessa - sotto il nome d'inconscio o di democrazia - lascerà parlare il delitto come sua Verità. Il tempo degli innocenti è finito!” (Gianni Emilio Simonetti, pag. 10).





SIMONETTI Gianni Emilio

«*Servire ciò che splende - Glossario: la nuova destra*»
ALFABETA, anno III n. 24, Milano, [stampa: S.A.G.E. - Paderno Dugnano], **maggio 1981**, 1 fascicolo 43x31,5 cm., pp. 31 (1) [da pag. 20 a pag. 22]. Prima edizione.

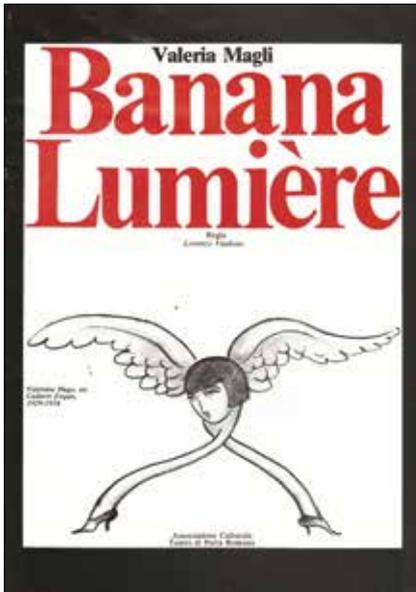


SIMONETTI Gianni Emilio

Quando l'azione artistica è senza scopo..., s.d. [1981/2004], 29,7x21 cm., foglio stampato al solo recto, tavola a colori detournata del 1981, rifatta nel 2004. Stampa in digitale di epoca recente (2016). Esemplare con firma autografa "Ges" e data cancellata.



Testo: “*Quando l'azione artistica è senza scopo coincide sempre con le finalità della prassi e con le capacità innovative di cambiamento... ma allora, quale è la stazione di confine delle illusioni artistiche?*”.



Il teatro della donna (1915)

Il teatro contemporaneo, che ha un gusto eccessivo e fustoloso per l'effulso, si è spinto la donna con la stessa effusione e preparazione che avrebbe se andasse a un di. Senza pensare a senza via, la piccola donna si prende un amante perché è elegante, o semplicemente perché di qualche nuovo divertimento.

Se per ventura, o piuttosto perché la donna offre un po' di azione alla scena, il suo gusto banale è reso pubblico e diventa un fatto, se la sua posizione di donna sposata è compromessa, allora la donna piange come il bambino sorpreso mentre conosce una marciacchia e, come lui, chiede perdono.

Incapace di autentici sentimenti, quasi sempre concorrente di fronte alle grandi conseguenze dei suoi atti, Talora (Drogas) per variare il ronzante, essa subisce un po' di eleganza. Almeno fuggevole non fa niente, o subisce un'ansiosità di divorzio. Ma soltanto in questo spettacolo, non abituato a essere spettatore della violenza delle passioni, che gradisce che vengano aggiunti la donna profetice che tutto si rivela, o vedeva nel pettito.

Plutone amava gli dèi ma la qualità essenziale, la gioia, la povertà l'imitazione. Con la donna contemporanea moderna, ancora confortevole della vita, la povertà significa un cambiamento di riconoscimento del diritto alla vita per ogni creatura, diritto che divide il più grande dovere umano, comune a tutti.

Ma, attraverso la grazia e l'imitazione, e altre virtù che le sono proprie, come la nascita poetica e satira, l'attribuzione per l'amore e il figlio, l'ironico-moderno del dolore fisico morale, con tutto ciò che costituisce la maternità, che va dal bambino all'uomo — perché quest'ultimo rivela non conosce la paura e che, nel suo in ogni amore di donna c'è della maternità — la donna è stata e sarà colui che crea, che domina, che esalta.

Ena e colui che, ascoltando le ambizioni, affida la volontà di essere degli uomini, e si eleva nel suo ruolo di creatore di corpi come al punto da sapere produrre anime.

Nelle prime rappresentazioni greche — Isole, Colonne — la donna non aveva ruolo alcuno. Nelle feste dei maschi, essa non era l'attore principale; di fronte al dio, non era che la musca, la rappresentazione della stizza dei giovani abbandonati.

Infatti, il più grande gesto tragico, che rappresenta l'amore — variato di una raga — in lotta contro il destino, non pose Cleopatra contro quel figlio, ma invece era l'amore e il Diletto. Nelle Supplici, tragedia di una sollecitazione femminile, in una contro il Diletto, la donna rappresenta una complessione di questo di natura. Ena ha lo stesso ruolo verso il figlio e il suo uomo Tizio.

La Ocaudal del Prometeo, è la vicenda umana della natura, di fronte a Dio, il Dio, il Dio di una collettività. Con Seldice, la donna comincia a diventare elemento positivo, e con l'Empide e Artofozze svolge il ruolo di di personalità dominante, nella sua pubblica di gli uomini come in quella privata. Così i Greci, si occupano di storia che il ripetono lungo i secoli.

In questa tragedia, l'antichità romana Medea, la richiesta Elettra, e il Pianto fanno svolgere alla donna il ruolo del fatto immaginario del passato di vita della rivoluzione della personalità sociale.

Medea opera, che è l'antico amore del nostro teatro, consiglia la vita in una tecnica amorosa, tutti gli atti, tutte le volontà sono mosse da un sogno d'amore. L'uomo dorme. Oreste uccide, Amleto disperanza e accide, mentre la donna spia voracemente la vita degli uomini, intralaccia la notte, crea tempo; scrive la vita, è vittima passiva come Dece, miste e Oclia, o autentico genio del male, vendicatore sennò, come la regina di Amleto, le due donne del Lear, Desdemona di Shylock, e Lady Macbeth, Cleopatra rivela che non conosce la paura e che, nel suo shock del corpo che cadono casualmente nella zona d'azione di questi doleri.

A fianco di ciò vi è il tutto mitico di Pelidone, e il teatro idealista di E. Shere. La donna non è dominata nel suo intelligenza né con un atto arbitrario della volontà; questi uomini non le assegnano un ruolo nella vita divina, al di là dell'uomo. Pelidone ha volentieri della donna un premio di

brava, riportandola così allo stato di bella greca conquistata dal più forte quale era stata ai primordi dell'umanità, e quale fu sempre della razza, per imitare forte, la spogiosità a creare. Quanto alla donna di Maeterlinck, è il simbolo delle qualità cosiddette femminili, delle tre qualità che crepa: Piacere, Poesia, grazie, pace, tentazione.



In un tempo in cui l'Assommoir ha sostituito il platonico e idealizzato la forma moderna le virtù tradizionali della donna, Dione ne ha sviluppato la modernità sognata a sogno dell'Assommoir, e Maeterlinck ha la commiato solo le qualità squisitamente femminili. Infatti, l'insensibilmente in via di sogno, dobbiamo quindi concludere che non sorgerà mai un grande animato francese che — riassume tutti gli elementi serializzati da una precorona — realizzerà drammaticamente la donna integrata del nuovo tempo?

Alcuni hanno creduto di scoprirlo in Boccaccio, perché scrisse Le Fanciulle, tutte grazie e maline. E stato,

per tempo, occasionalmente imitare i suoi discipoli hanno ingombrato e ingombrato il teatro. La Parione è una donna, la donna di un ambiente decorativo, non è la donna di un'epoca.

Gianni Emilio Simonetti, June, 1979

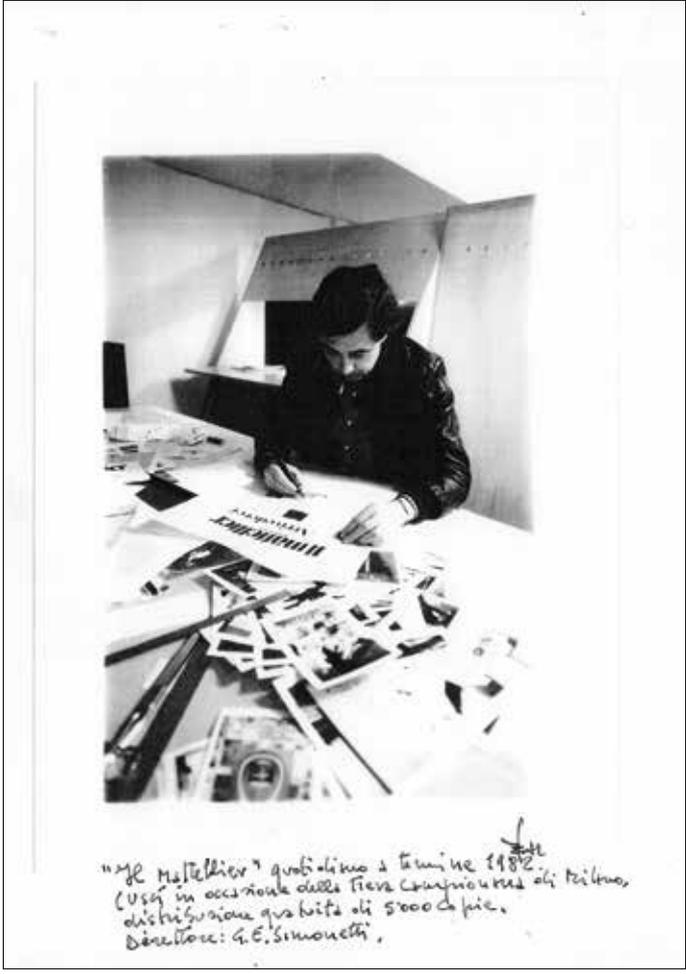
MAGLI Valeria

Banana Lumière. Regia di Lorenzo Vitalone, Milano, Cooperativa Intrapresa - Associazione Culturale Teatro di Porta Romana, [stampa: Arti Grafiche Gorlini], 1981 [ottobre], 24x16,8 cm., brossura a due punti metallici, pp. 12 n.n. compresa la copertina illustrata con la riproduzione di un disegno in bianco e nero di Valentine Hugo, 1 disegno di Gianni Emilio Simonetti («Irene», 1979) e 3 bozzetti di costumi di Cinzia Ruggeri n.t., 1 disegno di Gianfranco Baruchello in quarta di copertina. Testi di Nanni Balestrini, Lorenzo Vitalone e Mirella Bandini. Con la riproduzione del testo «Il teatro della donna» (1915) di Valentine de Saint-Pont. Opera musicata da John Cage e Walter Marchetti, testo di Nanni Balestrini, coreografia di Valeria Magli. Impaginazione di Bruno Trombetti. Art director: Gianni Sassi. Opuscolo pubblicato in occasione della prima rappresentazione dell'opera (Milano, Teatro di Porta Romana, 15 ottobre 1981). Prima edizione.

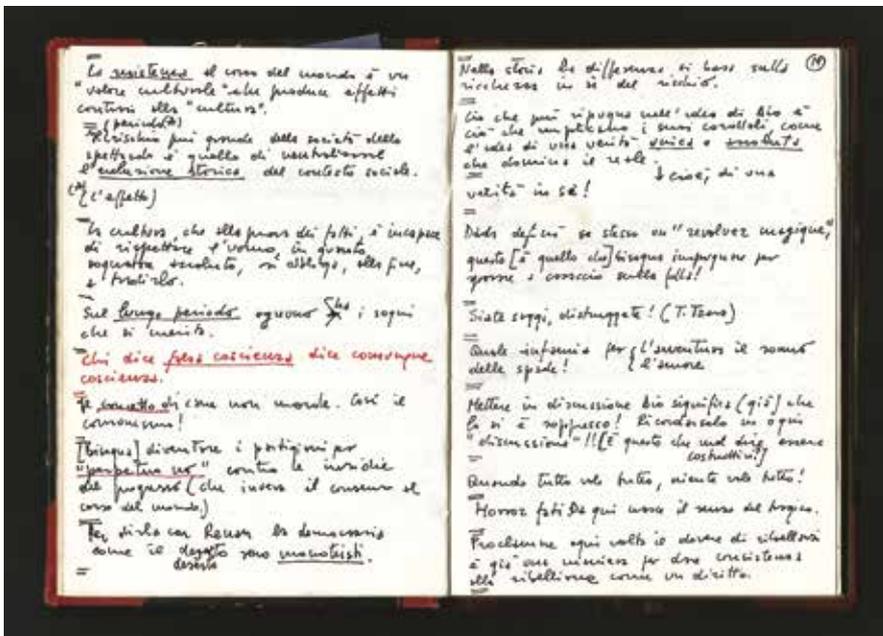
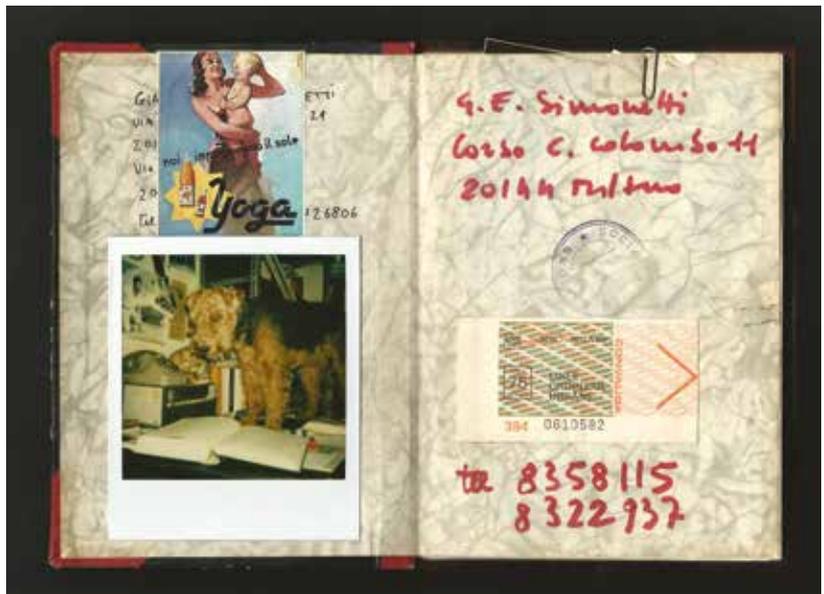
SIMONETTI Gianni Emilio

"Il Mattellier" quotidiano a termine 1982..., Milano, 1982 [aprile]; 29,7x21 cm., foglio di cartoncino impresso al solo recto. Riproduzione di un ritratto fotografico in bianco e nero dell'artista al lavoro. Stampa digitale di epoca recente (2025). Esemplare con didascalia autografa manoscritta, proveniente dall'archivio di Gianni Emilio Simonetti.

Testo: "«Il Mattellier» quotidiano a termine 1982 (uscì in occasione della Fiera Campionaria di Milano, distribuzione gratuita di 5000 copie. Direttore G.E. Simonetti". La Fiera Campionaria del 1982 si svolse dal 14 al 23 aprile.



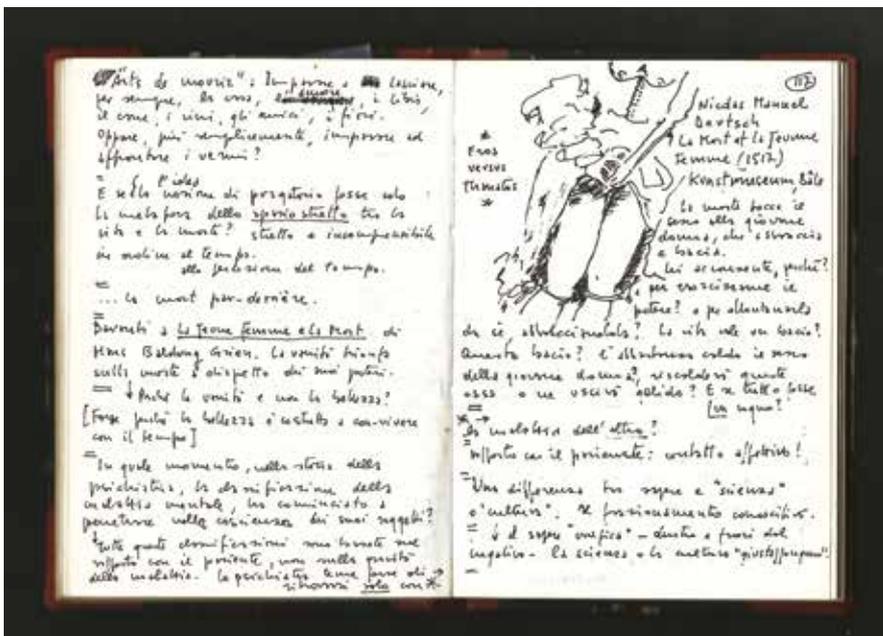
"Il Mattellier" quotidiano a termine 1982 (uscì in occasione della Fiera Campionaria di Milano, distribuzione gratuita di 5000 copie. Direttore: G.E. Simonetti).



SIMONETTI Gianni Emilio

Parabole per l'anno 2000 - 2, giugno 1982 / gennaio 1992; 18,5x13 cm., legatura in mezza tela, 129 pagine manoscritte e 57 pagine bianche, numerate da 1 a 141; un disegno a pag. 117 («Eros versus Thanatos»), 1 fotografia polaroid col ritratto di un cane, una immagine pubblicitaria, un biglietto di tram e un messaggio su biglietto applicati ai risguardi. Su molte pagine è apposto il timbro de «La Société des Saisons», sigla utilizzata dall'autore per editare alcune sue opere. Aforismi.

▼ «Arts de mourir»: *Imparare per sempre a lasciare la casa, l'amore, i libri, il cane, i vini, gli amici, i fiori. Oppure, più semplicemente, ad affrontare i vermi?».*



SIMONETTI Gianni Emilio

Bloom. Collezione: estate 1982 - Stilista: Cinzia Ruggeri, Milano, Bloom S.p.A., [senza indicazione dello stampatore], 1982 [aprile/maggio], 6,5x11 cm., brossura in carta velina color verde acqua, pp. 38 n.n., copertina con composizione grafica del titolo e disegno decorativo in nero. Design, regia e suoni di Gianni Emilio Simonetti. Opuscolo pubblicato in occasione della sfilata di moda organizzata dalla ditta di borse e accessori Bloom. Edizione originale.



SIMONETTI Gianni Emilio

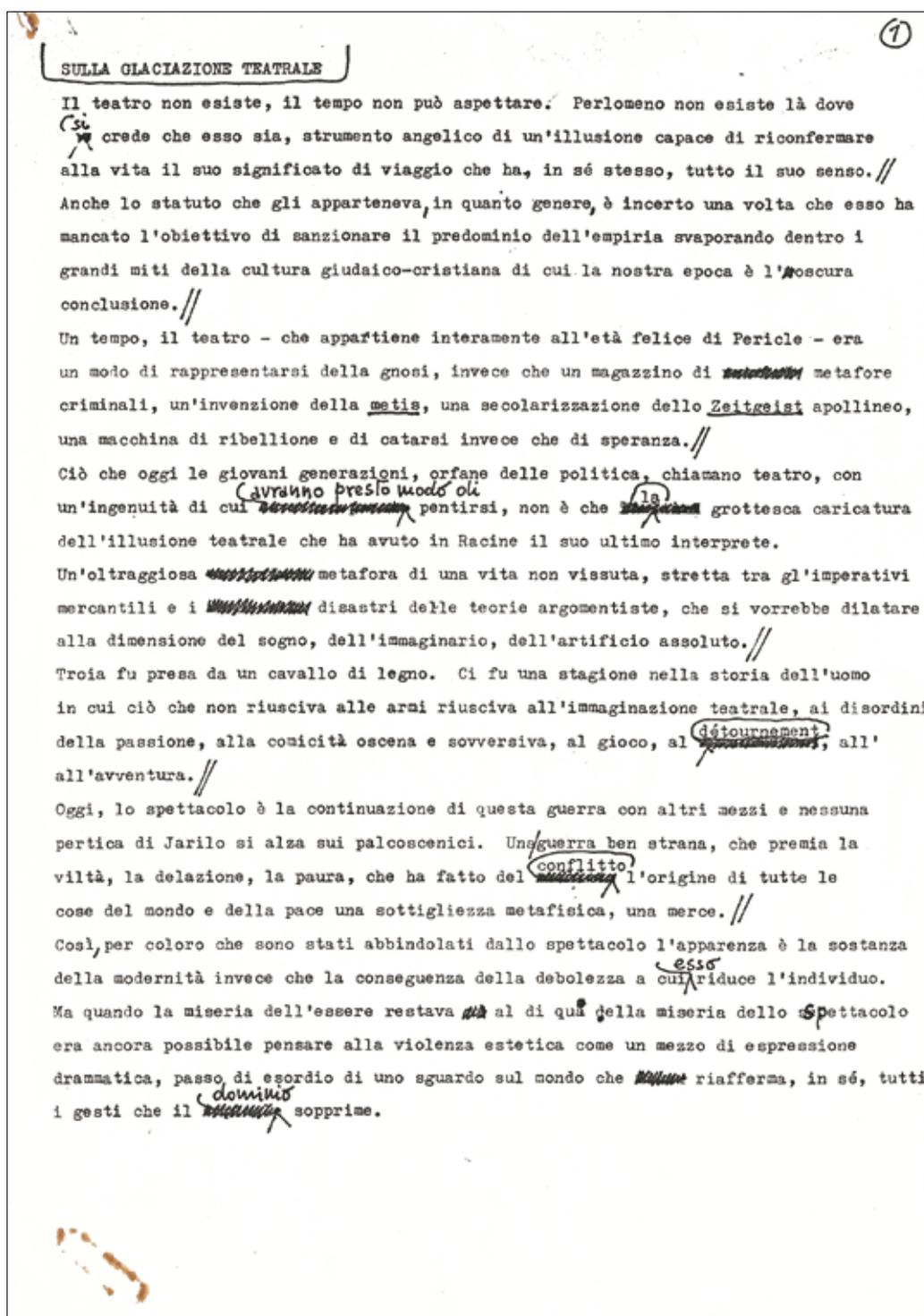
«I vini d'Italia giudicati da Papa Paolo II (Farnese) e dal suo bottigliere Sante Lancerio» **LA GOLA Mensile del cibo e delle tecniche di vita materiale, Anno I n. 1**, Milano, Edizioni Cooperativa Intrapresa, [stampa: Rotografica S.r.l. - San Giuliano Milanese], **ottobre 1982**, 1 fascicolo 43,5x28,5 cm., pp. 31 (1), testata disegnata a colori di Gianni Sassi. Rivista di cultura gastronomica diretta da Antonio Attisani. Comitato di direzione: Antonio Attisani, Nanni Balestrini, Francesco Leonetti, Claudia Monti, Antonio Porta, Gianni Sassi, Marco Maria Sigiani, **Gianni Emilio Simonetti**.



SIMONETTI Gianni Emilio

«Gli epigrammi d'agnello: la complessità del discorso gastrologico» **LAGOLA Mensile del cibo e delle tecniche di vita materiale, Anno I n. 2**, Milano, Edizioni Cooperativa Intrapresa, [stampa: Rotografica S.r.l. - San Giuliano Milanese], **novembre 1982**, 1 fascicolo 43,5x28,5 cm., pp. 31 (1), testata disegnata a colori di Gianni Sassi. Rivista di cultura gastronomica diretta da Antonio Attisani. Comitato di direzione: Antonio Attisani, Nanni Balestrini, Francesco Leonetti, Claudia Monti, Antonio Porta, Gianni Sassi, Marco Maria Sigiani. Nel comitato non compare più il nome di Simonetti.



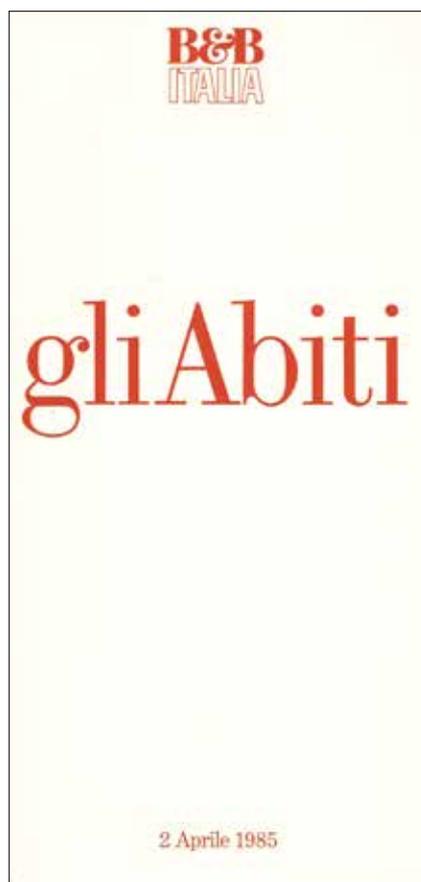


SIMONETTI Gianni Emilio

Sulla glaciazione teatrale, s.d. [maggio 1983], 29,7x21 cm., 4 fogli redatti al solo recto, esemplare mutilo di un foglio. Testo dattiloscritto originale con correzioni autografe dell'autore.

▼

“...Che cos'è il teatro? Si racconta che nel 1895, in Francia, durante uno sciopero mal iniziato e destinato al fallimento un militante del Sindacato Nazionale delle Ferrovie prese la parola facendo allusione ad un mezzo ingegnoso e poco costoso: «Con due soldi di una certa materia usata a ragion veduta», costui dichiarò, «noi possiamo mettere una locomotiva nell'impossibilità di funzionare». E' chiaro che qui il teatro è un atto che genera realtà nuove, è un rovesciamento di prospettiva, è alla portata di tutti e non costa che due soldi. Non è forse da questa coscienza poetica che deve partire la lunga rivoluzione della vita quotidiana? Quali sommovimenti non si ha ragione di sperare quando bastano due soldi e ciò che l'esistenza offre a chiunque, volontà di vivere, desiderio, passione, rabbia di farla finita...”.



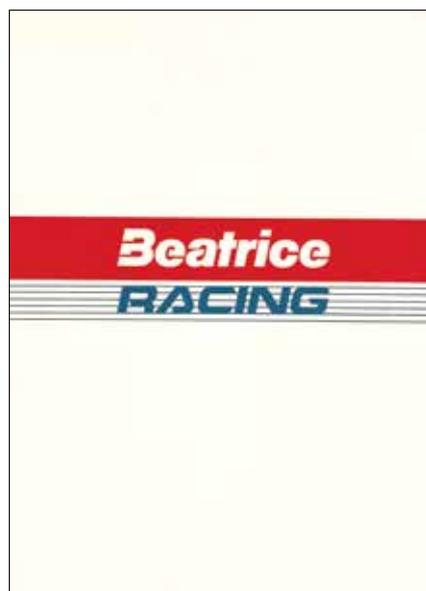
LA SOCIETA' DELLA FESTA [Gianni Emilio Simonetti]

Gli Abiti, s.l., B&B Italia, [senza indicazione dello stampatore], **1985** [aprile], 21x10 cm., plaquette in cartoncino, pp. 4 n.n., copertina con composizione grafica del titolo in rosso su fondo beige. Design e testo di Gianni Emilio Simonetti. Menu originale, pubblicato in occasione dell'evento (Milano, 2 aprile 1985).



LA SOCIETA' DELLA FESTA [Gianni Emilio Simonetti]

La Società della Festa per Gianni Versace, s.l., Gianni Versace, [senza indicazione dello stampatore], **8 luglio 1985**, 24x8 cm., cartoncino lucido stampato al solo recto, stampa in nero su fondo bianco. Design e testo di Gianni Emilio Simonetti. Menu originale, pubblicato in occasione dell'evento (Milano, Palazzo del Senato, 8 luglio 1985).



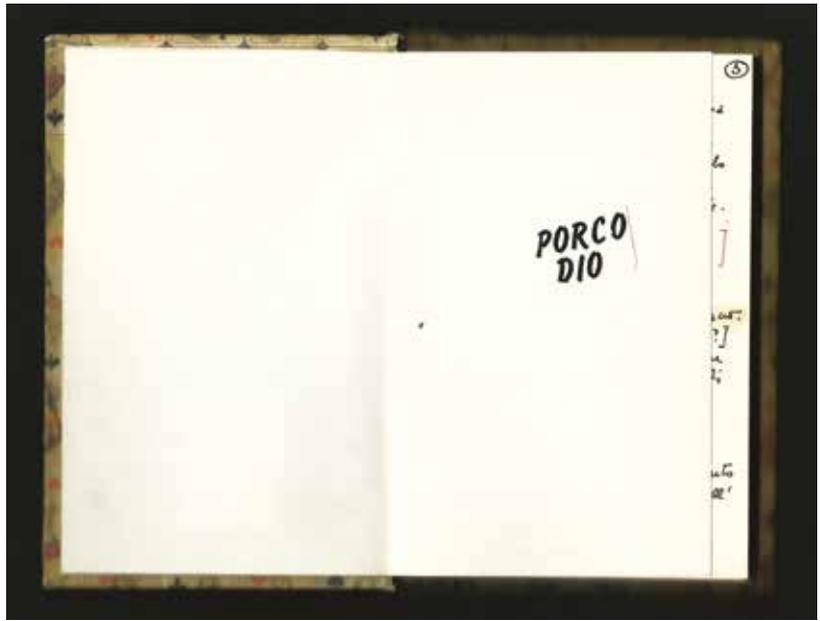
LA SOCIETA' DELLA FESTA [Gianni Emilio Simonetti]

Beatrice Racing Team, s.l., Beatrice Racing, [senza indicazione dello stampatore], 1985 [settembre], 21x15 cm., plquette in cartoncino, pp. 4 n.n., copertina con composizione grafica del titolo in nero e rosso su fondo beige. Design e testo di Gianni Emilio Simonetti. Menu originale, pubblicato in occasione del 56° Gran Premio d'Italia (Monza, 8 settembre 1985).

▼
La Beatrice Foods, attiva e prospera sul mercato alimentare, nel 1984 entra in società con Carl Haas, dando vita al Team Haas (Lola Haas) di Formula Uno.

LA SOCIETA' DELLA FESTA [Gianni Emilio Simonetti]

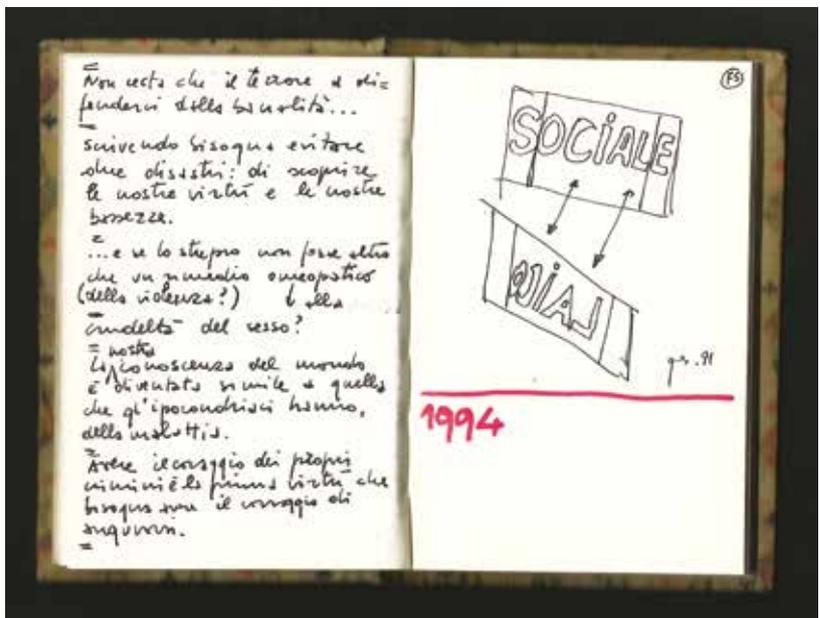
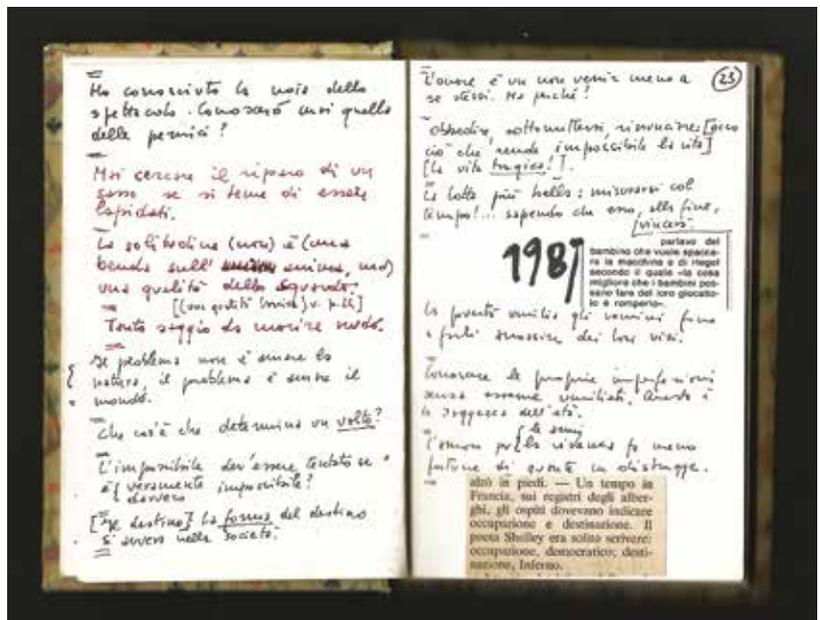
Halleylua!!!, s.l., Industria Vetraria Valdarnese, [senza indicazione dello stampatore], 1986 [febbraio], 17,8x8 cm., cartoncino stampato al solo recto, stampa in marron su fondo crema. Menu redatto e impaginato anonimamente da Gianni Emilio Simonetti. Il menu si intitola al passaggio della cometa di Halley (Milano, Planetario Fondazione Hoepli, domenica 9 febbraio 1986).



SIMONETTI Gianni Emilio

Parabole per l'anno 2000 - 3A, 1986 / gennaio 1992 (e ultima riga con scritto "1994" in pennarello rosso); 16x10 cm., legatura cartonata, 75 pagine manoscritte e 87 pagine bianche, numerate da 1 a 83; un disegno a pag. 75 («*Sociale - Laico*»), 1 fotografia polaroid applicata al foglio di risguardo posteriore, alcuni ritagli applicati all'interno, fra cui una bestemmia, a pag. 1. A pag. 2 è apposto il timbro de «*La Société des Saisons*», sigla utilizzata dall'autore per editare alcune sue opere. Aforismi.

- ▼ "Non resta che il terrore a difenderci dalla banalità..."
- ▼ "[Il destino]: La forma del destino si avverà nella società".





AREA II°

Area II°, s.l., Gala Records, **1986**, 31,5x31,5 cm., disco a 33 giri con busta e custodia, copertina illustrata a colori con un disegno di **Gianni Emilio Simonetti**. Edizione originale.



“Un gruppo derivato dagli Area e chiamato *Area II°* è comparso negli anni ottanta, comprendendo però della formazione originale il solo batterista Giulio Capiozzo. Molto più vicino al jazz rispetto alle precedenti incarnazioni degli Area, questo gruppo incise due album: l'eponimo «*Area II°*» nel 1986 con, oltre a Capiozzo, Andrea Allione (chitarra elettrica), Emanuele Cisi (sassofono contralto e tenore), Aldo Mella (bassi elettrici ed acustici) ed Emanuele Ruffinengo (tastiere) e «*City Sound*» nel 1987, con Capiozzo affiancato da Fabio Forte (trombone), Fabio Zeppetella (chitarra elettrica), Stefano Sastro (tastiere), Ramberto Ciammarughi (pianoforte), Luca Pirozzi (basso elettrico) e la partecipazione della vocalist Pat Heaven” (testo tratto da Wikipedia, voce «Area»).

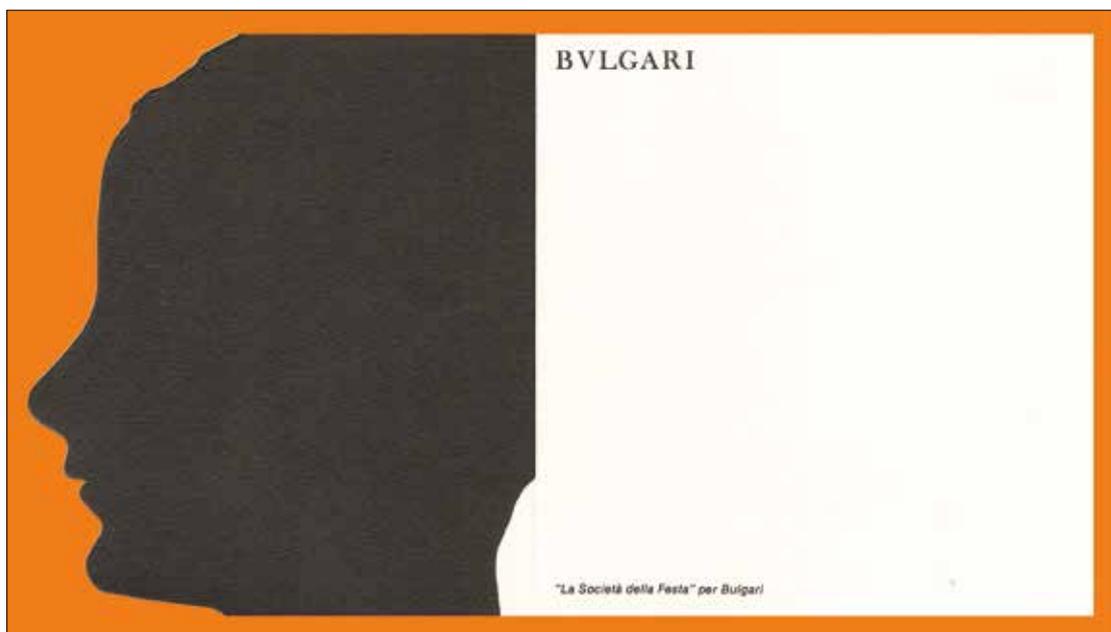


SIMONETTI Gianni Emilio

Jusqu'ou iront-ils?, 1986, 21x29,7 cm., foglio stampato al solo recto, immagine fotografica in bianco e nero. Stampa in digitale di epoca recente (2016). Testo: “*Jusqu'ou iront-ils? - Au-delà de Hiroshima, jusqu'à la décomposition sociale... - jusqu'à la fin du règne des apparences! ...et jusqu'ou iros-nous nous mêmes?*”. Esemplare con firma autografa dell'autore.

LA SOCIETA' DELLA FESTA [Gianni Emilio Simonetti]

Bulgari - Milano, Museo Poldi Pezzoli, 25 settembre 1986, Milano, [senza indicazione dello stampatore], 25 settembre 1986, 13,5x12,5 cm., plaquette in cartoncino, pp. 4 n.n., stampa in bianco e nero, retro di copertina fustellato a simulare il profilo di un volto. Menu redatto e disegnato anonimamente da Gianni Emilio Simonetti. Edizione originale.





CALEIDOSCOPIO

Semestrale di Design, Tecnica e Produzione del Mobile

Caleidoscopio - Anno XXII n. 35 [ma Anno XXII n. 42 nuova serie], (Milano), Gruppo Industriale Busnelli, [stampa: Litoart Seregno - Meda], **luglio/dicembre 1987**, 1 fascicolo 31,8x16,5 cm., copertina con logo del Gruppo Industriale Busnelli impresso a secco su fondo grigio, numerose illustrazioni in nero e a colori n.t.

▼
Rivista diretta da Fernanda Gaslini. Coordinamento redazionale di **Gianni Emilio Simonetti**. Testi di Walter Benjamin («*Discorso sulla bibliomania - 1931*»), Laura Mantovani, Honoré de Balzac («*Qualche impegato visto di tre quarti - 1839*»), Luigi Mangiarotti, Fernanda Gaslini, Alberto Salvati. Vincenzo Fani (Volt, «*Due manifesti futuristi*»), Patrizia Brambilla.



ANONIMO

[ma **Gianni Emilio Simonetti**]

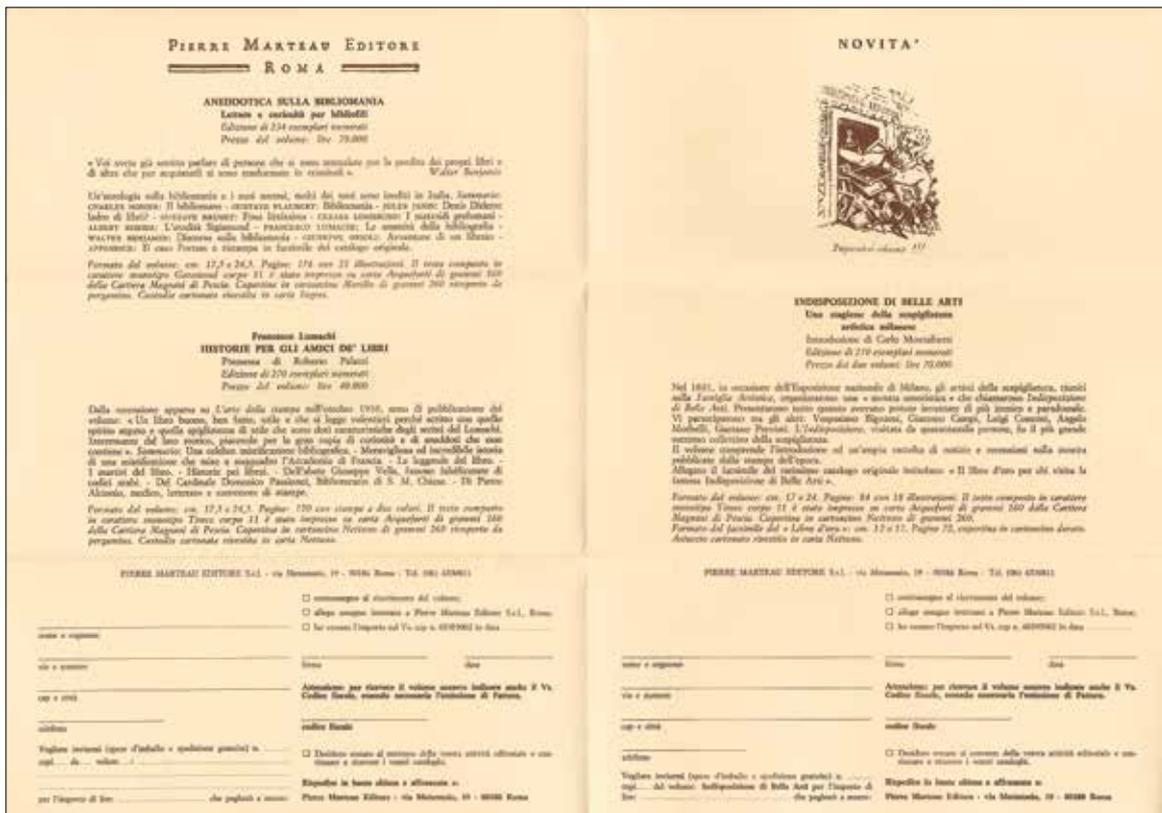
Piccolo Teatro di Milano - 26 ottobre 1987, Milano, Piccolo Teatro di Milano [ma Gianni Emilio Simonetti], [senza indicazione dello stampatore], **1987**, 11,3x16,8 cm., plaquette in cartoncino, pp. 4 n.n., menu ideato e redatto da Gianni Emilio Simonetti. Edizione originale.

▼
Il menu si riferisce a un fantomatico evento dedicato a Giorgio Mondadori che non fu mai realizzato. In seconda pagina sono elencate le opere da cui sono tratte le ricette.

▼
“Sono menu da me elaborati e «artificati»... Anche le

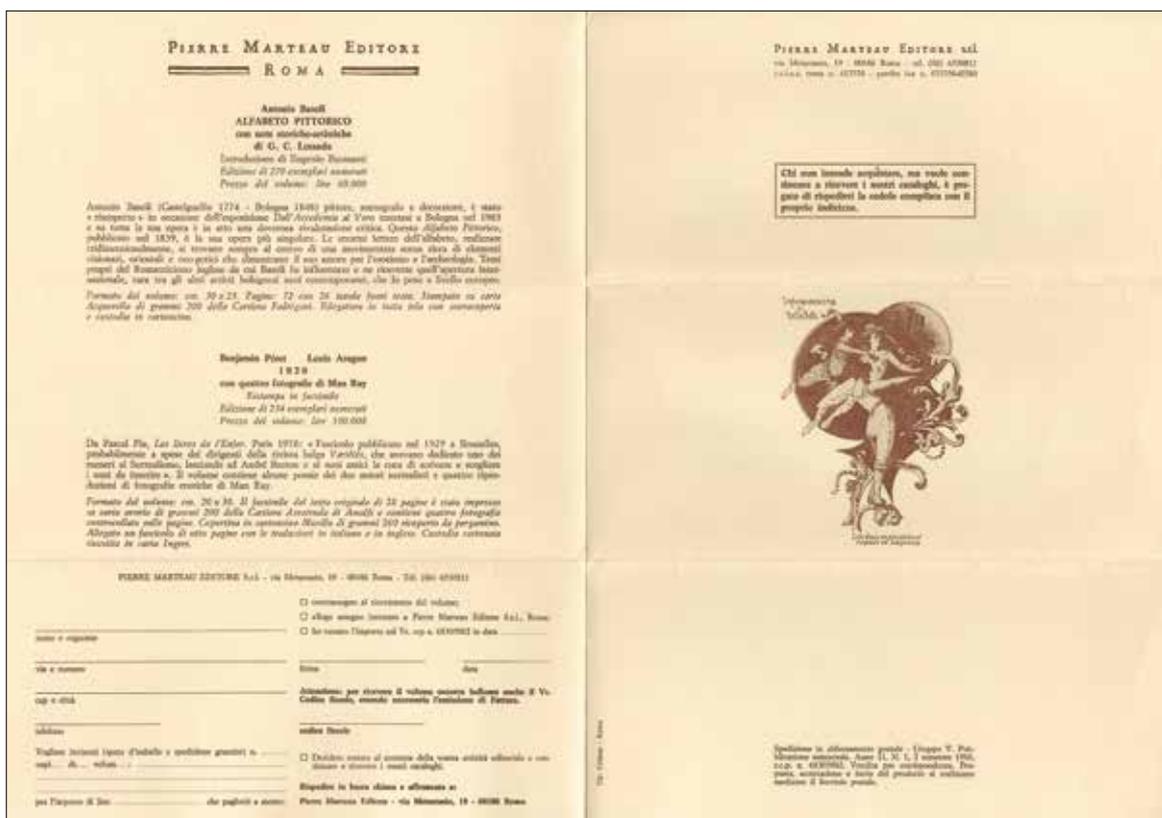
ricette sono mie, o ricostruite sotto l'aspetto filologico o inventate applicando i principi della logica materiale. Una curiosità, non ho mai assaggiato una ricetta, ma ho usato solo la vista, il tatto, l'odorato... e l'esperienza del cieco di Cartesio. E' una questione di stile e di etica, visto che non mi nutro di nessun essere vivente in possesso di sistema nervoso, cioè munito di un'identità percettiva” (da una lettera di **Gianni Emilio Simonetti** a Paolo Tonini, 12/02/2017).

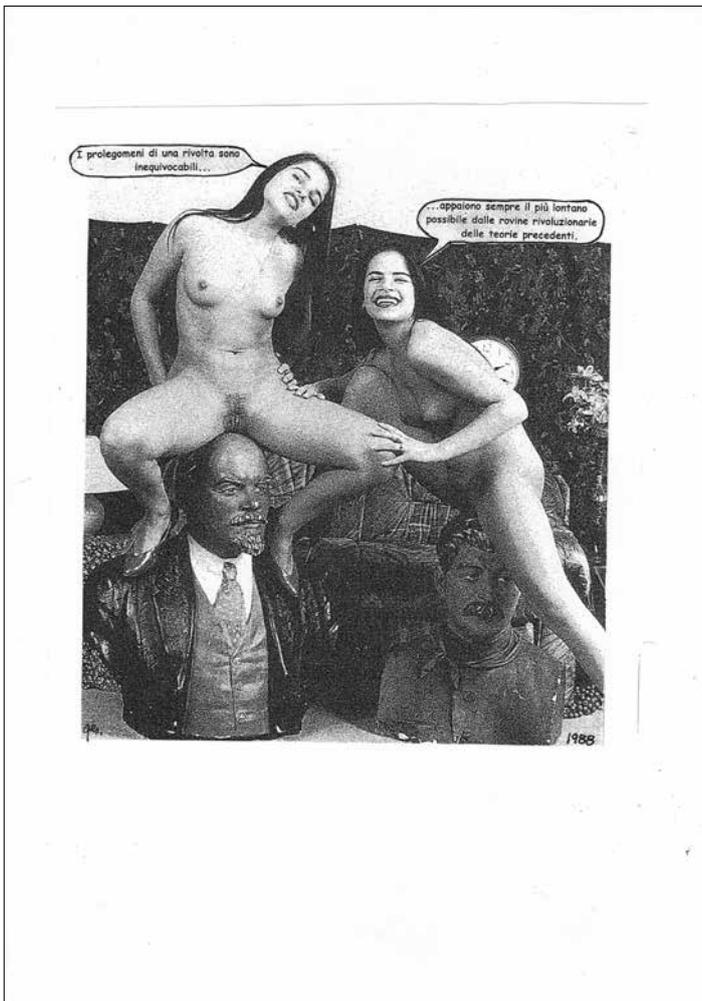
<p>Per Giorgio Mondadori Le ricette tratte da:</p> <p>Miscotee</p> <p>Gli intellettuali in cucina (Repertorio di ricette originali redatte dai più illustri scrittori italiani) Edizioni d'Italia, Perledo (Como), s.d.</p> <p>Le mine in cucina (Strenna del pesce d'oro per il 1966) Vanni Scheiwiller, Milano 1965.</p> <p>Pilaff Bey Venus in the kitchen or Jevic's Cookery Book Horsemann, London, 1952.</p> <p>Un entremes (Un incontro con Antonio Pizzuto) Editions de l'Age d'Or, Paris, 1972.</p>	<p>Menu</p> <p>Carciofi alla giudia (Luciano Folgosa) Uova in agrodolce (Salvator Gotta) Mouton aux pommes de terre (Alexandre Dumas, fils) Triglie del buongustaio (Riccardo Bacchelli) Zuppa con i gamberi (Giuseppe Viviani) Risotto patzio (Carlo Emilio Gadda) Filetti di sogliola ai funghi (Luigi Barzani Senior) Poulet à la créole (Stéphane Mallarmé) Gigot au garec de navets (Joris-Karl Huysmans) Insalata di barzani (Ezra Pound) Dolce di castagne (Paul S. Buck) Crème au chocolat (Honoré de Balzac) Zabaglione siciliano (Antonio Pizzuto)</p> <p>Aperitivo</p> <p>Martini (Busnel) Invezina (Marinetti)</p> <p>Vini</p> <p>Sauvignon - Grave del Friuli 1986 (Cantine Rossetto) Merlot di Pramaggiore 1985 (Cantine Rusnole) Recioto di Soave (Cantine Piropan)</p>
--	--



PIERRE MARTEAU EDITORE
[ma Gianni Emilio Simonetti]

*Pierre Marteau Editore - Anno II n. 1, Roma, Pierre Marteau Editore, [stampo: Tip. Cromac - Roma], **gennaio/ giugno 1988**, 29,7x21 cm., plaquette pieghevole, pp. 4 n.n., copertina illustrata con una immagine seppiata, stampa in marron su fondo beige. Catalogo originale con cedole librarie per le ordinazioni. Catalogo di stampe di libri sulla bibliofilia e rarità artistiche e letterarie.*





SIMONETTI Gianni Emilio

“I prolegomeni di una rivolta sono inequivocabili... appaiono sempre il più lontano possibile dalle rovine rivoluzionarie delle teorie precedenti”, 1988, 42x29,7 cm., foglio stampato al solo recto, fotomontaggio in bianco e nero. Stampa digitale di epoca recente (2016).

SIMONETTI Gianni Emilio

Televisione Italiana. Ricostruzione del pranzo surrealista con Meret Oppenheim come food (un'attrice di Dario Fo). Sullo sfondo presentatrici e comparse, Roma, 1988, 14,7x10 cm., fotografia originale a colori. Titolo manoscritto al verso. Fra i partecipanti sullo sfondo è presente Gianni Emilio Simonetti. L'immagine ritrae una attrice denudata e distesa sopra un tavolo da pranzo, rievocando l'opera di Meret Oppenheim *Festino di primavera*, il pranzo-performance organizzato nel 1959 dall'artista presso la propria casa a Berna, considerata la performance precorritrice della body art. Vintage.

OLDRINI Francesca

«Fornelli d'Italia» PANORAMA, 6 marzo 1988: (pag. 176); 29,7x21 cm. Foglio in cartoncino impresso al solo recto, riproduzione della prima pagina dell'articolo a colori, con un ritratto fotografico di Gianni Emilio Simonetti di Alberto Roveri. Stampa digitale di epoca recente (2025), proveniente dall'archivio di Gianni Emilio Simonetti.



SIMONETTI Gianni Emilio

Esposizione permanente Ritrovare Milano: la memoria della città, (Milano), [senza indicazione dello stampatore], **14 aprile 1988**, 29,7x21 cm., foglio in cartoncino stampato al solo recto, stampa in nero su fondo grigio. In testa sono impressi due logoi di cui uno è quello del Bar Savini. Menu ideato e prodotto da Simonetti. Edizione originale.

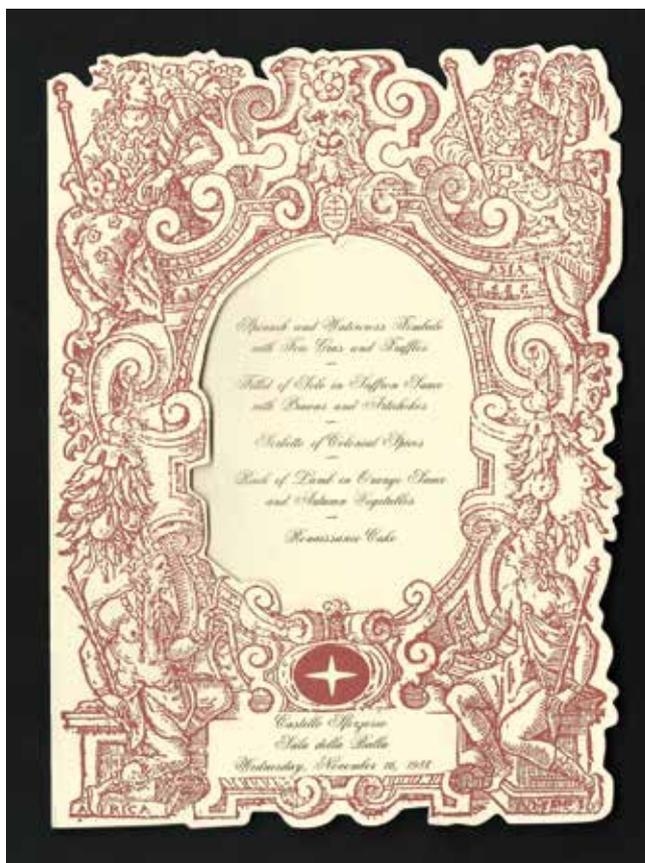
SIMONETTI Gianni Emilio

Courvoisier's Book of the Best - a cura di Lord Lichfield - Il sapore del meglio - 9 novembre 1988, (Milano), Savini, [senza indicazione dello stampatore], **1988** [novembre], 21,5x15,5 cm., plaquette in cartoncino, pp. 4 n.n., copertina con riquadro in rosso, titoli in nero. Stampa in nero su fondo beige. Menu ideato e prodotto da Simonetti. Edizione originale.

SIMONETTI Gianni Emilio

Castello Sforzesco - Sala della Balla - Wednesday, November 16, 1988, (Milano), Citicorp / Citibank - Reception and Dinner, [senza indicazione dello stampatore], **1988** [novembre], 22x16 cm., plaquette in cartoncino, pp. 4 n.n., copertina fustellata che simula lo stemma sforzesco e fa intravedere il menu stampato in terza pagina. Stampa a sanguigna su fondo beige. Menu ideato e prodotto da Simonetti. Edizione originale.

▼
Testo in quarta di copertina: "*Sala della Balla - This, the largest Hall of the Castle, owes its name to the medioeval game, consisting of hitting a ball against the wall, with a sort of bat, which used to be played there in the presence of the Court. - Interior design by Giorgio Cristini - Director of Scenery - Teatro alla Scala - Milan*".





SIMONETTI Gianni Emilio

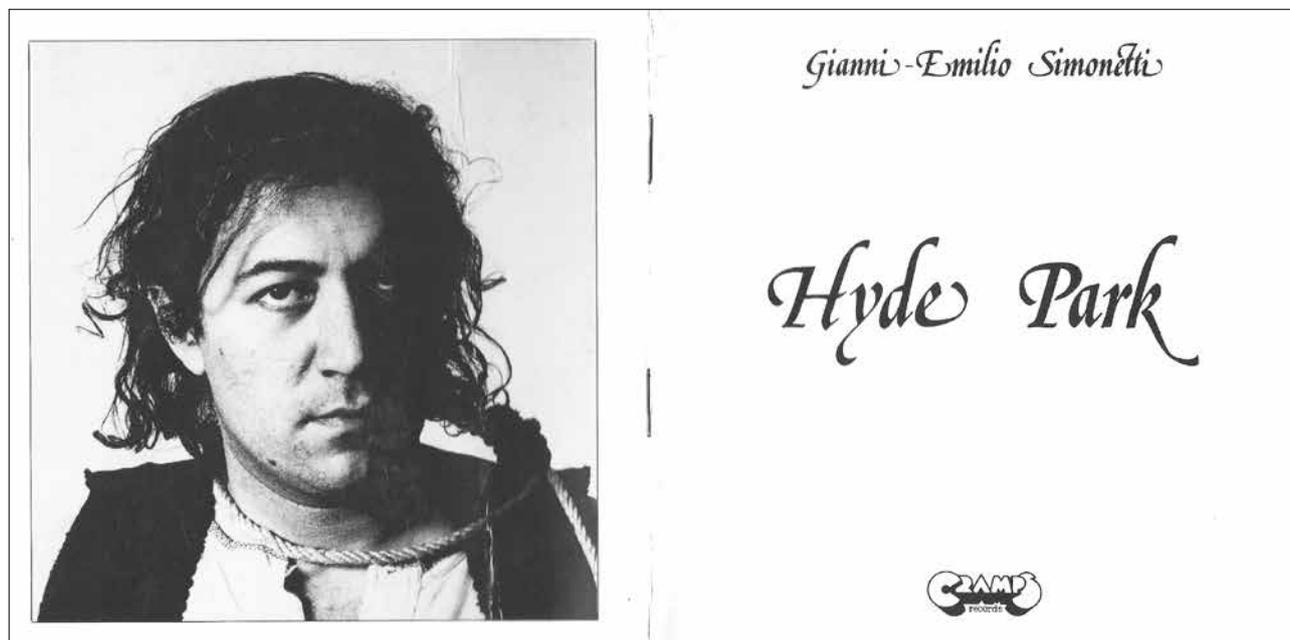
A) *Premio Caterina De' Medici Profumo dell'Anno*, (Milano), (Accademia del Profumo), **21 aprile 1989**, 17,5x13,5 cm., plaquette in cartoncino, pp. 4 n.n., copertina illustrata con un logo inciso a secco e timbro in rosso All'interno è contenuta un'altra plaquette che completamente svolta misura 22,7x17,5 cm., con il testo. Testo e design di **Gianni Emilio Simonetti**. Menu originale pubblicato in occasione dell'evento (Palazzo De' Rossi, 21 aprile 1989).

B) *Idem*: riproduzione in stampa digitale di epoca recente (2025) del solo menu, proveniente dall'archivio di G.E. Simonetti, con titolo autografo.

SIMONETTI Gianni Emilio

Hyde Park, Milano, Cooperativa Nuova Intrapresa - Cramps Records [senza indicazione dello stampatore], **maggio 1989**; 12x12 cm., broccura a due punti metallici, pp. (2) 37 (1) compresa la copertina, 8 immagini fotografiche in bianco e nero n.t., tra cui 3 ritratti di Demetrio Stratos. In appendice il testo inedito di Simonetti «*Dieci anni dopo*». Seconda edizione.

▼
La prima edizione è del dicembre 1978, pubblicata in allegato al LP di Demetrio Stratos *Cantare la voce*, e, come opera a sé stante, in un ristretto numero di copie, dalla libreria Calusca di Milano. Questa seconda edizione viene pubblicata nel 1989 in allegato alla prima riproduzione del disco su CD, con aggiunto il testo *Dieci anni dopo*. Anche di questa seconda edizione furono distribuiti un numero ristretto di esemplari come opera a sé stante dalla libreria Calusca.



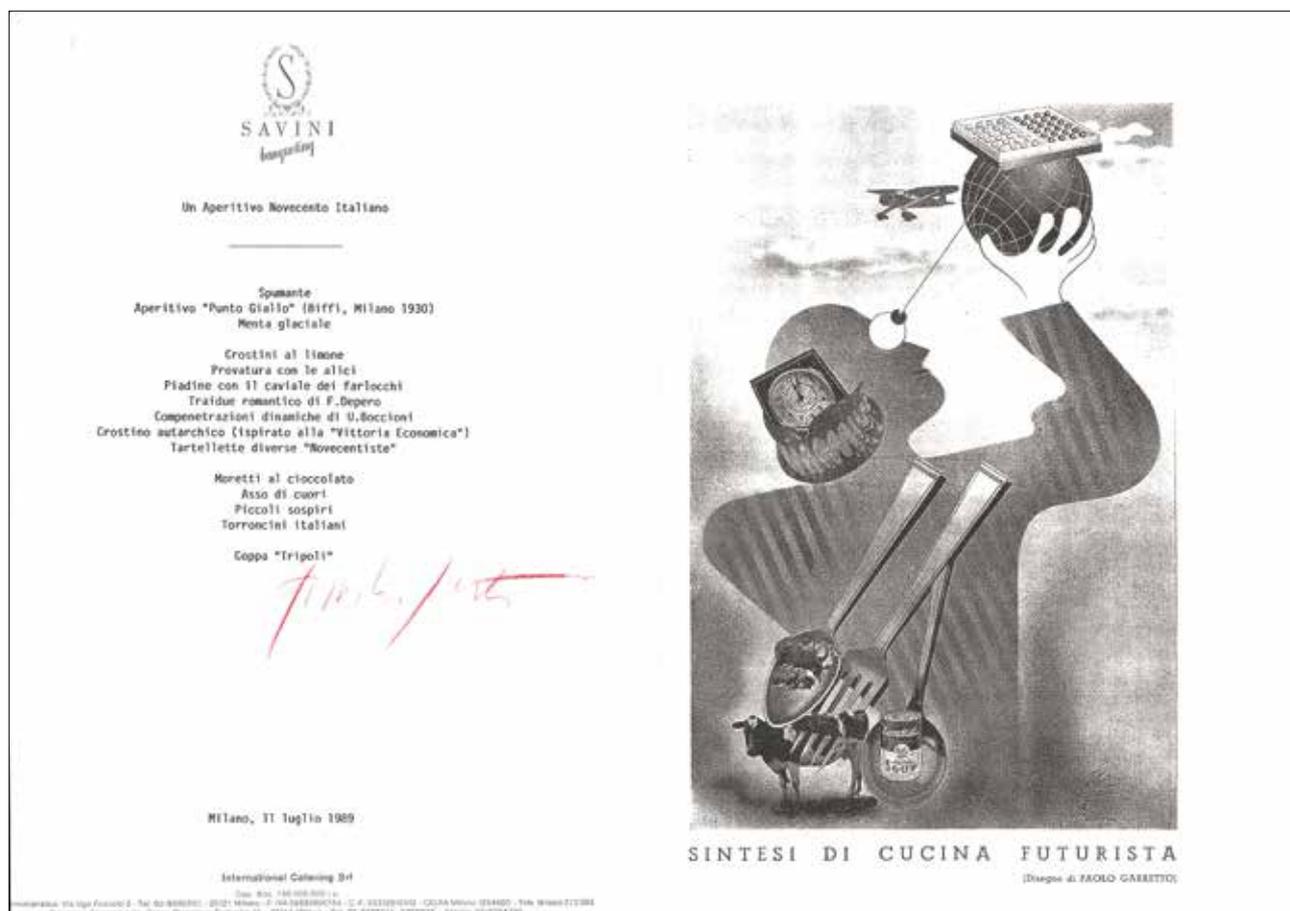


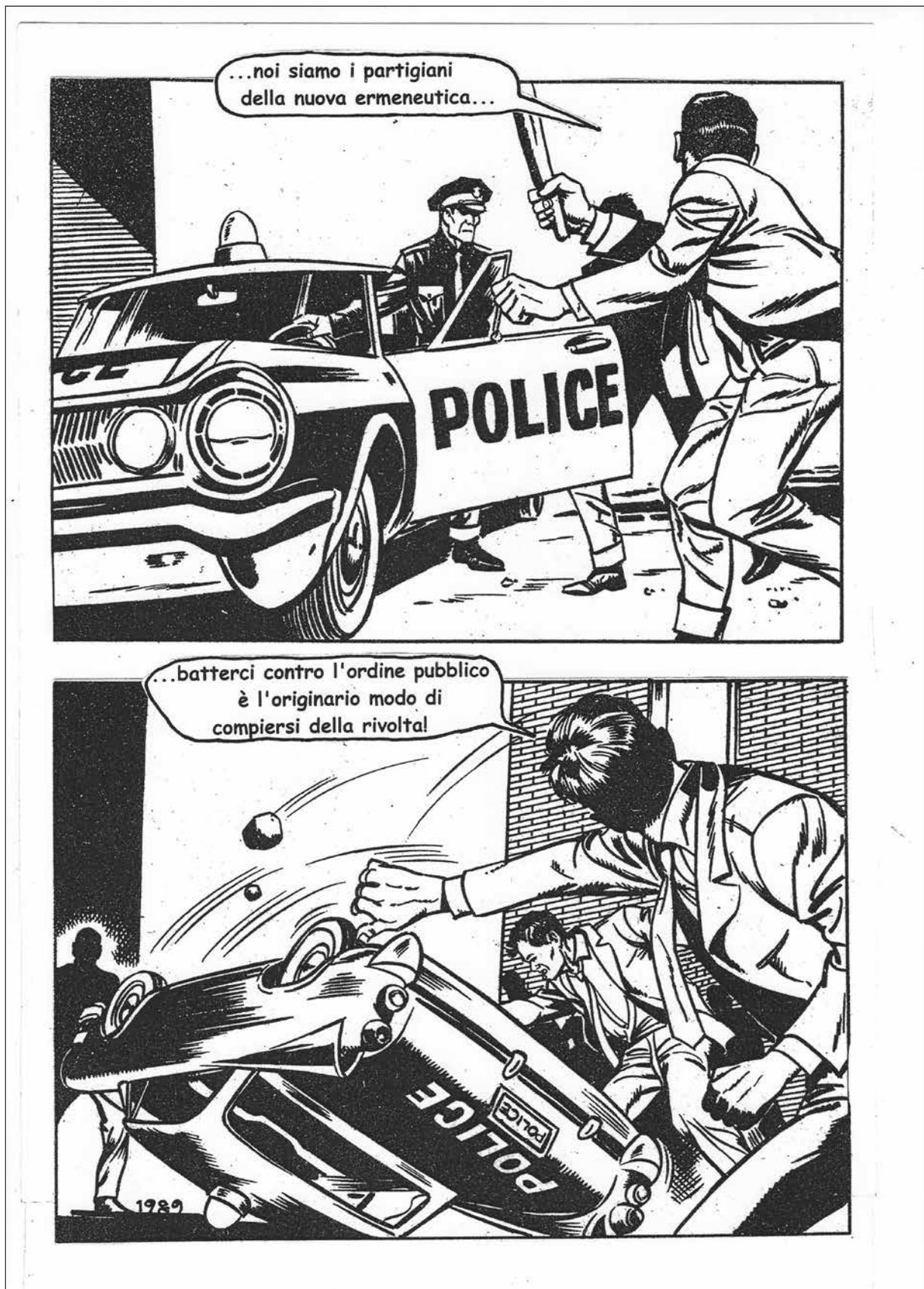
SIMONETTI Gianni Emilio

Gala del Solstizio d'Estate, Tolentino, Nazareno Gabrielli, [senza indicazione dello stampatore], **24 giugno 1989**, 17,5x13,5 cm., plaquette in cartoncino, pp. 4 n.n., copertina illustrata con una immagine in bianco e nero. Testo e design di Gianni Emilio Simonetti. Menu originale pubblicato in occasione dell'evento organizzato dall'azienda di abbigliamento Nazareno Gabrielli (Tolentino, 24 giugno 1989).

SIMONETTI Gianni Emilio

Un Aperitivo Novecento Italiano, Milano, International Catering - Savini Banqueting, [senza indicazione dello stampatore], **1989** [luglio], foglio piegato in due 29,5x42, 1 disegno di Paolo Garretto («*Sintesi di cucina futurista*») tratto dall'«*Almanacco Cucinario*» del 1939. Menu realizzato anonimamente da Gianni Emilio Simonetti. Fotocopia dell'epoca che riproduce il menu originale, ma con firma autografa in pastello rosso di Simonetti.





SIMONETTI Gianni Emilio

Noi siamo i partigiani della nuova ermeneutica..., 1989, 42x29,7 cm., foglio stampato al solo recto, tavola a fumetti in bianco e nero detournata. Stampa digitale di epoca recente (2016).

▼
 Testo: “...noi siamo i partigiani della nuova ermeneutica... batterci contro l'ordine pubblico è l'originario modo di compiersi della rivolta!”.

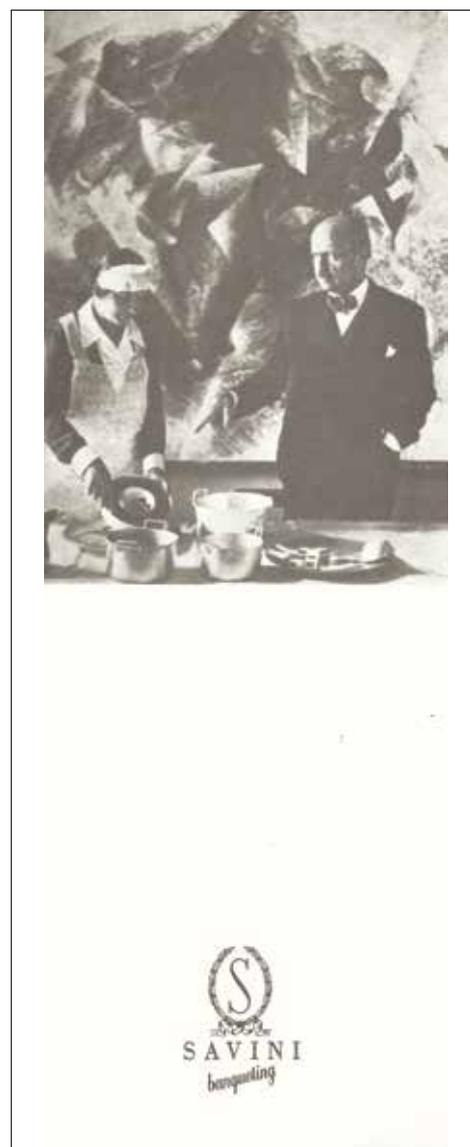
SIMONETTI Gianni Emilio

Savini Banqueting, Milano, International Catering [ma Gianni Emilio Simonetti], [senza indicazione dello stampatore], 1989, 29,7x10,5 cm., plaquette in cartoncino, pp. 4 n.n., copertina illustrata con un ritratto fotografico in bianco e nero di F.T. Marinetti tratto da «*Almanacco cucinario della "Scena Illustrata" 1939-XVII*» (Firenze, Edizioni della "Scena Illustrata", 1938). Menu ideato e redatto da Simonetti. All'interno, in seconda pagina è annunciata una mostra: «*Sant'Elia e l'ambiente futurista. Accademia di Brera, Milano - Mercoledì 17 maggio 1989, ore 18*» a cura di Finarte. In terza pagina: «*Servizio di Quisibeve Volante*» con relativo menu. Eventi del tutto inventati. Edizione originale.

▼
 “Sono menu da me elaborati e «artificati»... Anche le ricette sono mie, o ricostruite sotto l'aspetto filologico o inventare applicando i principi della logica materiale. Una curiosità, non ho mai assaggiato una ricetta, ma ho usato solo la vista, il tatto, l'odorato... e l'esperienza del cieco di Cartesio. È una questione di stile e di etica, visto che non mi nutro di nessun essere vivente in possesso di sistema nervoso, cioè munito di un'identità percettiva” (da una lettera di **Gianni Emilio Simonetti** a Paolo Tonini, 12/02/2017).

SIMONETTI Gianni Emilio

Omaggio a Carlo Dossi - Aperitivo del "Becco Giallo", (Milano), Savini Banqueting (Cardina, Villa Pisani Dossi), 3 giugno 1990; 23x4,8 cm., plaquette in cartoncino fustellata. Stampa in nero su fondo turchese. Due fori di archiviazione al margine alto. Menu redatto e disegnato da Simonetti. Edizione originale.





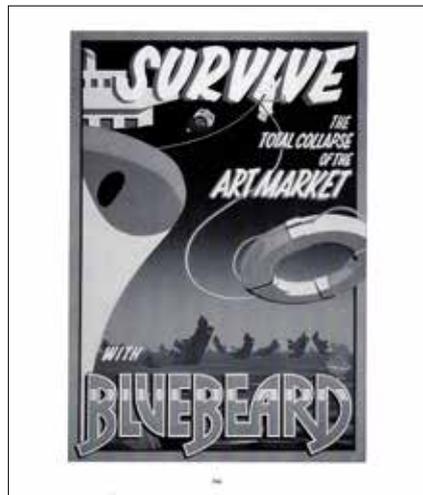
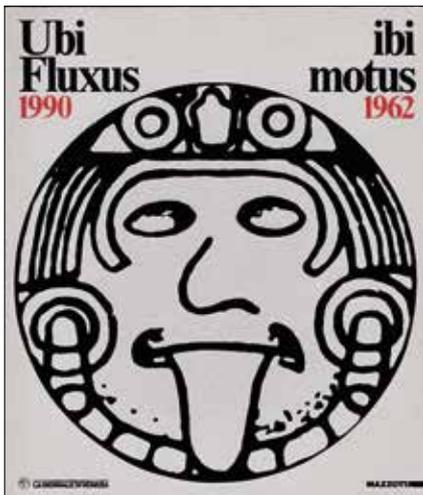
ANONIMO

[ma Gianni Sassi]

Ubi Fluxus ibi motus 1990-1962, (Milano), Fondazione Mudima [senza indicazione dello stampatore], 1990 [maggio]; 98,5x68 cm., poster impresso al solo recto, fotomontaggio a colori di Gianni Sassi. Poster originale della mostra curata da Achille Bonito Oliva e coordinata da Gino Di Maggio e Gianni Sassi, con il patrocinio della XLIV Biennale Internazionale d'Arte di Venezia (Venezia, Ex Granai della Repubblica alle Zitelle - Giudecca, 26 maggio - 30 settembre 1990). Edizione originale.



Il poster, che reca il nome di tutti gli artisti partecipanti, documenta la più importante mostra retrospettiva sul movimento Fluxus.



Gianni-Emilio Simonetti



AA.VV.

Ubi Fluxus ibi motus 1990 – 1962. A cura di Achille Bonito Oliva, Milano, Fondazione Mudima - Nuove Edizioni Gabriele Mazzotta [stamp: Arti Grafiche Salea - Milano, 1990 (maggio); 27x23 cm., broccura, pp. 499 (1). Copertina illustrata con la maschera simbolo di Fluxus in nero su fondo grigio, titoli in nero e rosso. Volume interamente illustrato con immagini fotografiche e riproduzioni di opere in bianco e nero. Presentazione di Giovanni Carandente, testo introduttivo di Achille Bonito Oliva e altri due testi introduttivi di Gino Di Maggio e Gianni Sassi. Fondamentale fonte di documentazione con riproduzioni di opere e testi di oltre 100 artisti fluxus. Catalogo originale della mostra, con il patrocinio della XLIV Biennale di Venezia (Venezia, Ex Granai della Repubblica alle Zitelle - Giudecca, 26 maggio - 30 settembre 1990).



Fra i numerosi artisti presenti: Erich Andersen, Gianfranco Baruchello, Joseph Beuys, George Brecht, James Lee Byars, John Cage, Giuseppe Chiari, Claudio Costa, Erich Dietman, Oyvind Fahlstrom, Robert Filliou, Ken Friedman, Al Hansen, Geoffrey Endrichs, Dick Higgins, Hi-Red-Center, Dorothy Iannone, "I Situazionisti", Joe Jones, Allan Kaprow, George Maciunas, Charlotte Moorman, Maurizio Nannucci, Yoko Ono, Nam June Paik, Ben Patterson, Takako Saito, Carolee Schneemann, Mieko Shiomi, **Gianni Emilio Simonetti** (pp. 366-369: «*La fallacia di Enkekalymmenos*»), con la riproduzione dell'opera «*Marivaudage - per voci su banda registrata*», 1964), Daniel Spoerri, Demetrio Stratos, Ben Vautier, Wolf Vostell, Gruppo Zaj, Marian Zazeela.

La fallacia di Enkekalymmenos

Gianni Emilio Simonetti

Sei veramente un madre? Sì.
Riconosci queste donne tedesche? Sì.
Questo donna tedesca è tua madre? Perché tu puoi riconoscere tua madre, così come puoi una non-madre.

composizione della mostra non è altro che il sistema della sua ricalcolazione sul tempo, per questo il successo economico delle arti è il frutto della loro insignificanza. Basta un colpo di timone per alterare nella testa dei naviganti tutte le coordinate, l'arte fa così dall'arte: crea nuovi percorsi.

Finché i supporti volano.
Il surrealismo è stato l'esempio più radicale di quello che faremo non dire più essere. La sua amara attualità è la prova migliore della scandalosa inutilità del nostro tempo. Possiamo anche concordare sul fatto che lo avanguardie storiche sono state un "debit d'espérance rivoluzionaria", ma i naviganti dopo Auschwitz non possono permettersi d'ignorare il naufragio dell'autonomia dell'espressione. Christopher Marlowe perì in una rissa d'onore, Marianne Moore ha scritto un saggio sui coltelli. Accanto di cinema i parigiani dell'oblio ritrovano il senso della vita corrente - il filo dei giorni viventi (Associazione di ricerca metano a merito di Sade avvertì mostruosa fasciolata intossicazione di ogni sindrome libertaria).

Solo il principio si ridanno in dati economici.
Erano neri - arti - i margini dell'illusione, non ci sono spazi - oggi - alla speranza. Perché nessuno vuole riconoscere che è cambiato il terreno di quasi tutte le attività culturali? Non se è la nota il sistema più evidente? I rackets della politica vogliono governare senza cambiare la società, le correnti artistiche pretendono di rinnovare la sensibilità estetica del loro tempo senza realizzare l'arte. Alle esportazioni del signorino sfogato il contenuto trasognato del visivo. L'arte, come la politica, ha finito per erigere a sapere i propri pregiudizi.

Gianni Emilio Prof. "di degnosti della

scandolosa banalità di cui l'arte moderna è un'espressione, ed di quelle idee che di volta in volta lo seppelliscono. A Roma, tuttavia, questo contributo alla loro fortuna. Scalfiti per reputazione, scalfiti per scelta sui fessoni d'agnote perché Giulio di Sade era un venduto per lungo tempo al mercato della puci del Louvre. Costava cinque franchi.

Tempo per sé. Tempo per sé?
Il concetto di caso non merita. L'arte, come idea generale delle cose, è il limite orientale del mondo, ma il passaggio della formazione è qui, qui si devono scartare le lettere, qui devono scartare i nomi. "Ritmo", questo è ciò che si chiama scartare dell'arte", così

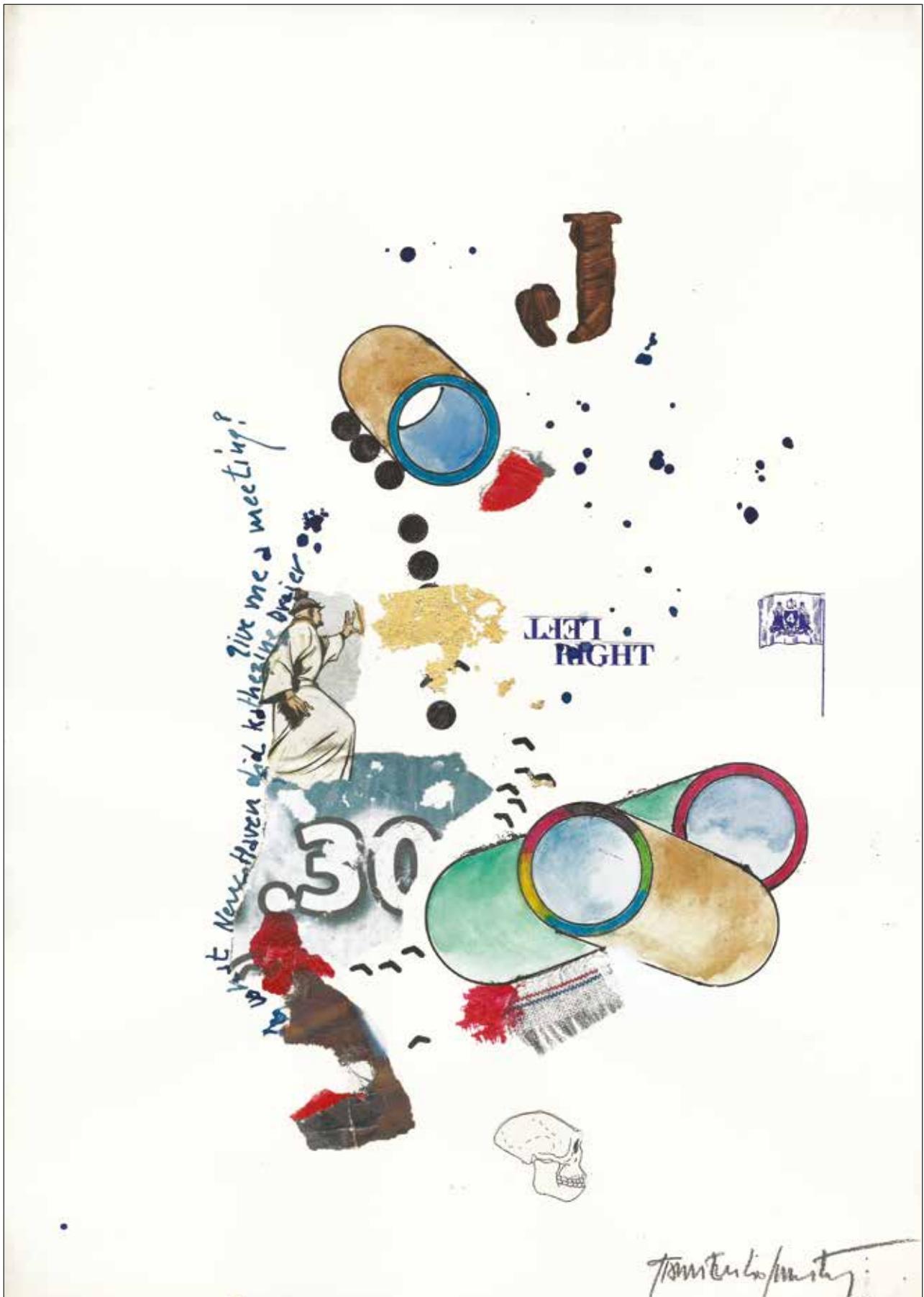
vera. Tanto pensando al suo spirito magico, ma Dada era un sistema ancora poco affinato, bastò una stagione per scoprire i limiti del realismo, le sue deliranti costole, le sue manovre crepuscolari. Un'antica radice lega l'aroma di rispetto a quello di fertilità, ma perché un tappeto red non basta il tempo della fibrosa. La volontà di ogni spettatore è l'impossibile.

Dalle sculture anche una figura: quanto il corpo non i fumanti?
Il vero non ha i suoi limiti nella follia, ma nell'insignificanza. Il tema è quello di capire non di descrivere la realtà, ma di non rappresentarla. Si sembra attraversare la materia, per questo il vento degli anni Ottanta nell'arte si

appena attraverso le procedure. In esse l'arte "soffre" la sua libertà il suo "darsi da parare". Una "professione che veramente insignificante" l'accompagna verso la fine del millennio - la vergogna mostra sempre ciò che si vorrebbe nascondere. Abbiamo allora Tadeo sotto la pioggia e sappiamo che ad essa seguono i versi, per questo nell'arte ogni volta che la stupidità prende il nome prendiamo a proteggerci. Ma il fatto che è troppo tardi per questo scarto, il processo, più felice, se crederci si muove.

Da Flaubert a 1970 (Galleria, Milano, dicembre 1987 - gennaio 1991, catalogo della mostra.

Gianni Emilio Simonetti, *Marivaudage - per voci su banda registrata*, 1964.



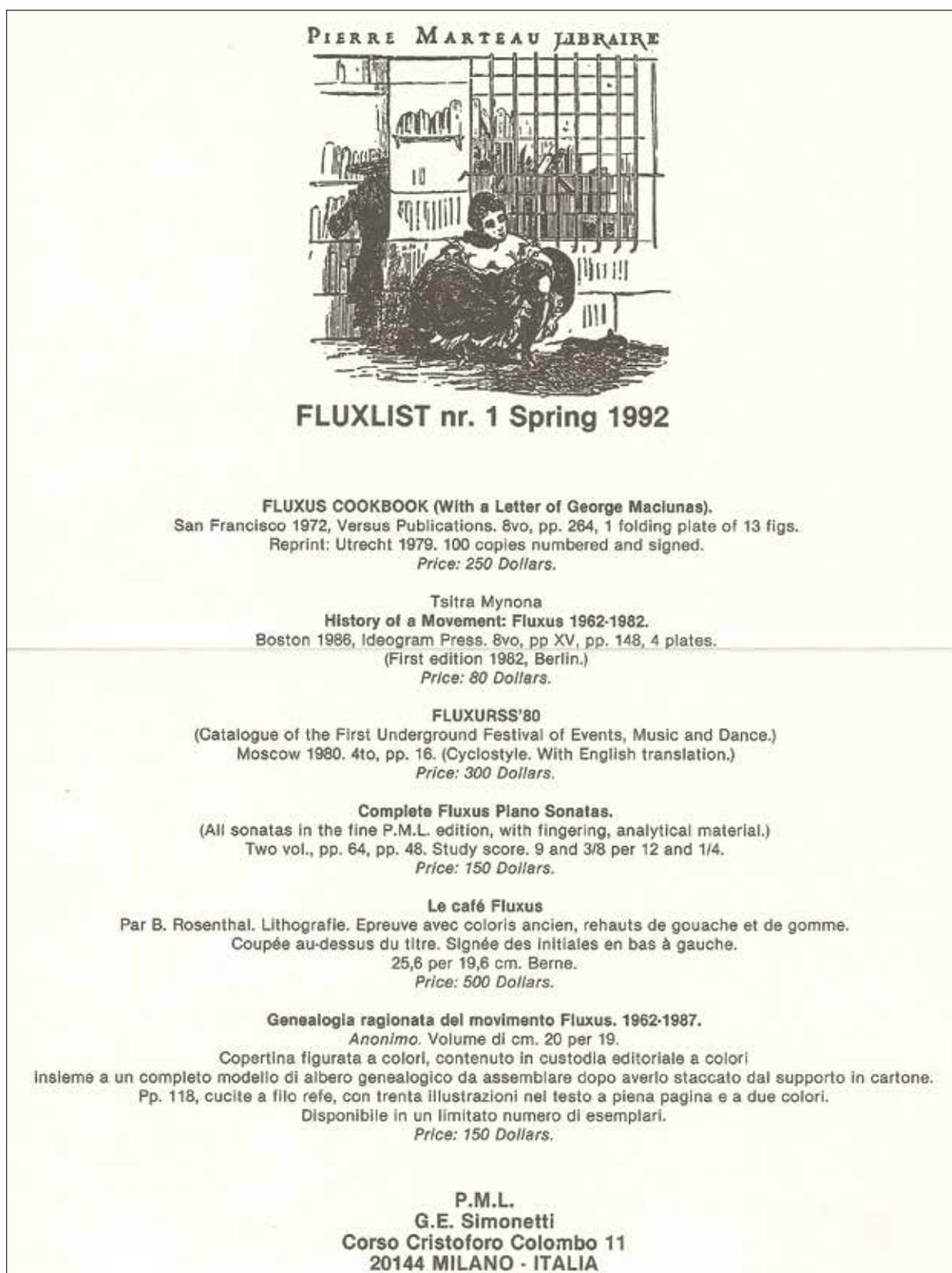
SIMONETTI Gianni Emilio

Oggi Dada compie 75 anni, nevica, 1991, 36,5x25,5 cm., tempera e collage originale, con firma autografa dell'artista al recto e titolo al verso.



SIMONETTI Gianni Emilio

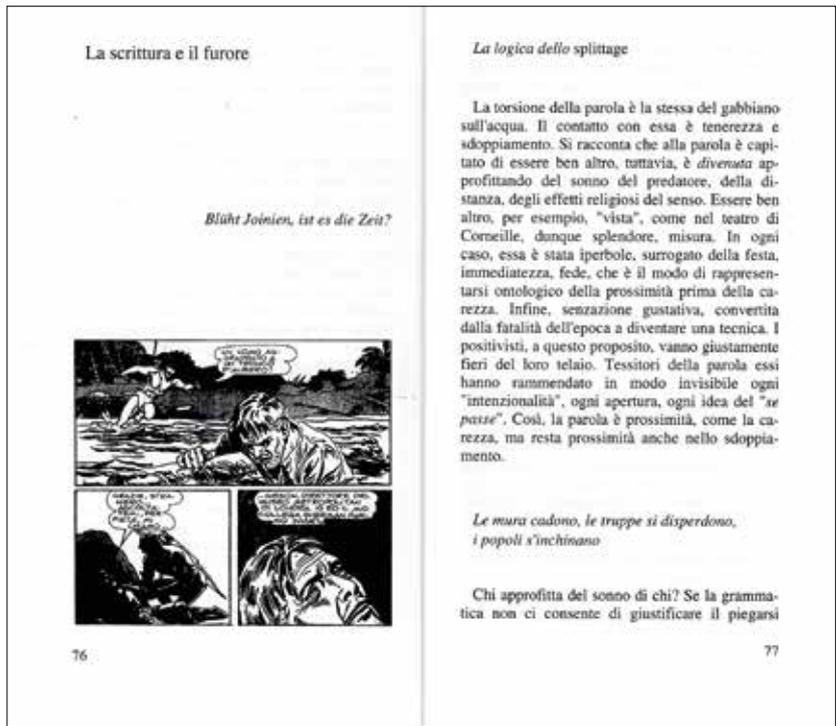
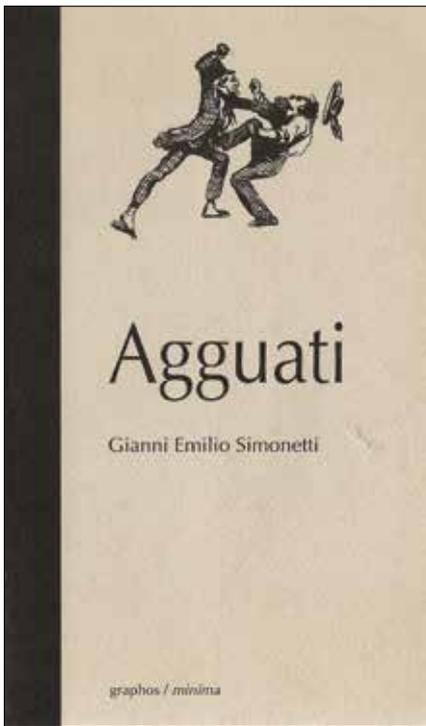
Mangez des fraises, 1992, 16x9 cm., santino e piccola fragola in materiale plastico applicati su menu d'epoca in cartoncino, compilato a mano e datato "19 aout 1930". Collage originale con data e firma autografe di Simonetti.

**SIMONETTI Gianni Emilio**

Fluxlist nr. 1 - Spring 1992, Milano, P.M.L. - G.E. Simonetti, [senza indicazione dello stampatore], 1992 [marzo/aprile], cartoncino pieghevole 17x11,4 cm. che completamente aperto misura 22,7x17 cm., copertina e retro muti. Il cartoncino aperto presenta una intestazione costituita da una antica stampa con la dicitura «Pierre Marteau Libraire», seguita da un catalogo di 6 libri relativi a Fluxus accuratamente descritti, di considerevole interesse e rarità, ma... mai pubblicati! Edizione originale.



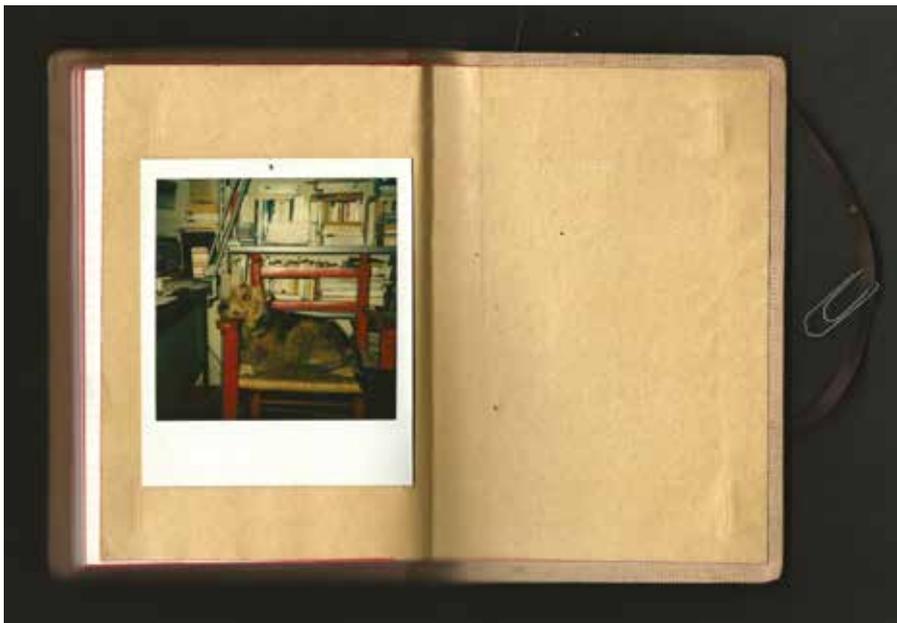
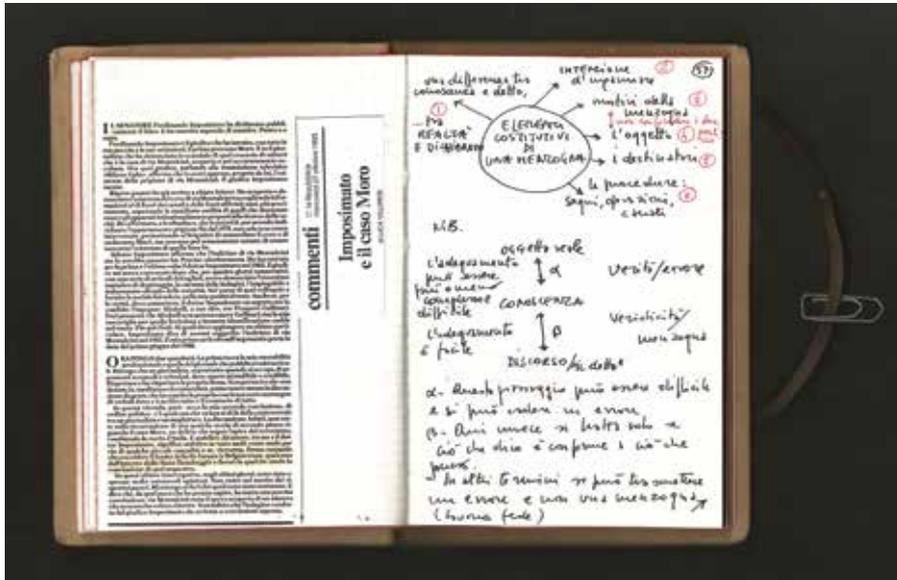
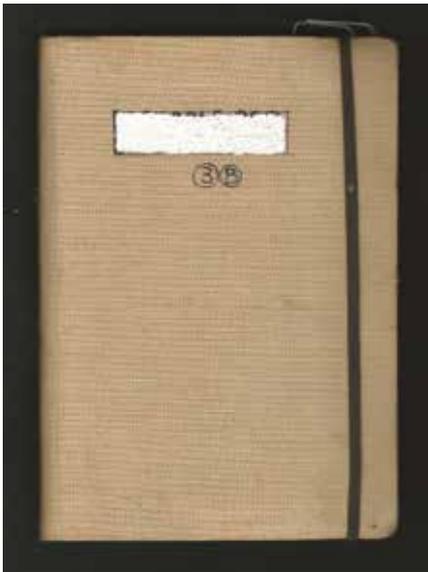
La sigla P.M.L. sta per Pierre Marteau Libraire, nome collettivo di cui si servivano gli editori del XVIII secolo per proteggere il proprio anonimato.



SIMONETTI Gianni Emilio

Agguati, Genova, Graphos, “Minima 3”, [senza indicazione dello stampatore], **novembre 1992**, 18x10,5 cm., broccura, pp. 111 (1), copertina illustrata con la riproduzione di una immagine in bianco e nero, alcuni disegni dell'autore n.t. Prefazione di Carlo Romano. Raccolta di testi dal 1980 al 1990. Prima edizione.



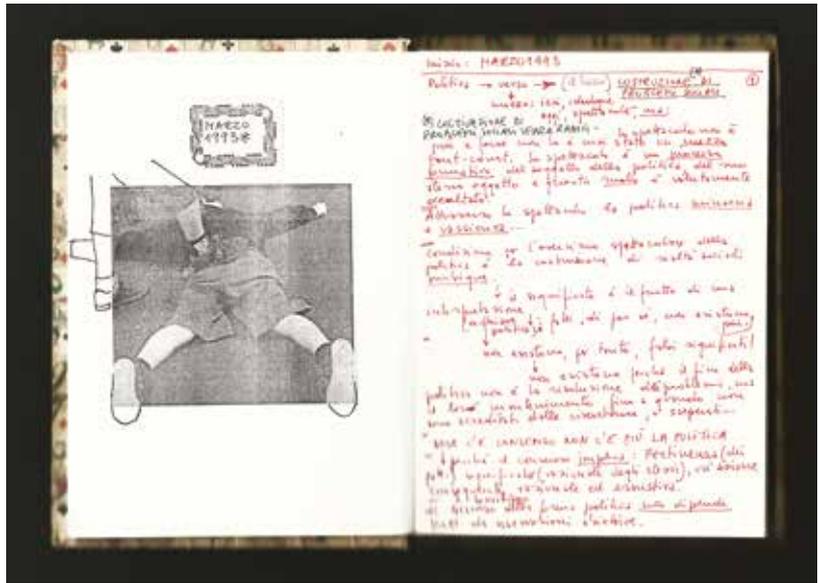
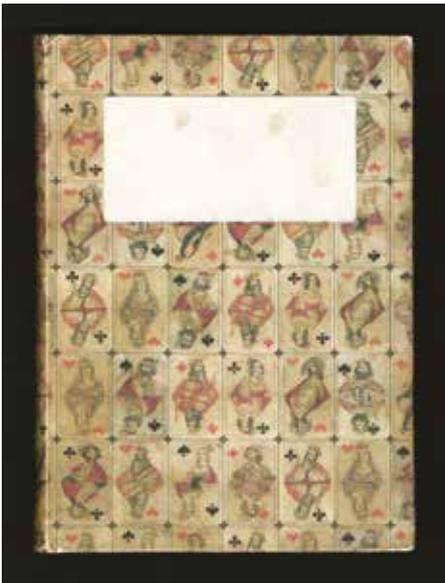


SIMONETTI Gianni Emilio

3B [Parabole per l'anno 2000], 1993 (e ultima riga con data 1994 in pennarello rosso); 17,5x12 cm., legatura in tessuto, 101 pagine manoscritte e 58 pagine bianche, 12 pagine con ritagli di giornale numerate da 1 a 135, 1 fotografia polaroid col ritratto di un cane applicata al foglio di risguardo posteriore, numerosi ritagli di giornale applicati all'interno. Aforismi e note critiche.

▼
 "Una «scienza» è compiuta solo quando i suoi dati, rendendola possibile, rendono impossibile una conoscenza del mondo. La scienza è un accecamento volontario del sapere (in questo senso la scienza può camminare lasciandosi alle spalle null'altro che macerie). La scienza può distruggere le cose e il loro corso perché essa, precisamente, è indifferente al vero".

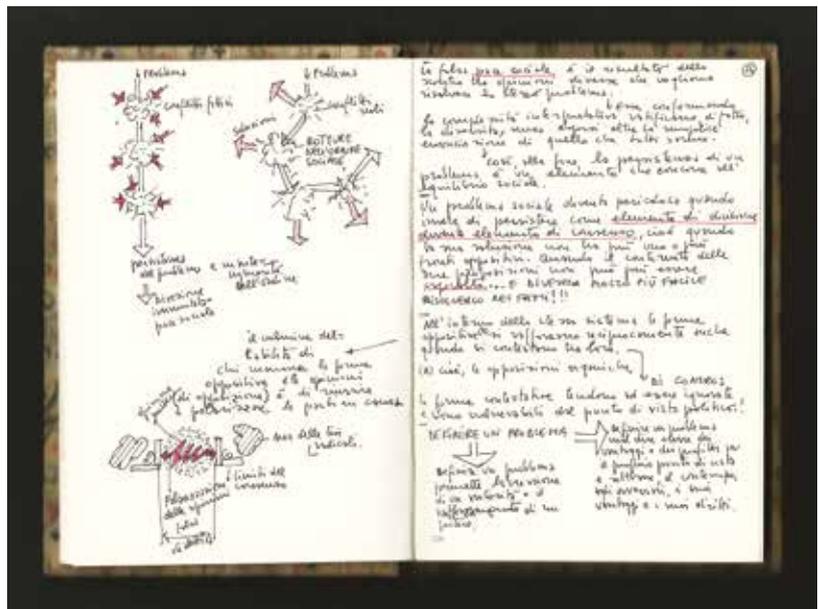
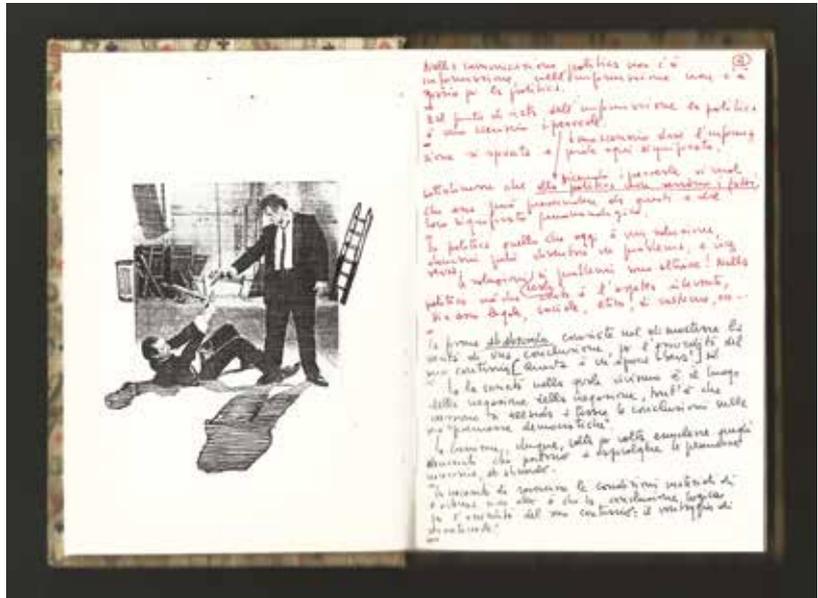
▼
 "Uno stile di vita contro i modi di vita [far rientrare il vissuto tra le cose che contano a dispetto dell'assenza]. R/esistenza!"

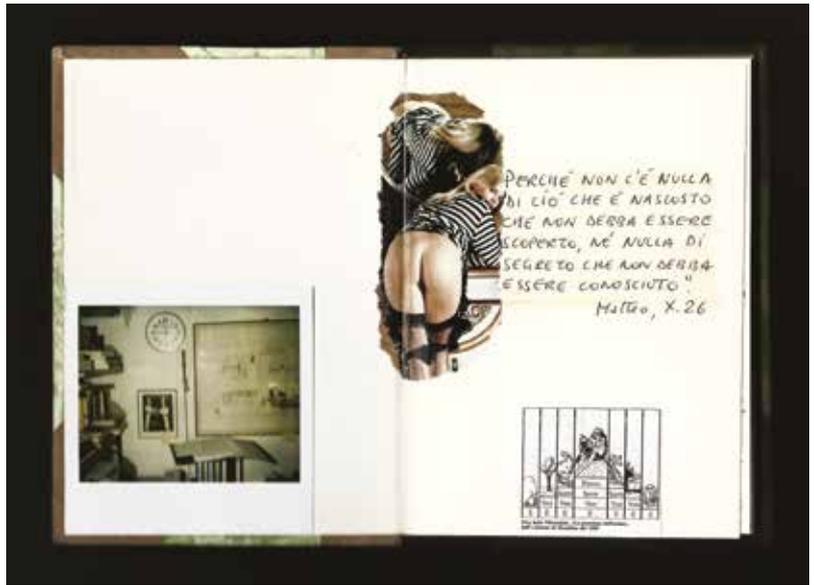


SIMONETTI Gianni Emilio

Senza titolo, marzo 1993 / 4 gennaio 1994; 20,5x15 cm., legatura cartonata, 72 pagine manoscritte e 46 pagine bianche, numerate al solo recto da 1 a 75, vari disegni e collages originali e numerosi ritagli di giornale applicati all'interno. Aforismi, riflessioni e note critiche.

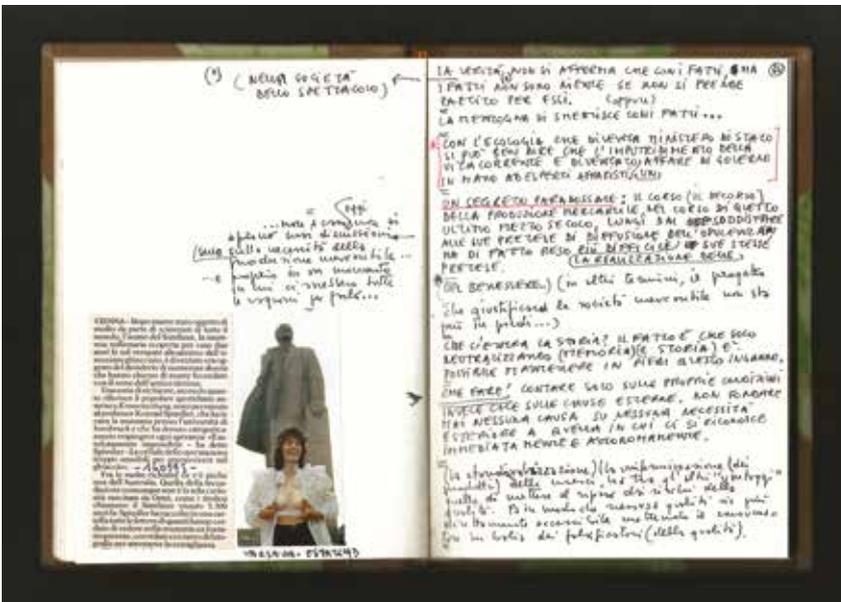
▼
 "La falsa pace sociale è il risultato dello scontro tra opinioni diverse che vogliono risolvere lo stesso problema. Esse confermando la complessità interpretativa, istituiscono, di fatto, la diversità, senza esporsi oltre la semplice enunciazione di quello che tutti sanno. Così, alla fine, la persistenza di un problema è un elemento che concorre all'equilibrio sociale. - Un problema sociale diventa pericoloso quando invece di persistere come elemento di divisione diventa elemento di consenso, cioè quando la sua soluzione non ha più uno o più fronti oppositivi. Quando il contenuto delle sue proposizioni non può più essere capovolto... E diventa molto più facile risolverlo nei fatti!"



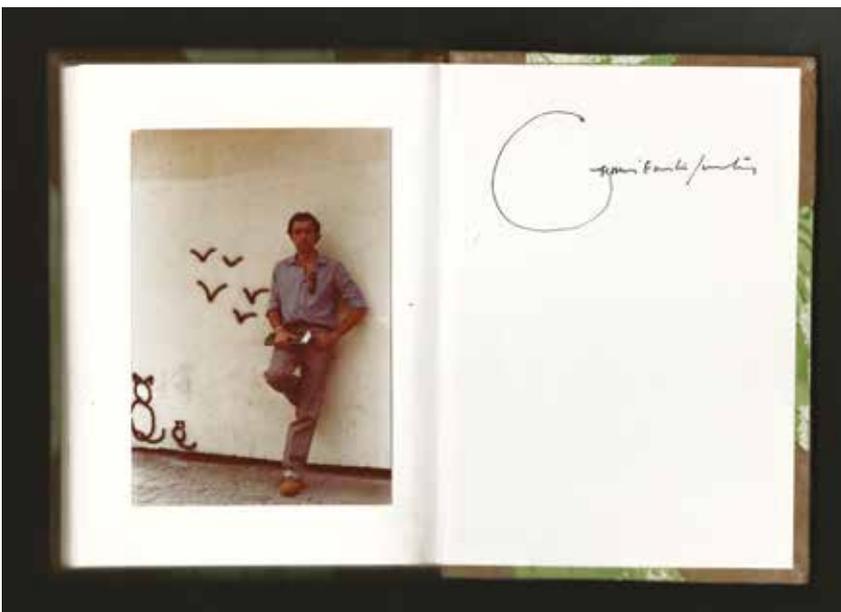


SIMONETTI Gianni Emilio

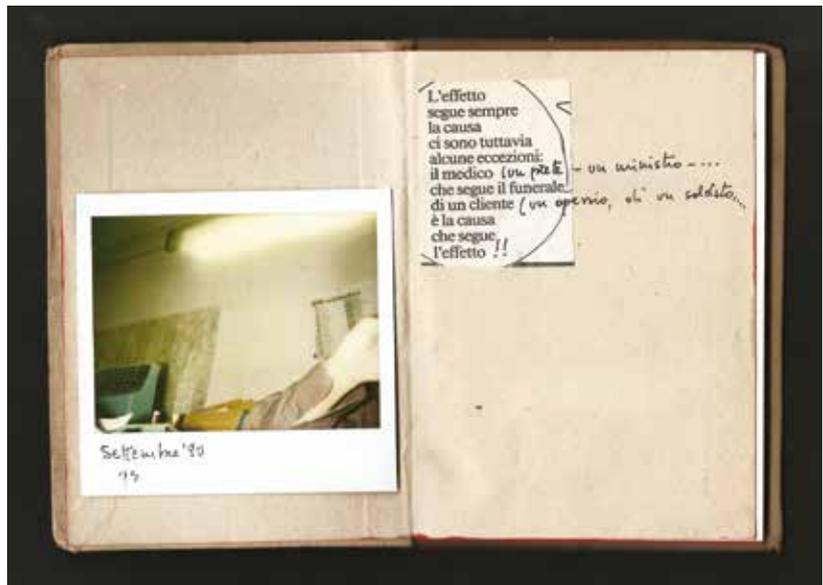
Senza titolo, 23 giugno / ottobre 1993 (e ultima riga con scritto "1994" in pennarello rosso); 20,5x15 cm., legatura cartonata, dorso e angoli in velluto, 54 pagine manoscritte, 52 pagine bianche, altre 3 pagine finali manoscritte numerate al solo recto da 1 a 75, due fotografie polaroid alle carte di risguardo, una delle quali è un ritratto fotografico dell'autore, numerosi ritagli di giornale applicati all'interno. Aforismi, riflessioni e note critiche.



▼ "Con l'ecologia che diventa ministero di stato si può ben dire che l'imputridimento della vita corrente è diventato un affare di governo in mano ad esperti affaristi".



▼ "Un segreto paradossale: il corso (il decorso) della produzione mercantile, nel corso di questo ultimo mezzo secolo, lungi dal soddisfare alle sue pretese di diffusione dell'opulenza (del benessere), ha di fatto reso più difficile la realizzazione delle sue stesse pretese. [...] Che c'entra la storia? Il fatto è che solo la neutralizzando (memoria) (e storia) è possibile mantenere in piedi questo inganno. Che fare? Contare solo sulle proprie condizioni invece che sulle cause esterne. Non fondare mai mai nessuna causa su nessuna necessità esteriore a quella in cui ci si riconosce immediatamente autonomamente".



SIMONETTI Gianni Emilio

P4 [Parabole per l'anno 2000 - 4], **marzo 1990 / ottobre 1994** (e ultima riga con scritto "1994" in pennarello rosso); 17x12 cm., legatura in tessuto, 58 pagine manoscritte e 83 pagine bianche, numerate da 1 a 65 (saltando la prima pagina), tre fotografie polaroid alle carte di risguardo, una delle quali detournata con applicato un baloon con il testo, alcuni ritagli di giornale applicati all'interno. Aforismi e note critiche.

▼
 "Scopo di un processo strategico è d'infliggere il massimo danno con il minimo sforzo (sacrificio), per questo esso deve ridurre il più possibile i margini di errore e saper prevedere gli scenari che l'uso della coercizione induce di riflesso.

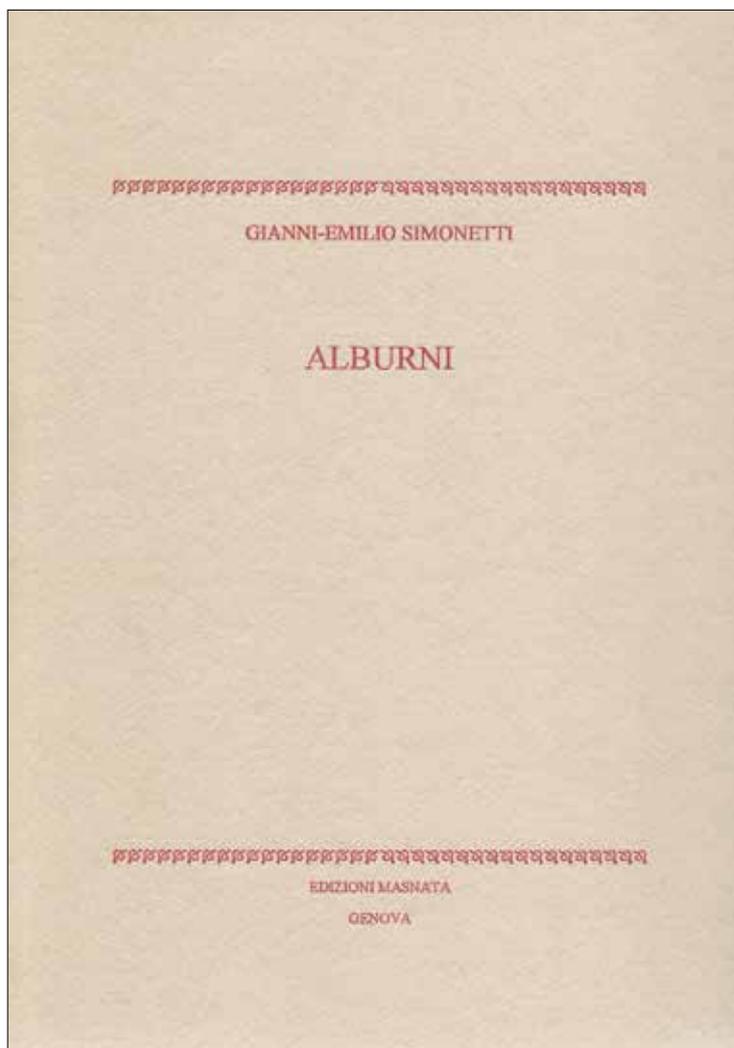
- Disegnare un diagramma nel quale si enucleano i trasferimenti del fenomeno strategico attraverso le zone dell'azione strategica nella società dello spettacolo. [...]

- Obiettivo: devalorizzare il sapere accrescendo i falsi contenuti degli specialismi - in ultima analisi: scalzare la vita corrente dalle ragioni che dovrebbero illuminarla - mantenendo il segreto sulla figura degli strateghi = i loro obiettivi e il costo dell'operazione".

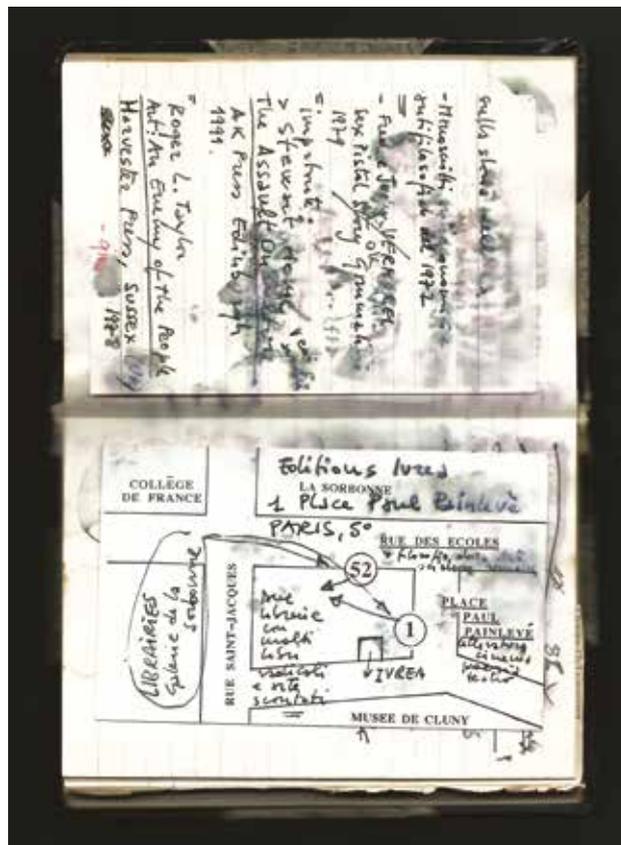
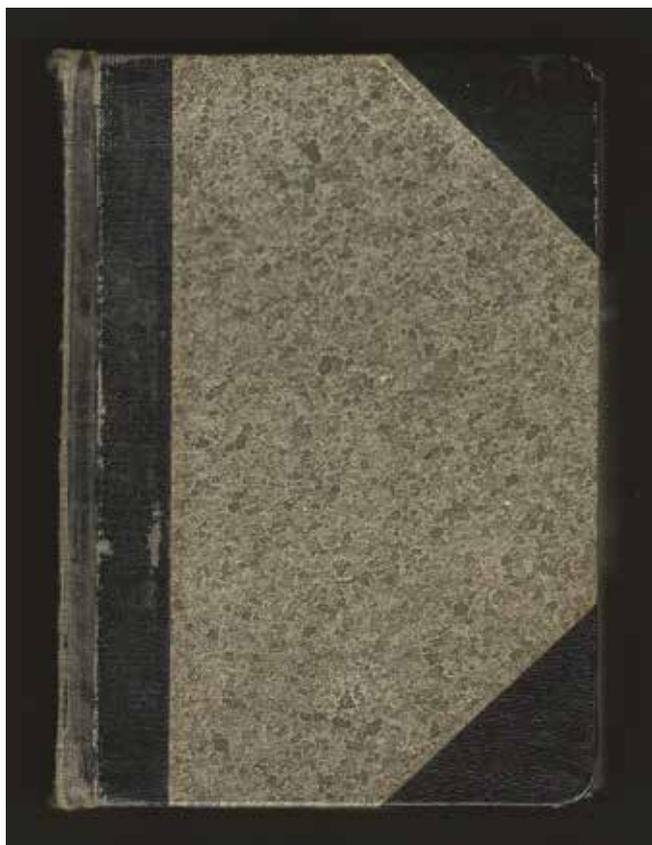


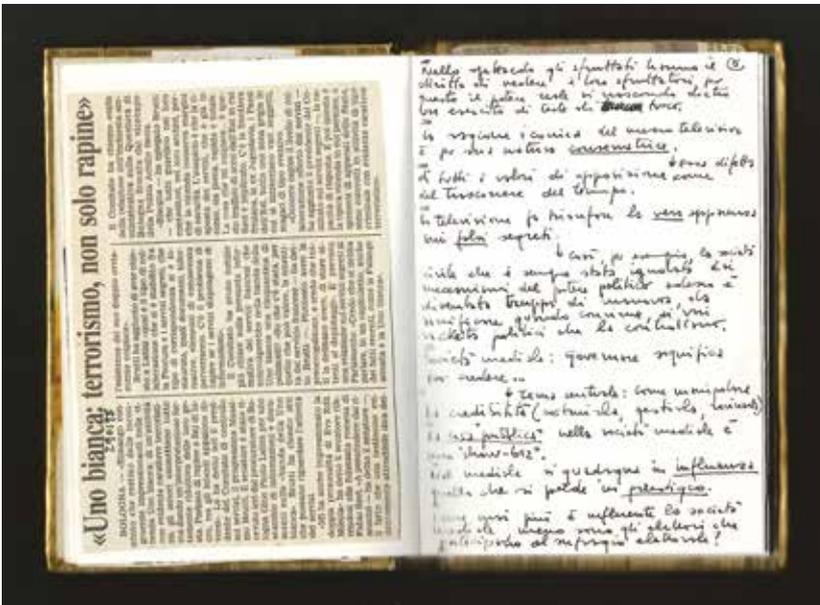
SIMONETTI Gianni Emilio

Alburni, Genova, Edizioni Masnata, [stampa: Tipografia Brigati - Genova], 1994 (ottobre), 20,6 x14,8 cm., broccatura, pp. 63 (1), copertina con titoli in rosso su fondo beige. Testi di Gianni Emilio Simonetti, Mario Diacono, Enrico Filipini, Arturo Schwarz, Walter Marchetti. Esemplare con firma autografa dell'autore al frontespizio. Tiratura di 500 esemplari. Prima edizione.

**SIMONETTI Gianni Emilio**

Senza titolo, 1995; 15x10,8 cm., legatura in mezza pelle, 37 pagine manoscritte, 146 bianche, alcuni ritagli di giornale applicati all'interno. Agenda con nomi, riferimenti bibliografici e alcune note.



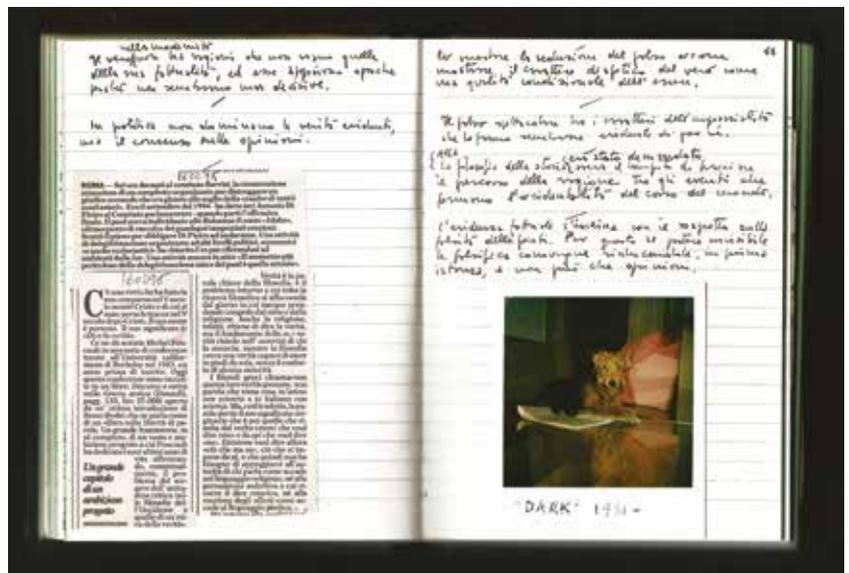


SIMONETTI Gianni Emilio

Senza titolo, gennaio / dicembre 1995 (e penultima pagina con scritto "1996" in pennarello verde); 17,3x11,8 cm., legatura cartonata dorata con immagine a colori, 37 pagine manoscritte, 69 bianche, altre due manoscritte e due bianche, numerate al solo recto da 1 a 30, 1 fotografia polaroid al risguardo anteriore (nudo di donna), vari ritagli di giornale applicati. Aforismi, riflessioni e note critiche.

SIMONETTI Gianni Emilio

Senza titolo, 1995 / 1997; 22x15 cm., legatura in tela nera, 100 pagine manoscritte, 96 bianche e altre 2 manoscritte, numerate al solo recto da 1 a 100, 3 fotografie polaroid applicate n.t., numerosi ritagli di giornale applicati all'interno, alcuni disegni e diagrammi originali. Aforismi, riflessioni e note critiche.



PEDRO DA COSTA Antonio

Nossa Senhora das Graças, Capo Verde 1909 - 1966

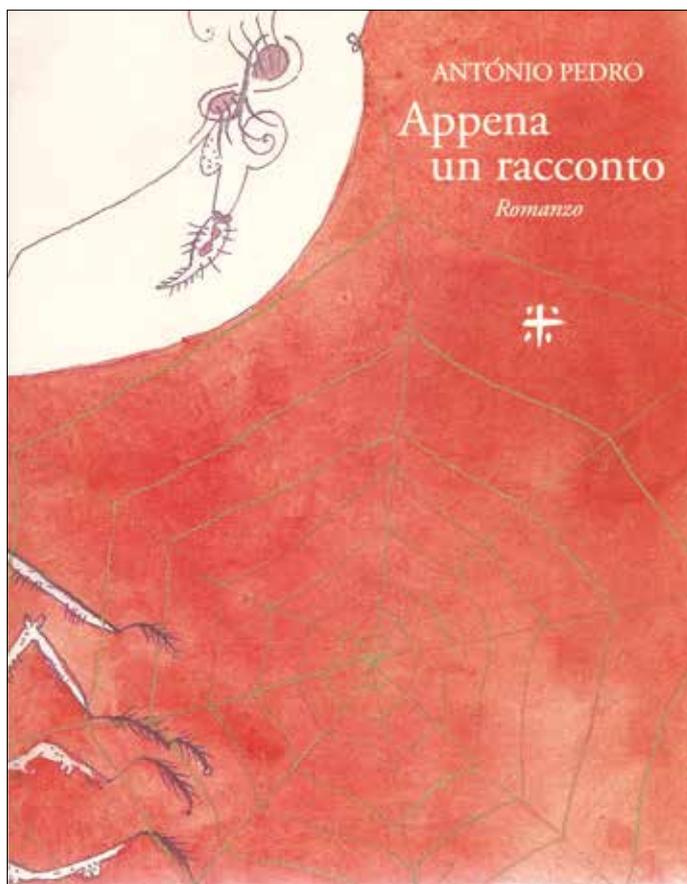
Appena un racconto. Romanzo [Apenas una narrativa] - Traduzione di Adelina Aletti - introduzione di Gianni Emilio Simonetti. Disegni di Luigi Ontani, Verona, Colpo di Fulmine Edizioni, [stampo: Grafiche Aurora - Verona], 28 febbraio 1995, 20x15,5 cm., brossura, sovraccopertina, pp. 70 (2), copertina illustrata a colori e 10 tavole a colori applicate di Luigi Ontani che riproducono gli acquarelli originali appositamente creati per questa edizione, 10 illustrazioni al tratto n.t. che riproducono i disegni originali dell'autore. Introduzione e nota bibliografica di Gianni Emilio Simonetti. Prima edizione italiana.



Opera surrealista pubblicata per la prima volta nel 1942 (Lisbona, Editorial Minerva).



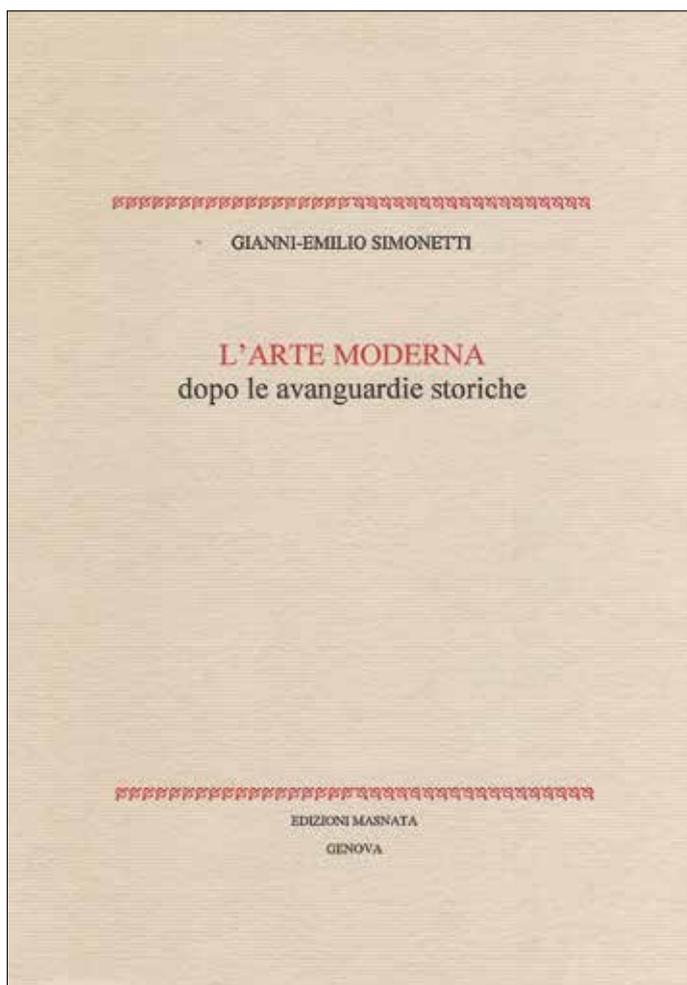
"Con «Apenas una narrativa» Antonio Pedro prende partito per la vita quotidiana, come qualcosa che può e deve cambiare, e sul fatto che essa è il parametro che decide sul valore stesso del cambiamento. Per questo tanto disinteresse?... Antonio Pedro aveva avvertito come la poesia non doveva più esprimere le passioni del vecchio mondo, ma contribuire ad inventarne di nuove. Invece d'interpretare la vita - o di tradurla nel realismo - doveva allargarla nello stesso movimento che decompone lo scenario dei luoghi comuni a tutto ciò che concorre a dissimulare il niente" (dall'introduzione di Gianni Emilio Simonetti, pp. 5-6).

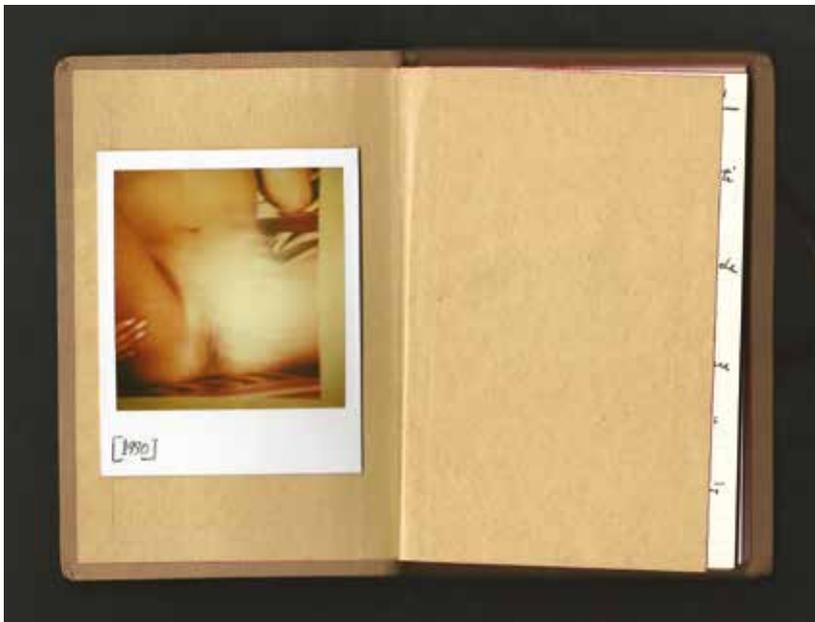
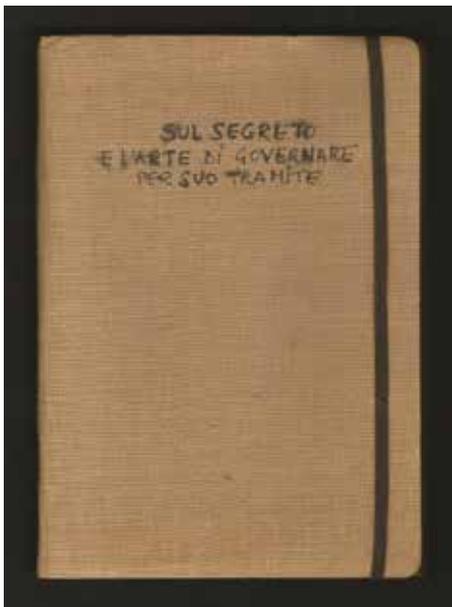
**SIMONETTI Gianni Emilio**

L'arte moderna dopo le avanguardie storiche, Genova, Edizioni Masnata, [stampo: Tipografia Brigati - Genova], marzo 1995, 21x15 cm., brossura, pp. (2) 58 (4), copertina con titoli in nero e rosso su fondo beige. Tiratura di 500 esemplari. Prima edizione.



"Il mancato inveroamento nella vita corrente dei contenuti critici delle avanguardie storiche ha permesso all'arte di diventare moderna rivelando l'unico suo possibile contenuto, la «modernità», intesa come una espressione conseguente e assiomatica dell'idea di progresso della società mercantile... Questa «modernità» concorre a trasformare l'opera d'arte in un prodotto di consumo e quindi in una merce, supposto che in essa tutto ciò che si produce è destinato ad essere consumato... L'antistoricità dell'arte moderna è ora il campo in cui si manifesta la conseguenza di questo stato di cose: il divenire dell'insensato. Le sue apparenti e continue rivoluzioni formali, le cui tracce imputridiscono nei musei, non devono trarci in inganno, esse non esprimono altro che le sempre più provvisorie e avventate giustificazioni dell'ordine mercantile per il suo ruolo di formazione del gusto come espressione del falso" (pp. 7-8).

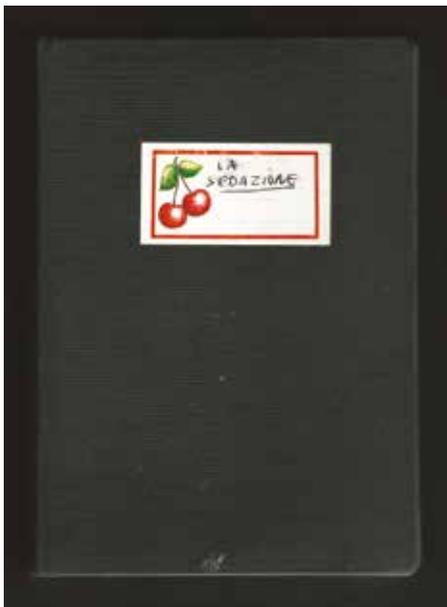




SIMONETTI Gianni Emilio

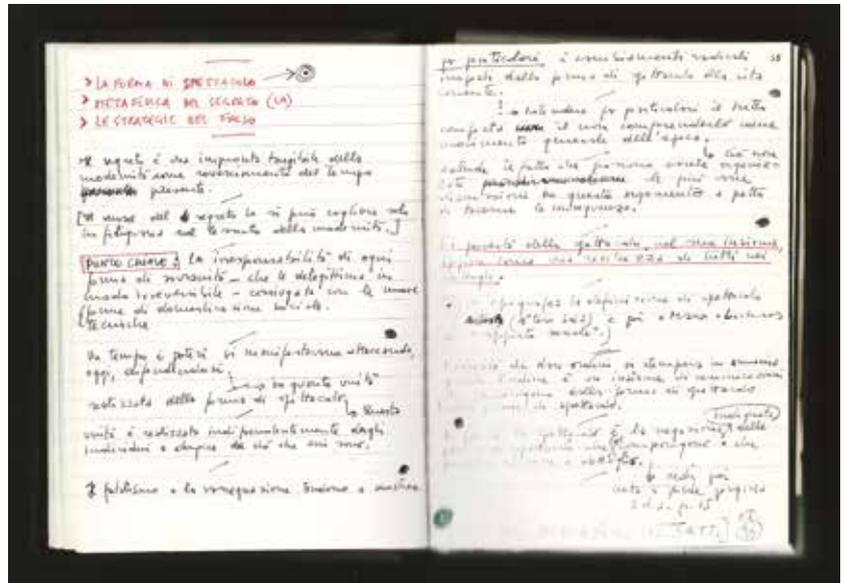
Sul segreto e l'arte di governare per suo tramite, **novembre 1995**; 17x12 cm., legatura in tessuto, 26 pagine manoscritte e 146 bianche, numerate al solo recto da 1 a 35, una fotografia polaroid applicata al risguardo anteriore (nudo di donna) e una al risguardo posteriore, una fotografia in bianco e nero ritagliata applicata all'interno.





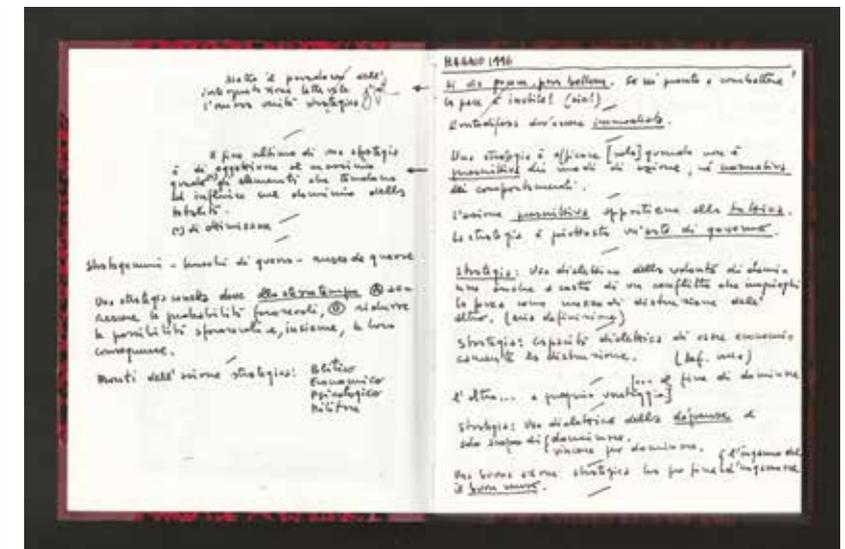
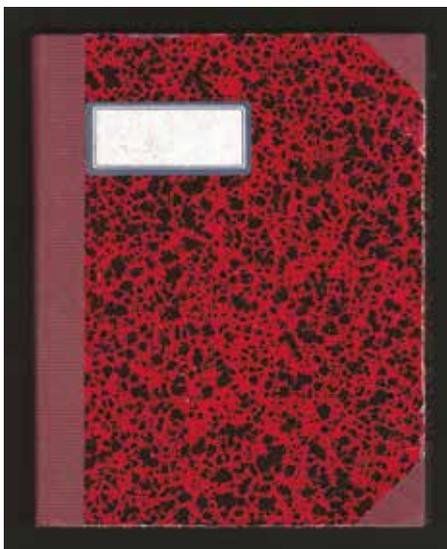
SIMONETTI Gianni Emilio

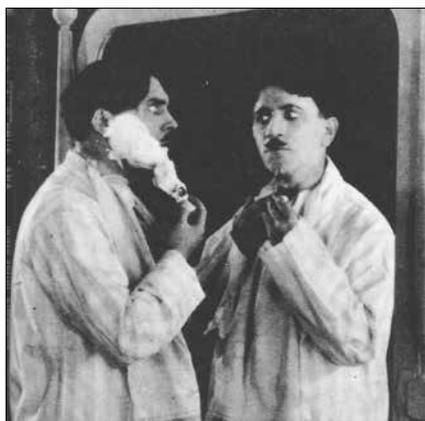
La sedazione, febbraio 1996 / 30 gennaio 2000; 22x15,5 cm., legatura in tela nera, 83 pagine manoscritte, 120 bianche, altre 15 pagine manoscritte, numerate al solo recto da 1 a 75, 3 fotografie polaroid applicate ai risguardi, numerosi ritagli di giornale applicati all'interno, alcuni foglietti a stampa e ritagli sciolti. Aforismi, riflessioni e note critiche.



SIMONETTI Gianni Emilio

Senza titolo, maggio 1996 / febbraio 2000; 22,5x17 cm., legatura in mezza tela, 23 pagine manoscritte e 144 bianche, numerate al solo recto da 1 a 20, 3 fotografie polaroid applicate n.t., numerosi ritagli di giornale applicati all'interno. Aforismi, riflessioni e note critiche.

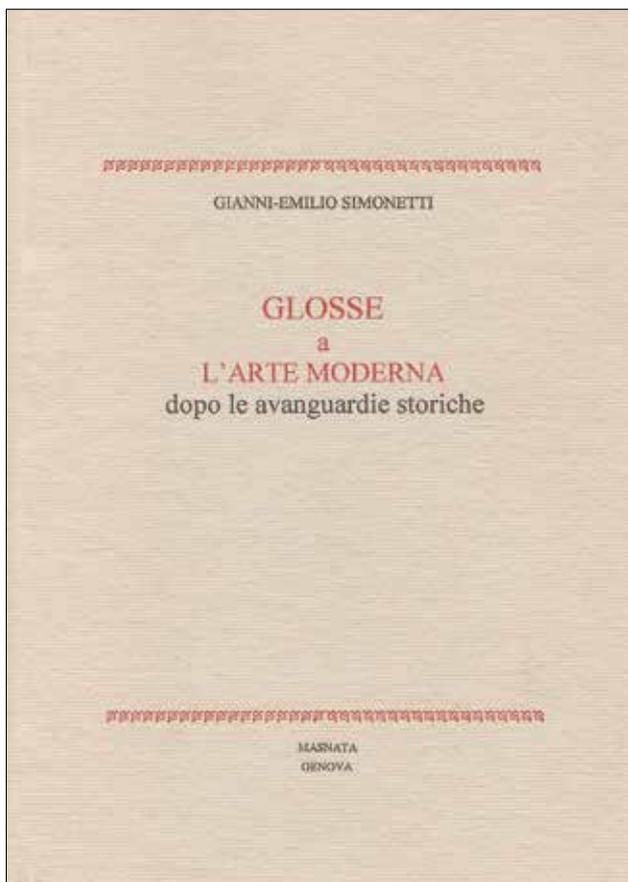




I canonici di Novarone, d'après Gianni Emilio Simonetti, 1992.
Dadici ricercanti con coda per dadici strumenti. Milano-Poesie 1992.

SIMONETTI Gianni Emilio

Intervalli - I modi d'esserci della consonanza in musica. Divenire temporale e dispotismo compositivo. L'opera come spazio tra due tempi. L'inverarsi della fatticità nell'evento. La compiutezza come costruito dell'essere dell'evento, s.l., Cramps Records, [senza indicazione dello stampatore], s.d. [aprile/dicembre 1996], 12x12 cm., broccura a due punti metallici, pp. 48 (4) compresa la copertina illustrata col fotogramma in bianco e nero di un film di Charlie Chaplin, alcune immagini fotografiche in bianco e nero n.t. L'opuscolo viene pubblicato come allegato al doppio CD di Walter Marchetti «Suoni dentro suoni» (1996), ma ne esiste anche una edizione pirata a sé stante, in ottavo. Prima edizione.



SIMONETTI Gianni Emilio

Glosse a L'arte moderna dopo le avanguardie storiche, Genova, Masnata, [senza indicazione dello stampatore], luglio 1996, 20,8x15 cm., broccura, pp. (2) 66 (4), copertina con titoli in nero e rosso su fondo beige, un ritratto fotografico dell'autore in bianco e nero al controfrontespizio e una riproduzione in bianco e nero in ultima pagina. Tiratura di 300 esemplari numerati di cui 20 firmati al colophon dall'autore. Esemplare con firma autografa dell'autore sia al colophon che al frontespizio. Prima edizione.



“Queste «Glosse» sono un complemento a «L'arte moderna dopo le avanguardie storiche» (1995), non un seguito. Ciò che avevamo ritenuto opportuno dire per nuocere alle sue ultime illusioni lo abbiamo detto” (pag. 3).



“Le arti sono state una delle luci che splendono nelle tenebre, ma che le tenebre non hanno accolto, potevano morire solo nel loro successo pratico. La disfatta le fa sopravvivere come un riflesso servile dello spettacolo che domina il mondo. Salvo qualche caso isolato e felice nessuno ha raccolto l'eredità delle avanguardie storiche di portare a compimento la malattia dell'arte moderna, non vincerla. Ora l'arte moderna è l'immagine realizzata del vuoto calco della miseria reale” (dal risvolto in quarta di copertina).



SIMONETTI Gianni Emilio

Gianni-Emilio Simonetti - Mostra antologica, Verona, Sarenco-Club Art Gallery, s.d. [dicembre 1996]; 9,7x21 cm., foglietto stampato al solo recto, stampa in nero su fondo bianco. Invito originale alla mostra (Verona, Sarenco-Club Art Gallery, 15 dicembre 1996).



SIMONETTI Gianni Emilio

Presso il Muro dei Federati, Parigi, ca. 1996/1999; 10,5x15 cm., fotografia originale a colori. Il Muro dei Federati si trova al lato sud del cimitero Père Lachaise. Lungo il muro, nel 1871, alla caduta della comune di Parigi, furono fucilati 147 comunardi. In esso riposano le ceneri di Laura Marx, seconda figlia di Karl Marx e moglie di Paul Lafargue, anch'egli là sepolto. Vintage.



“Da quando ho sedici anni tutte le volte che sono stato a Parigi per un giorno o per un mese, da solo o con mia moglie, sono sempre stato a portare dei fiori al «muro dei federati», gli unici amici che ho avuto negl'anni della mia giovinezza. Quella foto risale all'unica volta che trovai il cimitero chiuso per il ghiaccio sui «sentieri» e che mi costrinse a depositare i fiori sul monumento esterno...” (Gianni Emilio Simonetti, da una e-mail del 7 gennaio 2017 indirizzata a Paolo Tonini).

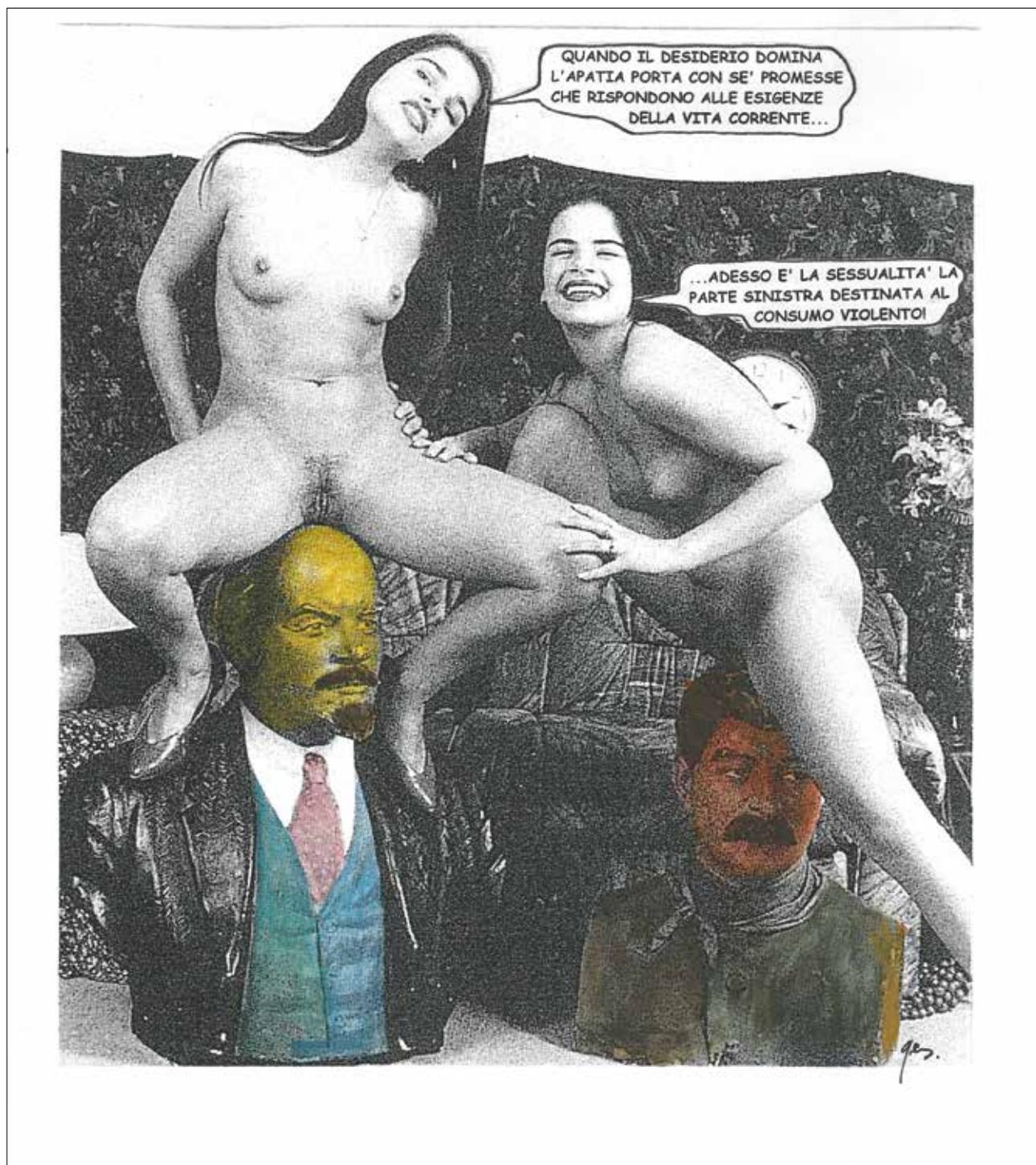
SIMONETTI Gianni Emilio

Il Karl Marx-Hof e Gianni Emilio Simonetti, Vienna, ca. 1996/1999, 20,2x12,8 cm., fotografia originale a colori. Vintage.



“Il Karl Marx-Hof venne costruito durante il periodo della Vienna rossa, fra il 1926 ed il 1930, su progetto dell'urbanista Karl Ehn, allievo di Otto Wagner. Durante i «tumulti di febbraio» della guerra civile austriaca del 1934, i rivoltosi si barricarono nell'edificio e furono costretti ad arrendersi solo dopo che l'esercito austriaco, la polizia, e i paramilitari austrofascisti iniziarono a bombardare l'edificio con artiglieria pesante senza curarsi dei residenti inermi (generalmente famiglie di lavoratori). Durante l'Anschluss, il Karl Marx-Hof venne ribattezzato Heiligenstädter Hof, per poi tornare al nome originale nel 1945. I danni causati all'edificio dai bombardamenti furono riparati negli anni Cinquanta. L'edificio venne poi completamente ristrutturato tra il 1989 ed il 1992” (testo tratto da Wikipedia).





SIMONETTI Gianni Emilio

Le ragazze di Riga, 1997, 28x25 cm., stampa digitale e collage, immagine a colori detournata firmata "Ges" con due balloons applicati. Titolo data e firma autografi dell'autore al verso. Collage originale.



Testo:

"Quando il desiderio domina l'apatia porta con sé promesse che rispondono alle esigenze della vita corrente... - Adesso è la sessualità la parte sinistra destinata al consumo violento!".



La stessa immagine, impressa però in bianco e nero, risale al 1988 e reca un testo diverso: *"I prolegomeni di una rivolta sono inequivocabili... appaiono sempre il più lontano possibile dalle rovine rivoluzionarie delle teorie precedenti"*.

SIMONETTI Gianni Emilio
(a cura di)

"In disprezzo alle stelle ed agli occhi degli uomini". La creatività nel circuito della "Cura" psichiatrica, Varese, Azienda Sanitaria U.S.S.L. 1 Area Dipartimentale Psichiatrica - Comune di Varese, [senza indicazione dello stampatore], 1997 [novembre], 23,6x13,5 cm., broccura, pp. 81 (1), copertina illustrata con la riproduzione a colori di un'opera, volumetto interamente illustrato a colori con riproduzioni di opere di pazienti psichiatrici. A cura di **Gianni Emilio Simonetti**. Catalogo originale della mostra (Varese, Musei Civici - Villa Mirabello, 15 novembre - 20 dicembre 1997).

Testi di Flaminio Gualdoni, Riccardo Bianco, Isidoro Cioffi, Arcadio Erlicher, **Gianni Emilio Simonetti** («*L'arte come terapia: un anagramma dell'esserci*», pp. 23-24), Giorgio F. Rezzonico, Gianni Sparta.

SIMONETTI Gianni Emilio

Che cos'è l'agire logico, 1998, 25x38 cm., stampa digitale, immagine detournata in bianco e nero, firmata "Ges '98". Firma e data autografe dell'autore al retro. La data «1990» si riferisce alla prima versione della tavola. Immagine riprodotta e più volte ristampata anche in grande formato su tessuto. Edizione originale.

Testo: in piccolo riquadro a margine: "Ahhh Mommy it's sooo good to make love with all those Enraged!!!" - "Saper riconoscere ciò che è significativo da ciò che è superfluo... ciò che è... - ...primario da ciò che è secondario... ..ciò che è appropriato da ciò che è... - ...inopportuno... ciò che è compatibile da ciò che è... - ...inammissibile... ciò che è corrente da ciò che è inconsequente... ..ciò che appartiene all'ambito della... - ...praxis da ciò che appartiene al mero pensare... ..ciò che - ...appartiene alla fatticità storica da ciò che è irrealizzabile".





SIMONETTI Gianni Emilio

La fine della metafisica mi aiuterà a resuscitare l'attimo ek-statico della jouissance?, 1998, 29,7x42 cm., foglio stampato al solo recto, immagine fotografica in bianco, nero e rosso. Stampa in digitale di epoca recente (2016). Esemplare con firma autografa dell'autore.

SIMONETTI Gianni Emilio

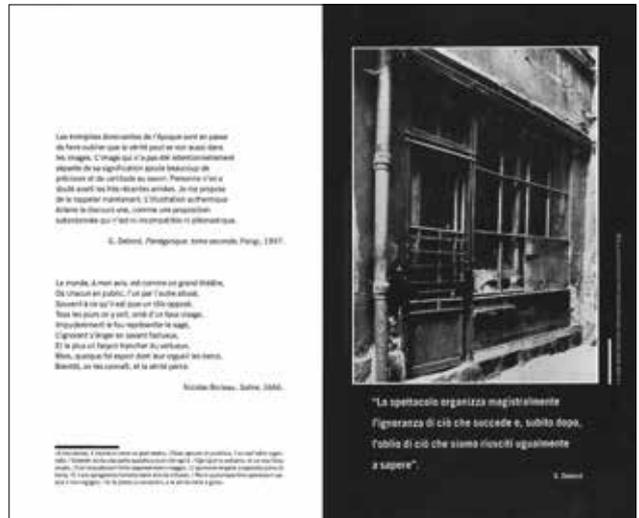
Le teorie si illudono di poter tenere testa ai poteri che detengono la parola...!, 1998, 29,7x21 cm., foglio stampato al solo recto, tavola a colori detournata. Stampa in digitale di epoca recente (2016). Esemplare con firma autografa dell'autore.

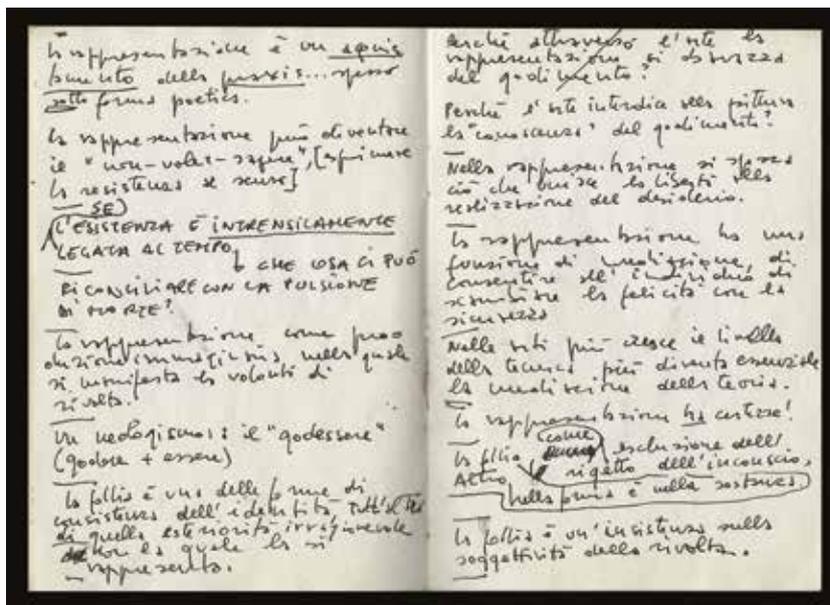


SIMONETTI Gianni Emilio

L'agonia e i suoi sarti. 1968-1998: le ragioni dell'assalto e quelle della resa, Roma, DeriveApprodi, "I libri di DeriveApprodi 1", [stamp: B&B - Mozzate, Como], **settembre 1998** [ma agosto], 23x14 cm., brossura, pp. (2) 249 (5), copertina illustrata con una immagine fotografica seppiata, volume interamente illustrato con immagini e riproduzioni di documenti in bianco e nero n.t. Allegata la fascetta editoriale: «*La seconda parte di "...ma l'amor mio non muore": la resa dei conti con il '68*». Esemplare con firma autografa dell'autore al frontespizio. Prima edizione.

▼
 “Il ritorno della verità come espressione della fatticità dell’azione individuale non è una questione teorica, ma pratica, la sola che può dimostrare e in modo energico come la verità è la condizione del qui-ora della nuda vita, il mezzo con il quale gl’uomini sperimentano da sé la propria emancipazione dalla rappresentazione sottesa all’arcano della forma merce” (pag. 95).





SIMONETTI Gianni Emilio

L'impronta umana, ca. 1998/1999; 15x10,5 cm., broccura di colore grigio, 34 pagine manoscritte e 14 bianche, non numerate. Aforismi e appunti.

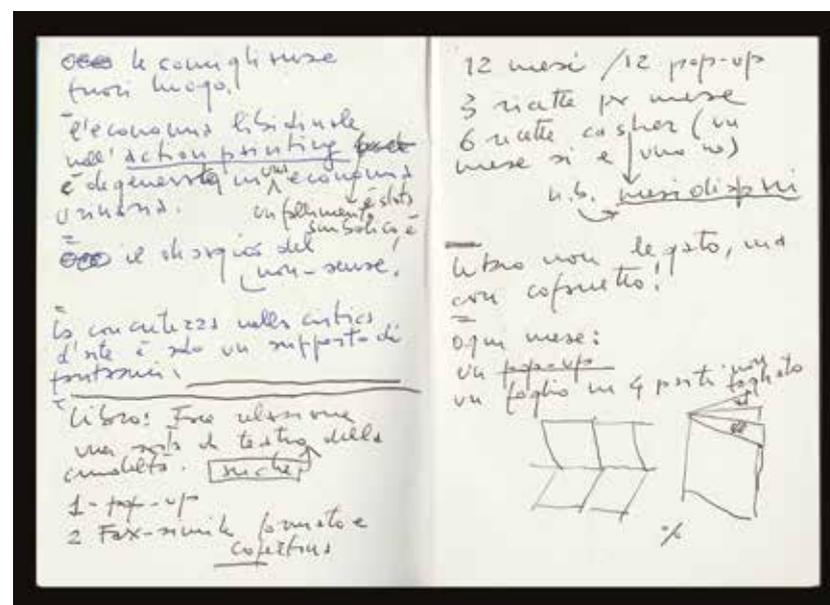
▼
 "La follia è una delle forme di consistenza dell'identità, tutt'altro da quella esteriorità irragionevole con la quale la si rappresenta".

▼
 "La follia è un'insistenza sulla soggettività della rivolta".

SIMONETTI Gianni Emilio

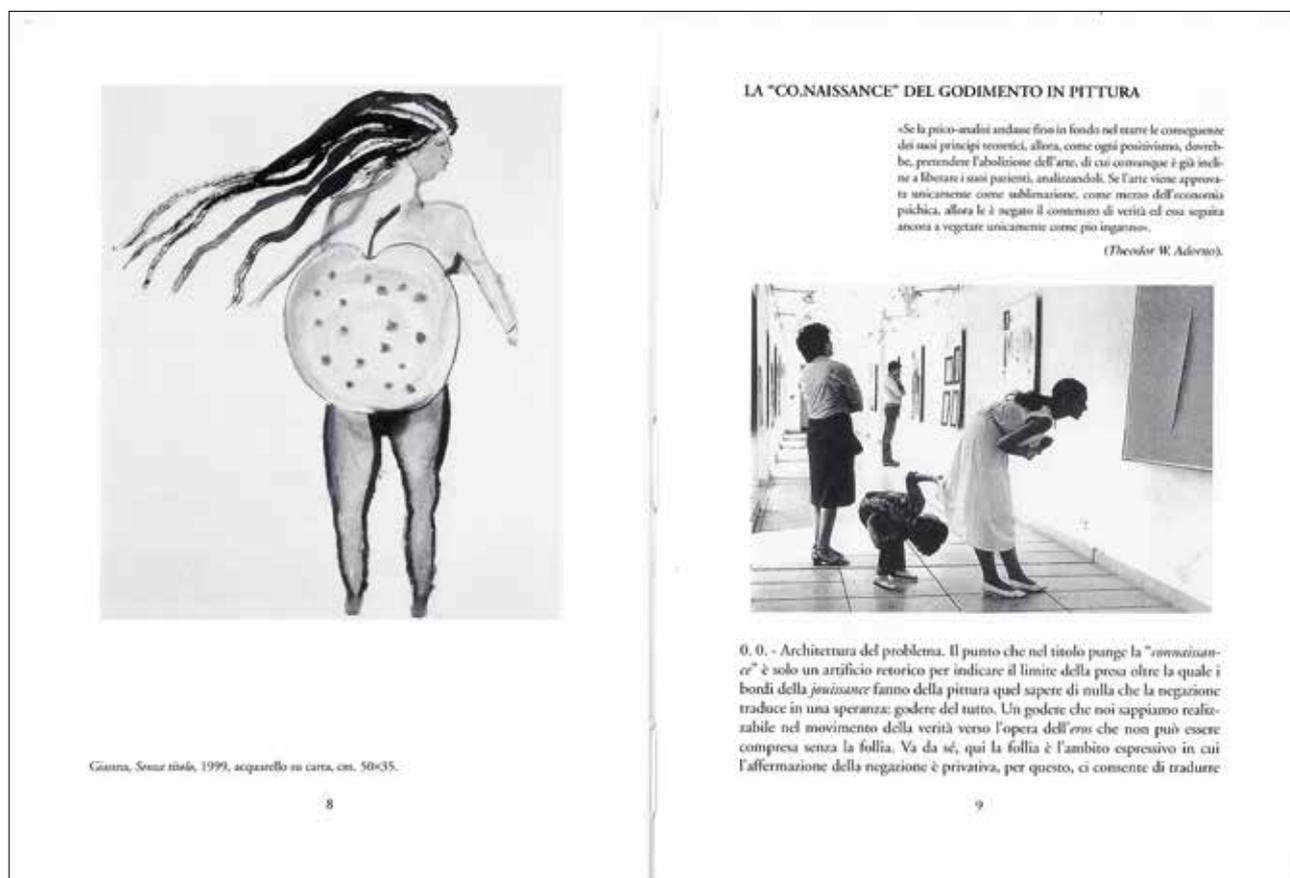
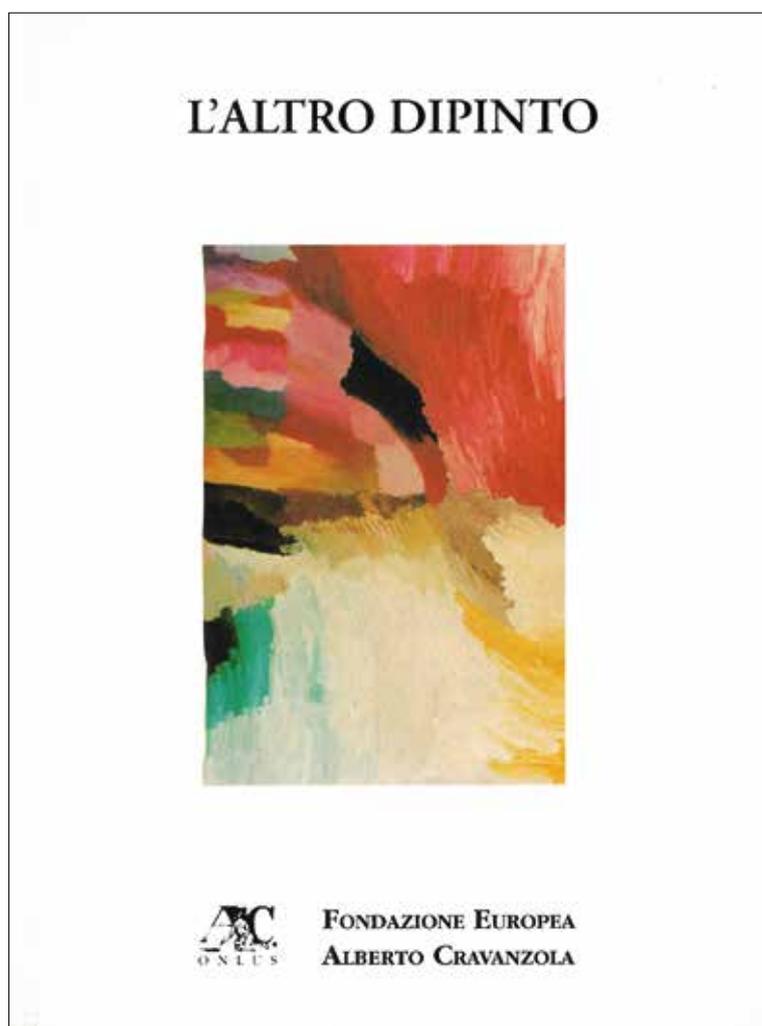
Pensare è creare, ca. 1999; 15x10,5 cm., broccura di colore azzurro, 45 pagine manoscritte e 19 bianche, non numerate. Aforismi e appunti.

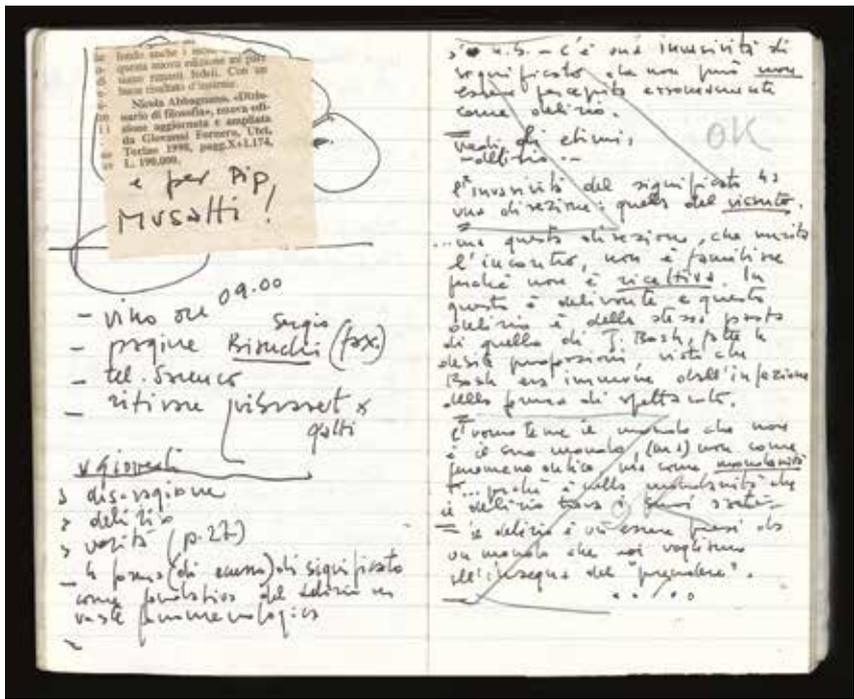
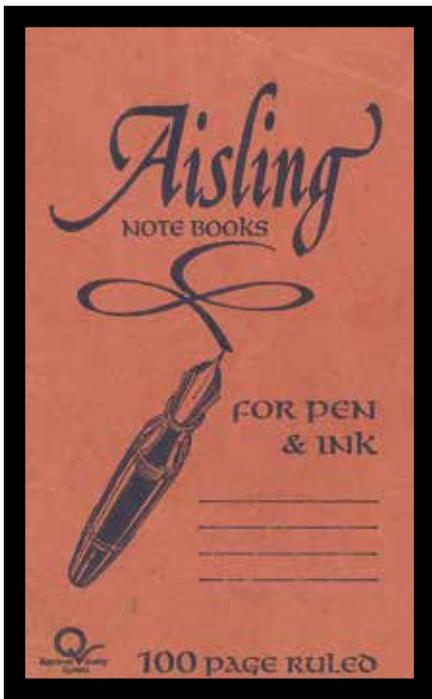
▼
 "La concretezza nella critica d'arte è solo un supporto di fantasmi".



AA.VV.

L'altro dipinto. Opere dal circuito psichiatrico. A cura di Giovanni Castaldi – Angela Cerriotti – Martina Corgnati – Gianni Emilio Simonetti, Milano, Fondazione Europea Alberto Cravanzola [stamp: Bandecchi & Vivaldi - Pontedera], 1999 (settembre); 22x17 cm., brossura, pp. 45 (35), copertina illustrata con la riproduzione a colori di un dipinto di autore anonimo, 16 tavole a colori e numerose immagini in bianco e nero n.t. Testi di Martina Corgnati e Giovanni Castaldi, con un lungo e importante saggio di **Gianni Emilio Simonetti** («La "co.naissance" del godimento in pittura») sulla relazione tra arte e follia e la possibilità di un'arte-terapia. Catalogo originale della mostra (Milano, Fondazione Europea Alberto Cravanzola, 23 settembre - 14 novembre 1999).





SIMONETTI Gianni Emilio

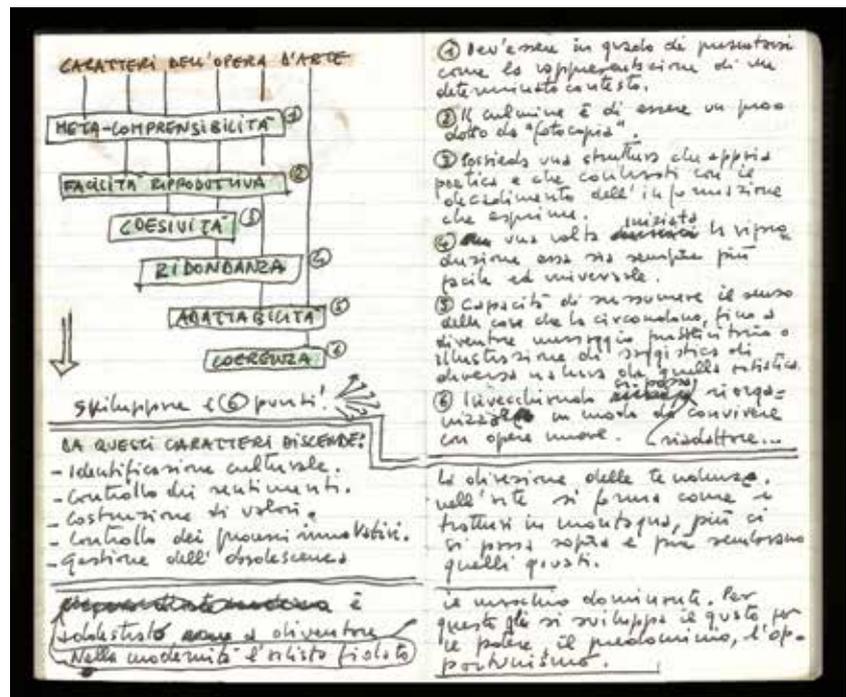
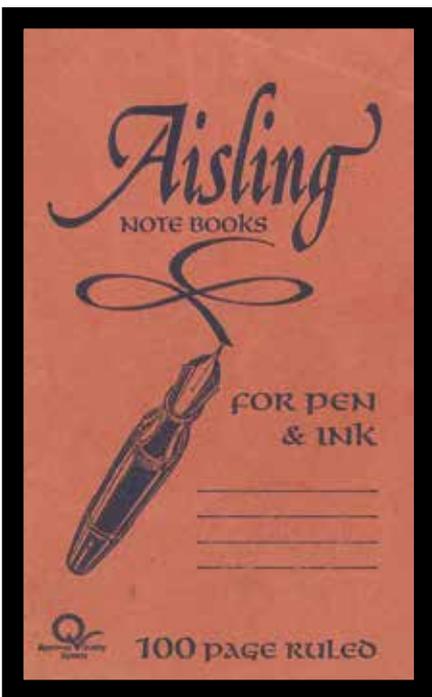
Aisling Note Books, 1999; 16,3x10 cm., broccura di colore arancio, 62 pagine manoscritte e 28 bianche, non numerate. Con ritagli di giornale e appunti applicati. Aforismi e note.

"L'invasività del significato ha una direzione: quella del vissuto... ma questa direzione, che merita l'incontro, non è familiare perché non è ricettiva. In questo è delirante e questo delirio è della stessa pasta di J. Bosh, fatte le debite proporzioni, visto che Bosh era immune dall'infezione della forma spettacolo".

SIMONETTI Gianni Emilio

Aisling Note Books, 1999/2000; 16,3x10 cm., broccura di colore arancio, 89 pagine manoscritte e 11 bianche, non numerate. Con ritagli di giornale applicati. Aforismi, appunti e note.

"Nella modernità l'artista fidato è addestrato a diventare il maschio dominante. Per questo gli si sviluppa il gusto per il potere, il predominio, l'opprtunismo".



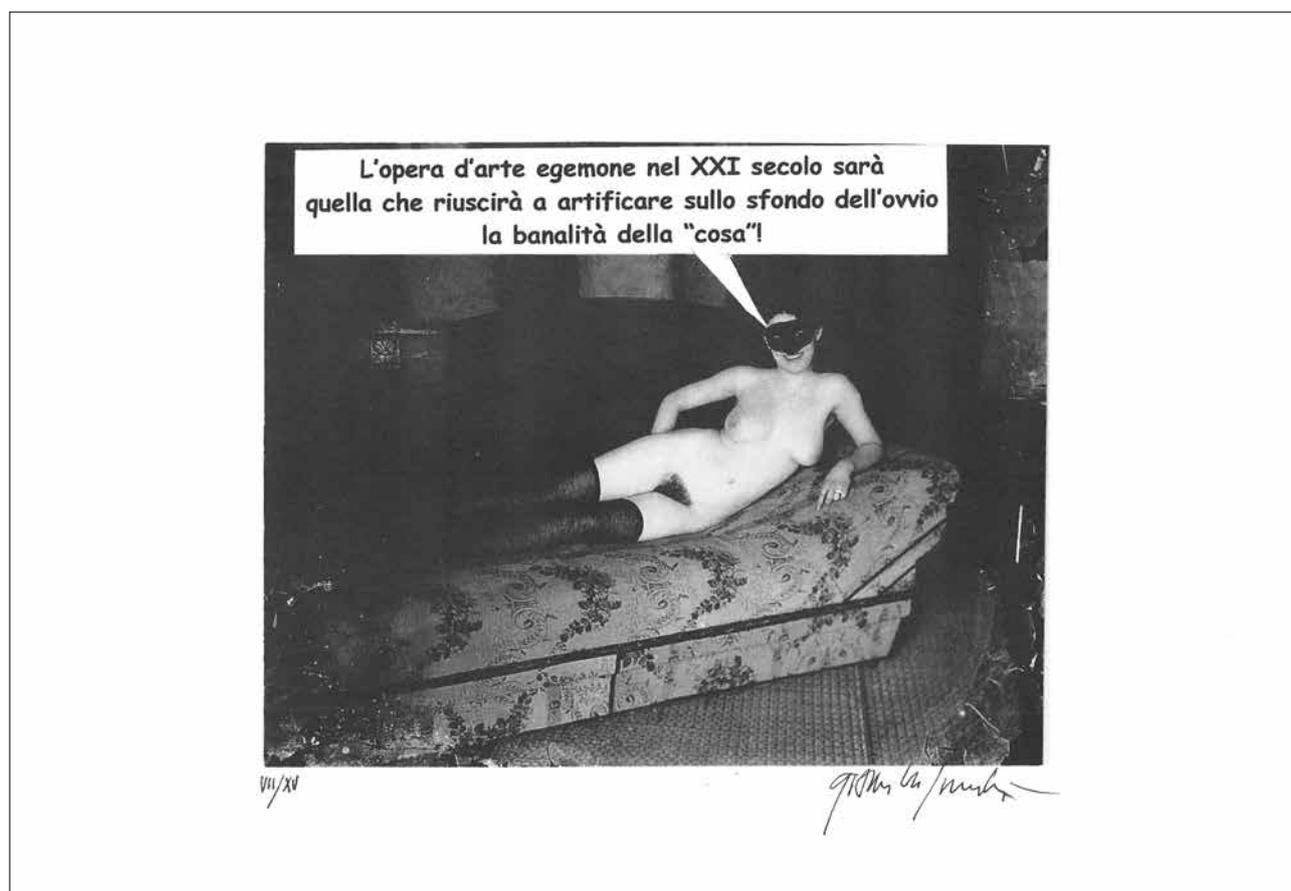
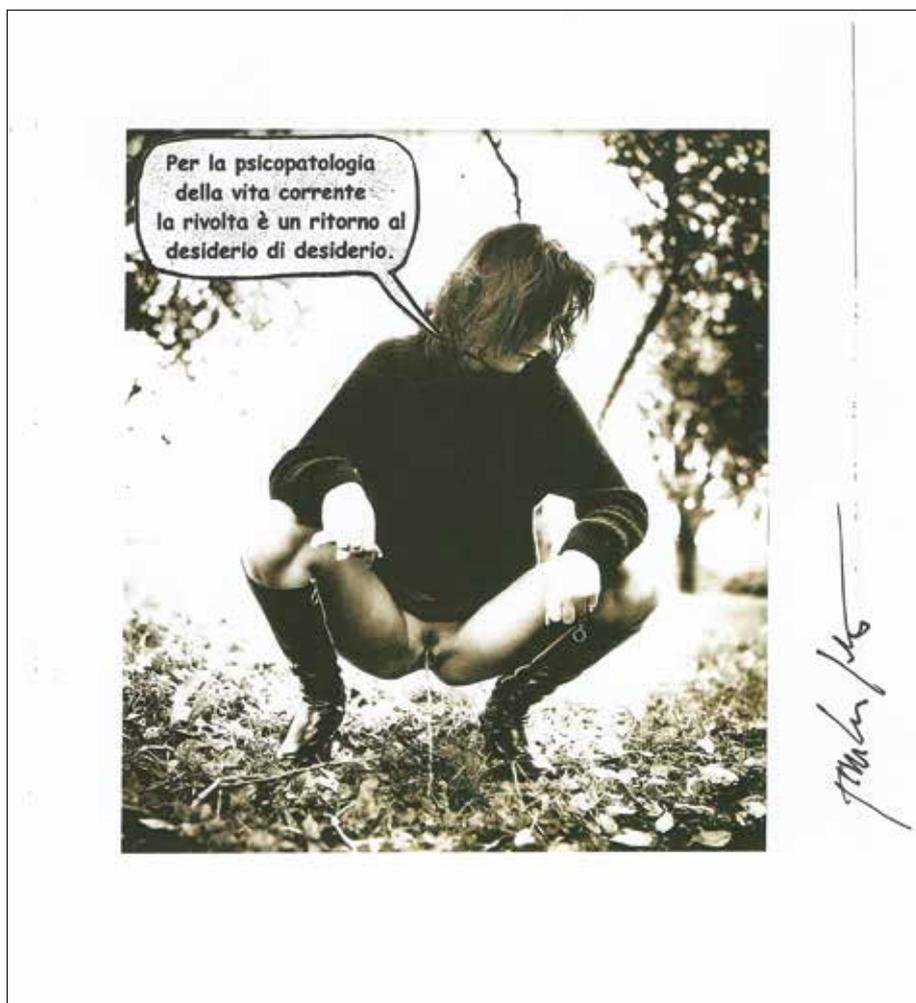
SIMONETTI Gianni Emilio

Per la psicopatologia della vita corrente la rivolta è un ritorno al desiderio di desiderio, s.d. [1999], 17,7x18,8 cm., foglio impresso al solo recto, immagine fotografica in bianco e nero virata in seppia. Stampa digitale di epoca recente (2016). Esemplare con firma autografa dell'autore.

SIMONETTI Gianni-Emilio

L'opera d'arte egemone nel XXI secolo..., s.d. [marzo 2000]; 29,7x42 cm. Stampa digitale, riproduzione in bianco e nero, immagine fotografica siglata "VII/XV" seguita dalla firma dell'autore. Data e firma autografe a penna biro dell'autore al verso.

▼
 "VII/XV è il numero delle copie fatte a suo tempo (marzo del 2000) come invito a una dimenticata conferenza" **Gianni Emilio Simonetti**, da una e-mail inviata a Paolo Tonini il 22/09/2016).



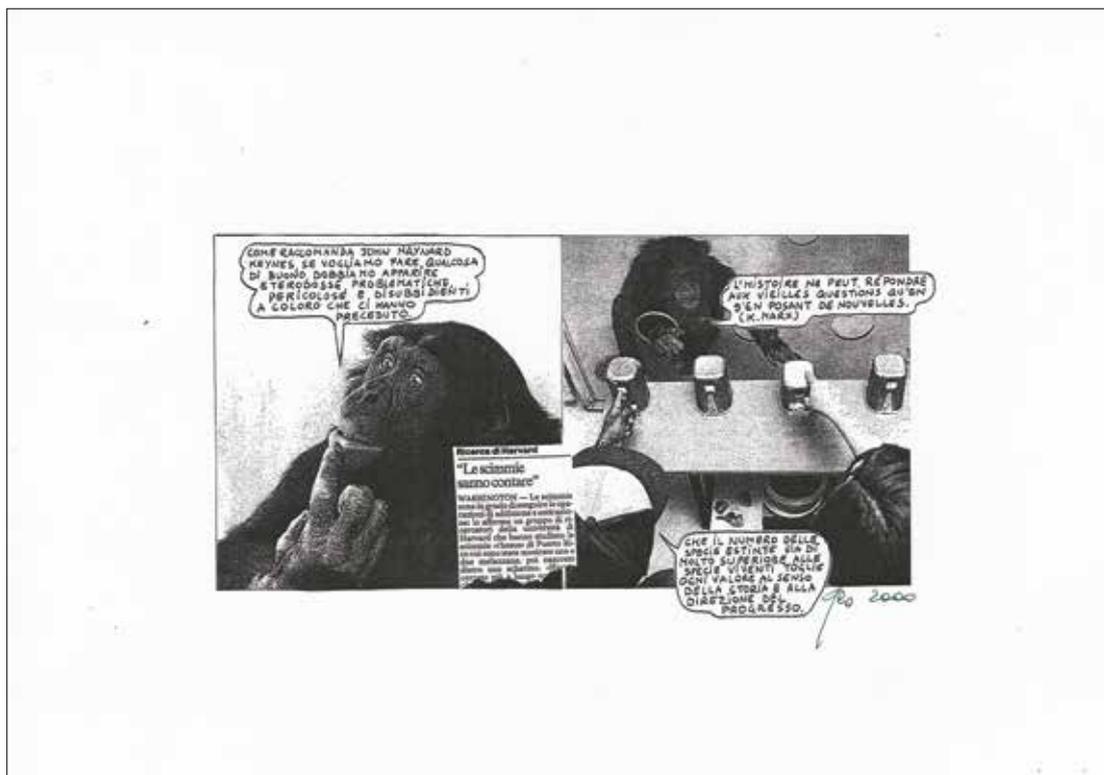


SIMONETTI Gianni Emilio

L'emancipazione della specie o sarà opera di essa stessa o non sarà!, 2000, 21x29,7 cm., stampa digitale, immagine fotografica detournata in bianco e nero. Esemplare con data data e firma autografe dell'autore. Edizione originale.

SIMONETTI Gianni Emilio

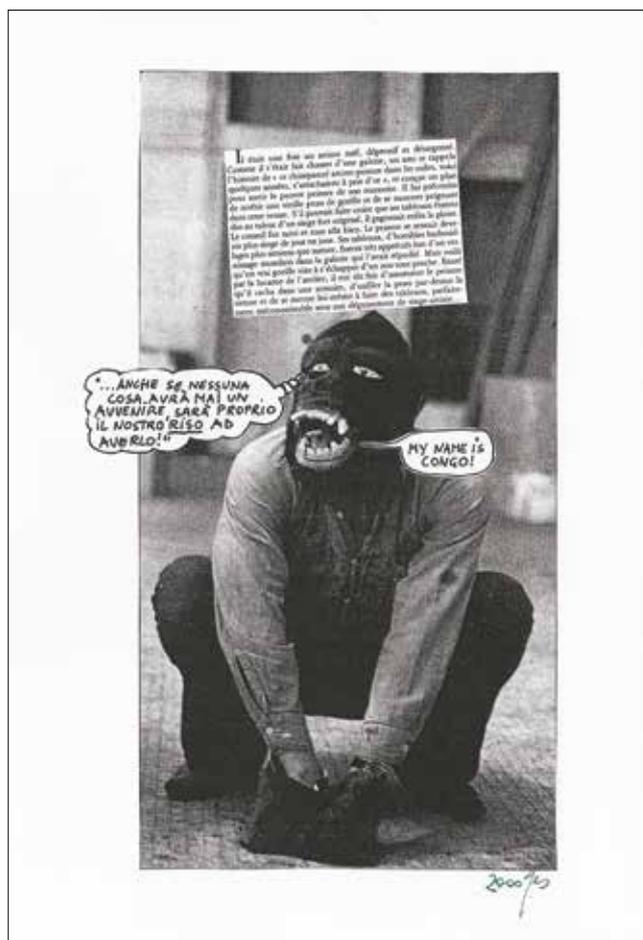
Come raccomanda John Maynard Keynes, se vogliamo fare qualcosa di buono..., 2000, 21x29,7 cm., stampa digitale, fotomontaggio in bianco e nero con detournements. Esemplare con data e firma autografa dell'autore. Edizione originale.



SIMONETTI Gianni Emilio

My name is Congo!, 2000, 29,7x21 cm., stampa digitale, immagine fotografica in bianco e nero detournata. Esemplare con data e firma autografe. Edizione originale.

“...Anche se nessuna cosa avrà mai un avvenire sarà proprio il nostro riso ad averlo! / *My name is Congo!*”.

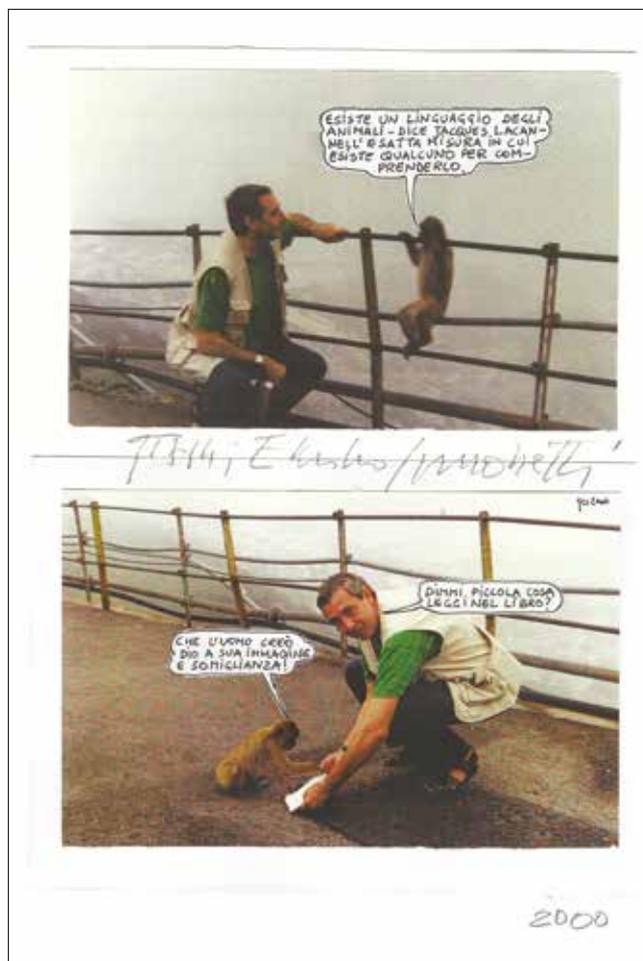


SIMONETTI Gianni Emilio

Esiste un linguaggio degli animali..., 2000, 33x23,8 cm., collage originale con due fotografie originali a colori detournate, data e firma autografe dell'autore.

Testo:

«Esiste un linguaggio degli animali – dice Jacques Lacan – nell'esatta misura in cui esiste qualcuno per comprenderlo” -- “Dimmi piccola cosa leggi nel libro? - che l'uomo creò Dio a sua immagine e somiglianza!».





AA.VV.

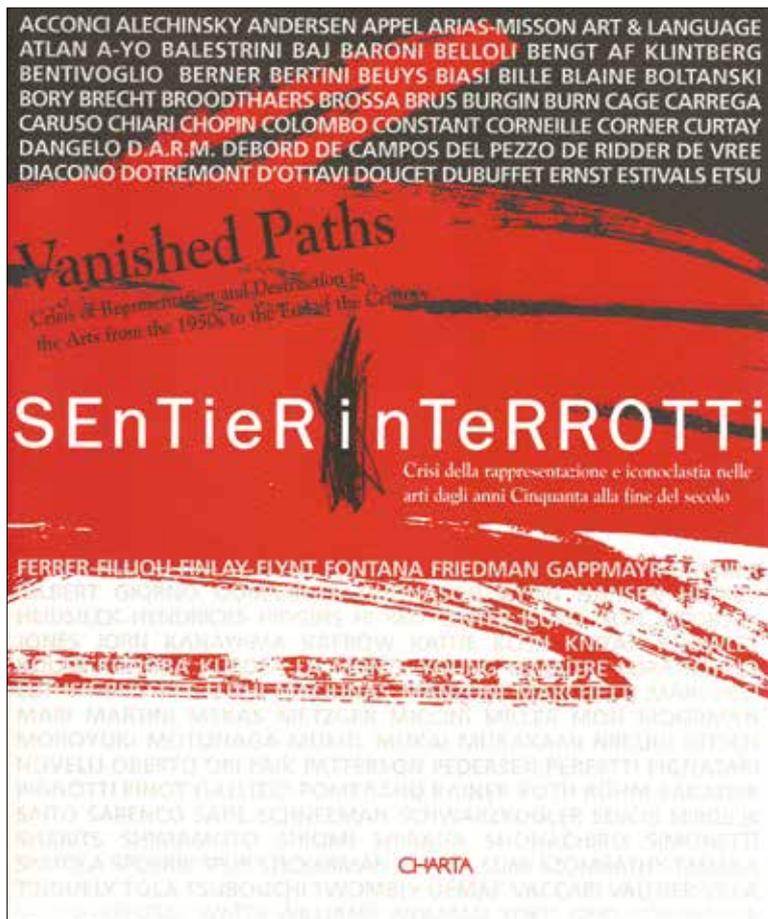
La faticità dell'arte. Colloquio di filosofia dell'arte tra etica e tecnica, Bassano del Grappa, Città di Bassano del Grappa, [senza indicazione dello stampatore], 2000 [giugno], 21x10,5 cm., pieghevole, 4 n.n., stampa in nero e rosso. Locandina originale del convegno (Bassano del Grappa, Sala Chilesotti del Museo Civico, 2-3 giugno 2000).



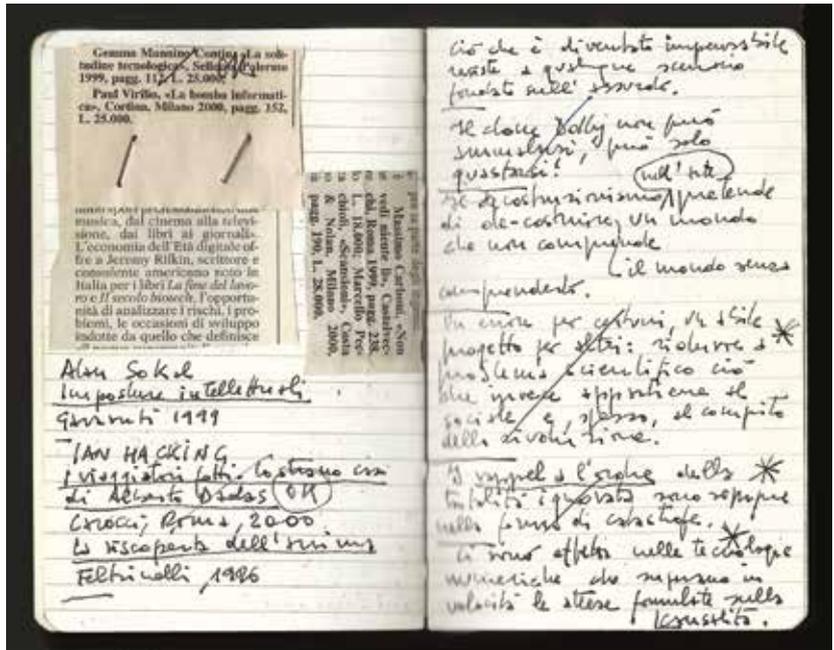
Il convegno prelude la mostra *Sentieri interrotti* (Bassano del Grappa, Palazzo Bonaguro, 17 giugno 20 agosto 2000). Interventi: Tiziano Santi, Eugenio Miccini, Sarenco («*Critica della ragione debordiana*»), Luciano Inga-Pin, Roberto Melchiori, **Gianni Emilio Simonetti** («*Il pensiero della pittura pensa la pittura?*»), J. Frey, Ettore Perrella, Giangiorgio Pasqualotto, Adone Brandalise.

AA.VV.

Sentieri interrotti - Vanished Paths. Crisi della rappresentazione e iconoclastia nelle arti dagli anni Cinquanta alla fine del secolo, Milano, Edizioni Charta, [stampa: Leva - Sesto San Giovanni], 2000 (giugno), 29x24 cm., broccura, pp. 387 (1), copertina illustrata con composizione grafica e tipografica in nero, bianco rosso e grigio. In seconda di copertina è riportata una citazione di Martin Heidegger: “*Wege, Wege des Denkens, gehende selber, entrinnende. Wann wieder kehrend, Ausblicke bringend worauf?*” [“*Sentieri, sentieri del pensiero che vanno con se stessi, svanendo. Quando compaiono una volta ancora, su quali orizzonti conducono?*”, traduzione di **Gianni Emilio Simonetti**] Catalogo originale della mostra (Bassano del Grappa, Palazzo Bonaguro, 17 giugno - 20 agosto 2000).



La citazione di Heidegger è seguita dall'elenco degli ideatori del progetto: i curatori Luigi Bonotto, Mario Guderzo, Roberto Melchiori, Tiziano Santi; i responsabili delle varie sezioni: Mirella Bandini (Co.Br.A), Vittore Baroni (Mail Art), Roberto Bui (Nomi multipli, Luther Blissett e Neismo), Piermario Ciani, Martina Corgnati (Movimento Nucleare e Patafisica), Valerio Dehò (Poesia visuale e sonora), Gino Di Maggio (Gutai), Lorand Hegyi (Azionismo), Stewart Home (Nomi multipli), Luciano Inga Pin (Art & Language), Enrico Mascelloni (Fluxus), Loredana Parmesani, Sandro Ricaldone (Lettrismo), Carlo Romano (Lettrismo), Dieter Schrage (Azionismo), **Gianni Emilio Simonetti** («*Limina*», costituita da tre testi: «*L'art? Quel connerie!*» (serie di collages e testi detournati); «*La funzione sociale dell'arte e la nozione di sintomo*» e «*L'abisso ontologico*», accompagnati da una ampia scelta di opere prodotte da primati e malati psichici.



SIMONETTI Gianni Emilio

Senza titolo, **2000 / maggio 2001**; 14x9 cm., brossura color nero, 40 pagine manoscritte e 8 pagine bianche, non numerate, alcuni ritagli di giornale applicati all'interno. Aforismi, riflessioni e note critiche.

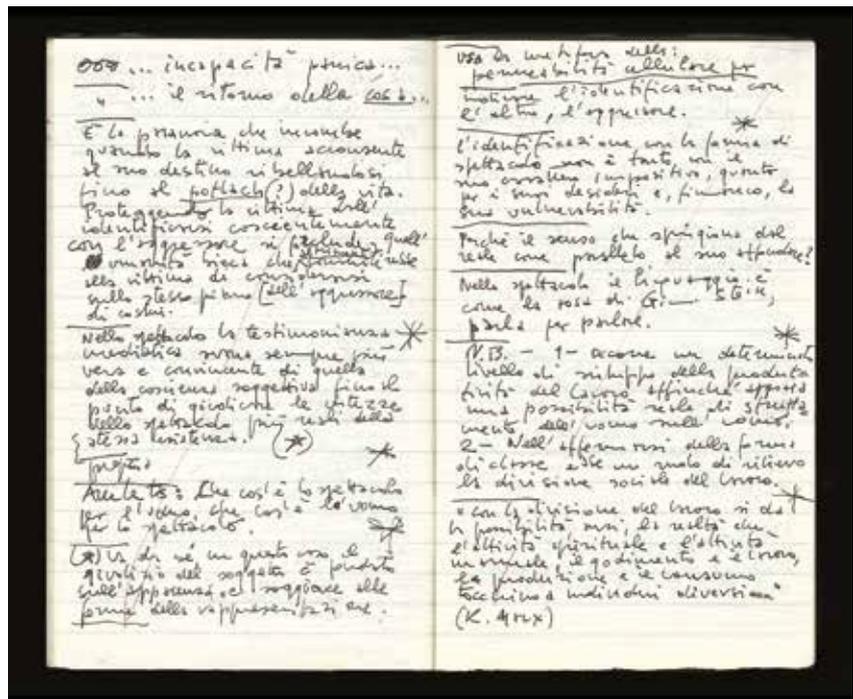
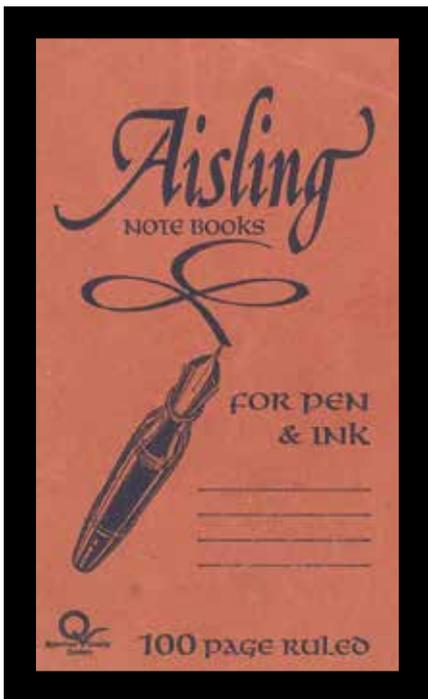
▼
 "Il decostruzionismo nell'arte pretende di de-costruire il mondo senza comprenderlo".

SIMONETTI Gianni Emilio

Aisling Note Books, **gennaio/giugno 2001**; 16,3x10 cm., brossura di colore arancio, 66 pagine manoscritte e 30 bianche, non numerate. Aforismi, appunti e note.

▼
 "Nello spettacolo la testimonianza mediatica suona sempre più vera e convincente di quella della coscienza soggettiva fino al punto di giudicare la certezza dello spettacolo più reale della propria esistenza - Va da sé, in questo il giudizio del soggetto è fondato sull'apparenza e soggiace alle forme della rappresentazione".

▼
 "L'identificazione con la forma spettacolo non è tanto con il suo aspetto impositivo, quanto per i suoi desideri e, financo, la sua vulnerabilità. [...] Nello spettacolo il linguaggio è come la rosa di G[ertrude] Stein, parla per parlare".



**SIMONETTI Gianni Emilio**

La funzione sociale dell'arte e la follia. Medicalizzare l'alterità, Roma, DeriveApprodi, "I libri di DeriveApprodi 15", [stampa: Tipografia Graffiti - Roma], **gennaio 2001**, 23x14 cm., broccatura, 143 (1), copertina illustrata con un disegno a colori di Giancarlo Brusatore. Esemplare firmato al frontespizio dall'autore. Prima edizione.

▼
"Nella follia è riposto un sogno antico e nobile, di fissurare il reale. Così, finché questa società e i tempi che corrono saranno folli non consentiremo a nessuno di stigmatizzarla. Non permetteremo che sia medicalizzata, né che costituisca un alibi ad alcun progetto di riabilitazione o ad una funzione sociale dell'arte che hanno fallito più volte nei loro intenti" (dal testo in quarta di copertina).

▼
"In una società in cui la cultura non ha mai coinciso con la vita corrente, l'arte - che fino alla rivoluzione industriale è stata una celebrazione di questa società e delle sue ideologie - non è riuscita a diventare ciò che le avanguardie storiche si aspettavano da essa: un disegno di sovversione totale dell'esperienza vissuta, finendo per regredire ad una trasformazione specialistica ed immaginaria del mondo intorno al quale sono fiorite molte illusioni. Tra queste, significativa, quella che le attribuisce una funzione sociale e, più in là, riabilitativa di quel disagio di vivere che essa stessa, oggi, contribuisce a mantenere oppressivo alimentando gli aspetti regressivi e psicotici della società spettacolare-mercantile... Così, invece di sabotare l'opacità del reale si è mutata in una terapia al servizio della psichiatria. Quella triste scienza che vuole medicalizzare il reale, riproducendo nella separazione l'alienazione generale di un mondo sempre più impenetrabile al desiderio di cambiamento e in cui la lotta per la sopravvivenza è degenerata ad impotenza di vivere, passività, noia e angoscia. Una merce ideale che non corrisponde più a nessun bisogno reale, ma non per questo meno pericolosa, perché giustifica l'estetizzazione della società, convincendo le sue vittime che tutto ciò che la vita sa fare, lo spettacolo può farlo meglio" (dal risvolto di copertina).

**AA.VV.**

Bassano 2001 - Fatticità dell'arte. Il fare artistico fra etica e tecnica. A cura di Luigi Bonotto, Roberto Melchiori, Tiziano Santi, Roma, DeriveApprodi, "Seminari 5", [stampa: Tipografia Graffiti - Roma], **marzo 2001**, 23x14 cm., broccatura, pp. 134 (6), copertina e retro di copertina illustrati con una immagine fotografica in seppia di George Maciunas: «Gorilla Mask Disguise», varie immagini fotografiche in bianco e nero n.t. Prima edizione.

▼
 Testi di Adone Brandalise, Tiqqun, Roberto Melchiori, Giangiorgio Pasqualotto, Ettore Perrella, Tiziano Santi, **Gianni Emilio Simonetti**.

▼
"Col termine fatticità si intende non solo la permanente capacità del fatto artistico di imporsi come realtà compiuta e significativa... Ci si riferisce, inoltre, allo sconfinare dell'arte nella vita corrente, alla provocazione che essa costituisce per il significato dell'esistenza comune, agli equivoci e alle mistificazioni che ingenera nel suo rapporto, spesso ambiguo e contraddittorio, con la tecnologia" (dal risvolto di copertina).



SIMONETTI Gianni Emilio

L'«apertura fatale» ha sempre celebrato la rivolta con la dépense..., 2001, 18x21 cm., foglio stampato al solo recto, tavola a colori detournata. Stampa in digitale di epoca recente (2016). Esemplare con firma autografa dell'autore.

SIMONETTI Gianni Emilio

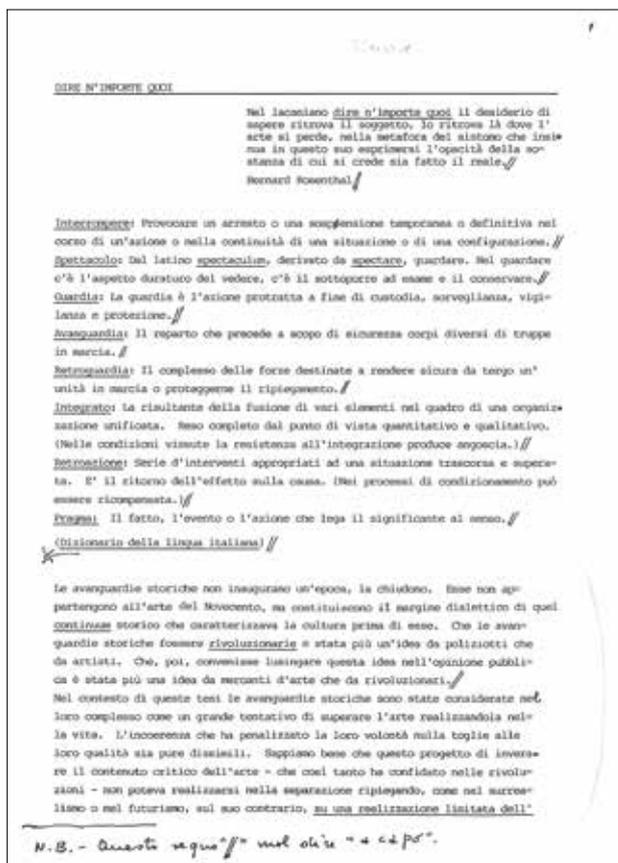
He has such fine, even features... and his voice just make me melt..., 2001, 29,7x21 cm., foglio stampato al solo recto, collage originale: tavola a colori detournata con applicato il simbolo di Fluxus di epoca recente (2016).





AA.VV.

Ambiente: le aree non protette. A cura di Martina Corgnati. Con la collaborazione di Gianni Emilio Simonetti, Sondrio, Fondazione Credito Valtellinese - Comune di Sondrio Assessorato alla Cultura, [stampa: Stampa lito Ignizio - Sondrio], 2001 [ottobre], 34x23,5 cm., broccura, sovraccopertina in cartoncino, pp. 83 (5), copertina con titoli in nero su fondo avorio, numerose riproduzioni di opere in nero e a colori. Catalogo originale della mostra (Sondrio, Palazzo Sertoli, Galleria Credito Valtellinese - Palazzo Pretorio, 12 ottobre - 10 novembre 2001).

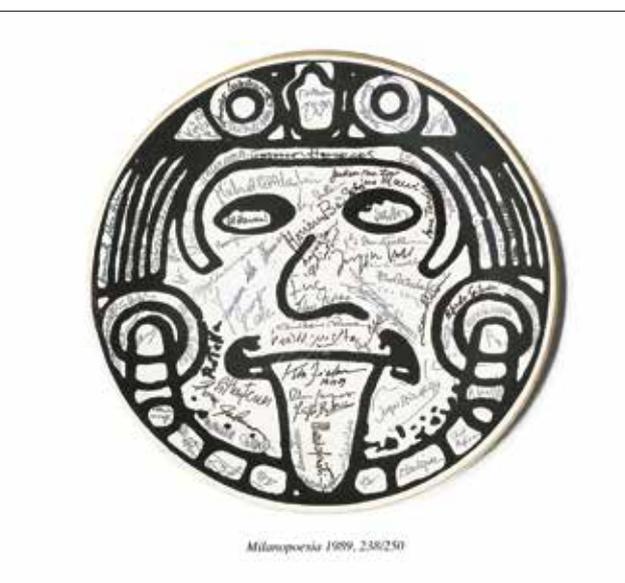
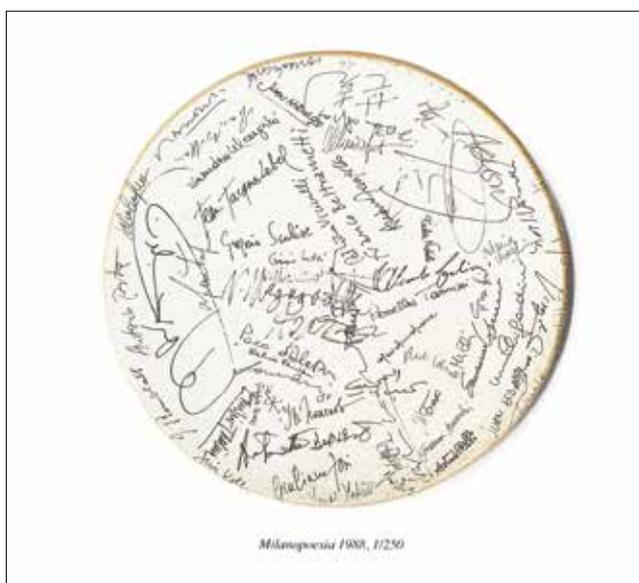
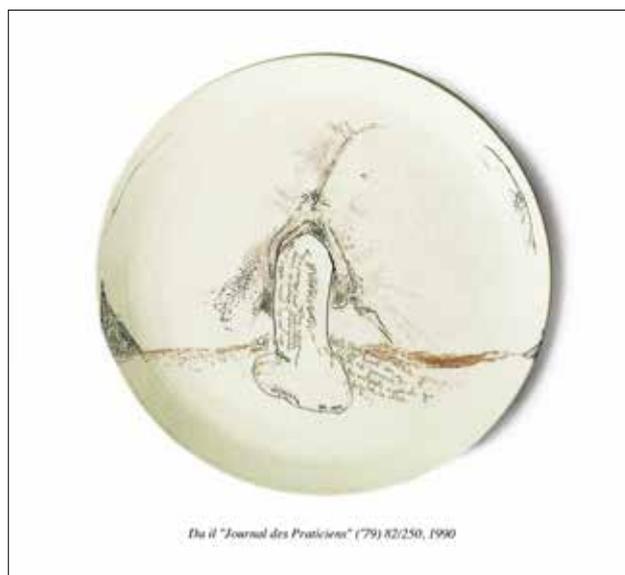


▼
Testi e opere di **Gianni Emilio Simonetti** («*La materia e il riflesso. Alcune considerazioni sulla formazione del "riflesso della pittura" nelle scimmie antropomorfe*», pp. 21-30, con due riproduzioni di collages in bianco e nero; «*L'Olla Potrida*», pag. 36; «*Altamira. Dove la vita attinge il negativo. Resumé dell'intervento del 18 ottobre 2001*», pp. 80-81, Martina Corgnati, Zoe Leonard, Julien Blaine (pp. 39-54); Sarenco (pag. 55, con la riproduzione dell'opera «*Abbasso i morti*»), Moataz Nasr, Enrico Mascelloni («*Apocalisse con comparse (I Buddha di Bamiyahn)*»), Michele Ciardiello, Adolfo Ferraro, Alessio Coppola, Francesco Garbelli, Patrizia Guerresi, Moreno Pasquinelli, Gualtiero Iacopetti, Madalena Bellorini, Franco Vaccari.

SIMONETTI Gianni Emilio

Dire n'importe quoi, s.d. [2001], 29,7x21 cm., 16 fogli numerati redatti al solo recto, dattiloscritto originale. Esempio con correzioni autografe.





AA.VV.

I piatti per la poesia, Civitanova - Faenza, Università Popolare Aperta Novigrad-Civitanova - Associazione non profit "Fulvia Frontali", [senza indicazione dello stampatore], **2001** [dicembre], 15,5x17 cm., broccura, sovraccopertina, pp. 48 n.n., copertina con titolo in rosso su fondo grigio, numerose riproduzioni a colori di opere n.t. A cura di Ermes Zattoni. Testi di Jerica Zihlerl, Roberto Scardova, Ermes Zattoni, Aldo Colonetti, Gianni Sasi, Antonio Porta, Stefano Mariani. Allegati: 1 fax inviato a Simonetti da Ermes Zattoni con la richiesta di poter esporre il piatto con disegno erotico "Journal des Praticiens" e 1a lettera di risposta affermativa di Simonetti. Catalogo originale della mostra (Civitanova, Galleria Rigo, 22 dicembre 2001 - 15 gennaio 2002).



Mostra ispirata a un progetto di Gianni Sassi. Opere di Nanni Balestrini (con disegno di Gianfranco Baruchello), John Cage, Juan Hidalgo, Jean-Jacques Lebel, Walter Marchetti, Antonio Porta, Adriano Spatola, Luigi Ballerini (con disegno di Eliseo Mattiacci), Takako Saito, **Gianni-Emilio Simonetti** (4 riproduzioni).

**SIMONETTI Gianni Emilio**

Oh poor my dear, I always keep the dialectic open!, s.d. [2002], 42x29,7 cm., foglio stampato al solo recto, tavola a colori detournata. Stampa in digitale di epoca recente (2016). Esemplare con firma autografa dell'autore.

**SIMONETTI Gianni Emilio**

La barricata è la dimora dell'essere, 2002, 29,7x21 cm., foglio stampato al solo recto, tavola a colori detournata. Stampa in digitale di epoca recente (2016).

**ANONIMO**

[ma Gianni Emilio Simonetti]

La cuoca di Bonaventura Durruti. La cucina spagnola al tempo della «guerra civile». Ricette e ricordi. prefazione di Luigi Veronelli, Roma, DeriveApprodi, “Vita Activa 11”, [stampa: Arti Grafiche La Moderna - Roma], **aprile 2005**, 23x14 cm., broccura, pp. 203 (5), copertina illustrata con una immagine fotografica a sanguigna, varie immagini fotografiche in bianco e nero n.t. **Testo pubblicato anonimo ma di Gianni Emilio Simonetti, con sua firma autografa a pag. 199**, sotto un proprio ritratto fotografico: “Burgos 1962.L'autore in stato di arresto in una cella di una caserma dell'esercito spagnolo, travestito da falangista. - «Rendere la loro miseria ancora più miserabile, deridendoli, ci sembrò, date le circostanze, la sola cosa che lo stato di cattività ci consentisse». **Opera pubblicata per la prima volta nel maggio 2002.** Terza ristampa.

SIMONETTI Gianni Emilio

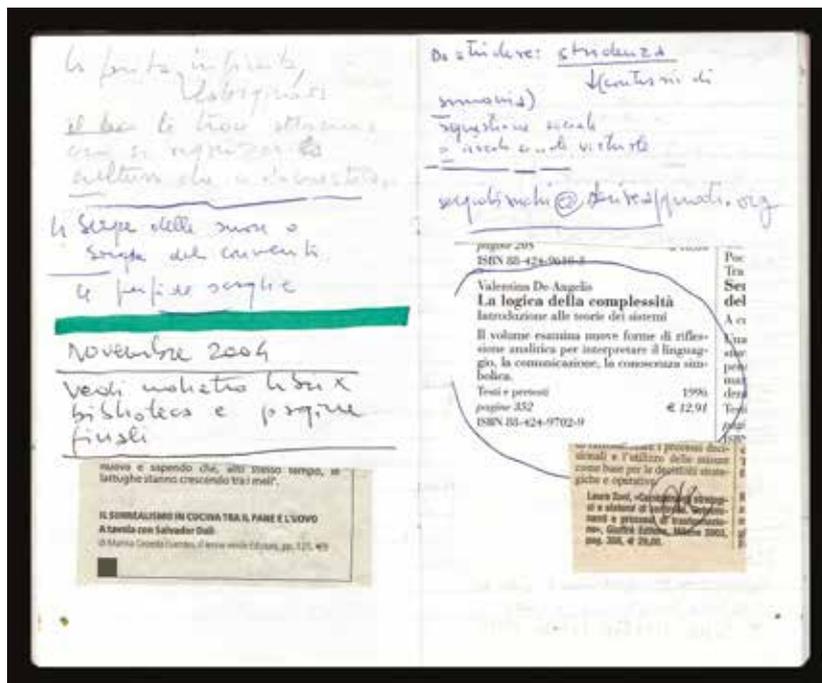
La domesticazione sociale. Sulla modernità e il disagio che la governa, Roma, DeriveApprodi, “I libri di DeriveApprodi 31”, [stampa: Tipografia Graffiti - Roma], **febbraio 2003**, 23x14 cm., broccura, pp. 165 (3), copertina illustrata a colori con una immagine di Winston Smith, una immagine detournata a pagina doppia dell'autore. Esemplare con firma autografa dell'autore al frontespizio. Prima edizione.

▼
 “La «domesticazione sociale» è l'altro nome di quelle pratiche di dominio che sono all'origine di 'obbedienza, consenso, pace sociale. Non ideologie, forme di cultura o teorie, ma vere e proprie forze che plasmano la nostra vita, modellano i nostri comportamenti e vincolano il nostro comune. La «domesticazione sociale» è all'origine di quella sudditanza vissuta con disarmante fatalismo, in virtù della quale di volta in volta ci troviamo a rivestire gli abiti di un popolo di consumatori, produttori, guerrafondai, utenti, elettori... La «domesticazione sociale» è la misura di quella distanza tra i molti che obbediscono e i pochi che comandano... Capire le ragioni di ciò che produce la nostra alienazione nella forma della merce, nella forma dello spettacolo e nella forma del consenso è il presupposto per immaginare una possibile ribellione a questo presente e al prossimo futuro” (dal testo in quarta di copertina).



SIMONETTI Gianni Emilio

L'arte contorna con la rappresentazione..., 1960 - 2003, 29,7x21 cm., foglio stampato al solo recto, fotomontaggio in bianco e nero con tre ritratti dell'autore. Stampa in digitale di epoca recente (2016). Esemplare con firma autografa dell'autore.

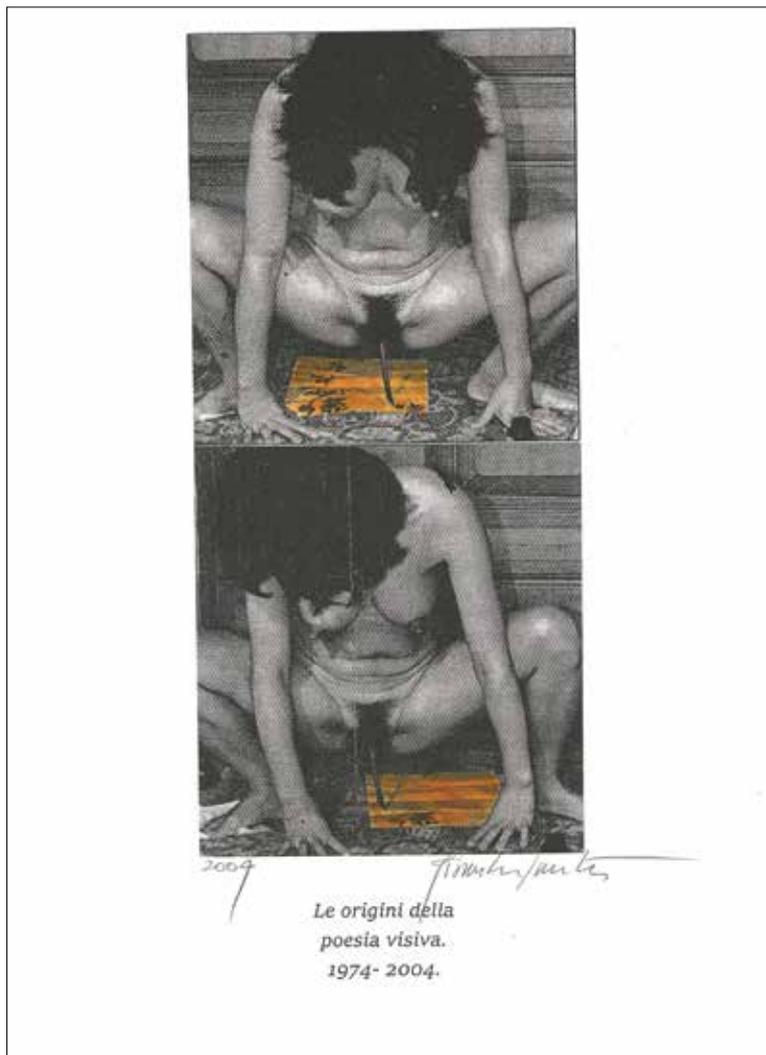


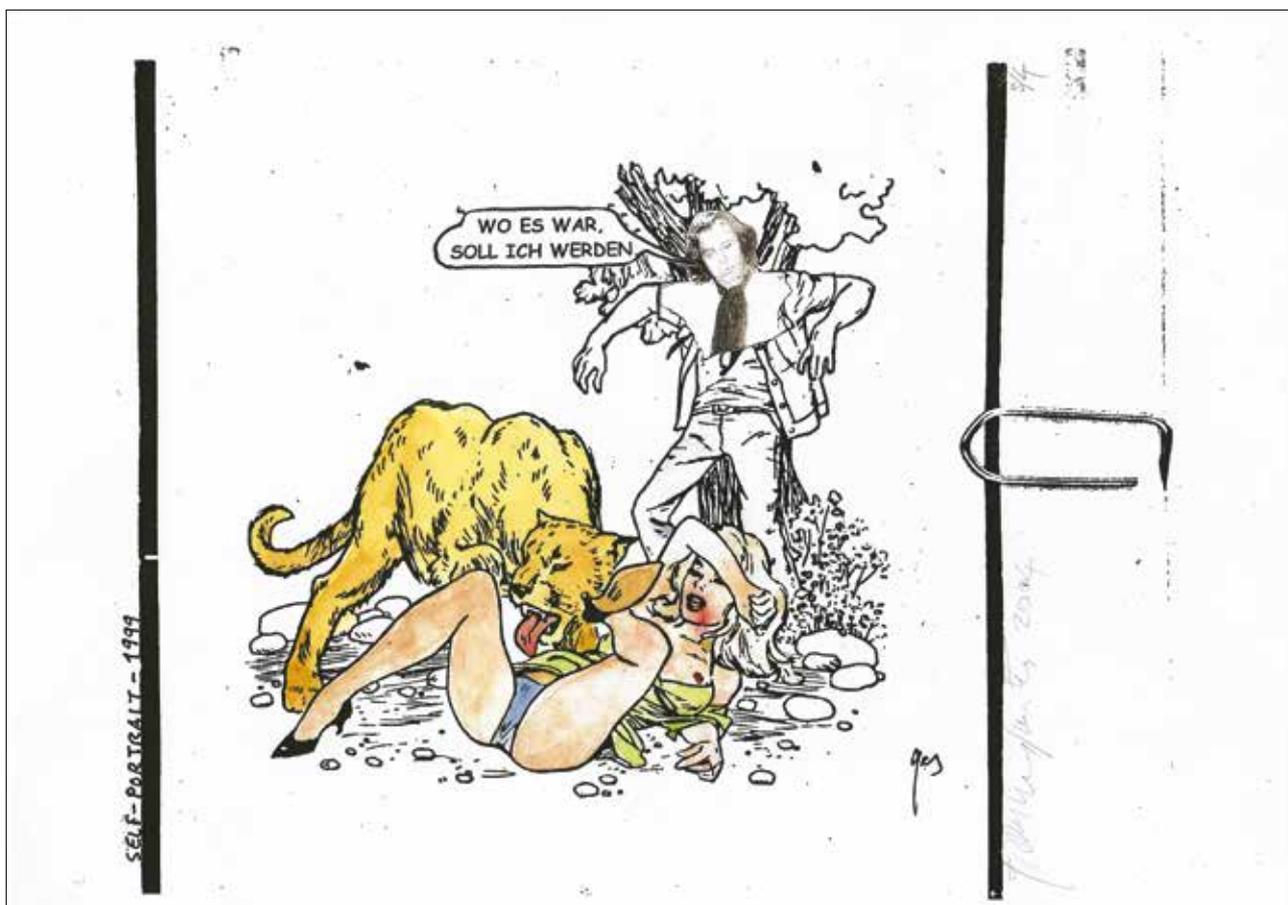
SIMONETTI Gianni Emilio

Ibiza 200», 2003/2004; 17,3x10,5 cm., broccura di colore rosso, 54 pagine manoscritte e 10 bianche, non numerate. Con ritagli di giornale applicati. Aforismi, appunti e note.

SIMONETTI Gianni Emilio

Le origini della poesia visiva. 1974-2004, 2004, 42x29,7 cm., foglio stampato al solo recto, doppia immagine fotografica in bianco, nero e arancio. Stampa in digitale. Esemplare con firma e data autografe. Edizione originale.





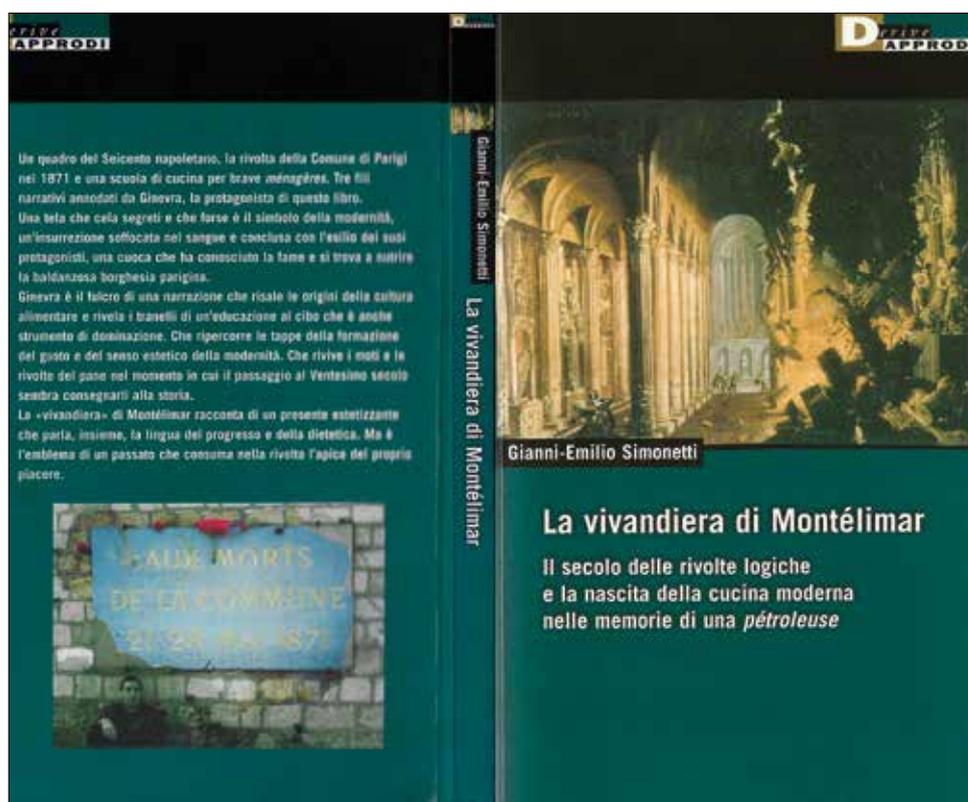
SIMONETTI Gianni Emilio,

Self-portrait 1999, **2004**, 29,7x42 cm., stampa digitale, fotomontaggio a colori. Immagine prodotta nel 1999. Esemplare ingrandito prodotto successivamente, nel 2004. Tiratura di 4 esemplari, con data e firma autografe dell'autore.



SIMONETTI Gianni Emilio

Cimitero dei cimeli comunisti. Bela Kuhn, Budapest, **2004**, 18,8x12,5 cm., fotografia originale a colori. L'immagine ritrae Gianni Emilio Simonetti dinanzi alla statua raffigurante Bela Kuhn. Vintage.



SIMONETTI Gianni Emilio

La vivandiera di Montélimar. Il secolo delle rivolte logiche e la nascita della cucina moderna nella memoria di una pétroleuse, Roma, DeriveApprodi, "Vita Activa 16", [stampa: Arti Grafiche La Moderna - Roma], **settembre 2004**, 23x14 cm., broccura, pp. 202 (6), copertina illustrata con la riproduzione di un dipinto di Monsù Desiderio («*Esplosione in una chiesa*»), alcune immagini fotografiche in bianco e nero n.t. Il sommario è costituito da un indice delle ricette. Esemplare con firma autografa dell'autore al frontespizio. Prima edizione.

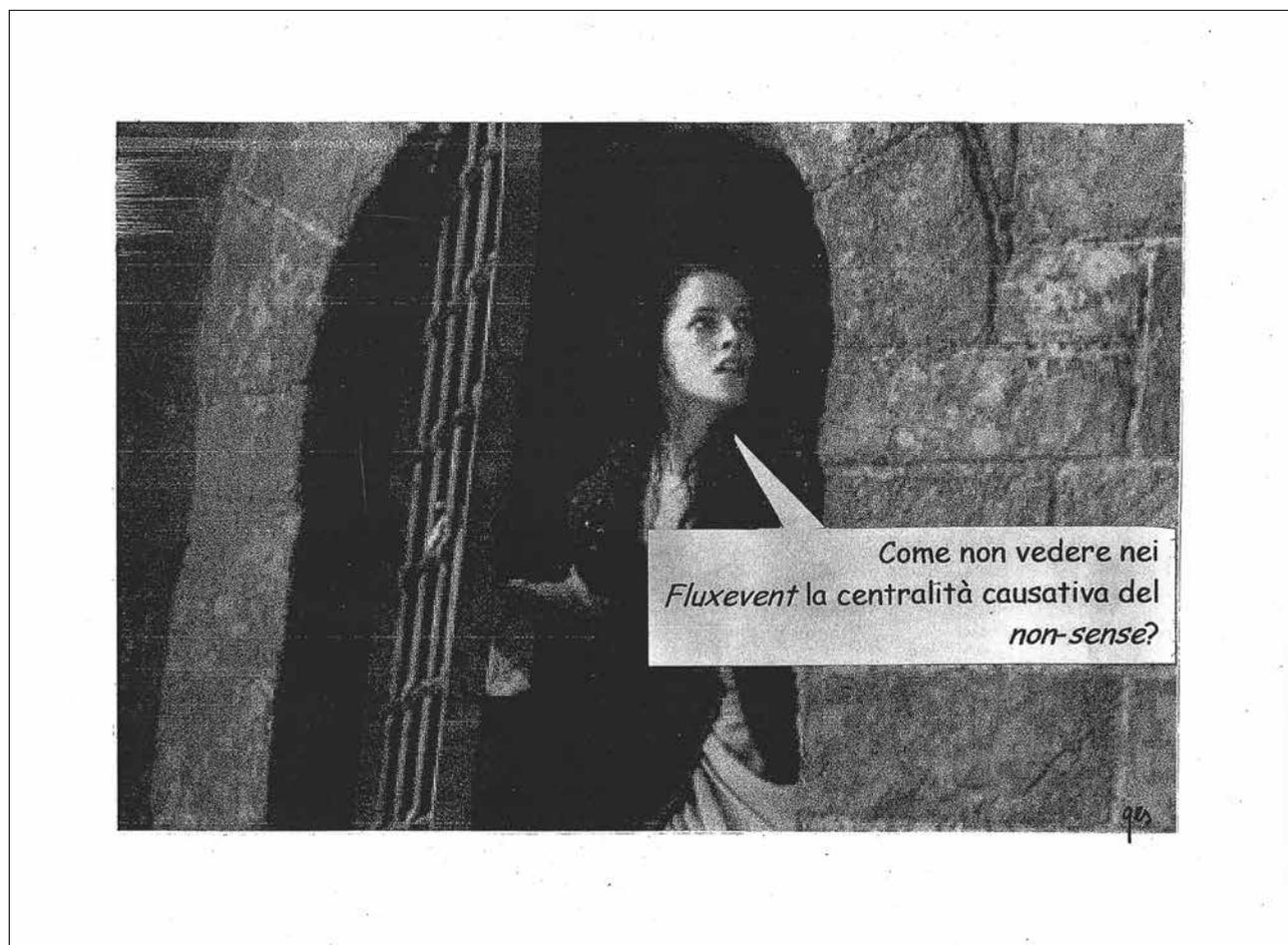


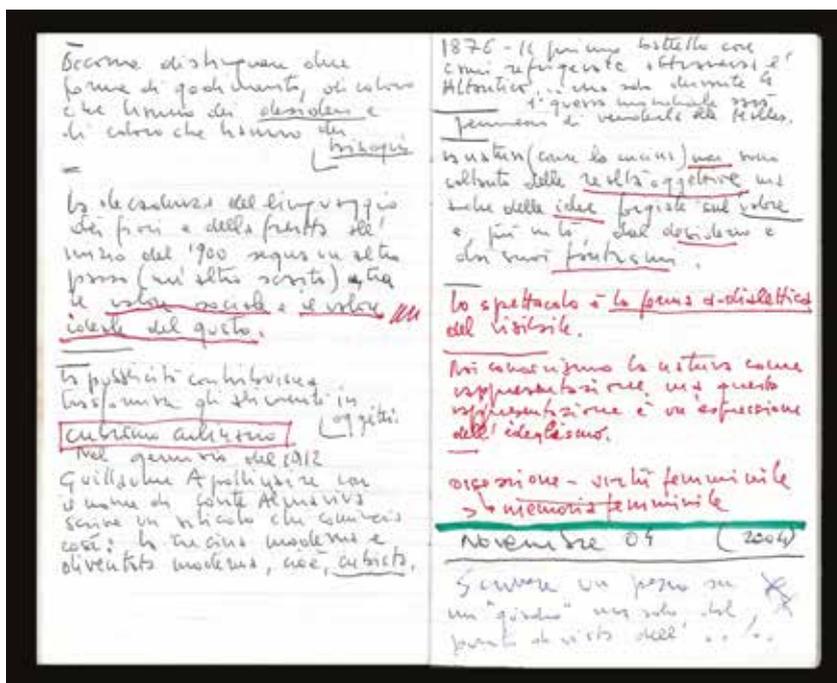
**SIMONETTI Gianni Emilio**

«*Il dottor Tarr e il professor Fether*», in: **AA.VV.**, *Decennale del CRT di Luino - ...Dove persino gli angeli esitano... Mostra di opere pittoriche realizzate dal laboratorio di Luino e Orino*, Luino, CRT Centro Residenziale di terapie Psichiatriche e di Risocializzazione, [senza indicazione dello stampatore], **2004** [dicembre], 24x17 cm., brossura, pp. 87 (5) [da pag. 20 a pag. 23], catalogo originale della mostra (Luino, Palazzo verbania, 16 dicembre 2004 - 14 gennaio 2005).

SIMONETTI Gianni Emilio

Come non vedere nei Fluxevent la centralità causativa del non-sense?, s.d. [**2005**], 29,7x42 cm., foglio stampato al solo recto, immagine fotografica in bianco e nero. Stampa digitale di epoca recente (2016).





SIMONETTI Gianni Emilio

Senza titolo, 2005; 17,3x10,5 cm., broccura di colore rosso, 46 pagine manoscritte e 14 bianche, non numerate. Con ritagli di giornale applicati. Aforismi, appunti e note.

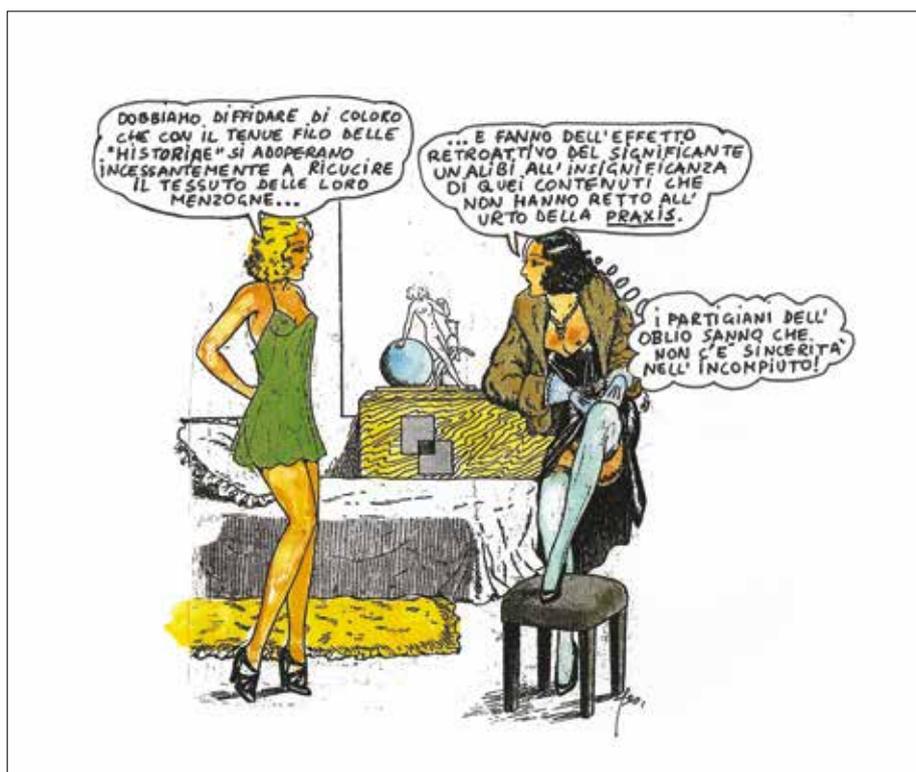
▼ "La decadenza del linguaggio dei fiori e della frutta all'inizio del '900 segna un altro passo (un altro scarto tra il valore sociale e il valore ideale del gusto)".

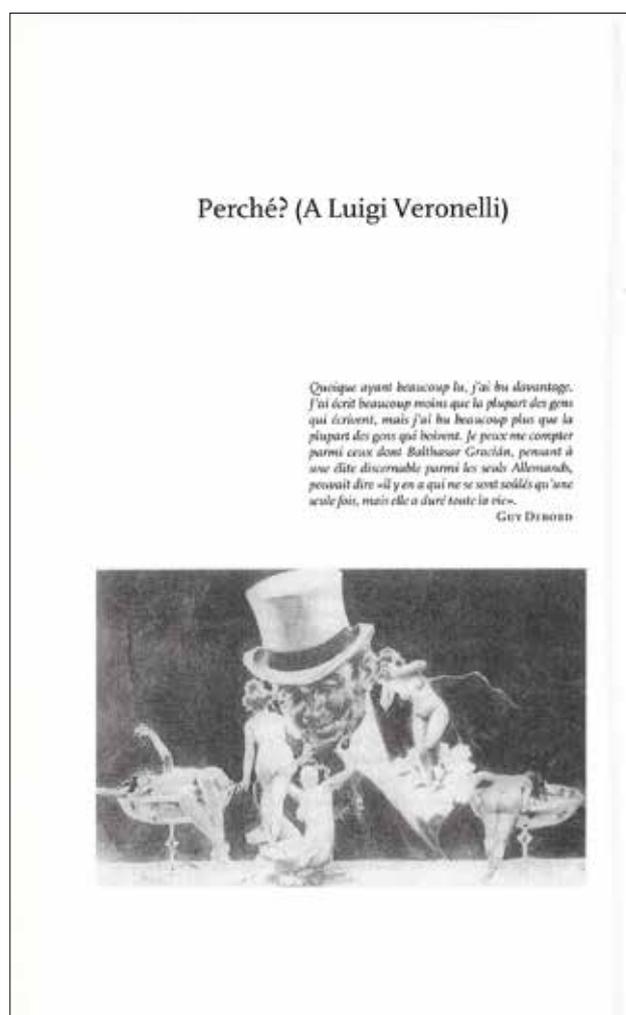
▼ "La pubblicità contribuisce a trasformare gli alimenti in oggetti".

▼ "La natura (come la cucina) no sono delle realtà oggettive ma anche delle idee forgiate sul valore e, più in là, dal desiderio e dai suoi fantasmi". [...] Noi conosciamo la natura come rappresentazione, ma questa rappresentazione è un'espressione dell'idealismo".

SIMONETTI Gianni Emilio,

L'agonia e i suoi sarti [1995], s.d. [2005], 27x32,5 cm., stampa digitale a colori su carta fotografica, immagine detournata, firmata "Ges". L'immagine originale, in bianco e nero, è del 1995. Questa versione a colori è del 2005. Firma, date e titolo autografi al verso. Prima edizione della versione a colori.



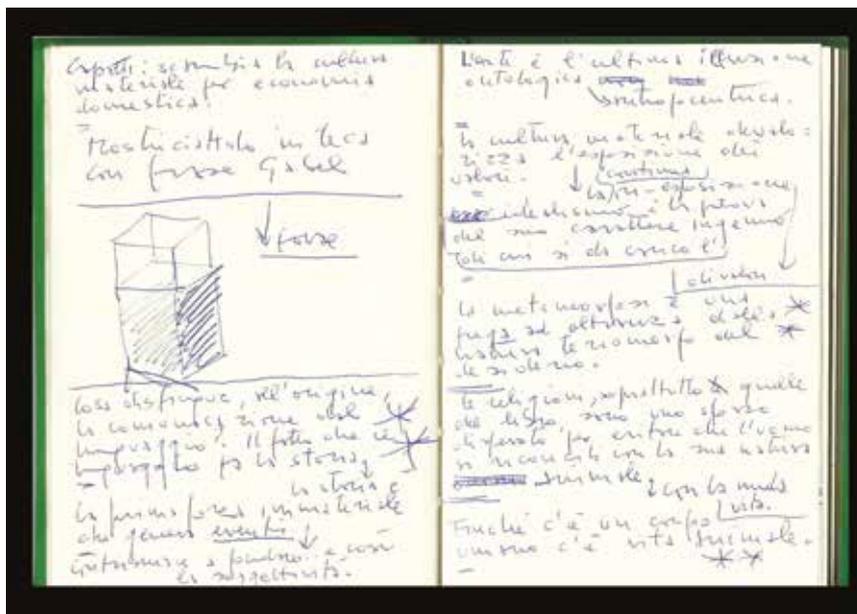


SIMONETTI Gianni Emilio

La sostanza del desiderio. Cibo, piaceri e cerimonie, Roma, DeriveApprodi, "I libri di DeriveApprodi 53", [stampa: Arti Grafiche La Moderna - Roma], **giugno 2005**, 23x14 cm., broccura, pp. 140 (4), copertina illustrata con la riproduzione a colori di una cartolina erotica («*Ragazza che legge*»), numerosi disegni e immagini fotografiche in bianco e nero n.t. Prima edizione.



“*Cuochi di corte che si suicidano per una partita di pesce che tarda ad arrivare. Un asparago abbandonato sul tavolo di una cucina che segna l'inizio dell'arte contemporanea. Un cuoco-architetto che, nella sua rivolta contro la materia, getta le basi della «nouvelle cuisine». Preparare un «serpent de couvent» con il quale rimediare alla concupiscenza di schiere di novizie. Cucinare la ricetta con il titolo più lungo del mondo di cui parla Aristofane ne «Le donne all'assemblea». Scoprire cosa lega la nascita delle salse a una precisa forma della convivialità. Gola, odori, «gourmandise». Vatel, Carême, de la Reynière. Principi, poplani, borghesi. Pittori, pasticceri, architetti. Qualche secolo di arte leccarda passata al setaccio con i suoi protagonisti. Aneddoti e racconti che disvelano i nessi tra forma e materia, riti e godimento. Non una storia della cucina, ma un incredibile affresco in cui l'arte culinaria si fa lo specchio del mondo che la circonda”* (dal testo in quarta di copertina).



SIMONETTI Gianni Emilio

La cosa culinaria, estate 2006 / 2012; 15,2x10,6 cm., legatura in tela verde, 108 pagine manoscritte e 50 bianche, non numerate. Alcuni piccoli disegni, aforismi, riflessioni, note critiche su vari argomenti.

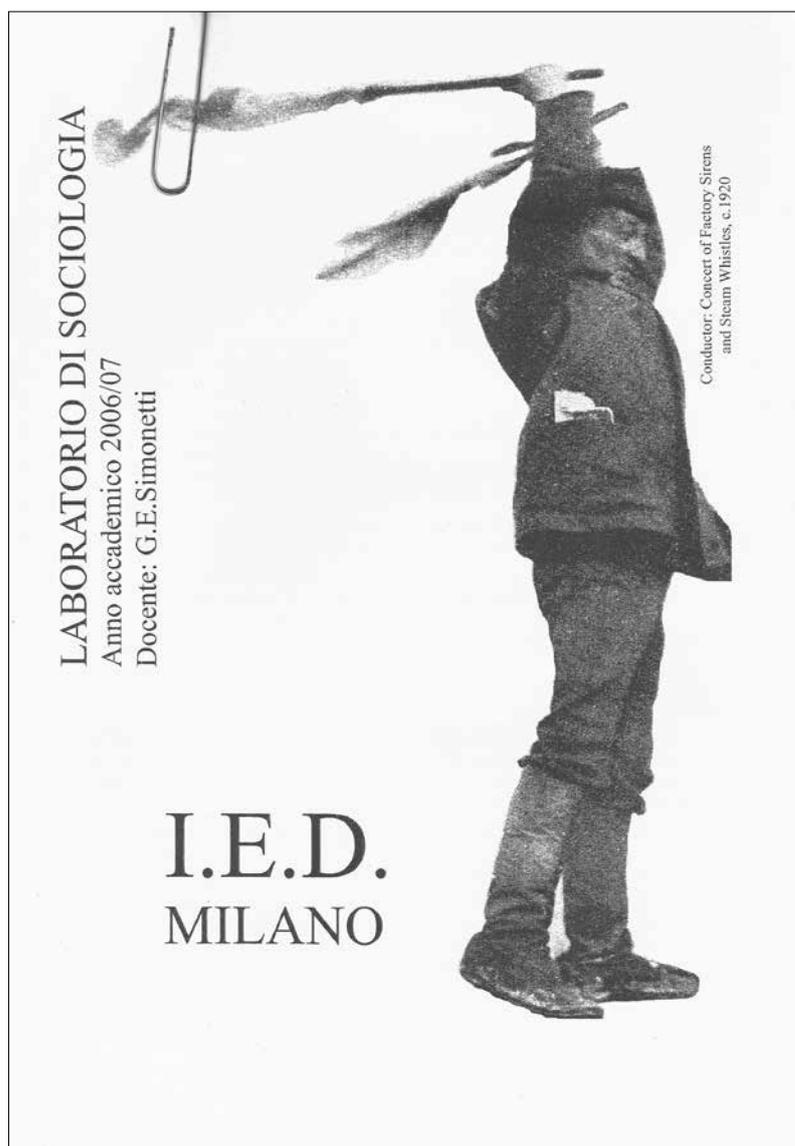
▼
"Cosa distingue all'origine la comunicazione dal linguaggio? Il fatto che il linguaggio fa la storia. La storia è la prima forza immateriale che genera eventi".

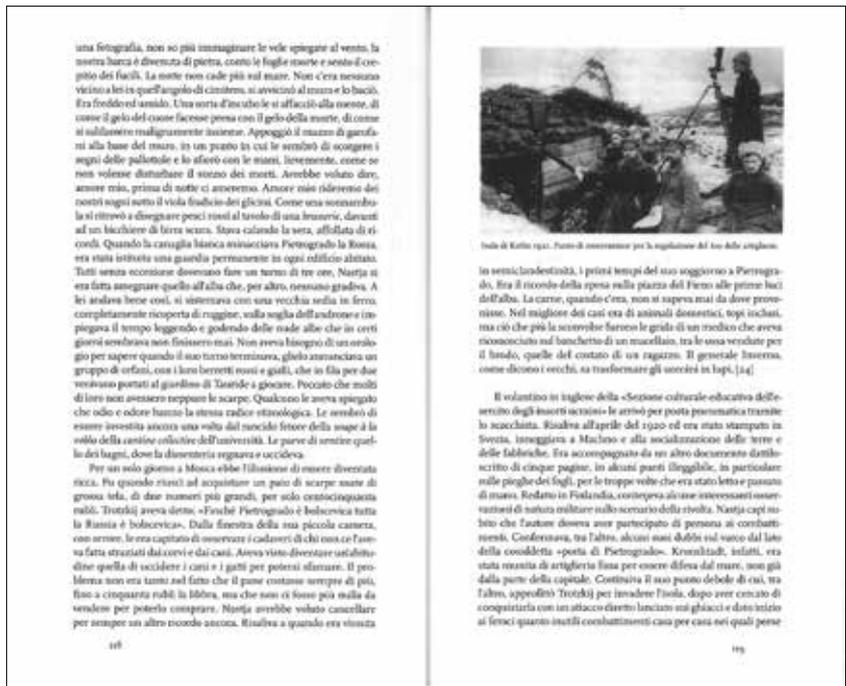
▼
"L'arte è l'ultima illusione ontologica - antropologica".

▼
"Le religioni, soprattutto quelle del libro, sono uno sforzo disperato per evitare che l'uomo si riconcili con la sua natura animale, con la nuda vita. - Finché c'è un corpo umano c'è vita animale"

SIMONETTI Gianni Emilio

Laboratorio di sociologia - Anno Accademico 2006/07, Milano, I.E.D. Istituto Europeo di Design, [senza indicazione dello stampatore], 2006 [settembre], 29,7x21 cm., 31 fogli sciolti stampati al recto, una immagine fotografica in bianco e nero in copertina. Bozze non redazionate. Dispensa originale, a circolazione limitata.





SIMONETTI Gianni Emilio

La suonatrice di theremin. L'insurrezione di Kronshadt nei ricordi di Anastasija S. musicista e cuoca, Roma, DeriveApprodi, "Vita Activa 17", [stampa: Tipografia Graffiti - Pavona, Roma], **aprile 2007**, 23x14 cm., broccura, pp. 171 (5), copertina illustrata con una immagine fotografica virata in verde, varie immagini fotografiche in bianco e nero n.t. Esemplare con firma autografa dell'autore al frontespizio. Prima edizione.

▼
 "C'è un modo di essere comunisti che non deriva dal sapere delle scienze sociali, né dall'assalto della classe degli sfruttati ai bastioni del Capitale, provvede la vita corrente. E' un costume inebriante di vivere il proprio tempo, spesso nella forma di un'avventura, sempre nelle vesti di una tragedia. L'esperienza ha mostrato che quest'avventura, finora, non è mai durata più di quanto duri un sogno, con il quale, per altro, condivide certi poteri, terrorizza i nemici e i cattivi compagni di strada, spaventa i dogmatici, rovescia le tavole delle ideologie e le illuminate illusioni della borghesia. Questa materna epifania della storia dell'uomo è quella che porta all'espressione più alta del vissuto, è quella che salda e dà un senso a tutte le passioni, anche le scellerate. Essa non consente mediazioni né ritorni alle posizioni di partenza, così, gli eletti sono le sue vittime, destinati al massacro perché la ferocia degli idealismi, nessuno escluso, da quelli che diffondono la peste religiosa a quelli che si piegano ai meriti delle democrazie borghesi e alla signoria delle armi, non lascia scampo. E' successo a Parigi nel 1871, a Monaco e a Budapest, nel 1919, a Kronshadt, nel 1921. Quest'ultima, in particolare, è stata la più breve e la più crudele delle primavere della rivolta. Diciotto giorni appena... Le strutture della modernità sono sempre e inevitabilmente repressive, non importa il credo che le anima" (pp. 8-9).

▼
 "Kronshadt 1921, Russia. Una rivolta durata appena 18 giorni si chiude nel modo più crudele. L'insurrezione dei marinai dell'isola del mar Baltico viene sedata dalle guardie rosse, guidate da Leon Trotskij, a pochi anni di distanza dalla Rivoluzione d'Ottobre.



Anastasija S. è scampata a quel massacro e si rifugia a Parigi. Da suo esilio, si dipana il filo di un racconto che si perde nelle mense piene di fumo di marinai vocianti, nelle merende infantili con formaggio bianco e mirtilli consumate sulle scogliere, nelle strade di Mosca e Pietrogrado. Anastasija S..., studia violino e uno strano strumento, il theremin, che emette suoni avvicinando le mani alle sue valvole termoioniche. A Parigi lavora in un ristorante russo. I suoi ricordi riportano in superficie i frammenti di un dolore sopito, tanto più forte quanto causato dalla ferocia di un'armata creduta amica. Una quotidianità di piccole cose, preparare un «blini» o suonare una cracoviana, diventa il modo per elaborare un lutto che, prima di essere personale, è quello di un intero secolo di tragedie" (dal testo in quarta di copertina).

SIMONETTI Gianni Emilio

L'istituzione è la sola causa efficiente dell'opera, ma l'opera come artefatto..., 2007, 29,5x21 cm., stampa digitale su carta fotografica. Immagine detournata in bianco, nero e giallo, firmata "Ges". Firma e data autografe dell'autore al verso. Edizione originale.



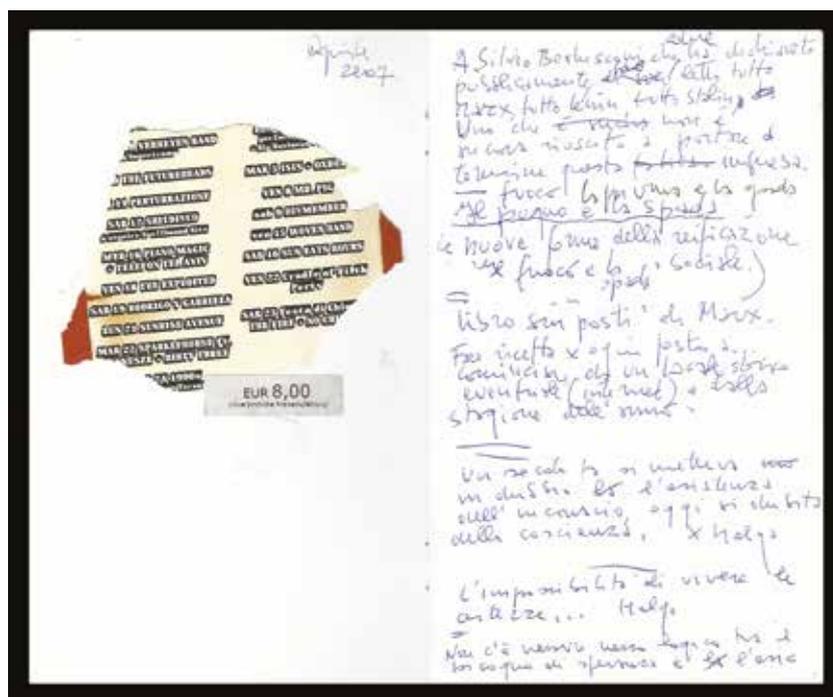
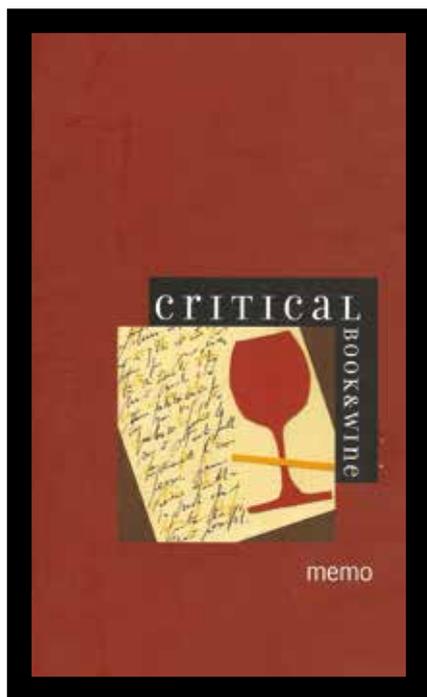
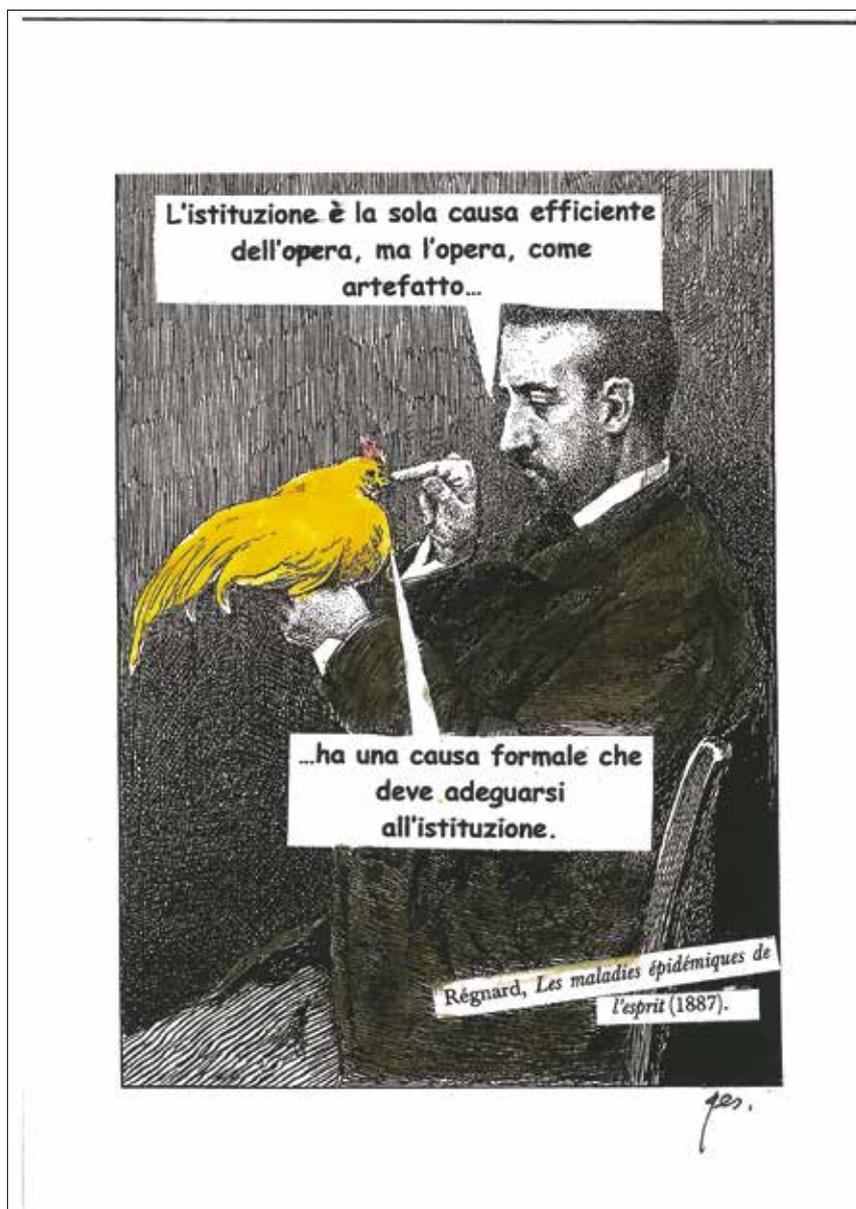
Testo: "*L'istituzione è la sola causa efficiente dell'opera, ma l'opera come artefatto... ha una causa formale che deve adeguarsi all'istituzione.* - Regnard, «*Les maladies épidémiques*» de *l'esprit* (1887)".

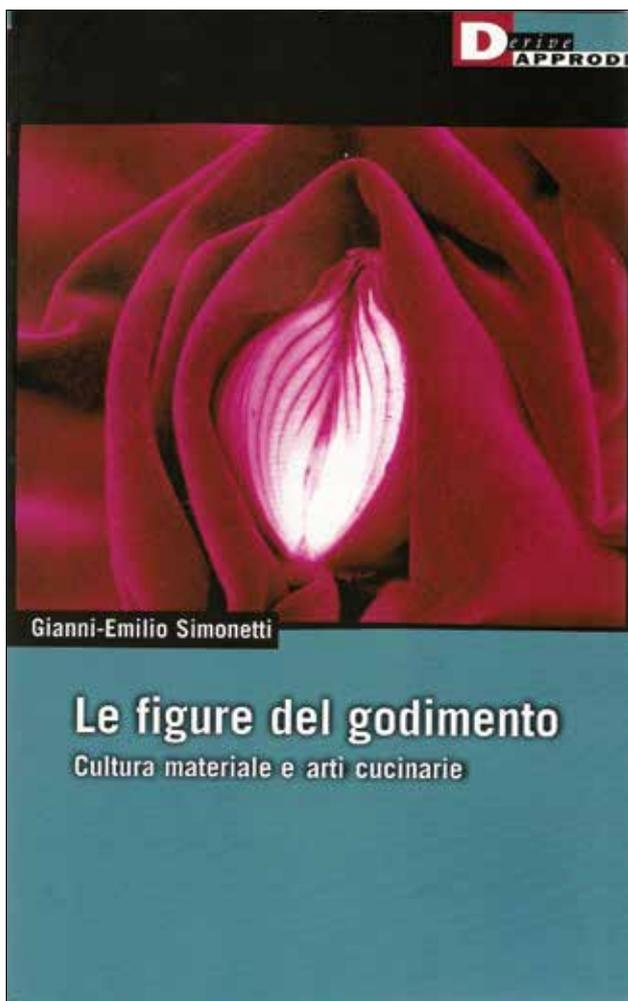
SIMONETTI Gianni Emilio

Critical Book & Wine, aprile 2007; 19x11,4 cm., broccura, 38 pagine manoscritte e 2 bianche, non numerate. Un collage applicato al primo risguardo. Appunti e note.



"Un secolo fa si metteva in dubbio l'esistenza dell'inconscio, oggi si dubita della coscienza".

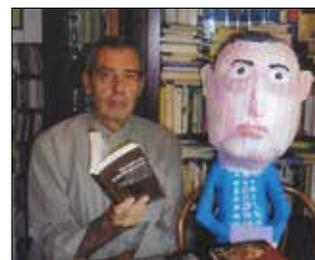




SIMONETTI Gianni Emilio

Le figure del godimento. Cultura materiale e arti cucinarie, Roma, DeriveApprodi, "I libri di DeriveApprodi 70", [stampa: Tipografia Iacobelli - Pavona, Roma], **gennaio 2008**, 23x14 cm., broccura, pp. 172 (4), copertina illustrata a colori con una immagine fotografica di Valentina Frare ed Elena Godenzi («Lussuria», tratta da una esercitazione di food design utilizzando una cipolla), varie immagini fotografiche in bianco e nero n.t. Esemplare con firma autografa dell'autore al frontespizio. Prima edizione.

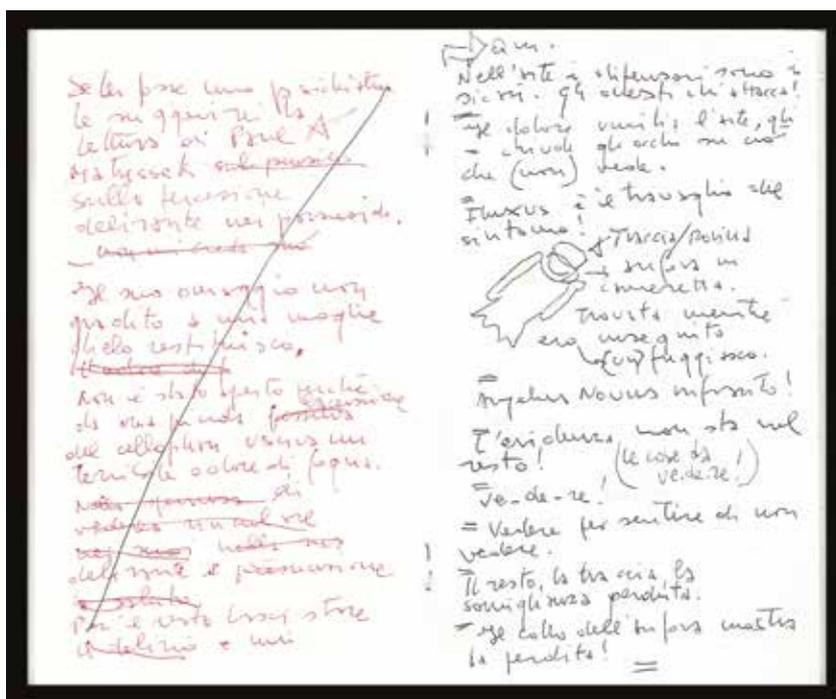
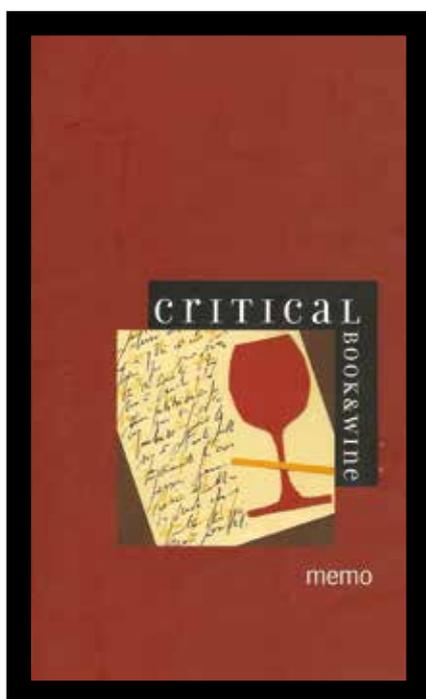
▼
 "La tavola è stata il nostro primo altare, oggi è una biblioteca che non sappiamo più leggere. Un tempo la fame guidava gli uomini alla ricerca di se stessi, poi venne l'apparente abbondanza mercantile e gli atti alimentari sono degenerati in rappresentazioni che la modernità ha risolto in un puro desiderio senza oggetto. Dai buoi delle pitture rupestri di Lascaux ai macinati di c.a.n.i. (composti alimentari non identificabili), con i quali nell'indifferenza generale si confeziona la stragrande quantità di alimenti del XXI secolo, non sono passati che un pugno di secoli. Eppure, mai come oggi il cibo è pura forma, non più soddisfazione di un bisogno e neppure appagamento di un desiderio. Una forma che ha perduto ogni legame con quella rete di significati sovrapposti al cibo che ha fatto la storia della nostra «cultura alimentare»" (dal testo in quarta di copertina).



SIMONETTI Gianni Emilio

Critical Book & Wine [L'alimentazione è un dato essenziale dell'identità culturale], **2008**; 19x11,4 cm., broccura, 36 pagine manoscritte e 10 bianche, non numerate. Appunti e note.

▼
 "Il dolore umilia l'arte, gli chiude gli occhi su ciò che (non) vede - Fluxus è il travaglio del sintomo!"



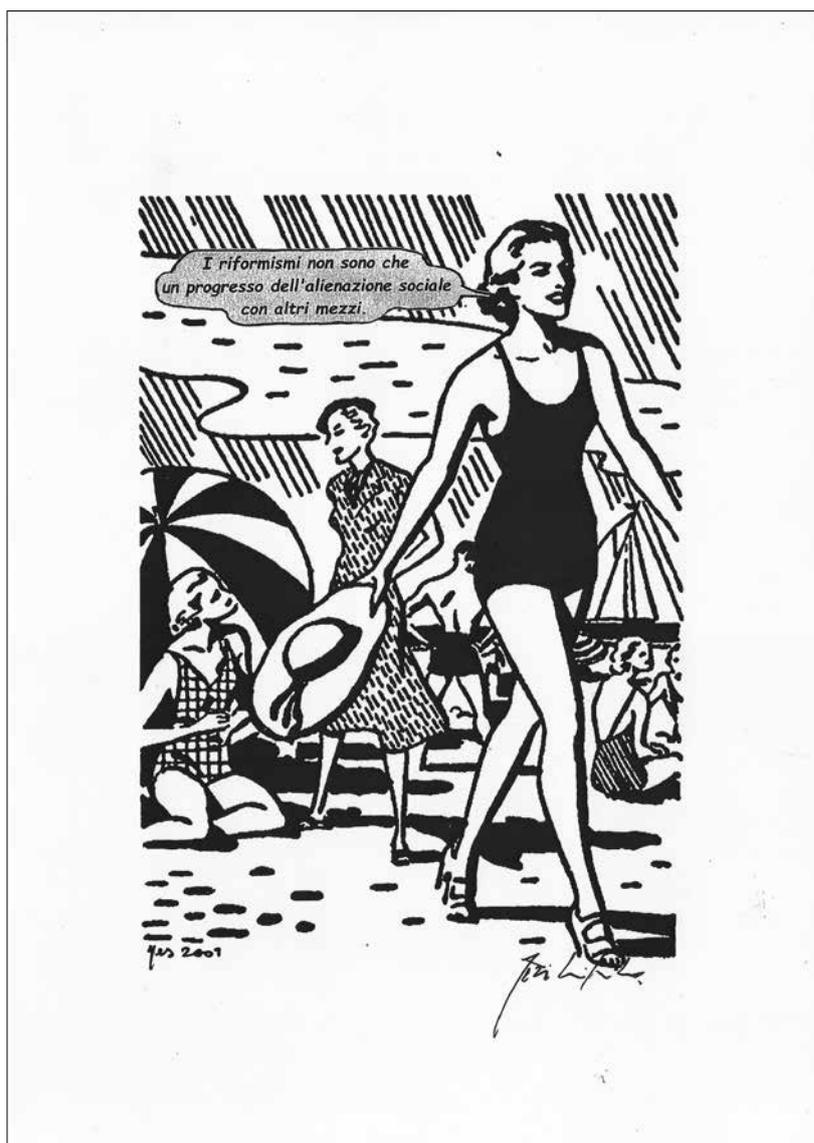
AA.VV.

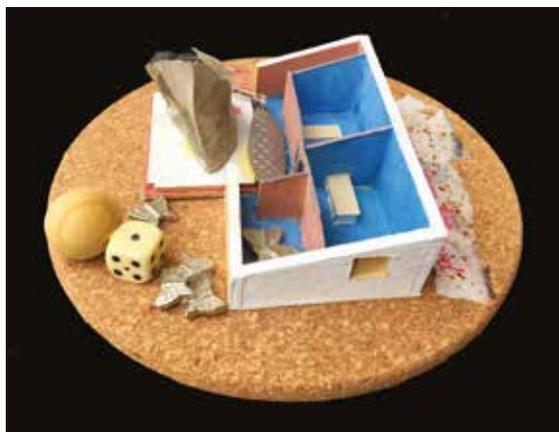
La parola mostra il suo corpo. Forme della verbovisualità contemporanea - Parzialissima ricognizione curata da Adriano Accattino, Lorena Giuranna, Giancarlo Plazio, Ivrea, Associazione Viva l'Arte, [stampa: Tipografia Gianotti - Montalto Dora], 2008 [maggio], 22x23,8 cm., broccura, pp. 156, prima e quarta di copertina illustrate a colori con riproduzioni di opere (fra cui una di Gianni Emilio Simonetti). Volume interamente illustrato con riproduzioni di opere di vari artisti in nero e a colori. Testi di Adriano Accattino, Lorena Giuranna, Paolo Brunati Urani, Giuseppe Maria Pellegrino, Gianni Emilio Simonetti («Il pane azzimo e le rose appassite»), Vittore Baroni («Libri e riviste d'artista oggi»), Gio Ferri, Giovanni Fontana. Catalogo originale della mostra (Ivrea, Museo della Carale Accattino, 31 maggio - 29 giugno 2008).

Opere di Vincenzo Accame, Nanni Balestrini, Vittore Baroni, Carlo Belloli, Mirella Bentivoglio, Tomaso Binga, Irma Blank, Ugo Carrega, Luciano Caruso, Giuseppe Chiari, Delio Gennai, Pino Guzzonato, Ketty La Rocca, Arrigo Lora-Totino, Stelio Maria Martini, Eugenio Miccini, Anna Oberto, Martino Oberto, Luciano Ori, Giancarlo Pavanello, Michele Perfetti, Lamberto Pignotti, Sarenco, Gianni-Emilio Simonetti (testo e riproduzione di due opere), Adriano Spatola, Emilio Villa, William Xerra e molti altri.

SIMONETTI Gianni Emilio

I riformismi non sono che un progresso dell'alienazione sociale con altri mezzi, 2009, 29,7x21 cm., foglio stampato al solo recto, tavola in bianco e nero detournata. Stampa in digitale di epoca recente (2016). Esemplare con firma autografa dell'autore.





SIMONETTI Gianni Emilio

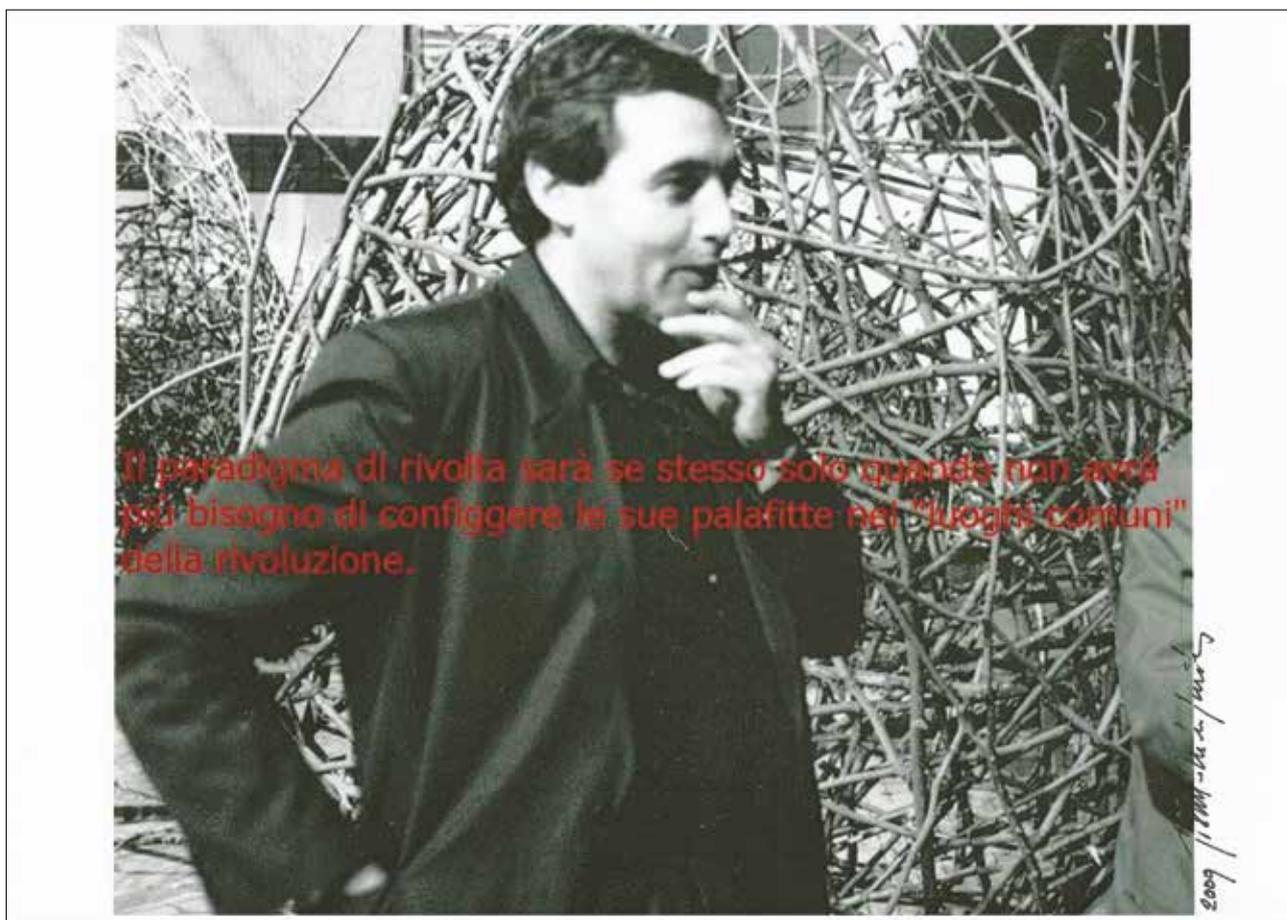
Escape from the experiment of Stanford - Politecnico di Milano - Visual Exercise. Anno acc. 2008/9, 2009, 18x18x5 cm., oggetto costituito da una base tonda in sughero e vari elementi in legno, metallo, plastica. Applicata una striscia di carta col testo: "Escape from the experiment of Stanford". Titoli e firma autografa dell'autore. Edizione originale.



"L'esperimento della prigione di Stanford fu un esperimento psicologico volto a indagare il comportamento umano in una società in cui gli individui sono definiti soltanto dal gruppo di appartenenza.

L'esperimento prevedeva l'assegnazione, ai volontari che accettarono di parteciparvi, dei ruoli di guardie e prigionieri all'interno di un carcere simulato. Fu condotto nel 1971 da un team di ricercatori diretto dal professor Philip Zimbardo della Stanford University. Fra i 75 studenti universitari che risposero a un annuncio apparso su un quotidiano che chiedeva volontari per una ricerca, gli sperimentatori ne scelsero 24, maschi, di ceto medio, fra i più equilibrati, maturi, e meno attratti da comportamenti devianti; furono poi assegnati casualmente al gruppo dei detenuti o a quello delle guardie. I prigionieri furono obbligati a indossare ampie divise sulle quali era applicato un numero, sia davanti che dietro, un berretto di plastica, e fu loro posta una catena a una caviglia; dovevano inoltre attenersi a una rigida serie di regole. Le guardie indossavano uniformi color kaki, occhiali da sole riflettenti che impedivano ai prigionieri di guardare loro negli occhi, erano dotate di manganello, fischietto e manette, e fu concessa loro ampia discrezionalità circa i metodi da adottare per mantenere l'ordine. Tale abbigliamento poneva entrambi i gruppi in una condizione di deindividuatione.

Dopo solo due giorni si verificarono i primi episodi di violenza: i detenuti si strapparono le divise di dosso e si barricarono all'interno delle celle inveendo contro le guardie; queste iniziarono a intimidirli e umiliarli cercando in tutte le maniere di spezzare il legame di solidarietà che si era sviluppato fra essi. Le guardie costrinsero i prigionieri a cantare canzoni oscene, a defecare in secchi che non avevano il permesso di vuotare, a pulire le latrine a mani nude. A fatica le guardie e il direttore del carcere (lo stesso Zimbardo) riuscirono a contrastare un tentativo di evasione di massa da parte dei detenuti. Al quinto giorno i prigionieri mostrarono sintomi evidenti di disgregazione individuale e collettiva: il loro comportamento era docile e passivo, il loro rapporto con la realtà appariva compromesso da seri disturbi emotivi, mentre per contro le guardie continuavano a comportarsi in modo vessatorio e sadico. A questo punto i ricercatori interruppero l'esperimento suscitando da un lato la soddisfazione dei carcerati e dall'altro un certo disappunto da parte delle guardie. Secondo l'opinione di Philip Zimbardo, la prigione finta, nell'esperienza psicologica vissuta dai soggetti di entrambi i gruppi, era diventata una prigione vera" (testo tratto da Wikipedia).



SIMONETTI Gianni Emilio

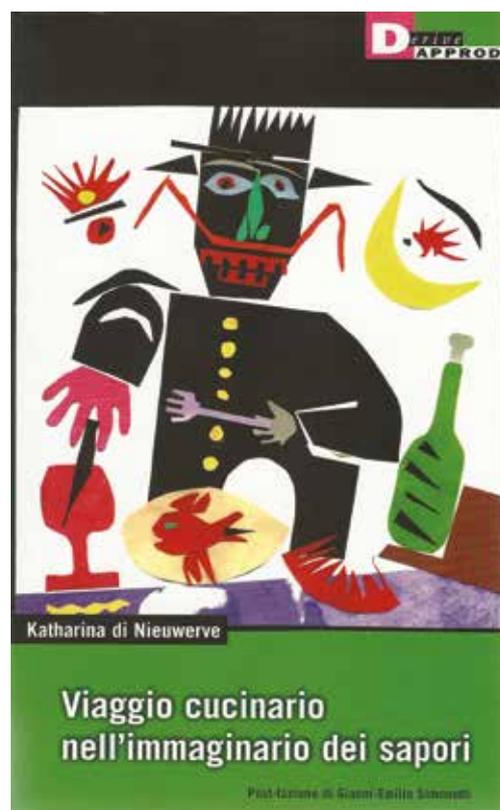
Il paradigma di rivolta sarà se stesso solo quando non avrà più bisogno di configgere le sue palafitte nei "luoghi comuni" della rivoluzione, 2009, 29,7x42 cm., stampa digitale, ritratto fotografico in bianco e nero e testo in rosso, da lui datata e firmata. Edizione originale.

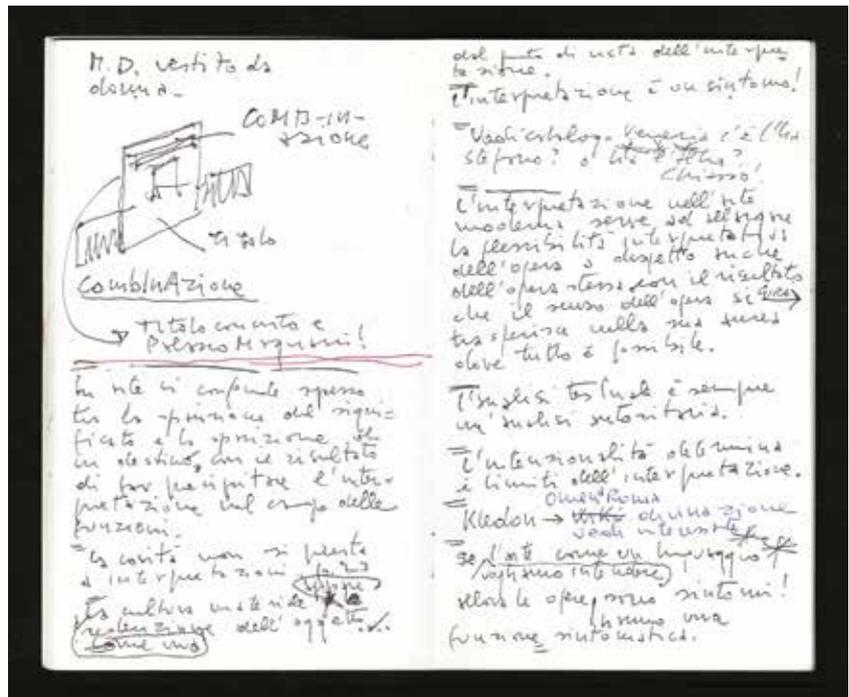
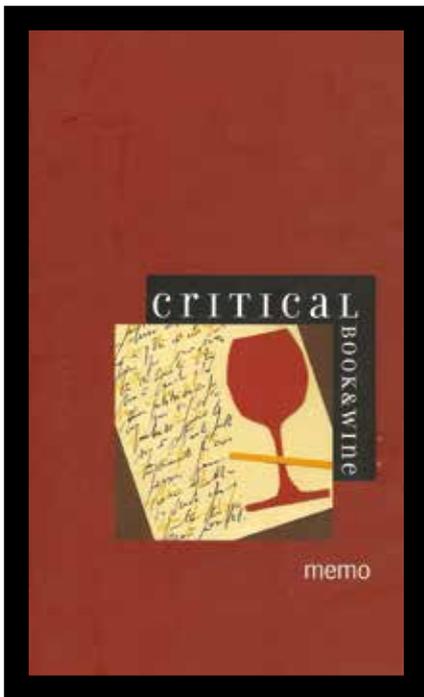
KATHARINA DI NIEUWERVE

pseudonimo di **Gianni Emilio Simonetti**

Viaggio cucinario nell'immaginario dei sapori. Post-fazione di Gianni Emilio Simonetti, Roma, DeriveApprodi, "DeriveApprodi 81", [stampa: Tipografia Graffiti - Roma], settembre 2009, 23x14 cm., brossura, pp. 140 (4), copertina illustrata a colori con la riproduzione di un collage di Sergio Bianchi. Il nome dell'autrice è uno pseudonimo di Gianni Emilio Simonetti. Esemplare con firma autografa e nota al frontespizio dell'autore: «c'est moi!». Il volume è accompagnato da un post-it applicato in copertina con nota autografa dell'autore: "E' una mia antenata di non difficili costumi!". Prima edizione.

▼
"Non solo ricette insolite o curiose, ma il cibo come un filo che racconta e lega i piaceri della tavola alla vita corrente di uomini e donne, alla civiltà dei sapori, alle cerimonie della convivialità e ai peccati della carne che la esaltano. Una guida agli odori, agli aromi che eccitano i nostri sensi e suscitano i nostri appetiti e godimenti alimentari. Un libro per aneddoti che diventa una storia degli atti alimentari. Come si prepara l'hamburger che non mangerete mai in un fast-food? Che cosa sono i «ditalini della Fata»? E' facile cucinare un «mole poblano»? Che cos'è il fonio e perché è fondamentale nell'equilibrio alimentare dell'Africa? Come si fa una torta di pere allo zafferano? Qual era il piatto più amato dai clienti del mitico Cotton Club di Harlem? E' vero che i belgi soffrono di fritetudine? Il dirigibile Zeppelin com'è finito nel piatto dei lituani? Perché il sambuco è abitato da una fata?" (dal testo in quarta di copertina).





SIMONETTI Gianni Emilio

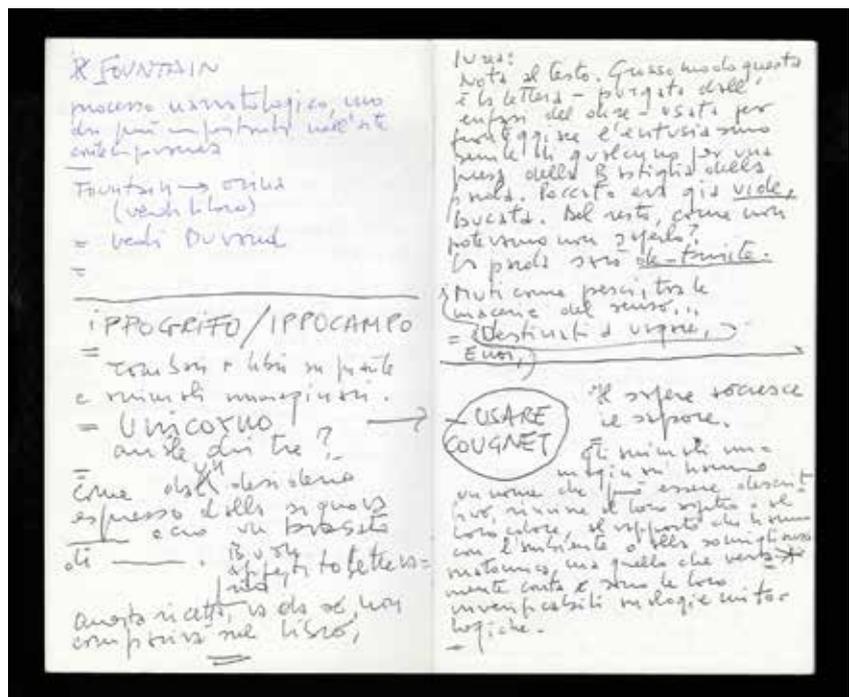
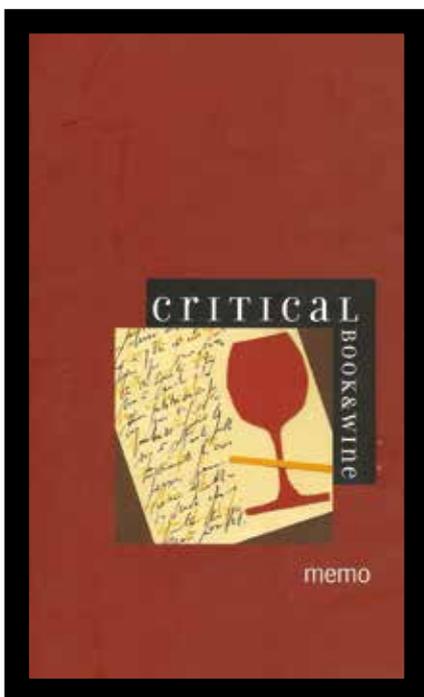
Critical Book & Wine [Indugiare nell'incanto dei truismi...], (ca. 2009/2012); 19x11,4 cm., broccura, 38 pagine manoscritte e 6 bianche, non numerate. Aforismi e note.

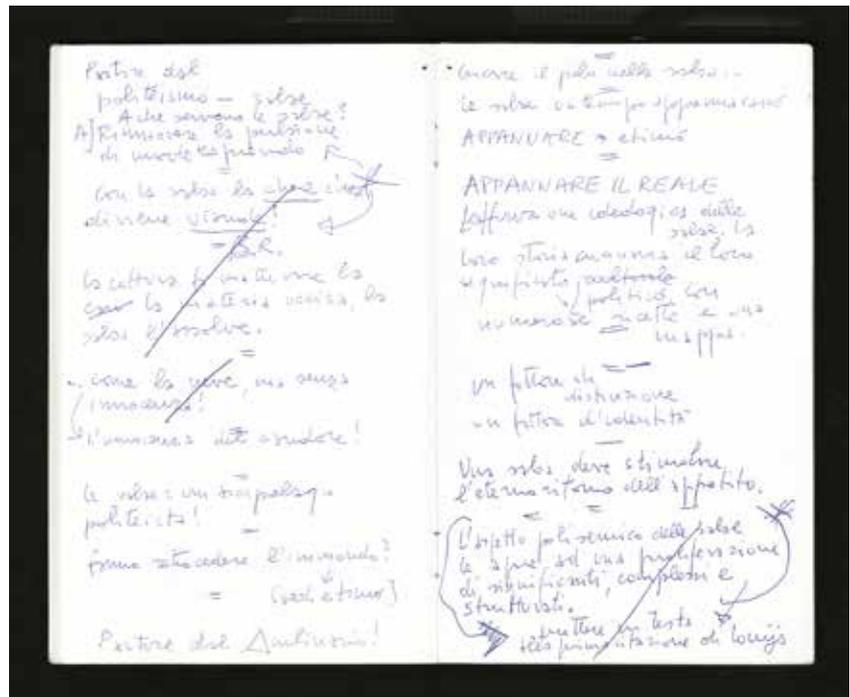
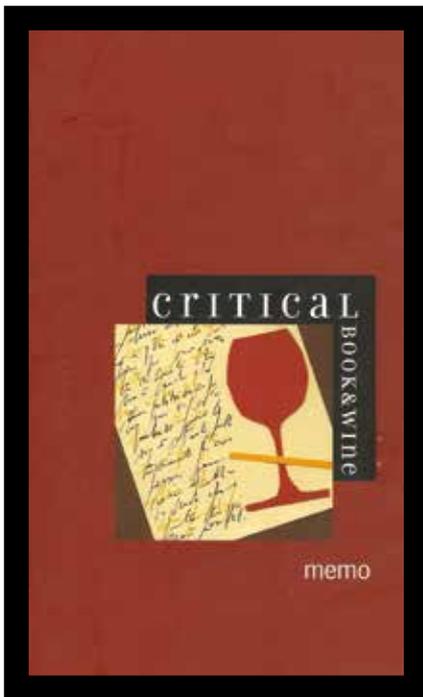
"L'interpretazione nell'arte moderna serve ad allargare le possibilità interpretative dell'opera a dispetto anche dell'opera stessa con il risultato che il senso dell'opera si trasferisce nella sua aura dove tutto è possibile".

SIMONETTI Gianni Emilio

Critical Book & Wine [Il calco invero il mistero biologico della sessualità...], (ca. 2009/2012); 19x11,4 cm., broccura, 16 pagine manoscritte e 30 bianche, non numerate. Aforismi e note.

"Gli animali immaginari hanno un nome che può essere descrittivo, rinviare al loro aspetto o al loro colore, al rapporto che hanno con l'ambiente o alla somiglianza anatomica, ma quello che certamente conta sono le loro inverificabili analogie mitologiche".





SIMONETTI Gianni Emilio

Critical Book & Wine [La festa rivoluzionaria è sempre un'effervescenza etica...], (ca. 2009/2012); 19x11,4 cm., broccura, 40 pagine manoscritte e 8 bianche, non numerate. Aforismi e note..

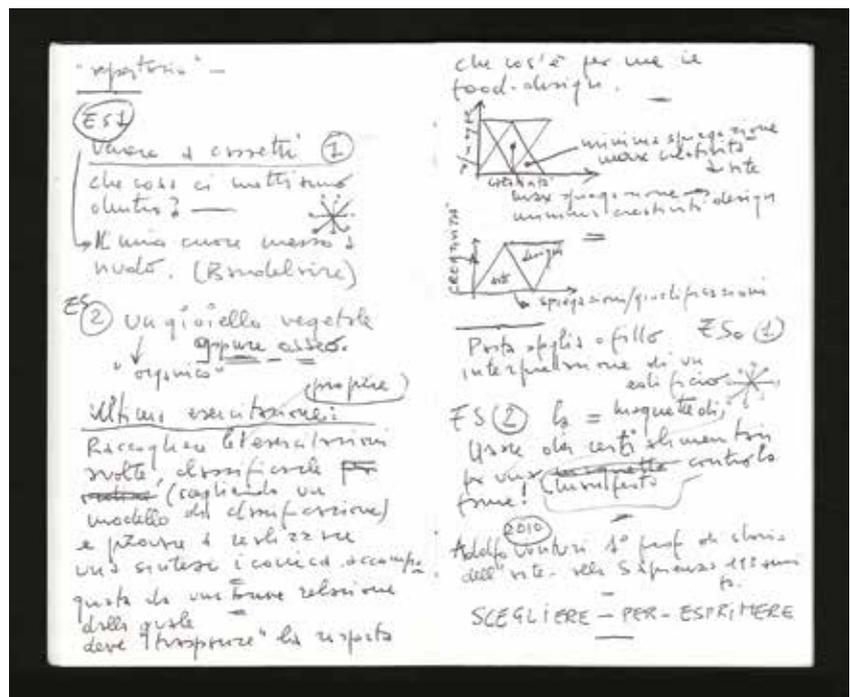
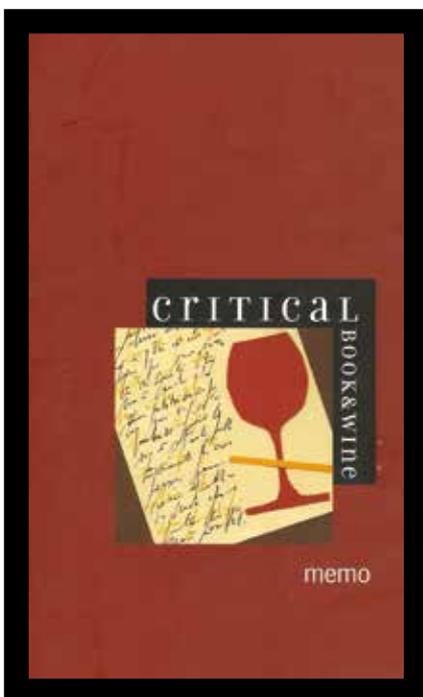
▼
 "Le salse: un arcipelago politeista! - Fanno retrocedere l'immondo? (vedi etimo)".

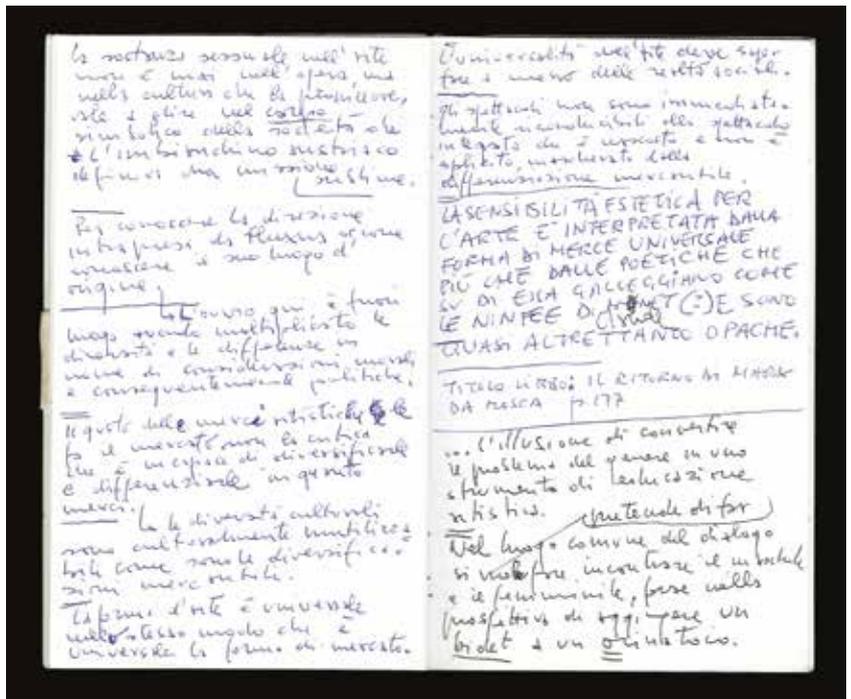
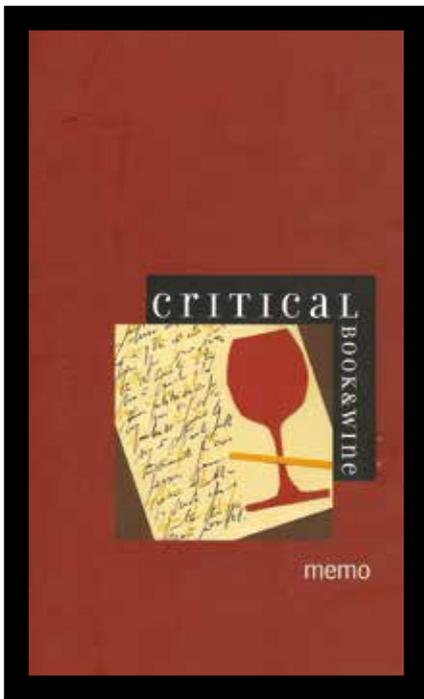
▼
 "Una salsa deve stimolare l'eterno ritorno dell'appetito".

SIMONETTI Gianni Emilio

Critical Book & Wine [Un materialismo à rebours...], (ca. 2009/2012); 19x11,4 cm., broccura, 34 pagine manoscritte e 14 bianche, non numerate. Aforismi e note.

▼
 "Es. 1: Venere a cassetti. Che cosa ci metiamo dentro? - Il mio cuore messo a nudo (Baudelaire)".





SIMONETTI Gianni Emilio

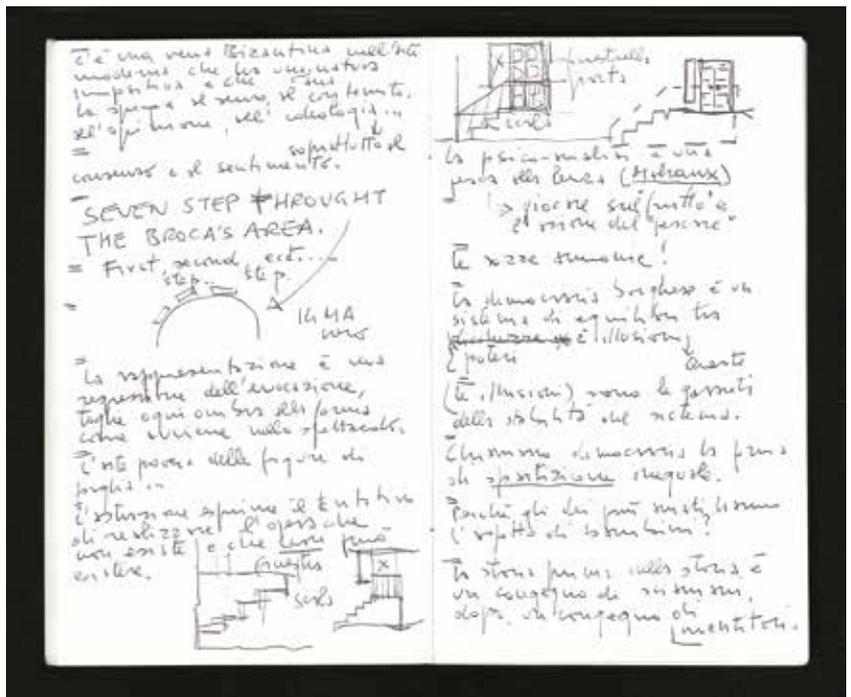
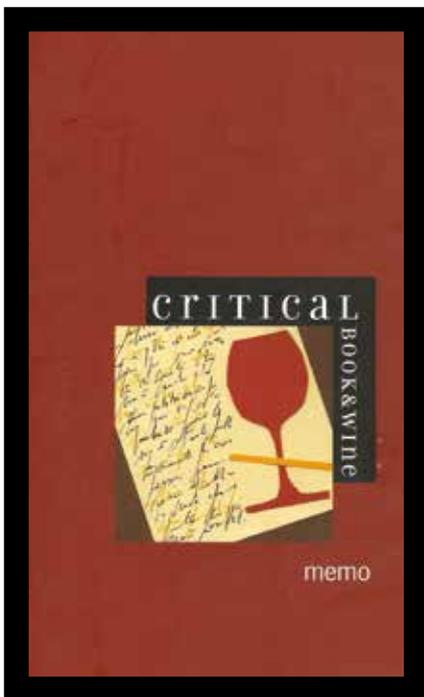
Critical Book & Wine [Apologo del cappello...], (ca. 2009/2012); 19x11,4 cm., brossura, 43 pagine manoscritte e 5 bianche, non numerate. Aforismi e note.

"La sensibilità estetica per l'arte è interpretata dalla forma di merce universale più che dalle poetiche che su di essa galleggiano come le ninfee di Monet e sono quasi altrettanto opache".

SIMONETTI Gianni Emilio

Critical Book & Wine [La forma di capitale è il luogo di produzione dello spettacolo...], (ca. 2010); 19x11,4 cm., brossura, 39 pagine manoscritte e 9 bianche, non numerate. Con alcuni disegni. Aforismi e note.

"La democrazia borghese è un sistema di equilibri tra poteri e illusioni. Queste (le illusioni) sono le garanti della stabilità del sistema".

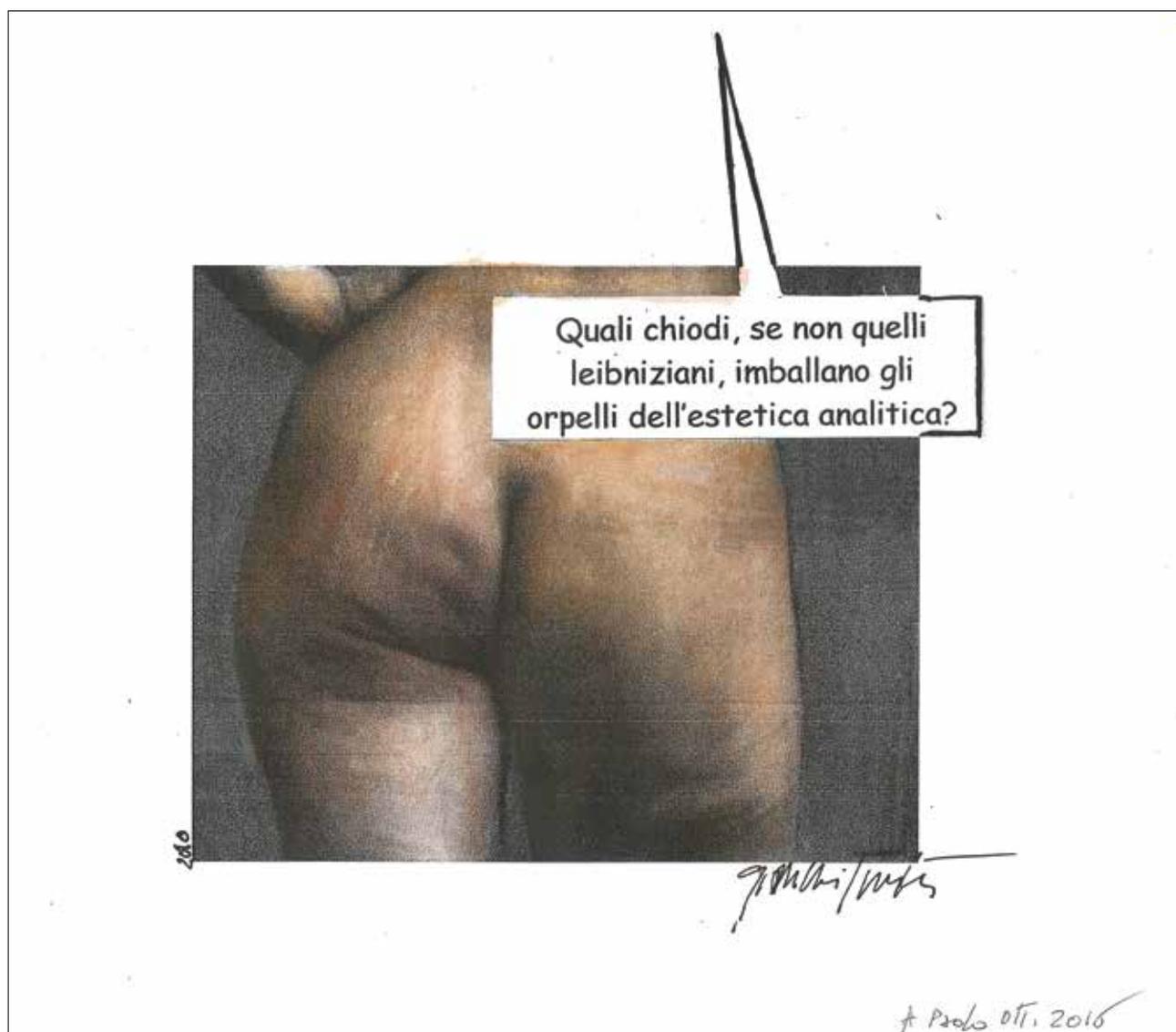


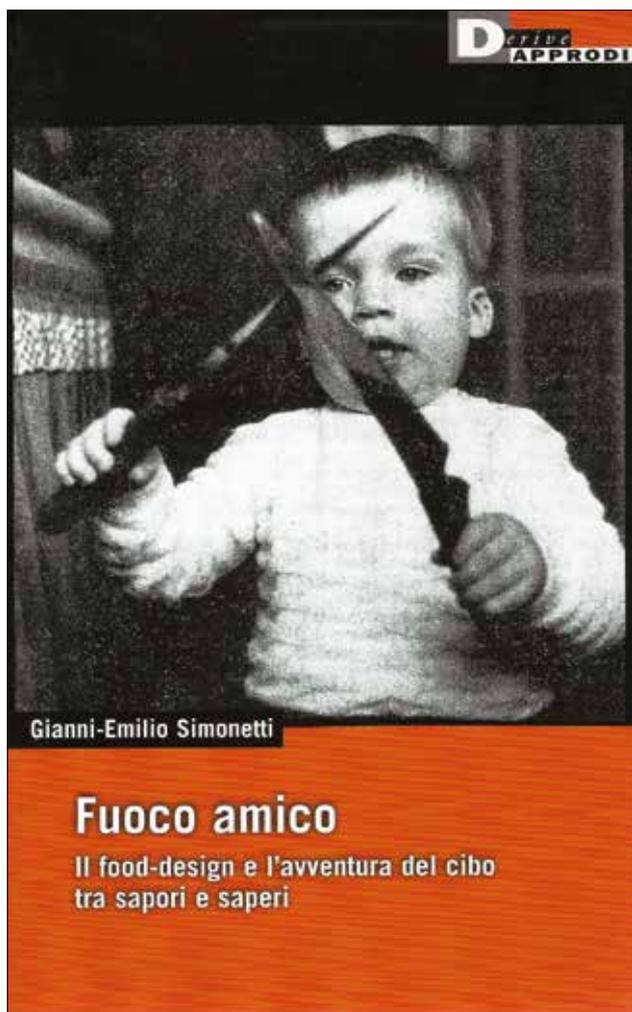
SIMONETTI Gianni Emilio

French Flying Lessons. 2002 - 2010, **2002 - 2010**, 42x29,7 cm., foglio stampato al solo recto, immagine fotografica in bianco e nero virata in seppia. Stampa in digitale di epoca recente (2016). Esemplare con firma autografa dell'autore.

**SIMONETTI Gianni-Emilio**

Quali chiodi, se non quelli leibniziani, imballano gli orpelli dell'estetica analitica?, **(2010) - ottobre 2016**; 28x32 cm., stampa digitale a colori, datata "2010" e firmata a stampa. Dedicata e data autografa "a Paolo [Tonini], ott. 2016".



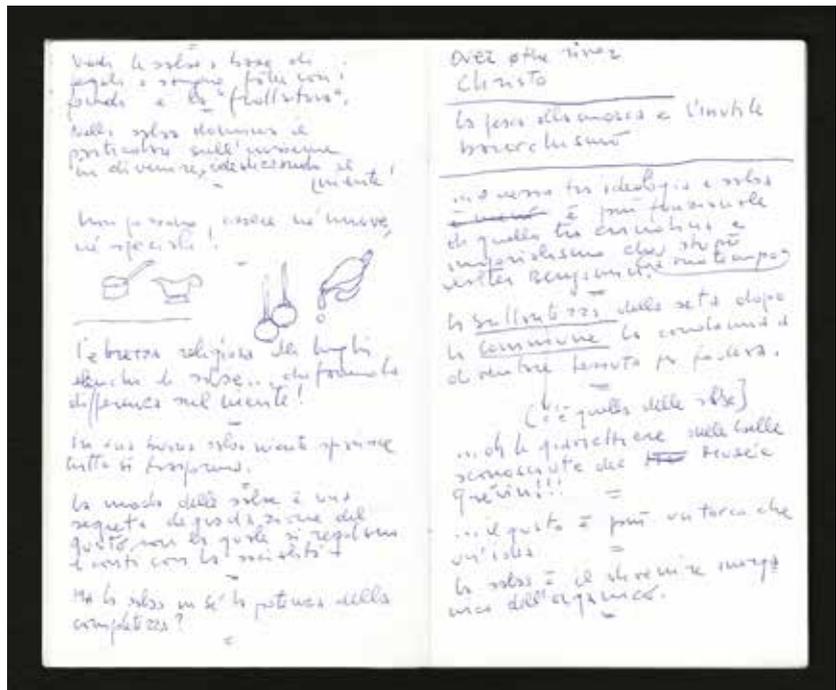


SIMONETTI Gianni Emilio

*Fuoco amico. Il food-design e l'avventura del cibo tra sapori e saperi. Con la collaborazione di Patrizia Grazioli, Katharina di Nieuwerve, Elena Vannini, Roma, DeriveApprodi, "I libri di DeriveApprodi 90", [stampa: Tipografia Graffiti - Pavona, Roma], **ottobre 2010**, 23x14 cm., broccura, pp. 172 (4), copertina illustrata con una immagine fotografica di Thomas Ruff («*Zeitungsfoto 077*», 1990). Esemplare con firma autografa dell'autore al frontespizio. Prima edizione.*



“Obiettivo del design applicato all'alimentazione è, da un lato, l'analisi delle forme e delle cerimonie con le quali delle sostanze nutritive sono scelte, elaborate e consumate nell'ambito di pratiche sociali condivise - dal banchetto allo street food, dalla cena di gala al finger food; dall'altro è la ricerca di una sintesi efficace che elabori il gusto, scavi nella coerenza che esiste tra gli alimenti e i loro caratteri e promuova nuove poetiche, come è stata l'avventura della eat-art, o inedite forme espressive, quali il design Q, il design del cibo pensato alla stregua di una materia estetica. Ma oggi questo obiettivo deve confrontarsi con i mutamenti alimentari in corso legati alle nuove strategie delle culture cerealicole, al diffondersi della produzione di biocarburanti, agli scenari ambientali e climatici che lacerano in modo drammatico la questione del cibo come fonte di piacere e di convivialità. Mentre l'Occidente spinge all'estremo la ricerca sulle forme del cibo, buona parte del resto del mondo si nutre di riso e insetti. Infatti, il cibo riflette ovunque le differenze sociali, mentre nuovi modelli di consumo condizionano i comportamenti acquisiti. Sul palcoscenico delle relazioni sociali si è venuto così a definire un carattere pervasivo del cibo, ormai svincolato della sua semplice missione nutritiva. Questo libro è la storia del cibo che diventa forma e oggi pura estetica, se non nuova frontiera dell'arte. - Con oltre 100 ricette legate alla storia dell'alimentazione, dal neolitico a oggi, facilmente sperimentabili” (dal testo in quarta di copertina).



SIMONETTI Gianni Emilio

DeriveApprodi [Nutrirsi è un bisogno e un diritto...], 2011; 19x11,5 cm., broccura, 35 pagine manoscritte e 13 bianche, non numerate. Appunti e note.



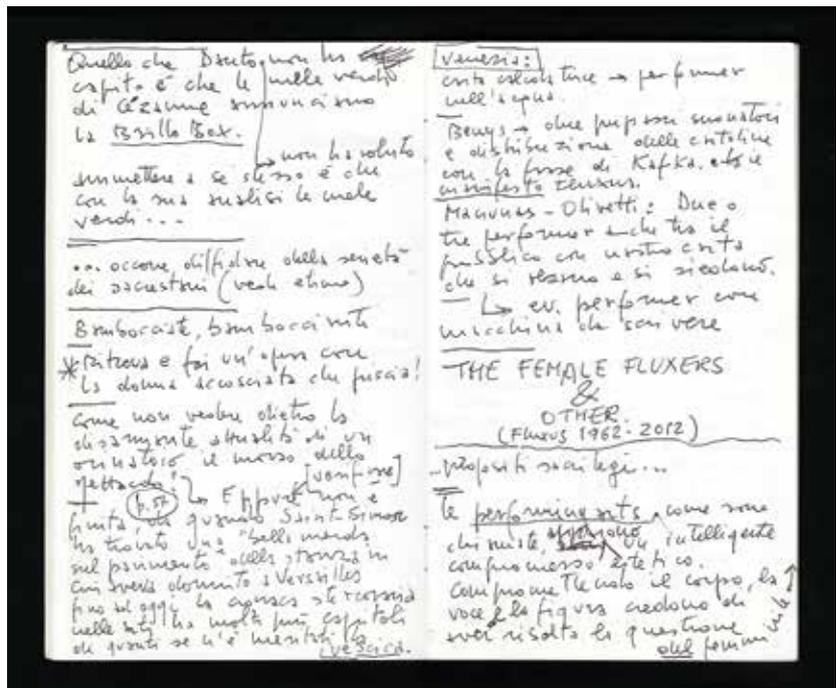
"In una buona salsa niente sparisce tutto si trasforma. La moda delle salse è una segreta degradazione del gusto con la quale si regolano i conti con la socialità".

SIMONETTI Gianni Emilio

DeriveApprodi [Un minimalismo teatrale], 2012; 19x11,5 cm., broccura, 39 pagine manoscritte e 9 bianche, non numerate. Appunti e note.



"Le performing arts, come sono chiamate, appaiono un intelligente compromesso estetico. Compromettendo il corpo, la voce e la figura credono di aver risolto la questione del femminile".

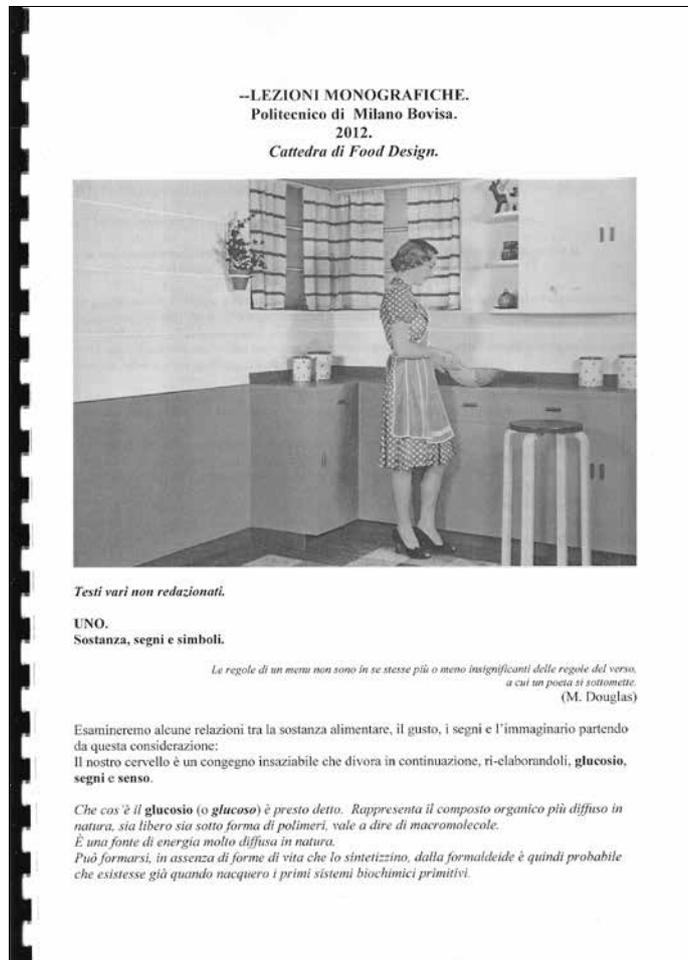




ANONIMO

ma Gianni Emilio Simonetti

Design degli atti alimentari [Versione anno accademico 2011-2012], Milano, Politecnico Milano-Bovisa - Cattedra di food-design, [senza indicazione dello stampatore], 2012, 30x21,5 cm., brossura con dorso a spirale di plastica, 119 fogli stampati al recto, una immagine in bianco e nero in copertina. Edizione originale.



ANONIMO

ma Gianni Emilio Simonetti

Lezioni monografiche. Politecnico di Milano Bovisa. 2012. Cattedra di Food Design, (Milano), edizione a cura dell'autore, [senza indicazione dello stampatore], 2012, 30x21,5 cm., brossura con dorso a spirale di plastica, 115 fogli n.n., una immagine fotografica in bianco e nero in copertina. Edizione originale.

**SIMONETTI Gianni Emilio**

Fluxus Restaurant (since 1962) - Fluxdinner, (Venezia), Fondazione Prada - Cà Corner, [stampatore: Avery Graphics], **2012** [luglio], 13x28 cm., striscia autoadesiva, immagine simbolo di Fluxus contornata dal testo, stampa in nero su fondo bianco. Adesivo pubblicato in occasione del cinquantenario della nascita di Fluxus (Venezia, Fondazione Prada, 6 luglio – 25 novembre 2012). Edizione originale.

SIMONETTI Gianni Emilio

Fluxus Restaurant (since 1962) Fluxdinner [menu], Venezia, Fondazione Prada, [stampa: senza indicazione dello stampatore], **7 settembre 2012**, 21x15 cm., foglio in cartoncino stampato al solo recto, stampa in bianco e nero. Programma/menu originale pubblicato in occasione del cinquantenario della nascita di Fluxus (Venezia, Fondazione Prada, 6 luglio – 25 novembre 2012).



Hors d'oeuvre
John Cage, Variation III, 1962

Mystery-flux-food
Cepelinai and hard-boiled eggs
with cream and flowers of borage

Alison kidney beans
with four mystery-flux-sauces
&
Prague ham sleeping
On hay bed and flowers of calendula

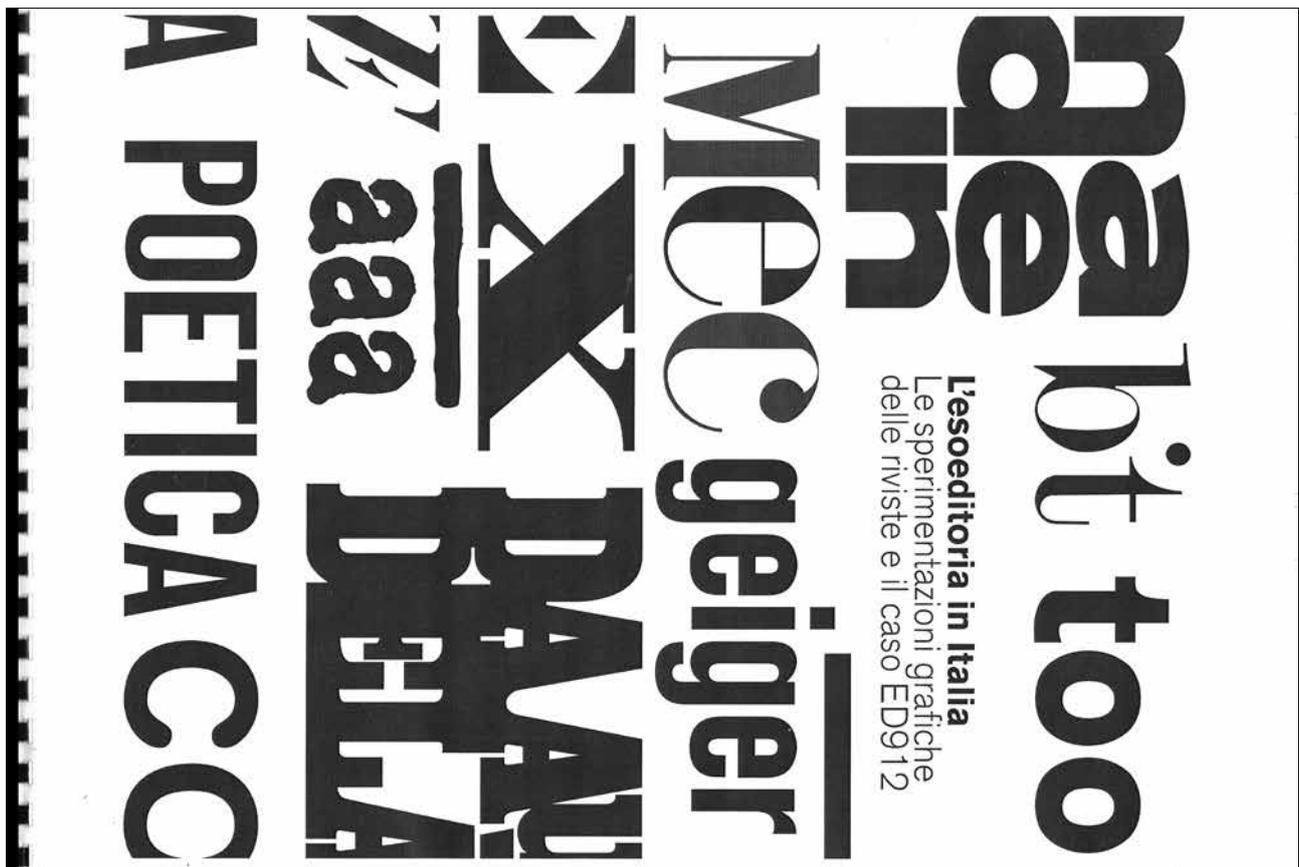
Sorbet drugs colonial

Flux-Deqtinè

Fondazione Prada

Fondazione Prada, Ca' Corner della Regina
Venice 7, September 2012



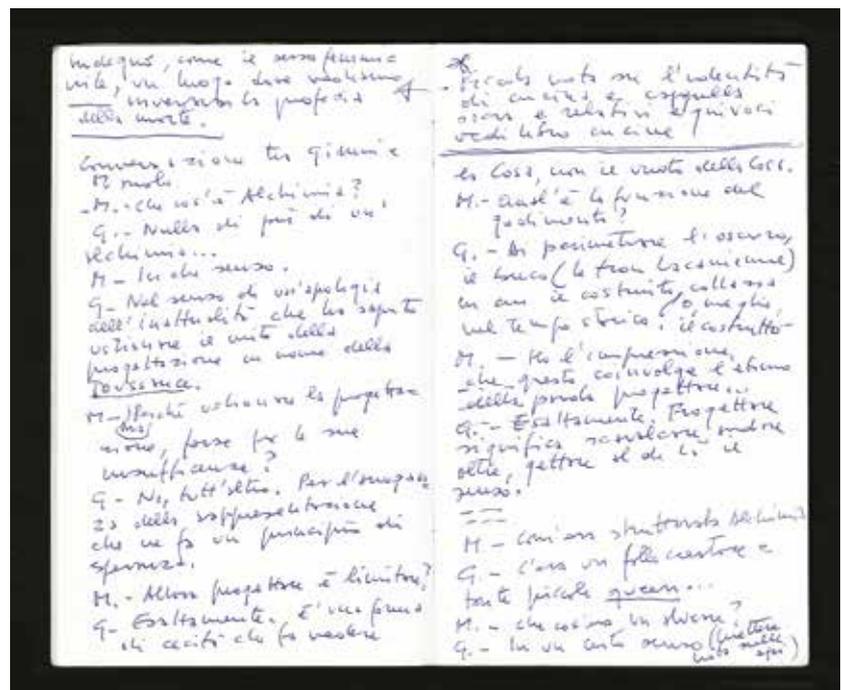
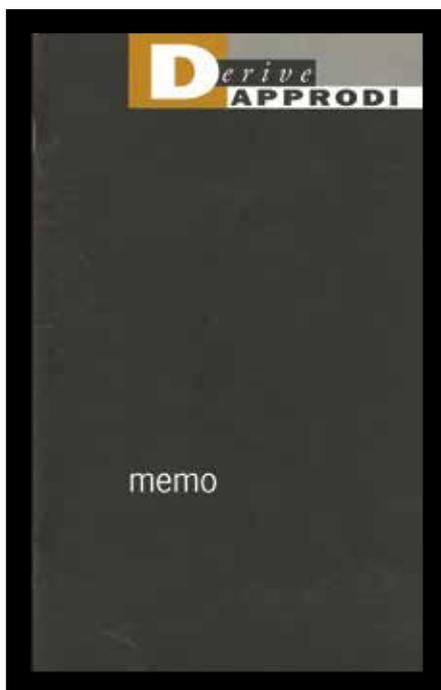


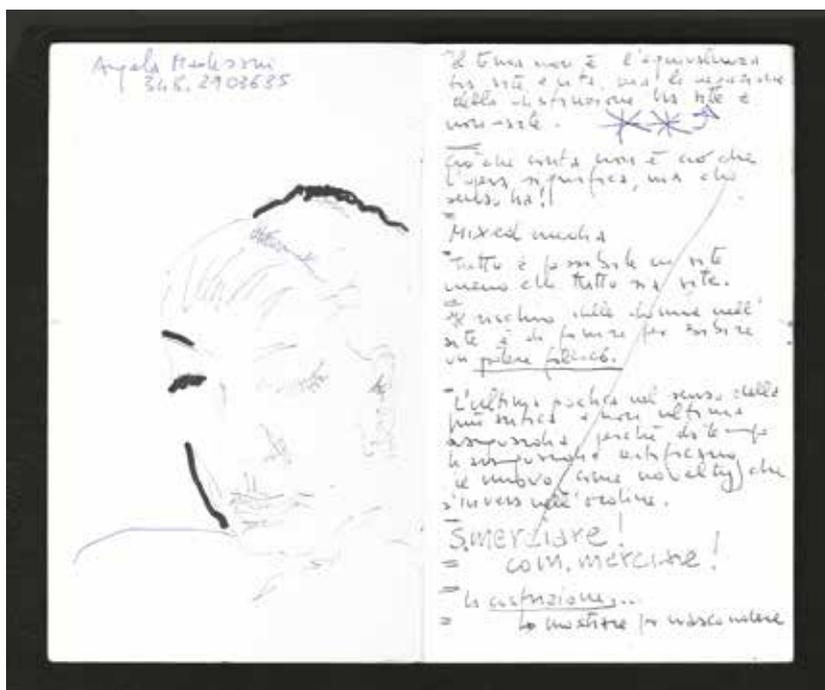
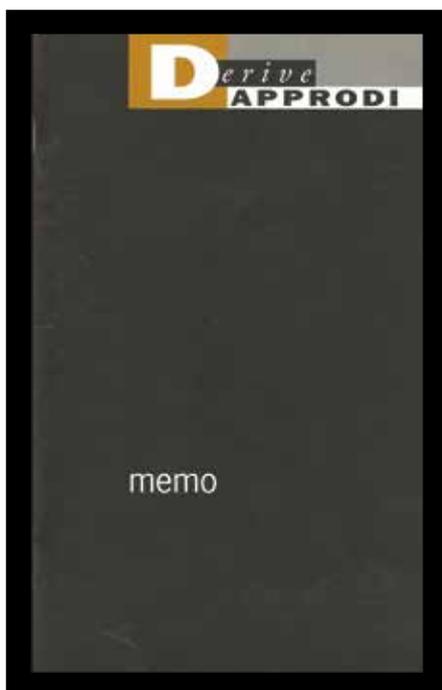
MURRONE Sara

L'esoditoria in Italia. Le sperimentazioni grafiche delle riviste e il caso ED912, Venezia, IUAV - Facoltà di Design e Art, Corso di Laurea Design/ClasVEM, **2012**, 29,7x42 cm., broccura con dorso a spirale in plastica, pp. 439 (3). Tesi di laurea. Con interviste a Giorgio Maffei, Melania Gazzotti, Patrizio Peterlini, Till Neuburg e **Gianni Emilio Simonetti**. Allegato un "Apparato iconografico" illustrato a colori.

SIMONETTI Gianni Emilio

DeriveApprodi [Nella sublimazione il significante...], [ca. **2012**]; 19x11,5 cm., broccura, 34 pagine manoscritte e 16 bianche, non numerate. Aforismi, appunti e note.





SIMONETTI Gianni Emilio

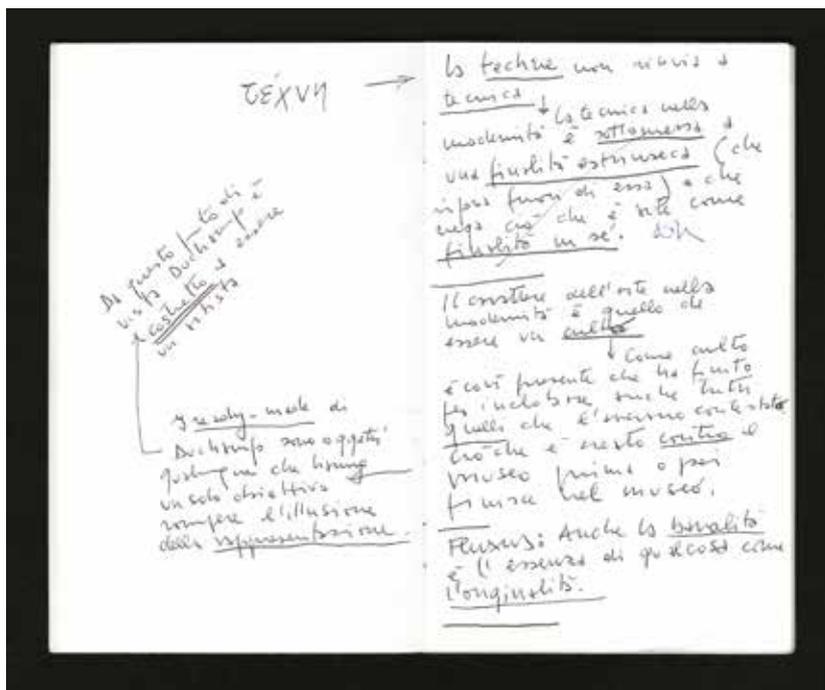
DeriveApprodi [Il tema non è l'equivalenza fra arte e vita...], 2012/2013; 19x11,5 cm., broccura, 36 pagine manoscritte e 10 bianche, non numerate. Con un disegno al riguardo di copertina. Appunti e note.

▼
"Il tema non è l'equivalente fra arte e vita ma la negazione della distinzione tra arte e non arte - Ciò che conta non è ciò che l'opera significa ma che senso ha!".

SIMONETTI Gianni Emilio

DeriveApprodi [Silence...], 2013; 19x11,5 cm., broccura, 38 pagine manoscritte e 8 bianche, non numerate. Appunti e note.

▼
"Il carattere dell'arte nella modernità è quello di essere un culto. Come culto è così presente che ha finito per inglobare anche tutti quelli che l'avevano contestata. Ciò che è creato contro il museo prima o poi finisce nel museo. - Fluxus: anche la banalità è l'essenza di qualcosa come l'originalità".





SIMONETTI Gianni Emilio

Partita between Noise&Silence 2013. Featuring by Giulia Tacchini, s.l., Fondazione Bonotto, "Flaneur&Dust", [senza indicazione dello stampatore], 2013, scatola in cartoncino rigido nero goffrato 9x12x1,5 cm., etichetta con titoli in nero e rosso applicata al coperchio, titolo della serie impresso in oro, 27 carte da gioco con immagini in nero e a colori, 7,5x10 cm., che riproducono collage e disegni dell'autore, e due foglietti ripiegati a comporre una plaquette di 16 pagine numerate 7x10,5 cm. La plaquette reca il frontespizio con titoli in nero e rosso e firma autografa dell'autore, la dicitura "Istruzioni per l'esecuzione" ripetuta in 15 lingue differenti a pag. 2, tutte le altre pagine sono bianche. Una terza plaquette, di 4 pagine, reca il titolo della serie "Flaneur&Dust" e un testo in inglese che ne spiega natura e finalità. Edizione originale.

Testo:

"«Flaneur&Dust» is a container for beauty. A small black box. Intimate and personal. F&D presents fragments of reality. Fragments of contemporaneity. Fragments of memories. «Flaneur&Dust» editions are visual poems that lead us towards different ways of seeing and being. Each edition presents an unusual and unique theme. Wholly analogue original photos printed on high quality photographic paper, together with written essays. To be opened. To be kept in the pocket. To be carried as a part of ourselves for when we need something unsaid".



SIMONETTI Gianni Emilio

Cuoche ribelli. La cucina impudica - La cuoca di Buenaventura Durruti - La cuoca rossa. Con le prefazioni di Luigi Veronelli, Roma, DeriveApprodi, "Habitus 3", [stampa: Arti Grafiche La Moderna - Roma], marzo 2013, 20x13,3 cm., brossura, pp. 494 (18), copertina illustrata con una immagine fotografica a colori «Posate di Pierina» elaborata graficamente da Andrea Wöhr, numerose immagini fotografiche in bianco e nero n.t. Tre distinte prefazioni, una per ciascun «diario», di Luigi Veronelli. **Esemplare con firma autografa dell'autore e una sua nota che rimanda alla pag. 313, dove si trova un suo ritratto fotografico con la seguente didascalia a stampa:** "Burgos giugno 1962: il «curatore» in stato di arresto in una cella di una caserma dell'esercito spagnolo, travestito da falangista. «Rendere la loro miseria ancora più miserabile deridendoli, ci sembrò, date le circostanze, la sola cosa che lo stato di cattività ci consentisse". Prima edizione collettiva.

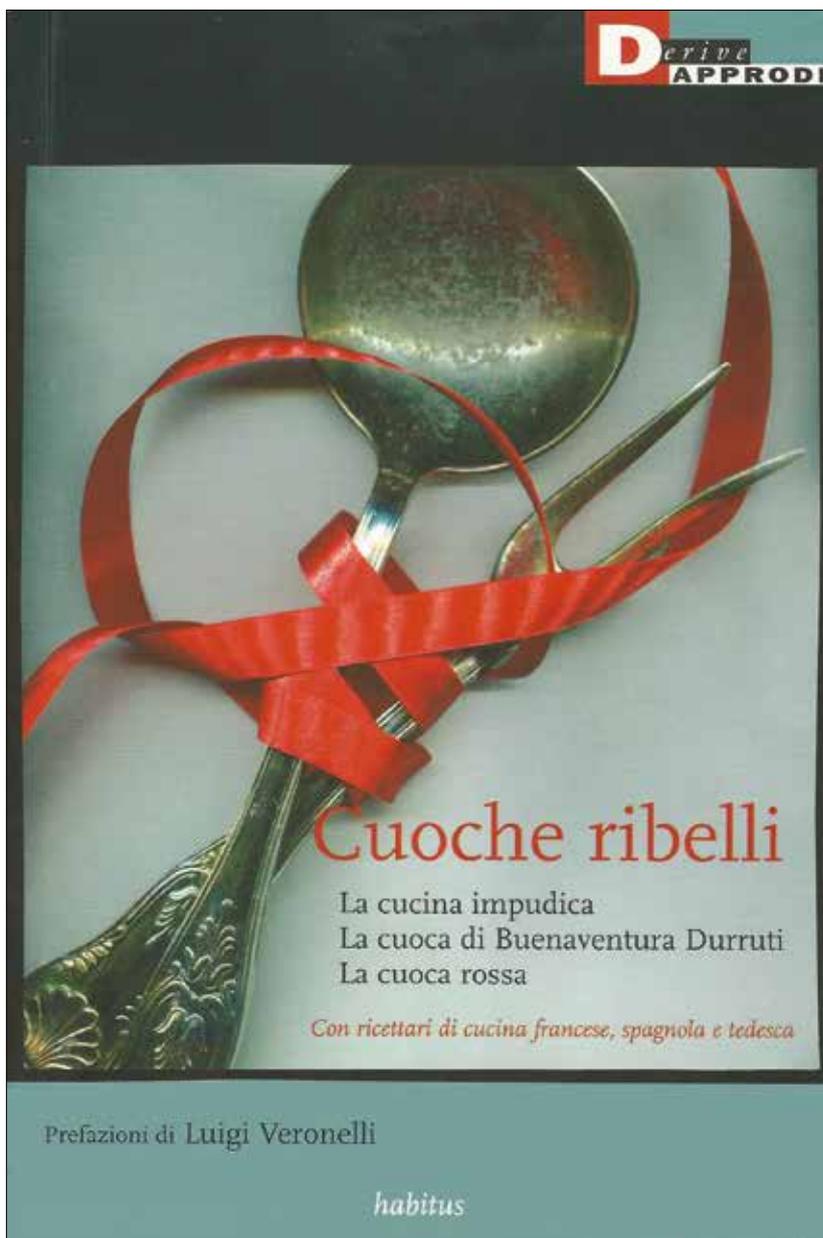


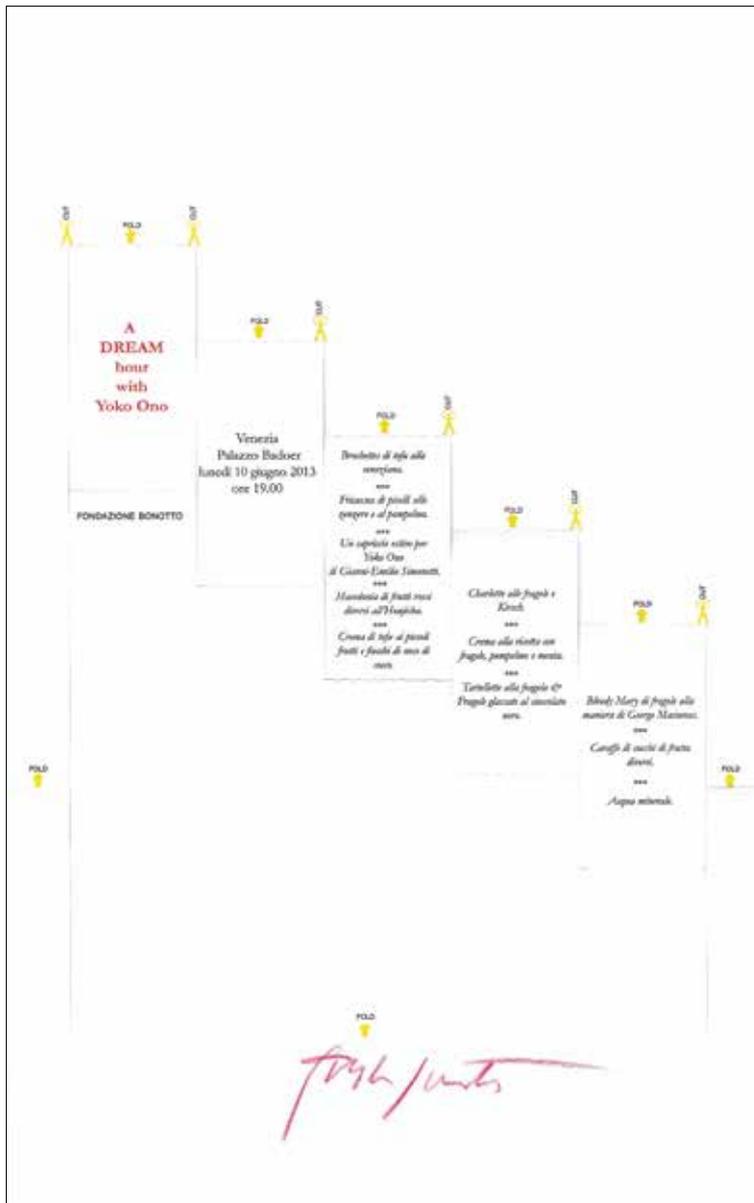
«*La cucina impudica*» e «*La cuoca di Buenaventura Durruti*» sono stati precedentemente pubblicati nel 2002; «*La cuoca rossa*» nel 2003; tutti per l'editrice romana DeriveApprodi, con prefazioni di Luigi Veronelli.



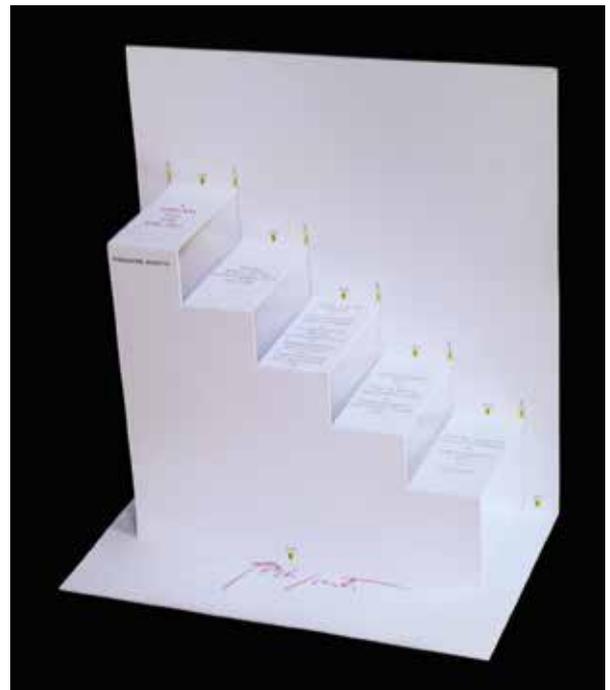
«*La cucina impudica*»; «*La cuoca di Buenaventura Durruti*»; «*La cuoca rossa*» sono tre «diari» redatti rispettivamente a Parigi a cavallo tra gli anni Venti e Trenta del secolo scorso; a Barcellona durante la guerra civile spagnola; al Bauhaus tedesco durante la Repubblica di Weimar. Le autrici sono donne: una cocotte parigina, una militante anarchica della Colonna Durruti, un'allieva della scuola d'arte tedesca e membro di una cellula spartachista.

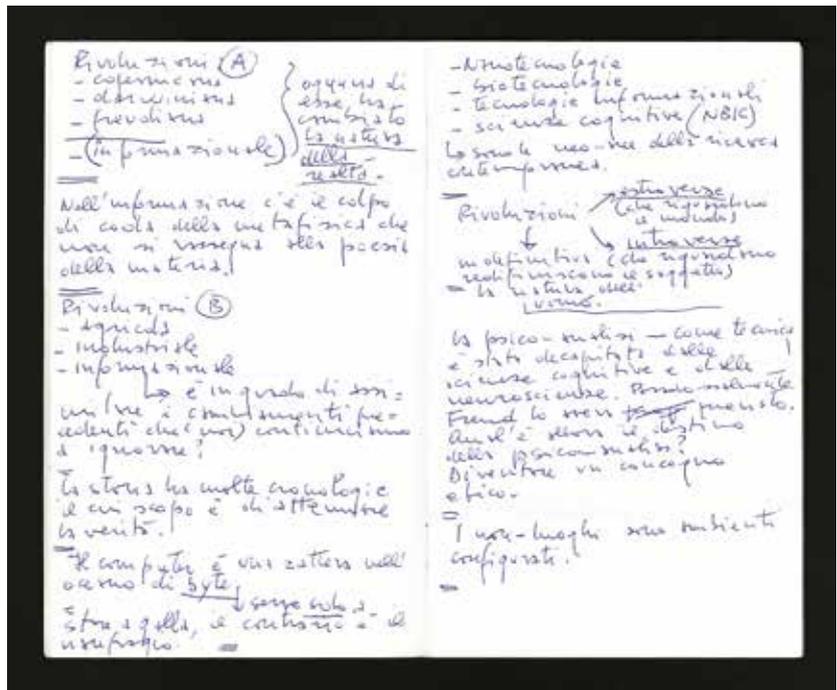
Nei tre diari le autrici restano anonime, pur rivelando molto altro della propria biografia, della propria cultura, della propria vita. Alternano aneddoti e ricordi, riferiscono di discussioni e pettegolezzi, di incontri amorosi e relazioni politiche, di balli mascherati e azioni di sabotaggio, di letture poetiche e lezioni sul colore, di vernissage e volantaggi, di concerti mondani e scampagnate; passano al vaglio opere letterarie e teorie sociali; accennano a incontri con musicisti, pittori, scrittori, commediografi, registi, rivoluzionari di varia fama; e tra un tassello di vita e un altro trascrivono una ricetta. Ed è appunto al genere del «ricettario» che appartiene la prosa delle tre cuoche. Un ricettario del Novecento europeo, che tra liste di ingredienti, metodi di cottura, salse, condimenti, laccature e guarnizioni parla la lingua dalla quale proviene: quella del desiderio di libertà e di godimento. Perché questo dimostrano i diari delle tre anonime: che il Novecento è stato anzitutto il secolo delle passioni prima che delle tragedie, del desiderio di vita prima che del totalitarismo, della creatività prima che della paura. Il secolo che ha rivendicato cibo per tutti e che, nello sfamare, ha da subito posto il problema del piacere... Rispetto alle edizioni originali è stata apportata qualche modifica e alcuni degli apparati (tra i quali alcune immagini) sono stati tolti. Sono state mantenute le note del curatore, a sua volta anonimo, che precedono ogni singolo volume e che riassumono le circostanze nelle quali egli è entrato in possesso di questi frammenti di vita altrui... Il suo compito, dice lui, è stato quello della traduzione, dell'adattamento delle ricette e dei tempi di cottura. Credergli? Giudicherà il lettore della verosimiglianza..." (dalla nota dell'Editore, pp. 5-6).



**SIMONETTI Gianni Emilio**

A dream hour with Yoko Ono, s.l., Fondazione Bonotto, [senza indicazione dello stampatore], **2013** [giugno], 22,5x21,5 cm., cartoncino pop-up, che aperto forma una scaletta. Il testo del menu è stampato passo passo su ogni gradino. Tiratura di 300 esemplari numerati e firmati dall'autore. Menu originale pubblicato in occasione dell'evento (Venezia, Palazzo Badoer, 10 giugno 2013).





SIMONETTI Gianni Emilio

DeriveApprodi [Esercitazioni], 2013; 19x11,5 cm., brossura, 32 pagine manoscritte e 16 bianche, non numerate. Appunti e note.

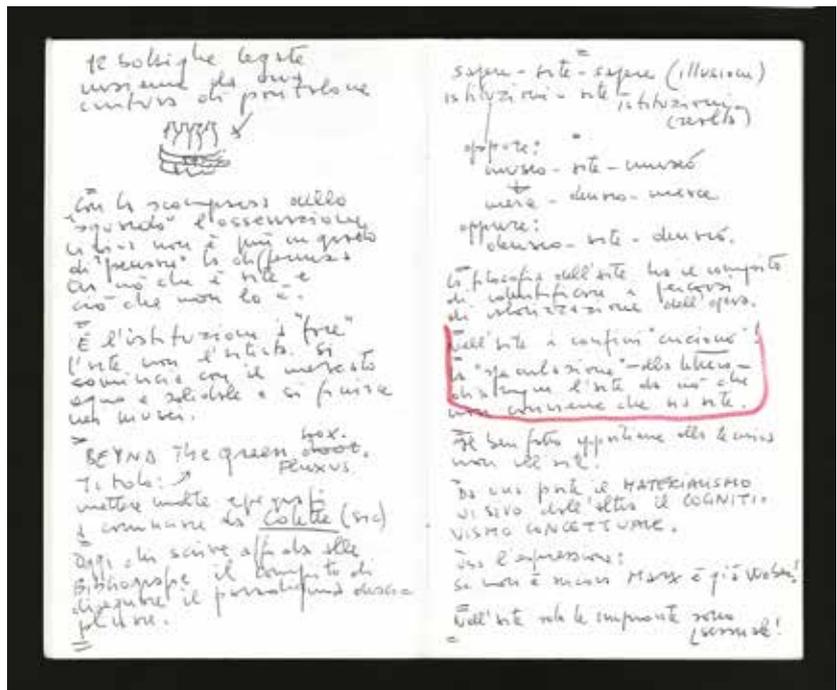
▼
 "Nell'informazione c'è il colpo di coda della metafisica che non si rassegna alla poesia della materia".

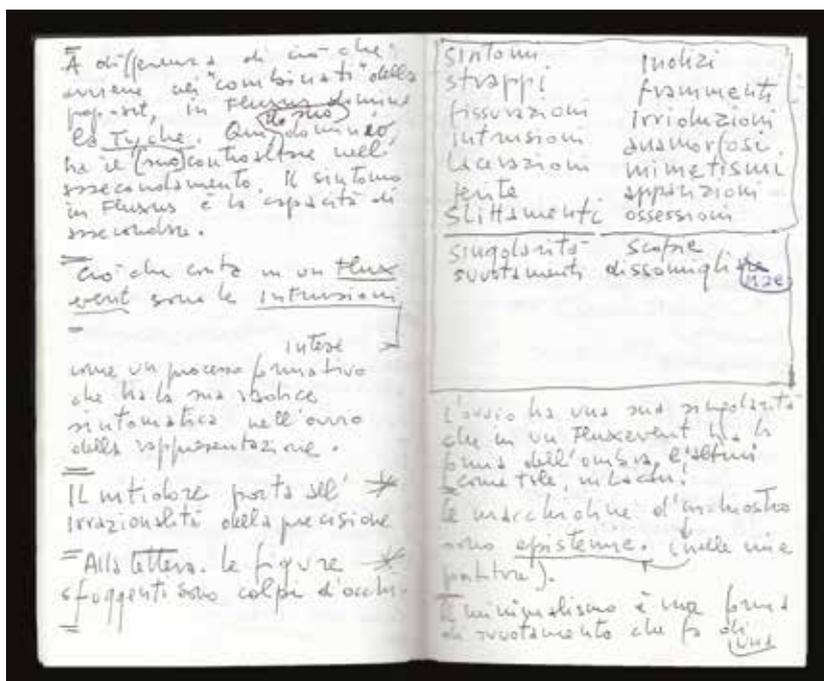
▼
 "La storia ha molte cronologie il cui scopo è di attenuare la verità".

SIMONETTI Gianni Emilio

DeriveApprodi [Con Fluxus la vita corrente...], s.d. [ca. 2013]; 19x11,5 cm., brossura, 28 pagine manoscritte e 20 bianche, non numerate. Aforismi, appunt - i e note.

▼
 "Con la scomparsa dello «sguardo» l'osservazione visiva non è più in grado di «pensare» la differenza tra ciò che è vita e ciò che non lo è. - E' l'istituzione a «fare» l'arte non l'artista. Si comincia con il mercato equo e solidale e si finisce nei musei".





SIMONETTI Gianni Emilio

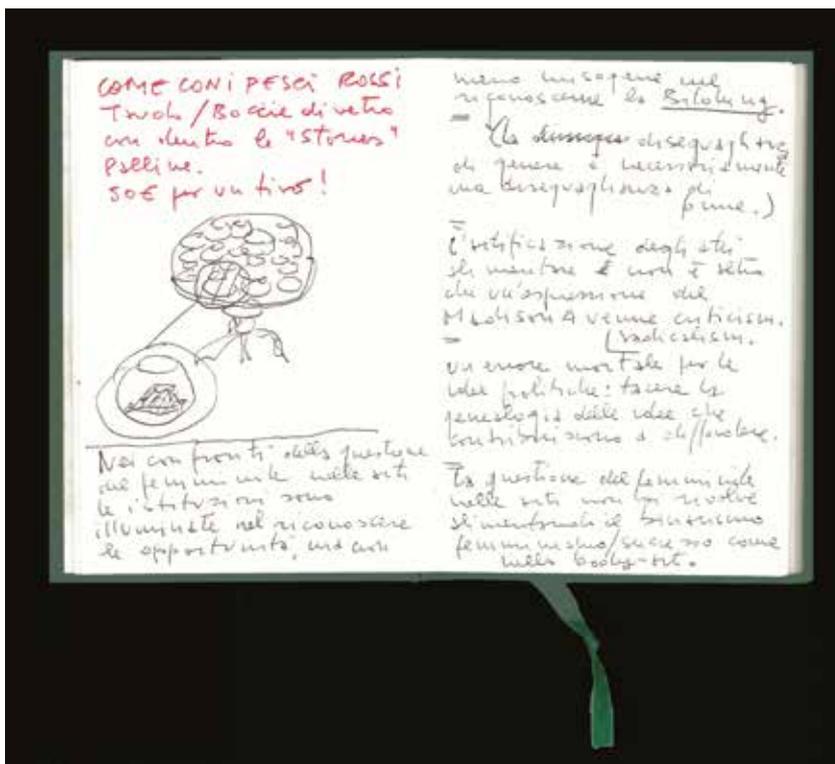
La suonatrice di Theremin, 2013; 17,3x10,5 cm., broccia telata di colore bleu, 28 pagine manoscritte e 28 bianche, non numerate. Appunti.

▼
"Ciò che conta in un *Flux event* sono le *istruzioni* intese come un processo formativo che ha la sua radice sintomatica nell'avvio della rappresentazione".

SIMONETTI Gianni Emilio

Stones - Tele Orino - Mappe IED..., 2014; 15,2x10,6 cm., legatura in tela verde, 131 pagine manoscritte e 28 bianche, non numerate. Alcuni piccoli disegni, aforismi, riflessioni, note critiche su vari argomenti.

▼
"Un errore mortale per le idee politiche: tacere la genealogia delle idee che contribuiscono a diffondere".



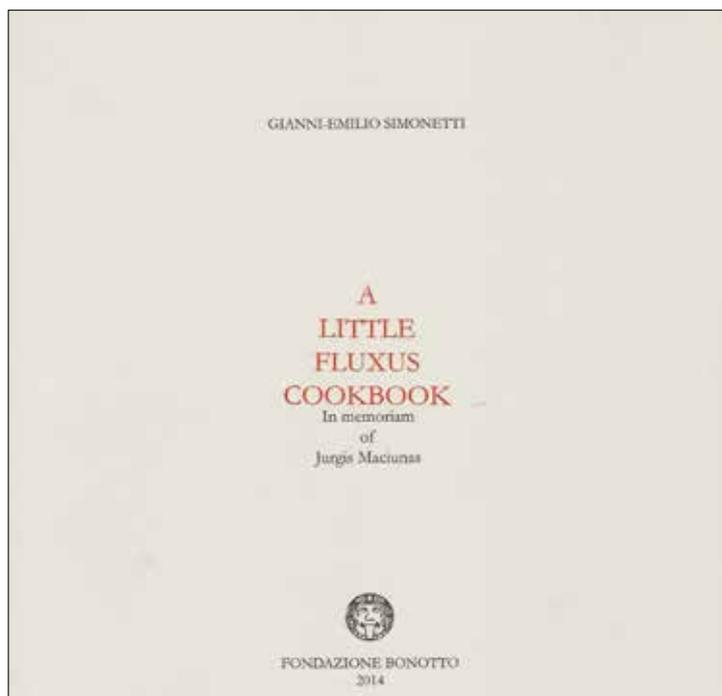
SIMONETTI Gianni Emilio

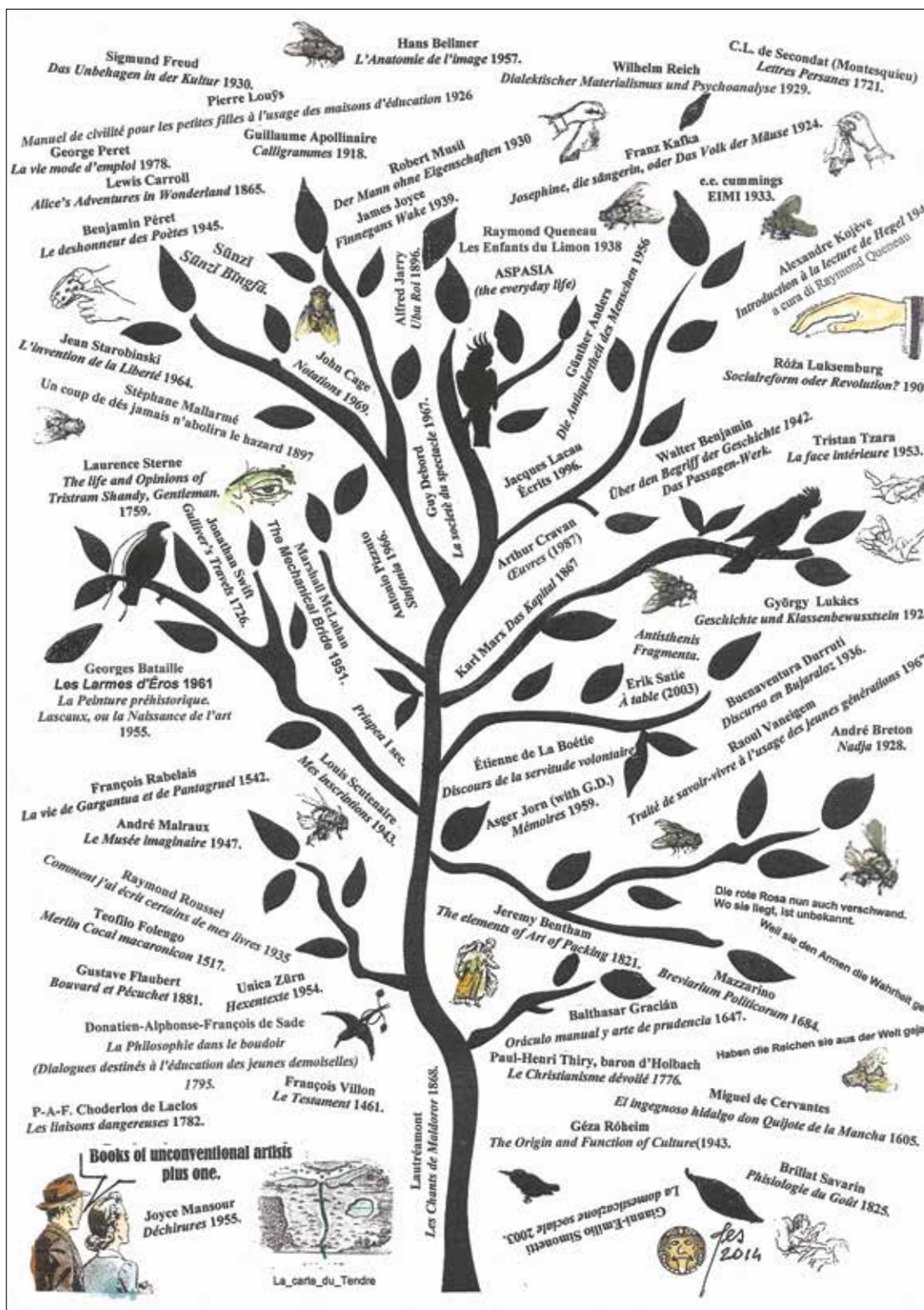
A Little Fluxus Cookbook. In memoriam of Jurgis Maciunas (Cooking with a little help of my friends: Giulia Tacchini, Luigi Bonotto, Patrizio Peterlini, Margherita Sprezzapria, Enrico Michelin), Molvena, Fondazione Bonotto, [stampa: Tipografia Novese [ma Marprint] - Marostica], 2014, 21x21 cm., broccura, pp. 88 complessive [(2) 5/45 (1) - 5/45 (3)], copertina con titoli in nero e rosso su fondo grigio, alcune immagini in bianco e nero n.t. Design e impaginazione dell'autore in collaborazione con Giulia Tacchini. Il libro è diviso in due parti: la prima parte reca il testo in italiano, la seconda in inglese. Tiratura complessiva di 578 copie di cui 78 includono la scatola: «*Five Scented Water in Memoriam of Jurgis Maciunas*». Esemplare nella tiratura standard di 500, ma con firma autografa dell'autore. Prima edizione.

▼
Testi: «*Hors d'oeuvre*» (introduzione); «*Just a stew for George*» (sullo stufato di topo, ricetta peruviana); «*J'aime la salade*» (sulle insalate); «*Il quarto pezzo di pera*» (una ricetta sulla pera cotta); «*Salsa Bongo Tchobi*» (salsa con coda di coccodrillo); «*La variante Geoffrey*» (zuppa ideata da Geoffrey Hendricks); «*Socca doç a l'école de Nice*» (piatto a base di ceci); «*Un'insalata per Litsa*» (ricetta a base di ostriche, dedicata a Litsa Spathi); «*Una pizza per Yoko Ono*» (sorta di pizza vegetariana giapponese); «*Un hamburger di puls fagacea, ricordando Robert Filliou*» (ricetta a base di ghiande); «*John Cage e le spugnone, una ricetta americana*» (ricetta a base di spugnone); «*Danger music number fifteen plus one*» (ricetta a base di uova); «*Eine Wurst für denDieter Freund*» (sulla salsiccia); «*Quando l'OuCuiPo incontra Fluxus. Tre ricette*»; «*Les rien*» (ricetta a base di testicoli di montone); «*Un piatto di aringhe nella KaunoSenamiestis*» (sulle aringhe); «*Porco eccitato alla lavanda*» (ricetta di Fillia realizzata per un pranzo futurista all'Esposizione Coloniale di Parigi del 1931); «*Come cucinare un hapax*»; «*Some little dragons for a concert*»; «*Elsie, Adolf e i Knödel di albicocca all'Apricot Brandy*»; «*Gachs dulces all'acqua odorosa di arancio*» (sul pane); «*Il delitto è sempre nella forma di un sogno*» (una variante del malabi turco); «*L'eau de milles fleurs*» («*Nella mitteleuropa medievale l'acqua di mille fiori inaugurava la fête de fous. La si raccoglieva la vigilia approfittando del virginale candore delle giovinette, e la si mescolava con i pallidi e anemici Riesling abboccati. Noi suggeriamo di profumarla con un bicchiere di acqua odorosa di arancio per ogni litro di acqua di mille fiori e che poi la fluxfest cominci!*»); «Un brindisi finale per il non-compleanno di Fluxus».

SIMONETTI Gianni Emilio

Fluxtales 2013, (Milano), edizione a cura dell'autore, [stampa: senza indicazione dello stampatore], s.d. [giugno 2014], 30x21,5 cm., broccura con dorso a spirale di plastica, 31 fogli n.n. stampati al recto, varie immagini in bianco e nero n.t. Prima edizione.





SIMONETTI Gianni-Emilio

Books of unconventional artists plus one [Albero], 2014 [2016]; 42x29,7 cm.; stampa digitale a colori su cartoncino, con firma e data a stampa "Ges 2014". Esemplare donato da Gianni Emilio Simonetti allo Studio Bibliografico L'Arenario (Milano, Bar Magenta, 19 ottobre 2016). Edizione originale.

▼ Immagine che materializza l'insieme dei principali referenti culturali nell'opera di Gianni Emilio Simonetti. "Costituisce la risposta alla domanda di ispirazione dantesca (chi fuor li maggior tui?) da parte di un familiare" - come racconta l'autore in un colloquio con Paolo Tonini (Milano, Bar Magenta, 19 ottobre 2016). Nell'elenco in ordine sparso di autori e titoli di libri, uno solo è stampato capovolto: *La domesticazione sociale* (2003), dello stesso Simonetti.



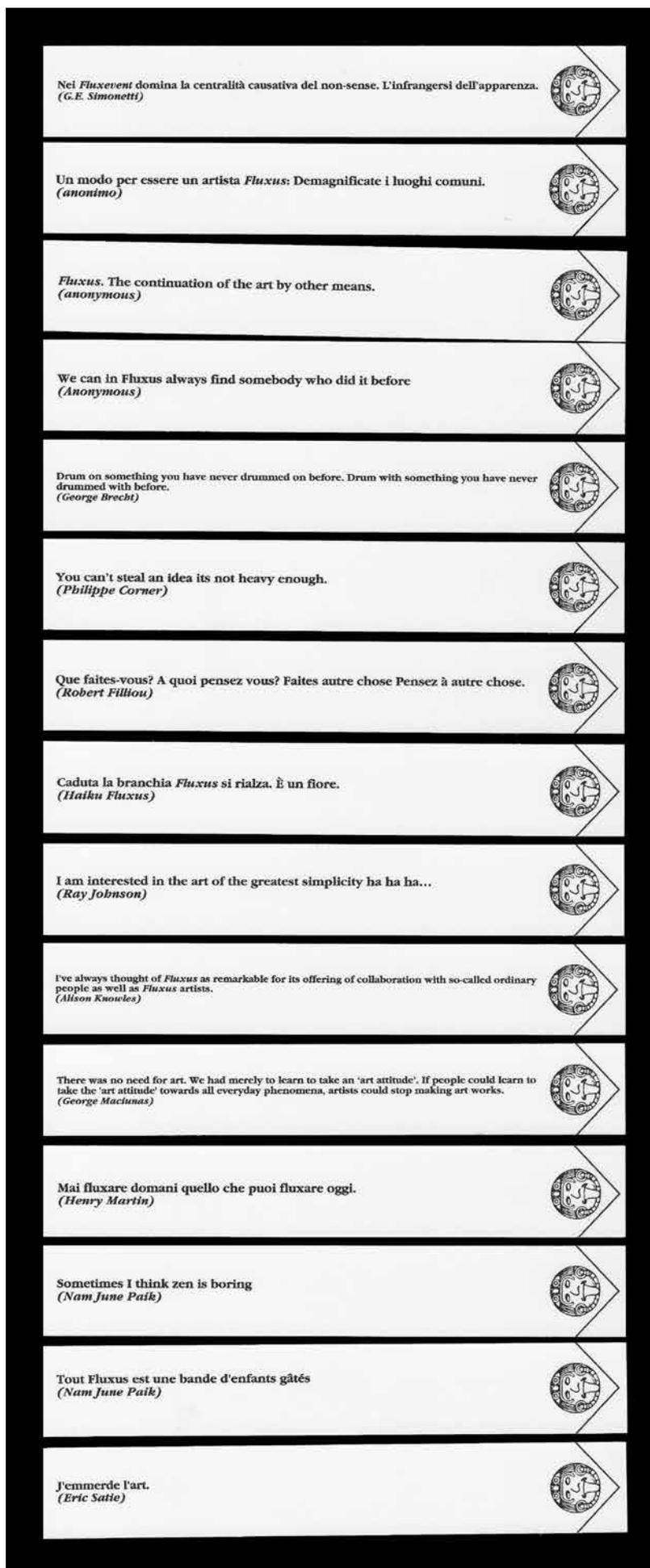
AA.VV.

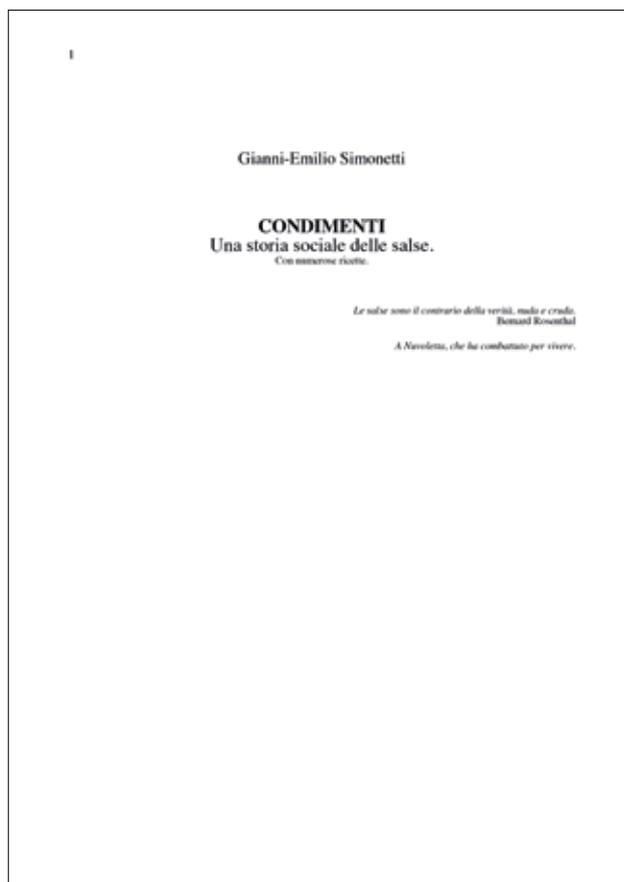
Fluxfood in Venice (A multitasking performance) - Palazzo Mora - Venice - 13 Dicembre 2014, s.l., Fondazione Bonotto, [senza indicazione dello stampatore], 2014 [dicembre], serie di 15 segnalibri 2,5x16 cm., titolo della manifestazione al recto stampata in rosso, e testo di una citazione al verso stampato in nero. Immagine simbolo di Fluxus impressa al recto e al verso. Edizione originale.



Elenco dei singoli segnalibri:

1. **Anonimo:** *Un modo per essere artista Fluxus: Demagnificare i luoghi comuni.*
2. **Anonymous:** *Fluxus: The continuation of the art by other means.*
3. **Anonymous:** *We can in Fluxus always find somebody who did it before.*
4. **George Brecht:** *Drum on something you have never drummed on before. Drums with something you have never drummed with before.*
5. **Philip Corner:** *You can't steal an idea its not heavy enough.*
6. **Robert Filliou:** *Que faites-vous? A quoi pensez vous? Faites autre chose Pensez à autre chose".*
7. **Haiku Fluxus:** *Caduta la branchia Fluxus si rialza. E' un fiore.*
8. **Ray Johnson:** *I am interested in the art of the greatest simplicity ha ha ha...*
9. **Alison Knowles:** *I've always thought of Fluxus as remarkable for its offering of collaborations with co-called ordinary people as well as Fluxus artists.*
10. **George Maciunas:** *There was no need for art. We had merely to learn to take an art attitude. If people could learn to take the art attitude towards all everyday phenomena, artists could stop making art works.*
11. **Henry Martin:** *Mai fluxare domani quello che puoi fluxare oggi.*
12. **Nam June Paik:** *Sometimes I think zen is boring.*
13. **Nam June Paik:** *Tout Fluxus est une bande d'enfants gâtés.*
14. **Erik Satie:** *J'emmerde l'art.*
15. **Gianni Emilio Simonetti:** *Nei Fluxevent domina la centralità causativa del non-sense. L'infrangersi dell'apparenza.*





SIMONETTI Gianni Emilio

A) *Condimenti. Una storia sociale delle salse. Con numerose ricette*, (Milano), [prodotto in proprio a cura dell'autore], s.d. [ottobre 2015], 29,7x21 cm., broccatura con dorso a spirale in plastica, 82 fogli numerati impressi al solo recto, copertina trasparente, 1 immagine a colori n.t. Edizione originale, proveniente dall'archivio dell'autore.

B) *Idem*. Esemplare senza dorso in plastica e illustrazione in copertina.

SIMONETTI Gianni Emilio

Drinking a Young Woman in a Dutch Courtyard 2015. A visual Musical Score, s.l., Fondazione Bonotto, [senza indicazione dello stampatore], 2015 [novembre], 7x9,8x2,5 cm., multiplo costituito da una scatola in plastica opaca trasparente in custodia nera, con all'interno 5 foglietti di testo e una tessera audio/visuale in plastica. La tessera presenta al recto una immagine fotografica a colori dell'artista durante la performance e al retro l'icona di Fluxus. Tiratura complessiva di 250 copie numerate a mano, di cui 50 contrassegnate in numeri romani. Esemplare nella tiratura ordinaria di 200 in numeri arabi. Prima edizione.



Performance realizzata il 10 ottobre 2015 (Gallarate, MA*GA, Gallery Foundation of Modern Art in Gallarate). Testi in italiano e traduzione inglese: 1) **Gianni Emilio Simonetti**, «*Comme liberer le réalisme du son par la musique visuelle*»; 2) **Gianni Emilio Simonetti**, «*Drinking a Young Woman in a Dutch Courtyard (A musical tribute to Pieter de Hooekj)*»; 3) **Patrizio Peterlini**, «*Fondazione Bonotto*»; 4) **Lorena Giuranna**, «*MA*GA, Gallery Foundation of Modern Art in Gallarate*; 5) *Colophon*.





SIMONETTI Gianni Emilio

Musical Sheet, 2016, collage originale firmato e datato costituito dalla riproduzione di un disegno a colori ritoccato a mano e ritagli di giornale e balloons in lingua russa. Tiratura di 6 esemplari.

SIMONETTI Gianni Emilio

KOMMISSAR HJULER

Detlev Hjuler, Flensburg 1967)

PALSSON Magnus

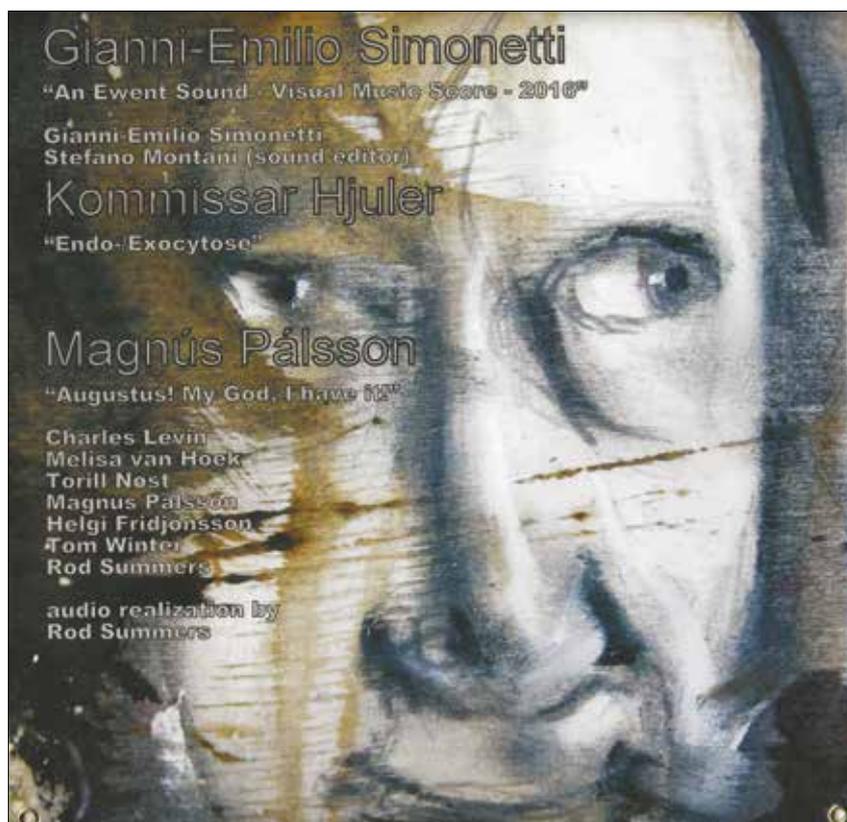
Osten, Islanda 1929

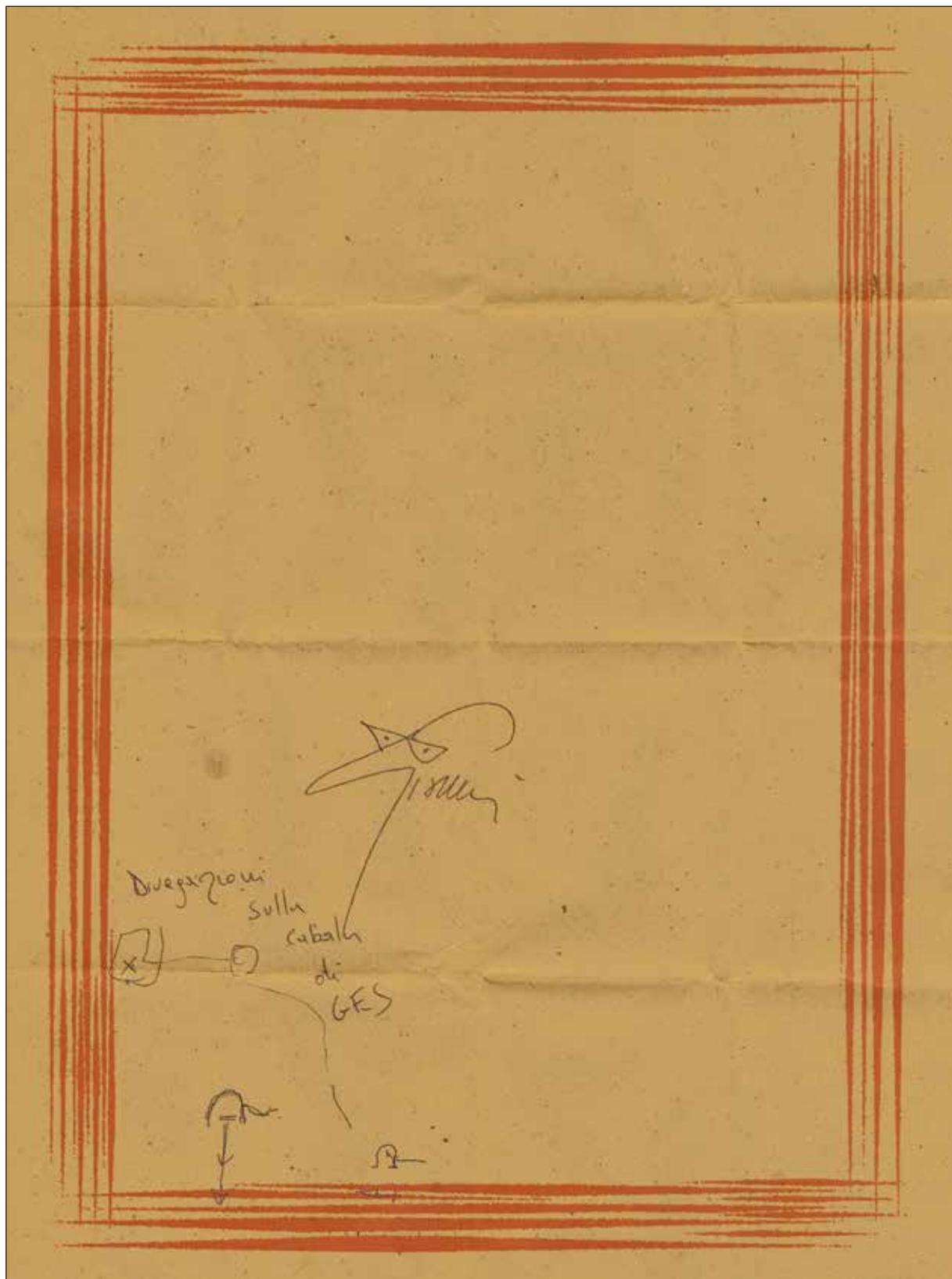
An Ewent Sound Visual Music Score - 2016, (Germania), Psych. KG 347, 2016, 32x32 cm., disco a 33 giri con busta e custodia, copertina illustrata con una immagine a colori. Al verso dell'immagine è stampato: "With thanks to Rod Summers and Stefano Montani who made this LP possible". Tiratura di 75 esemplari numerati a matita. Edizione originale.



- Side A: **G.-E. Simonetti**, *An Ewent Sound - Visual Music Score - 2016* (08' 45") - **Kommissar Hjuler**, *Endo-/Exocytose* (11' 14").

- Side B: **Magnús Pálsson** w/ Rod Summers, *Augustus! My God, I have it!* (29' 18")

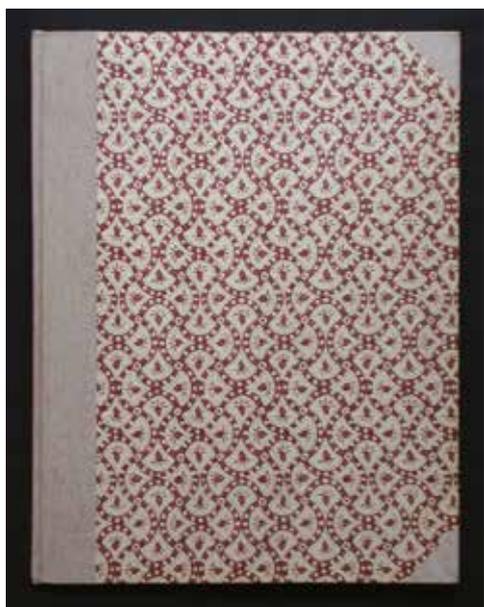


**SIMONETTI Gianni Emilio**

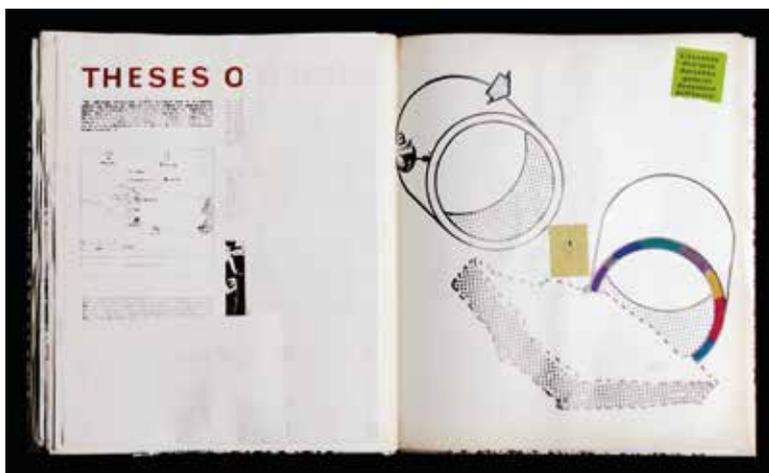
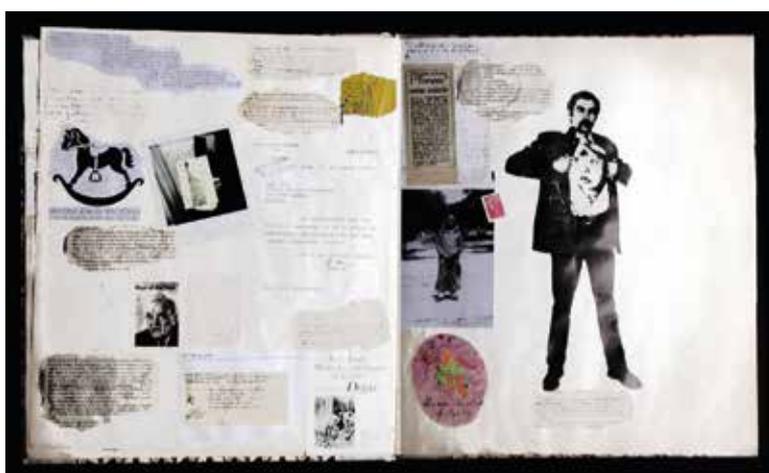
Divagazioni sulla Cabala di GES, Gussago, Bar - Panetteria Granone, **12 novembre 2016**, 40x29,5 cm., disegno originale a penna biro su tovaglietta di carta di Gianni Emilio Simonetti, con titolo apposto a mano da Paolo Tonini, e firma autografa di Simonetti.

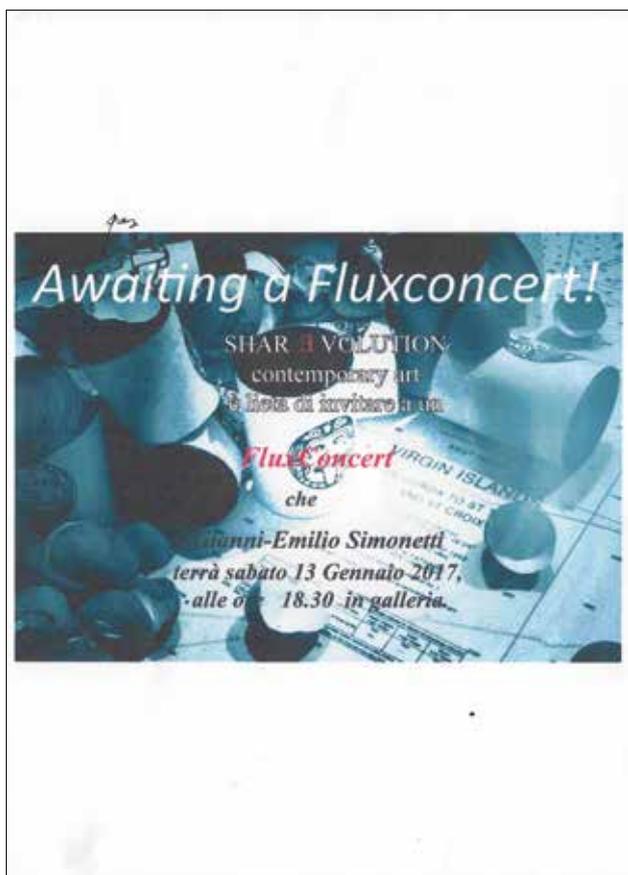


Ci trovavamo in un bar a Gussago. Che l'alef sia lettera vuota - che non si pronuci, come un apostrofo, Gianni lo stava disegnando sulla tovaglietta tra residue briciole di pane. Ho titolato quei segni "Divagazioni sulla Cabala di GES" e Gianni ci ha messo la firma.

**SIMONETTI Gianni Emilio**

Album 1962 - 2016, 1962 - 2016, 41x35 cm., legatura in mezza tela, pp 54 n.n., album interamente illustrato con disegni originali, collages, fotografie, ritagli di giornale, testi autografi e vari materiali che documentano l'attività dell'autore dal 1962 al 2016.



**SIMONETTI Gianni Emilio**

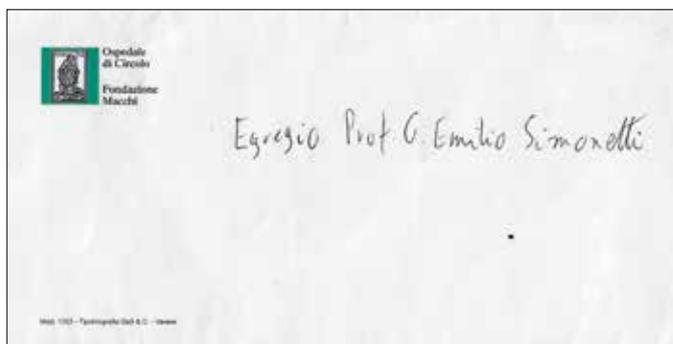
Awaiting a Fluxconcert!, Genova, Sharevolution Contemporary Art, [senza indicazione dello stampatore], 2017 [gennaio], 29,7x21 cm., foglio in cartoncino stampato al solo recto, una immagine fotografica virata in bleu, titoli in nero e rosso. Esemplare con sigla autografa dell'artista («ges»). Invito originale al concerto (Genova, Sharevolution Contemporary Arts, 13 gennaio 2017).

CIOFFI Isidoro**ZARA Michele**

Dear Kevin Repp, the Department of Mental Health..., Varese, 24 luglio 2017, 29,7x21 cm., foglio redatto al solo recto su carta intestata «Regione Lombardia - ASST Sette Laghi - Ospedale di Circolo e Fondazione Macchi», Lettera dattiloscritta, sottoscritta dal direttore del Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze Isidoro Cioffi e dal responsabile del Centro Psichiatrico Diurno Michele Zara, indirizzata a Kevin Repp, direttore della Beinecke Rare Book And Manuscript Library dell'Università di Yale. La lettera costituisce un atto di donazione di alcune opere realizzate da pazienti psichiatrici del laboratorio di Arte-Terapia diretto da **Gianni Emilio Simonetti**. Allegata la busta originale intestata «Ospedale di Circolo - Fondazione Macchi» e indirizzata a Gianni Emilio Simonetti.



▼
Testo: “*The Department of Mental Health and Substance Abuse is honoured to donate to Beinecke Rare Book and Manuscript Library some works performed by psychiatric patients at the Art-therapy Atelier directed by professor Gianni Emilio Simonetti and located at the Psychiatric Day Center in Luino (Varese, Italy). Sincerely*”.



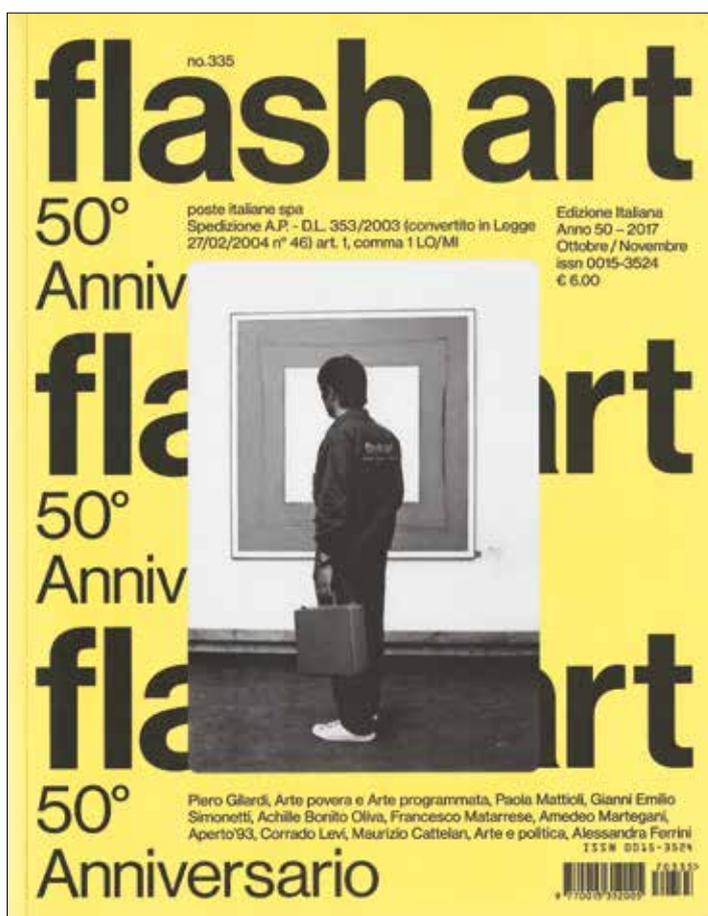
SIMONETTI Gianni Emilio

«*Percorsi e derive*», in: **AA.VV.**, *La luna è una lampadina. 50 anni di IED*, (Milano), IED Istituto Europeo di Design, [senza indicazione dello stampatore], **2017** [ottobre], 26,5x19 cm., legatura editoriale cartonata, pp. 218 (2) [da pag. 70 a pag. 72], catalogo originale della mostra (Triennale di Milano, 26 ottobre - 19 novembre 2017).

**SIMONETTI Gianni Emilio**

«*Un naufragio a Ginger Islan. Ovvero, il cavallo di Troia*» **FLASH ART**, anno L n. 335, Milano, [stampa: Bianca & Volta], **ottobre/novembre 2017**, 28,5x22,5 cm., broccura, pp. 113 (15) [da pag. 72 a pag. 77]. Edizione originale.

▼
 “*Nel corso degli anni Settanta FLASH ART dedica un’attenzione costante a Fluxus di cui Gianni Emilio Simonetti è protagonista, e al tempo stesso, commentatore. A distanza di circa quarant’anni dalla morte di George Maciunas, Simonetti torna a interrogarsi sul decorso di quell’esperienza*” (pag. 73).

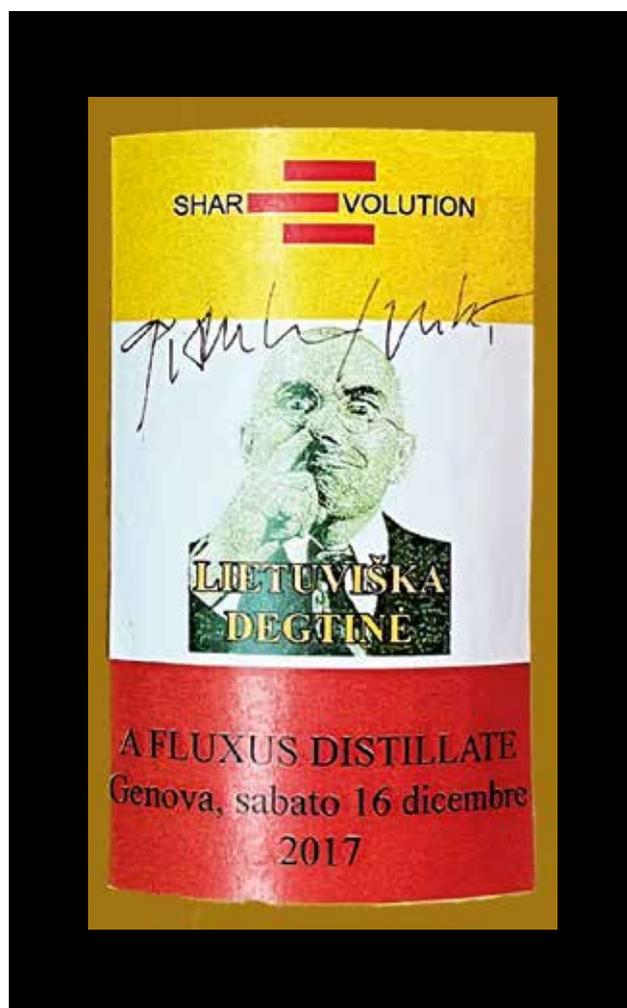


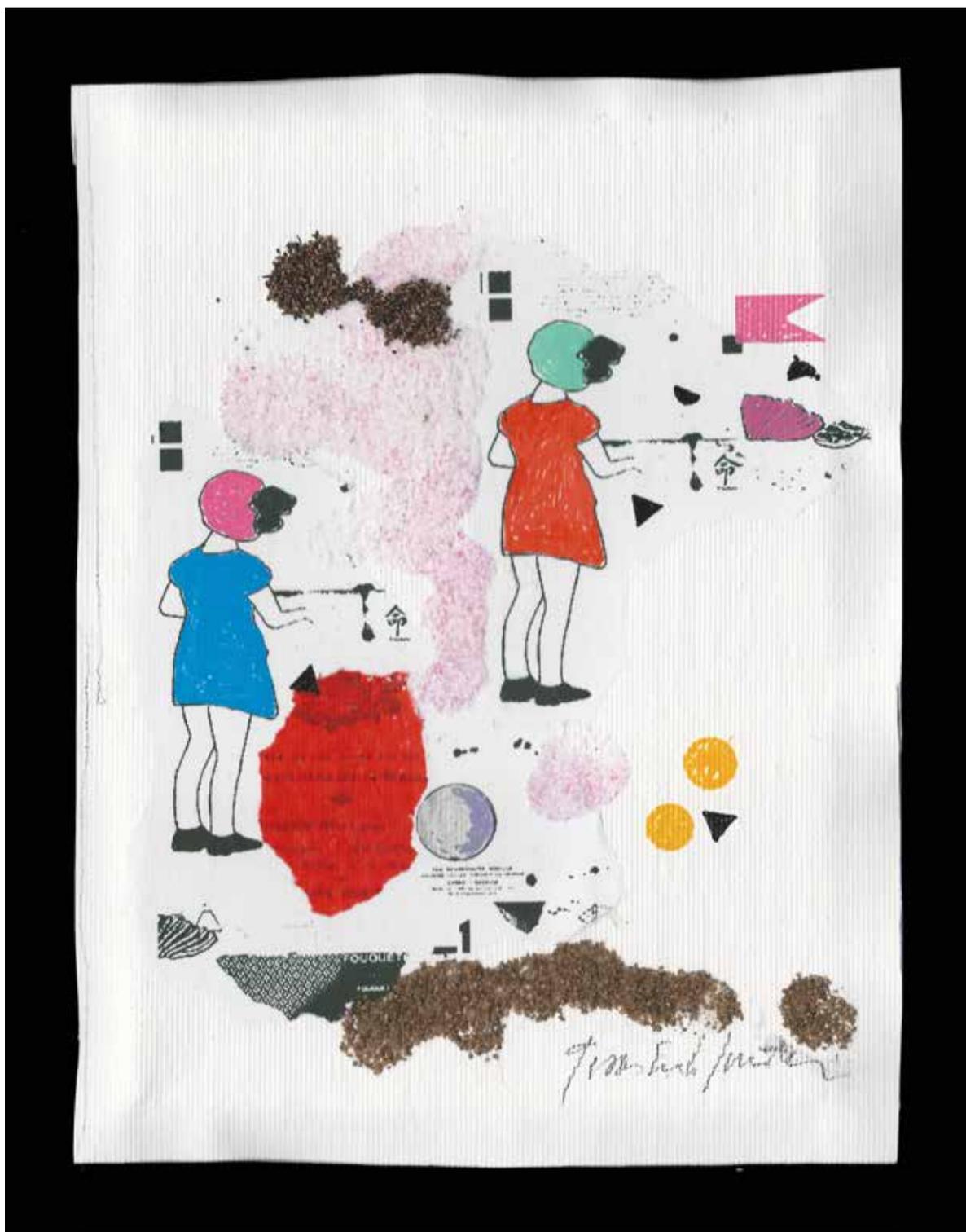
**SIMONETTI Gianni Emilio,**

Gianni Emilio Simonetti. Fogli di musica e altre figure (1965 - 2015). A cura di Angela Madesani, Genova, Sharevolution Contemporary Art, [senza indicazione dello stampatore], 2017 [dicembre], 29,7x21 cm., foglio in cartoncino stampato al solo recto, un ritratto fotografico dell'artista e una figura da ritagliare per formare un piccolo cubo. Esemplare con firma autografa di Simonetti. Invito/multiplo originale pubblicato per la mostra (Genova, Palazzo Andrea Doria, 16 dicembre 2017 - 2 febbraio 2018).

SIMONETTI Gianni Emilio

A Fluxus distillate, Genova, Sharevolution, 2017 [dicembre], 31x6 cm. Bottiglia di liquore, una etichetta illustrata applicata. Esemplare con firma autografa di Gianni Emilio Simonetti, pubblicato in poche decine di esemplari, prodotto in occasione dell'inaugurazione della mostra (Genova, Palazzo Andrea Doria, 16 dicembre 2017 - 2 febbraio 2018). Edizione originale.

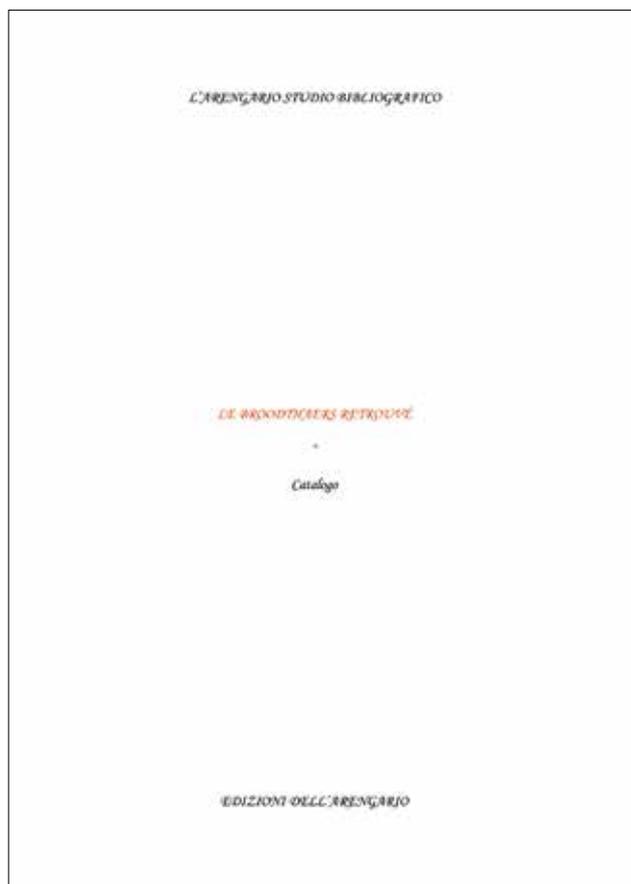




SIMONETTI Gianni Emilio

Senza titolo [Per Emma e Sofia], (Milano), 2018, 22,7x17 cm., tela applicata su cornice di legno, tecnica mista (tempera, china, matita e collage su tela). Opera originale firmata e datata dall'artista in basso a destra e al retro, donata a Emma e Sofia Tonini.

▼
 Il riferimento letterario è Henry Darger, autore di un'opera di letteratura fantastica «*The story of the Vivian girls, in What is known as the Realms of the Unreal, of the Glandeco-Angelinnian War Storm, Caused by the Child Slave Rebellion*» reintrodotto in tempi recenti semplicemente «*The Realms of Unreal*». Quest'opera, a cui dedicò tutta la vita, è costituita da un manoscritto di oltre 15.000 pagine costellate da circa 300 illustrazioni all'acquarello e collages. Il manoscritto venne ritrovato da un vicino poco dopo la morte dell'autore, ma soltanto nel 2002 ne venne pubblicato un consistente estratto. L'opera si fonda sull'idea di una insurrezione armata dei bambini contro gli adulti, a cui consegue l'elaborazione di una particolare mitologia.



L'ARENGARIO STUDIO BIBLIOGRAFICO

Le Broodthaers retrouvé, Gussago, Edizioni dell'Arengario [senza indicazione dello stampatore], 2018 [ma **aprile 2018**]; 2 volumi 29,7x21 cm., brossura, pp. 70 (2) - 14 (2) comprese le copertine con titoli in nero e rosso su fondo bianco. Catalogo interamente illustrato con immagini in nero e a colori. Con una lettera di Paolo Tonini e un testo di **Gianni Emilio Simonetti** («*La "belgitude" e il "presque rien" nell' "opus" di Marcel Broodthaers, ovvero Alcune osservazioni sull'archeologia materiale della modernità*»). Colophon: "*Le Broodthaers retrouvé - Parte I: Catalogo [Parte II: Magie. Art et Politique]* - Redatto nell'ottobre del 2017 / ultimo anno della Preistoria / con aggiunta una lettera di Paolo Tonini / e alcune osservazioni di Gianni Emilio Simonetti / sull'archeologia materiale della modernità / del marzo 2018 - Finito di stampare / un giorno di aprile del 2018". Tiratura di 60 esemplari. Prima edizione.

▼
Il primo volume, «*Catalogo*», introdotto dal testo di Gianni Emilio Simonetti, è costituito da 115 schede ragionate di libri, cataloghi, inviti e altri documenti in edizione originale con i relativi prezzi. Il secondo, «*Magie. Art et politique*», introdotto da un celebre testo di Karl Marx, è una monografia sull'omonimo libro di Broodthaers, con la descrizione in dettaglio dei materiali preparatori della pubblicazione, fra cui il menabò originale utilizzato per l'imposizione tipografica.

**BIONDILLO Gianni**

Milano, 1966

CUADRELLI Painé

Milano, 1976

A) *Maggio 1968: la tempesta perfetta*, Milano, FOG - Triennale di Milano Performing Arts, 2018 [maggio]; 21x14,5 cm., foglio impresso fronte e retro. Una immagine fotografica in bianco e nero di Cesare Colombo con titoli sovrainpressi in bianco. Invito originale alla prima dello spettacolo *Maggio 1968: la tempesta perfetta* (Milano, Triennale di Milano, 29 - 31 maggio 2018).

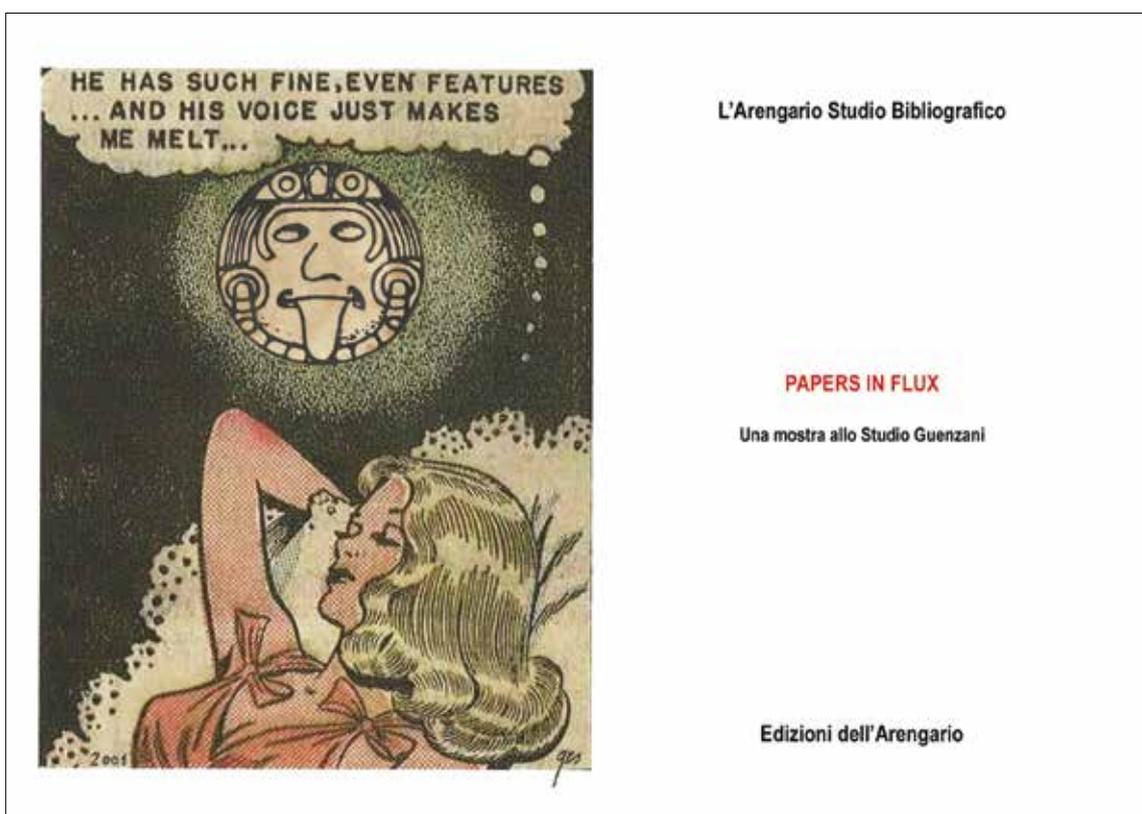
B) *Idem*: Riproduzione in stampa digitale a colori su cartoncino impresso fronte e retro, di epoca recente (2025), proveniente dall'archivio di Gianni Emilio Simonetti.

▼
L'immagine fotografica di Cesare Colombo ritrae **Gianni Emilio Simonetti** (in primo piano, a sinistra) mentre discute con i partecipanti all'occupazione della Triennale (30 maggio 1968).

▼
"«*Maggio 1968: la tempesta perfetta*» [...] fa rivivere la storica occupazione del Palazzo dell'Arte durante la XIV Triennale. [...] Focalizzata sul tema del Grande Numero, l'esposizione avrebbe dovuto aprire le sue porte al pubblico il 30 maggio 1968. Tuttavia, durante l'inaugurazione la Triennale venne occupata e danneggiata da operai, studenti e artisti che volevano una direzione immediata e democratica di tutti i luoghi e le istituzioni di cultura. Per questo l'apertura venne posticipata al mese seguente. Attraverso un percorso multidisciplinare in cui teatro, musica e video si incontrano, Biondillo e Cuadrelli ci accompagnano attraverso ciò che resta dell'evento nella memoria collettiva, in quei dieci giorni convulsi che hanno segnato un modo nuovo di leggere la contemporaneità".

**SIMONETTI Gianni Emilio**

La pazienza del negativo, 2017-2018, 58,5x60,5 cm., collage polimerico, tempera e inchiostro su tela, firmato a matita dall'artista. Opera originale facente parte di una serie di 4 pezzi unici iniziati nel 2017 e appositamente ultimati per l'esposizione alla mostra «*Papers in Flux*» (Milano, Studio Guenzani, 7 giugno 2018).



L'Arenario Studio Bibliografico

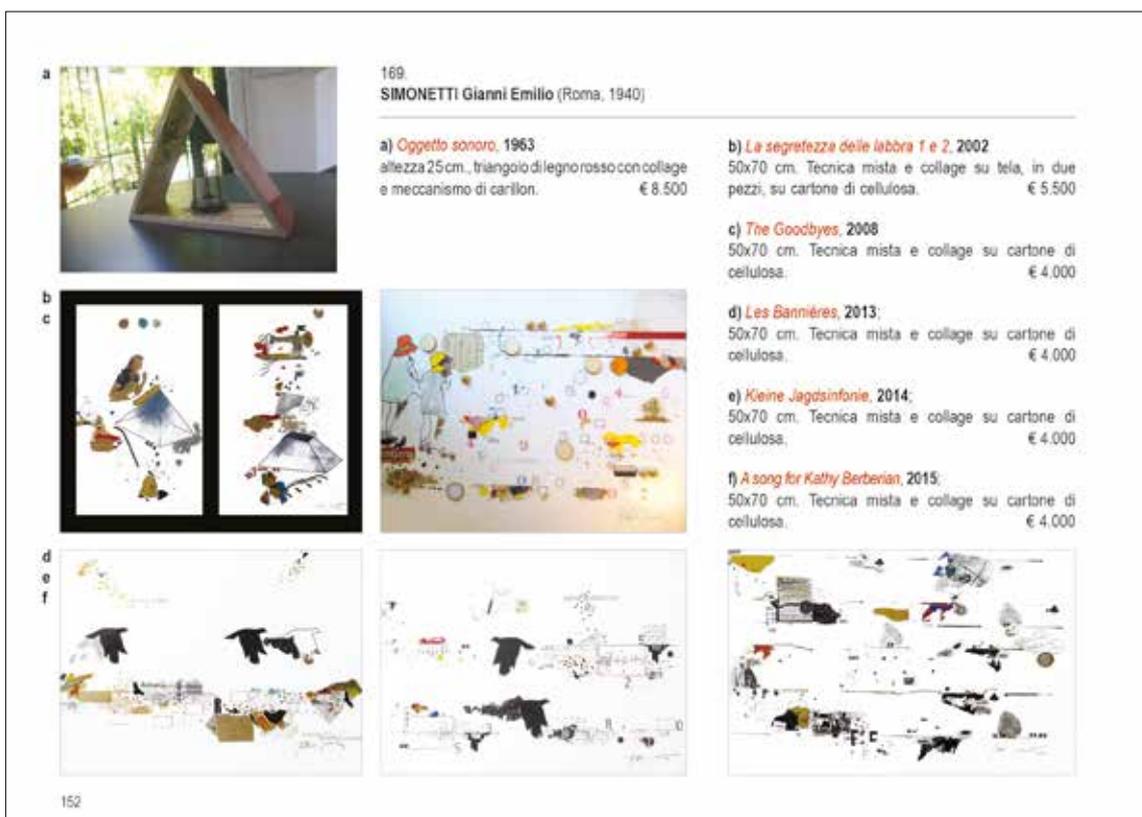
PAPERS IN FLUX

Una mostra allo Studio Guenzani

Edizioni dell'Arenario

L'ARENGARIOSTUDIO BIBLIOGRAFICO

Papers in Flux. Una mostra allo studio Guenzani, Gussago, Edizioni dell'Arenario [senza indicazione dello stampatore], 2018 [giugno], 15x21 cm., broccatura fresata, pp. 160 n.n. Copertina illustrata con una tavola a colori inedita di Gianni Emilio Simonetti, impaginazione e design di Paolo Tonini. Catalogo illustrato a colori, 170 schede ragionate di opere su carta, libri, poster, cataloghi, inviti, fotografie, documenti Fluxus dal 1962 a oggi, con i prezzi. Testo introduttivo di Paolo Tonini. Tiratura di 80 esemplari numerati. Catalogo originale della mostra (Milano, Studio Guenzani, 7 giugno - 20 luglio 2018).



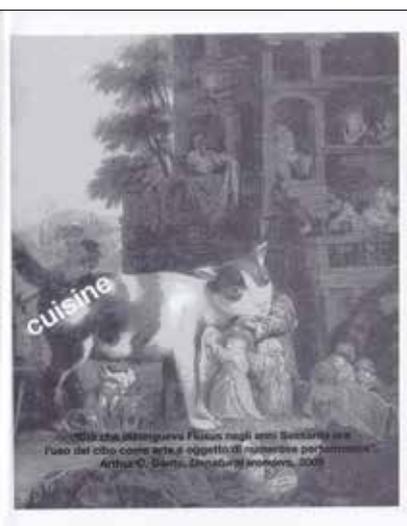


SIMONETTI Gianni-Emilio

Rue Jacob 20 – Paris, **giugno 2018**; 24x24 cm., tecnica mista: tempera, olio e collage su tela. Opera originale, titolata e firmata "Ges", prodotta per la performance «Hasta? Fluxus!» (Milano, Studio Guenzani, 7 giugno 2018). La performance si realizzava con la messa all'incanto di 4 pacchetti preparati da Gianni Emilio Simonetti, dal contenuto ignoto. La tela era contenuta in uno di essi.



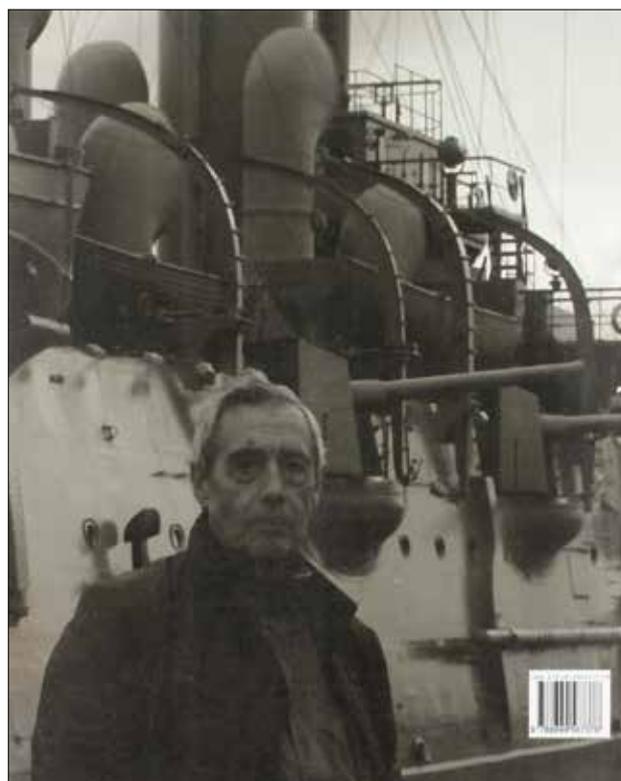
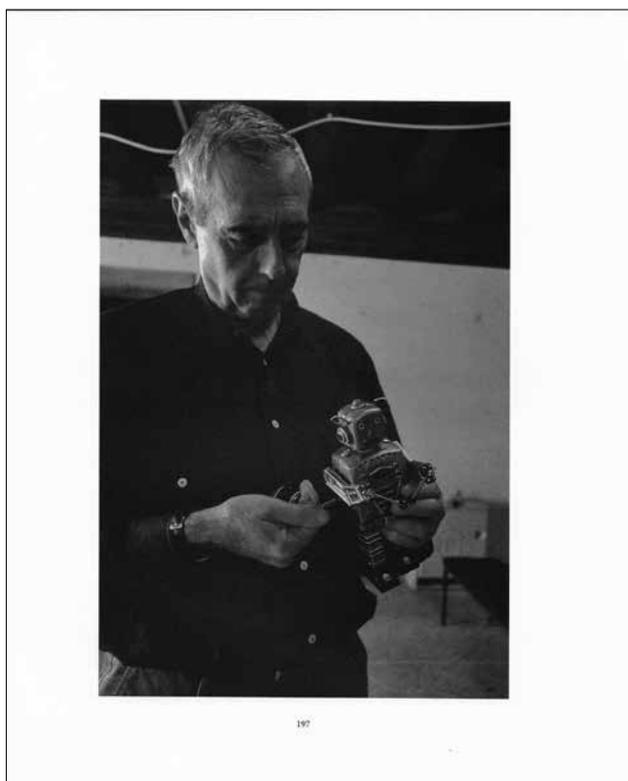
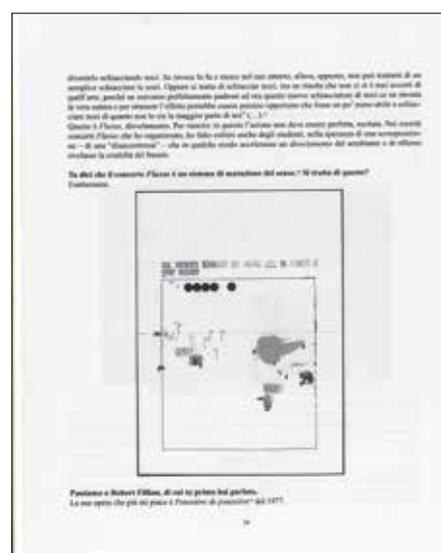
"Il existe dans Paris, au milieu du Bois Visconti un lieu extraordinaire et pourtant peu connu... Il s'agit d'un petit temple à colonnes doriques voué à l'Amitié, classé à l'Inventaire Supplémentaire des Monuments Historiques et niché au milieu des arbres au fond de la parcelle du 20 rue Jacob. Cet «endroit fabuleux caché derrière la rue Jacob» n'a pas une origine bien claire, tout juste sait-on qu'il fut bâti au début du XIXe siècle... Au XXe siècle, le Temple acquiert une certaine notoriété, notamment par la personnalité de sa locataire durant plus de 60 ans, Natalie Clifford Barney, femme fatale et scandaleuse, qui en fit un des éléments de son légendaire salon littéraire. A la fin des années 60, le Temple de l'Amitié devient l'objet d'un complexe scandale immobilier; lorsque Michel D., un ancien premier ministre, tente de le transformer studio à louer; dénaturant ainsi l'édifice. Une intense polémique suivra sur les conditions de remise en l'état d'origine et durera ensuite une dizaine d'année" (**Baptiste Essevaz-Roulet**, <http://www.ruevisconti.com/LaRueMysterieuse/TempleAmitie.html>).

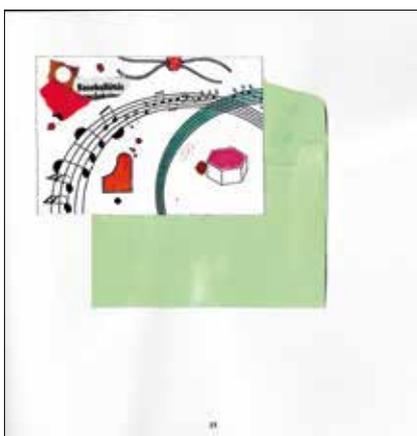
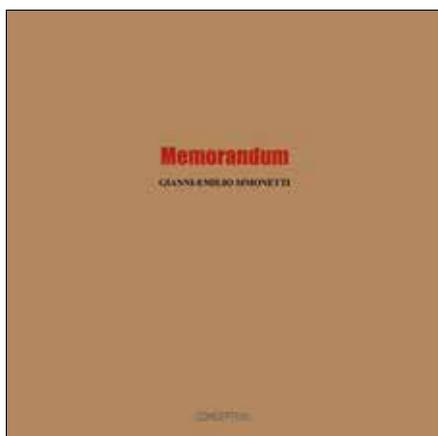


SIMONETTI Gianni Emilio

MADESANI Angela

Attraversare la notte. Una conversazione "around the Fluxus" di Angela Madesani con Gianni-Emilio Simonetti, Genova, Il Canneto Editore, [stampa: GECA Industrie Grafiche - San Giuliano Milanese], luglio 2018, 30x24 cm., broccura, pp. 197 (7), copertina con titoli in nero e rosso su fondo verde acqua, volume interamente illustrato con immagini fotografiche e riproduzioni di opere in bianco e nero. Edizione originale.





SIMONETTI Gianni Emilio

Memorandum, Milano, Galleria Conceptual, [senza indicazione dello stampatore], **settembre 2018 / novembre 2022**, 3 volumi in broccia, serie completa. Esemplari in edizione originale, numerati e firmati.

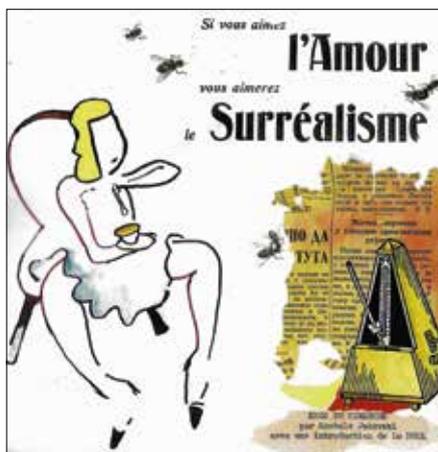
**[n. 1]**

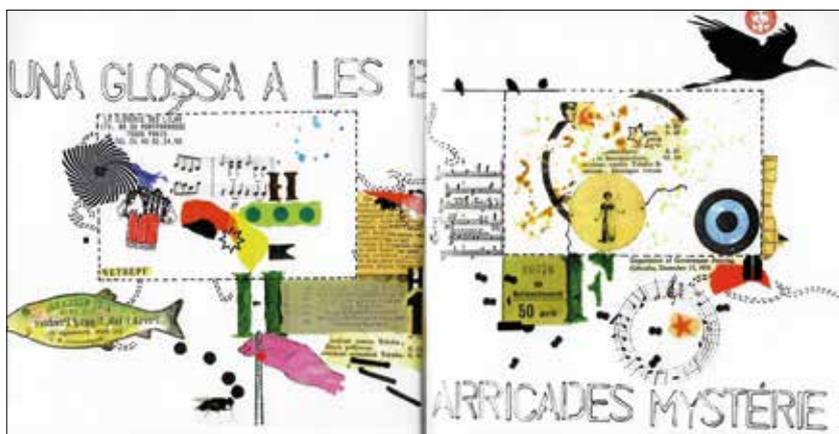
Memorandum. Non teme i limiti ai sogni, Milano, Galleria Conceptual, **settembre 2018**; 21x21 cm., pp. 52; copertina con titoli in nero e rosso su fondo bruno. Libro interamente illustrato con immagini fotografiche e riproduzioni di opere in nero e a colori, con tre bustine applicate. All'interno delle bustine 3 piccole opere in formato biglietto da visita: un collage originale, una riproduzione di un collage a colori e una riproduzione di un frammento di partitura con ritocco colorato a mano. Un testo dell'artista in ultima pagina («Qualche annotazione»). Tiratura complessiva di 123 esemplari firmati dall'autore, di cui 23 numerati in numeri romani e 100 in numeri arabi. Sono poi state stampate alcune copie fuori commercio siglate "H.C.". Esemplare nella tiratura di 100 numerati e firmati dall'autore. Pubblicato in occasione della mostra personale *A Fluxevent* (Milano, Galleria Conceptual, 4 ottobre 2018).

**[n. 2]**

Memorandum 2. Non teme i limiti ai sogni, Milano, Galleria Conceptual, **settembre 2020**; 21x21 cm. pp. 54 (2); copertina con titoli in nero e rosso su fondo grigio. Libro interamente illustrato con immagini fotografiche e riproduzioni di opere in nero e a colori, 1 collage e tempera originale firmato su tela applicato alla prima pagina bianca. Un testo dell'artista in ultima pagina («Qualche annotazione»). Tiratura complessiva di 123 esemplari firmati dall'autore, di cui 23 numerati in numeri romani e 100 in numeri arabi.

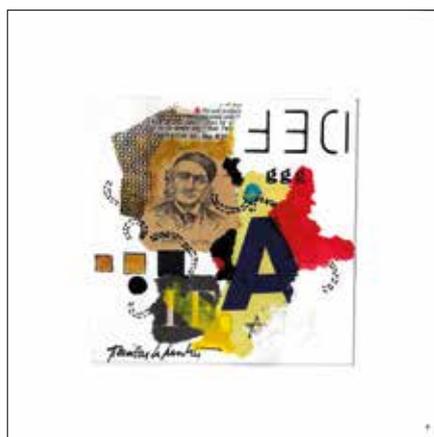
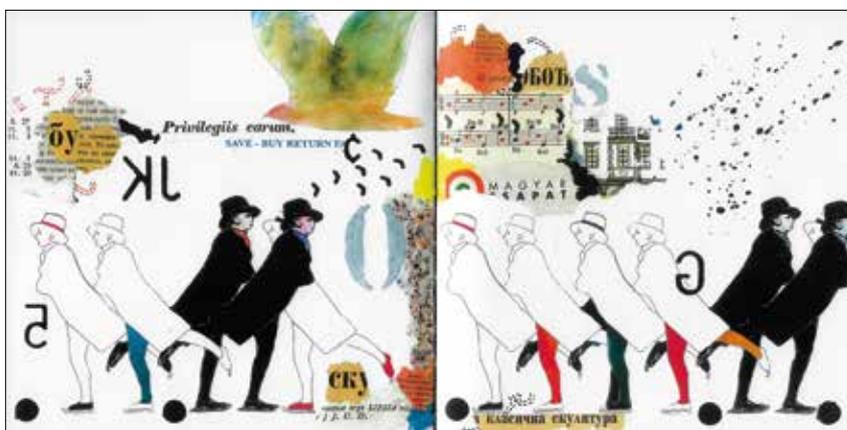
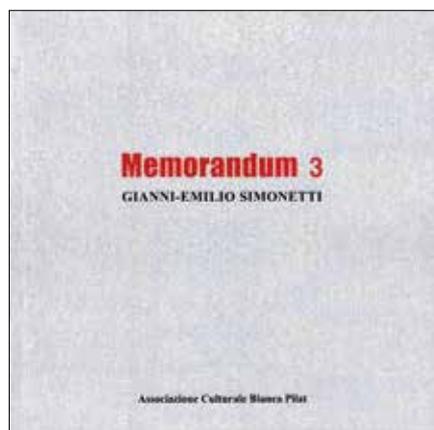
Sono poi stati stampati separatamente alcuni esemplari fuori commercio siglati "H.C.". Esemplare nella tiratura di 100 numerati e firmati dall'autore.





[n. 3]

Memorandum 3. Non teme limiti ai sogni, Milano, Associazione Bianca Pilat, **ottobre 2022**; 21x20 cm. pp. 47 (1). Copertina con titoli in nero e rosso su fondo grigio. Libro interamente illustrato con immagini fotografiche e riproduzioni di opere in nero e a colori, 1 collage e tempera originale firmato su tela applicato alla pagina 7. Un testo dell'artista in ultima pagina («*Qualche annotazione*»). Tiratura complessiva di 101 esemplari firmati dall'autore, di cui 12 numerati in numeri romani con firma autografa dell'autore. Esemplare siglato "h.c." e firmato dall'autore. Pubblicato in occasione della mostra di Simonetti *Rapporto da una tela assediata* (Milano, Associazione culturale Bianca Pilat, 5 novembre 2022).





L'ARTE DI FARE I FORMAGGI

una collezione di libri italiani dal 1800 ad oggi

L'ARENGARIO STUDIO BIBLIOGRAFICO

L'arte di fare i formaggi. Una collezione di libri italiani dal 1800 ad oggi, Gussago, Edizioni dell'Arengario, **30 novembre 2018**; 14,5x21 cm., broccura, pp. 36 n.n., 60 schede ragionate di libri italiani editi tra il 1828 e il 1974 con 74 illustrazioni a colori. Prefazione di Paolo Tonini. Testo introduttivo di **Gianni Emilio Simonetti** («*La jouissance divora il simile nella jouissance. Una storia singolare*»). Tiratura di 120 esemplari. Edizione originale.

	<p>LA JOUSSANCE DIVORA IL SIMILE NELLA JOUSSANCE (Una storia singolare)</p> <p>Gianni Emilio Simonetti</p> <p>La plupart des occasions des doubles du monde sont grammairiennes. Michel de Montaigne</p> <p>25 maggio 1671, un formaggio tirato da un vecchio beati americano verso il monastero di Paray-le-Monial. Trecento quattro donne vestite di nero con grandi scialli che coprono loro parte del volto. La più giovane stringe tra le mani alcune ramolletti di un orchidea raccolti nel giardino di casa prima della partenza, sono di una vanitas. Il suo profumo ricorda i fiori di maggio. Un ragazzo appare perno, ascolta su un paesaggio ancora avvolto dalla nebbia, sa che è l'ultima volta che lo vedrà, ma non è questo che la spaventa.</p> <p>La giovane donna si chiama Marguerite Alouque. È lei era partito il buon fratello da Verennes, un piccolo paese nel dipartimento di Saône-et-Loire. Dopo le abluzioni, alle prime luci dell'alba, aveva bevuto solo qualche sorsata di una tisana calda, mentre le sue accompagnatrici si erano rigogliose di latte di pane fresco e carcioffoli, che si fuffo chiamano il fromage de femme. Poco importa, è abituata alla preghiera e al digiuno che, più o meno segretamente, pratica dall'età di cinque anni e che a nove - dopo la sua prima comunione - l'aveva condannata a lunghi periodi di</p>
<p>meno del pasto serale formaggi locali. Questa volta, invece, avevano ottenuto l'associazione che non sarebbe stata consentita a mangiare e poi Cristo in persona le aveva susseguite. È qui che il voglio. Marguerite detestava il formaggio, da ragazza aveva perso i seni davanti a una ciotola di carcioffoli, così come cominciava regolarmente a tirare davanti alle piccole forme di Louvain de Louvain. Il suo odore la ricordava lo stesso del Sennone. Una volta, addirittura, l'avevano costretta a tagliare un pezzo di Comté, le mani che lo aveva toccato le si era paralizzata per una settimana, impedendole - come le raccontava - di congiungersi carnalmente a Cristo con la preghiera.</p> <p>Oggi, la paura del formaggio si chiama fungofobia. Questa paura può essere associata a un formaggio specifico o può essere rivolta a tutti i fatti. In genere alle persone che soffrono di fungofobia la loro vita e il loro odore genera così tanto disagio da provocare il panico.</p> <p>Dall'eterea era giunta all'improvviso appena decise di dedicarsi alla vita religiosa, guardando alle Vergine. Un miracolo che suggerisce molto il vescovo di Saône-et-Loire, un prete di Maugero, Jean de Maugero, che l'autorizzò ad aggiungere il nome Marie a quello di Marguerite. La sua felicità fu grande, poi capì. L'incanto stava per rompersi.</p> <p>Non c'è misericordia nella misericordia, appena le consorelle di Paray le Monial scoprirono che il suo cuore era ancora la continua a mangiare del formaggio. Ubbidi, ma la sua</p>	<p>da un incubo, si affogare in un lago di carcioffoli. Lui gli mostrava il suo cuore, lei, nel pensiero, la sua "natura", quell'oggetto parte "in" causa del desiderio, che l'abituava a sua inquietudine. Gli mostrava l'Adro, il genio geniale, il bambino del sintomo, lo stesso che - con insistente cieca e indifferente - l'abbigliava nel formaggio. Ma era veramente una fungofobia? Di fronte alla rappresentazione dell'Adro, come Jacques Lacan, non bisognerebbe mai sottovalutare il potere delle apparenze. Se le distacciamo i fantasmi della mente moltiplicano l'attività scopolica. Le ragioni della sua paranoia muscolare, nella scolarità, questa intimità immensamente moltiplica - in silenzio - gli effetti sensibili della precosa e faucine il diletto del dolore e la sua intelligenza. In altri termini, la generalità di Marguerite è stata quella di cogliere la forma esatta della ragione, quella che nel corso del processo genera la sovranità e lo spazio. Su questo punto ha osservato George Bataille. "Il mondo divino è contagioso e il contagio è percosivo."</p> <p>Le azioni fanno un potere mortificante, nel giugno del 1671 Cristo le aveva mostrato il suo cuore. Qualche anno più tardi le dice: Mon Dieu, come ad tout fin, un particolare. Da questo momento Marguerite si sentirà investita della missione di stabilire una devozione particolare, poetica, verso di essa. Il 17 giugno 1681 scrisse, con la effonatazza "nell'annata assennata", a Luigi XIV proponendogli di consacrare la Francia al Sacro-Corpo e di rappresentarlo sugli standard. Non se ne farà niente per via del troppo intralci teologici. Questo però non le impedirà di stabilire una</p> <p>santa happy hour, che consisteva nel pregare, estratti per te. Il via sul pavimento, dalle uniche a mezzanotte il primo giovedì di ogni mese con lo scopo di ottenere la benedizione del figlio di Dio. Lo raggiungerà il 17 ottobre 1680, il mese a conseguenza. Il 15 ottobre 1714 sotto il pontificato di Clemente XI si apre l'inchiesta ecclesiana per la sua beatificazione. L'inchiesta scaturisce per i suoi rapporti sessuali (dura un poco, diventati venerabili sotto papa Leone XII. Poi veniamo i miracoli di cui lei sono riconosciuti. Il 13 maggio 1920 è canonizzata da papa Benedetto XV. Il suo nome riprende tra le lettere di Paray-le-Monial, la città del cuore, nella basilica ultramontana, esplosione ortodossa del XII secolo. L'interno di questa basilica è conosciuto come la promenade des anges. Sono i molti lettori di una passione tanto più grande quanto più la si ignora.</p> <p>(inventario 2018)</p>

SIMONETTI Gianni Emilio

Poesia poesie. Premessa a una conversazione sulla "poesia visiva" e dintorni, s.l. (Gussago), s. ed. (L'Arengario Studio Bibliografico), [stampa: prodotto in proprio], **marzo 2019**, 29,7x21 cm., 4 fogli sciolti redatti al solo recto e numerati a mano al verso. Testo inedito composto in occasione della mostra *Poetiche dell'avanguardia in Italia* (Brescia, 17.2 Art Gallery, 30 marzo - 13 aprile 2019). Prima stampa, con timbri di archiviazione de «L'Arengario Studio Bibliografico», numerazione e firma di Paolo Tonini al verso di ciascun foglio.

**BALESTRINI Nanni**

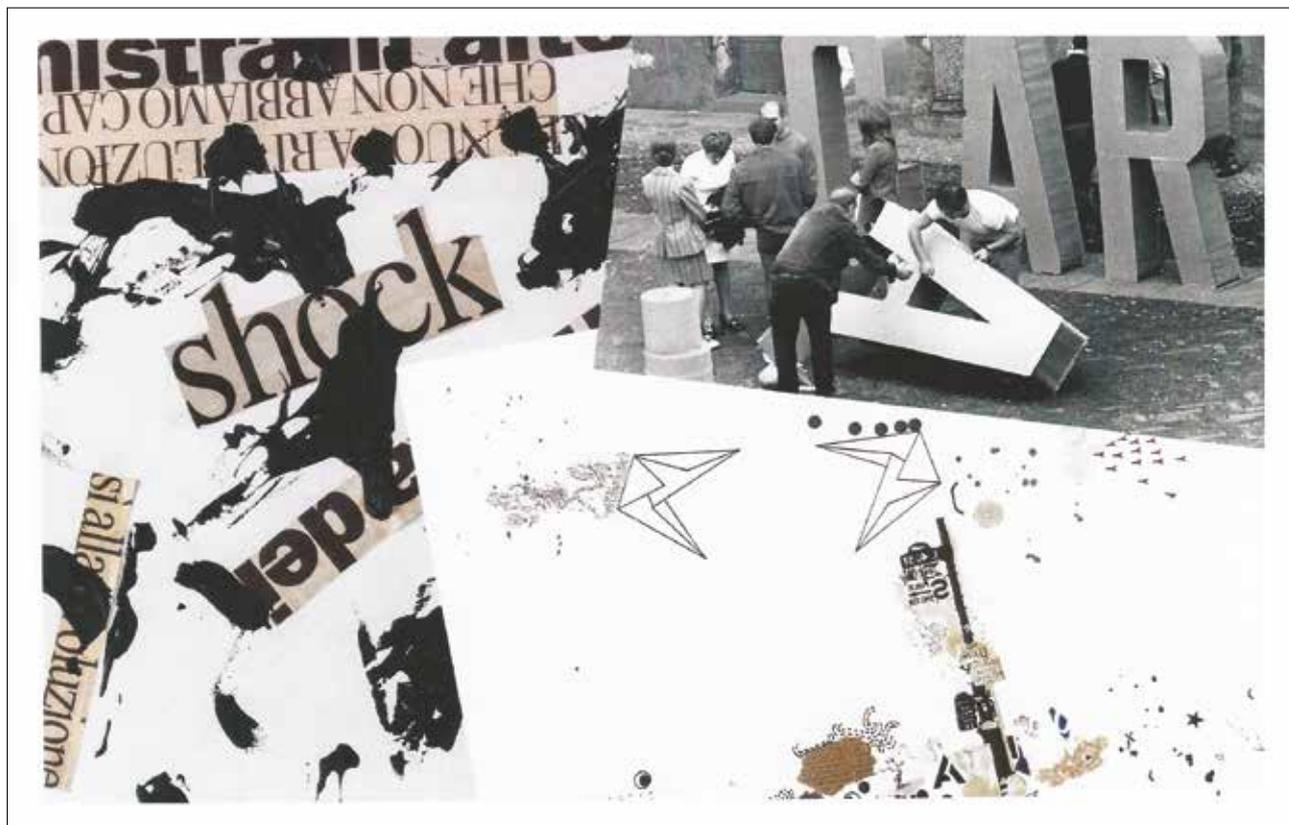
Milano 1935 - Roma 2019

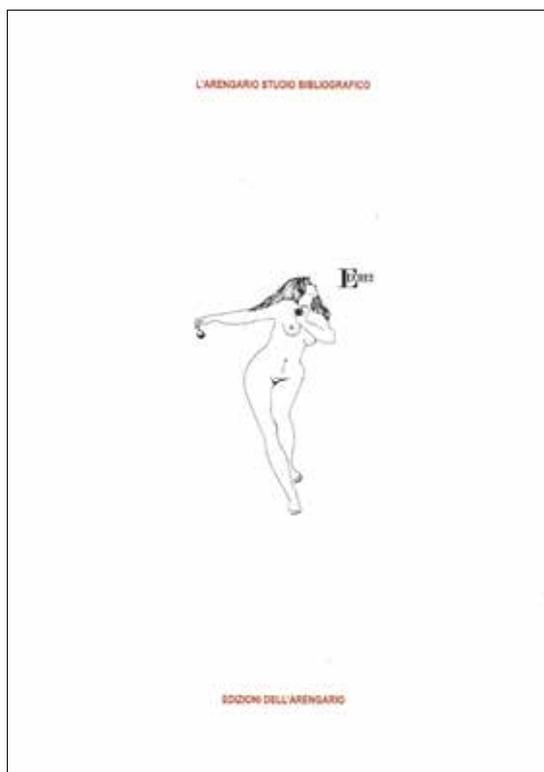
PETTENA Gianni

Bolzano 1940

SIMONETTI Gianni Emilio

La lingua tagliata - The Severed Language. Nanni Balestrini, Gianni Pettena, Gianni Emilio Simonetti. A cura / Curated by Manuela Gandini, Milano, Laura Bulian Gallery, [senza indicazione dello stampatore], **2019** [aprile], 13,3x20,8 cm., cartoncino robusto stampato fronte e retro, composizione a colori di tre opere degli artisti. Invito originale alla mostra (Milano, Laura Bulian Gallery, 4 aprile - 7 giugno 2019).

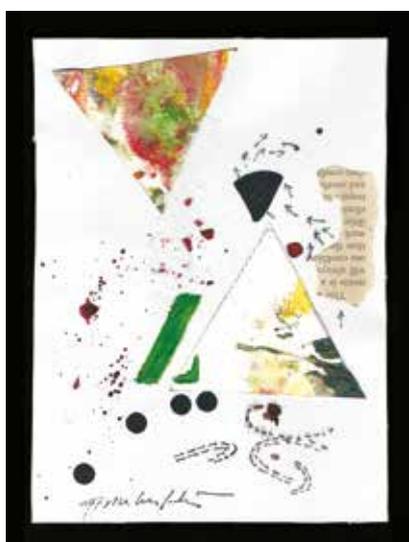
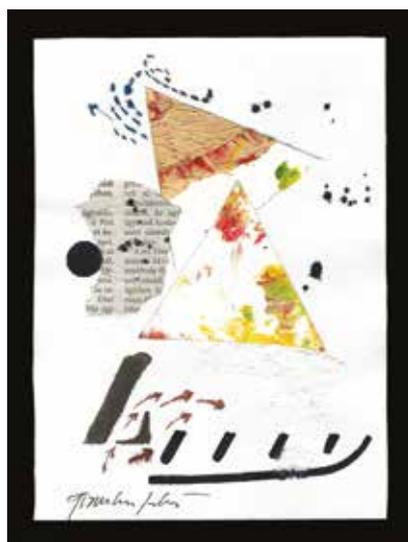




L'ARENGARIO STUDIO BIBLIOGRAFICO

ED.912 - *Manifesti azioni edizioni*, Gussago, Edizioni dell'Arengario, [senza indicazione dello stampatore], **21 aprile 2019**, 29,7x21 cm., broccatura fresata, pp. 65 (3) compresa la copertina, illustrata con un disegno in nero su fondo bianco. Catalogo illustrato a colori, 84 schede ragionate. Impaginazione e design di Paolo Tonini. Con un testo di **Gianni Emilio Simonetti** («*Les feuilles mortes... ovvero la pensée sauvage*»). Introduzione di Paolo Tonini («*Il quarantotto... il sessantotto... le pitrentotto...*»). Catalogo dei materiali prodotti dalla casa editrice ED.912 fondata da Gianni Emilio Simonetti, Gianni Sassi e Sergio Albergoni.

▼
Edizione costituita da una tiratura di 12 esemplari numerati a mano da 1 a 12 e timbrati dall'editore, contenenti una tela originale polimaterica 19x14 cm., firmata, di Gianni Emilio Simonetti; e una tiratura ordinaria di 60 esemplari non numerati.



LES FEUILLES MORTES -
(ovvero, la pensée sauvage)

Je vent du Nord les angoisse, dans le sud froide de l'oubli

Per l'unico bibelot, che con tanta cura ho raccolto questo regalo, sono le stonache di una piccola stalla sempre sofferta e mai amata. Sono i documenti immaginari di una bottiglia che il ventunesimo secolo ha anemato sulla farragine della nostalgia, dove giacciono le cime che noi stessi hanno contribuito a produrre. Malgrado, perché non possono ispirare in past?

A che punto del libro si trova Esprit? Si diceva, allora, che politica e cultura si fossero fuse insieme. Se le cose stavano così e perché erano compatibili e lo spettacolo fu il loro oggetto. Guai a chi contorce le ragioni occulte con l'irrazionale. Possiamo imprecare, stando con i libri dell'Asia Minore, coltivate ogni forma di separazione ideologica, sedurre in decine di migliaia ad ascoltare i sacerdoti dell'way thinking, ma soprattutto dovevano toccare in pace il mio nell'idea e la lingua della forma di capitale che, emulando contro le ricche del mercantilismo, stava affilando la vecchia pelle, moltiplicando le sue mani nudi e spargendo le sue nozze abituali.



La sociologia ha parlato di noi come di una struttura sovversiva, ma è un esorcismo. Quale saggezza consente di distinguere tra canoni e bersagli? Ricevete una certa arguzia femminile: non si commina con le grime sugli spicchi. Come era stato sottolineato da Karl Marx, il capitalismo mercantile o addirittura una Kurbewieder che aveva ridotto il sogno di una cosa ad una luna nei pozzi, avevano dalla nostra il rifiuto del realismo, ma solo perché non avevano capito di analizzare l'evidenza per dipanare i fili frivoli per moltiplicare i nodi.

Sono compromessi, ho frequentato agenzie con il soggetto di prima e non mi sono accorto che le cose stavano cambiando: nelle organizzazioni "rivoluzionarie" non c'erano più i "cittadini". Il realismo in era ridotto a un affare di politica. Sognavamo i tempi di battaglia delle ideologie, il vento rosso che soffiava i basti del Libano, Cuba e Cina, si vestivano da rampolli, beniamini, ilum agricola, fumavano le grime bionde, rifilati a noi che non era prevedibile e che oggi appare impossibile: l'assalto alla logica del profitto dei padroni e alla loro pensata teorica dei nuovi bisogni, benedetta dalla società dei consumi. Eppure la parola d'ordine era stata graffiata contro la parete di una stanza di scale della Sorbona: "Cache-toi opfert".

Gli anni Sessanta del secolo scorso sono stati una strana decade. Tra una mafia e l'altra la polvere dallo spettacolo faceva volare le sue Russos, come era, quella delle fate, Pasa Fin. Chi l'avrebbe mai detto, la "tribuna" come soddisfazione traumatica, come onore di una soddisfazione che non può mai essere appagata, solo agitata. In ogni modo, la retorica appartiene poteva poco contro lo stato di cose esistenti e, come sappiamo, i sintomi portano alla loro irrimediabile, non l'auflistung. Di una cosa eravamo certi: le rivoluzioni si inventano nei musei delle ideologie, le istituzioni le costituiscono nelle stalle.

C'era un concetto generale che non potevamo condividere, alla fine le cose cambieranno. La più efficace trappola contro il "fal e ora", il dipanare dell'essere. Divergenze edizioni di fortuna con l'obiettivo di frantumare i canoni delle soluzioni politiche. Penetrare nello scarto tra i comportamenti desiderati e quelli effettivi. Ne sono stato fiero una volta sola, quando, al pronto soccorso - dovendo farmi medicare per le bolle prese durante una manifestazione - all'infirmeria che prendeva le generalità distorsive: faccio le stampanti. Un lavoro confuso e un nemico ingenuo. Sognavamo l'arte di trasformare gli strumenti di lavoro in armi contro il lavoro e, più particolarmente, di ricondurre la linea delle spazzature nella parma mentata dello spettacolo. C'eravamo anche dagli obliqui obiettivi da cooperare. Saccheggiare - usando badge tattiche - i documenti degli archivi riservati - soprattutto economici - dell'OCDE di Parigi, trasformandoli in parole d'ordine operaie. In ogni modo, affilare delle fate, con una mano dattilo, con l'altra prendono.

7



Intanto, il destino dei media aveva cominciato a ridonare la trasparenza delle società, facendole diventare "trasparenti" a misura della sua amministrabilità. Dovevano essere godottrici sparsi. Guai a dirlo ad alta voce, ma l'ambiguità della politica - compresa quella extra-parlamentare - tendeva a rendere ciclici le democrazie rappresentative a spese delle norme sorveglianti. Era con la ribalta agli occhi che vedevano Rosa sepolta dall'indifferenza di classe. Difendeva Faruk Karim. Di più, il bisogno d'ordine che affliggeva la cultura aveva esportato dal "polo" la "griglia" che fino a pochi anni prima li rendevano inaccessibili.

C'era altra una strana via a Milano: nel quartiere Calvinate era a forma di "spelon". Era abitato soprattutto da ex peggiori, per lo più tramvisti. Una piccola riproduzione rossa. Le vetrine di polizia, se dovevano entrare, non contenevano il permesso con i comitati informali che le gestiva. In uno scorcione di questa via di case popolari c'era un circolo culturale inteso a Gino Pinot, scrittore e antifascista. E in questo circolo che operavano Gianni Sassi e Sergio Abagnano e che maturò l'idea di una casa editrice. Non avevamo soldi, ma molti amici, fu un avvio entusiasta. Eravamo dei circolanti, non avevamo progetti.

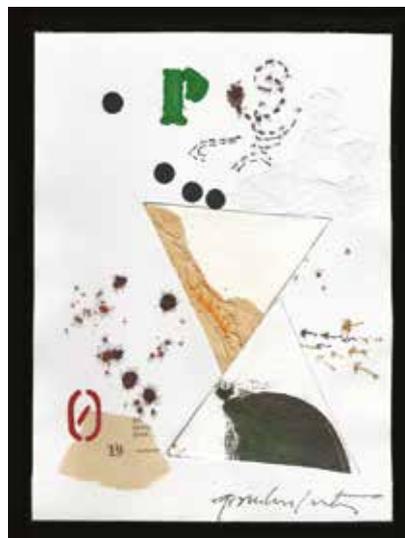
La nemesi riversa il modo di essere della rappresentazione
Bernard Rosembat

A che punto si faceva sulle gambe dello zaino? In principio per l'EDUVI l'attività editoriale fu solo una scienza di sorvegliare, il mantenimento il modo di governare. In quell'etica la fragilità di molte delle nostre iniziative era la prova della nostra insicurezza. Questa fragilità (che in parte deriva dalle visioni espressive i nuovi percorsi di quella che era definita la teoria critica della società, inventati di fronte ai germi degradati delle ideologie portate). Sognavamo una scienza del combattimento, eravamo convinti che la sperimentazione potesse diventare una forma del polo, materializzando nell'estetica la questione sociale. Navigavamo tra Marx e Freud, maleducando le guerre coloniali locali e l'imperialismo neoborniano, sognando le gelatine dell'Avana. Infilato la sberleffica - così amata dal Club di Roma - munita l'ordine generale delle cose promovevamo una nuova metafisica: nella mondializzazione - come allora era chiamata la globalizzazione - aleggiava una nuova Agostiniana che stava ricevendo la relazione tra il vivente e la vita.

Uno capo con i capelli bianchi, avevamo l'immobilità dei viaggiatori sul marciapiede di una stazione al passaggio di un treno.

Gianni Emilio Simonetti

10

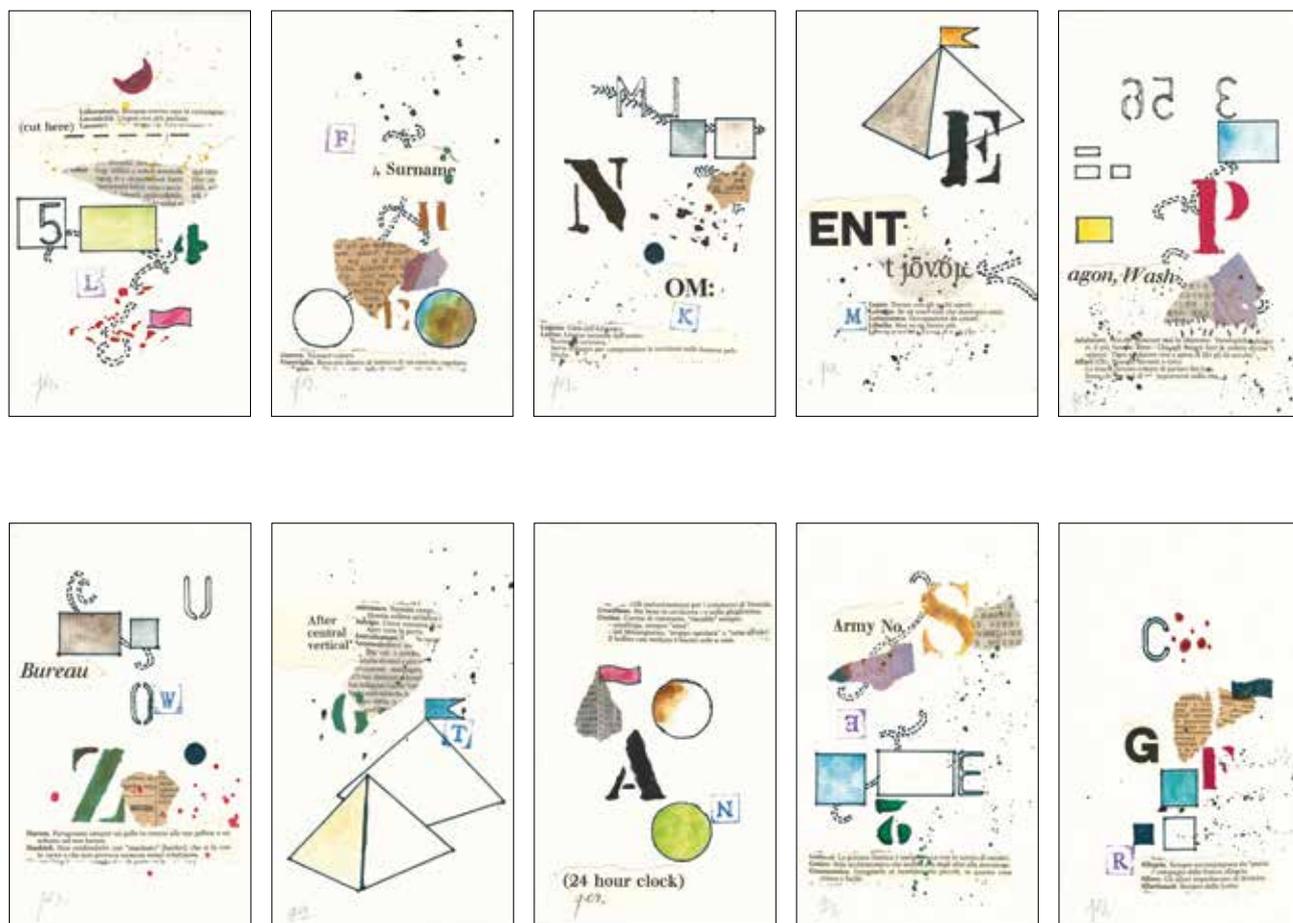


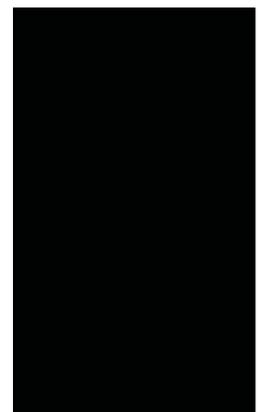
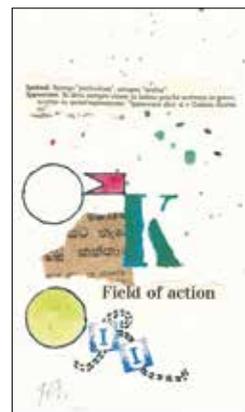
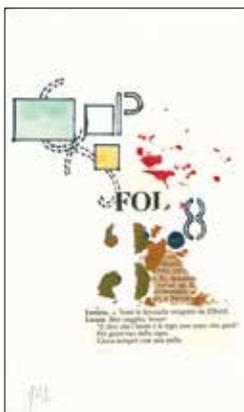
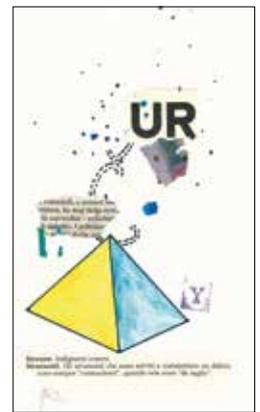
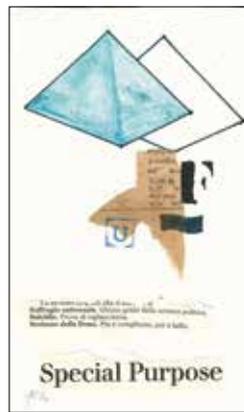
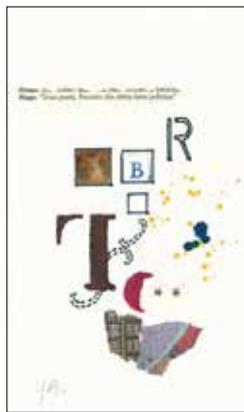
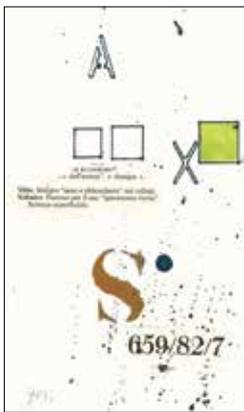
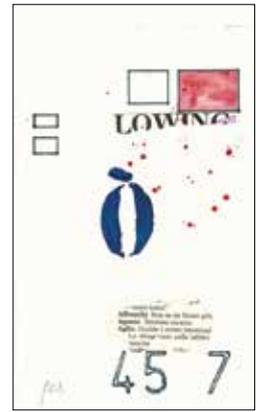
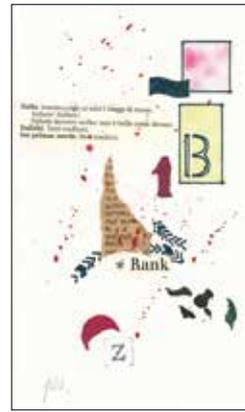
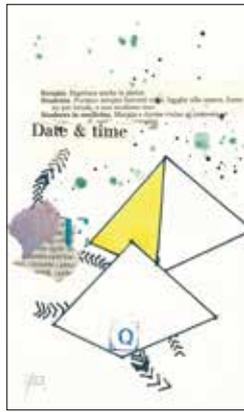
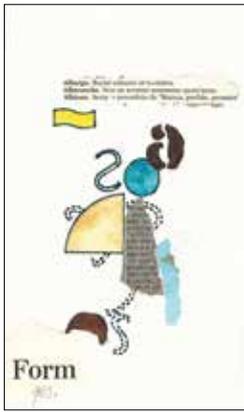
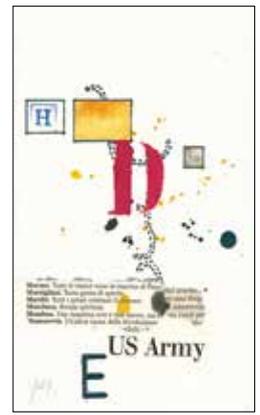
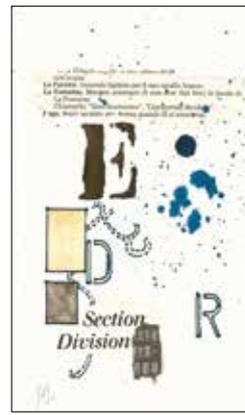
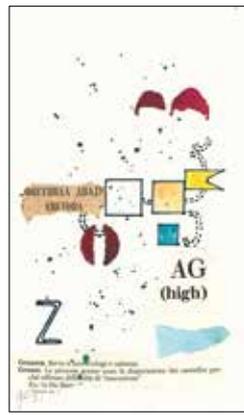
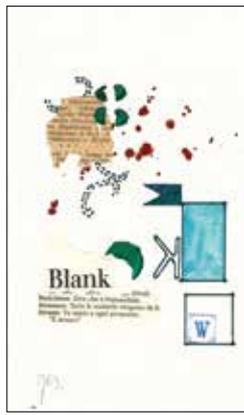


L'ARENGARIO STUDIO BIBLIOGRAFICO

*Catalogus. Catalogo dei cataloghi dell'Arengario S.B. A cura di Paolo Tonini, Gussago, Edizioni dell'Arengario [stampa: Ediprima - Mirandola Montale, Piacenza]; 13 dicembre 2020]; 29,7x21 cm., broccura, pp. 300 compresa la copertina; prima e quarta di copertina illustrate con una immagine in bleu e bianco di Ugo Locatelli («Il catalogo dei cataloghi»). Prefazione di Riccardo Bormioli, introduzione di **Gianni Emilio Simonetti** («Memorie di una orlatrice»), design e impaginazione di Paolo Tonini. Catalogo di tutte le pubblicazioni e storia documentaria dell'Arengario S.B. dal 1980 al novembre del 2020. Colophon: "Tiratura di 299 esemplari di cui 29 numerati a mano da 1 a XXIX con timbro e firma dell'editore, corredati da un originale multiplo, tecnica mista su tela di Gianni-Emilio Simonetti". In realtà la numerazione dei 29 esemplari è stata fatta in numeri arabi da 1 a 29 e non in numeri romani. Gli originali multipli recano ciascuno un frammento tratto dal *Dictionnaire des idées reçues* di Gustave Flaubert. Edizione originale.*

▼
Testi e testimonianze degli amici, fra cui Luigi Bonotto, Giancarlo Colombo, Tano D'Amico, Peter Gidal, Claudio Guenzani, Jürgen Holstein, José Maria Lafuente, Ugo La Pietra, Massimo Minini, Giampiero Mughini, Filippo Piazzoni Marinetti, Juan Carlos Reppucci, Alessandro Santero, Cristoph Schifferli, Maurizio Scudiero.



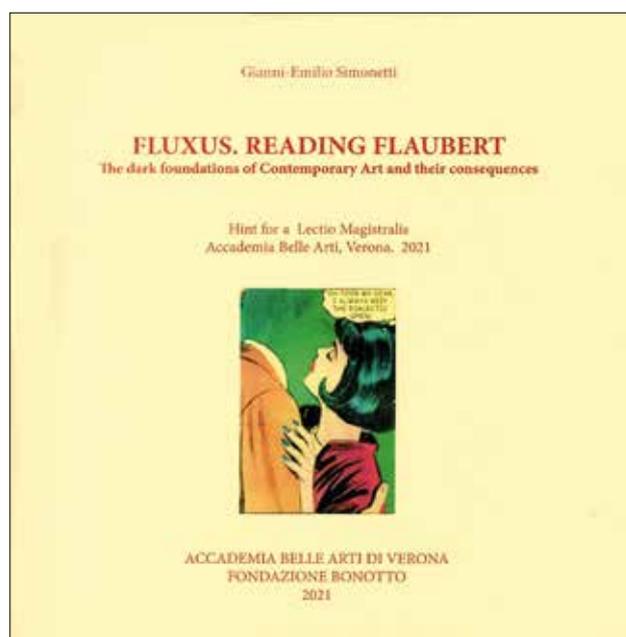
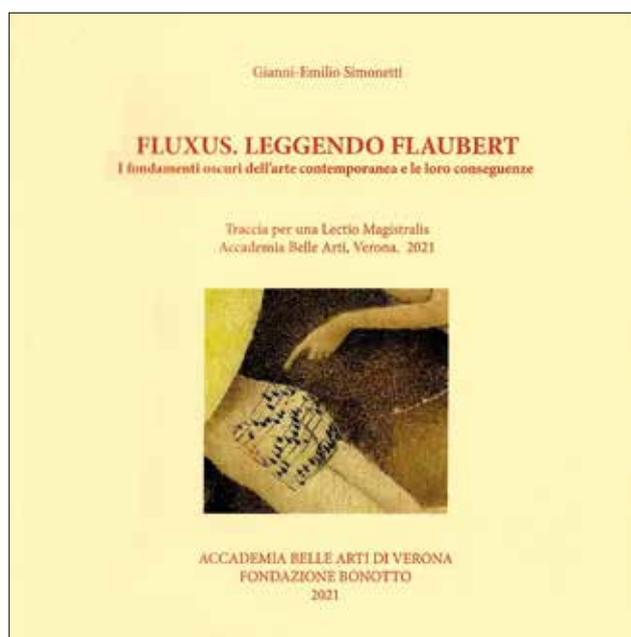




SIMONETTI Gianni Emilio

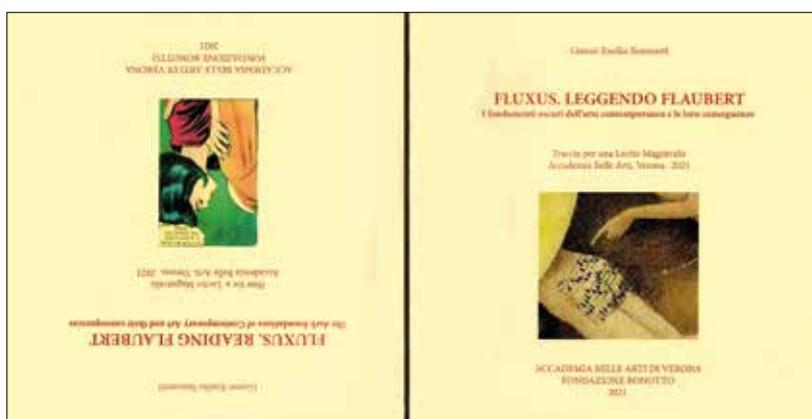
Notizie dalla Zoè, Milano, a+mbookstore Edizioni, [senza indicazione dello stampatore], 2021 [aprile], pieghevole 19,8x19,5 cm. in busta 22x22 cm., che completamente svolto misura 59x59 cm., composizione grafica e testo in nero e rosso su fondo bianco al recto, 27 riproduzioni di opere a colori al verso. Design di Edoardo Franco. Testo di Elena Di Raddo («*Gianni-Emilio Simonetti: arte e politica del linguaggio*»). Allegato editorialmente un multiplo pop up illustrato a colori: «*Il collage è il prodotto di una sartoria visuale... in esso si drappeggia il frammento e si scuciono le pieghe del senso*», esemplare con dedica autografa di Simonetti a Paolo Tonini. Tiratura unica di 300 esemplari. Catalogo originale della mostra (Bologna, AF Gallery, 10 aprile - 11 giugno 2021).





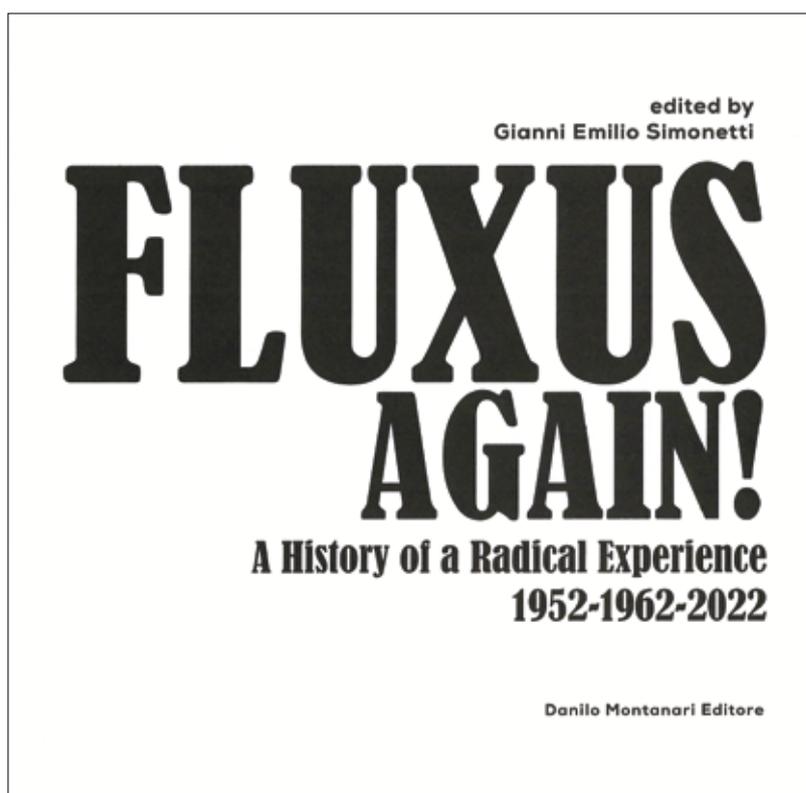
SIMONETTI Gianni Emilio

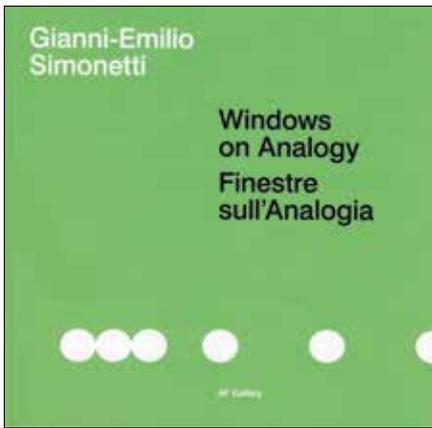
Fluxus. Leggendo Flaubert - I fondamenti oscuri dell'arte contemporanea e le loro conseguenze. Traccia per una Lectio Magistralis - Accademia Belle Arti, Verona 2021, s.l., Accademia Belle Arti di Verona - Fondazione Bonotto, [senza indicazione dello stampatore], **novembre 2021**, 21x21 cm., broccura fresata, pp. 64 n.n., libro bifronte: la prima di copertina reca il titolo e il testo in italiano con la riproduzione di un'opera a colori, la quarta, capovolta, il titolo e il testo in traduzione inglese, con riproduzione a colori di un'opera diversa. Varie riproduzioni a colori di opere e documenti n.t. Design e impaginazione di Patrizio Peterlini. Traduzione in lingua inglese di Fiammetta Calzavara. Prima edizione.



SIMONETTI Gianni Emilio

Fluxus Again! A History of a Radical Experience 1952-1962-2022. Edited by Gianni Emilio Simonetti, Ravenna, Danilo Montanari Editore, [senza indicazione dello stampatore], **2022**, 21x21 cm., broccura, copertina con titoli in nero su fondo bianco, alcune immagini fotografiche in bianco e nero n.t. Opera pubblicata in occasione del sessantesimo anniversario di Fluxus, in collaborazione con la Fondazione Bonotto, a cura di Gianni Emilio Simonetti. Testi di Federica Boragina, Marina Morbiducci, Michela Morelli, Patrizio Peterlini e Gianni Emilio Simonetti. Testi in lingua inglese e italiana (traduzioni di Fiammetta Calzavara). Prima edizione.



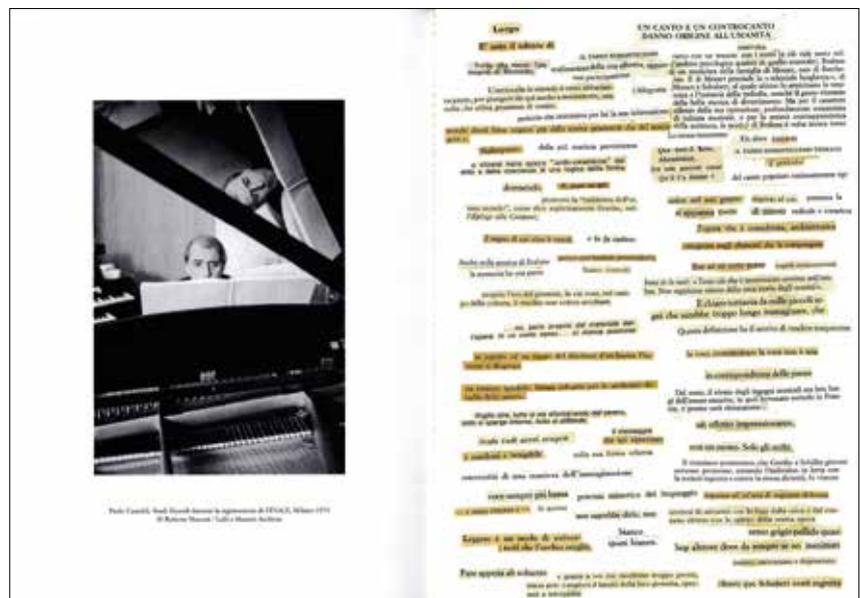
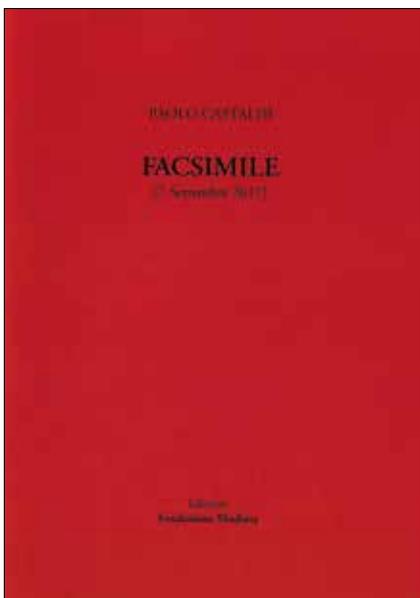


SIMONETTI Gianni Emilio

Windows on Analogy - Finestre sull'Analogia, Bologna, AF Gallery, [stampa: senza indicazione dello stampatore], 2024 [gennaio], 20x20 cm., broccura, pp. 61 (3), prima e quarta di copertina con una unica composizione grafica e titoli in bianco e nero su fondo verde, 81 riproduzioni a colori di opere dal 1963 al 2023. Tiratura unica di 200 copie numerate a mano. Esemplare con dedica autografa di Simonetti a "Paolo" [Tonini]. Catalogo originale della mostra (Bologna, AF Gallery, 25 gennaio - 23 marzo 2024).

CASTALDI Paolo
Milano 1930 - 2021

Facsimile [7 settembre 2017] - Collage, Milano, Edizioni Fondazione Mudima, [stampa: Graphic & Digital Project - Milano], **aprile 2024**, 29,7x21 cm., broccura, pp. 32 n.n., copertina con titoli in nero su fondo rosso, 1 ritratto fotografico in bianco e nero dell'autore, e 8 riproduzioni a colori delle tavole originali. Testo bilingue italiano e inglese di **Gianni Emilio Simonetti** («Affioramenti»). Tiratura complessiva di 300 copie di cui 50 numerate in numeri romani e alcune siglate a mano "h.c.". Esemplare siglato "h.c." con allegata una lettera dattiloscritta di Antonella Moretti, curatrice dell'Archivio Paolo Castaldi, indirizzata a Paolo Tonini in nome e per conto di Gianni Emilio Simonetti. Edizione originale.



SIMONETTI Gianni Emilio

Microludi XXVII edizione, Cislago, Associazione Culturale Ricercare, [senza indicazione dello stampatore], 2024 [ottobre], 21x9,8 cm., pieghevole a 8 facciate, una unica illustrazione a colori in prima e quarta di copertina e una all'interno di Gianni Emilio Simonetti (riproduzioni di partiture). Invito originale alla manifestazione (Cislago, Villa Sacchi, 5, 12, 19 e 26 ottobre 2024).

▼
La manifestazione è articolata in quattro serate:

- 1) *I luoghi, le ore, il canto*, con musiche di Messiaen, Schumann, Debussy.
- 2) *...Silenzio, silenzio... Un percorso musicale all'infinito* con musiche di Bach, John Cage e Paolo Castaldi.
- 3) *Quel somnesso fischiotto*. *L'arte di Giuseppina*, letture di testi di Franz Kafka.
- 4) *Sports et divertissements*. *Giochi al pianoforte* con musiche di Couperin, Dieter Schnebel, Paolo Castaldi, Erik Satie, Gianni Emilio Simonetti.



SIMONETTI Gianni Emilio

Le compte à rebours (Alcune note a margine di circostanza), in: **Guy Debord**, *Commentari sulla società dello spettacolo*. Postfazione di Gianni-Emilo Simonetti. Traduzione di Claudio Mapelli, Milano, Shake Edizioni [stampa: PDE Promozione - Lavis, TN], s.d. [gennaio/marzo 2025]; 19,5x12 cm., broccura, pp. 134 (10) [da pag. 121 a pag. 134]; copertina con una composizione grafica in bianco su fondo nero, di Rosie Pianeta. Prima edizione italiana con la postfazione di Simonetti.

▼
"Debord elenca cinque caratteristiche che contraddistinguono lo spettacolare integrato: «Il rinnovamento tecnologico continuo. La fusione economico-statale. Il segreto generalizzato. Il falso indiscutibile. Un eterno presente», in cui il mondo inganna se stesso fino al punto di prendere posizione contro la propria ragione di essere. Oggi, grazie all'evoluzione delle teorie della comunicazione e dell'informazione, dobbiamo aggiungere a queste cinque caratteristiche quella dell'«ignoranza informata», che umilia l'ermeneutica e l'esegesi del ragionamento dialettico. Un'ignoranza che continuerà a dilagare fino a quando cederemo la nostra esistenza - ridotta a dati - a entità di controllo misteriose quanto efferate che ci somministrano il senno digitale facendoci credere che è un affare di tecniche e di congegni («device») che migliorano la nostra vita quando non sono altro che una disumana nuova gnoseologia, un «sapere assoluto» che la sta alienando irreversibilmente grazie alla sua capacità di penetrare in essa, screditando anche gli aspetti più intimi e materiali della vita corrente, come la lettura «l'unica attività che permette di accedere alla vasta esperienza umana pre-spettacolare» (Gianni Emilio Simonetti, pag. 127).



ARCHIVIO PAOLO CASTALDI



Paolo Castaldi (Milano, 1930-Milano, 2021), uno dei più significativi compositori contemporanei, è stato saggista e docente di Conservatorio. La sua opera comprende, oltre a un catalogo di centosettanta composizioni, numerosi articoli pubblicati su autorevoli periodici musicali e non. Tra le sue partiture spiccano alcuni collage integrali: *Autofage*, *Moll, Cardini*, *Solleggio parlante*, *Descrizione di una battaglia-Mélo*, *Goethe*, *Facsimile* e *Tema*.

Paolo Castaldi (Milan, 1930-Milan, 2021), one of the most significant contemporary composers, was an essayist and professor at the Conservatory. In addition to a catalogue of one hundred and seventy-eight compositions, his work includes numerous articles published in authoritative musical and non-musical periodicals. Among his works, some complete collages stand out: *Autofage*, *Moll, Cardini*, *Solleggio parlante*, *Descrizione di una battaglia-Mélo*, *Goethe*, *Facsimile* and *Tema*.

Archivio Paolo Castaldi
Via Nazario Sauro 67 - 21040 Castigo (VA) Italy
Mob: +39 338 6819899
archiviopaolocastaldi@gmail.com
www.paolocastaldi.composer.com

ARCHIVIO PAOLO CASTALDI

TEMA



"C'è però una mia composizione, da guardare soltanto. Fino ad oggi è inedita, è grossa (è la più grossa di tutte, credo), si chiama Tema. Ma in realtà questo è, o sole appare, un libro. No, in realtà non è un libro... lo non l'ho mai scritto: è un collage. Concluso: la realtà non esiste."

Paolo Castaldi

"However, there is a composition of mine, to be looked at only. To date it's unpublished, it's large (the largest of all, I think), and it's called Tema. But in reality it is, or appears to be, a book. No, it's not actually a book... I never wrote it: it's a collage. I conclude: reality doesn't exist."

Paolo Castaldi

archiviopaolocastaldi@gmail.com
www.paolocastaldi.composer.com

CASTALDI Paolo
Milano 1930 - 2021

Tema, Milano, Archivio Paolo Castaldi, s.d. [marzo 2025] 21x14,5 cm., plaquette in cartoncino, pp. 4 n.n., una immagine fotografica a colori in copertina, una riproduzione di una pagina del libro, un ritratto fotografico in bianco e nero dell'autore di Roberto Masotti n.t. Plaquette pubblicitaria originale del libro «*Tema. Partitura «Collage» (1968-2000)*». Esemplare proveniente dall'archivio di Gianni Emilio Simonetti, con sua annotazione autografa ("Partita") che segnala il titolo del suo saggio introduttivo.

▼
"«*Tema*» è un collage integrale, una partitura musicale, un'opera mondo che sollecita l'occhio e l'orecchio, coinvolgendoli in una polifonia di parole che celano partiture e di pause che custodiscono suoni, di forme che pulsano in bianco e nero, di piccole figure colorate che contrappuntano giochi verbali e citazioni pittoriche. E' un'opera collage di 111 pagine, frutto di oltre trent'anni di lavoro (1968-2000) e dall'autore considerato il suo «opus maximum»".

Paolo Castaldi

TEMA



L'Archivio Paolo Castaldi con la pubblicazione di *Tema* intende promuovere la scoperta, lo studio e l'approfondimento dell'opera di uno dei maggiori compositori contemporanei.

The Paolo Castaldi Archive with the publication of *Tema* intends to promote the discovery, study and deeper investigation of the work of one of the greatest contemporary Italian composer.

Tema è un collage integrale, una partitura musicale, un'opera mondo che sollecita l'occhio e l'orecchio, coinvolgendoli in una polifonia di parole che celano partiture e di pause che custodiscono suoni, di forme che pulsano in bianco e nero, di piccole figure colorate che contrappuntano giochi verbali e citazioni pittoriche.

È un'opera collage di 111 pagine, frutto di oltre trent'anni di lavoro (1968-2000) e dall'autore considerato il proprio opus maximum.

Tema is a total collage, a musical score, a global work stimulates both the eye and the ear, involving them in a polyphony composed with words that conceal scores and pauses which preserve the sounds, with forms that pulsate in black and white and small colored figures which counterpoint verbal games and pictorial questionings.

It is a collage work of one hundred and eleven sheets, the result of over thirty years of labour (1968-2000) and considered by the author his opus magnum.

Caratteristiche editoriali:

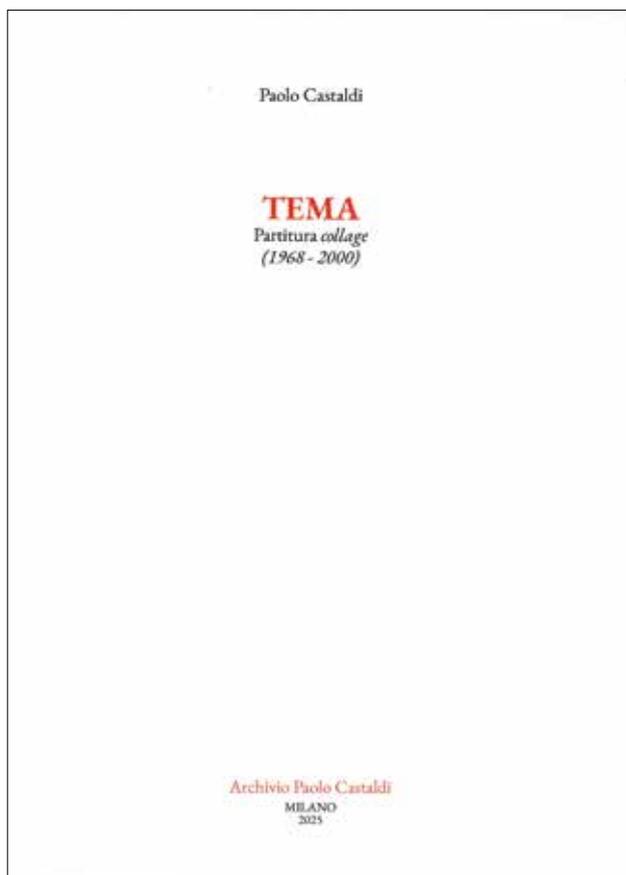
111 tavole a colori più una con il testo descrittivo dell'autore,
24 x 33 cm, in cofanetto,
accompagnate da un fascicolo introduttivo e da un compact disc.

Redazione: **Perfida**
R. Gatti Castaldi, A. Moretti, M. Ravelli, G.-E. Simonetti.

Traduzione: Alexander Gillan.
Impaginazione e grafica: Giuliana Suigo e Luca Colombo.
Fotografie: Zima Studio, Milano.
Stampa Grafiche Milani Spa, Segrate, Milano.

€ 900,00 (Prezzo di lancio)
ISBN 978-12-985494-0-1

TEMA

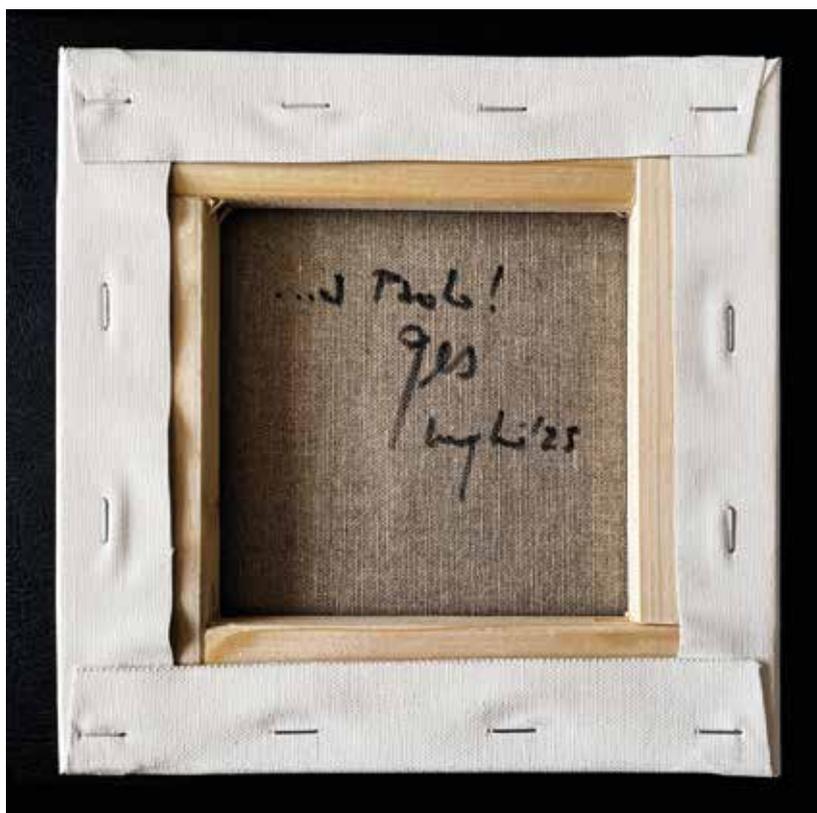


CASTALDI Paolo
Milano 1930 - 2021

Tema. Partitura «Collage» (1968-2000), Milano, Archivio Paolo Castaldi, [stampa: Grafiche Milani - Segrate], **marzo 2025**, 29,7x21, brossura, sovraccopertina in velina, pp. 64, copertina con titoli in nero e rosso su fondo bianco, quarta di copertina con la riproduzione a colori dell'ultima pagina della partitura («*Catalogo generale delle opere - 2015*»), 2 riproduzioni di partiture e un ritratto fotografico di Paolo Castaldi in bianco e nero n.t. Allegato un compact disc: «*Paolo Castaldi - Tema. Röslein - Frammenti di architettura musicale*», pezzo eseguito da Antonella Moretti e Mauro Ravelli. Testo bilingue italiano e inglese di **Gianni Emilio Simonetti** («*Partita*»), Antonella Moretti e Mauro Ravelli. Edizione originale.

▼
Opuscolo che accompagna l'edizione di TEMA tirata in 33 esemplari di cui 11 numerate in numeri romani e le altre non numerate fuori commercio.





SIMONETTI Gianni Emilio

...Tout s'écoule à la fois..., s.d. [luglio 2025], 20x20 cm., collage polimerico e tecnica mista su tela, titolato e firmato al recto in pennarello nero, montato su cornice in legno. Dedicata e data in pennarello al verso: "a Paolo! [Tonini] Ges - luglio 2025".

Il vero che mi resta The truth I am left with

*Nelle epoche spregevoli
la poesia deve diventare una spada.
La Spaltung si cura così!*

*In despicable times
poetry must become a sword.
Spaltung is healed this way!*

Gianni-Emilio Simonetti

Gaza, giorno 20 agosto 2025, i capintesta trattano l'ennesima tregua e intanto le persone vengono uccise mentre cercano cibo, acqua, medicine. Persone di ogni età, che non sanno come continuare a vivere. Noi siamo qui e lavoriamo per mantenere un certo livello di decoro. L'eco si spegne nel traffico quotidiano. A volte mi manca il respiro, quando penso che non so più stare dentro la felicità di vivere.

Tratto distintivo dell'epoca: è una espressione di Gianni, *l'ignoranza informata*. La necessità di uniformare i comportamenti è garantita da un sapere uguale per tutti: quello che tutti sanno. Per conseguenza, nello spettacolo della cultura alienata, la critica deve svolgere il ruolo dell'imbecille di cui tutti possono cogliere il ridicolo. Non illudiamoci: per quanto noi ci crediamo assolti siamo e saremo per sempre coinvolti.

Strumenti per la sopravvivenza. I lavori di Gianni vivono di grazia propria e ne regalano: gusto, stile, decorazione. La loro poesia investe la memoria. Custodiscono dentro l'orrore dell'attualità l'utopia.

E ho la sensazione precisa di quella poesia in un ricordo, la cura con la quale in famiglia si ricamavano tendine per le finestre e il paesaggio di fuori tetro invernale, come cambiava aspetto quando la loro curva modellava i vetri nudi. Una piega gentile di affetti, premure e gratitudine, con il passato e il futuro a riempire quell'angolo di grazia. Non importa che io sia vecchio e forse troppo stanco. Poiché vivo nella bellezza che mi sono cercato. Ma quella perfetta serenità oggi, 20 di agosto 2025, posso solo impormi di non dimenticarla.

E' un fatto: parlando dei lavori di Gianni finisco sempre per parlare di me.

Gaza, August 20, 2025. The chieftains are negotiating yet another truce, while people are being killed as they search for food, water, medicine. People of all ages, who no longer know how to go on living. We are here, working to maintain a certain level of dignity. The echo fades into daily traffic. Sometimes I lose my breath when I realize that I no longer know how to remain within the happiness of being alive.

Distinctive trait of the age: an expression of Gianni, the informed ignorance. The need to standardize behavior is guaranteed by a knowledge shared by all: that which everyone knows. As a consequence, in the spectacle of alienated culture, criticism must play the role of the fool, whose ridicule everyone can grasp. Let's not delude ourselves: however much we believe ourselves absolved, we are and will forever be implicated.

Tools for survival. Gianni's works live by their own grace, and offer it freely: taste, style, decoration. Their poetry invests memory. They safeguard within the horror of present utopia.

And I feel that poetry precisely in a memory - the care with which, in the family, little curtains for the windows were embroidered, and how the bleak winter landscape outside changed appearance when their curve shaped the bare glass. A gentle fold of affections, attentions, and gratitude, with past and future filling that corner of grace. It doesn't matter that I am old and perhaps too tired. For I live in the beauty I have sought out. Yet today, August 20, 2025, I can only command myself not to forget that perfect serenity,

It is a fact: speaking of Gianni's works I always end up speaking of myself.

Paolo Tonini 20.08.2025

- | | |
|---|------------------------|
| 1. Qualcosa di / something by Giangiaco Spadari , febbraio 2021. | Edizione digitale |
| 2. Qualcosa di / something by Fernando De Filippi , marzo 2021. | Edizione digitale |
| 3. Pablo Echaurren . <i>Disegni per Lotta Continua VI/1977</i> , aprile, 2021. | Edizione digitale |
| 4. Qualcosa di / something by Livio Marzot , maggio 2021. | Edizione digitale |
| 5. Qualcosa di / something by Elio Mariani , giugno 2021. | Edizione digitale |
| 6. LCM Laboratorio di Comunicazione Militante , giugno 2021. | Edizione digitale |
| 7. Fabbrica di Comunicazione . <i>Frammenti di un archivio</i> , giugno 2021. | Edizione digitale |
| 8. Po(esia)litica visiva / Visual po(etry)litics , luglio 2021. | Edizione digitale |
| 9.1. Ugo Locatelli . <i>Arte per tutti i giorni - Prima parte (1962 - 1972)</i> , settembre 2021. | Edizione digitale |
| ▶ Edizione a stampa, tiratura di 99 esemplari. | ▶ Stampa: € 90 |
| 9.2. Ugo Locatelli . <i>Arte per tutti i giorni - Seconda parte (1973 - 2019)</i> , novembre 2021. | Edizione digitale |
| ▶ Edizione a stampa, tiratura di 99 esemplari. | ▶ Stampa: € 80 |
| 9.3. Ugo Locatelli . <i>Arte per tutti i giorni - Terza parte (2019 - 2022) e Lavori inediti</i> , 31 agosto 2022. | Edizione digitale |
| ▶ Edizione a stampa, tiratura di 99 esemplari. | ▶ Stampa: € 60 |
| 10. Qualcosa di / something by Jean Dubuffet , novembre 2021. | Edizione digitale |
| 11. Archivio delle idee di rivolta - 1 , gennaio 2022. | Edizione digitale |
| 12. Qualcosa di / something by Guglielmo Achille Cavellini , febbraio 2022. | Edizione digitale |
| 13. Situazionismi - 1 , febbraio 2022. | Edizione digitale |
| 14. Il mezzo fotografico. Prelievi e trasfigurazioni , marzo 2022. | Edizione digitale |
| 15. L'immaginazione preventiva . <i>Catalogo indiziario 1970 - 2019</i> , maggio 2022. | Edizione digitale |
| ▶ Edizione a stampa, tiratura di 99 esemplari. | ▶ Stampa: € 60 |
| 16. Cultura materiale: Monteghirfo. Aurelio Caminati e Claudio Costa , 17 settembre 2022. | Edizione digitale |
| ▶ Edizione a stampa, tiratura di 60 esemplari. | ▶ Stampa: € 60 |
| 17. Aut.Trib. 17139 Collezione completa di tutto il pubblicato e documenti originali , ottobre 2022. | Edizione digitale |
| ▶ Edizione a stampa, tiratura di 60 esemplari. | ▶ Stampa: € 60 |
| 18. Al di là dell'avanguardia. Sebastiano Vassalli e altre scritture , 28 ottobre 2022. | Edizione digitale |
| 19. 3 Mercer Street Store 1975-1978 , novembre 2022. | Edizione digitale |
| 20. Qualcosa di / something by Joseph Beuys , 13 dicembre 2022. | Edizione digitale |
| ▶ Edizione a stampa, tiratura di 30 esemplari. | ▶ Stampa: € 80 |
| 21. Qualcosa di / something by Robert Filliou , 14 marzo 2023. | Edizione digitale |
| 22. Qualcosa di / something by Günter Brus , 11 maggio 2023 | Edizione digitale |
| 23. Qualcosa di / something by Pier Paolo Pasolini , 4 settembre 2023 | Edizione digitale |
| 24. Estetica e vita quotidiana. La critica radicale in Italia , 25 settembre 2023 | Edizione digitale |
| ▶ Edizione a stampa, tiratura di 3 esemplari ad personam. | Fuori commercio |
| 25. La beauté est dans la rue. Documenti del Sessantotto (1968 - 1969) , 2 novembre 2023 | Edizione digitale |
| 26.1. Italia: gli anni di piombo. Parte prima (1970 - 1972) , 18 gennaio 2024 | Edizione digitale |
| 26.2. Italia: gli anni di piombo. Parte seconda (1973 - 1976) , 8 febbraio 2024 | Edizione digitale |
| 26.3. Italia: gli anni di piombo. Parte terza: 1977 , 20 marzo 2024 | Edizione digitale |
| 26.4. Italia: gli anni di piombo. Parte quarta: 1978 - 1982 , 5 aprile 2024 | Edizione digitale |
| 27. Andrea Pazienza. Edizioni originali delle storie - Libri poster riviste ephemera , 31 maggio 2024 | Edizione digitale |
| 28. Flux us hits - 1. Frammenti documentari di una collezione Fluxus - I , 5 agosto 2024 | Edizione digitale |
| 29. L'etica le arti la politica. Documenti per un futuro possibile , 23 dicembre 2024 | Edizione digitale |
| 30. Situazionismi 2 , 20 febbraio 2025 | Edizione digitale |
| 31. Qualcosa di / something by Franco Vaccari , 5 maggio 2025 | Edizione digitale |
| 32. Gianni Emilio Simonetti. Catalogo documentario , 25 settembre 2025 | Edizione digitale |
| ▶ Edizione a stampa, tiratura ordinaria di 108 esemplari. | ▶ Stampa: € 90 |
| ▶ Edizione a stampa, tiratura speciale di 12 esemplari con un originale multiplo di GES | Fuori commercio |

NARRATIVE ART

- | | |
|---|-------------------|
| 1. Qualcosa di / something by Jacques Le Gac , febbraio 2021 | Edizione digitale |
|---|-------------------|

Nota: I cataloghi in edizione digitale sono tutti scaricabili gratuitamente dal nostro sito web

Finito di stampare a Piacenza il 25 settembre 2025
da Ediprima per conto di Paolo Tonini
L'Arengario Studio Bibliografico - Cellatica (BS)

Tiratura di 120 esemplari di cui 12 ad personam
con un originale multiplo numerato e firmato
di **Gianni-Emilio Simonetti**

Immagine in copertina

Gianni Emilio Simonetti, *Waste Land (T.S. Eliot)*,
2018.

pag. IV

Tortoreto Lido (foce del Salinello), estate 1956. Al
centro della fotografia Gianni-Emilio Simonetti.

pag. VIII

Gianni-Emilio Simonetti, *Il culmine dell'aliena-
zione artistica...*, tavola detournata, tratta da *Me-
morandum 2. Non teme limite ai sogni*, Milano,
Galleria Conceptual, 2020.

Quarta di copertina

Gianni Emilio Simonetti, *La critica non nega ciò
che le sta dinnanzi...* tavola detournata tratta da
Zuppa e pan bagnato: la nozione di détournement,
Genova, Libreria Sileno, 1974.

Pag. 297

La citazione di Gianni Emilio Simonetti è tratta da
uno dei suoi quaderni, inedito: *Parabole per l'anno
2000 - 1*, marzo 1980 / 1982 (pag. 175).

La critica non nega ciò che le sta dinnanzi,
ma lo rin-nega con
la sua interpreta-
zione.



..giacchè le
ombre fugaci
che appaiono
ai suoi occhi non sono altro che lo spettaco-
lo apprestato per ingannarla!